



CORTE DEI CONTI



2002346-04/10/2016-OUT-031-P

Il Presidente della Corte dei Conti

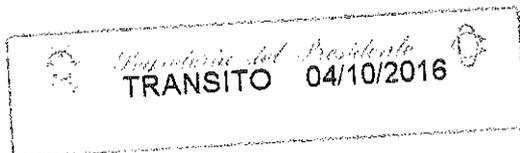
Illustre Presidente

ho il pregio di trasmetterLe la Relazione della Sezione delle autonomie su “*Gli organismi partecipati dagli Enti territoriali*”, approvata con deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG, depositata in data 30 settembre 2016.

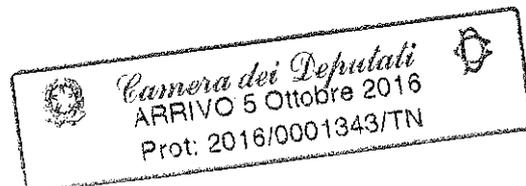
Colgo l'occasione per porgerLe i migliori saluti.

Arturo Martucci di Scarfizzi

Arturo Martucci di Scarfizzi



Illustre
On. Laura BOLDRINI
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
ROMA





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Gli organismi partecipati dagli Enti territoriali

**Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati
dai Comuni, Province e Regioni e relative analisi**

| Relazione 2016 |

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Gli organismi partecipati dagli Enti territoriali

Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati
dai Comuni, Province e Regioni e relative analisi

RELAZIONE 2016

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG

Relatori: **Cons. Marta TONOLO**
 Cons. Alfredo GRASELLI
 Cons. Francesco UCCELLO
 Cons. Adelisa CORSETTI
 Cons. Stefano GLINIANSKI

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO, la dott.ssa Indra MACRÌ ed i funzionari:

Nicola BUA
Alessandro DI BENEDETTO
Antonella DI NARDO
Grazia MARZELLA
Guido PARLATO
Lorenzo TOPI

Editing: Giuseppe BILOTTA, Paola CECCONI, Alessandro DI BENEDETTO

Corte dei conti – Sezione delle Autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it

GLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI RELAZIONE 2016

SOMMARIO

Deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG.....	I
1 Disciplina giuridica e finalità dell'indagine	1
1.1 Premessa.....	1
1.2 Finalità e ambito dell'indagine	2
1.3 Centralità delle partecipazioni societarie nel sistema dei controlli	3
1.3.1 Controlli sugli equilibri di bilancio negli Enti territoriali.....	4
1.3.2 Controllo sui piani operativi di razionalizzazione	6
1.3.3 Lo strumento del bilancio consolidato	8
1.3.4 Il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati	11
1.3.5 La verifica della corrispondenza dei rapporti credito-debito tra enti e organismi..	12
1.4 Regolazione normativa	14
1.4.1 La posizione della Corte costituzionale sui piani di razionalizzazione	14
1.4.2 La legge di riforma della pubblica amministrazione (l. n. 124/2015)	15
1.4.3 Riordino delle partecipazioni societarie	16
1.4.4 Incentivi e sanzioni alla dismissione degli organismi partecipati	21
1.4.5 Riordino dei servizi pubblici locali di interesse economico generale	23
1.4.6 Misure fiscali e irrilevanza della spesa ai fini del Patto	25
1.4.7 Gestione del personale nelle società a controllo pubblico	26
1.4.8 Procedure di mobilità e gestione del personale in esubero.....	28
1.5 Perimetro degli organismi partecipati.....	30
1.5.1 Amministrazioni pubbliche, settore S13, organismi di diritto pubblico	30
1.5.2 Enti societari e non societari: perimetro del controllo	31
1.5.3 Società totalmente pubbliche, miste e quotate.....	31
1.5.4 Società a partecipazione indiretta e modello holding.....	33
1.5.5 Aziende speciali, istituzioni, consorzi, fondazioni ed altri enti.....	34
1.6 Linee metodologiche generali	36
1.6.1 Unificazione delle banche dati - Protocollo di intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Corte dei conti.....	36

1.6.2	Il “cruscotto” per la navigazione <i>online</i> sui dati del referto	37
1.7	Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte	40
1.8	Gli organismi osservati per forma giuridica	47
1.9	Gli organismi cessati/in liquidazione oggetto di indagine	48
2	Monitoraggio dei piani di razionalizzazione e osservazioni delle Sezioni regionali	50
2.1	Le verifiche delle Sezioni regionali di controllo	50
2.2	Le osservazioni delle Sezioni regionali di controllo	53
2.2.1	Sezione regionale Valle d’Aosta	55
2.2.2	Sezione regionale Piemonte	56
2.2.3	Sezione regionale Lombardia	58
2.2.4	Sezione regionale Liguria	62
2.2.5	Sezioni regionali del Trentino-Alto Adige, sedi di Trento e di Bolzano	63
2.2.6	Sezione regionale Veneto	68
2.2.7	Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia	69
2.2.8	Sezione regionale Emilia-Romagna	71
2.2.9	Sezione regionale Toscana	74
2.2.10	Sezione regionale Umbria	77
2.2.11	Sezione regionale Marche	79
2.2.12	Sezione regionale Lazio	81
2.2.13	Sezione regionale Abruzzo	83
2.2.14	Sezione regionale Molise	85
2.2.15	Sezione regionale Campania	87
2.2.16	Sezione regionale Puglia	91
2.2.17	Sezione regionale Basilicata	94
2.2.18	Sezione regionale Calabria	95
2.2.19	Sezione di controllo per la Regione siciliana	97
2.2.20	Sezione regionale Sardegna	99
3	Monitoraggio dei risultati economici degli organismi partecipati	102
3.1	Verifica dei risultati di esercizio	102
3.2	I risultati economici negli organismi osservati	102
3.3	I risultati della gestione finanziaria negli organismi osservati	107
3.4	Gli organismi in perdita	109
3.5	Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni negli organismi osservati	112

3.6	Gli organismi con scarso numero di dipendenti e/o ridotto fatturato	114
3.7	Le partecipazioni “rilevanti” ai fini del consolidamento	116
3.7.1	Nota metodologica	117
3.7.2	I risultati della rilevazione.....	118
4	Monitoraggio dei flussi finanziari tra ente e organismo partecipato.....	120
4.1	I crediti e i debiti verso gli enti controllanti negli organismi osservati.....	120
4.2	Le spese degli Enti territoriali verso gli organismi osservati.....	122
4.3	Le entrate degli Enti territoriali provenienti dagli organismi partecipati.....	130
5	Affidamento di servizi pubblici locali e strumentali	132
5.1	Gli organismi osservati per settore di attività	132
5.2	Modalità di affidamento	133
5.2.1	Modello “in house” e tutela della concorrenza	134
5.2.2	Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato	136
5.2.3	Relazione sulla forma di affidamento prescelta	138
5.2.4	Affidamento diretto nei servizi strumentali	139
5.3	Gli organismi osservati per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi	140
5.4	La dimensione territoriale: partecipazioni, affidamenti e flussi finanziari nei confronti degli organismi.....	144
5.5	Controllo dei contratti di servizio e prevenzione dei comportamenti elusivi	152
5.6	I contratti di servizio negli organismi osservati	153
6	Misure di pubblicizzazione degli organismi partecipati	156
6.1	Obblighi di pubblicità e trasparenza.....	156
6.2	Conto annuale del personale	158
6.3	Componenti dei consigli di amministrazione e incarichi nelle società pubbliche	159
6.3.1	Riduzione del numero dei componenti	161
6.3.2	Contenimento dei compensi	161
6.4	Limitazioni alla spesa di personale	163
6.5	Concorso agli obiettivi di finanza pubblica	164
6.6	Consumi intermedi e acquisti centralizzati.....	165
6.7	La giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche.....	166
7	Sintesi e conclusioni.....	170

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1-Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica	40
Tabella 2-Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione	41
Tabella 3-Organismi partecipati distinti per modalità di partecipazione	41
Tabella 4-Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione.....	42
Tabella 5-Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2014, distinti per forma giuridica e stato	43
Tabella 6-Organismi partecipati osservati* distinti per Regione	45
Tabella 7-Partecipazioni dirette al capitale degli organismi partecipati osservati* per tipologia ente	46
Tabella 8-Comuni non presenti in banca dati per Regione e per fascia di popolazione	47
Tabella 9-Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato	48
Tabella 10-Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato	49
Tabella 11-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati*	103
Tabella 12-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	104
Tabella 13-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati*	106
Tabella 14-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	106
Tabella 15-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati*	108
Tabella 16-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	108
Tabella 17-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel triennio 2012-2014* distinti per tipologia di partecipazione	110
Tabella 18-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel triennio 2012-2014* distinti per Regione	110
Tabella 19-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014* distinti per tipologia di partecipazione	111
Tabella 20-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014* distinti per Regione	111
Tabella 21-Spese per copertura perdite riferite agli organismi partecipati osservati* Impegni e pagamenti – Consuntivo 2014.....	114
Tabella 22-Organismi partecipati osservati* di ridotte dimensioni.....	115
Tabella 23-Società partecipate osservate* di ridotte dimensioni	115
Tabella 24-Organismi partecipati osservati* – Addetti per attività prevalente.....	116
Tabella 25-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati*	121
Tabella 26-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica.....	121
Tabella 27-Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* (Impegni)	126
Tabella 28-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni).....	126
Tabella 29-Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* (Pagamenti).....	127
Tabella 30-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)	127
Tabella 31-Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica (Impegni)	128

Tabella 32-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni).....	128
Tabella 33-Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica (Pagamenti)	129
Tabella 34-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti).....	129
Tabella 35-Accertamenti e valore della produzione per Enti della Regione	131
Tabella 36-Riscossioni e valore della produzione per Enti della Regione	131
Tabella 37-Organismi partecipati osservati* ripartiti per settore di attività e valore della produzione.	133
Tabella 38-Organismi partecipati osservati* distinti per tipologia di partecipazione	141
Tabella 39-Organismi osservati* a capitale interamente pubblico partecipati direttamente da più Enti territoriali.....	142
Tabella 40-Servizi affidati agli organismi partecipati osservati* distinti per modalità di affidamento dei servizi.....	143
Tabella 41-Numero partecipazioni dirette degli enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni.....	146
Tabella 42-Affidamenti degli enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni.....	147
Tabella 43-Impegni degli enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni	148
Tabella 44-Pagamenti degli enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni	149
Tabella 45-Accertamenti degli enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni.....	150
Tabella 46-Riscossioni degli enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni.....	151
Tabella 47-Spese per contratti di servizio riferite agli organismi partecipati osservati*	
Impegni e pagamenti – Consuntivo 2014.....	155



Corte dei Conti

Sezione delle autonomie

N. 27/SEZAUT/2016/FRG

Adunanza del 20 settembre 2016

Presieduta dal Presidente di Sezione preposto alla funzione di referto

Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO

Composta dai magistrati:

Presidenti di Sezione Roberto TABBITA, Carlo CHIAPPINELLI, Maurizio GRAFFEO, Simonetta ROSA, Agostino CHIAPPINIELLO, Rosario SCALIA, Francesco PETRONIO, Josef Hermann RÖSSLER, Cristina ZUCCHERETTI, Maurizio MIRABELLA, Carlo GRECO, Antonio FRITTELLA, Diana CALACIURA, Fulvio Maria LONGAVITA

Consiglieri Carmela IAMELE, Marta TONOLO, Alfredo GRASSELLI, Rinieri FERONE, Paola COSA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Rosa FRANCAVIGLIA, Elena BRANDOLINI, Stefania PETRUCCI, Francesco ALBO, Massimo VALERO, Dario PROVVIDERA, Franco MUSOLINO, Mario ALÌ, Gianfranco POSTAL, Simonetta BIONDO

Primi Referendari Stefano GLINIANSKI, Rossella BOCCI, Valeria FRANCHI, Giampiero PIZZICONI

Referendari Marco RANDOLFI

Visto l'art. 100, comma 2 della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e da ultimo con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 5/SEZAUT/2016/INPR, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo della Sezione delle autonomie per l'anno 2016;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 2316 dell'8 settembre 2016 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'odierna adunanza;

Uditi i relatori, Consiglieri Adelisa Corsetti, Marta Tonolo, Alfredo Grasselli, Francesco Uccello e Primo Referendario Stefano Glinianski

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento su "Gli organismi partecipati dagli Enti territoriali – Relazione 2016".

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al Ministro per gli affari regionali, ai Presidenti della Conferenza dei Parlamenti regionali, della Conferenza delle

Regioni e delle Province autonome, dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma, nell'adunanza del 20 settembre 2016.

I Relatori

F.to Marta TONOLO

F.to Alfredo GRASSELLI

F.to Francesco UCCELLO

F.to Adelisa CORSETTI

F.to Stefano GLINIANSKI

Il Presidente

F.to Adolfo T. DE GIROLAMO

Depositata in Segreteria il 30/09/2016

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

RELAZIONE

I DISCIPLINA GIURIDICA E FINALITÀ DELL'INDAGINE

1.1 Premessa

Le società a partecipazione pubblica rappresentano uno schema diffuso nel nostro Paese, un esempio emblematico dell'intervento dello Stato nell'economia che ha assunto, nel corso del tempo, dimensioni preoccupanti, tali da richiedere interventi radicali per limitarne l'impatto sulla finanza pubblica e gli effetti distorsivi sull'economia generale.

La diffusione del fenomeno è nazionale, ma l'ambito di governo locale rappresenta il livello istituzionale in cui lo strumento societario è stato utilizzato con maggior frequenza.

Su questo versante, numerosi sono stati gli interventi normativi di riordino, finora assunti in maniera disorganica. Quelli da ultimo adottati dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente "deleghe al Governo in materia di riorganizzazione della pubblica amministrazione", prevedono, all'art. 16, la possibilità, per il Governo, di emanare decreti di "semplificazione" in diversi settori, tra cui le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche e i servizi pubblici locali di interesse economico. La tecnica prescelta prevede l'adozione di due diversi testi unici, il primo dei quali è stato pubblicato l'8 settembre 2016 (d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175).

Parallelamente, è stata istituita, presso la 1^a Commissione permanente Affari Costituzionali, (Resoconto sommario n. 362, seduta del 26 gennaio 2016), una Commissione parlamentare di inchiesta sui costi degli enti costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

In tale seduta è stato sottolineato che il Parlamento "al fine di esercitare pienamente le sue funzioni legislative e di indirizzo politico, deve essere messo nelle condizioni di potere acquisire informazioni circa la complessità del fenomeno in questione, procedendo a una più ampia e dettagliata ricognizione del numero, della tipologia, della qualità delle società pubbliche, dei costi amministrativi e di personale".

Al riguardo, la Commissione di inchiesta parte dall'osservazione della notoria inefficienza delle società a partecipazione pubblica, con particolare riferimento al costo del personale amministrativo, direttivo e operativo, che "appare sproporzionato rispetto agli altri costi aziendali delle società pubbliche e non sempre coperto dai proventi ordinari derivanti dall'attività svolta".

Tra le motivazioni dell'indagine parlamentare vi è, infatti, la constatazione che “i costi gravano sul bilancio degli enti pubblici di controllo, con trasferimenti a copertura, diretta o indiretta, dei disavanzi di tali enti e con conseguente concorso all'incremento del disavanzo pubblico, oggi soggetto ai vincoli del patto di stabilità europeo e a quello nazionale. A tale proposito, rileva che proprio l'assoggettamento al patto di stabilità anche di tali fonti di spesa e l'eventuale traslazione dei relativi disavanzi sugli enti pubblici controllanti determina una contrazione delle disponibilità di spesa sociale di tali soggetti giuridici e dei relativi enti pubblici”.

A livello sovranazionale, la Commissione europea, nel Country report 2016, SWD, 81 *final*, reso a Bruxelles lo scorso 26 febbraio, ha rimarcato l'importanza, per la ripresa economica del nostro Paese, delle nuove iniziative assunte “nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione per rimediare alle cause all'origine dell'inefficienza delle imprese a partecipazione pubblica e dei servizi pubblici locali”.

È stato così sottolineato che “il nuovo quadro mira a disciplinare sistematicamente le imprese pubbliche, in linea con i principi di una gestione efficiente, di tutela della concorrenza e della necessità di ridurre la spesa pubblica” e che “Il ruolo degli enti pubblici partecipanti è allineato alla posizione degli azionisti ordinari” mediante disposizioni che puntano ad un rafforzamento del governo societario. La Commissione europea, muovendo dalla considerazione “che misure analoghe erano state adottate in passato, seppure in modo frammentario, senza risultati concreti” conclude affermando che “l'attuazione effettiva della riforma rappresenta una sfida notevole”.

1.2 Finalità e ambito dell'indagine

La presente indagine si inserisce nell'ambito delle attività di referto al Parlamento che la Sezione delle autonomie svolge annualmente, a norma dell'art. 7, co. 7, l. 5 giugno 2003, n. 131, sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale, anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali della Corte, allo scopo di fornire dati di sintesi rispetto ai controlli eseguiti sul territorio¹.

La circolazione delle informazioni tra centro e periferia, in termini di analisi svolte sul territorio e di strumenti operativi messi a disposizione da parte delle strutture centrali, è coerente con la

¹ La circolazione delle informazioni tra centro e periferia costituisce quel valore aggiunto che caratterizza tutte le analisi finanziarie svolte dalla Corte dei conti sul territorio attraverso l'ausilio degli strumenti operativi messi a disposizione da parte delle strutture centrali. Tale valore sinergico è intrinseco alla stessa composizione della Sezione delle autonomie, di cui fanno parte tutti i Presidenti delle Sezioni regionali di controllo, oltre a un nucleo di magistrati incardinati stabilmente presso la Sezione centrale stessa.

composizione della Sezione delle autonomie, di cui fanno parte i Presidenti delle Sezioni regionali di controllo, oltre a un nucleo di magistrati incardinati presso la Sezione centrale.

In particolare, la gestione degli organismi partecipati rappresenta un rilevante profilo delle verifiche di competenza delle Sezioni regionali, a norma del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213; verifiche che hanno per oggetto i riflessi, sui bilanci degli Enti territoriali, dei risultati di esercizio di tali organismi.

Sul modello delle precedenti indagini (deliberazioni n. 24/SEZAUT/2015/FRG e 15/SEZAUT/2014/FRG), il presente referto valorizza i contributi pervenuti dalle Sezioni regionali, a seguito di apposita istruttoria avviata nei primi mesi dell'anno, tendenti a segnalare gli esiti più significativi delle verifiche svolte, nonché a dare conto dei processi di razionalizzazione in atto nel settore delle partecipazioni societarie.

Come in passato, la rilevazione è trasversale, ossia riguarda organismi partecipati sia dalle Regioni sia dagli Enti locali, che sono censiti nella banca dati SIQUEL della Corte dei conti². Al fine di rendere comparabili i risultati delle diverse analisi condotte con la presente indagine, dal totale degli organismi è stato selezionato un insieme omogeneo caratterizzato dalla presenza a sistema dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2014 (v. par. 1.7). I dati di bilancio degli organismi qui esaminati sono stati poi confrontati con le informazioni sugli affidamenti e sui flussi finanziari con i soggetti pubblici partecipanti/controllanti.

1.3 Centralità delle partecipazioni societarie nel sistema dei controlli

L'attenzione sul sistema della partecipazioni pubbliche è andata crescendo sia a livello centrale sia a livello territoriale essendo maturata la convinzione che l'utilizzo dello strumento societario possa costituire una modalità di elusione dei vincoli di finanza pubblica. Al riguardo si segnala la costante attenzione del legislatore nei confronti di quei comportamenti, pur legittimi, che risultino finalizzati ad eludere il rispetto delle nuove regole di pareggio del bilancio. La legge di stabilità 2016, infatti, al fine di assicurare l'applicazione effettiva di tali vincoli, reitera le disposizioni sulla nullità dei contratti di servizio e degli altri atti che si configurino come elusivi delle predette regole, nonché sull'applicazione delle sanzioni pecuniarie per gli amministratori e per i responsabili amministrativi, in ossequio al principio contabile della prevalenza della sostanza

² Il sistema informativo SIQUEL (Sistema QUestionari Enti Locali) costituisce il supporto operativo che le Sezioni regionali di controllo della Corte utilizzano nel quadro delle verifiche sulla gestione degli Enti locali, ai sensi dell'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266. Ad alimentare la banca-dati sono le relazioni-questionario che gli Organi di revisione presso gli Enti locali compilano on line attraverso soggetti appositamente abilitati.

sulla forma³. In materia, il fenomeno è periodicamente monitorato sia dalla Corte dei conti che da altre istituzioni, pur risultando evidente che le maggiori criticità sono state rilevate a livello territoriale⁴.

1.3.1 Controlli sugli equilibri di bilancio negli Enti territoriali

La visione unitaria della finanza pubblica è alla base dell'articolato sistema di controlli sugli Enti territoriali, che vede al centro le Sezioni regionali di controllo le quali devono tener conto anche dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate e degli enti del Servizio sanitario (art. 1, co. 3 e 4, d.l. n. 174/2012; art. 148-bis, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Il monitoraggio della Corte sul "gruppo ente territoriale" appartiene alla tipologia dei controlli esterni, che sono stati rafforzati dal d.l. n. 174/2012, mediante disposizioni che si saldano con quelle che attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei controlli interni (par. 6.9). In entrambi i casi, trattasi di controlli successivi e sulla gestione, in virtù dello statuto di autonomia costituzionalmente garantito agli Enti territoriali⁵, controlli più volte scrutinati in senso favorevole dalla Corte costituzionale⁶.

³ La circolare MEF, Ragioneria generale dello Stato, n. 5/2016, al punto L (Misure antielusive delle nuove regole di finanza pubblica), dopo aver individuato come fattispecie elusiva i "comportamenti che, pur legittimi, risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica" sottolinea le particolari criticità delle operazioni di valorizzazione immobiliare posti in essere con società partecipate, con la finalità esclusiva di reperire risorse finanziarie senza porre in essere le azioni necessarie per realizzare l'effettiva vendita del patrimonio. Aggiunge, sempre a fini esemplificativi, il rischio di elusione derivante dalla sottostima dei costi dei contratti di servizio tra l'ente e le sue diramazioni societarie. In precedenza, cfr. circolare MEF- RGS n. 6/2014 sul patto di stabilità interno 2014-2016, che ha richiamato l'attenzione sull'utilizzo dello strumento societario "quando spese valide ai fini del patto sono poste al di fuori del perimetro del bilancio dell'ente per trovare evidenza in quello delle società da esso partecipate" (v. par. 5.5)

⁴ Cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite, Rapporto 2016 sul Coordinamento della Finanza Pubblica, approvato con deliberazione 22 marzo 2016 n. 2/0016. Con finalità essenzialmente conoscitiva, sono stati pubblicati diversi studi in materia di organismi partecipati, tra cui, ISTAT, Le Partecipate Pubbliche In Italia, anno 2013, 16 novembre 2015; Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro, Rapporto sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche al 31 dicembre 2013, dicembre 2015; PERLA.PA, Relazione di sintesi su banca dati CONSOC, Analisi partecipazioni e partecipate 2013, giugno 2014.

⁵ Si rammenta che, nel sistema dei controlli riformato dal d.l. n. 174/2012, sono state sì disciplinate misure di tipo impeditivo, a norma dell'art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000, ma in conseguenza dell'esito delle verifiche di sana gestione finanziaria di cui alla l. n. 266/2005. È, infatti "preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria" se l'Ente locale non adotta, nel termine prefissato, i "provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio". In ogni caso, l'effetto impeditivo consegue ad una valutazione complessiva dei bilanci degli enti inquadrabile nel controllo sulla gestione, escluso ogni accertamento della legittimità di singoli atti.

⁶ La Consulta, con sent. cost. 10 marzo 2014, n. 40 ha affermato che, in presenza di (cogenti) vincoli europei di finanza pubblica (patto di stabilità esterno e interno), i controlli «hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sent. cost. n. 60/2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari».

Al riguardo, la Corte, con la stessa sent. cost. n. 40/2014, ha osservato che «il controllo di legittimità e regolarità contabile attribuito alla Corte dei conti per questi particolari obiettivi si risolve in un esito dicotomico (sentenze n. 179 del 2007 e n. 60 del 2013), nel senso che ad esso è affidato il giudizio se i bilanci preventivi e successivi siano o meno rispettosi del patto di stabilità, siano deliberati in equilibrio e non presentino violazioni delle regole espressamente previste per dette finalità».

Infine, la Corte costituzionale ha ritenuto che le disposizioni sulle rinnovate funzioni della Corte dei conti siano «ascrivibili all'ambito materiale dell'armonizzazione di bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica (sent. cost. 6 marzo 2014, n. 39)» e che le verifiche svolte dalle Sezioni regionali di controllo mediante le relazioni del Collegio dei revisori diano luogo a «controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio» (sent. cost. 5 aprile 2013, n. 60).

Dal controllo esterno della Corte dei conti sul sistema delle esternalizzazioni, incentrato sulla verifica dell'impatto delle relative gestioni sui bilanci degli enti partecipanti/controllanti, si differenziano il monitoraggio, l'indirizzo e il coordinamento sulle società a partecipazione pubblica di cui all'art. 15, d.lgs. n. 175/2016, esercitati da una struttura individuata all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze. Tale funzione è intesa a promuovere le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, con attribuzione di poteri ispettivi e facoltà di fornire direttive in merito alle regole sulla separazione contabile e sulla trasparenza⁷.

Al fine di adottare le opportune azioni correttive, tali controlli sono esercitati, attraverso il monitoraggio periodico dell'andamento della società e l'analisi degli eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati, anche "dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili" (art. 147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000)⁸.

Da ciò si desume la priorità assoluta del potenziamento della *governance* sugli organismi partecipati⁹, sia mediante il rafforzamento dei controlli interni sia attraverso la rilevazione dei risultati complessivi della gestione degli Enti territoriali¹⁰.

In particolare, le verifiche di tipo interno riguardano l'intero universo degli organismi partecipati, benché l'art. 147-*quater* sia intitolato "Controlli sulle società partecipate non quotate". Ciò è avvalorato anche dalla previsione dell'art. 147-*quinquies*, co. 3, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui: "Il

⁷ Si tratta dell'esercizio di poteri pregnanti nei confronti delle società, potenzialmente in grado di incidere sulla loro autonomia gestionale, sia pure limitatamente agli ambiti predefiniti dalla norma, che si giustificano con il coordinamento della finanza pubblica spettante al Ministero dell'economia e delle finanze sulle amministrazioni centrali e territoriali. Cfr. Corte dei conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 -Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati.

⁸ In via preventiva, gli enti sono tenuti a definire, secondo *standard* qualitativi e quantitativi, gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate e ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e le società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. La finalità è quella di effettuare il monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, per individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente (art. 147-*quater*, co. 1-3, d.lgs. n. 267/2000, con la gradualità di applicazione stabilita dall'art. 147-*quater*, co. 5).

⁹ Cfr. C. conti, Sez. contr. Veneto, 19 marzo 2015, n. 181/2015/PRSP, secondo cui "l'intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza (es., sul corretto funzionamento degli organi, sull'adempimento degli obblighi contrattuali), d'indirizzo (es., attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es., sotto l'aspetto dell'analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano. Dall'altro lato, si sottolinea l'esigenza di prestare particolare attenzione allo sviluppo di strutture organizzative e di professionalità interne capaci di consentire all'ente un adeguato espletamento delle funzioni sopra richiamate, grazie anche ad un efficace supporto agli organi di governo nell'esercizio delle attività di loro competenza nonché all'impiego di idonei strumenti di *corporate governance*. Si ricorda, infine, che per consolidato orientamento della giurisprudenza contabile (cfr., per tutte, Corte dei conti, Sezione giurisdizionale Umbria, sentenza n. 354 dell'8 novembre 2006), dalla trasgressione di questi obblighi e dal perdurare di scelte del tutto irrazionali e antieconomiche, può scaturire una responsabilità per danno erariale dei pubblici amministratori".

¹⁰ La Sezione delle autonomie, nelle linee guida destinate ai collegi/organi di revisione presso le Regioni e presso gli Enti locali, nonché agli Organi di vertice degli stessi enti, ha richiamato l'attenzione sulle responsabilità connesse al ruolo di enti titolari di quote di partecipazione in enti societari e non societari. Cfr. C. conti, Sez. aut., 27 maggio 2016, n. 19/SEZAUT/2016/INPR (Regioni – consuntivo 2015); id., 10 giugno 2016, n. 21/SEZAUT/2016/INPR (Regioni – preventivo 2016); id., 20 giugno 2016, n. 22/SEZAUT/2016/INPR (Enti locali, consuntivo 2015); id., 22 giugno 2016, n. 24/SEZAUT/2016/INPR (Enti locali, preventivo 2016).

controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni”.

1.3.2 Controllo sui piani operativi di razionalizzazione

Il ruolo delle Sezioni regionali di controllo nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati è stato già delineato dalle disposizioni della legge finanziaria 2008 (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007) che prevedevano la trasmissione alla Corte delle delibere di ricognizione delle partecipazioni “strettamente necessarie” al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti, per i necessari controlli di regolarità e di legittimità, unitamente ai provvedimenti di assunzione di nuove partecipazioni.

Più recentemente, con l'art. 23, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, è stato predisposto dal Commissario straordinario per la *spending review* un programma di razionalizzazione degli organismi partecipati (aziende speciali, istituzioni e società direttamente o indirettamente controllate da una pubblica amministrazione)¹¹. Alcune delle indicazioni emerse dal suddetto rapporto, pubblicato il 7 agosto 2014¹², sono state trasfuse in legge (art. 1, co. 611-612, l. 23 dicembre 2014, n. 190).

Con specifico riguardo agli enti di natura societaria, è stato previsto l'obbligo di presentazione (entro il 31 marzo 2015) dei piani operativi di razionalizzazione da parte di ciascun ente proprietario, con l'obiettivo della riduzione delle società partecipate – direttamente o indirettamente – anche mediante le aggregazioni nei servizi pubblici locali e la dismissione delle partecipazioni non indispensabili. I predetti piani, corredati da una relazione tecnica, devono indicare modalità e tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da

¹¹ Il piano di razionalizzazione, di cui all'art. 23, d.l. n. 66/2014, prevede che siano individuate specifiche misure per:

- a) la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) rendere efficiente la loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri soggetti che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) la cessione di rami d'azienda o di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

¹² Il rapporto del Commissario straordinario in data 7 agosto 2014 reca un articolato programma, contenente diversi suggerimenti distinti in misure:

1. per la riduzione del perimetro delle partecipate (tra cui la limitazione degli affidamenti *in house*, il divieto di partecipazioni minimali e/o la chiusura degli organismi di dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o di dipendenti);
2. di efficientamento (riduzione dei costi anche nel trasporto pubblico locale);
3. per ridurre i costi di amministrazione (limiti al trattamento economico dei dirigenti apicali);
4. di trasparenza (approvazione di un testo unico sulle partecipate locali, fusione delle banche dati sulle partecipate locali);
5. strumentali alla riforma delle partecipate (incentivi anche fiscali alle dismissioni, perfezionamento della normativa sulla mobilità del personale delle partecipate, introduzione di sanzioni nei confronti degli enti e degli amministratori delle partecipate).

conseguire. Prevista anche la predisposizione di una relazione contenente i risultati conseguiti, da trasmettere alle competenti Sezioni della Corte entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Nel riassetto delle richiamate disposizioni, ad opera del d.lgs. n. 175/2016, i piani di razionalizzazione ora riguardano tutte le amministrazioni pubbliche e sono predisposti per evidenziare le seguenti situazioni: a) partecipazioni societarie che non rientrino tra quelle "indispensabili" ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali; b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (le c.d. "società-doppione"); d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti¹³; f) partecipazioni in società aventi necessità di contenimento dei costi di funzionamento; g) partecipazioni in società che necessitano di essere aggregate aventi ad oggetto le attività consentite ai sensi dell'art. 4 (v. art. 20, co. 2). Altra novità consiste nella previsione di due tipologie di revisioni: una periodica e, l'altra, straordinaria. La prima costituisce una soluzione finora mai intrapresa, dal momento che il legislatore della legge di stabilità 2015, aveva previsto, per la predisposizione dei piani di razionalizzazione, un unico termine fisso (31 marzo 2015). Invece, all'art. 20 si prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino, annualmente, l'analisi delle partecipazioni detenute e predispongano piani di razionalizzazione. In aggiunta, la revisione straordinaria prevede che, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della riforma, ciascuna amministrazione presenti, con provvedimento motivato, la ricognizione delle partecipazioni possedute alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate (art. 24, d.lgs. n. 175/2016).

Resta, in ogni caso, il *focus* sulle società detenute dagli Enti territoriali, poiché sono richiamate le norme dell'art. 1, co. 612, l. n. 190/2014, in merito alla predisposizione dei piani da parte dei Presidenti di Regioni e Province e dei Sindaci e alla conseguente valutazione delle Sezioni regionali di controllo.

¹³ Cfr. art. 1, co. 555, l. n. 147/2013, che prevede la liquidazione delle società *in house* diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali in caso di perdite registrate per quattro dei cinque esercizi precedenti. La disposizione conferma la linea di continuità tra le prescrizioni del d.lgs. n. 175/2016 e quelle preesistenti, ad ulteriore dimostrazione della sovrapponibilità dei criteri dettati dall'art. 1, commi 611 e 612 per i piani di razionalizzazione con le situazioni considerate dall'art. 20, d.lgs. n. 175/2016 (v. par. 1.4.5 e par. 2.2).

Nonostante venga accentuato il rilievo politico del processo di razionalizzazione, lo stesso resta sindacabile dall'organo magistratuale, in caso di violazione dei parametri di razionalità, nell'ambito del controllo di legalità e di regolarità più volte richiamato dalla Corte costituzionale¹⁴.

Sotto altro profilo, le norme introdotte dalla legge di stabilità 2015, riassettate dal d.lgs. n. 175/2016, comprovano che il controllo della Corte dei conti sugli organismi partecipati è, essenzialmente, focalizzato sul "gruppo ente territoriale"¹⁵ e che le scelte concretamente operate per l'organismo restano affidate all'autonomia e alla discrezionalità degli enti soci, in quanto coinvolgono profili gestionali/imprenditoriali rimessi alla loro responsabilità.

La trasmissione dei piani operativi, così come l'invio delle delibere di ricognizione ex art. 3, co. 28, l. n. 244/2007, non adempie quindi a sole finalità di trasparenza (e di deterrenza), ma è funzionale allo svolgimento delle verifiche di competenza delle Corte¹⁶.

1.3.3 Lo strumento del bilancio consolidato

Nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, nell'armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, delle Province e degli Enti locali, dispone il consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati¹⁷.

¹⁴ Invero, l'organo deputato alla elaborazione degli atti di indirizzo sulle aziende pubbliche e sugli enti sovvenzionati/vigilati è il Consiglio comunale (o provinciale), in quanto organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Ente locale (art. 42, co. 2, lettera g, d.lgs. n. 267/2000).

Inoltre, per gli Enti locali, il documento unico di programmazione (DUP), previsto dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, è lo strumento di definizione degli indirizzi strategici ed operativi del gruppo amministrazione pubblica, nei quali sono sintetizzate le linee di mandato della capogruppo, in relazione alla gestione dei servizi pubblici esternalizzati e agli indirizzi di voto da fornire ai propri rappresentanti.

¹⁵ In tal senso va letto il disposto dell'art. 30, co. 2, l. 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-bis), secondo cui "per valutare i riflessi sui conti delle pubbliche amministrazioni, la Corte dei conti, nell'ambito delle sue funzioni di controllo, può chiedere dati economici e patrimoniali agli enti e agli organismi dalle stesse partecipate a qualsiasi titolo".

¹⁶ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 11 maggio 2016, n. 141/VSG, secondo cui le disposizioni pregresse, unitamente a quelle di più recente introduzione, sono funzionalizzate al tempestivo controllo magistratuale, al fine di evidenziare agli enti controllati le irregolarità e le anomalie eventualmente riscontrate. Id., Sez. contr. Campania, 24 aprile 2015, n. 143/PRSE, secondo cui i poteri di controllo delle Sezioni regionali sui piani di razionalizzazione "partecipano della stessa natura di quelli relativi alle delibere di ricognizione delle partecipazioni societarie (come testimonia la clausola di salvaguardia relativa alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 27 e ss. della L.F. 2008) e, quindi, dei controlli finanziari sui bilanci ai sensi della Legge n. 266/2005 (art. 1 comma 166 e ss) e s.m.i."

¹⁷ Nell'allegato 4 (*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*) viene individuata la funzione del bilancio di un gruppo di enti/organismi che fa capo a una amministrazione pubblica, che è quella di rappresentare "in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate". Sul perimetro del consolidamento, v. par. 4.10.

Aggiunge, l'all. 4, che "In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;

La “centralità del bilancio consolidato” si coglie ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, poiché consente di raggiungere l’obiettivo della «neutralità» del bilancio rispetto al fenomeno delle esternalizzazioni¹⁸. Il rispetto degli equilibri richiede, infatti, una base conoscitiva omogenea, con regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel concetto di “amministrazione pubblica”.

Ampio è il perimetro del consolidamento, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli Enti territoriali (art. 11-*bis*, d.lgs. n. 118/2011), sicché lo stesso consente di pervenire a un risultato economico unitario del “gruppo ente locale”, che tenga conto sia del risultato dell’esercizio dell’ente, sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati¹⁹. Al riguardo, giova sottolineare la differenza tra l’ambito delle società in controllo pubblico, come definito dall’art. 2, co. 1, lettere c) ed m), d.lgs. n. 175/2016 (su cui v. par. 1.4.2), e l’ambito del consolidamento, che comprende le partecipazioni non di controllo. Con l’art. 26, co. 9, del testo unico di riforma delle partecipate, il legislatore ha inteso esplicitare tali difformità, apportando le dovute modifiche agli artt. 11-*quater* e 11-*quinqes*, d.lgs. n. 118/2011²⁰. Inoltre, il principio contabile applicato richiama il concetto di “controllo contrattuale”²¹, di cui all’art. 2359 co. 1, n. 3 c.c., significando che l’area del consolidamento si estende ai casi in cui l’influenza dominante sia esercitata in virtù di particolari vincoli contrattuali, anche in assenza di partecipazione.

c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un’amministrazione pubblica, incluso il risultato economico”.

¹⁸ La previsione normativa nazionale trova corrispondenza nella normativa comunitaria (direttiva n. 2011/85/UE del Consiglio dell’8 novembre 2011), relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, secondo cui “gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell’amministrazione pubblica e contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza” (art. 3). La direttiva è stata recepita nel diritto nazionale con il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 54.

Nella direttiva, Considerato 24, si legge: “Un numero significativo di Stati membri ha registrato un consistente decentramento in materia di bilancio, con la devoluzione di poteri di bilancio ad amministrazioni subnazionali. Il ruolo spettante a tali amministrazioni subnazionali nel garantire il rispetto del PSC è quindi notevolmente cresciuto e occorre prestare particolare attenzione nel garantire che tutti i sottosettori dell’amministrazione pubblica siano debitamente coperti dagli obblighi e dalle procedure previste nei quadri di bilancio nazionali, in particolare ma non esclusivamente in tali Stati membri”.

Aggiunge il Considerato 25: “Per promuovere efficacemente la disciplina di bilancio e la sostenibilità delle finanze pubbliche, occorre che i quadri di bilancio riguardino tali finanze nella loro totalità. Per questa ragione è opportuno riservare particolare attenzione alle operazioni di organismi e fondi dell’amministrazione pubblica che non rientrano nei bilanci ordinari a livello di sottosettori che hanno un impatto immediato o a medio termine sulle posizioni di bilancio degli Stati membri. La loro incidenza combinata sui saldi e il debito dell’amministrazione pubblica dovrebbe essere presentata nel quadro dei processi di bilancio annuali e dei piani di bilancio a medio termine”.

¹⁹ Cfr. C. conti, Sez. contr. Sicilia che, con deliberazione n. 60/2014/PAR, ha affrontato la problematica dei rapporti tra consolidamento e liquidazione societaria in un Comune in sperimentazione, ritenendo che nel bilancio consolidato debbano essere considerate anche le società affidatarie di servizi pubblici locali che non erogano più il servizio in quanto poste in liquidazione. Infatti, il richiamato principio contabile applicato non prevede alcuna esclusione o deroga per tali società e, comunque, alla stessa conclusione dovrebbe pervenirsi sotto il profilo sistematico, atteso che il bilancio consolidato mira a valorizzare ai massimi livelli – e in modo biunivoco – il principio di veridicità delle risultanze contabili sia dell’ente che della società partecipata.

²⁰ Cfr. art. 26, co. 9, d.lgs. n. 175/2016, secondo cui “Al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all’articolo 11-*quater*, comma 1, le parole: “Si definisce” sono sostituite dalle seguenti: “Ai fini dell’elaborazione del bilancio consolidato, si definisce”; b) all’articolo 11-*quinqes*, comma 1, le parole: “Per società partecipata” sono sostituite dalle seguenti: “Ai fini dell’elaborazione del bilancio consolidato, per società partecipata”.

²¹ Principio contabile applicato sul consolidamento, allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, par. 2, n. 2 lett. e), n. 4 lett. b).

L'obbligo del consolidamento non è ancora generalizzato: è prevista la facoltà di rinviarne l'adozione da parte degli enti non sperimentatori, i quali redigeranno il conto consolidato nel 2017, con riferimento all'esercizio 2016, posto che il rinvio si estende alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale e al piano dei conti integrato, sia pure ai soli fini conoscitivi (artt. 3, co. 12 e 11-bis, co. 4, d.lgs. n. 118/2011)²². È, inoltre, da richiamare la facoltà prevista per i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti di rinviare all'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale (art. 232, Tuel) Gli enti che si avvalgono di tale facoltà redigeranno il bilancio consolidato nel 2018 con riferimento al 2017 (in tal senso è da intendere la previsione dell'art. 233-bis, Tuel).

Le prime esperienze di consolidamento, da parte degli enti in sperimentazione nel 2014, hanno dimostrato che, a fronte dell'ampiezza della previsione normativa, l'applicazione della soglia di rilevanza prevista dal principio contabile applicato (paragrafo 3 dell'allegato n. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011), di fatto, potrebbe comportare l'effetto distorsivo dell'esclusione dall'area di consolidamento di un gran numero di società, tra cui proprio quelle che godono di affidamenti *in house* e che, comunque, ricevono dall'ente pubblico le risorse per il proprio sostentamento (cfr. C. conti, Sez. Puglia, deliberazione n. 66/2016/PRSP)²³. È stato così sottolineato, anche da parte della Sezione delle autonomie (deliberazione n. 9/2016/INPR), che tali criticità potrebbero essere ovviate contemperando la soglia di rilevanza – più difficile a raggiungersi per gli Enti locali, stante il vigente limite del 10% – con il principio di significatività²⁴, nell'ambito di una valutazione che resta affidata alla discrezionalità degli enti (v. par. 4.3).

²² Il consolidato è stato redatto dai primi sperimentatori nel 2014 con riferimento all'esercizio 2013 e sarà predisposto nel 2015 con riferimento all'esercizio 2014 dagli enti che sperimentano dal 2014. In tal senso si accentua la differenza tra gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione e quelli che non vi hanno partecipato, con un'ulteriore distinzione in relazione all'epoca della loro adesione. Su tali aspetti cfr. C. conti, deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR.

²³ La valutazione di rilevanza prevista dal paragrafo 3 dell'allegato n. 4/4 comporta l'esonero dall'obbligo di consolidamento, sotto il profilo della rilevanza qualora i bilanci presentino, con riferimento a ciascuno dei parametri individuati - totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici - una incidenza inferiore al 10% per gli Enti locali e al 5% per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo. Tale operazione di calcolo, ad avviso della Sezione pugliese, non esclude la necessità di tener conto degli ulteriori criteri dettati dal principio contabile.

²⁴ Il principio contabile di cui al paragrafo 3 dell'allegato n. 4/4, precisa che «Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate». Inoltre, sono considerate irrilevanti le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale sociale della società partecipata.

Il richiamo alla significatività del bilancio consolidato riecheggia quanto disposto per il settore privato dall'art. 27, comma 3-bis, d.lgs. 9 aprile 1991 n. 127, recante l'attuazione delle Direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE in materia societaria (comma inserito dall'art. 1, comma 1, lett. a), d.lgs. 31 marzo 2011, n. 56 e, successivamente, modificato dall'art. 7, comma 1, lett. d), d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139), ove si sottolinea che l'esonero dall'obbligo di consolidamento è possibile solo con riferimento "ad imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti".

1.3.4 Il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati

La Sezione delle autonomie, nel precedente referto e con deliberazione n. 9/SEZAUT/2015/INPR, ha già richiamato l'attenzione degli Enti territoriali sull'obbligatoria costituzione, nel bilancio di previsione 2015, di un fondo vincolato in caso di perdite reiterate nelle aziende speciali, nelle istituzioni e nelle società partecipate (art. 1, commi 551 e 552, l. n. 147/2013); pertanto, l'obbligo viene meno soltanto in caso di consolidamento dei relativi bilanci, essendo finalizzato ad incentivare l'ente proprietario nel perseguimento della sana gestione degli organismi e, in ultima analisi, alla salvaguardia dei futuri equilibri di bilancio degli enti²⁵.

L'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016 adegua tali disposizioni precisando che la costituzione del fondo riguarda le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità finanziaria²⁶.

Le prime esperienze applicative hanno evidenziato la necessità di chiarire che l'adempimento dell'obbligo di accantonamento non esime l'ente dalla dimostrazione, in caso di soccorso finanziario ai sensi dell'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, della presenza di un interesse a coltivare la partecipazione nella società in perdita. Occorre sempre valutare, al momento di assumere oneri per la ricapitalizzazione della società in perdita, la capacità della stessa di tornare in utile (previa valutazione di un piano industriale) nonché l'economicità e l'efficacia della gestione del servizio tramite il predetto organismo, piuttosto che prendere atto del suo scioglimento, a norma dell'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c. (C. conti, Sez. Lombardia, deliberazione n. 269/2015/PRSE; id., deliberazione n. 15/2015/PRSE).

Ciò nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi, ma anche nel contesto delle disposizioni nazionali sui piani di razionalizzazione e dei relativi criteri dettati dalla legge delega n. 124/2015, ove sono soggette a particolare attenzione le società in perdita.

Il presupposto di applicazione della norma è la presenza, nell'ultimo bilancio disponibile, di un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (art. 1, co. 551, l. n. 147/2013)²⁷.

²⁵ Infatti, gli accantonamenti favoriscono una strategia di consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche, secondo i criteri di prudenza, affidabilità e appropriatezza, necessari a garantire una corretta verifica del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (Corte cost., sentenza n. 40/2014). Come per il bilancio consolidato, è ampio il perimetro di applicazione delle disposizioni sugli accantonamenti (comprende aziende speciali, istituzioni e società, indipendentemente dalla quota di partecipazione pubblica, di maggioranza o di minoranza, diretta o indiretta).

²⁶ A norma dell'art. 21, co. 1, secondo periodo, "Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore".

²⁷ Con riferimento alla generalità degli organismi, per perdita di esercizio si intende il risultato netto di esercizio di cui all'art. 2425 c.c. (voce 23); valore che prende in considerazione sia la gestione caratteristica sia quella non caratteristica, che comprende le poste

A regime, l'importo accantonato nel bilancio di previsione sarà equivalente al risultato negativo non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

In sede di prima applicazione, il legislatore ha previsto un accantonamento crescente per gli anni 2015, 2016 e 2017, distinguendo tra organismi che, nel riportare una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente (art. 1, co. 552, l. n. 147/2013)²⁸.

Tutto questo nell'ottica, pienamente accolta dalla l. n. 147/2013, della progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti territoriali, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi controllati/partecipati e quelle dei soci-affidanti.

1.3.5 La verifica della corrispondenza dei rapporti credito-debito tra enti e organismi

In un contesto in cui il bilancio consolidato offre la possibilità di valutare gli equilibri degli Enti territoriali tenendo conto anche dei risultati degli organismi partecipati, è fondamentale che sia garantita perfetta corrispondenza tra le poste debitorie e creditorie degli enti e le reciproche registrazioni tenute dai rispettivi organismi.

L'obbligo di dare dimostrazione della conciliazione dei rapporti di debito e credito era previsto soltanto per Comuni e Province, nell'ambito delle misure volte a garantire e potenziare il sistema di pubblicità e trasparenza (art. 6, co. 4, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135)²⁹.

finanziarie (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quelle straordinarie (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Un diverso criterio è previsto per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, ivi compresa la gestione dei rifiuti. Qui per risultato di esercizio si intende il risultato operativo lordo (MOL), dato dalla differenza tra il valore e il costo della produzione. Si prende, pertanto, in considerazione un risultato parziale della complessa attività societaria, ossia la sola gestione "caratteristica".

Per le società *holding* e per quelle operative che detengono partecipazioni in altre società, redigendo il bilancio consolidato, è precisato che il risultato di esercizio da prendere in considerazione è quello relativo al bilancio consolidato stesso.

²⁸ La prima situazione comprende le ipotesi degli OO.PP. che hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente. In questi casi, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'Ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente.

Ove, invece, la perdita nell'ultimo bilancio disponibile sia inferiore alla media del triennio precedente (facendo registrare un miglioramento dei conti), l'accantonamento nel bilancio di previsione 2015 deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014. A scorrimento, negli esercizi successivi, l'importo va calcolato considerando che il risultato medio deve essere migliorato del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016.

Per ulteriori aspetti, cfr. C. conti, deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR.

²⁹ L'art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012, prevedeva che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione".

Tale disposizione è stata estesa a tutti gli Enti territoriali a norma dell'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011, con contestuale abrogazione della pregressa normativa ad opera dell'art. 77, d.lgs. n. 118/2011³⁰.

Trattasi di un obbligo informativo che è parte integrante della relazione sulla gestione allegata al rendiconto, rientrando nella responsabilità dell'organo esecutivo dell'ente territoriale illustrare, per una migliore comprensione dei dati contabili, gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate/partecipate, fermo restando che l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli Enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori (cfr. C. conti, deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG).

In caso di eventuali discordanze, motivate nella nota informativa, è lo stesso organo esecutivo dell'ente che deve assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, nell'ambito dei poteri di indirizzo e di controllo che sono intestati agli enti controllanti/partecipanti³¹.

Sulla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo in tema di conciliazione dei rapporti debitori/creditori tra l'ente e gli organismi v. par. 2.2 e seguenti.

³⁰ Art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011: "La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

lett. j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

³¹ L'art. 31, co. 3, d.l. n. 66/2014 ha previsto lo stanziamento della somma di 2 miliardi di euro per incrementare il fondo destinato al pagamento delle pendenze degli Enti locali nei confronti delle loro partecipate (Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1, co. 10, d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64) ed ha condizionato la concessione dell'anticipazione alla presentazione, da parte degli Enti locali, di una dichiarazione attestante la verifica dei debiti e crediti reciproci nei confronti delle società partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione.

In data 23 giugno 2014 è stato emanato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che ha stabilito, ai sensi del citato art. 31, i criteri, i tempi e le modalità per la concessione agli Enti locali delle risorse ivi previste.

Nella medesima prospettiva, si pone l'art. 19, co. 2-ter, l.r. Sicilia 8 aprile 2010, n. 9, nella versione modificata dall'art. 11, l.r. n. 26/2012, in tema di rientro dall'esposizione debitoria accumulata dai Comuni nei confronti delle società d'ambito per la gestione dei rifiuti. Sull'argomento, si segnala anche la recente indagine della Sezione di controllo per la Regione siciliana, approvata con deliberazione n. 207/2015/GEST.

1.4 Regolazione normativa

1.4.1 La posizione della Corte costituzionale sui piani di razionalizzazione

Come già accennato nella ricognizione del sistema dei controlli, le novità legislative di maggior rilievo sono legate alla previsione dei piani operativi di razionalizzazione, da parte della legge di stabilità 2015.

Il processo di riordino delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute, per espressa previsione normativa, deve tenere conto anche dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il Giudice delle leggi, con sentenza n. 144/20016, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 611 e 612, della l. n. 190/2014, affermando che l'obiettivo perseguito dai richiamati commi va ricondotto a finalità di razionalizzazione e contenimento della spesa attraverso modalità e assetti di coordinamento della finanza pubblica.

I singoli criteri elencati dalla norma rappresentano, a giudizio della Corte, parametri che si innestano in ambiti di competenza esclusiva dello Stato (quali la tutela della concorrenza e il risparmio di spesa attraverso anche la riduzione dei costi di funzionamento degli organi sociali e delle remunerazioni dei componenti) e che impongono, di conseguenza, un rapporto di stretta collaborazione con le Regioni alle quali residuano ampi margini di manovra, adeguamento e opzioni al fine di conseguire una significativa riduzione del fenomeno delle società partecipate.

Il carattere dettagliato e puntuale delle disposizioni non confligge, dunque, con il principio del coordinamento della finanza pubblica né lede l'ambito delle competenze residuali delle Regioni in quanto non limita le facoltà di scelta e organizzazione spettanti a quest'ultime.

Dunque, il “*piano di razionalizzazione*” secondo i criteri individuati dalla normativa statale non emargina le Regioni, le quali possono trovare nelle predette prescrizioni completamento e implementazione alle proprie competenze, mantenendo, tuttavia, pur in presenza di pregnanti criteri direttivi statali, la propria sfera di autonomia al fine di conseguire il comune obiettivo della riduzione di spesa nell’ambito delle partecipazioni societarie secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica delineati dall’art. 117, terzo comma, Cost.

1.4.2 La legge di riforma della pubblica amministrazione (l. n. 124/2015)

La legge di delega 7 agosto 2015, n. 124, si pone l’obiettivo, in più occasioni auspicato dalla Corte, di procedere al riordino della disciplina relativa alle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche e ai servizi pubblici locali di interesse economico generale; ciò allo scopo di favorire fenomeni già in atto che, in certi casi, avevano trovato ostacolo proprio nella mancanza di norme adeguate o non adeguatamente coordinate. In sede di audizione è stato rilevato che il legislatore si è fatto carico di queste esigenze, richiamando esplicitamente i fini della chiarezza della disciplina e della semplificazione normativa; obiettivi, questi, che sono stati recepiti sia nell’art. 16, recante “Procedure e criteri comuni per l’esercizio di deleghe legislative di semplificazione” e sia nelle parti specificamente dedicate agli organismi partecipati (art. 18 “*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche*” e art. 19 “*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale*”) ³².

Se la *ratio* della riforma è il riassetto della normativa preesistente, i suoi punti qualificanti possono riassumersi nella ricerca di un punto di equilibrio tra la salvaguardia dei principi di concorrenza e le deroghe alla disciplina codicistica, necessarie per evitare che l’esternalizzazione diventi un mezzo per eludere i vincoli di finanza pubblica o, più in generale, per aggirare i principi costituzionali del buon andamento e dell’imparzialità dell’azione amministrativa³³.

È noto che l’adozione della forma societaria - sia nell’ipotesi di società istituita con legge, sia nell’ipotesi in cui la partecipazione sia frutto di una libera scelta dell’ente pubblico - comporta

³² Cfr. Corte dei conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 (Audizione sull’Atto di Governo 297 riguardante gli organismi partecipati - Commissioni congiunte I- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati); deliberazione n. 10/SSRRCO/AUD/15 del 3 giugno 2015 (Audizione della Corte dei conti presso la Commissione affari istituzionali della Camera dei Deputati nell’ambito dell’indagine conoscitiva sul disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche - AC 3098), esitata nella legge 7 agosto 2015, n. 124; deliberazione n. 10/SSRRCO/AUD/14 del 9 ottobre 2014 (Audizione della Cdc nell’ambito dell’indagine conoscitiva sul disegno di legge in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

³³ La Corte dei conti, nelle richiamate audizioni, ha sottolineato l’esigenza che le deroghe alla disciplina civilistica siano dettagliate e circoscritte, al fine di non alterare il regime della concorrenza, esprimendo perplessità sulla previsione dei piani di rientro per le società in disavanzo e su un regime di gestione delle insolvenze alternativo agli ordinari strumenti privatistici.

l'applicazione del diritto comune³⁴. Allo stesso tempo, la storia delle società pubbliche è costellata dall'antica diatriba sulla loro natura giuridica, tra diritto privato e statuto singolare delle società pubbliche che talvolta prevede significative deroghe rispetto al modello di diritto comune. In questa ottica il d.lgs 175/2016 ha previsto che “per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto, si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e in norme generali di diritto privato” (art. 1, co. 3)³⁵. Tra queste, si richiama la disciplina delle crisi di impresa introdotta dall'art. 14, con la previsione della fallibilità delle società a controllo pubblico.

A norma dell'art. 2359 c.c., sono partecipazioni di controllo quelle nelle quali l'ente partecipante esercita un'influenza dominante sulla società posseduta, mediante maggioranza dei voti in assemblea ovvero mediante particolari vincoli contrattuali. Queste nozioni sono state trasfuse nell'art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 175/2016, che richiama espressamente la norma codicistica come pure l'eventuale presenza di patti parasociali; vincoli, peraltro, rilevanti ai fini della sussistenza dei requisiti del controllo analogo congiunto, in caso di pluralità di soci pubblici (v. par. 5.2.1). Di qui la definizione di “Società a controllo pubblico”, in relazione alle quali una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo nei sensi sopra indicati (art. 2, co. 1, lett. m) e di “Società in house”, sulle quali sia esercitato il controllo analogo/congiunto (art. 2, co. 1, lett. o).

1.4.3 Riordino delle partecipazioni societarie

Un profilo cruciale nella razionalizzazione del settore è dato dalla previsione, tra i criteri di acquisizione e gestione di partecipazioni pubbliche, di vincoli di scopo pubblico e di vincoli di attività (art. 4, commi 1, e 2, d.lgs. n. 175/2016).

³⁴ La Relazione illustrativa all'art. 2449 c.c. conferma che “è lo Stato medesimo che si assoggetta alla legge delle società per azioni per assicurare alla propria gestione maggiore snellezza di forme e nuove possibilità realizzatrici”. La motivazione, espressa nella stessa Relazione, appare quasi scontata: “per i rapporti cui dà luogo l'attività esterna dell'impresa pubblica, l'assoggettamento di essi alla legge civile comune è di ovvia ragione, in quanto norme speciali non dispongono diversamente”.

La società a partecipazione pubblica è stata, quindi, definita come “la cattura o la costituzione da parte di un pubblico potere di una società di capitali, di solito società per azioni, di cui il pubblico potere diviene, di regola azionista principale”. Così, M.S. GIANNINI, *Diritto pubblico dell'economia*, Milano, 1995, 163.

³⁵ Si tratta di una disposizione non innovativa, in quanto le norme amministrative, da un lato, prevedono che un ente pubblico può essere costituito soltanto per legge (art. 4, l. 20 marzo 1975, n. 70); dall'altro, la legge sul procedimento amministrativo sottolinea la generale soggezione delle società pubbliche alle regole del codice civile. In particolare l'art. 1 co. 1-bis della l. n. 241/1990 (secondo cui la p.a. quando adotta atti non autoritativi agisce secondo le norme di diritto privato) e co. 1-ter (sulla generale soggezione dei privati proposti all'esercizio di attività amministrativa ai principi del procedimento amministrativo).

La prevalenza del diritto civile è stata, inoltre, riaffermata nel contesto delle disposizioni sulla revisione della spesa. L'art. 4, co. 13, quarto periodo, d.l. n. 95/2012, ha stabilito che “Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali”.

I primi consistono nell'esercizio di attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari all'esercizio delle finalità istituzionali dell'ente partecipante, mentre i vincoli di attività possono sintetizzarsi nei servizi di interesse generale, economico e non, con particolare riferimento alle società con affidamenti *in house* e a quelle che svolgono servizi strumentali.

Questi ultimi sono tali in quanto rivolti agli stessi enti partecipanti. Per costante giurisprudenza, amministrativa e in sede di controllo, trattasi di funzioni di supporto delle amministrazioni pubbliche, in relazione a funzioni pubbliche di cui restano titolari gli enti serviti³⁶. È, quindi, una criticità la circostanza che i servizi strumentali, in concreto, abbiano ad oggetto attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato e, quindi, regolate da norme di diritto privato, in contrasto con la finalità istituzionale della società strumentale, che resta quella dello svolgimento di attività amministrativa in forma privatistica³⁷. Nella riforma delle partecipazioni societarie (art. 4, co. 5) questi profili sono accentuati, nella misura in cui si vieta alle società che autoproducono beni o servizi strumentali la costituzione di nuove società (o l'acquisizione di nuove partecipazioni in società), con la rilevante eccezione delle *holding* (v. par. 1.5.4).

Nell'ambito dei vincoli di attività, l'art. 4, co. 2, precisa che è consentita: a) la produzione di un servizio di interesse generale, ivi compresa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi³⁸; b) la progettazione e la realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193, d.lgs. n. 50/2016; c) la realizzazione e gestione di un'opera pubblica attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180, d.lgs. n. 50/2016 (v. par. 5.2.2); d) l'autoproduzione di beni o servizi strumentali

³⁶ Cfr. C. conti, deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG. V. anche Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 411, che si riporta alla giurisprudenza del Consiglio di Stato (Ad. Plenaria, 4 agosto 2011, n. 17, e altre decisioni in materia, tra cui, Cons. Stato, sez. V, 5 marzo 2010, n. 1282; id., sez. V, 12 giugno 2009, n. 3766). Da ultimo, cfr. C. conti, Sez. contr. Campania, deliberazione n. 143/2015/PRSE, per un'esauriente ricostruzione giurisprudenziale in materia di servizi strumentali.

³⁷ Di qui le restrizioni poste dal legislatore che, con l'art. 13, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla l. 4 agosto 2006, n. 248 (disposizione abrogata dal d.lgs. n. 175/2016), ha consentito la costituzione di tali società soltanto in caso di inerenza dell'oggetto sociale alle funzioni istituzionali dell'ente e con la previsione del vincolo di esclusività, sicché le partecipate sono tenute a svolgere i servizi strumentali unicamente per gli enti "costituenti o partecipanti o affidanti", con il divieto di partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale. Cfr. Corte cost. 1 agosto 2008, n. 326 che, nel dichiarare l'inammissibilità della q.l.c. dell'art. 13, d.l. n. 223/2006, ha difeso il vincolo di esclusività, richiamando la distinzione tra attività amministrativa in forma privatistica e attività di impresa di enti pubblici. Le stesse argomentazioni sono state valorizzate dalle sentenze costituzionali 4 maggio 2009, n. 148 e 23 luglio 2013, n. 229. In particolare, quest'ultima ha auspicato che le società strumentali «concentrino il proprio operato esclusivamente nell'attività amministrativa svolta in forma privatistica» per le medesime amministrazioni pubbliche allo scopo «di assicurare che le società pubbliche, che svolgono servizi strumentali per le pubbliche amministrazioni, non approfittino del vantaggio che ad esse deriva dal particolare rapporto con le predette pubbliche amministrazioni operando sul mercato, al fine di evitare distorsioni della concorrenza».

³⁸ Al riguardo, la nozione di servizi di interesse generale è data dall'art. 2, co. 1, lett. h), d.lgs. n. 175/2016. Sono tali "le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale. Ai sensi della successiva lett. i) i servizi di interesse economico generale sono "i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato".

all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento; e) i servizi di committenza. In questa ricostruzione, è consentito alle società a controllo pubblico titolari di affidamento diretto (le c.d. *multiutilities*) di avere come oggetto sociale esclusivo una o più attività tra quelle sopra descritte (ad eccezione dei contratti di partenariato e dei servizi strumentali per le ragioni sopra esposte), nei limiti in cui tale affidamento è da ritenere legittimo (art. 4, co. 5 e 16, su cui v. par. 5.2.1).

Altre categorie di società ammesse sono le società patrimoniali (art. 4, co. 3)³⁹, quelle deputate alla gestione di fondi comunitari (art. 4, co. 6), per la gestione di spazi fieristici e la realizzazione di impianti a fune in zone montane (art. 4, co. 7) e con caratteristiche di *spin off* o *start up* universitarie (art. 4, co. 8).

I vincoli di scopo pubblico sono coerenti con quelli già previsti dall'art. 3, co. 27, l. n. 244/2007) e con i criteri di cui all'art. 1, co. 611, lett. a), l. n. 190/2014. Sul punto, la richiamata sent. cost. n. 144/2016, ha ritenuto legittima quest'ultima previsione proprio in quanto essa si raccorda con le disposizioni della legge di stabilità 2008 e risponde alla stessa finalità di evitare abusi del "tipo" societario e/o delle partecipazioni societarie, finalità da ricondurre alla materia "tutela della concorrenza", attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato⁴⁰.

³⁹ Cfr. Corte dei conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 - Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli Organismi partecipati - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati, ove sono state manifestate perplessità sulla salvaguardia delle c.d. società patrimoniali, per la possibilità di generare conflitti con il mercato coinvolgendo le amministrazioni pubbliche in settori estranei alle finalità istituzionali. Ciò in relazione alla concreta operatività di tali organismi e ai rischi di squilibrio correlati al loro utilizzo, da parte di taluni Enti locali, (su cui cfr. C. conti Sez. contr. Lombardia, 19 febbraio 2013, n. 61/2013/PRSE). Nella versione definitiva, l'art. 4, co. 3, d.lgs. n. 175/2016 prescrive che le società patrimoniali abbiano "per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse".

⁴⁰ La sent. cost. n. 144/2016 richiama i principi della concorrenza anche per il criterio di cui all'art. 1, co. 611, sub c), poiché la "parcellizzazione" dello strumento (la partecipazione in società) per il perseguimento delle medesime finalità istituzionali della Regione è suscettibile di produrre effetti distorsivi sulla concorrenza.

A riprova dell'omogeneità delle disposizioni recate dalla legge finanziaria 2008 con quelle della stabilità 2015, in merito ai criteri dell'inerenza della partecipazione ai fini istituzionali dell'ente, la Corte costituzionale si riporta al precedente della sent. cost., 8 maggio 2009, n. 148, anch'essa su q.l.c. sollevata dalla Regione Veneto. La sentenza ha ritenuto non fondate le q.l.c. dell'art. 3, commi da 27 a 29, della l. n. 244/2007, in quanto "le norme censurate sono dirette ad evitare che soggetti dotati di privilegi svolgano attività economica al di fuori dei casi nei quali ciò è imprescindibile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ovvero per la produzione di servizi di interesse generale (casi compiutamente identificati dal citato art. 3, comma 27), al fine di eliminare eventuali distorsioni della concorrenza. Inoltre, esse mirano a realizzare detta finalità con modalità non irragionevoli, siccome il divieto stabilito dalle disposizioni censurate e l'obbligo di dismettere le partecipazioni possedute in violazione del medesimo non hanno carattere di generalità, ma riguardano esclusivamente i casi nei quali non sussista una relazione necessaria tra società, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche, e perseguimento delle finalità istituzionali. Ricondotte le norme in esame all'ambito della tutela della concorrenza, il legislatore statale aveva titolo a porre in essere una disciplina dettagliata; inoltre, in virtù del criterio della prevalenza, è anche palese l'appartenenza a detta materia del nucleo essenziale della disciplina dalle stesse stabilita, con conseguente infondatezza della denuncia di violazione del principio di leale collaborazione".

L'esegesi della norma, corredata dall'autorevole interpretazione del Giudice delle leggi, ne conferma la ratio sottostante, riassumibile nella tutela della concorrenza⁴¹.

Deve, pertanto, ritenersi che non sarà più consentita la partecipazione in società pubbliche che svolgono attività di impresa (Cons. Stato, Commissione speciale, parere n. 968 del 21 aprile 2016). L'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, nel definire i criteri per l'acquisizione e la gestione delle partecipazioni societarie, può essere considerato un punto centrale della riforma, sui cui si fondano le decisioni di razionalizzazione di cui ai successivi artt. 20 e 24. In relazione a tali importanti ricadute, sono previste due modalità di "salvaguardia": l'all. A, richiamato dall'art. 26, co. 1, contiene un elenco delle società pubbliche nei cui confronti non trovano applicazione i criteri dell'art. 4 (benché soggette alle altre disposizioni della riforma). È poi previsto un meccanismo dinamico per l'esclusione di singole società, mediante apposito d.P.C.M., motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici connessi e all'eventuale finalità di agevolare la quotazione in borsa (art. 4, co. 9)⁴². In questo contesto, un discorso a parte va fatto per le società quotate, che sono soggette al d.lgs. n. 175/2016 solo nei casi espressamente previsti (art. 1, co. 5)⁴³.

In relazione ai profili esaminati è di particolare interesse, nel d.lgs. n. 175/2016, l'obbligo a carico delle amministrazioni di analizzare le partecipazioni detenute e di redigere piani di razionalizzazione, già presente nella normativa preesistente, che è adesso reso cogente con la previsione di adeguate sanzioni. La riforma, infatti, non solo prevede consistenti sanzioni pecuniarie per gli enti pubblici inadempienti ma istituisce un articolato sistema di verifiche sulla attuazione dell'obbligo in discorso. Ci si riferisce, in particolare, alla comunicazione alla Corte dei conti e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato dell'atto deliberativo di costituzione della società⁴⁴ e all'istituzione di una struttura alle dipendenze del Ministero dell'economia e delle finanze chiamata a vigilare sullo stato di attuazione delle misure di riassetto delle partecipazioni.

⁴¹ In materia rileva, altresì, la norma dell'art. 5, co. 2, d.lgs. n. 175/2016, circa la valutazione della compatibilità dell'intervento finanziario con le norme europee, avuto riguardo, in particolare, alla disciplina in materia di aiuti di Stato

⁴² Cfr. la sopra richiamata audizione sull'atto di Governo 297 (deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016), nella quale si sottolineava la necessità di vincoli di motivazione più stringenti sulla deliberazione di esclusione di singole società.

⁴³ Tra queste, l'art. 9 (Gestione delle partecipazioni pubbliche). Nelle disposizioni transitorie è, altresì, previsto che il d.lgs. n. 175/2016 non si applica alle società che abbiano deliberato la quotazione in borsa nei 18 mesi dalla sua entrata in vigore (art. 26, co. 4) e che abbiano adottato, entro il 30 giugno 2016, atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercato regolamentati (art. 26, co. 5). Sul punto v. par. 1.5.3.

⁴⁴ L'atto di costituzione di nuova società e l'acquisto di nuove partecipazioni in società già costituite (artt. 5, d.lgs. n. 175/2016) sono comunicate alla Corte dei conti a fini conoscitivi. La Corte, in sede di Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli Organismi partecipati - Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 - Commissioni congiunte 1- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati - ha evidenziato che si tratterebbe di un controllo di tipo successivo e che "la finalità resterebbe quella conoscitiva già prefigurata dall'art. 3, comma 28, legge n. 244/2007, nel senso che la comunicazione è funzionale alle verifiche eseguite dalla Corte sugli equilibri di bilancio degli enti controllati (per gli enti territoriali, artt. 1, commi 166 e 167, legge n. 266/2005), anche nell'ipotesi in cui le amministrazioni non detengono partecipazioni societarie e quindi non sono soggette all'obbligo di razionalizzazione".

La previsione di piani di razionalizzazione da predisporre annualmente e non *una tantum* dimostra come l'obiettivo di ridurre il numero delle società a partecipazione pubblica sia assunto come una priorità avente carattere sistematico e permanente.

Le disposizioni del d.lgs. n. 175/2016 sui piani di riassetto, ordinari e straordinari, delle partecipazioni societarie, includono la disciplina delle dismissioni, già regolate dall'art. commi 569 e 569-bis, l. n. 147/2013⁴⁵. Il legislatore della riforma, in coerenza con l'impostazione di fondo del decreto, ha chiarito che gli atti di scioglimento di alienazione delle quote societarie sono disciplinati dalle disposizioni del codice civile come, peraltro, già statuito in giurisprudenza⁴⁶.

A tale fine "per gli atti delle amministrazioni dello Stato è competente l'ufficio di controllo di legittimità sugli atti; per gli atti delle Regioni e degli Enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella Regione, è competente la Sezione regionale di controllo; per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi" (art. 5, co. 4, d.lgs. n. 175/2016).

⁴⁵ L'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013, aveva prorogato la scadenza prevista dall'art. 3, co. 29, l. n. 244/2007, oltre ad aver previsto che la partecipazione "cessa ad ogni effetto" allo scadere del termine. Il successivo co. 569-bis, introdotto dall'art. 7, co. 8-bis, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, ha precisato che "Le disposizioni di cui al comma 569, relativamente alla cessazione della partecipazione societaria non alienata entro il termine ivi indicato, si interpretano nel senso che esse non si applicano agli enti che, ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, abbiano mantenuto la propria partecipazione, mediante approvazione di apposito piano operativo di razionalizzazione, in società ed altri organismi aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche solo limitatamente ad alcune attività o rami d'impresa, e che la competenza relativa all'approvazione del provvedimento di cessazione della partecipazione societaria appartiene, in ogni caso, all'assemblea dei soci. Qualunque delibera degli organi amministrativi e di controllo interni alle società oggetto di partecipazione che si ponga in contrasto con le determinazioni assunte e contenute nel piano operativo di razionalizzazione è nulla ed inefficace".

⁴⁶ Cfr. Tar Liguria, Sez. II; 4 aprile 2016, n. 333, sulla sussistenza della giurisdizione del giudice ordinario per la controversia relativa alla delibera con la quale il Comune di Genova ha statuito di recedere dalla partecipazione alla società mista Stazioni marittime s.p.a. vietata ai sensi dell'art. 3 co. 27, l. n. 244/2007. La disposizione dell'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013, nel prevedere un'ipotesi eccezionale di cessazione *ope legis* della qualità di socio (con conseguente diritto dell'amministrazione alla liquidazione del valore della partecipazione azionaria e corrispondente obbligo, per la società partecipata, di corrisponderne il valore secondo le modalità di cui all'art. 2437-ter co. 2, c.c.) è chiara nel collegare la cessazione delle partecipazioni azionarie vietate al solo spirare del termine di dodici mesi dal 1° gennaio 2014, senza richiedere alcun preventivo apprezzamento discrezionale ad opera dell'amministrazione pubblica socia, in capo alla quale sorge immediatamente un diritto soggettivo alla liquidazione del valore delle azioni, analogamente a quanto avviene - *ex art. 2437 cod. civ.* - per tutti i casi di recesso del socio. Si tratta dunque di una tipica norma di relazione, intesa a disciplinare non tanto i poteri degli organi pubblici quanto i rapporti tra la p.a. e le società partecipate, fonte immediata di diritti soggettivi (di recesso e di liquidazione della quota) e di corrispondenti obblighi. La dismissione della partecipazione concreta del resto un atto "*iure privatorum*", compiuto dal Comune "*uti socius*" - e non "*iure imperii*" - a valle della scelta di fondo per l'impiego del modello societario. Non venendo in questione l'esercizio di un potere amministrativo propriamente detto, ma soltanto l'accertamento - vincolato - del ricorrere dei presupposti di legge per la cessazione della partecipazione azionaria, deve ritenersi che la controversia esuli dalla giurisdizione del giudice amministrativo, per rientrare appieno in quella dell'autorità giudiziaria ordinaria, cui del resto spetta la cognizione sulle domande concernenti il diritto di recesso del socio e, per il caso di contestazioni, sulla liquidazione del valore delle azioni.

Sul punto, il Consiglio di Stato, sez. V, con sentenza 7 giugno 2016, ha segnalato la sussistenza dell'obbligo di dismettere le partecipazioni "vietate" tramite confronto concorrenziale, censurando la scelta dell'ente territoriale di adottare la procedura semplificata in ragione della stringente necessità di cedere le azioni nel rispetto dei termini di legge. Il giudice amministrativo di appello ha ricordato che gli obblighi di dismissione sono volti all'apertura del mercato in omaggio ai principi della concorrenzialità di matrice europea, su cui si basano le previsioni della legge finanziaria 2008; impostazione che non ammette deroghe, sicché il richiamo al "rispetto delle procedure ad evidenza pubblica" cristallizzato nell'art. 1, co. 29, l. n. 244/2007, deve necessariamente espletarsi nella massima apertura alla concorrenza. Ne deriva la netta inibizione della procedura negoziata - quale trattativa privata riservata tra parte pubblica e singolo contraente - sia pure eccezionalmente consentita, in quanto d'urgenza, per rilevare ai fini in questione, deve derivare da fatti esterni e non riferibili alla Amministrazione interessata che sceglie la procedura di affidamento», e il Comune ebbe ad attivarsi per la dismissione - sebbene senza esiti conclusivi - diversi anni addietro. Infine, i giudici di Palazzo Spada hanno rimarcato l'inosservanza, nel caso di specie, della previsione dell'allora vigente art. 57, co. 6, d.lgs. n. 163/2006 che richiedeva alla Stazione appaltante, nell'ambito della procedura negoziata, di individuare «ove possibile» gli operatori economici nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, selezionandone «almeno tre» con i quali avviare una sorta di gara ufficiosa (analogo previsione, seppure con le dovute alterazioni di riforma, è ora rintracciabile all'art. 63, d.lgs. n. 50/2016).

Di rilievo è anche la regola dell'amministratore unico, rivolta ad incidere sulle società che hanno più amministratori che dipendenti.

Al riguardo, la Corte costituzionale, con la citata sentenza n. 144/2016, nel pronunciarsi sulla legittimità del criterio secondo cui vanno soppresse le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, ha considerato che l'art. 1, co. 611, lett. b), l. n. 190/2014, non delinea un modello di società pubblica, ma che la disciplina, in esso contenuta, incide "a monte sul modulo organizzativo, e sul relativo statuto, in forza del quale svolgere l'attività produttiva e non già sulla scelta, a valle, della Regione su come organizzarsi per lo svolgimento dei servizi strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Pertanto essa è riconducibile alla materia dell'ordinamento civile oltre ad esibire uno scopo (ulteriore) di risparmio finanziario".

1.4.4 Incentivi e sanzioni alla dismissione degli organismi partecipati

La riduzione delle partecipazioni societarie costituisce un obiettivo prioritario nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati.

Allo scopo, sono previsti incentivi alla dismissione e sanzioni *ad hoc*, correlate ai processi di razionalizzazione, avviati con la l. n. 190/2015 e sistematizzati con il testo unico sulle partecipate. In tema di piani di razionalizzazione, può ritenersi che essi rappresentino la novità più significativa della riforma. Sul punto, occorre distinguere a seconda che sia violata la procedura ordinaria delineata all'art. 20, d.lgs. n. 175/2016, oppure quella straordinaria descritta all'art. 24 dello stesso testo.

Nel primo caso, la bozza di testo unico prevede sanzioni pecuniarie piuttosto rilevanti (da un minimo di 5.000 a un massimo di 500.000 euro) in caso di mancata adozione del piano, di mancata comunicazione e di mancata predisposizione della relazione sull'attuazione delle misure. Viene fatto salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile. Un'altra sanzione consiste nella cancellazione d'ufficio-esercitata dal Conservatore del Registro delle imprese, entro un anno dall'attuazione del decreto attuativo- delle società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio di esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Nelle fattispecie rilevate, il Conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o liquidatori della società i quali, nei 60 giorni successivi, possono presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie (art. 20, co. 9).

Nel secondo caso, in presenza di mancata adozione dell'atto ricognitivo delle partecipazioni ovvero di mancata alienazione nei termini prescritti (1 anno dalla conclusione della ricognizione), non è prevista alcuna sanzione pecuniaria ma si stabilisce "solamente" che il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali sulle partecipate. Si prospettano due opzioni per l'inadempiente: rimediare al ritardo alienando la società oppure liquidarla in denaro sulla base dei criteri stabiliti dal Codice civile agli artt. 2437-ter e 2437-quater (art. 24, co. 5).

Gli stimoli alla concreta attuazione dei piani, nella previsione originaria dell'art. 1, co. 614, l. n. 190/2014, sono legati all'applicazione degli incentivi fiscali e in materia di mobilità del personale di cui all'art. 1, commi da 563 a 568-ter, l. 27 dicembre 2013, n. 147 (art. 1, co. 614, l. n. 190/2014)⁴⁷. Il d.lgs. n. 175/2016, nel ridefinire gli istituti della razionalizzazione ha conservato gli incentivi fiscali, innovando il tessuto normativo vigente sulle problematiche relative alla gestione del personale in esubero a seguito dei processi di revisione ordinaria.

Anzi, a una prima lettura, un elemento di diversità tra le due procedure sembra essere rappresentato dalla proroga dei benefici consistenti in incentivi fiscali per lo scioglimento o l'alienazione delle partecipazioni riconosciuti dall'art. 1, co. 568-bis, della l. 27 dicembre 2013, n. 147, esplicitamente previsti solo nella procedura ordinaria. Tuttavia, tale criticità è superabile considerando che la procedura straordinaria realizza un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dall'ente ai sensi della legge di stabilità 2015 (art. 24, co. 2). In tal senso, appare coerente il richiamo, contenuto nell'art. 24, co. 8, alle misure previste dall'art. 1, co. 614, l. n. 190/2014 (incentivi fiscali e mobilità del personale)⁴⁸.

In tale rinnovato contesto, restano in vigore le disposizioni della legge di stabilità 2014, con la quale è stata prevista la liquidazione delle società *in house* diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali in caso di perdite registrate per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013). Infatti, la predetta situazione è espressamente considerata dall'art. 20, co. 2, lett. e), d.lgs. n. 175/2016, tra le fattispecie tipizzate che rendono necessario l'intervento di razionalizzazione delle partecipazioni possedute.

⁴⁷ Uno stimolo ulteriore era rappresentato dall'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno delle spese in conto capitale effettuate dagli Enti locali con i proventi delle dismissioni, ai sensi dell'art. 3-bis, co. 4-bis, d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, inserito dall'art. 1, co. 609, lett. d), l. n. 190/2014.

⁴⁸ La disposizione dell'art. 24, co. 8, d.lgs. n. 175/2016, richiama, inoltre, l'applicazione dell'art. 1, co. 613, l. n. 190/2014, a norma del quale "Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria". Si tratta, sostanzialmente, dello stesso concetto reiterato dall'art. 20, co. 5, d.lgs. n. 175/2016, ad ulteriore riprova dell'uniformità di disciplina tra la razionalizzazione periodica e la revisione straordinaria (rispettivamente, artt. 20 e 24) e della derivazione di quest'ultima dai piani di razionalizzazione regolati con l. n. 190/2014.

1.4.5 Riordino dei servizi pubblici locali di interesse economico generale

L'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica rappresentano un ambito governato dalle leggi dell'economia, ove i principi della concorrenza talora cedono il passo all'attribuzione di diritti speciali ed esclusivi, alla ricerca di un punto di equilibrio che conduca all'ottimizzazione dei servizi resi ai cittadini⁴⁹.

Al riordino della materia è dedicato il testo unico di recente pubblicazione, elaborato in attuazione dell'art. 19, l. n. 124/2015, fermo restando che l'azione del legislatore nazionale, sulla spinta delle direttive e della giurisprudenza Comunitaria, è da tempo orientata nel senso di accrescere la concorrenza nel settore⁵⁰. Allo stesso tempo, il legislatore ha intensificato le misure intese a limitare gli affidamenti diretti (tra queste, si rammenta il rafforzamento dei contenuti della relazione sulla sussistenza dei requisiti per la forma di affidamento prescelta, oltre all'obbligo di accantonamento pro quota di una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio e a quello di redigere il bilancio consolidato con l'affidatario, in caso di affidamento *in house*, ai sensi art. 3-bis, d.l. n. 138/2011, modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014)⁵¹.

Al di là delle ricordate misure, l'intento di razionalizzare il settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica è rinvenibile, essenzialmente, lungo due direttrici:

1. favorire l'aggregazione delle imprese che operano nei diversi settori;
2. individuare gli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) come stazioni appaltanti per l'affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

Per il primo aspetto, la legge di stabilità 2015 ha incluso l'aggregazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica tra i criteri dei piani operativi di razionalizzazione (art. 1, commi 611 e 612, l. n. 190/2014), favorevolmente scrutinati dal Giudice delle leggi⁵².

Al riguardo sono stati pure previsti incentivi al fine di agevolare i processi di aggregazione. Si tratta di misure fiscali e di interventi in materia di personale previsti dall'art. 1, co. 563-568, l. n. 147/2013, e richiamati dall'art. 1, comma 614, l. n. 190/2014. Con riferimento alle misure fiscali,

⁴⁹ La Consulta, con sentenza n. 325/2010, ha precisato che “la nozione comunitaria di servizi pubblici di interesse economico generale (SIEG), ove limitata all'ambito locale, e quella interna di servizio pubblico locale di rilevanza economica hanno contenuto omologo”. L'art. 112, d.lgs. n. 267/2000 definisce “servizi pubblici locali” (SPL) quelli che hanno “per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

⁵⁰ La legge di delega, richiamando i principi della tutela e della promozione della concorrenza, ha invitato il legislatore delegato a definire i criteri per l'attribuzione di diritti speciali o esclusivi, ove non sussistano i presupposti della concorrenza e del mercato (art. 19, lettere c, e).

⁵¹ Sulla tematica, cfr. l'Audizione della Corte dei conti presso la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati “La gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali” in data 1 dicembre 2015.

⁵² La Corte costituzionale, con la citata sent. n. 144/2016, ha confermato che il criterio sub d), relativo all'obiettivo di aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica “nella sua portata ulteriore, è volto a conseguire anche un evidente risparmio di spesa, tramite l'indicazione di una misura (aggregazione) che, in assenza di specificazioni modali, consente di ascrivere alla nozione dei principi fondamentali della materia «coordinamento della finanza pubblica»”.

sono considerate esenti da imposizione (incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive) le operazioni in favore di pubbliche amministrazioni conseguenti allo scioglimento di società partecipate, oltre ad essere previsti benefici in caso di alienazione a soggetti terzi delle partecipazioni detenute. Con riguardo alla materia del personale, le norme prevedono un meccanismo di "mobilità" in base al quale il personale a rischio di esubero può essere trasferito verso altre società sulla base di apposite convenzioni tra le stesse (escluse le quotate e quelle da esse controllate). Tali benefici, intesi a favorire le aggregazioni, sono stati ricompresi tra i principi della legge delega n. 124/2015 (art. 19, lettere d, f).

Per il secondo profilo, lo stesso legislatore della stabilità 2015 ha ribadito l'obbligatorietà della partecipazione agli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali, dopo che tali enti erano già stati individuati come stazioni appaltanti per l'affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ritenendosi che la loro dimensione, non inferiore a quella del territorio provinciale, fosse idonea a consentire economie di scala e a massimizzare l'efficienza del servizio⁵³. L'attuazione delle predette disposizioni è stata assicurata mediante l'attribuzione di poteri sostitutivi⁵⁴.

Nel contesto delle misure intese a favorire la concorrenza, è stato limitato il ricorso agli affidamenti diretti anche mediante il rafforzamento dei contenuti della relazione sulla sussistenza dei requisiti per la forma di affidamento prescelta e la previsione degli obblighi, in caso di affidamento *in house*, di accantonamento *pro quota* di una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio e di redazione del bilancio consolidato con l'affidatario.

In merito all'obbligatoria adesione degli Enti locali agli enti di governo d'ambito (c.d. E.G.A.) istituiti e al conseguente possibile esercizio dei poteri sostitutivi previsti, la Corte costituzionale,

⁵³ È significativa la genesi dell'istituto. Il legislatore dapprima ha consentito tale opzione, ex art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 25, co. 1, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla l. 24 marzo 2012, n. 27 e poi modificato dall'art. 53, co. 1, lett. a), d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 134. In seguito, tale scelta è stata resa "obbligatoria", prevedendo che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali siano esercitate unicamente dagli enti di governo degli ATO (cfr. art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 34, co. 23, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 e ulteriormente modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014).

⁵⁴ I poteri sostitutivi spettano:

1. al Presidente della Regione, in caso di mancata adesione degli Enti locali agli enti di governo istituiti (art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014); poteri che dovevano essere esercitati entro il 15 marzo 2015, oppure entro 60 giorni dall'istituzione dell'ente di governo dell'ATO;
2. al Consiglio dei Ministri, con riferimento alla diversa fattispecie della omessa istituzione degli enti di governo (entro il termine prefissato del 30 giugno 2012). Trattasi delle misure di cui all'art. 8, l. 5 giugno 2003, n. 131, finalizzate alla nomina di un commissario nella Regione o nella Provincia autonoma inadempiente (art. 3-bis, co. 1, d.l. n. 138/2011);
3. al Prefetto, ai sensi dell'art. 13, co. 2, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15; previsione, questa che, si sovrappone alle precedenti, con riferimento ad entrambe le ipotesi (mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ATO o mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014). In quest'ultima disposizione, il mancato rispetto dei predetti termini comportava anche la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea, fermi restando gli affidamenti in corso sino al 31 dicembre 2014, al fine di garantire la continuità del servizio (art. 13, co. 3, d.l. n. 150/2013).

con sentenza 7 luglio 2016, n. 160, ha respinto le censure sollevate dalla Regione Veneto remittente, rammentando come la disposizione dell'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014 non vada a comprimere l'autonomia amministrativa degli Enti locali limitandosi a superare la frammentazione nella gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica⁵⁵.

Rinviando al prosieguo della trattazione per l'esame delle modalità di affidamento, anche dei servizi di interesse economico generale⁵⁶, si rammenta che le richiamate disposizioni, di carattere generale, devono essere integrate con la specifica normativa di settore prevista per il servizio idrico integrato⁵⁷, il trasporto pubblico locale⁵⁸ e il servizio di gestione dei rifiuti urbani⁵⁹.

1.4.6 Misure fiscali e irrilevanza della spesa ai fini del Patto

L'art. 2, co. 1, d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla l. 2 maggio 2014, n. 68, ha introdotto una serie di incentivi fiscali alla possibilità di scioglimento o di alienazione di società controllate direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni locali, aggiungendo, all'art. 1, l. n. 147/2013, il comma 568-bis.

⁵⁵ La Consulta rammenta che la disposizione del citato comma 609, qualificata dalla sent. cost. n. 160/2016 come principio di coordinamento della finanza pubblica, è stata concepita per promuovere processi di aggregazione e rafforzare la gestione dei servizi pubblici locali con misure che riservano agli enti di governo, tra l'altro, il compito di predisporre la relazione sull'affidamento del servizio (art. 34, d.l. n. 179/2012) e che prevede la validità delle deliberazioni assunte dagli EGA senza necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli Enti locali aderenti.

⁵⁶ Il settore dei servizi pubblici locali, nel tempo, ha visto alternarsi modelli organizzativi diversi, dalle aziende pubbliche alle società private scelte a mezzo gara. Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.3, ove l'analisi muove dai modelli di gestione previsti dall'art. 22, l. 8 giugno 1990, n. 142 (poi trasfusi nell'art. 113, d.lgs. n. 267/2000), passando per l'art. 35, co. 8, l. 28 dicembre 2001, n. 448, che ha prescritto agli Enti locali di trasformare, entro il 31 dicembre 2002, le aziende speciali che gestivano i servizi di cui all'art. 113, d.lgs. n. 267/2000, in società di capitali. Nel 2003 il legislatore ha parzialmente mutato indirizzo: con l'art. 113, co. 5, d.lgs. n. 267/2000, sostituito dall'art. 14, co. 1, lett. d), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, ha delineato tre modelli organizzativi, con possibilità di affidamento del servizio: a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedura a evidenza pubblica; b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica; c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti pubblici che la controllano.

Con l'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008, modificato dall'art. 15, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, il legislatore aveva previsto che gli Enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con gara c.d. "a doppio oggetto". L'affidamento a società *in house* resta previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

A seguito dell'abrogazione, per iniziativa referendaria, dell'art. 23-bis, d.l. n. 112/2008, ad opera del d.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, si è passati dall'esigenza di garantire la massima concorrenza e di contenere le ipotesi di affidamento diretto alla riviviscenza delle norme comunitarie che, invece, consentono la gestione *in house*.

⁵⁷ Per il settore idrico, dispone l'art. 147 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per quanto concerne l'unicità di gestione nel territorio dell'intero ATO, fatta salva la possibilità di definire bacini di affidamento e di gestione più circoscritti e comunque dimensionati al territorio provinciale (qualora l'ATO coincida con i confini regionali). Anche qui sono previsti poteri sostitutivi nei confronti degli enti inadempienti.

⁵⁸ Per il trasporto pubblico locale, vale il d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, che ripartisce le competenze in materia tra i diversi livelli istituzionali: a) Regioni per trasporti su ferro, servizi aerei, servizi marittimi, fluviali e lacuali regionali; b) Province per trasporti su gomma a guida veicolata ed in sede propria; c) Comuni per qualsiasi altro servizio svolto all'interno del territorio comunale.

⁵⁹ Per il settore rifiuti, si segnala l'art. 14, co. 27, lett. f, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, secondo cui rientrano tra le funzioni fondamentali dei Comuni "l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi".

In particolare, sono considerate esenti da imposizione fiscale (incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive) le operazioni in favore di pubbliche amministrazioni conseguenti allo scioglimento di società partecipate (art. 1, co. 568-*bis*, lett. a, l. n. 147/2013), nei casi in cui lo scioglimento sia in corso oppure deliberato entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (6 maggio 2014). L'esenzione non è concessa per l'imposta sul valore aggiunto, mentre quelle di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Se lo scioglimento riguarda una società indirettamente controllata, le plusvalenze emergenti in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione a fini IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili in cinque esercizi (a decorrere dall'esercizio in cui sono realizzate).

Con l'art. 7, co. 8, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, che ha integrato la lett. a) del citato co. 568-*bis*, i predetti incentivi sono stati estesi ai consorzi.

L'art. 1, co. 568-*bis*, lett. b), l. n. 147/2013, si riferisce, invece, alla fattispecie dell'alienazione a soggetti terzi delle partecipazioni detenute - purché ciò avvenga con procedura di evidenza pubblica in corso o deliberata entro e non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione - e alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni a decorrere dall'1 gennaio 2014. In caso di società miste, è riconosciuto un diritto di prelazione al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% della partecipazione. Anche in questo caso, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito ai fini dell'IRAP e dell'IRPEF, mentre le minusvalenze sono deducibili per cinque anni.

Coeva ai piani di razionalizzazione è la disposizione che esclude dai vincoli del patto di stabilità interno le spese in conto capitale effettuate dagli Enti locali con i proventi della dismissione di società partecipate (art. 3-*bis*, co. 4-*bis*, d.l. n. 138/2011, inserito dall'art. 1, co. 609, lett. d, l. n. 190/2014)⁶⁰.

1.4.7 Gestione del personale nelle società a controllo pubblico

In tema di reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, d.lgs. n. 165/2001, il d.lgs. n. 175/2016 prevede, per le società a controllo pubblico, una disciplina a regime ed una transitoria.

Nella disciplina a regime i punti fermi sono ravvisabili nell'applicabilità, ai rapporti di lavoro con le predette società delle "disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori

⁶⁰ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 28 maggio 2015, n. 217/2015/PAR. La Sezione evidenzia che "la disciplina di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, imposta dall'art. 1, commi 611 e seguenti, della legge di stabilità per il 2015, n. 190/2014, si riferisce a tutte le società detenute dagli Enti locali, senza rilievo per la tipologia di servizio gestito. Ciò in quanto l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno, prevista dall'art. 1, comma 609, della legge di stabilità per il 2015, n. 190/2014, per le spese in conto capitale effettuate dagli Enti locali con i proventi della dismissione di società partecipate non fa riferimento alla tipologia di servizio pubblico gestito dalla società dismessa".

sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dai contratti collettivi”. Le modalità di reclutamento devono essere adottate con forme di evidenza pubblica; forme che impegnano le stesse società ad adottare le regole di cui all’art. 35, co. 3, d.lgs. n. 165/2001, di cui è prevista l’applicazione diretta in caso mancata attuazione dei relativi regolamenti, a pena di nullità dei contratti di lavoro (art. 19, commi 1, 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016)⁶¹.

Per quanto concerne i vincoli assunzionali, la disciplina vigente (ante riforma) già prevede che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengano al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale; tali obiettivi devono essere assicurati dall’ente controllante il quale, con proprio atto di indirizzo, definisce concrete modalità attuative che sono adottate dagli organismi destinatari con propri provvedimenti (art. 18, co. 2-bis, d.l. n. 112/2008, novellato, prima dall’art. 1, co. 557, l. n. 147/2013 e, successivamente, dall’art. 4, co. 12-bis, d.l. n. 66/2014)⁶². Sostanziale sovrapponibile è la previsione del testo unico approvato con d.lgs. n. 175/2016 che demanda alle amministrazioni pubbliche partecipanti la fissazione degli obiettivi di razionalizzazione e di contenimento dei costi, con un maggiore coinvolgimento delle società a controllo pubblico, che garantiscono il rispetto delle direttive mediante propri provvedimenti da recepire, ove possibile, in sede di contrattazione di secondo livello (art. 19, commi 5 e 6).

Ciò vale a dire che resta fermo l’obbligo di garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa di personale e che l’operatività delle disposizioni limitative è condizionata dall’intervento dell’ente controllante⁶³.

⁶¹ Il rispetto dell’evidenza pubblica nel reclutamento del personale da parte delle società pubbliche, in particolare di quelle a totale partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali, secondo le disposizioni dell’art. 35, co. 3, d.lgs. n. 165/2001, era già previsto dall’art. 18, co. 1, d.l. n. 112/2008 (norma abrogata dall’art. 28, d.lgs. n. 175/2016). In merito all’assoggettabilità delle società che svolgono funzioni pubbliche o servizi strumentali, alla regola del concorso pubblico, ai sensi dell’art. 97 Cost., co. 3, secondo cui “agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge”, la Corte costituzionale, con sentenza 1 febbraio 2006, n. 29, è stata chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale di una legge regionale che assoggetta alla regola del concorso pubblico le società a capitale interamente pubblico affidatarie di servizi pubblici. All’esito dello scrutinio, ha ritenuto infondata la questione di costituzionalità sulla base della considerazione che “la disposizione in esame non è volta a porre limitazioni alla capacità di agire delle persone giuridiche private, bensì a dare applicazione al principio di cui all’art. 97 Cost., rispetto ad una società che, per essere a capitale interamente pubblico, ancorché formalmente privata, può essere assimilata, in relazione al regime giuridico, ad enti pubblici”.

⁶² In ogni caso, le disposizioni limitative – sia pure nella versione attenuata ora vigente – non trovano applicazione nei confronti di aziende speciali ed istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l’infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e farmacie, fermo restando l’obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. È stato, così introdotto, per tali soggetti, un principio di matrice prettamente “aziendalistica”, che non si basa su tetti di spesa, ma che impone ai predetti organismi di parametrare il livello dei costi del personale alla quantità dei servizi erogati.

⁶³ In sintesi, l’evoluzione delle norme in materia di vincoli alla spesa di personale va nella direzione di una maggiore responsabilizzazione degli enti proprietari, anche a scapito di un coinvolgimento diretto degli organismi partecipati nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Coerentemente, è stata quindi abrogata la previsione dall’art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, che ha incluso le spese di personale delle società partecipate nel calcolo di incidenza, ai fini della determinazione del tetto del 50% (tra spesa di personale e spesa corrente) oltre il quale opera il divieto assoluto di assunzione. Per una disamina di tali profili, si rinvia alla Relazione sugli organismi partecipati, approvato con deliberazione della Sezione delle autonomie n. 25/SEZAUT/2016/FRG.

Tra le disposizioni a regime vi è anche la previsione secondo cui, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi esternalizzati, le P.A. prima di procedere a nuove assunzioni sono tenute al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti a tempo indeterminato da P.A. e transitate alle dipendenze della società interessata (art. 19, co. 8, d.lgs. n. 175/2016).

1.4.8 Procedure di mobilità e gestione del personale in esubero

Preso atto della difficile attuazione delle procedure di dismissione delle partecipazioni societarie, per i riflessi occupazionali che ne conseguono, il legislatore, sin dalla legge di stabilità 2014, ha prefigurato, come incentivo per l'attuazione dei processi di razionalizzazione del settore, le procedure di "mobilità" mediante le quali il personale a rischio di esubero può essere trasferito verso altre società sulla base di apposite convenzioni tra le stesse (escluse le quotate e quelle da esse controllate), ai sensi dell'art. 1, commi 563-568, l. n. 147/2013⁶⁴.

Tutto ciò nel rispetto dei vincoli alle assunzioni nonché dei principi costituzionali che garantiscono il percorso di accesso tramite concorso pubblico⁶⁵ e che impediscono di attuare processi di mobilità fra la partecipata e l'Ente controllante.

I processi di mobilità tengono conto dei fabbisogni di personale e delle esigenze funzionali e organizzative di ciascuna società e si perfezionano senza il consenso del lavoratore, con il solo obbligo dell'informativa alle rappresentanze aziendali e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo applicato in azienda (citato art. 1, co. 563, l. n. 147/2013)⁶⁶.

⁶⁴ All'istituto della mobilità è ammesso di diritto anche il personale delle società controllate sciolte ai sensi dell'art. 1, co. 568-bis, lett. a), l. n. 147/2013. A seguito della novella introdotta dalla legge di stabilità 2015, gli incentivi previsti dal citato comma 568-bis (tra cui la mobilità del personale) sono stati estesi alle parallele situazioni di scioglimento/alienazione riguardanti le aziende speciali (art. 1, co. 616, l. n. 190/2014), ma non coprono l'universo degli organismi partecipati da una pubblica amministrazione. Cfr. C. conti, deliberazione n. 9/SEZAUT/2015/QMIG, che ha risolto in senso negativo una questione di massima circa l'applicabilità delle norme sulla mobilità delle partecipate nei confronti degli enti pubblici economici e, segnatamente, i consorzi di sviluppo industriale, il cui fondo di dotazione sia interamente posseduto da pubbliche amministrazioni. Tuttavia, con l'art. 7, co. 8, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, che ha integrato la lett. a) del citato co. 568-bis, l'istituto della mobilità del personale delle partecipate è stato esteso ai consorzi.

⁶⁵ La Corte costituzionale ha più volte censurato i meccanismi di reinternalizzazione attraverso il passaggio diretto dall'impiego privato a quello pubblico, ritenendo che l'operazione di trasferimento avrebbe realizzato un'ipotesi di «inquadramento riservato senza concorso» anche nei casi in cui il personale dipendente da una società partecipata fosse stato assunto *ab origine* in seguito all'espletamento di una procedura selettiva equiparabile ad un concorso pubblico; argomentazione che tiene conto del carattere chiuso e riservato di tale passaggio, in contrasto con la regola costituzionale che garantisce l'imparzialità mediante l'accesso dall'esterno con procedure selettive reclutamento (cfr. Corte cost., 1 luglio 2013, n. 167 e 16 luglio 2013, n. 227, nonché, da ultimo, 30 gennaio 2015, n. 7). Ciò senza considerare i riflessi sul rispetto, da parte degli Enti territoriali, dei limiti alle facoltà assunzionali e delle norme sul patto di stabilità interno (art. 1, commi 557 ss., l. n. 296/2006).
Di qui il divieto di attuare processi di mobilità fra la partecipata e l'Ente controllante (art. 1, co. 563, ultimo periodo, l. n. 147/2013).

⁶⁶ Analoga informativa è prevista per le società partecipate che rilevino eccedenze di personale, oppure nell'ipotesi in cui l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti: con essa sono individuati il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Spetta all'ente controllante provvedere alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali (art. 1, co. 565 e 566, l. n. 147/2013).

Il meccanismo è stato poi incentivato consentendo che il personale dipendente dalle predette società possa presentare alla società datrice di lavoro o all'ente controllante, entro un termine determinato, istanza di ricollocazione anche in una qualifica inferiore nella stessa o in altra società (art. 1, co. 567-*bis*, l. n. 147/2013, introdotto dall'art. 5, co. 2, d.l. n. 90/2014)⁶⁷.

Tali disposizioni, espressamente richiamate dalla legge di stabilità 2015, sono state ora superate, benchè i piani di revisione straordinaria del d.lgs. n. 175/2016 siano da intendere come un aggiornamento di quelli adottati ai sensi dell'art. 1, co. 612, l. n. 190/2014 (v. par. 1.4.4).

Nel presupposto della centralità della questione della riallocazione dei dipendenti in esubero, ai fini del buon esito di tali operazioni, il Testo unico ha prescritto alle società a controllo pubblico di individuare- entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, e quindi, *una tantum*- le unità di personale in esubero ai fini della formazione di elenchi pubblicati e gestiti dalle Regioni in modo da agevolare i processi di mobilità nei rispettivi ambiti territoriali. Decorsi ulteriori sei mesi, le Regioni dovranno trasmettere gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestirà le relative situazioni. Vigè il divieto di procedere a nuove assunzioni, sino al 30 giugno 2018, se non attingendo al predetto elenco. Sino a tale data potranno essere autorizzate soltanto assunzioni di personale con profilo infungibile inerente a specifiche competenze che non sia disponibile negli elenchi (art. 25, d.lgs. n. 175/2016). Dall'applicazione delle predette procedure sono escluse le società miste di cui all'art. 17 (par. 5.2.2), che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano prodotto un risultato positivo (art. 25, co. 7, d.lgs. n. 175/2016).

Gli enti e le società controllate possono stipulare accordi collettivi e farsi carico di una quota del trattamento economico del personale interessato alla mobilità, per un periodo non superiore a tre anni e per una quota non eccedente il 30% del costo totale (art. 1, co. 567 e 568, l. n. 147/2013), in deroga ai principi generali in materia.

Con il d.l. n. 16/2014 è stato aggiunto il comma 568-*ter* all'art. 1, l. n. 147/2013, con cui si riconosce al personale in esubero delle società partecipate che risulti privo di occupazione, fatta salva l'applicazione delle misure sopra riferite, la precedenza, a parità di requisiti, per l'impiego nell'ambito di missioni afferenti a contratti di somministrazione di lavoro stipulati dalle stesse pubbliche amministrazioni, per esigenze temporanee o straordinarie, proprie o di loro enti strumentali.

⁶⁷ Il trasferimento dei rapporti di lavoro è subordinato al rispetto di diverse condizioni, tra cui il riconoscimento delle garanzie stabilite dall'art. 2112, commi 1 e 3, c.c., consistenti nella salvaguardia degli ordinamenti professionali. Tuttavia, ai fini dell'attuazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale, è previsto che le società controllate dagli Enti locali interessati ai predetti piani applichino i processi di mobilità di personale tra società partecipate, anche in deroga al principio della coerenza con il rispettivo ordinamento professionale (cfr. art. 3, comma 4-*bis*, d.l. n. 16/2014). Tali deroghe, intese a favorire un più agevole ricorso all'istituto della mobilità, sono figlie dell'esigenza primaria di rimuovere una delle cause più importanti dello squilibrio finanziario degli enti, quella correlata alla partecipazione in organismi inefficienti e/o in perdita.

1.5 Perimetro degli organismi partecipati

1.5.1 Amministrazioni pubbliche, settore S13, organismi di diritto pubblico

L'evoluzione del concetto di pubblica amministrazione, a norma dell'art. 97 Cost. (nel senso della pluralità delle p.a.) non fa venir meno la differenza tra enti pubblici ed organismi loro partecipati. La disciplina puntuale è fissata dall'art. 1, co. 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, secondo cui "Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300".

Ai predetti fini, non può dirsi esaustivo il concetto di amministrazione pubblica espresso dall'art. 1, co. 2, l. 31 dicembre 2009, n. 196, che assegna all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) il compito di individuare le unità istituzionali rientranti nel c.d. "settore S13", accanto allo Stato e agli Enti territoriali. L'elenco annuale è preordinato alla costruzione del conto consolidato delle amministrazioni pubbliche, ossia a fini statistici⁶⁸.

La valutazione è effettuata sulla base di determinati indicatori, sostanzialmente di natura economica, che sono desunti dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea, noto come SEC 2010⁶⁹.

L'individuazione delle pubbliche amministrazioni mediante l'elenco ISTAT genera, inevitabilmente, una sovrapposizione tra finalità statistiche ed esigenze giuridico-

⁶⁸ L'ultimo elenco è stato pubblicato sulla G.U. 30 settembre 2015, n. 227.

⁶⁹ Il SEC 2010 è un regolamento che stabilisce le norme, le convenzioni, le definizioni e le classificazioni da utilizzare nella compilazione dei conti nazionali degli Stati membri previsti nel programma di trasmissione di dati all'Unione europea. Affinché i prelievi e gli aiuti siano distribuiti sulla base di dati compilati e presentati in maniera rigorosamente uniforme è, infatti, necessario che le statistiche economiche utilizzate a tal fine siano compilate applicando gli stessi concetti e norme identiche (par. 1.12). In ultima analisi, l'esigenza di classificazione accolta dal SEC 2010 risponde alle esigenze di confrontabilità dei conti nei diversi Paesi membri: "I cittadini dell'Unione hanno bisogno dei conti economici quale strumento fondamentale per analizzare la situazione economica di uno Stato membro o di una Regione. Ai fini della comparabilità, tali conti dovrebbero essere elaborati sulla base di principi unici e non diversamente interpretabili. Le informazioni fornite dovrebbero essere quanto più possibile precise, complete e tempestive, al fine di garantire la massima trasparenza per tutti i settori".

amministrative, ed è operazione che presenta dei rischi connessi all'utilizzo dei risultati statistici per finalità ulteriori a quelle sue proprie⁷⁰.

Ancora diversa è la definizione di "organismo di diritto pubblico" accolta nel codice dei contratti pubblici (art. 3, co. 1, d.lgs. n. 50/2016), in attuazione della normativa sovranazionale, che attrae tra i soggetti obbligati a seguire le procedure di evidenza pubblica qualsiasi organismo, anche in forma societaria, che presenti determinate caratteristiche⁷¹.

1.5.2 Enti societari e non societari: perimetro del controllo

Il gruppo "amministrazione pubblica territoriale" è formato da un'aggregazione di imprese eterogenee (società di capitali, fondazioni, consorzi, enti e organismi strumentali, etc.), nate per soddisfare bisogni o interessi collettivi.

Ai fini della presente indagine sono considerati tutti gli organismi partecipati, monitorati dalla Corte per il loro rilevante impatto sui conti degli Enti territoriali distinti in: aziende speciali, istituzioni, fondazioni, consorzi e società, il che rileva ai fini delle verifiche di competenza della magistratura contabile⁷².

Maggiormente problematica è l'interpretazione delle disposizioni che disciplinano i rapporti tra gli Enti territoriali e tali organismi.

1.5.3 Società totalmente pubbliche, miste e quotate

In relazione al grado della partecipazione, le società si distinguono in: totalmente pubbliche (unico socio o con pluralità di soci pubblici), miste a prevalenza pubblica, miste a prevalenza privata.

⁷⁰ L'appartenenza o meno alla predetta categoria è, infatti, foriera di rilevanti effetti giuridici, tra cui la soggezione a determinati vincoli negli acquisti di beni e servizi (cfr. art. 6, d.l. n. 78/2010; artt. 1, commi 7 e 5, comma 2, d.l. n. 95/2012; art. 1, comma 141, l. l. 24 dicembre 2012, n. 228) (v. par. 4.8). In relazione a tali ricadute, è previsto il ricorso alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, ai sensi dell'art. 1, comma 269, n. 228/2012, da parte degli organismi compresi nell'elenco ISTAT.

⁷¹ Deve trattarsi di organismo: a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; b) dotato di personalità giuridica; c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

⁷² Al riguardo, è sintomatica della riferita tendenza inclusiva, la definizione dell'art. 148-bis, co. 2, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui "le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente". Ciò pur considerando che le norme sui controlli interni degli Enti locali, che sono la base per il controllo esterno della Corte dei conti, a norma dell'art. 148, co. 1, d.lgs. n. 267/2000 (Controlli esterni), rivelano talune aporie semantiche. In materia, cfr. l'art. 147-quinques, co. 3, d.lgs. n. 267/2000 (Controllo degli equilibri finanziari), secondo cui "Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni", laddove l'art. 147-quater, co. 4, d.lgs. n. 267/2000 (Controlli sulle società partecipate non quotate), dispone che "I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato".

Nella presente indagine non si considerano le partecipazioni detenute dall'ente a mero fine speculativo che, contabilmente, sono appostate nell'Attivo circolante del Conto del patrimonio, come titoli di pronta realizzabilità.

Sono, invece, di interesse le partecipazioni che, nel Conto del patrimonio, costituiscono immobilizzazioni finanziarie, che l'ente possiede per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (servizi pubblici locali ed altre attività strumentali).

Tra le società di capitali, si evidenziano quelle per azioni con titoli quotati nei mercati regolamentati. Esse sono soggette, per tutta la durata della quotazione, a una rigida verifica contabile da parte delle istituzioni preposte e, sostanzialmente, si caratterizzano per la centralità del ruolo del mercato nella determinazione del prezzo delle azioni⁷³. Pertanto, esse sono soggette al d.lgs. n. 175/2016 solo nei casi espressamente previsti (art. 1, co. 5), ferma restando la facoltà delle amministrazioni pubbliche di detenere partecipazioni in società quotate (v. par. 1.4.3). La definizione di "società quotata" si rinviene nell'art. 2, co. 1, lett. p), secondo cui sono tali, oltre alle società che emettono azioni nei mercati regolamentati, quelle che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati nei mercati regolamentati, oltre alle partecipate dalle une e dalle altre (salvo controllate/partecipate da amministrazioni pubbliche⁷⁴.

Altra importante ripartizione riguarda le società non lucrative. Tra queste, le società cooperative, che assumono la veste di società a capitale variabile con scopo mutualistico, ove la variabilità è funzionale allo scopo di procurare ai soci beni, servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato, piuttosto che a produrre utili da distribuire⁷⁵.

Inoltre, è consentito il perseguimento dello scopo consortile da parte di società commerciali. L'art. 2615-ter c.c. prevede che le società previste nei capi III e seguenti del titolo V (società di persone e di capitali) possono assumere come oggetto sociale l'organizzazione in comune di determinate fasi delle rispettive imprese, a norma dell'art. 2602 c.c.⁷⁶

Nel d.lgs. n. 175/2016, la partecipazione di un'amministrazione pubblica è consentita anche nelle società consortili (art. 3, co. 1)⁷⁷.

⁷³ L'esigenza di monitorare le *performance* delle partecipazioni pubbliche (e i loro riflessi sui bilanci degli enti) è meno sentita con riferimento alle società quotate, che sono regolate dal mercato e, pertanto, meno sensibili ai comportamenti elusivi dei vincoli di finanza pubblica (cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 2.1.2).

⁷⁴ L'art. 18, d.lgs. n. 175/2016 disciplina la procedura di quotazione in borsa delle società controllate da una o più amministrazioni pubbliche, di azioni o di altri strumenti finanziari, mediante deliberazione motivata ai sensi dell'art. 5 dello stesso decreto.

⁷⁵ La normativa che regola la vita delle società cooperative è modellata sulle regole delle società lucrative, avuto riguardo ai modelli di *governance* e all'emissione di strumenti di finanziamento.

⁷⁶ Sulle società cooperative e consortili, cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG.

⁷⁷ Per un evidente difetto di coordinamento, l'art. 2, co. 1, lett. l), definisce come società soltanto "gli organismi di cui al titolo V del codice civile". La lacuna sarà certamente colmata in sede di correttivo.

1.5.4 Società a partecipazione indiretta e modello *holding*

La partecipazione dell'ente pubblico in una società può essere diretta o indiretta. In quest'ultimo caso, la presenza di un'articolata gerarchia dei livelli di partecipazione produce un naturale affievolimento dei poteri di controllo dell'ente socio sugli organismi partecipati, rendendo, di fatto, complesso l'esercizio delle prerogative connesse alla qualità di socio⁷⁸.

Le stesse problematiche si pongono a seguito dell'adozione del modello *holding*⁷⁹, ossia quando la gestione delle partecipazioni societarie è affidata ad una società di primo livello (*holding* pura o finanziaria), che incorpora le società di gestione dei servizi pubblici di interesse generale. In tal caso, la *holding* svolge attività strumentali⁸⁰. Diversamente, la *holding* operativa (o mista), svolge anche attività di produzione o di scambio.

Nella giurisprudenza di controllo, il modello della *holding* pura è stato ritenuto in contrasto con il sistema dei controlli interni degli enti, costruito attorno "alle strutture proprie degli Enti locali che ne sono responsabili" (v. par. 1.2). L'indicazione normativa lascia, infatti, presumere che la funzione di controllo sugli organismi partecipati sia una prerogativa dell'ente, come tale non esternalizzabile⁸¹.

⁷⁸ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, n. 1/2012/PRSE, ove si osserva che «la partecipazione societaria indiretta, di fatto, "allenta" il controllo che l'ente locale deve esercitare sui propri organismi partecipati poiché, nell'assemblea societaria della partecipata di secondo livello, non interviene il rappresentante dell'amministrazione comunale, bensì il rappresentante della società partecipata di primo livello. Conseguentemente, l'amministrazione comunale deve valutare con particolare ponderazione il ricorso alla partecipazione societaria indiretta tenendo, altresì, presente il fatto che l'interposizione di un organismo societario di secondo livello può trovare ragione d'essere in presenza di particolari circostanze, quali ad esempio lo svolgimento di una attività che richiede una organizzazione imprenditoriale di una certa complessità (circostanza questa non riscontrabile nel caso di specie, ovvero di attività per la vendita al dettaglio di prodotti farmaceutici)».

In tema di limitazioni poste al modello *holding*, la citata delibera sottolinea che "la società *holding* controllata da un ente pubblico ha una capacità limitata e circoscritta dagli interessi dell'ente pubblico e non può operare al di fuori del perimetro stabilito dall'ente con la delibera adottata ai sensi dell'art. 3, co. 27 e segg. della legge n. 244 del 2007. In caso contrario, qualora si ammettesse che la società *holding* possa operare al di fuori di quei limiti si avrebbe un'ipotesi di elusione del sistema normativo che ha inteso limitare l'ambito di operatività delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali (Lombardia/874/2010/PAR del 21 settembre 2010)".

⁷⁹ *Holding* è il termine utilizzato per indicare una società (denominata capogruppo o società madre) che, per effetto dell'entità delle partecipazioni azionarie possedute in altre società del gruppo, ha il potere di controllarne la gestione, esercitando un'influenza dominante sulle medesime.

⁸⁰ Sulla natura strumentale di una *holding*, che si pone «come una mera interposizione tra il Comune e la società di servizi al fine di detenerne le azioni o come coordinatrice "sotto il profilo patrimoniale, finanziario, amministrativo, tecnico ed organizzativo, delle società ed enti in cui partecipa"» e, quindi, come strumento di *governance* di società di servizi, cfr. C. conti, Sez. I, 24 marzo 2015, n. 249.

⁸¹ Cfr. C. conti, Sez. contr. Piemonte, n. 56/2010/PAR, secondo cui "il monitoraggio concreta una vera e propria attività istituzionale dell'ente, la cui esternalizzazione mediante affidamento ad un soggetto terzo (nel caso specifico, le associazioni dei consumatori) risulta alquanto dubbia". La deliberazione richiama i principi in tema di esternalizzazione di attività/funzioni pubbliche, riportandosi alla distinzione "tra attività di prestazioni di servizio (*facilities*) ed attività essenziali (*core business*). Le prime possono (e vengono abitualmente) gestite da soggetti privati tramite affidamenti, concessioni ed appalti. Le seconde, invece, dato il loro contenuto autoritativo, non si prestano ad essere esternalizzate, salve espresse previsioni (di deroga) da parte del legislatore". Oltre a ciò, è un dato di fatto la difficoltà degli enti ad esercitare pienamente i poteri di indirizzo e di controllo propri dell'azionista pubblico nei casi di interposizione di società *holding*. Cfr. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, n. 32/2016/VSGO, ove si desume, dall'analisi dei piani di razionalizzazione, che "è emersa la difficoltà degli enti a esercitare in modo pienamente consapevole e compiuto i poteri di indirizzo e controllo propri dell'azionista nei confronti delle società partecipate. Tale difficoltà appare particolarmente frequente quando il modello adottato comporta la interposizione di società *holding*"

Nella riforma delle società a partecipazione pubblica, le società *holding* sono espressamente riconosciute, ritenendo che il divieto di costituire nuove società da parte di quelle che autoproducono beni o servizi strumentali “non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di Enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti” (art. 4, co. 5, d.lgs. n. 175/2016).

1.5.5 Aziende speciali, istituzioni, consorzi, fondazioni ed altri enti

Le aziende speciali e le istituzioni sono normate dall’art. 114, d.lgs. n. 267/2000, ed hanno natura, rispettivamente, di ente e di organismo strumentale dell’Ente locale.

Dopo un periodo di sostanziale disfavore verso la costituzione di tali organismi⁸², dominato dal proliferare di società pubbliche, la normativa vigente tende a una sostanziale assimilazione della loro disciplina a quella degli enti di natura societaria.

È stato, così, esteso ad aziende speciali e istituzioni l’obbligo di iscrizione e di deposito dei “propri bilanci al registro delle imprese o nel repertorio delle notizie economico-amministrative della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del proprio territorio entro il 31 maggio di ciascun anno”⁸³.

La legge di stabilità 2014 ha consolidato la tendenziale omogeneità di trattamento degli organismi partecipati, qualunque sia la loro forma giuridica, nell’ottica del superamento di una disciplina parcellizzata dei diversi modelli di gestione dei servizi pubblici⁸⁴.

In questa prospettiva, è stata evidenziata l’esigenza di una complessiva valutazione, da parte dell’Ente locale, degli equilibri economici della gestione dell’azienda speciale, rammentando che

⁸² Nel delineato contesto, al fine di garantire la piena espansione del mercato e di limitare ogni *vulnus* alla concorrenza, era consentita la trasformazione dell’azienda speciale in società per azioni (art. 115, d.lgs. n. 267/2000, già art. 17, co. 51, l. 15 maggio 1997, n. 127), senza nulla prevedere per l’ipotesi inversa. Anzi, la facoltà degli enti di trasformare le aziende in enti di diritto privato è stata fortemente accentuata con l’art. 35, co. 8, l. n. 448/2001, nel quale si assegnava ai medesimi un termine finale entro il quale realizzare l’operazione (30 giugno 2003, per effetto della proroga consentita dall’art. 1, co. 7-ter, d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito dalla l. 8 agosto 2002, n. 178). Sul punto, cfr. la deliberazione n. 2/SEAUT/2014/QMIG con la quale la Sezione delle autonomie è intervenuta sulla richiesta di parere concernente la realizzabilità, da parte del Comune di Torino, della trasformazione eterogenea di una società di capitali, che gestisce un servizio pubblico di rilevanza economica, in azienda speciale consortile, stabilendo che: a) tale operazione è compatibile sia con le norme civilistiche, trattandosi di organismi entrambi dotati di patrimonio separato, a garanzia dei terzi e dei creditori, e sia con le disposizioni pubblicistiche, intese a ricondurre tali organismi ad un regime uniforme quanto al rispetto dei vincoli di finanza pubblica; b) a seguito dell’intervenuta abrogazione dell’art. 9, co. 6, d.l. n. 95/2012, è consentita la liquidazione di una società di capitali e la costituzione *ex novo* di un’azienda speciale consortile.

⁸³ Cfr. art. 114, co. 5-bis, d.lgs. n. 267/2000 (comma inserito dall’art. 25, co. 2, lett. a, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall’art. 4, co. 12, d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125).

⁸⁴ Sulla disciplina di dettaglio di aziende speciali ed istituzioni, anche in rapporto alle società di capitali, v. C. conti, deliberazione n. 15/SEAUT/2014/FRG.

l'obiettivo irrinunciabile di un'adeguata remunerazione del capitale pubblico investito riguarda l'intero sistema organizzativo della pubblica amministrazione⁸⁵.

Consorzi e fondazioni sono regolati dal diritto civile. I consorzi sono previsti anche dall'art. 31, d.lgs. n. 267/2000, tra le forme associative degli Enti locali. L'aspetto privatistico (la natura di contratto ex art. 2602 c.c.) e quello pubblicistico si coniugano quando il capitale/fondo di dotazione è interamente posseduto da pubbliche amministrazioni.

Una particolare categoria è costituita dai consorzi di sviluppo industriale, qualificati dalla legge come enti pubblici economici. Essi possono avere rilevanza esterna e, al pari degli altri organismi partecipati, possono diventare una modalità di gestione dei servizi pubblici locali e delle funzioni strumentali dell'ente, distinguendosi in consorzi di servizi e consorzi di funzioni⁸⁶.

La "fondazione di partecipazione" corrisponde alla tipologia delle "fondazioni strumentali agli enti pubblici fondatori" (c.d. fondazione amministrativa). Essa, nascendo per iniziativa di una o più entità senza assumere per questo carattere associativo, è istituita da una pluralità di soggetti che costituiscono un patrimonio "a struttura aperta" con destinazione a uno specifico scopo di pubblica utilità. Trattasi di istituto atipico, la cui disciplina si desume, in via di interpretazione sistematica, per effetto del combinato disposto dell'art. 45 Cost., che promuove lo sviluppo della cooperazione senza fini speculativi, e dell'art. 1332 c.c. che consente, nei contratti aperti, l'adesione di altre parti, disciplinandone le modalità ove non previste⁸⁷.

La Corte dei conti ha ribadito che alle fondazioni partecipate dagli Enti locali si devono applicare tutte le limitazioni e restrizioni previste in generale per le società, enti ed aziende partecipate dai medesimi Enti locali⁸⁸.

⁸⁵ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, deliberazione 30 marzo 2015, n. 152/2015/PRSE, secondo cui ogni opzione che determini la traslazione di un rischio o di un risultato economico negativo in capo all'ente (nella specie il riconoscimento di un consistente debito fuori bilancio ex art. 194, d.lgs. n. 267/2000 per la parziale rinuncia alla riscossione del credito inizialmente accordato all'azienda), stante l'autonomia imprenditoriale di cui l'azienda speciale gode, dovrebbe mostrare un'adeguata razionalità economica, nonché "deve corrispondere ad uno specifico e concreto pubblico interesse, la cui esistenza va motivata alla luce degli scopi istituzionali e della necessità di perseguire i canoni di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 97 della Costituzione, artt. 1 e 3 della legge n. 241 del 1990). Pertanto, il Comune è stato sollecitato ad assumere idonee iniziative al fine di ripristinare e mantenere gli equilibri economici dell'azienda speciale, ovvero, nella propria autonomia, a dismettere la relativa attività, anche in considerazione dei vincoli legislativi progressivamente introdotti nell'ordinamento (v. par. 4.12).

⁸⁶ Cfr. C. conti, deliberazione n. 9/SEZAUT/2015/QMIG, che ha ritenuto non applicabile al personale dipendente dai consorzi e segnatamente da quelli di sviluppo industriale, la disciplina recata dall'art. 1, commi 563-568, l. n. 147/2013, in materia di mobilità del personale dipendente da società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni.

⁸⁷ Cfr. Cass., sez. un., 2 settembre 2013, n. 20075, secondo cui la controversia riguardante l'azione di responsabilità a carico del direttore generale di una fondazione (Fondazione Federico II), avente natura di persona giuridica privata, per l'improprio utilizzo di carte di credito e prelievi di denaro non riconducibili ad attività istituzionali, appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario e non a quella contabile, non assumendo rilievo la circostanza che nel patrimonio dell'ente privato siano confluite risorse pubbliche, attesa l'autonomia giuridica e patrimoniale della fondazione, nonché l'incidenza del danno derivante dall'illecito direttamente solo sul patrimonio di quest'ultima, che resta separato rispetto a quello dell'ente conferente le risorse finanziarie.

Cfr., invece, Cass., sez. un., 10 marzo 2014, n. 5490, circa la natura giuridica della Fondazione Policlinico Tor Vergata e la configurazione della giurisdizione di danno in quanto le censure erano state svolte dal giudice contabile nei confronti del Rettore dell'Università Tor Vergata.

⁸⁸ Cfr. C. conti, sez. contr. Lazio, 24 luglio 2013, n. 151.

1.6 Linee metodologiche generali

I dati esposti nella presente indagine sono estratti dalla banca dati degli organismi partecipati alimentata attraverso il sistema informativo SIQUEL⁸⁹, che costituisce supporto operativo per le Sezioni di controllo della Corte, anche nelle Regioni a Statuto speciale e nelle Province autonome. La banca dati è stata realizzata nel quadro delle verifiche sulla gestione degli Enti locali, all'interno del sindacato generale obbligatorio sui bilanci preventivi e consuntivi previsto dall'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266, che assegna un ruolo centrale alle relazioni degli Organi di revisione presso gli Enti locali; il modello è stato, poi, esteso alle Regioni e alle Province autonome mediante l'art. 1, d.l. n. 174/2012.

La banca dati è alimentata dai questionari-relazione, che sono compilati *on line* da parte del Collegio dei revisori presso gli Enti territoriali (Comuni, Province, Regioni) e degli altri soggetti appositamente abilitati⁹⁰.

Le informazioni richieste sugli organismi partecipati riguardano: a) dati anagrafici dell'organismo; b) partecipazione dell'ente nell'organismo quote e modalità; c) voci economico-patrimoniali degli organismi (costi e valore della produzione, utili e perdite di esercizio, costi del personale, debiti e crediti complessivi e verso controllante, etc.); d) affidamenti e risorse finanziarie erogate dagli enti partecipanti, a titolo di contratti di servizio, trasferimenti ed altro (a valere sul titolo I e sul titolo II).

1.6.1 Unificazione delle banche dati - Protocollo di intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Corte dei conti

Nel quadro della razionalizzazione degli Enti pubblici, di quelli ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e degli organismi che prestano servizi alle pubbliche amministrazioni, è stata disposta l'acquisizione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, delle informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute

⁸⁹ L'accesso alla banca dati degli organismi partecipati, presente in SIQUEL, è consentito, dal sito istituzionale della Corte, ai soggetti abilitati (responsabili dei servizi finanziari degli Enti territoriali, organi di revisione contabile, etc.).

⁹⁰ Per l'inserimento dei dati relativi agli organismi partecipati (OO.PP.) sono abilitati i seguenti profili/ruoli:

- a) Presidente del Collegio dei Revisori (PCR);
- b) Collaboratori Collegio Revisori (CCR);
- c) Responsabili invio dati contabili (RIDC);
- d) Responsabili Servizi Finanziari (RSF);
- e) Responsabili Organismi Partecipati (ROP);
- f) Funzionario Ente di Vigilanza.

direttamente o indirettamente da una P.A.. Tali informazioni sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (c.d. BDAP) di cui all'articolo 13, l. 31 dicembre 2009, n. 196⁹¹. Con l'intento di ridurre i costi per la raccolta delle informazioni, contenere e semplificare gli oneri informativi che gravano sugli Enti territoriali e migliorare la qualità del dato, è stato sottoscritto, in data 25 maggio 2016, un protocollo d'intesa tra la Corte dei conti e il Ministero dell'economia e delle finanze, per la rilevazione unitaria dei dati relativi agli organismi partecipati a partire dall'esercizio 2015.

Il protocollo stabilisce che il Dipartimento del tesoro raccoglierà attraverso la propria banca dati tutte le informazioni necessarie non solo alla propria rilevazione ma anche alle attività di controllo e referto della Corte dei conti. La rilevazione è stata aperta il 27 luglio 2016.

I risultati attesi di tale collaborazione istituzionale consistono in un miglioramento qualitativo della banca dati del MEF, a fronte della rinuncia della Corte dei conti a mantenere un proprio canale informativo. L'iniziativa è destinata ad avere un positivo impatto sulla semplificazione degli adempimenti a carico degli Enti territoriali e dei loro organi di revisione, rendendo nel contempo più incisiva ed efficace l'azione di governo e controllo sulle partecipate pubbliche. Pertanto, i dati relativi agli organismi partecipati, per l'esercizio 2015, saranno acquisiti per il tramite dell'applicativo "Partecipazioni" implementato dal predetto Dipartimento. Di conseguenza, i revisori degli enti, non più tenuti a compilare la banca dati SIQUEL a partire dalla rilevazione 2015, verificheranno il corretto inserimento dei dati da parte dell'Amministrazione nell'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro, come enunciato nelle linee guida della Corte dei conti⁹².

1.6.2 Il "cruscotto" per la navigazione *online* sui dati del referto

Come nella precedente edizione, i dati della relazione sono disponibili mediante un "Cruscotto", sotto forma di file html dinamico (.mht), consultabile attraverso qualsiasi *browser*, per consentire all'utente finale di navigare sulle singole realtà territoriali.

Il *link* sarà disponibile sul sito della Corte al seguente indirizzo:

www.corteconti.it/attivita/uffici_centrali/Sezione_autonomie/referto/

⁹¹ L'attuazione di tali disposizioni è avvenuta con d.m. 25 gennaio 2015 (G.U. 10 marzo 2015). In ossequio al principio della trasparenza, l'elenco delle amministrazioni adempienti e di quelle non adempienti all'obbligo di comunicazione è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze e su quello del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 17, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114).

⁹² Cfr. C. conti, Sez. aut., n. 19/SEZAUT/2016/INPR (Rendiconti Regioni), id., n. 20/SEZAUT/2015/INPR (Bilanci di esercizio Enti del servizio sanitario nazionale); id., n. 22/SEZAUT/2015/INPR (Consuntivi Enti locali).

Il “Cruscotto” potrà essere interrogato sia dal punto di vista dell’ente territoriale sia da quello dell’organismo partecipato.

Con la prima maschera sarà offerta la possibilità di visualizzare la numerosità degli organismi partecipati in base al loro stato, raggruppandoli per tipologia di partecipazione, forma giuridica, attività prevalente svolta. Per ciascuno di questi organismi potranno essere visionati i dati di Bilancio (stato patrimoniale, conto economico)⁹³.

⁹³ Al riguardo, si precisa che i dati esposti nel “Cruscotto” (in totale 7.254 organismi, esclusi gli istituti di credito, di cui 4.935 con dati di bilancio 2013 e 2.319 senza tali dati di bilancio) fanno esclusivo riferimento all’anagrafica 2013, diversamente dalle tabelle 1-5 del presente referto che considerano sia gli organismi cessati negli anni precedenti al 2013 sia i nuovi iscritti dal 2014 (7.684 organismi, di cui 25 istituti di credito, 4.935 con dati di bilancio 2013 e 2.724 senza tali dati di bilancio), come meglio precisato nel par. 1.8.

Analisi Organismi partecipati/controllati dai Comuni, Province e Regioni - Anno - 2014

OP
Ente

Seleziona Forma Giuridica
Seleziona Tipologia Partecipazione
Tutti gli Stati OP
Totale OOPP: Holding Non Holding

Attività Prevalente

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA

FORNITURA DI ACQUA; RETI

Elenco OOPP

1000 TETTI SOLARI LUMERIA S.R.L.

3A - ADVANCED AIRPORT ADVISORY S.R.L.

3A - PARCO TECNOLOGICO AGRO-ALIMENTARE DELL'UMERIA - SOCIETA' CONSORTILE A R.L.

3SG AZIENDA SERVIZI SOCIO-SANITARI GALLARATE

3VALLI

Macro Forma Giuridica	Holding	Codice attività OP AP	Tipologia Partecipazioni	Numerosità OOPP
Società per azioni	Non Holding	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	Mista a prevalenza pubblica	118
Società a responsabilità limitata	Non Holding	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	Totamente pubblica con unico socio/partecipante	69
Società per azioni	Non Holding	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	Mista a prevalenza privata	68
Società a responsabilità limitata	Non Holding	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	Totamente pubblica con unico socio/partecipante	63
Consorzio	Non Holding	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	Mista a prevalenza pubblica	61
Società per azioni	Non Holding	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	Mista a prevalenza pubblica	56
		FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI	Totamente pubblica con più	51

Tutti gli OOPP

OP con bilancio

OP senza bilancio

Primi 10 raggruppamenti di tipologie OOPP

- Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione dell'8 Luglio 2016

- Dati riferiti alla Relazione 2016 "Gli Organismi Partecipati degli Enti Territoriali - Osservatorio sugli Organismi partecipati/controllati dai Comuni, Province e Regioni e relative analisi"

Nella seconda maschera sarà, invece, possibile visualizzare l'ente partecipante all'interno della propria area geografica e Regione e mostrare la numerosità dei rapporti di partecipazioni intrattenuti, gli affidamenti assegnati, le spese impegnate ed erogate per ogni tipologia di ente; tutto questo esposto sia come dato aggregato che come dato di dettaglio.

Analisi Organismi partecipati/controllati dai Comuni, Province e Regioni - Anno - 2014

OP
Ente

Centro Isole Nord Est Nord Ovest Sud
 Comune Provincia Regione
Istruzioni Navigazione Grafici

Numero Partecipazioni:

- Meno di 500
- Tra 500 e 1000
- Tra 1000 e 2500
- Tra 2500 e 5000
- Oltre 5000

Regione	Metriche Tipologia Ente	Numerosità Affidamenti		
		Comune	Provincia	Regione
ABRUZZO		506	8	
BASILICATA		61	3	1
CALABRIA		222	11	
CAMPANIA		412	26	
EMILIA ROMAGNA		2.325	178	11
FRIULI VENEZIA GIULIA		241	2	27
LAZIO		239	46	
LIGURIA		330	61	

Numero Affidamenti per Tipologia Ente

- Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione dell'8 Luglio 2016

- Dati riferiti alla Relazione 2016 "Gli Organismi Partecipati degli Enti Territoriali - Osservatorio sugli Organismi partecipati/controllati dai Comuni, Province e Regioni e relative analisi"

39

Corte dei conti | Gli organismi partecipati dagli Enti territoriali

1.7 Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte

Sono oggetto di analisi gli organismi, tra cui le società, di cui l'ente territoriale, alla data della rilevazione, detiene una partecipazione diretta o indiretta, ivi compresi quelli in liquidazione o soggetti a procedura concorsuale, ovvero cessati o ceduti. Tra le società sono state espunte quelle che esercitano la raccolta del risparmio e l'attività creditizia, partecipate dagli Enti territoriali in via sporadica ed occasionale. Ciò anche nella considerazione che l'analisi dei relativi dati di bilancio, non comparabili con quelli degli altri organismi censiti, dovrebbe essere svolta con riferimento alle società dello stesso settore, che è disciplinato da normativa *ad hoc* (cfr. d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Nel sistema SIQUEL, all'8 luglio 2016, risultano censiti n. 7.181 organismi, di cui 6.364 in attività (la restante parte è costituita da enti cessati o in liquidazione), come emerge dalla tabella 1.

Al riguardo, si precisa che sono considerati "In liquidazione" sia gli organismi in stato di liquidazione volontaria sia quelli sottoposti ad una delle procedure concorsuali, dal 2014 alla data di osservazione. Parimenti si considerano "Cessati" gli organismi che non sono più attivi dal 2014 alla data di rilevazione.

Tabella 1-Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica

Forma giuridica	Attivi	In liquidazione	Cessati	Totale	
				n.	%
Società per azioni	1.628	217	18	1.863	25,94
Società a responsabilità limitata	1.833	273	48	2.154	30,00
Società consortile	609	87	10	706	9,83
Società cooperativa	187	4	1	192	2,67
Consorzio	775	84	10	869	12,10
Fondazione	559	10	3	572	7,97
Istituzione	134	5	4	143	1,99
Azienda speciale	214	11	1	226	3,15
Altre forme*	425	26	5	456	6,35
TOTALE	6.364	717	100	7.181	100,00

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

La maggior parte degli organismi censiti è organizzata in forma di società (n. 4.915), in grande prevalenza partecipate dagli Enti territoriali in misura totalitaria o maggioritaria (cfr. tabella 2).

Tabella 2-Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Società	Altro*	Totale
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	998	528	1.526
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	698	418	1.116
Mista a prevalenza pubblica	1.727	932	2.659
A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata	43	39	82
Mista a prevalenza privata	1.449	349	1.798
TOTALE	4.915	2.266	7.181

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* Consorzio, fondazione, istituzione, azienda speciale, altre forme

Dall'insieme considerato è emersa la numerosità delle partecipazioni dirette (n. 5.560), cui si aggiungono le ipotesi di coesistenza di partecipazioni dirette e indirette nei medesimi organismi (n. 531) (cfr. tabella 3).

Tali risultanze sono da ricondurre alla scelta, operata in sede di predisposizione delle linee guida ai Collegi dei revisori dei conti, di limitare la raccolta di informazioni sulle partecipazioni indirette agli organismi titolari di un affidamento da parte dell'ente territoriale⁹⁴. Diversamente, la rilevazione avrebbe fatto registrare un numero ben maggiore di organismi partecipati dagli Enti territoriali in via indiretta.

Tabella 3-Organismi partecipati distinti per modalità di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Modalità di partecipazione			Totale
	Diretta	Indiretta	Entrambe *	
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	58	18	6	82
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	983	630	185	1.798
Mista a prevalenza pubblica	2.199	190	270	2.659
A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata	981	66	69	1.116
Mista a prevalenza privata	1.339	186	1	1.526
TOTALE	5.560	1.090	531	7.181

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* La modalità "Entrambe" indica gli organismi partecipati direttamente e indirettamente dagli Enti territoriali, anche a mezzo holding.

Gli stessi organismi sono ripartiti per forma giuridica e tipologia di partecipazione (cfr. tabella 4, da cui si rileva la netta prevalenza di S.r.l. e di S.p.A. con informazioni di dettaglio rispetto alla tabella 2).

⁹⁴ Ciò in relazione all'esigenza della magistratura contabile di verificare l'incidenza delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti pubblici (nella specie, territoriali), da cui discende l'interesse a monitorare le partecipazioni indirette in presenza di una stretta relazione tra ente e organismo. Cfr. C. conti, Sez. aut., n. 5/SEZAUT/2015/INPR (Regioni), sezione IX, Organismi partecipati; id., n. 13/SEZAUT/2015/INPR (Enti locali), Appendice C - Organismi Partecipati. Le predette istruzioni sono state richiamate da Sez. aut., n. 19/SEZAUT/2016/INPR (Regioni) e n. 22/SEZAUT/2015/INPR (Consuntivi Enti locali)

Come già si rileva da quest'ultima tabella, prevalgono gli organismi partecipati dagli Enti territoriali in misura totalitaria o maggioritaria (5.301 su 7.181, pari al 74% circa del totale) e, tra i primi, oltre la metà è rappresentata da soggetti con unico socio partecipante (1.526 a fronte dei 1.116 partecipati da più soci pubblici).

Se poi si considera che quasi il 65% degli organismi partecipati in misura totalitaria o maggioritaria è costituita da società (3.423 su 5.301) è facile dedurre che lo strumento societario viene frequentemente utilizzato dagli Enti territoriali come un'unità organizzativa dello stesso ente e, comunque, al servizio di enti pubblici (tabella 4).

Su questo punto, maggiori elementi possono desumersi dalle modalità di affidamento dei servizi (v. par. 5.3 e tabella 38).

Tabella 4-Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Tipologia di partecipazione						
	Totalmente pubblica			Mista prevalenza pubblica	Paritaria pubblica privata	Mista prevalenza privata	Totale
	Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale				
<i>Società per azioni</i>	297	299	596	744	15	508	1.863
<i>Società a responsabilità limitata</i>	689	295	984	611	23	536	2.154
<i>Società consortile</i>	12	93	105	326	5	270	706
<i>Società cooperativa</i>		11	11	46		135	192
<i>Consorzio</i>	9	231	240	519	13	97	869
<i>Fondazione</i>	113	74	187	170	21	194	572
<i>Istituzione</i>	135	5	140	3			143
<i>Azienda speciale</i>	181	16	197	29			226
<i>Altre forme*</i>	90	92	182	211	5	58	456
TOTALE	1.526	1.116	2.642	2.659	82	1.798	7.181

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

Ciò premesso, l'indagine si focalizza sugli organismi di cui sono presenti a sistema i bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. L'analisi consente di rilevare la carenza di dati di bilancio per un numero consistente di organismi (n. 2.964), di cui soltanto una parte sono cessati o in liquidazione (v. tabella 5).

Tabella 5-Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2014, distinti per forma giuridica e stato

Forma giuridica	Attivi	In liquidazione	Cessati	Totale	
				n.	%
Società per azioni	493	11	126	630	21,26
Società a responsabilità limitata	717	34	160	911	30,74
Società consortile	247	7	60	314	10,59
Società cooperativa	73	1	3	77	2,60
Consorzio	418	9	49	476	16,06
Fondazione	194	3	7	204	6,88
Istituzione	69	2	3	74	2,50
Azienda speciale	69	1	5	75	2,53
Altre forme*	181	4	18	203	6,85
TOTALE	2.461	72	431	2.964	100,00

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

Ai fini della presente relazione e, in particolare, per le analisi relative ai risultati economici e alla gestione finanziaria degli organismi partecipati (v. par. 3.2 e ss.), si considerano, per evidenti ragioni di confrontabilità dei dati, soltanto gli organismi con dati di bilancio 2014.

Al riguardo, va segnalato che per alcuni Enti locali di rilevanti dimensioni non è stato eseguito l'aggiornamento della banca dati, annualmente richiesto dalla Corte dei conti tramite le citate linee guida. Di conseguenza, taluni importanti organismi (tra cui alcuni operanti in Lazio, Campania e Sicilia) sono fuori dalla rilevazione, con notevole impatto sulla reale consistenza dei dati, siano essi riferiti alla gestione economico-finanziaria (par. 3.2 e ss.) ovvero ai riflessi dei risultati complessivi sui bilanci degli enti partecipanti (par. 4.2 e ss.).

Ciò premesso, la platea degli organismi considerati nelle tabelle 6 e seguenti comprende 4.217 soggetti di cui è esaminata la situazione economico-finanziaria sotto il profilo del fatturato, dei costi della produzione, del risultato di esercizio, dei costi del personale e dell'ammontare dei debiti e dei crediti, anche nei confronti degli enti controllanti.

Per quanto riguarda le valutazioni relative ai flussi finanziari intercorrenti tra Enti territoriali e organismi partecipati, l'aggregato si restringe ai soli casi in cui sono disponibili le informazioni sugli affidamenti e sulle spese sostenute dagli enti affidanti (per contratti di servizio, trasferimenti ed altre tipologie di spese), da porre in relazione con i dati contabili degli organismi. Analogamente per quanto riguarda i flussi di entrata (accertamenti e riscossioni nei confronti degli organismi partecipati).

Come diffusamente esposto nel par. 4.2, questo tipo di analisi risponde alla finalità precipua dell'indagine, di verificare l'impatto delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli Enti territoriali,

e le conclusioni cui si è perventuti si sono rivelate significative pur in mancanza di dati completi sul totale degli organismi con dati di bilancio 2014.

Infatti, gli organismi considerati nelle tabelle relative alle spese (tabelle 27 e ss. nonché 21 e 47 per singole tipologie), i cui dati contabili sono confrontati con i flussi finanziari provenienti dagli enti proprietari/affidanti, sono in numero inferiore (v. par. 3.5, 4.2, 5.4 e 5.6).

Come sopra accennato, tale nucleo comprende gli organismi partecipati sia in via diretta sia indirettamente, dal momento che le partecipazioni indirette sono acquisite a sistema proprio in presenza di una relazione con l'ente territoriale (affidamento di servizi e relative spese).

Con riferimento all'insieme dei 4.217 organismi, la tabella 6 evidenzia la loro collocazione geografica secondo il criterio della sede legale, pur se trattasi di organismi- partecipati da una pluralità di enti-insistenti su diversi ambiti territoriali. Ciò al fine di non considerare più volte lo stesso organismo.

Nelle successive tabelle sarà evidenziata la distribuzione territoriale delle partecipazioni e degli affidamenti (v. par. 5.4), il che consentirà di esaminare il fenomeno nel suo complesso.

Sin da ora si evidenzia la significativa prevalenza di organismi partecipati dagli enti appartenenti all'area Nord ovest, che rappresentano il 35,24% del totale esaminato, seguiti da quelli collocati nel Nord est, che raggiungono il 31,56% del totale, a fronte di una presenza decisamente inferiore al Centro e, soprattutto al Sud e nelle Isole (rispettivamente, 8,70% e 3,94%).

Tabella 6-Organismi partecipati osservati* distinti per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero organismi	% sul totale
Valle d'Aosta	63	1,49
Piemonte	377	8,94
Lombardia	897	21,27
Liguria	149	3,53
Totale Nord Ovest	1.486	35,24
Trentino-Alto Adige	316	7,49
Veneto	448	10,62
Friuli-Venezia Giulia	105	2,49
Emilia-Romagna	462	10,96
Totale Nord Est	1.331	31,56
Toscana	512	12,14
Umbria	63	1,49
Marche	177	4,20
Lazio	115	2,73
Totale Centro	867	20,56
Abruzzo	64	1,52
Molise	18	0,43
Campania	106	2,51
Puglia	136	3,23
Basilicata	10	0,24
Calabria	33	0,78
Totale Sud	367	8,70
Sicilia	76	1,80
Sardegna	90	2,13
Totale Isole	166	3,94
Totale	4.217	100,00

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OO.PP. con bilancio 2014.

La tabella 7, invece, illustra la distribuzione territoriale delle quote di partecipazione possedute direttamente dagli Enti territoriali (Regione, Provincia, Comune).

È stata, così, ricostruita la situazione dal punto di vista degli enti proprietari, tenendo conto di tutte le loro partecipazioni *pro quota* nei diversi organismi.

Con riferimento ai 4.217 organismi esaminati, sono state rilevate n. 26.576 quote di partecipazione diretta. Risulta confermato il dato della maggiore presenza di organismi partecipati dagli Enti territoriali appartenenti all'area Nord ovest.

Nella successiva tabella 4l sarà possibile evidenziare come tali partecipazioni sono distribuite sul territorio, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'ente territoriale (v. par. 5.4).

Tabella 7-Partecipazioni dirette al capitale degli organismi partecipati osservati* per tipologia ente

<i>Enti nella Regione</i>	<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Regione</i>	<i>Totale</i>
Valle d'Aosta	193		16	209
Piemonte	4.404	117	15	4.536
Lombardia	5.369	234	13	5.616
Liguria	387	61	6	454
Totale Nord Ovest	10.353	412	50	10.815
Trentino-Alto Adige	2.009		52	2.061
Veneto	2.837	113	17	2.967
Friuli-Venezia Giulia	728	51	24	803
Emilia-Romagna	2.406	193	34	2.633
Totale Nord Est	7.980	357	127	8.464
Toscana	2.367	186	20	2.573
Umbria	329	26	4	359
Marche	1.275	61	7	1.343
Lazio	267	43	18	328
Totale Centro	4.238	316	49	4.603
Abruzzo	580	9	2	591
Molise	26	12	8	46
Campania	520	29	3	552
Puglia	270	47	7	324
Basilicata	68	3	1	72
Calabria	263	12	5	280
Totale Sud	1.727	112	26	1.865
Sicilia	316	39		355
Sardegna	436	15	23	474
Totale Isole	752	54	23	829
Totale	25.050	1.251	275	26.576

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OO.PP. con bilancio 2014. Nella tabella 41 le partecipazioni dirette degli Enti territoriali sono esposte anche nella prospettiva degli organismi aventi sede nella Regione. Non sono presenti a sistema i dati di bilancio 2014 degli organismi partecipati dalla Regione siciliana.

Infine, non si può sottacere la circostanza- evidenziata dalle informazioni inserite dai revisori dei conti- che il 16,65% dei Comuni (1.340 su 8.047) non risulta in possesso di partecipazioni in società/organismi.

La ridotta consistenza della popolazione residente nei Comuni privi di partecipazione-pari 7,11% del totale nazionale (v. tabella 8) - è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al dato.

Tra gli enti non presenti, infatti, un numero significativo è rappresentato da Comuni di ridotte dimensioni (1.121 con popolazione infra 5.000), ma si rileva anche la presenza di alcuni enti medio-grandi appartenenti a Regioni a statuto ordinario (v. Tavola 1, Appendice per l'elenco dei Comuni non presenti in banca dati SIQUEL).

Le informazioni di seguito riportate sono utili anche per definire i limiti della presente indagine la quale, oggettivamente, non copre l'universo degli organismi partecipati, pur fornendo spunti di analisi per approfondimenti successivi.

L'inclusione degli enti nel predetto elenco è pienamente giustificata nel caso dei Comuni che risultano non detenere partecipazioni, come risulta dalla tavola 1 in Appendice e dalla scheda di sintesi sul monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione (par. 2.1). All'opposto, merita una riflessione la presentazione dei predetti piani da parte di enti che non risultano presenti nella banca dati SIQUEL⁹⁵.

Tavola 8-Comuni non presenti in banca dati per Regione e per fascia di popolazione

Regione	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Totale Comuni non presenti	Totale Comuni	% Comuni non presenti	Popolazione Comuni non presenti	Popolazione totale	% popolazione Comuni non presenti
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	74	0,00	0	128.298	0,00
Piemonte	42	8	0	0	50	1.206	4,15	30.846	4.424.467	0,70
Lombardia	46	31	11	0	88	1.530	5,75	164.315	10.002.615	1,64
Liguria	55	18	2	0	75	235	31,91	80.598	1.583.263	5,09
Trentino-Alto Adige	1	3	1	0	5	326	1,53	16.157	1.055.934	1,53
Veneto	0	4	0	0	4	579	0,69	10.438	4.927.596	0,21
Friuli-Venezia Giulia	5	5	4	0	14	216	6,48	55.390	1.227.122	4,51
Emilia-Romagna	7	1	2	0	10	340	2,94	19.205	4.450.508	0,43
Toscana	0	0	1	0	1	279	0,36	12.158	3.752.654	0,32
Umbria	0	2	1	0	3	92	3,26	8.356	894.762	0,93
Marche	0	0	2	0	2	236	0,85	13.055	1.550.796	0,84
Lazio	74	95	24	2	195	378	51,59	645.561	5.892.425	10,96
Abruzzo	9	12	2	0	23	305	7,54	49.316	1.331.574	3,70
Molise	53	43	3	0	99	136	72,79	132.873	313.348	42,40
Campania	37	137	55	7	236	550	42,91	1.348.050	5.861.529	23,00
Puglia	6	56	51	0	113	258	43,80	628.070	4.090.105	15,36
Basilicata	15	43	10	0	68	131	51,91	180.964	576.619	31,38
Calabria	40	107	17	0	164	409	40,10	410.877	1.976.631	20,79
Sicilia	9	31	10	1	51	390	13,08	190.273	5.092.080	3,74
Sardegna	49	77	13	0	139	377	36,87	327.947	1.663.286	19,72
Totale	448	673	209	10	1.340	8.047	16,65	4.324.449	60.795.612	7,11

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* Fonte: Istat - Popolazione residente al 1 gennaio 2015

Nota:

Fascia 1 = 0 - 1.000 abitanti; Fascia 2 = 1.001 - 5.000 abitanti; Fascia 3 = 5.001 - 30.000 abitanti; Fascia 4 = oltre 30.000 abitanti.

1.8 Gli organismi osservati per forma giuridica

Nei 4.217 organismi osservati si rileva la significativa presenza di società di capitali (S.r.l. e S.p.A.), che rappresentano quasi il 60% del totale, più numerose nelle Regioni del Nord e del Centro rispetto al resto del Paese. Più omogenea è la presenza di società consortili, fondazioni, consorzi ed aziende speciali (v. tabella 9).

⁹⁵ Nell'elenco dei Comuni non presenti in banca dati sono stati distinti con la lettera **a**) gli enti che, dal monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione di cui al par. 1.3.4. risultano non avere partecipazioni e, con la lettera **b**), gli enti che, dalla stessa scheda di sintesi, risultano aver inviato alla competente Sezione regionale di controllo un piano operativo di razionalizzazione.

Tabella 9-Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato

OO.PP. con sede legale nella Regione	Società per azioni	Società a responsabilità limitata	Società consortile	Società cooperativa	Consorzio	Fondazione	Istituzione	Azienda speciale	Altre forme **	Totale
Valle d'Aosta	24	24	2	5	7	1				63
Piemonte	94	88	40	4	85	42	7	6	11	377
Lombardia	238	307	41	14	62	73	6	93	63	897
Liguria	54	47	18	2	10	13	2		3	149
Totale Nord Ovest	410	466	101	25	164	129	15	99	77	1.486
Trentino Alto Adige	102	104	30	51	12	5	1	8	3	316
Veneto	128	154	30	11	46	41	10	11	17	448
Friuli-Venezia Giulia	34	19	17	9	16	6		1	3	105
Emilia Romagna	107	127	29	5	34	73	21	5	61	462
Totale Nord Est	371	404	106	76	108	125	32	25	84	1.331
Toscana	159	133	47	8	31	67	10	9	48	512
Umbria	23	17	7	2	4	6		2	2	63
Marche	40	65	22	2	17	12	2	1	16	177
Lazio	53	26	14		10	4	1	5	2	115
Totale Centro	275	241	90	12	62	89	13	17	68	867
Abruzzo	27	18	7		7			1	4	64
Molise	5	2	2		5		1		3	18
Campania	37	26	19		10	5		3	6	106
Basilicata	41	36	30		13	8	1	2	5	136
Puglia	1	3	4					1	1	10
Calabria	16	6	6	1	3				1	33
Totale Sud	127	91	68	1	38	13	2	7	20	367
Sicilia	25	11	19	1	8	2	3	3	4	76
Sardegna	25	30	8		13	10	4			90
Totale Isole	50	41	27	1	21	12	7	3	4	166
Totale	1.233	1.243	392	115	393	368	69	151	253	4.217

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro.

1.9 Gli organismi cessati/in liquidazione oggetto di indagine

Dall'analisi congiunta delle informazioni contenute nella tabella 10 (riguardante i 4.217 OO.PP. con dati di bilancio 2014) e nella tabella 1 (concernente 7.181 OO.PP.), emerge che la numerosità degli organismi cessati e in liquidazione è diversa nei due insiemi considerati.

Infatti, nell'insieme più ampio, comprensivo di tutti gli organismi rilevati all'8 luglio 2016, l'incidenza degli organismi cessati/in liquidazione sul totale è dell'11,38% circa, mentre se la base di calcolo è riferita all'ambito più ristretto (gli organismi con dati di bilancio 2014), l'incidenza si riduce a 7,45% circa.

Tabella 10-Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato

Forma giuridica	Attivi	In liquidazione	Cessati	Totale	
				n.	%
<i>Società per azioni</i>	1.135	91	7	1.233	29,24
<i>Società a responsabilità limitata</i>	1.116	113	14	1.243	29,48
<i>Società consortile</i>	362	27	3	392	9,30
<i>Società cooperativa</i>	114	1		115	2,73
<i>Consorzio</i>	357	35	1	393	9,32
<i>Fondazione</i>	365	3		368	8,73
<i>Istituzione</i>	65	2	2	69	1,64
<i>Azienda speciale</i>	145	6		151	3,58
<i>Altre forme**</i>	244	8	1	253	6,00
TOTALE	3.903	286	28	4.217	100,00

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OO.PP. con bilancio 2014. ** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro.

2 MONITORAGGIO DEI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE E OSSERVAZIONI DELLE SEZIONI REGIONALI

2.1 Le verifiche delle Sezioni regionali di controllo

Dagli esiti del monitoraggio effettuato dalla Sezione delle autonomie nel precedente referto (v. deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG, par. 1.3.4) in ordine al rispetto, da parte degli Enti territoriali, dell'obbligo di presentazione dei piani operativi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, è emerso che solo il 44% degli enti li aveva presentati al tempo della rilevazione (15 maggio 2015). Di questi, solo in quattro Regioni (Marche, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna) sono state raggiunte percentuali di adempimento superiori al 60%, mentre in Molise, Campania, Calabria, Sardegna e Lazio le percentuali si attestavano tra i livelli più bassi⁹⁶.

Dalla nuova rilevazione⁹⁷, che peraltro interviene dopo la legge di delega n. 124/2015 che ha sistematizzato le regole sui piani di razionalizzazione (v. par. 1.4.4), emerge che dopo il 15 maggio 2015 sono stati presentati altri 2.343 piani (in aggiunta ai 3.600 inviati in precedenza), il che ha innalzato la percentuale degli adempimenti al 78,70%⁹⁸. Sono però considerati tali anche gli enti che hanno dichiarato di non essere in possesso di partecipazioni (o di non rientrare nell'obbligo di trasmissione)⁹⁹.

In disparte gli enti della Provincia autonoma di Bolzano (il cui termine per l'approvazione dei piani di razionalizzazione è stato differito, con legge provinciale, al 31 marzo 2016), gli enti che più di altri sono riusciti a colmare i ritardi iniziali sono quelli delle Regioni Toscana, Veneto, Umbria, Sicilia e Abruzzo, mentre non raggiungono ancora percentuali superiori al 30% le Regioni Molise, Calabria e Lazio¹⁰⁰.

⁹⁶ Dall'analisi complessiva era emerso che i piani di razionalizzazione erano stati presentati anche da enti diversi da quelli territoriali, come peraltro previsto dalla norma (Università, Camere di commercio, etc.). Ne hanno dato notizia le Regioni Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Molise, Sicilia e la Provincia autonoma di Trento.

⁹⁷ Con l'attuale rilevazione è stato chiesto alle Sezioni regionali di controllo: a) di aggiornare le informazioni precedentemente trasmesse, con riferimento agli adempimenti previsti per il 2015 (presentazione o meno del piano ex art. 1, co. 612, l. n. 190/2014; elenco degli enti che hanno dichiarato di non detenere partecipazioni in organismi); b) di integrare la base conoscitiva con i dati relativi alle relazioni sui risultati conseguiti - la cui predisposizione era stata fissata per il 31 marzo 2016 - e alle corrispondenti valutazioni effettuate da parte delle medesime Sezioni regionali.

⁹⁸ Il restante 22,30% è formato dagli enti che non hanno inviato il piano di razionalizzazione (14,60%) e da quelli relativamente ai quali non sono state inviate informazioni da parte delle Sezioni regionali (6,70%).

⁹⁹ Sono comunque degni di nota i casi in cui tali dichiarazioni sono molto elevate. Tra questi, si segnala la Puglia, ove i piani sono stati presentati solo da 94 enti su un totale di 265 (100 dei quali hanno dichiarato di non possedere partecipazioni o che non ricorre la fattispecie); il Lazio con 243 mancati invii su 384; la Campania, con oltre 1/5 degli enti che ha dichiarato di non essere in possesso di partecipazioni (o che non ricorre la fattispecie); la Liguria, ove tale dichiarazione è stata resa da 1/3 degli enti.

¹⁰⁰ È significativo il caso della Calabria, con 310 mancati invii su 415 enti.

Quanto all'invio delle relazioni sui risultati conseguiti, hanno raggiunto percentuali elevate gli enti delle Regioni Marche, Abruzzo, Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Tra le Regioni che risultano invece maggiormente inadempienti figurano gli enti di Sardegna, Campania, Molise, Calabria e Lazio.

Monitoraggio dei piani di razionalizzazione ex legge 190/2014 - Scheda di sintesi al 22 maggio 2016

Sezione Regionale	N. Enti	Non detiene partecipazioni / non ricorre la fattispecie	Piani di razionalizzazione				Relazione risultati conseguiti		
			Inviato prima del 15/05/2015	Inviato dopo il 15/05/2015	Non inviato	Informazione non disponibile	Relazione inviata	Relazione non inviata	Informazione non disponibile
Valle d'Aosta (*)	75	0	19	37	19	0	24	51	0
Piemonte	1215	48	508	485	3	171	574	0	593
Lombardia	1544	17	1054	310	162	1	583	566	378
Liguria	240	73	62	73	32	0	95	72	0
T.A.A. sede Bolzano (***)	117	0	1	0	0	116	1	0	116
T.A.A. sede Trento (**)	212	0	97	115	0	0	77	135	0
Veneto	587	2	296	245	44	0	381	204	0
Friuli-Venezia Giulia	221	0	161	52	8	0	142	79	0
Emilia-Romagna	350	0	210	127	13	0	215	135	0
Toscana	290	0	174	106	10	0	175	115	0
Umbria	95	1	52	34	8		59	35	0
Marche	242	0	230	12	0	0	147	95	0
Lazio	384	42	69	30	243	0	55	287	0
Abruzzo	310	0	153	127	30	0	242	68	0
Molise	139	29	10	12	88	0	14	0	96
Campania	556	109	96	245	54	52	50	31	366
Puglia	265	100	63	31	71	0	78	85	2
Basilicata	134	0	63	26	45	0	42	0	92
Calabria	415	2	74	29	310	0	56	8	349
Sicilia	400	32	129	207	32	0	78	0	290
Sardegna	386	37	79	40	22	208	1	0	348

(*) di cui 9 enti hanno già approvato e pubblicato il piano, ma non lo hanno ancora trasmesso alla Sezione;

(**) di cui 32 enti risultano estinti per incorporazione in altri enti (v. deliberazione n. SSRRTNT/1/2016/PARI); comprende anche il dato relativo alla Regione T.A.A.;

(***) Il termine per l'approvazione dei piani è stato differito al 31 marzo 2016 dall'art. 10 della legge provinciale n. 18/2015.

2.2 Le osservazioni delle Sezioni regionali di controllo

Le verifiche delle Sezioni regionali di controllo, con referti *ad hoc*, adottati nel contesto dei controlli sulla sana gestione finanziaria, oppure nell'ambito delle relazioni allegare al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione, riflettono da tempo la dovuta attenzione alla gestione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali per i conseguenti riflessi sugli equilibri di bilancio di questi ultimi (v. par. 1.2).

Già nello scorso referto (deliberazione n. n. 24/SEZAUT/2015/FRG, par. 1.4) si era dato atto delle peculiari problematiche riscontrate dalle Sezioni regionali di controllo tra cui, in particolare, quelle relative: al forte indebitamento di alcune società partecipate, alla presenza di società con perdite rilevanti, alla mancata assunzione della deliberazione motivata di ricognizione delle partecipazioni in atto (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007) e, in generale, alle carenze nell'esercizio delle verifiche spettanti al socio, anche sotto il profilo della mancata conciliazione dei rapporti credito/debito con gli organismi partecipati.

Con l'attuale relazione, le criticità rilevate sono contestualizzate in una cornice normativa che impone agli enti di adottare misure specifiche per farvi fronte, come delineato nel percorso della razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

È utile, pertanto, considerare gli stati di avanzamento del lavoro di razionalizzazione effettuato dagli enti analizzando la ricorrenza o meno dei presupposti indicati dall'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014, sostanzialmente reiterati dall'art. 20, d.lgs. n. 175/2016¹⁰¹.

Al riguardo, talune Sezioni regionali di controllo hanno ritenuto di offrire un'interpretazione intesa ad arricchire le indicazioni contenute nell'elencazione normativa, per dare maggiore supporto all'attività di razionalizzazione da parte degli enti proprietari.

Con particolare riferimento al criterio sub a) del comma 611 ("eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione"), è stato ritenuto che l'indispensabilità debba essere valutata anche sotto il profilo della obbligatoria dismissione delle società strutturalmente

¹⁰¹ I criteri indicati dal richiamato co. 611 si declinano in:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione delle quote di possesso;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei rispettivi dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

in perdita (ipotesi poi tipizzata nell'art. 20, co. 2, lett. e, d.lgs. n. 175/2016, su cui v. par. 1.4.5) e che, ove sia consentita una scelta discrezionale, l'opzione verso l'esternalizzazione includa idonee analisi comparative dei costi - attuali e potenziali, con riferimento alle diverse scelte gestionali/organizzative che si profilano per l'ente (es. *make or buy*). Come pure non rispondono al requisito dell'indispensabilità le c.d. partecipazioni "polvere", che spesso costituiscono mero investimento in capitale di rischio. Il piano di razionalizzazione deve inoltre contenere i dati relativi al numero di dipendenti ed amministratori delle società, con l'indicazione dei relativi costi, così da poter valutare l'eventuale presenza dei presupposti dell'obbligo di dismissione¹⁰².

Al riguardo, è stato osservato che la detenzione di partecipazioni societarie indirette dovrebbe essere attentamente vagliata sotto il profilo della coerenza con le finalità istituzionali dell'ente e della loro indispensabilità avuto riguardo, in particolare, all'adozione del modello *holding* e alle società quotate¹⁰³.

Con riferimento al criterio sub b) del comma 611 ("soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti"), è stata rilevata la necessità di un'interpretazione sistematica con il criterio sub e) dello stesso comma ("contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni"), poiché il dato numerico potrebbe non essere decisivo¹⁰⁴. Inoltre, si è precisato che l'obbligo di contenimento dei costi di funzionamento impone di indicare tempi, modi ed effetti economici degli interventi da attuare in applicazione del piano; essenziale, a tal fine, è l'adozione di una analitica relazione tecnica commisurata al valore delle partecipazioni, la quale costituisce elemento indispensabile per il controllo contabile della complessiva operazione di riordino delle partecipazioni detenute dall'ente¹⁰⁵.

Tanto premesso sotto il profilo metodologico, dal monitoraggio effettuato dalle Sezioni regionali di controllo sui piani di razionalizzazione emergono diffusi comportamenti di disapplicazione della

¹⁰² Cfr. C. conti, Sez. contr. Regione siciliana, deliberazione n. 61/2016/INPR.

¹⁰³ Cfr. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, n. 32/2016/VSGO. V. par. 1.5.4.

Con riguardo alle società quotate, tra cui le grandi aziende che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale, la Sezione ha pure osservato le possibili criticità derivante dal mantenimento del ruolo di socio della società concessionaria del servizio e, allo stesso tempo, quello di componente dell'autorità che affida il servizio medesimo e ne controlla la corretta gestione.

¹⁰⁴ Cfr. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, n. 32/2016/VSGO.

Circa il criterio sub e) del comma 611 ("eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni"), è stato proposto di verificare le attività svolte da fondazioni, consorzi ed altri organismi strumentali.

¹⁰⁵ Cfr. C. conti, Sez. contr. Regione siciliana, deliberazione cit. n. 61/2016/INPR.

normativa, principalmente legati al mancato rispetto dei criteri e dei tempi statuiti dalla legge di stabilità per il 2015.

Tra le criticità più significative riscontrate dalle Sezioni emerge la diffusa difficoltà degli enti ad esercitare compiutamente i poteri di indirizzo e controllo nei confronti delle società partecipate attraverso piani puntuali, organici ed effettivamente operativi. Connessa a questa problematica, è la difficoltà a motivare le scelte di mantenimento delle partecipazioni sia sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità che sotto il profilo della indispensabilità al conseguimento delle finalità istituzionali.

Una rappresentazione lacunosa e parziale delle partecipazioni possedute ha impedito anche di cogliere l'opportunità di intraprendere le necessarie azioni correttive sfruttando al meglio le analisi dei costi di funzionamento, così da avviare anche l'eliminazione delle attività simili e non strettamente necessarie con tempi di attuazione relativamente certi¹⁰⁶.

Meritano ulteriori considerazioni le misure ancora da adottare ai fini di una decisa semplificazione del frammentato quadro partecipativo degli enti. In questo senso, l'auspicio delle Sezioni è rivolto principalmente all'adozione di una più completa mappatura degli organismi ad un più convinto esercizio dei compiti del socio pubblico, in modo che gli interventi individuati per procedere alla dismissione o al mantenimento di ciascuna partecipazione societaria siano sempre supportati da un quadro coerente, completo ed aggiornato delle funzioni esternalizzate dall'ente pubblico e dei dati economico-finanziari relativi a ciascun soggetto interessato dal piano di razionalizzazione. Tutto ciò, in estrema sintesi, conferma l'opportunità delle misure di riordino sistematizzate con il d.lgs. n. 175/2016.

2.2.1 Sezione regionale Valle d'Aosta

Con deliberazione n. 16/2015/FRG del 24 novembre 2015, di approvazione della relazione sul rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2014, la Sezione, nel fare riserva di più approfondite valutazioni in ordine agli effetti del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalla Regione (il quale prevede la dismissione e/o liquidazione di quote societarie di scarso rilievo, per un valore nominale complessivo di soli 72 mila euro), ha evidenziato che la Regione, con deliberazione della Giunta n. 364 del 13 marzo 2015, ha comunque definito forme più puntuali di esercizio del controllo analogo in qualità di azionista sulle 9 società *in house*

¹⁰⁶ Dalla tavola di monitoraggio di cui al par. 2.1 si rileva che il 22,30% degli enti non ha provveduto ad adottare il piano, mentre tra gli adempienti il numero di dismissioni deliberato, benché non trascurabile, ha riguardato soprattutto le società meno problematiche e quelle di minor rilievo.

dalla stessa partecipate (4 delle quali partecipate indirettamente dalla Regione in gestione speciale per il tramite di “Finaosta S.p.A.”). La Sezione ha osservato, altresì, come l’incremento dell’indebitamento della Regione per il finanziamento di società partecipate non si sia arrestato neppure nel 2014¹⁰⁷.

Reiterate perdite d’esercizio per 3 milioni di euro nel 2012, per 1,7 nel 2013 e per 2,4 nel 2014 (di cui le perdite complessive portate a nuovo e ancora da ripianare sono pari a 2 milioni circa) si registrano, invece, per la gestione della citata società “Struttura Valle d’Aosta S.r.l.”.

Tra le partecipazioni regionali prese in esame dalla Sezione (6 società a partecipazione diretta e 5 a partecipazione indiretta) si evidenziano, altresì, ingenti trasferimenti dal bilancio regionale a beneficio di “In.Va. S.p.A.”, “Società di servizi Valle d’Aosta S.p.A.” e “Struttura Valle d’Aosta S.r.l.”, a fronte di entrate a rendiconto di scarso rilievo, il cui esiguo ammontare è soprattutto connesso alla circostanza che le summenzionate società svolgono attività strumentali a quella amministrativa.

Con riferimento ai 75 Enti locali della Regione Valle d’Aosta, emerge che il piano di razionalizzazione è stato adottato dall’86,7% degli enti, mentre la relazione sugli esiti della gestione è stata adottata dal 32% degli enti. Un solo ente (pari all’1,3% del totale) ha deliberato integrazioni al piano operativo adottato.

È da precisare, tuttavia, che circa la metà degli enti che non hanno ancora inviato la relazione sulla gestione, non risulta aver deliberato variazioni dell’assetto societario.

2.2.2 Sezione regionale Piemonte

A fronte della cadenza legislativamente imposta, la Regione Piemonte ha deciso di implementare la “mappatura” delle proprie partecipate prevedendo controlli trimestrali sull’andamento dell’originario piano di razionalizzazione depositato entro il 31 marzo 2015¹⁰⁸.

¹⁰⁷ Al pari di quanto riferito nel precedente referto, la Sezione sottolinea come l’Amministrazione regionale (che detiene, per il tramite della “gestione speciale” di “Finaosta S.p.A.”, il 100% di “Struttura Valle d’Aosta S.r.l.”, alla quale è demandata la gestione di gran parte del patrimonio immobiliare regionale conferito alla medesima) avesse autorizzato la suddetta “gestione speciale” a contrarre un debito con la Cassa depositi e prestiti s.p.a. fino ad un importo massimo di euro 371 milioni (il cui tiraggio corrisponde a 95,6 milioni nel 2013 e a 30 milioni nel 2014). In aggiunta, la “Finaosta S.p.A.” ha contratto un ulteriore debito per 50 milioni al fine di concedere, a sua volta, mutui alla casa da gioco “Casinò de la Vallée S.p.A.”, le cui ingenti perdite conseguite nel triennio 2012-2014 (pari a 58,8 milioni), superando di un terzo il valore del capitale sociale, hanno costretto la Regione a disporre un aumento netto del capitale sociale di 15 milioni circa. Analoga operazione di aumento di capitale sociale a titolo gratuito per 9,5 milioni è stata autorizzata dalla Regione in favore della società partecipata “Traforo del Monte Bianco S.p.A.”.

¹⁰⁸ La Regione, pertanto, ha operato una prima fase di aggiornamento e monitoraggio del piano approvando una prima relazione “intermedia” con D.G.R. n. 2-1631 del 29 giugno 2015. Quindi ha approvato altre due relazioni di aggiornamento al 30 settembre 2015 (D.G.R. n. 3-2136 del 28 settembre 2015) ed al 31 dicembre 2015 (D.G.R. n. 21-2721 del 29 dicembre 2015). Da ultimo, con D.G.R. n. 17-3085 del 27 marzo 2016 la Regione ha approvato contestualmente l’aggiornamento del piano al 31 marzo 2016 e la relazione finale sui risultati conseguiti.

Dal punto di vista contenutistico, tuttavia, la relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2014 (v. deliberazione n. 159/2015/SECPIE/PARI) aveva espresso ampi dubbi sulle scelte intraprese (o non doverosamente adottate) dal primo piano di razionalizzazione, evidenziando numerose carenze informative. Ciò trova spiegazione nel fatto che, presumibilmente, la Regione non ha mai avuto un quadro completo delle proprie partecipazioni, sicché, in assenza di un monitoraggio costante e di una piena consapevolezza della situazione delle proprie partecipate, il tempo disponibile tra l'entrata in vigore della legge n. 190/2014 e la scadenza del 31 marzo 2015 è risultato certamente insufficiente per l'adozione di un piano più puntuale ed articolato rispetto a quello in concreto adottato dalla Regione Piemonte.

La relazione alla parifica del rendiconto regionale 2015 (v. deliberazione n. 92/2016/SRCPIE/PARI) ricostruisce, nel dettaglio, la situazione delle singole società partecipate regionali, esprimendo valutazioni in ordine al piano ed al suo successivo aggiornamento.

In linea generale, la Sezione ha osservato come l'obiettivo della holding pubblica dovrebbe essere quello di ridurre le proprie partecipazioni ai soli settori di intervento ritenuti essenziali, sottoponendo le società ad un penetrante controllo del socio pubblico in ordine all'efficiente spendita delle risorse, le quali non costituiscono capitale di rischio, ma fondi pubblici funzionalmente vincolati allo scopo di sostenere iniziative nei settori di pertinenza, soprattutto nelle fasi di start up o di eventuale difficoltà transitoria.

Con riferimento alla rilevata lacunosità del piano, la Sezione ha ribadito che lo stesso, proprio perché legato al conseguimento di determinati risultati ed alla loro "rendicontazione" a distanza di un anno, avrebbe dovuto necessariamente contenere indicazioni analitiche e puntuali in ordine alle problematiche riscontrate, agli obiettivi di valorizzazione e razionalizzazione nonché agli interventi ipotizzati per ciascuna partecipazione societaria, con adeguato sostegno di motivazioni a corredo.

Avuto riguardo alle numerose società in forte perdita strutturale, sono stati evidenziati elementi di criticità nell'esercizio delle attività di indirizzo e di governo verso le medesime e negli interventi finanziari di sostegno effettuati in assenza di un serio e analitico piano di recupero societario. Quanto alle società in liquidazione, è stato segnalato come sia opportuno che le operazioni prodromiche alla liquidazione di una partecipazione (e la stessa fase liquidatoria) vengano attentamente monitorate con l'individuazione di una tempistica stringente, in modo da evitare il consolidarsi di costi gestionali ritenuti non più aderenti all'attività della Regione. Vanno altresì previsti i possibili scenari derivanti dalla chiusura della liquidazione nonché i conseguenti rischi in capo al socio pubblico. Analogamente, le decisioni di mantenimento di partecipazioni societarie

nei diversi settori di intervento devono avere alla base un serio piano industriale, che individui precisamente i soggetti societari coinvolti, il riposizionamento sul mercato e la redditività potenziale. Sul punto, la Sezione ha ritenuto non adeguate le indicazioni fornite dal piano di razionalizzazione.

Un particolare approfondimento è stato dedicato, infine, alla società in house “Finpiemonte s.p.a.”, articolazione organizzativa della Regione Piemonte a capitale interamente pubblico ed a prevalente partecipazione regionale, che opera a favore della Regione per la gestione di taluni aspetti procedurali e di pagamento dei fondi regionali trasferiti per l’attuazione della programmazione economica regionale¹⁰⁹.

Relativamente ai 1.215 Enti locali piemontesi, si evidenzia che 48 di questi (pari al 3,9%) hanno dichiarato di non possedere partecipazioni o di non essere tenuti ad adottare il piano, sicché lo stesso è stato adottato dall’85,3% degli enti residui (inclusi 3 enti che non hanno inviato il piano).

Quanto alla relazione sulla gestione, questa è stata adottata dal 49,2% degli enti residui¹¹⁰.

In ordine ai contenuti dei piani, la Sezione ha chiarito, con le deliberazioni n. 170/2015 e nn. 5 e 9 del 2016, gli aspetti delineati dall’attuale normativa per procedere all’acquisizione o al mantenimento di una partecipazione ovvero per adottare piani di razionalizzazione e relative relazioni tecniche completi di tutte le informazioni fondamentali necessarie a renderli strumenti operativi idonei e realmente efficaci.

2.2.3 Sezione regionale Lombardia

Nella relazione allegata alla deliberazione n. 179/2016/PARI (di parificazione del rendiconto generale per l’esercizio 2015), la Sezione Lombardia, con riguardo ai soggetti che compongono il sistema regionale SIREG, ha evidenziato taluni possibili profili di criticità.

In particolare, ha sottolineato che la quantificazione delle somme da trasferire dal bilancio regionale ai singoli enti del SIREG rimane affidata alla deliberazione di approvazione dei

¹⁰⁹ Con riguardo alla predetta finanziaria regionale, la Sezione ha evidenziato come le operazioni finanziarie afferenti la società non trovino analitica rappresentazione sia nel conto del bilancio che nel conto del patrimonio della Regione. Il difetto della necessaria separatezza patrimoniale delle risorse regionali affidate a “Finpiemonte” (che, allo stato, impedisce la rilevazione contabile delle corrispondenti poste patrimoniali nel rendiconto regionale), determina, inoltre, una non corretta rappresentazione della reale situazione economico-patrimoniale della società e della sua effettiva capacità di generare ricavi caratteristici. È stato osservato, altresì, come la mancata rilevazione nel bilancio regionale di parte dei costi connessi agli incarichi affidati alla partecipata costituisca grave irregolarità contabile, incidendo sulla determinazione dell’ammontare della spesa, al pari della mancata rilevazione, ai fini del computo del rispetto dei relativi limiti, dell’indebitamento assunto da “Finpiemonte” con “B.E.I.” e posto totalmente a carico della Regione in termini di oneri finanziari e di assunzione del rischio.

¹¹⁰ Si evidenzia, altresì, che 29 enti (pari al 2,5%) non hanno adottato né il piano né la relazione, mentre solo 5 enti (pari allo 0,4%) hanno deliberato l’integrazione al piano. Il 12,2% degli enti non ha comunicato l’adozione del piano ma ha inviato alla locale Sezione di controllo la relazione sui risultati della gestione contenente riferimenti al piano.

programmi di attività che sono contestualmente recepiti nel bilancio, senza che emergano dei parametri che consentano di valutare la corretta determinazione delle risorse.

La deliberazione di approvazione si limita, infatti, a riportare in allegato il programma trasmesso dall'ente, di regola costituito da una sola tabella con l'indicazione delle attività e la suddivisione delle spese per capitolo. Inoltre, il prospetto di raccordo con il bilancio regionale è predisposto solo per gli enti dipendenti e non anche per le società partecipate.

Infine, ha osservato che i rapporti finanziari tra la Regione e gli enti del SIREG, per quanto riguarda la gestione dei rispettivi crediti e debiti, evidenziano la difficoltà di conciliare le reciproche poste attive e passive alla fine dell'esercizio. Difficoltà di riconciliazione che si riscontrano anche nello svolgimento dell'attività di controllo verso enti dipendenti e società in house, alle quali è trasferita la quota prevalente dei flussi finanziari. Per contro, proprio nei confronti delle società in house il controllo dovrebbe esprimersi al più alto livello, tanto da risultare "analogo" a quello esercitato dalla Regione sui propri servizi.

La Sezione ha ricostruito, inoltre, il quadro completo degli incarichi conferiti nel triennio dalla Regione Lombardia agli enti SIREG, confermando le possibili disfunzionalità di un sistema complesso da sottoporre all'effettiva verifica da parte della Regione.

Il tema della rendicontazione degli incarichi svolti riveste carattere di centralità per quanto attiene le società *in house*, sia sotto il profilo della quantificazione dei costi gestionali, sia per il frequente ricorso a risorse esterne da parte degli enti SIREG affidatari dell'incarico.

Le convenzioni poste in essere non si sono dimostrate in grado di garantire il perseguimento di obiettivi di efficacia in quanto gli atti di incarico non sempre hanno riportato in modo dettagliato il preventivo di spesa complessiva in mancanza della puntuale verifica, da parte delle direzioni affidatarie, dei costi sostenuti.

La Sezione dà atto alla Regione Lombardia di essersi attivata per modificare il sistema che regola i rapporti con le società *in house* attraverso l'adozione di nuove convenzioni che introducono per tutte un contributo di funzionamento annuo volto a coprire le spese generali e il cui impiego deve essere rendicontato annualmente per singole voci di costo; ciò potrà garantire un controllo gestionale e finanziario stringente da parte della PA la quale può così soddisfare le proprie esigenze mediante strutture in grado di garantire servizi pubblici qualitativamente migliori a costi congrui rispetto al valore di mercato.

È stato altresì stigmatizzato, come anche nella relazione relativa allo scorso esercizio, lo spostamento nel bilancio regionale di rilevanti quote di liquidità a favore degli enti SIREG, quote

che in molti casi risultano sovrastimate rispetto alle concrete esigenze dell'ente e tali da determinare uno sviamento delle risorse pubbliche.

La ricostruzione della Sezione Lombardia prosegue con l'esame dei risultati economici e finanziari delle società *in house*¹¹¹ e degli enti SIREG¹¹².

Con riguardo alla razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti locali, la Sezione Lombardia ha rilevato la presenza sul territorio di numerose criticità evidenziando, in alcuni casi, che i piani presentati sono difformi dalle prescrizioni dell'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014, ossia non

¹¹¹ Per le società *in house*, l'esame della gestione condotta dalla Sezione di controllo ha evidenziato:

- a) ILSPA S.p.A.: contrazione delle commesse in essere e la presenza in bilancio di crediti ritenuti di difficile esazione nei confronti della Regione e di altri enti; lentezza nel pagamento delle fatture emesse dalla società nei confronti della Regione; aumento delle spese di personale e per incarichi esterni con valori delle retribuzioni, a parità di qualifica, sempre superiori – sia nei valori massimi che in quelli medi – rispetto alle analoghe figure presenti nell'organico regionale;
- b) Lombardia Informatica S.p.A.: risultato positivo e indebitamento in calo, significativa disponibilità di cassa, ma dinamiche retributive non in linea con quelle registrate nello stesso periodo dalla Regione nonché significativo ricorso ad incarichi esterni affidati con procedure e modalità irregolari;
- c) Finlombarda S.p.A.: risultati positivi. Quanto al trasferimento dei fondi da Regione a società si registra un disallineamento tra le due contabilità con possibili ricadute in termini di piena rappresentatività delle stesse.

Nella precedente delibera di parifica n. 225/2015/PARI (esercizio finanziario 2014) la Sezione, nell'evidenziare una sostanziale omogeneità nella ripartizione dei trasferimenti tra società *in house*, aveva rilevato che la Finlombarda S.p.A. – la quale riveste compiti istituzionali di attuazione dei programmi regionali di sviluppo economico, sociale e del territorio attraverso la concessione di finanziamenti, l'assunzione di partecipazione, interventi finanziari – assorbiva la parte prevalente dei trasferimenti regionali. Si era osservato che la società gestiva imponenti fondi regionali con un incremento delle commissioni percepite dalla stessa per la gestione delle predette risorse tanto da consigliare l'adozione di diversi sistemi di remunerazione delle prestazioni svolte dalla partecipata a favore della Regione basato su un generale contributo di funzionamento piuttosto che su corrispettivi ancorati di volta in volta alla singola commessa attribuita. Emergeva, inoltre, come la società realizzasse un progetto regionale di significativo impatto senza adottare atti con imputazioni contabili ovvero senza atti idonei a trovare la propria rappresentazione nel rendiconto della Regione. Veniva, ancora, evidenziata la permanenza di significative risorse regionali presso la Finlombarda le quali venivano utilizzate per finanziare nuove iniziative regionali pur essendo destinate ad altre finalità. L'ammontare delle disponibilità complessive presso i fondi gestiti da Finlombarda, escludendo la quota relativa alla gestione del servizio sanitario, risultava essere quasi doppia rispetto alla cassa regionale; considerando la sola giacenza liquida presente in tali fondi, circa 749 milioni di euro, questa rappresentava il 121% della cassa regionale.

¹¹² Tra gli enti dipendenti, sono state evidenziate i seguenti risultati:

ARIFL (Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro), si conferma il *trend* positivo del risultato di esercizio; il servizio Raid svolto dall'agenzia e finalizzato al sostegno delle imprese in difficoltà ha, comunque, evidenziato una sostanziale sovrapposizione dell'oggetto dell'attività di consulenza affidata a due professionisti coinvolti attraverso differenti decreti d'incarico;

ARPA: buona capacità dell'ente al contenimento dei costi di funzionamento con un incremento, rispetto al 2014, pari allo 0,75%;

ERSAF: andamento positivo della gestione e trend positivo in termini di efficacia ed efficienza;

EUPOLIS (Ente regionale per la ricerca, la statistica e la formazione): positivo *trend* di riduzione dei costi di struttura complessivi e invarianza del contributo istituzionale che resta costante per tutto il triennio;

ALER (Aziende lombarde per l'edilizia residenziale). È stato ridotto il numero delle aziende con un ridimensionamento degli squilibri segnalati rispetto al 2013. Si segnalano possibili tensioni nelle disponibilità in chiave prospettica (Aler Brescia) e un costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria nonché un'importante incidenza della spesa del personale sulle uscite correnti (Aler Milano); continua ad affermarsi un ricorso stabile alle anticipazioni bancarie e una rilevante onerosità degli investimenti finalizzati alla conservazione del patrimonio aziendale (Aler Pavia). La Sezione ritiene, per quanto riguarda il costo del personale, che, a partire dal 2016, il parametro – dato dal costo del personale per unità immobiliare gestita – dovrà assumere un valore di riferimento non superiore a 280 euro e il numero di unità immobiliari gestite per dipendente dovrà essere almeno pari a 200. L'indebitamento per il finanziamento degli investimenti sul patrimonio immobiliare dovrà, inoltre, trovare copertura nel flusso di cassa generato dai ricavi.

FLA (Fondazione Lombardia per l'ambiente): risultato di esercizio in perdita nel triennio 2013-2015 dovuta alla sensibile diminuzione dei progetti affidati dagli enti causata a sua volta dai tagli di bilancio della PA. Decremento del patrimonio della fondazione e incremento del valore della produzione registrato nel 2015 rispetto all'anno precedente, dovuto, tuttavia, all'incremento del contributo in conto esercizio a carico della Regione;

FLFLC (Fondazione Film Commission): risultato di esercizio positivo nonostante il valore della produzione segni un trend di costante contrazione. Il positivo risultato del patrimonio nel 2015 risente del trasferimento di circa 1 milione di euro in conto capitale da parte della Regione Lombardia.

sempre sono corredati della relazione tecnica (o di relazione tecnica adeguata) ed appaiono talora carenti sotto il profilo ricognitivo delle partecipazioni societarie possedute e dell'illustrazione in dettaglio dell'attività svolta, del servizio reso dai singoli organismi e dei loro risultati economici¹¹³. Di particolare interesse sono le osservazioni formulate dalla Sezione del controllo in merito alla mancata indicazione, nei piani di razionalizzazione presentati, delle operazioni di acquisizione di quote di capitale sociale di una società già esistente¹¹⁴ o della costituzione *ex novo* di una società (per la gestione della farmacia comunale)¹¹⁵ oltre alle valutazioni sull'adeguatezza dei programmi

¹¹³ Cfr. delibera n. 25 gennaio 2016, n. 17/2016/VSG (Comune di Saronno), con la quale la Sezione rileva che il piano presentato: a) non è corredato della relazione tecnica; b) non riferisce dei risultati economici di tutte le partecipate; c) non esplicita le intenzioni dell'ente per quanto riguarda gli organismi partecipati da mantenere e da dismettere; d) è inadeguato sotto il profilo della motivazione con riferimento alle modalità, i tempi nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire; e) è insufficiente sotto il profilo del giudizio di indispensabilità della partecipazione in varie società non dando dimostrazione della necessità delle stesse ai fini istituzionali dell'ente né della imprescindibilità della forma societaria sulla base di valutazioni tecniche documentabili; f) non enuclea in modo specifico, per quanto riguarda le società da costituire e non ancora costituite, le nuove iniziative imprenditoriali evidenziandone le tempistiche, l'impatto sul processo di riorganizzazione finalizzato comunque ad assicurare fra l'altro il contenimento della spesa.

Tali notazioni seguono ad una elencazione di principi generali che hanno guidato la Sezione nell'esame del piano di razionalizzazione: a) l'attività di verifica delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti non dev'essere invasiva; b) lo strumento societario deve necessariamente perseguire le finalità istituzionali dell'ente pubblico socio; c) le delibere di assunzione o mantenimento di partecipazioni devono necessariamente tener conto della situazione economica e patrimoniale delle società; d) la società non dev'essere strutturalmente in perdita attesa l'incompatibilità tra ricorso allo strumento societario e risultati economici sistematicamente negativi; e) la motivazione di ogni decisione amministrativa deve essere, pur sintetica, obbligatoriamente idonea a svelare l'iter logico e procedimentale atto ad inquadrare la fattispecie nell'ipotesi astratta considerata dalla legge; f) la riduzione delle società partecipate deve avvenire anche mediante aggregazioni nei servizi pubblici locali e le partecipazioni non indispensabili devono essere dismesse; g) il processo di razionalizzazione lascia alla discrezionalità dell'ente la determinazione in ordine alle modalità organizzative di perseguimento delle finalità pubbliche di cui è intestatario; h) l'indispensabilità delle partecipazioni va riferita sia alle partecipazioni dirette che a quelle indirette; i) il piano di razionalizzazione deve fornire informazioni su tutte le funzioni esternalizzate dall'ente pubblico; l) il risparmio di spesa deve essere preceduto da analisi comparative delle differenti opzioni percorribili attraverso l'applicazione di metodologie criteri economico-finanziari volti alla minimizzazione dei costi di funzionamento; m) il piano deve fornire elementi circa la tempistica e i presumibili effetti delle azioni poste in essere o da intraprendere.

Cfr. anche delibera 15 marzo 2016 n. 79/2016/VSG (Comune di Mantova), circa la necessità che la delibera di ricognizione delle società partecipate sia supportata da adeguata motivazione, mentre non risponde ai requisiti di legge quella contenente mere ripetizioni dei dati legali; la relazione tecnica allegata al piano deve, inoltre, fornire un quadro analitico per ciascuna società fornendo tutti i dati tecnici necessari per comprendere il percorso motivazionale esposto nel piano di razionalizzazione; diversamente, la scelta di mantenimento/dismissione di una partecipata non può dirsi ponderata.

¹¹⁴ Cfr. delibera 11 maggio 2016, n. 141/2016/VSG (Comune di Pantigliate), in merito all'acquisizione di una quota del capitale sociale di una società e contestuale affidamento della gestione della farmacia comunale non previste nel piano di razionalizzazione approvato pochi mesi prima. Al riguardo, la Sezione del controllo ritiene che la delibera di acquisizione, anche se non crea un nuovo soggetto giuridico e, come tale, risulta meno onerosa, anche dal punto di vista della finanza complessiva, rispetto alla costituzione di una società *ex novo*, debba essere organicamente inserita nel percorso di razionalizzazione in precedenza approvato (previo suo aggiornamento) in modo da permettere, mediante eventuali ulteriori interventi delle partecipazioni in altre società (o in organismi strumentali), il conseguimento degli obiettivi di riduzione (in termini di oneri amministrativi e finanziari) originariamente previsti. La delibera del Consiglio comunale, inoltre, non giustifica l'indispensabilità della partecipazione societaria al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'ente. Infine, l'obbligo assunto dalla società di ristrutturare l'immobile di proprietà del Comune ove è ubicata la farmacia è da intendersi quale prestazione secondaria posta all'interno della principale pattuizione negoziale di concessione di un servizio e non affidamento diretto di un appalto di lavori ad un soggetto partecipato.

V. anche delibera 3 febbraio 2016, n. 25/2016/VSG (Comune di Trezzano Rosa), ove si rileva che il Comune pur evidenziando la situazione attuale delle partecipazioni societarie possedute e quella successiva all'esecuzione delle azioni di razionalizzazione, non ricomprende l'acquisizione di quote di capitale sociale di una società avvenuta pochi mesi dopo l'approvazione del piano; la delibera di acquisizione non motiva in ordine alla mancata inclusione di tale operazione nel piano né indica il numero delle quote di partecipazione acquistata e il valore dell'affidamento dell'appalto di servizi, in contrasto con una funzione prospettica e una visione temporale del piano di razionalizzazione.

¹¹⁵ Con delibera 3 febbraio 2016, n. 25/2016/VSG (Comune di Corbetta), la Sezione del controllo ritiene che la delibera di costituzione di una nuova società (per la gestione della farmacia comunale), adottata dopo l'approvazione del piano di razionalizzazione ma all'interno dell'orizzonte annuale di esecuzione di quest'ultimo, si pone in contrasto con le azioni previste dallo stesso, posto che la legge di stabilità per il 2015 impone un percorso di razionalizzazione che, basato su predeterminati criteri,

di liquidazione già avviati¹¹⁶ tenendo conto dei conseguenti riflessi occupazionali legati al riassorbimento delle unità di personale in esubero¹¹⁷. Nell'ottica della razionalizzazione delle partecipazioni societarie, sono significative le pronunce relative agli interventi di ricapitalizzazione delle società in perdita (v. par. 3.5), la cui opportunità deve essere valutata caso per caso¹¹⁸.

2.2.4 Sezione regionale Liguria

La Sezione regionale, con delibera di parifica n. 56/2015/PARI, ha individuato talune criticità con riguardo al sistema delle partecipazioni regionali considerando, *in primis*, che la scelta operata dalla legge finanziaria regionale non appare coerente ai principi di coordinamento della finanza

deve comunque conseguire il risultato della riduzione entro il 31 dicembre 2015. Le motivazioni addotte dall'ente, pur corroborate da uno specifico studio di fattibilità, non sembrano presentare quel carattere di imprevedibilità tale da necessitare, dopo pochi mesi, la decisione di trasformare la modalità di gestione di un servizio precedentemente reso in economia. L'obiettivo della riduzione dell'arco temporale annuale in base al quale il piano di razionalizzazione approvato dalla giunta deve essere formulato, rischia, quindi, di essere compromesso dalla scelta di costituire una nuova società, che doveva essere organicamente inserita nel piano di organizzazione precedenza approvato in modo da consentire il conseguimento degli obiettivi di riduzione originariamente previsti.

¹¹⁶ Cfr. delibera n. 392/2015/PRSE (Comune di Annico), circa l'inadeguatezza del programma di liquidazione del consorzio intercomunale di sviluppo economico (CISE) e la necessità di verificare la sussistenza di garanzie a copertura dei debiti contratti dall'ente consortile nonché di attivarsi per individuare idonei di copertura delle potenziali passività (delibere nn. 364, 371, 372, 373, 374, 391/2015); irregolarità nel ricorso a ripetute anticipazioni di tesoreria e conseguente necessità che l'ente analizzi le cause che hanno determinato gli squilibri nella gestione di cassa (monitoraggio dei risultati ottenuti fra parte corrente e gestione residui. Analoghe osservazioni hanno riguardato il programma di liquidazione del consorzio intercomunale di sviluppo economico (CISE) e il mancato conseguimento dell'obiettivo di ridurre la spesa per il personale a tempo indeterminato o assunto con altre forme di contratto flessibile (delibera n. 393/2015/PRSE - Comune di Castel Visconti) e della società Adda Acque S.p.A. partecipata da più Comuni. Anche in tal caso, si rileva la mancata indicazione, nel piano di razionalizzazione dei predetti enti, delle modalità concrete per addivonire alla liquidazione della società, già in atto dal 2012, essendo il servizio idrico già affidato ad unico gestore a livello di ATO. La Sezione del controllo fa presente che lo stato di liquidazione di una società non può protrarsi a tempo indefinito e deve essere data piena attuazione al processo di razionalizzazione soprattutto laddove l'iter di affidamento del servizio ad altra società si sia concluso (delibera 17 marzo 2016, n. 87/2016/VSG).

¹¹⁷ Cfr. delibera n. 246/2015/PAR (Comune di Busto Arsizio), secondo cui nei processi di ricollocazione di personale soprannumerario per l'espletamento del servizio reinternalizzato, se l'Ente locale deve coprire posti in organico per i quali è necessaria una specifica professionalità per garantire l'espletamento del servizio reinternalizzato, può assumere solo nei modi indicati dall'art. 1, co. 424, l. n. 190/2014; solo qualora venisse constatata l'inesistenza di tali professionalità tra le unità soprannumerarie da ricollocare l'ente potrà procedere ad assumere nei modi ordinari. L'ente potrà procedere a reinternalizzare il personale della società *in house* sia della Provincia di appartenenza che di quello delle Province interessate alla ricollocazione e sempre che ne sussistano i presupposti.

¹¹⁸ Cfr. deliberazione 23 gennaio 2015, n. 18/PRSE (Comune di Lissone), con la quale si sottolinea come l'Amministrazione, che già nel 2013 aveva esaminato la situazione deficitaria della società (denominata progetto Lissone S.p.A. finalizzata alla promozione dell'attività artigianale locale della lavorazione del legno e di iniziative volte al potenziamento sviluppo del comparto arredo) aveva optato per la ricapitalizzazione della società ai sensi dell'art. 2447 c.c., pur in presenza di un parere negativo del Collegio dei revisori.

La Sezione territoriale osserva come: a) non fosse riscontrabile una diretta strumentalità dell'attività della società rispetto alle finalità istituzionali dell'ente per la prevalenza degli scopi industriali e commerciali sull'interesse pubblico locale; b) la scelta dell'ente di dare in comodato gratuito beni immobili, sia alla società Progetto Lissone S.p.A. sia alla Fondazione Colore (costituita dallo stesso Comune e dalla predetta società), è risultata fallimentare e irregolare in quanto i costi di ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi, convenzionalmente a carico dei predetti organismi, determinano ingenti perdite finanziarie che hanno richiesto esborsi da parte del Comune partecipante; c) l'intervento di ricapitalizzazione del Comune non è stato preceduto da una specifica valutazione dell'efficacia del programma di rilancio attraverso un'operazione di effettiva valutazione della situazione economica finanziaria dell'organismo partecipato, dall'analisi sulla effettiva sussistenza delle nuove commesse cui *business plan* e, di conseguenza, dall'esercizio da parte del Comune *uti socius* dei propri diritti di informazione di accesso alla documentazione sociale; d) il Comune non ha valutato né ritenuto di esperire un'azione di responsabilità nei confronti degli organi amministrativi della società a tutela del rilevante investimento nel capitale della società a carico di finanza pubblica rilevatosi fallimentare.

pubblica posti dal legislatore nazionale, come interpretati dalla Corte costituzionale con le sentenze nn. 182 del 2011 e n. 139 del 2012. In merito agli incarichi di consulenza affidati agli organismi *in house*, ha osservato che la relativa spesa è stata ingente e che per circa un terzo del suo ammontare doveva essere considerata ai fini del rispetto dei tetti di spesa normativamente previsti, i quali, pertanto, sono stati applicati agli enti appartenenti al settore regionale allargato, ma non alle società partecipate dalla Regione¹¹⁹.

Anche nel precedente referto si dava atto che la Regione Liguria, come risulta dalla delibera di parificazione della Sezione del controllo n. 1/2013, aveva segnalato l'aumento delle spese per studi e incarichi di consulenza negli organismi partecipati; dunque le problematiche sembrano essere sovrapponibili a quelle evidenziate nel giudizio di parificazione 2015.

Con nota trasmessa in data 27 aprile 2016, il Presidente della Sezione di controllo ha inviato i dati di completamento del monitoraggio degli organismi partecipati degli Enti locali e della Regione ed ha dato atto dell'avvenuta trasmissione della relazione sui risultati effettivamente conseguiti, rinviando a successive delibere per l'esame della documentazione acquisita.

2.2.5 Sezioni regionali del Trentino-Alto Adige, sedi di Trento e di Bolzano

- Dalla relazione alla parifica del rendiconto 2015 della Regione Trentino-Alto Adige (deliberazione n. SSRRTN/1/2016/PARI) risulta che il piano di razionalizzazione è stato approvato con decreto del Presidente della Regione n. 60 del 31 marzo 2015 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

La Regione detiene partecipazioni azionarie dirette in nove società, cinque delle quali ("Autostrada del Brennero S.p.A.", "Interbrennero S.p.A.", "Trento Fiere S.p.A.", "Fiera di Bolzano S.p.A." e "Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A.") correlate a competenze attribuite alla stessa nell'ambito del cosiddetto "primo Statuto di autonomia" del 1948, sebbene non più presenti in quello attualmente in vigore perché trasferite alle Province autonome. In proposito, le Sezioni Riunite trentine hanno osservato che, poiché dette partecipazioni societarie non hanno più correlazione, nel loro oggetto sociale, con le materie attribuite dal vigente Statuto speciale alla competenza della Regione, quest'ultima avrebbe dovuto provvedere a trasferirne alle Province i beni patrimoniali e i

¹¹⁹ Nella relazione allegata al giudizio di parificazione si evidenzia che una società partecipata (IRE S.p.A.) non sembra possedere i requisiti necessari per essere considerata *in house* in quanto il valore della produzione è realizzato, per oltre il 30%, con soggetti non facenti parte della componente societaria; su tale punto, la Regione ha dedotto che il valore della produzione è stato comunque realizzato con soggetti pubblici.

rapporti giuridici correlati, tra i quali anche le partecipazioni azionarie della Regione oggetto del relativo piano operativo di razionalizzazione.

Dall'esame del piano, si evince che la Regione ha deciso di mantenere proprie quote partecipative nelle seguenti società strumentali: "Centro pensioni complementari S.p.A." (società partecipata al 98%, posta a guida del progetto regionale sulla previdenza complementare), "Informatica Trentina S.p.A." e "Informatica Alto Adige S.p.A." (società gemelle partecipate al 2,8%, che si occupano dello sviluppo del sistema economico/informatico della Pubblica amministrazione trentina). La partecipazione sarà conservata anche per le società che contribuiscono al perseguimento delle finalità d'interesse generale della collettività, quali "Autostrada del Brennero S.p.A." (società partecipata al 32,3%, con obiettivo principale la promozione, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade compresa l'autostrada Brennero-Verona-Modena), e "Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A." (società partecipata al 17,5%, avente ad oggetto l'attività bancaria a medio/lungo termine).

Diversamente, l'Ente ha inteso procedere ad una riconsiderazione del proprio ruolo all'interno delle società "Fiera di Bolzano S.p.A." e "Trento Fiere S.p.A.", optando direttamente per la dismissione delle società "Air Alps Aviation S.r.l." e "Interbrennero S.p.A.", partecipate, rispettivamente, all'1,9% e al 10,6%.

Gli obiettivi del piano regionale, aggiornato con delibera di Giunta n. 44 del 31 marzo 2016, confermano la volontà di estendere la partecipazione al capitale sociale di due società "in house" della Provincia autonoma di Trento ("Trentino Riscossioni S.p.A." e "Trentino Network S.r.l."), così da legittimarne l'affidamento diretto del servizio di recupero coattivo dei crediti e di consolidamento delle infrastrutture digitali. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di una più ampia operazione di cessione e di acquisizione di quote di partecipazione condotta in sinergia con le due Province autonome di Trento e Bolzano e con società strumentali interamente partecipate dalle stesse. Il piano prevede, infatti, la dismissione a titolo gratuito delle azioni delle società "Trento Fiere S.p.A.", "Fiera di Bolzano S.p.A." e "Air Alps Aviation S.r.l." (delle quali le due Province autonome già detengono una partecipazione) in cambio dell'acquisizione a titolo gratuito della partecipazione in "Trentino Network S.r.l." e "Trentino Riscossioni S.p.A.". Si preannuncia, altresì, l'acquisizione di ulteriori azioni della partecipata "Autostrada del Brennero S.p.A." in vista della costituzione della società *in house* "Auto Brennero" quale concessionaria autostradale interamente pubblica.

La Sezione regionale di controllo, sede di Trento, si riserva di provvedere alla verifica e alla valutazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali con specifico separato procedimento¹²⁰.

- Con riguardo alla **Provincia autonoma di Trento**, la competente Sezione regionale, con deliberazione n. 25/2015/FRG adottata nell'ambito dell'attività di verifica del bilancio di previsione 2015, ha confermato le criticità già rilevate in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto provinciale 2014, con particolare riferimento alla carente attività di ricognizione e di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dalla Provincia¹²¹.

In sede di parifica del rendiconto della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio 2015, le Sezioni Riunite hanno sottolineato, altresì, come la Giunta provinciale abbia approvato, con deliberazione n. 542 in data 8 aprile 2016, un nuovo "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016 - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1". Nel fare riserva di specifico e separato approfondimento, la Corte ha osservato come entro il 31 marzo 2016, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 612, della L. n. 190/2014, la Provincia avrebbe dovuto approvare, trasmettere alla Corte e pubblicare, la "Relazione sui risultati conseguiti" e non un nuovo ed ulteriore atto programmatico.

Il nuovo provvedimento, tuttavia, risultando ancora privo di un'analitica disamina degli specifici criteri di razionalizzazione contenuti alle lett. a), b), c), d), e) dell'art. 1, comma 611 (finalizzati, come noto, alla riduzione delle partecipazioni dirette ed indirette), ha dato

¹²⁰ Tra le carenze rilevate in sede di parifica dalle Sezioni Riunite si evidenziano, in disparte l'inosservanza degli obblighi in materia di trasparenza, gli alti costi di funzionamento della partecipata "Centro Pensioni Complementari S.p.A.", la notevole flessione dei dividendi redistribuiti dalle società "Informatica Trentina S.p.A.", "Autostrada del Brennero S.p.A.", "Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A." e "Fiera di Bolzano S.p.A.", nonché l'alta esposizione debitoria e l'ulteriore diminuzione del valore della produzione delle partecipate "Interbrennero S.p.A." e "Air Alps Aviation S.r.l."

¹²¹ In quella occasione, la Sezione aveva evidenziato l'inosservanza dell'obbligo di adozione del piano di razionalizzazione sino al mese di novembre del 2015, allorché la Provincia aveva trasmesso, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della L. n. 190/2014, la deliberazione della Giunta provinciale n. 1909 d.d. 2 novembre 2015, avente ad oggetto l'approvazione delle linee guida per il riassetto delle società provinciali.

Il provvedimento, lungi dal configurarsi come un atto pianificatorio di razionalizzazione, è sembrato costituire, piuttosto, un'ulteriore (ed ormai inutile) "dichiarazione d'intenti", priva di concreti obiettivi e contenuti misurabili e controllabili. In sostanza, la Sezione ha giudicato inidoneo il Piano operativo adottato tardivamente dalla Provincia, specie perché elusivo delle finalità di razionalizzazione fatte proprie dal legislatore statale, non prevedendo, fra l'altro, la dismissione di società in costante perdita di bilancio e con elevato indebitamento, né di quelle prive dei requisiti di "stretta necessità" per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Nel rimarcare come il capitale investito negli organismi partecipati dalla Provincia (più di 5 miliardi di euro) risulti superiore all'intero ammontare delle risorse allocate nel bilancio provinciale, la Sezione ha osservato che l'elevato indebitamento di detti organismi corrisponde, a fine 2014, a più del 28% del capitale investito, avendo altresì raggiunto il valore del patrimonio netto consolidato e superato, di gran lunga, sia il valore dell'utile netto consolidato sia il valore della produzione.

luogo ad analoghe considerazioni svolte in sede di parifica del rendiconto 2014 con riguardo alle partecipazioni di dubbia attinenza con i fini istituzionali dell'Ente.

Nel corso del 2015 non sono comunque intervenute rilevanti variazioni nelle partecipazioni detenute dalla Provincia. Nonostante le prescrizioni della normativa statale, infatti, non sono state realizzate significative dismissioni né delle partecipazioni dirette né di quelle indirette. Delle 22 partecipazioni dirette detenute dalla Provincia nel 2014 (delle quali 14 di controllo ed 8 non di controllo) risulta essere stata operata una sola dismissione (riguardante la società "Trentino NGN"), cui si aggiunge il conferimento delle quote di partecipazione di "Trento Fiere S.p.a." in "Patrimonio del Trentino S.p.a." detenuta al 100% dalla Provincia. Delle 214 partecipazioni indirette (considerando solo quelle di secondo livello, comprese le 73 società estere partecipate da "Finest s.p.a.") risultano invece dismesse solo 4 società estere¹²².

Con riferimento ai **178 Enti locali della Provincia di Trento** (quali risultano dalle 17 fusioni realizzate nel 2015 tra 49 Comuni e dalla istituzione di 3 nuovi Comuni), emerge che il piano di razionalizzazione è stato adottato da tutti gli enti (avendo ciascuno di essi almeno una società partecipata), mentre la relazione sugli esiti della gestione è stata adottata dal 43,8% degli enti. Nessuno di essi ha ancora integrato il piano, benché suggerito dalla Sezione di controllo in almeno 11 casi esaminati.

Nel corso del 2016, la Sezione ha adottato 9 pronunce specifiche per irregolarità riscontrate nei confronti di altrettanti Comuni invitati ad integrare il piano operativo, con valutazioni in ordine al mantenimento di società in perdita, o svolgenti attività non indispensabili al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente, ovvero con numero di amministratori superiore a quello dei rispettivi dipendenti.

- Con riguardo alla **Provincia autonoma di Bolzano**, risulta che la stessa, con delibera di Giunta n. 366 del 31 marzo 2015, ha ottemperato nei tempi previsti dalla normativa statale all'invio del Piano di razionalizzazione, dalla cui attuazione la Provincia conta di eliminare duplicazioni di intervento e di garantire il contenimento della spesa pubblica insieme ad un più efficace coordinamento.

¹²² Si segnala, inoltre, che a seguito dell'introduzione del nuovo regolamento sulla disciplina dell'inventario dei beni provinciali, approvato con D.P.P. n. 1-15/leg del 5 febbraio 2015, è stata effettuata una rilevante operazione di rivalutazione delle partecipazioni provinciali, in esito alla quale il valore complessivo delle partecipazioni provinciali si è accresciuto del 3159%, passando da euro 56.969.670 (valore al 31/12/2014 con valutazione al valore nominale) ad euro 1.856.422.090 (valore all'1/1/2015 con valutazione al patrimonio netto).

Il Piano, complesso ed articolato, prevede la riorganizzazione – in genere mediante fusione di 7 società, la dismissione di 15 società (di cui 5 realizzate prima del 2012, 2 assorbite in altre società strumentali e 2 in corso di liquidazione) nonché la conservazione delle altre 13 società detenute dalla Provincia (di cui 6 *in house*, 2 con perdite reiterate, 1 non strumentale).

Dalla relazione sugli esiti gestionali del Piano, approvata con deliberazione n. 304 del 22 marzo 2016, risulta che sono state già realizzate e concluse 3 operazioni di trasformazione, scissione e fusione, nonché 3 operazioni di dismissione, mentre risultano attualmente ancora in corso 2 operazioni di trasformazione e 5 operazioni di dismissione.

Se al termine del 2014 erano 26 gli organismi direttamente partecipati dalla Provincia di Bolzano (di cui 8 con una partecipazione superiore del 93%, il cui indebitamento complessivo risulta pari a 446 milioni), al termine del 2015 la Provincia risulta controllare 24 organismi direttamente partecipati (di cui 9 partecipati in ragione superiore al 90% e 8 con amministratori in numero superiore al personale dipendente), cui si aggiungono 72 società partecipate indirettamente.

Il pareggio di bilancio è stato raggiunto per tre anni consecutivi soltanto da 11 società su 26, mentre 3 società hanno presentato un risultato negativo d'esercizio per tre anni consecutivi.

Nell'ultimo quinquennio la Provincia ha effettuato aumenti di capitale per un valore di 41,5 milioni di euro.

L'analisi del Piano non ha riguardato tutte le società partecipate indirettamente dalla Provincia, ma solo le partecipazioni indirette detenute dalle società controllate dalla Provincia, in ragione del fatto che solo in tali casi l'Amministrazione, in qualità di socio di riferimento, ha possibilità concrete di influire sulle decisioni.

A tale riguardo, la Corte ha comunque ribadito la necessità di effettuare attente valutazioni circa la convenienza di avvalersi dell'autoproduzione (in economia o attraverso una società partecipata nella forma dell'*in house providing*) ovvero di ricorrere al mercato, atteso che la scelta, tra le varie opzioni, non può che essere guidata dall'obiettivo di rendere il più efficiente possibile l'utilizzo delle risorse a disposizione, tanto più in un contesto come quello attuale di sofferenza dei bilanci pubblici, in osservanza dei principi generali che governano l'attività delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, co. 1 della l. n. 241/1990.

Con riguardo ai 116 Enti locali della Provincia di Bolzano, si rappresenta che il termine per l'approvazione dei piani di razionalizzazione è stato differito al 31 marzo 2016, per effetto dell'art. 10 della l. prov. n. 18/2015¹²³.

2.2.6 Sezione regionale Veneto

La Sezione regionale, con delibera n. 558/2015/PARI, ha evidenziato la sussistenza di particolari fattispecie rilevanti ai fini della valutazione dell'effettivo rispetto dei saldi di finanza pubblica fissati per l'esercizio 2014 ed ha sollevato dubbi con riferimento ad alcuni casi in cui le società partecipate trattengono somme, a titolo di corrispettivo per i servizi svolti, a valere su risorse erogate dalla Regione ad altro titolo (es. fondi regionali di rotazione, canoni concessori, ricavi dalle tariffe), senza che ne sia data adeguata rappresentazione nel rendiconto generale della Regione, in violazione del principio di universalità del bilancio¹²⁴.

Nel precedente referto, la Sezione del controllo, con delibera n. 751/2014/PARI, aveva rilevato la mancata allegazione dei rendiconti degli organismi partecipati, e con deliberazione n. 459/2013/INPR, la mancata riscossione di rilevanti crediti vantati dagli Enti locali nei confronti delle società partecipate, in relazione al possibile pregiudizio degli equilibri finanziari futuri delle amministrazioni societarie.

Con riferimento ai piani operativi di razionalizzazione presentati dai singoli Enti locali, la Sezione ha svolto una valutazione complessiva per singolo ente, evidenziando con apposite deliberazioni le criticità rilevate¹²⁵.

¹²³ Si segnala, al riguardo, la delibera n. 4/2016/SCBOLZ/PRSP, con la quale la Sezione ha effettuato un complessivo monitoraggio della situazione finanziaria degli enti della Provincia di Bolzano sulla base dell'esame dei questionari compilati dagli Organi di revisione economico-finanziaria in riferimento al rendiconto della gestione 2014 e al bilancio di previsione 2015. In questa sede, la Sezione ha rappresentato all'ente di vigilanza e controllo provinciale le principali esigenze di verifica della gestione degli organismi partecipati che meritano di essere attentamente monitorati nel corso del presente esercizio.

¹²⁴ In particolare, la Sezione Veneto osserva che:

- a) Veneto Sviluppo S.p.A., società che amministra per conto della Regione risorse provenienti da fondi regionali di rotazione e da fondi per contributi a fondo perduto nonché partecipazioni in altre società, ha incamerato nel 2014 circa 4 milioni di euro quale corrispettivo per lo svolgimento di tale attività per conto della Regione senza che tale flusso finanziario tra Regione e società si sia concretizzato, da un punto di vista contabile, mediante iscrizione nel conto del bilancio;
- b) Veneto Agricoltura, ente strumentale della Regione che gestisce le concessioni rilasciate dalla medesima a soggetti privati dietro corresponsione di un canone, ha trattenuto a titolo di corrispettivo quota parte dei canoni non ricevuti senza che tale meccanismo di trasferimento di risorse fosse iscritto in bilancio;
- c) Sistemi territoriali S.p.A., società incaricata della gestione e della manutenzione delle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale nonché dell'esercizio del trasporto pubblico ferroviario, risulta autorizzata dai contratti di servizio a trattenere le tariffe, i pedaggi nonché i canoni inerenti lo svolgimento del servizio di gestione a remunerazione della propria attività. In mancanza di uno specifico pagamento da parte della Regione e, dunque, di un flusso finanziario in uscita, tali compensi non sono rappresentati nel conto di bilancio, in violazione del principio di universalità, sfuggendo, altresì, al computo ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica.

¹²⁵ Sono numerose le deliberazioni che sottolineano la mancata presentazione del piano operativo (ex multis, cfr. delibere nn. 170/2016/PRSP, 73/2016/PRNO, 10/2016/PRSE; 373/2015/PRSE, 487/2015/PRNO).

In molti casi si registra il mancato inserimento, nel piano, delle notizie inerenti la situazione economica patrimoniale e finanziaria di alcune partecipate; l'ammontare dei compensi percepiti dagli organi di amministrazione e la completa ricognizione degli enti non societari. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni che gli enti hanno deliberato di dismettere, le informazioni concernenti tempi e modalità di dismissione sono rinviate a successivi incontri e decisioni con le altre amministrazioni socie e non sono indicati i risparmi di spesa che il Comune conta di ottenere dalle procedure in esame¹²⁶. Ad avviso della Sezione, la carenza di dati sulle partecipazioni indirette è sintomatica di una insufficiente *governance* del Comune sulle medesime¹²⁷.

2.2.7 Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia

Dalla deliberazione n. 68/2015/FRG, di approvazione del Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza regionale¹²⁸ e dalla relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2015 (deliberazione n. FVG/43/2016/PARI) si evince che la Regione ha ottemperato

¹²⁶ Cfr. deliberazione n. 460/2015/PRSE (Comune di Sommacampagna): dal Piano si evince con sufficiente chiarezza il percorso interpretativo seguito dall'ente al fine di addivenire alle determinazioni adottate in ordine alle proprie partecipazioni. Tuttavia, le informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali fornite, non sono sufficienti a ricostruire compiutamente l'andamento gestionale delle partecipate e a valutare, quindi, l'economicità del mantenimento delle stesse in capo all'ente. Con riferimento alla partecipazione che l'ente ha deciso di dismettere, ovvero Morenica s.r.l., le informazioni concernenti i tempi e le modalità di dismissione non sono state evidenziate, bensì rinviate a successivi incontri e decisioni con le altre amministrazioni socie. Manca la ricognizione degli enti non societari (qualora ve ne fossero), censimento che avrebbe permesso alla Corte, e al medesimo ente, il controllo ai sensi della lett. c) dell'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014.

Le stesse problematiche si riscontrano con riguardo al Comune di Este (deliberazione n. 530/2015/PRSE), per cui risulta che dal Piano si possano ricavare sufficienti informazioni in ordine al censimento delle quote societarie detenute e alle conseguenti decisioni assunte, con riferimento alla partecipazione che l'ente ha deciso di dismettere (Pianificazione Euganea Este Monselice S.r.l. - P.E.E.M. S.r.l.), ma non in ordine al risparmio di spesa che il Comune conta di avere ed alle tempistiche di dismissione.

¹²⁷ Cfr. deliberazione n. 527/2015/PRSP (Comune di Oppeano), ove si riferisce, con riferimento alla partecipazione indiretta ad Acque Veronesi s.c.a.r.l., che sul sito della società non sono disponibili il bilancio consuntivo 2014 e i bilanci degli ultimi tre esercizi, il che potrebbe denotare uno scarso interesse dell'Ente all'andamento gestionale della società. Viene fatto solamente un cenno alla partecipazione indiretta detenuta per il tramite di Acque Veronesi s.c.a.r.l. ad Acquevive s.c.a.r.l.

Identiche questioni si pongono con riguardo al Comune di Este (deliberazione n. 530/2015/PRSE), in relazione al quale appaiono gravemente insufficienti le informazioni fornite dall'ente relativamente alle partecipazioni indirette: la pressoché totale mancanza di dati sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società, di qualsivoglia dato relativo all'attività dalle stesse esercitate, ovvero sulla consistenza dell'organico o dell'organo di amministrazione, non ha permesso di effettuare alcun controllo né in ordine alle valutazioni economiche sottese al mantenimento di queste partecipazioni, né ex art. 1, c. 611, lett. b) e c), l. n. 190/2014. La circostanza che le informazioni mancanti relativamente alle partecipazioni indirette possano essere ricavate altrove, non solleva da censura l'amministrazione in ordine alla diligenza nella redazione del Piano.

Le stesse problematiche si riscontrano con riguardo al Comune di Este (deliberazione n. 530/2015/PRSE), per cui risulta che dal Piano si possano ricavare sufficienti informazioni in ordine al censimento delle quote societarie detenute e alle conseguenti decisioni assunte, con riferimento alla partecipazione che l'ente ha deciso di dismettere (Pianificazione Euganea Este Monselice S.r.l. - P.E.E.M. S.r.l.), ma non in ordine al risparmio di spesa che il Comune conta di avere ed alle tempistiche di dismissione.

¹²⁸ Alla luce dei controlli delineati dal d.l. n. 174/2012, il rapporto di coordinamento riferito al livello regionale è espressione dell'orientamento della Sezione verso una valorizzazione del nesso teleologico che sussiste tra i vari controlli previsti dall'articolo 1 del medesimo decreto e la parificazione del rendiconto, quale momento di chiusura del sistema dei controlli sulla finanza e contabilità della Regione nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto parificato. In un quadro normativo di riferimento fortemente innovato dalle leggi sull'armonizzazione dei sistemi e degli schemi di bilancio, tra gli argomenti trattati, si segnalano gli specifici approfondimenti dedicati al settore sanitario e alla partecipazione regionale in organismi di natura societaria. Ciò alla luce del menzionato art.1, co.4, d.l. n. 174/2012 secondo cui: "le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano altresì che i rendiconti delle Regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività regionale e di servizi strumentali alla Regione, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale".

tempestivamente agli incumbenti previsti dalla l. n. 190/2014. A seguito dell'approvazione del "piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali" con delibera della Giunta regionale n. 540 del 27 marzo 2015, la Regione ha dismesso una delle 15 partecipazioni societarie possedute dal 2007 (la società "Banca popolare etica S.c. a r.l."). In attuazione dello stesso piano, la relazione allegata al giudizio di parificazione riferisce della messa in liquidazione della "Società Finanziaria MC S.p.A." nell'ambito del procedimento di acquisizione della partecipazione di maggioranza diretta nella "Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.".

La consistenza delle quote partecipative possedute al 31 dicembre 2015 aumenta, tuttavia, a 669 milioni (+3,6%) per contestuali sottoscrizioni di aumenti di capitale sociale (per 21,8 milioni) ed è costituita prevalentemente da "Friulia S.p.A." (per 587 milioni) e "Insiel S.p.A." (32 milioni), pari al 92,49% del totale. Di queste, le società "Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A." (quota del 100%) e "Polo Tecnologico di Pordenone s.c.p.a." (quota del 51,75%) presentano un patrimonio netto inferiore al capitale sociale, con percentuali di erosione del capitale sociale rispettivamente del 38,4% e del 21% (nel 2014 erano del 16,2% e 21,2%). Delle 15 società partecipate, 7 di queste hanno registrato nel 2014 un risultato di esercizio negativo, per un importo complessivo di 30 milioni.

I flussi finanziari regionali di spesa del 2015 evidenziano impegni complessivi in conto competenza a favore delle società partecipate dalla Regione per 208 milioni (+ 1,3% rispetto al 2014), mentre il totale dei pagamenti ammonta a 135 milioni (-26%). Per converso, i flussi di entrata registrano accertamenti in conto competenza per 1,04 milioni (+11,7%) e riscossioni totali per 1,02 milioni (+22,3%).

Sullo stato di attuazione del piano elaborato dalla Regione la Sezione territoriale ha, altresì, fornito un aggiornamento con deliberazione n. 46/2016/FRG di approvazione del Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza regionale, da cui si evince che le 14 partecipazioni ancora detenute sono destinate a subire una ulteriore evoluzione: quattro società sono sottoposte a procedure di liquidazione volontaria (Agemont S.p.A., Ares S.r.l., Fiera Trieste S.p.A., Gestione Immobili FVG S.p.A.) ed una società (Legno Servizi S.c. a r.l.) è in fase di dismissione.

Per i 221 Enti locali friulani (tutti risultati in possesso di almeno una partecipazione societaria) il piano è stato adottato dalla quasi totalità degli enti (96,4%), mentre la relazione sulla gestione è stata trasmessa nei termini dal 64,2% degli enti (il 66,7% di quelli che hanno adottato il piano); non sono segnalate delibere di integrazione al piano.

Nel corso del 2015, gli enti hanno acquisito il possesso di 123 nuove partecipazioni (su un totale di 993 già esistenti), pari al 12,4% in più, e ne hanno dismesse 340 (-34,2%), riducendo a 776 il

numero delle partecipazioni complessive (-21,8%). Di queste, il 4,4% appartiene ai Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti (Trieste, Udine, Pordenone e Monfalcone), il 27,3% ai Comuni di media dimensione ed il restante 68,3% ai Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Il numero delle società di servizi tra le quali sono divise, a partire dal 2007, le quote partecipative degli Enti locali friulani è relativamente stabile: circa 50 società, che in otto anni, al netto di quelle che nel frattempo hanno cessato ogni attività, sono riuscite ad incrementare di oltre la metà il numero delle compartecipazioni degli enti che usufruiscono del loro servizio.

In ordine alle problematiche concernenti la dismissione delle partecipazioni, la Sezione, con deliberazione n. 158/2015, ha chiarito che in caso di deliberazione di dismissione di una partecipazione adottata da un ente pubblico territoriale, deve essere convocata l'assemblea dei soci per i provvedimenti relativi alla cessazione della qualità di socio e per la liquidazione della partecipazione in base ai criteri fissati dall'art. 2437-ter c.c., essendo rimesso all'ambito gestionale dell'organo amministrativo l'eventuale esperimento di rimedi processuali innanzi al Giudice competente.

2.2.8 Sezione regionale Emilia-Romagna

La Sezione Emilia Romagna, con deliberazione n. 32/2016/VSGO ha evidenziato che, dei 403 enti tenuti alla redazione del piano di razionalizzazione (comprensivi anche delle Unioni di Comuni, Università, Camere di commercio e Autorità portuali), soltanto 25 enti non lo hanno presentato¹²⁹. Tra questi, la Regione Emilia Romagna ha giustificato il mancato invio con il contestuale rinnovo dei suoi organi elettivi e la conseguente necessità di dare priorità all'approvazione del bilancio di previsione 2015, mentre alcune amministrazioni comunali hanno ritenuto non dovuto l'adempimento detenendo quote minime di partecipazione o un'unica partecipazione.

Dette motivazioni non sono state ritenute esaurienti da parte della Sezione regionale di controllo che, al contrario, ha evidenziato come le cosiddette "partecipazioni polvere" impongano una più attenta verifica della loro indispensabilità per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, anche perché non permettono un adeguato controllo da parte del socio pubblico¹³⁰.

¹²⁹ I piani esaminati sono complessivamente 378 di cui 328 dei Comuni, 9 delle Province e Città metropolitana, 28 delle Unioni di Comuni, 4 delle università e 9 delle camere di commercio. Dall'indagine emerge che le partecipazioni dirette degli enti considerati sono 2.444. Il numero delle partecipazioni indirette, possedute anche tramite organismi partecipati non societari, è pari a circa 5.426.

¹³⁰ In tal senso la Sezione regionale ove osserva che "la detenzione di minime quote sociali, cosiddette partecipazioni polvere, non esenta dalla predisposizione di un piano di razionalizzazione, pur ragionevolmente consentendone una maggiore sinteticità, risultando, pertanto, che gli enti summenzionati sono inadempienti all'obbligo di legge. Peraltro, proprio le partecipazioni

Allo stesso modo, non è stata condivisa la scelta di alcuni Enti locali di escludere dal campo di applicazione dell'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014, le società quotate e le *holding*¹³¹, per l'incompletezza dei relativi piani ma, soprattutto, per la ritenuta discrezionalità delle amministrazioni nell'identificazione dei criteri per la loro adozione, in spregio alla imperatività del precetto normativo.

La discrezionalità dell'agire delle amministrazioni controllate è stata riscontrata dalla Sezione territoriale anche con riferimento alla tipologia degli atti di adozione dei piani pervenuti¹³².

L'analisi condotta dalla Sezione regionale ha, poi, fatto emergere ulteriori criticità, in presenza di piani di razionalizzazione non operativi, ma meramente programmatici, ossia prodromici a scelte future, in contrasto con l'operatività immediata richiesta dal legislatore.

L'incompletezza dei piani è emersa anche con riferimento alla motivazione dell'opzione societaria sia in relazione ai canoni di efficienza, efficacia ed economicità sia con riferimento alla possibilità dell'amministrazione diretta o della internalizzazione del servizio. In tali casi, l'attività di razionalizzazione *de qua* è stata ridotta ad un mero adempimento burocratico e formale.

Relativamente all'analisi dei costi di funzionamento e all'individuazione dei risparmi attesi, la Sezione evidenzia, infine, che le indicazioni – in particolare nel caso dei piani predisposti dagli Enti locali – fanno per lo più riferimento agli introiti *una tantum* realizzabili per effetto delle dismissioni, ma non riportano le economie strutturali conseguibili per effetto delle azioni di contenimento dei costi, per lo più mancanti o generiche¹³³.

Di particolare rilevanza è, infine, la segnalazione di come, dall'esame dei piani, emergano scelte difformi circa il mantenimento o la cessione della partecipazione per altre società non rientranti nella fattispecie di cui alla citata lettera b) dell'art.1, co. 611, l. n. 190/2014¹³⁴.

“polvere” richiedono un'attenta verifica della loro indispensabilità al perseguimento delle finalità istituzionali, se non altro in quanto non permettono un controllo sulla partecipata da parte del socio pubblico”.

¹³¹ Con specifico riferimento alle società *holding*, la Sezione rileva il contrasto tra dette partecipazioni di controllo o di influenza dominante indirettamente detenuta e il disposto di cui all'articolo 147-*quater*, co. 1, Tuel, che impone che il controllo sulle società partecipate degli enti sia svolto esclusivamente dalle strutture interne degli stessi.

¹³² In diversi ambiti provinciali, si è assistito, infatti, ad una adozione dei piani in talune ipotesi da parte del Sindaco, in altre dalla Giunta ed in altre ancora da parte del Consiglio comunale, con evidente allargamento o abbattimento del grado di rappresentatività dell'organo decisionale deputato a siffatta delicata scelta deliberativa, a seconda dell'opzione ermeneutica adottata nel caso concreto.

¹³³ La Sezione regionale aggiunge, in sede di esame dei singoli piani, come sia insufficiente una mera dichiarazione d'intenti ovvero la generica affermazione di un'attività di *spending review*, visto il carattere operativo del piano che consegue all'obbligo indicato dal legislatore di valutazione dei risultati conseguiti. Ciò impone, a monte, una specifica analisi dei costi di funzionamento del soggetto societario con l'individuazione, attraverso metodologie comparative, della soluzione economicamente più efficiente ed efficace.

¹³⁴ Emblematico è il caso della partecipazione nella Banca popolare etica coop.

La stessa, infatti, viene mantenuta dal Comune di Pieve di Cento in considerazione delle sue finalità etiche, sociali, assistenziali e culturali, del buon andamento economico e della mancanza di spese a carico del Comune, mentre la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna dismettono la medesima partecipazione, in quanto l'attività svolta risulta non attinente alle finalità istituzionali, ed ancora il Comune di Imola intende valutare la possibilità di dismissione successivamente al riferimento temporale del piano, anche in considerazione dell'esiguità della partecipazione che non comporta alcun onere per il bilancio comunale.

Quanto ai piani delle Province, è stata auspicata una generale riflessione in sede di revisione e aggiornamento dei piani di razionalizzazione, allo scopo di correlare il giudizio di indispensabilità delle partecipazioni ai nuovi compiti attribuiti agli enti dopo l'emanazione della l. 7 aprile 2014, n. 56, recante "disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", e della l.r. 30 luglio 2015, n. 13, concernente "la riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"¹³⁵.

Anche per le Camere di Commercio, interessate da un processo di riforma a breve che ne dovrebbe rivedere gli assetti e le funzioni, la Sezione ritiene necessario procedere ad un'analisi successivamente all'entrata in vigore di detta riforma, consentendo anche in questo caso di correlare la valutazione sulla necessità di mantenere la partecipazione alla nuova configurazione delle CCIAA così definita¹³⁶.

Tutte le Università hanno provveduto all'adozione dei piani tramite delibera del consiglio di amministrazione (di seguito "cda").

Con riferimento ai piani di queste ultime va segnalata la problematica afferente la mancanza di analisi dei costi di funzionamento degli organismi partecipati al fine di porsi nella condizione di predisporre un eventuale contenimento: tale carenza è particolarmente rilevante qualora, come

La partecipazione, poi, in Futura S.c. a r.l. – società pubblica per la formazione – da parte di 17 enti dell'ambito bolognese viene dismessa unicamente da 5 Comuni, i quali non l'hanno ritenuta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali e mantenuta da altri 12, così come per il Centro agricoltura e ambiente Giorgio Nicoli S.r.l. (prestazione di servizi e ricerca nel settore produttivo ed ambientale) solo un Comune indica l'intenzione di avviare un percorso con gli altri Comuni soci al fine di lavorare ad una ipotesi di fusione o aggregazione per cui dovrà essere approntata nel triennio una valutazione in merito alle economie che si potranno realizzare, in ordine alla riduzione dei costi del personale ed in generale dei costi di produzione, ma anche alla riduzione dei costi dei consigli di amministrazione e degli organi di revisione, mentre dei restanti 9 Comuni soci, 3 intendono dismettere le quote e gli altri dichiarano di voler mantenere la partecipazione.

¹³⁵ Per quanto riguarda le modalità di adozione del piano da parte delle Province/Città Metropolitane, esso risulta generalmente adottato con decreto del Presidente/Sindaco Metropolitano, alcune volte successivamente approvato con delibera consiliare.

Sul contenuto dei piani, dal punto di vista delle dimissioni, si sottolinea che a seguito degli interventi già in programma e di quelli ivi previsti, si arriverà ad un dimezzamento delle partecipazioni detenute a tale livello (le dimissioni già previste erano 25, più altre 37 che avverranno in seguito all'adozione dei piani, per un totale di 62; dette dimissioni comporteranno una riduzione del 45% rispetto alle 138 partecipazioni detenute dagli enti in esame al momento della predisposizione dei piani).

¹³⁶ Per quanto riguarda la tipologia di atti pervenuti, alla Sezione sono state trasmesse le determine presidenziali e/o le delibere della Giunta camerale con cui si approvano i piani di razionalizzazione.

Dall'esame dei piani pervenuti si rileva che tutte le Camere di Commercio hanno numerose partecipazioni societarie, variabili da un minimo di 15 (Camera di commercio di Rimini) ad un massimo di 25 (Camera di Commercio di Piacenza) e che complessivamente gli enti hanno 186 partecipazioni dirette in organismi societari.

Sui contenuti dei piani di razionalizzazione, per quello che riguarda il contenimento dei costi, anche in questo caso si rileva una mancanza di omogeneità, con la maggior parte dei piani in cui vengono determinati i risparmi dei costi di gestione già conseguiti e quelli da raggiungere nei prossimi esercizi, mentre alcuni presentano solo un richiamo ad azioni di contenimento dei costi di gestione estremamente generico e privo di azioni concrete.

In relazione alle dimissioni, sono state avviate, oltre alle 21 già avviate al momento della redazione del piano, 27 ulteriori dimissioni di partecipazioni da parte delle CCIAA, determinando una contrazione complessiva del 25,81% rispetto alle 186 partecipazioni inizialmente detenute. Anche in questo caso è rilevabile un comportamento disomogeneo tra i vari enti rispetto al trattamento di alcune partecipate comuni: valga per tutte l'esempio della società Tecno holding spa, dismessa dalle Camere di Commercio di Ferrara, Parma, Reggio Emilia, Ravenna e Piacenza ma mantenuta dalla Camera di Commercio di Bologna.

nella fattispecie dell'Ateneo di Bologna, il valore patrimoniale di talune partecipazioni sia di rilevante entità¹³⁷.

Infine, la ricognizione della Sezione prende in esame i dati concernenti le Unioni dei Comuni: tali enti hanno redatto il piano solo nel 58,70% dei casi, mentre non hanno provveduto all'adempimento quasi un terzo di questi (i restanti non risultavano detenere partecipazioni)¹³⁸.

2.2.9 Sezione regionale Toscana

La Sezione regionale, con delibera di parifica n. 321/2015/PARI, dà atto della decisione della Regione di soprassedere alla predisposizione del piano operativo di razionalizzazione di cui alla l. n. 190/2014 in ragione della scadenza elettorale del maggio 2015, riservandosi di avviare nel corso del 2016 una indagine dettagliata sui risultati conseguiti rispetto a quelli programmati dagli enti. Riferisce, invero, che il processo di dismissioni delle partecipazioni non essenziali è già stato avviato all'inizio del 2011 dopo una serie di interventi di carattere normativo e attuativo regionale ma con risultati a tuttora modesti; in alcuni casi le procedure di dismissione sono ancora in corso, in altri, la Giunta ha stabilito di procedere ad un'eventuale dismissione solo dopo aver effettuato un percorso di valorizzazione.

Allo stesso tempo la Regione, nel corso del 2013 ha esercitato il diritto di opzione per l'acquisto di ulteriori azioni nei confronti di alcune società (quali per esempio: le Terme di Montecatini S.p.A., l'Arezzo Fiere e congressi, nonché l'Interporto della Toscana centrale e l'Interporto toscano Vespucci)¹³⁹, mentre nel 2014 si è registrato un complessivo peggioramento dei risultati economici conseguiti dalle società partecipate. Con riferimento alle società a partecipazione maggioritaria della Regione è emerso un risultato economico complessivo negativo per circa 5,3 milioni, con un

¹³⁷ Per gli altri atenei, in riferimento alle partecipazioni in società spin-off, si segnala la necessità di ancorare la valutazione di indispensabilità della partecipazione al concreto riscontro del coinvolgimento dell'università nell'attività di trasferimento tecnologico (c.d. terza missione). A distanza di anni dalla costituzione delle società spin-off può, infatti, verificarsi l'ipotesi che l'attività posta in essere non coinvolga più l'ateneo nello sviluppo del progetto di ricerca originario, né nella fase che riguarda il trasferimento tecnologico, così venendo meno la ragione e l'indispensabilità della partecipazione.

In relazione alle dismissioni previste, si deve segnalare che, sulle 23 partecipazioni dirette detenute dagli istituti universitari non considerando le società spin-off, sono state previste solo 2 dismissioni (l'Università degli Studi di Bologna aveva in precedenza espresso agli altri soci un orientamento favorevole alla dismissione della società FBM spa), corrispondenti a meno del 10% del totale, entrambe pianificate dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

¹³⁸ Anche in questo caso si è rilevata una forte differenziazione nella scelta dell'atto di approvazione dei piani: alcune volte esso è stato adottato con decreto presidenziale, altre volte con delibera consiliare o di Giunta.

I piani adottati dalle Unioni non prevedono, generalmente, alcun intervento di riduzione dei costi; dove vengono previste tali misure, a parte nel caso del piano dell'Unione dei Comuni Valle del Marecchia, esse sono generiche.

In merito agli interventi di dismissione, si evidenzia che i piani predisposti da tali enti prevedono la dismissione di 10 partecipazioni che, sommate alle 11 già programmate, porteranno ad una riduzione superiore al 25% rispetto alla situazione iniziale in cui risultavano 79 partecipazioni detenute.

¹³⁹ In merito alla Società Arezzo fiere e congressi Srl, la Regione Toscana ha provveduto alla sottoscrizione dell'aumento di capitale nel 2013, ma tale intervento ha garantito esclusivamente un equilibrio temporaneo alla società; le relazioni degli amministratori risultano insoddisfacenti sotto il profilo della chiarezza e della trasparenza.

peggioramento rispetto all'anno precedente di oltre il triplo¹⁴⁰. In particolare, il settore termale è da tempo in sofferenza e la Sezione territoriale ha ribadito i divieti imposti per legge al socio pubblico in caso di perdite per tre esercizi consecutivi¹⁴¹.

Anche nel precedente referto (delibera n. 68/2014/PARI) la Sezione del controllo dava atto della presenza di società con notevoli perdite (in specifico, la Firenze fiera, FIDI Toscana, Terme di Chianciano e la Firenze Parcheggi S.p.A.) sia un aumento dei trasferimenti in favore degli organismi partecipati di circa il 23% rispetto al 2011¹⁴².

Con riferimento alla situazione delle partecipazioni societarie dirette degli Enti locali, la Relazione sulla finanza locale in Toscana allegata alla deliberazione 24 marzo 2016, n. 31/2016/AFC, al capitolo IV, contiene una prima analisi, a campione, dei piani di razionalizzazione inviati dagli enti¹⁴³.

Dal campione esaminato risulta che i processi di razionalizzazione si sono concretizzati, essenzialmente, nelle azioni di dismissione, riduzione e contenimento delle partecipazioni societarie, ai sensi della lettera a) del comma 611, che hanno riguardato, in maggioranza,

¹⁴⁰ In alcuni casi, come ad esempio per la FIDI Toscana S.p.A., gli amministratori dichiarano che il risultato di gestione fortemente negativo dipende principalmente dal deterioramento della qualità del credito dovuta alla perdurante crisi economica, per cui il risultato sarebbe principalmente connesso alle perdite liquidate al sistema bancario per le garanzie concesse. Nei confronti di detta società emerge un credito complessivo verso la Regione Toscana più che raddoppiato rispetto al 2011; ciò riguarda particolarmente la voce "crediti per oneri" per la quale restano dubbi sull'entità del credito effettivo vantato verso il socio Regione e sull'imputazione al conto economico dei ricavi che hanno originato il suddetto credito.

¹⁴¹ La gestione straordinaria della Società terme di Montecatini ha determinato un risultato positivo, ma la situazione complessiva della società è critica in quanto nel triennio 2011-2013 la differenza tra il valore della produzione e i costi della società è sempre stata negativa. In vari casi (Società Terme Chianciano, Società Terme di Casciana) il risultato positivo della gestione 2013 è dipeso da un'operazione straordinaria dovuta alla fusione per incorporazione di altre società.

¹⁴² In particolare, per la società Fidi Toscana spa si è rilevato che la stessa, a seguito di un intervento legislativo, aveva incentrato la propria attività nell'esercizio del credito con l'abbandono delle funzioni relative alla gestione delle partecipazioni di natura non strumentali all'attività finanziaria. La società risultava detenere partecipazioni rilevanti in società non strumentali all'esercizio del credito e di conseguenza permanevano nei suoi confronti le criticità a suo tempo rilevate dalla Banca d'Italia.

¹⁴³ La Sezione territoriale precisa che trattasi di una prima analisi di tipo meramente ricognitivo dei piani di razionalizzazione inviati dagli enti, analisi che esclude valutazioni di merito riferite al contenuto dei singoli piani ovvero alle ragioni del mantenimento o della dismissione delle partecipazioni societarie in essi riportati.

L'analisi condotta dalla Sezione toscana effettuata su un campione riferito a 12 Comuni toscani nonché a 10 capoluoghi di Provincia ha tenuto conto della classificazione recata dall'art. 2359 c.c. e cioè della distinzione tra partecipazioni societarie di controllo (quota capitale posseduta oltre il 50%) quelle di collegamento (quota capitale pari almeno al 20%) e quelle di minore entità.

È stato sostanzialmente osservato che:

- a) gli enti detengono quote di maggioranza o di controllo nel 24% delle società da essi partecipate. Tali società hanno, quale oggetto societario, attività inerenti i servizi pubblici comunali (trasporti, rifiuti, servizio idrico, distribuzione del gas, gestione farmacie, servizi ambientali ecc.) svolti per conto degli enti soci mediante contratti di servizio *in house providing* nonché servizi ad interesse generale (supporto tecnologico e informatico) e attività specifiche inerenti le caratteristiche geografiche (industria lapidea, servizi termali, etc.);
- b) le società collegate a loro volta rappresentano il 16% del complesso delle partecipazioni societarie detenute dagli enti e rappresentano quelle nelle quali gli enti soci detengono almeno un quinto del capitale sociale. Queste sono caratterizzate da attività concernenti la ricerca scientifica, lo sviluppo territoriale, le funzioni di supporto per lo sviluppo dell'*e-government*, servizi informatici e farmacie comunali;
- c) le partecipazioni di minoranza costituiscono il 58% delle partecipazioni detenute e riguardano i settori turistico-congressuale e finanziario nonché società aeroportuali.

partecipazioni minoritarie con modeste implicazioni in termini di risparmio di spesa (servizi di interesse generale come il credito alle imprese e il risparmio etico)¹⁴⁴.

Con riferimento alla soppressione di società composte da soli amministratori o da più amministratori e dipendenti, come richiesto dalla lettera b) del comma 611, è stato osservato che in alcuni casi non vi è stata l'attivazione delle procedure *ad hoc* sul presupposto che le partecipazioni in questione avrebbero carattere strategico o che le stesse non comportano oneri aggiuntivi per l'ente partecipante in quanto non si prevedono compensi per gli organi amministrativi.

In merito ai processi di fusione previsti dalla lettera c) del comma 611, questi hanno riguardato principalmente società di gestione dei rifiuti urbani nonché le società operanti nel settore turistico-congressuale, centrale del latte e aeroporti di Pisa e Firenze, mentre i processi di aggregazione di società di servizi pubblici locali a rilevanza economica, di cui alla lettera d) del comma 611, hanno interessato la gestione dei rifiuti, la distribuzione del gas naturale, il servizio idrico, il trasporto pubblico locale, la cura e la manutenzione del paesaggio, i servizi informatici, la gestione di parcheggi e gli spazi cimiteriali.

La Sezione Toscana osserva che tali forme di aggregazione societaria si inquadrano in un processo normativo di riorganizzazione e gestione a livello sovracomunale o ottimale dei servizi pubblici locali¹⁴⁵. In alcuni piani di razionalizzazione, sempre in tema di aggregazione o fusione di società che svolgono servizi pubblici locali, si prospetta la possibilità di gestire le proprie partecipate mediante la creazione di una *holding* quale strumento strategico per ridurre i costi di gestione e di monitoraggio degli andamenti societari. Di segno opposto l'intenzione del Comune di Pistoia che

¹⁴⁴ In tale ambito sono state dismesse partecipazioni in Fidi Toscana S.p.A. e in Banca Popolare etica spa nonché società che svolgevano attività in materia di trasporti, gestione autostrade e parcheggi, in ambito culturale, universitario e nell'attività di gestione e raccolta rifiuti.

La modalità di dismissione di tali partecipazioni viene individuata, nella quasi totalità dei casi nell'espletamento di una procedura all'evidenza pubblica, previo esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri soci, come previsto dalle clausole statutarie degli organismi stessi, procedura che, tuttavia, non perviene spesso ad un esito positivo; in tali casi si ricorre al recesso *ex lege* previsto dall'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013, in virtù del quale è previsto l'obbligo da parte della società di liquidare in danaro (previo recepimento da parte degli altri soci della società partecipata della decisione di dismissione adottata dall'ente pubblico) il valore della partecipazione non alienata a condizione che l'Ente locale non abbia previsto, nel proprio piano di razionalizzazione, il mantenimento della partecipazione per la quale si intende esercitare il recesso. Tuttavia, il ricorso alle procedure di recesso societario previsto dagli artt. 2437 c.c. per le società a responsabilità limitata e dall'art. 2473 c.c. per le società per azioni appare difficilmente percorribile in ragione delle circostanze che consentono il ricorso a tale procedura, a limitate ad inderogabili fattispecie.

¹⁴⁵ I piani di razionalizzazione evidenziano come, a seguito dell'individuazione del gestore unico, nelle varie tipologie di servizi pubblici gestiti a livello sovracomunale, le società partecipate dai singoli enti e attualmente affidatarie avvieranno un percorso di aggregazione con il nuovo soggetto (Retiambienti S.p.A. per la gestione dei rifiuti urbani ed altri gestori unici per distribuzione gas, servizio idrico integrato in trasporto pubblico locale).

propone un ridimensionamento della propria *holding* e la riacquisizione del controllo diretto dell'ente sulle partecipate da essa gestita nell'ambito dei servizi pubblici locali¹⁴⁶.

Tali operazioni, come dichiarato dagli enti nei rispettivi piani, restano subordinate alla concertazione tra i vari soci nonché a livello di governo sovracomunale considerato che i Comuni, singolarmente, non detengono quote azionarie sufficienti a perfezionarle.

Quanto al contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate previsto dalla lettera e) del comma 611, i piani di razionalizzazione danno atto dell'avvenuta adozione di linee di indirizzo direttamente rivolte alle società partecipate affinché le stesse limitino la propria partecipazione ai soli casi strettamente necessari e pertinenti ai propri fini istituzionali; in alcuni casi, sono stati segnalati interventi di nomina di un amministratore o revisore unico al posto dell'organo collegiale. In conclusione, i potenziali vantaggi economici attesi a seguito delle operazioni programmate riguardano le entrate di parte capitale realizzate a seguito delle cessioni societarie nonché le economie derivanti dalla ristrutturazione societaria e dalla eventuale riorganizzazione del personale all'interno del gruppo.

2.2.10 Sezione regionale Umbria

La Sezione regionale, nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2105 (deliberazione n. 83/2015/PARI), ha evidenziato, per quanto riguarda le società partecipate, che si è proceduto a dare attuazione al processo di semplificazione già intrapreso.

Con il piano operativo di razionalizzazione delle società delle partecipazioni societarie della Regione Umbria, approvato con delibera 27 marzo 2015, n. 370, la Giunta regionale ha illustrato gli interventi di razionalizzazione già in atto, quelli prossimi al completamento nonché quelli da intraprendere. Obiettivo dell'operazione è non soltanto l'individuazione del numero delle partecipazioni da dismettere o la riduzione dei costi, ma anche l'avvio di un processo dinamico e virtuoso attraverso il quale razionalizzare le società controllate o partecipate. Quanto ai risultati, è stato dichiarato che gli interventi in parola hanno prodotto con immediatezza i risultati attesi derivanti dalla semplificazione di sistema e dall'ottimizzazione delle risorse soprattutto in tema di riduzione degli apparati e correlata riduzione delle spese per indennità e per funzionamento.

¹⁴⁶ Sul punto, la Sezione si riporta ai principi fissati dalla Sezione delle autonomie con delibera n. 24/2015/FRG rilevando che non solo la funzione di controllo sugli organismi partecipanti non sembra essere esternalizzabile, ma che l'adozione del modello *holding* produce un naturale affievolimento dei poteri di controllo degli enti soci sugli organismi partecipati.

Con delibera n. 325 del 29 marzo 2016, la Giunta ha presentato la relazione sui risultati conseguiti e aggiornamento del piano di razionalizzazione per il 2016, recante i principali interventi attuativi avvenuti nel 2015, nella quale si sottolinea come gli stessi abbiano riguardato la materia dell'innovazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione, l'adeguamento del modello di controllo analogo attraverso l'istituzione di organismi congiunti deputati a svolgere un controllo analogo congiunto. In particolare, è stata razionalizzata la filiera ICT attraverso la costituzione di una società consortile a responsabilità limitata denominata "Umbria digitale" conforme al modello unitario dell'*in house providing* a totale partecipazione pubblica.

Tuttavia, la Sezione conferma la permanente carenza di elementi che consentano di ritenere che la Regione abbia effettivamente implementato le procedure per il funzionamento dei sistemi di *governance* e ritiene che non sia possibile, in base agli elementi forniti dalla Regione, una valutazione complessiva dell'impatto delle partecipazioni sul bilancio regionale, come già rilevato nel precedente giudizio di parificazione¹⁴⁷. Osserva, in particolare, che nonostante i ripetuti solleciti della Corte, anche per l'esercizio 2015, la Regione non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato con le società e gli altri organismi partecipati. Si prende atto, comunque, che è stata avviata una attività propedeutica (sia dal punto di vista contabile che informatico) al fine di consentire, nel prossimo rendiconto, una maggiore chiarezza sui rapporti debitori-creditori intercorrenti con le società partecipate anche sulla base dei dati risultanti dalla contabilità economico-patrimoniale.

Con riferimento alle operazioni di razionalizzazione poste in essere dagli Enti locali, dalla nota trasmessa dal Presidente della Sezione di controllo in data 29 aprile 2016 risultano numerose criticità riscontrate dalla Sezione nell'ambito del controllo finanziario eseguito sui rendiconti 2013 e 2014 avuto riguardo, in particolare, alla verifica della concordanza dei rapporti credito-debito

¹⁴⁷ Con delibera di parifica n. 118/2015/PARI, la Sezione territoriale ha sottolineato la presenza di importanti irregolarità nella gestione, da parte della Regione, delle partecipazioni societarie, tra cui importanti crediti nei confronti di talune società, talora associate a forti perdite rilevate nelle stesse. Tra i crediti della Regione sono segnalati, in particolare, quelli nei confronti delle società partecipate per euro 13.233.187 riferiti al residuo dell'anticipazione erogata alla società UMBRIA TPL e Mobilità S.p.A. nel corso del 2013. Con riferimento alla restituzione di tale anticipazione, nell'esercizio 2014, risultano incassi inferiori di circa 1 milione di euro rispetto ai rimborsi previsti; di tale anticipazione e della connessa restituzione, tra l'altro, non è stata fatta alcuna menzione nella relazione della Giunta al rendiconto 2014. Inoltre, non sono stati trasmessi i bilanci al 31 dicembre 2014 ed è stata rilevata la presenza di società che chiudono in perdita nelle quali la Regione ha partecipazioni di rilevante entità (Umbriaflor S.r.l., Sviluppoumbria S.p.A., UMBRIA TPL e Mobilità S.p.A.).

La Sezione Umbria rappresenta, nella stessa relazione, che le risorse erogate dalla Regione sono in aumento rispetto al precedente esercizio, ma, tanto da lasciar supporre una scarsa cognizione del problema da parte della stessa Amministrazione. Anche nel precedente referto, la Sezione del controllo, con delibera n. 54/2014/PARI, aveva rilevato la mancata allegazione dei rendiconti degli organismi partecipati e la presenza di società con perdite rilevanti.

tra ente e organismo partecipato¹⁴⁸, al mancato completamento delle procedure di liquidazione¹⁴⁹, alla mancanza di approfondite valutazioni sul mantenimento delle partecipazioni in società non indispensabili o che riportano perdite strutturali o profili di indebitamento particolarmente rilevanti¹⁵⁰, all'inadeguatezza degli strumenti di controllo sugli organismi partecipati¹⁵¹.

2.2.11 Sezione regionale Marche

Il piano di razionalizzazione adottato dalla Regione Marche è stato oggetto di specifico approfondimento da parte della Sezione di controllo tanto nell'ambito delle verifiche relative al giudizio di parificazione del rendiconto 2014 (cfr. deliberazione n. 183/2015/PARI) quanto nell'ambito delle verifiche relative al bilancio di previsione 2015 (cfr. deliberazione n. 180/2015/FRG).

Il predetto documento è stato censurato sotto diversi profili, in quanto ritenuto non conforme ai requisiti, di sostanza e di forma, fissati dalla normativa¹⁵².

Per ciò che attiene l'aspetto contenutistico, il predetto piano operativo si è risolto, di fatto, nella pedissequa reiterazione di valutazioni poste a fondamento di misure di riordino prospettate dall'Amministrazione nei precedenti esercizi. Particolare rilievo è stato dato, altresì, alla mancata esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, quale parametro essenziale per la successiva

¹⁴⁸ Cfr. delibera n. 92/2015 con cui si sono evidenziati la inottemperanza agli adempimenti previsti dall'art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012 e il vizio interpretativo dell'art. 6, co. 4, invitando l'ente a curare la conciliazione dei dati con le proprie partecipate. Con delibera n. 136/2015 e n. 107/2015 sono state pure stigmatizzate le discordanze di debiti e crediti reciproci tra l'Ente locale e le società partecipate.

¹⁴⁹ Cfr. delibera n. 26/2016, ove si rileva che l'ente non è in grado di esprimersi circa i tempi previsti per la chiusura della fase di liquidazione della società.

¹⁵⁰ Cfr. delibera n. 61/2015 in merito al ripiano della perdita della società partecipata dal Comune di Massa Martana in mancanza di una valutazione approfondita sulla possibilità di mantenimento della predetta in relazione al disposto dall'art. 1, co. 611, della l. n. 190/2014 e alla conseguente necessaria razionalizzazione delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Con delibera n. 38/2016 la Sezione, in sede di rendiconto 2014, ha valutato che il Comune di Città di Castello è tenuto alla dismissione della propria partecipazione, ai sensi dell'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013, nella società Fintab S.p.A. in quanto la stessa produce beni non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.

Con delibera n. 109/2015 la Sezione, facendo seguito a proprie precedenti delibere concernenti l'indebitamento di una società partecipata del Comune di Foligno, ha rilevato come l'Ente locale, pur essendo pienamente a conoscenza delle criticità della partecipata, non abbia posto in essere iniziative concrete per il loro superamento.

¹⁵¹ Cfr. delibera n. 78/2015, con cui si è rilevata la vaghezza della risposta al quesito n. 2.3 del questionario atteso che l'ente risulta avere quote in organismi partecipati. V. anche la delibera n. 37/2015 (Provincia di Terni), con la quale la Sezione ha rilevato la mancata attivazione dei necessari controlli sugli organismi partecipanti anche in considerazione dei possibili riflessi che l'andamento degli stessi può avere sugli equilibri finanziari del bilancio dell'ente.

Con delibere n. 131/2015 e n. 16/2016, emesse nei confronti del Comune di Terni, la Sezione ha evidenziato profili di inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie dei controlli interni sulle società partecipate (artt. 147-*quater* e 148, co. 4, Tuel) anche in considerazione della carenza dei flussi informativi, del permanere dei risultati negativi nonché della mancata indicazione dei provvedimenti adottati per la riconciliazione delle partite debitorie e creditorie tra l'ente e le società partecipate di cui viene segnalata la discordanza al 31/12/2012.

¹⁵² Sotto il profilo formale, il piano è stato predisposto dal Segretario generale e dal Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie, avendone l'organo di vertice politico (cui la norma intesta la competenza e la responsabilità del processo in parola) curato il mero inoltro alla Sezione competente.

relazione sui risultati conseguiti nonché per le ulteriori verifiche e valutazioni di competenza della Sezione regionale di controllo.

In questa prospettiva, la Sezione ha segnalato l'opportunità di un'attenta riconsiderazione delle modalità con cui si è dato corso ai predetti adempimenti, al fine di sanarne le lacune con l'adozione di idonee misure integrative.

Ulteriori raccomandazioni sono state formulate in merito ai modelli di *governance* da adottare al fine di assicurare un idoneo sistema di raccolta e gestione dei flussi informativi – da e verso i soggetti partecipati – quale presupposto fondamentale per un corretto svolgimento delle operazioni di consolidamento. Analogo invito all'adozione di opportune misure organizzative coinvolgenti anche l'Organo di revisione è stato rivolto ai fini di una tempestiva conclusione delle procedure di riconciliazione delle posizioni di debito/credito attestata dalla contabilità regionale con quelle risultanti dai documenti contabili degli organismi partecipati¹⁵³.

Nell'ambito della programmazione delle attività di controllo per il 2015, la Sezione ha previsto anche uno specifico monitoraggio sui piani di razionalizzazione adottati dai 242 Enti locali della Regione Marche. Ciò al fine di pervenire alla ricostruzione di un quadro complessivo delle modalità con cui si è dato corso al predetto adempimento e di verificare il compiuto assolvimento degli obblighi di legge e la presenza di eventuali profili di criticità da segnalare, in ragione della natura collaborativa del controllo, al prudente apprezzamento degli enti interessati.

Dal monitoraggio è emerso che il piano è stato adottato da tutti gli enti, mentre la relazione sulla gestione è stata adottata nei termini dal 60,7% degli enti; 5 enti (pari al 2,1%) hanno deliberato l'integrazione al piano.

Le verifiche condotte su un terzo circa degli enti marchigiani hanno messo in evidenza una serie, pressoché generalizzata, di lacune ed irregolarità di carattere sostanziale. I profili esaminati dalla Sezione di controllo hanno riguardato: il rispetto del termine stabilito dall'art. 1, comma 612, l. n. 190 del 2014; la competenza dell'organo che ha proceduto all'adozione del piano; le modalità di pubblicazione del piano, unitamente alla prescritta relazione tecnica, nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata; il contenuto della relazione tecnica, con specifico riferimento ai dati necessari per una scelta ponderata circa il mantenimento o la dismissione della partecipazione¹⁵⁴; l'osservanza dei criteri relativi alla indispensabilità della partecipazione; la

¹⁵³ Specifiche problematiche di tipo gestionale sono state evidenziate relativamente alla dismissione della quota di partecipazione nella società "Aerdorica S.p.a." ed al recupero dei contributi erogati alla stessa in violazione della normativa comunitaria sugli "aiuti di Stato".

¹⁵⁴ Tra questi figurano: l'attività svolta, la quota di partecipazione, gli altri soci, i principali dati economici in un significativo arco temporale, la natura della società, il numero di amministratori ed il numero di dipendenti, le modalità di esercizio del controllo, le

soppressione di società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; l'eliminazione di partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società o enti pubblici strumentali; e, infine, la mancata previsione di azioni contenitive dei costi di funzionamento.

Dalle numerose pronunce adottate in esito ai controlli sui piani di razionalizzazione e sui rendiconti degli esercizi 2011-2013, è emersa l'esigenza di assicurare una adeguata ponderazione dell'efficienza e dell'efficacia della gestione degli organismi partecipati, anche sotto il profilo della convenienza economica, al fine di valutare la sussistenza dei presupposti cui è subordinato il mantenimento delle partecipazioni ovvero la ricapitalizzazione delle stesse¹⁵⁵.

Alla base delle criticità rilevate, la Sezione ha ravvisato l'assenza di un costante ed attento monitoraggio, anche in corso di esercizio, della gestione degli organismi partecipati, soprattutto di quelli in perdita, anche in vista del compiuto assolvimento degli obblighi di accantonamento, introdotti dai commi 551 e 552 dell'articolo unico della legge di stabilità 2014, laddove si prospettino oneri a carico del bilancio pubblico. L'attivazione di idonei flussi informativi è essenziale, oltreché all'esercizio dei poteri di indirizzo e coordinamento, anche ai fini di una corretta ed esaustiva ricostruzione dei rapporti di debito/credito e al tempestivo riallineamento delle relative poste creditorie e debitorie, afferenti ai rapporti intercorrenti con gli organismi partecipati, come iscritte nei rispettivi bilanci¹⁵⁶.

2.2.12 Sezione regionale Lazio

Con riferimento alla deliberazione n. 180/2015/PARI, la Sezione regionale rileva la proliferazione e la sovrapposizione di funzioni e di organismi, favorita anche dalla previsione statutaria che autorizza la Regione a promuovere la costituzione di società di capitali, di associazioni, di fondazioni e di altri enti privati operanti nelle materie di competenza regionale, prevedendosi una riserva di legge regionale solo per l'istituzione di enti e agenzie. Con la stessa delibera sono state

modalità di affidamento dei servizi, l'analisi dei principali fattori di costo, il sistema di amministrazione ed il relativo costo, l'analisi comparativa delle diverse opzioni prese in considerazione.

¹⁵⁵ La Sezione, nella prima metà del 2016, risulta aver adottato almeno 67 pronunce specifiche di irregolarità riguardanti i piani di razionalizzazione adottati dagli enti della Provincia di Ancona e di Ascoli Piceno (cfr., *ex multis*, le deliberazioni n. 24, 25, 26, 29, 30, 31, 32, 66 e 85 del 2016). Tra le più diffuse irregolarità, risultano accertate le seguenti tipologie di comportamento: il ritardo nell'adozione del piano, la mancata quantificazione dei risparmi attesi, la mancata valutazione della indispensabilità delle partecipazioni rispetto al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, la mancata dismissione di società aventi un numero di amministratori superiore a quello dei rispettivi dipendenti, la mancata considerazione di possibili operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni in caso di società svolgenti attività analoghe, la mancata previsione delle modalità e dei tempi di attuazione del piano e di realizzazione delle operazioni di accorpamento, nonché la mancata analisi comparativa dei costi di funzionamento delle società e delle possibili azioni di limitazione degli stessi.

¹⁵⁶ In tal senso, sono numerose le raccomandazioni formulate dalla Sezione per prevenire il reiterarsi delle criticità rilevate. Tra le pronunce più recenti si segnalano, in particolare, le deliberazioni n. 17, 19, 69 e 70 del 2016.

evidenziate negli anni sensibili carenze nella “*governance*” sotto il profilo gestionale, finanziario e contabile. È stata, peraltro, segnalata la consapevolezza, da parte del Consiglio regionale, di dover procedere nel senso della riorganizzazione del settore, indicando talune azioni di riordino¹⁵⁷.

È stato individuato il perimetro del consolidamento per l’esercizio 2013 (delibera di giunta del 25 marzo 2014); il bilancio consolidato 2013, allegato al rendiconto 2014 della Regione Lazio, non risulta approvato dal Consiglio regionale.

Inoltre, nel corso del 2014 è stata avviata l’attività di riconciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l’ente e gli organismi partecipati e, nel 2015, sono state ultimate le riconciliazioni delle partite di credito-debito tra la Regione e alcune società ed istituti.

Il piano di razionalizzazione adottato con decreto del Presidente della Regione (in data 21 aprile 2015) indica una tempistica definita per le azioni di riorganizzazione previste ed una dettagliata stima dei risparmi che la Regione prevede di conseguire nel breve e medio termine. Tuttavia il piano prevede la possibile costituzione di un’apposita società che gestisca la dismissione delle partecipazioni descritte nel piano e ciò si porrebbe in contrasto con le finalità della l. n. 190/2014 e, in generale, con l’obiettivo della riduzione di costi e funzioni. Quanto al controllo analogo sulle società, la Regione si è ripromessa di aggiornare e sostituire la precedente delibera di Giunta del marzo 2012 e di rendere lo strumento coerente alla normativa regionale e nazionale intervenuta successivamente al 2012; ciò al fine di realizzare un sistema organizzativo idoneo ad assicurare un sistema di controllo omogeneo ed efficiente definendo e ripartendo tra le varie direzioni regionali coinvolte le competenze in maniera chiara ed inequivoca.

Con riferimento alle irregolarità desumibili anche dai piani di razionalizzazione degli organismi partecipati dai Comuni, con le delibere n. 142/2015 e n. 11/2016, la Sezione ha segnalato la presenza di gravi criticità; anche altre numerose delibere evidenziano profili di particolare interesse e problematicità nei rapporti tra gli Enti territoriali e i loro organismi partecipati¹⁵⁸.

¹⁵⁷ Tra queste: a) la predisposizione di linee di indirizzo in materia di riordino soppressione o fusione di enti, aziende, agenzie e organismi comunque denominati e di qualunque natura giuridica (leggi regionali nn. 4 e 10 del 2013, e n. 7 e 12 del 2014); b) la limitazione del trattamento economico annuo dei dipendenti delle società non quotate direttamente o indirettamente controllate dalla Regione (LR n. 4 cit.); c) la riorganizzazione degli organismi partecipati attraverso la classificazione delle società controllate in tre fasce, determinate sulla base di indicatori dimensionali e quantitativi, volte a valutare la complessità organizzativa e gestionale delle stesse.

¹⁵⁸ Tra le questioni più significative, si segnalano:

- a) la mancanza di controllo analogo (delibera n. 2/2015), il mancato funzionamento dell’organismo di controllo analogo (delibera n. 13/2016) ed il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio della società (delibere n. 2/2015 e n. 13/2016);
- b) l’invito ad un attento monitoraggio della situazione economica finanziaria delle società ai fini del rispetto dei principi della legge di stabilità 2014 (delibere nn. 1, 3, 4 e 139 del 2015);
- c) la presenza di società con perdite per tre esercizi consecutivi (delibere nn. 142 e 152 del 2015);
- d) l’omessa adozione o l’irregolarità della delibera di ricognizione delle società partecipate ai sensi della l. n. 244/2007 (delibere nn. 29 e 167 del 2015); l’insufficiente motivazione dell’operazione di aggregazione di società (delibera n. 167 /2015);
- e) le irregolarità in merito alle spese sostenute per il personale a tempo determinato;

2.2.13 Sezione regionale Abruzzo

La Sezione Abruzzo, con deliberazione n. 38/2016/INPR, ha programmato l'esame delle relazioni rese nel 2016 sui risultati conseguiti in materia di razionalizzazione delle partecipazioni societarie degli Enti aventi sede in Abruzzo (a seguito dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie predisposti nel 2015 da Regione, Enti locali, Camere di commercio, Università ed Istituti di istruzione universitaria pubblici, Autorità portuali). È stato così preannunciato che la Sezione esaminerà le relazioni sui risultati conseguiti inviate, entro il 31 marzo 2016, dagli Enti aventi sede in Abruzzo, che hanno predisposto nel 2015 i Piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette (Regione, Enti locali ed altri enti indicati nell'art. 1, co. 611 della l. n. 190/2014).

Molte le sollecitazioni alla presentazione dei piani di razionalizzazione da parte della Sezione territoriale (n. 50 delibere su 304 Comuni). Soltanto alcuni enti hanno trasmesso la relazione sui risultati conseguiti.

Su richiesta della Sezione territoriale le università hanno inviato il piano operativo di razionalizzazione; due università anche la relazione.

Con delibera n. 39/2016/PARI, la Sezione territoriale ha parificato il rendiconto generale della Regione Abruzzo per l'anno 2013. In quella sede, la Sezione territoriale ha dedicato particolare attenzione al fenomeno societario, in quanto la Regione Abruzzo ricorre ad un numero rilevante di soggetti esterni al perimetro della struttura amministrativa regionale aventi natura sia

f) la presenza di fidejussioni di ingente importo in violazione del disposto di cui all'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010 (delibere n. 117/2015 e n. 11/2016);

g) la problematicità dei rapporti di credito-debito con le società partecipate (delibere n. 13 e 44 del 2016);

h) la gestione delle farmacie comunali non conforme a quanto previsto all'art. 9, l. n. 475/1968 (delibera n. 167/2015).

In particolare, con la delibera n. 142/2015 (Comune di Civitavecchia), vengono segnalati aspetti di particolare criticità con possibili ricadute sulla stabilità finanziaria dell'ente proprietario, in quanto l'Ente locale gestisce i principali servizi comunali attraverso una *holding* cui fanno capo altre società operative le quali risultano essere in liquidazione avendo registrato gravi perdite di gestione e patrimoniali. Le ragioni delle perdite sono state individuate nella forte componente di costi del personale assunto in misura ampiamente maggiore rispetto alle esigenze dei servizi resi dalle società, nelle indennità ed incrementi stipendiali erogati a pioggia e nel mantenimento delle tariffe a livelli molto bassi; anche in questo caso, si segnala l'assenza di un adeguato flusso informativo tra gli organi delle singole società e il socio Comune e l'incapacità di rendere percepibile la reale situazione fortemente influenzata dalle interdipendenze contabili e finanziarie esistenti tra l'ente e le società partecipate. Le iniziative intraprese dall'Amministrazione per riorganizzare il sistema partecipate non sono apparse alla Corte adeguate a risolvere la situazione di deficit e criticità delle società del gruppo che continuano a svolgere i servizi, tanto da richiedere l'acquisizione di un quadro prospettico ponderato dell'attuazione del POR, sulle effettive riduzioni di spesa, sull'effettiva acquisizione di maggiori entrate derivanti da singole azioni da intraprendere e sulla effettiva realizzazione del processo di attuazione dello stesso.

Con delibera n. 11/2016, è stata censurata la concessione di una fideiussione da parte del Comune di Anzio ad una società partecipata che aveva registrato perdite negli ultimi tre bilanci, ritenendo che la condotta dell'Ente locale configurasse una grave irregolarità contabile (non ricorrendo l'eccezione rappresentata dallo svolgimento di servizio di pubblico interesse) in relazione al disposto dell'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010 ed alla mancata evidenziazione della stessa nei conti d'ordine del bilancio dell'ente; la norma richiamata – diversamente da quanto sostenuto dall'ente – non pone alcuna distinzione tra società partecipate (partecipazioni azionarie inferiori al 50%) e quelle controllate (partecipazioni al di sopra del 50%) e dunque, la stessa non giustifica il ricorso a garanzie sul presupposto della mera configurazione di una società come partecipata e non controllata, posto che il divieto di concedere fidejussioni – concorrendo queste ultime alla determinazione del limite di indebitamento – trova la propria *ratio* nella garanzia di un investimento necessariamente proficuo.

pubblica sia privata, i quali rilevano sotto il profilo finanziario, in quanto, seppur a vario titolo, determinano flussi in entrata e in uscita che incidono sulle grandezze del rendiconto regionale.

Tuttavia, la Sezione ha ritenuto di non prendere in considerazione la documentazione relativa al piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato con delibera di Giunta Regionale 31 marzo 2015, n. 255, atteso il diverso ambito temporale di riferimento (che, per quanto riguarda il referto, è l'esercizio finanziario 2013).

Sono state, viceversa, considerate le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie degli organismi partecipati ed è stato evidenziato il prolungarsi delle procedure di liquidazione di alcuni di essi, con conseguente dilatazione di costi ingiustificati.

Hanno, pertanto, formato oggetto di esame – da parte della Sezione – i seguenti profili: 1) il modello di *governance* adottato dalla Regione; 2) i risultati delle gestioni aziendali maturati nell'esercizio 2013 inseriti in un arco di tempo di tre anni; 3) l'andamento delle situazioni patrimoniali conseguente alle gestioni.

Quanto al punto 1) è stata rilevata la presenza di una pluralità di strutture regionali con funzioni di controllo sugli enti partecipati, generando una sovrapposizione di competenze e responsabilità che ha minato l'efficacia dell'azione di controllo. È stata rappresentata l'opportunità, senza l'assunzione di oneri finanziari aggiuntivi, di centralizzare le funzioni di direzione, coordinamento e controllo in un'unica struttura dando, così, attuazione alle modifiche organizzative introdotte dalla legge regionale n. 35 del 2014.

Con riferimento ai risultati gestionali (punto 2), la Sezione conferma un peggioramento delle perdite complessive rispetto a quelle conseguite nel 2012. I risultati di esercizio sono fortemente negativi e reiterati nel tempo, tanto da far dubitare della capacità di alcuni enti partecipati di ricondurre la gestione ai canoni di economicità, di continuità aziendale e di redditività. Quanto ai costi operativi, la voce principale è rappresentata da quella del personale (nella maggioranza dei casi assunto in base a selezioni fiduciarie anziché a concorsi pubblici) che in alcune realtà rappresenta oltre il 50% della spesa¹⁵⁹.

Quanto alla gestione degli organismi partecipati sotto il profilo delle consistenze patrimoniali e della struttura del bilancio (punto 3), si è osservato che i risultati d'esercizio negativi hanno prodotto una riduzione delle consistenze patrimoniali pari al 42% e, di conseguenza, il rapporto tra patrimonio netto e passività complessive è ulteriormente peggiorato. La sostenibilità delle

¹⁵⁹ In ogni caso, la Sezione Abruzzo rileva una progressiva riduzione delle unità impiegate e, di conseguenza, una riduzione complessiva dei costi degli organismi di *governance* e controllo. Cinque società risultano prive personale suscitando ragionevoli dubbi in merito all'effettivo esercizio di attività delle stesse. Risulta, viceversa, aumentato il fenomeno degli incarichi di collaborazione esterna (affidati su base fiduciaria) sia in termini di numero che in termini di costo complessivo.

esposizione passive risulta aggravata dalla presenza di potenziali problemi di liquidità ponendo a rischio la solvibilità delle partecipate nel breve tempo.

In mancanza del consolidamento dei conti, i suddetti risultati negativi non sono riflessi nel rendiconto regionale, per cui si teme che gli esiti delle gestioni societarie possano mettere a rischio gli equilibri del bilancio regionale.

Per quanto riguarda gli enti strumentali, la Sezione ha rilevato un aumento dei costi degli organi di *governance* e controllo dovuti, in particolare, alla componente variabile della remunerazione e un aumento dei costi legati a incarichi di collaborazione esterna.

Quanto all'analisi della struttura patrimoniale degli enti, si osserva che, a differenza di quanto riscontrato negli organismi partecipati, non sussistono situazioni di deficit patrimoniale, anche se il livello di posizione passiva, raffrontato ai mezzi propri degli enti, continua a destare forte preoccupazione in merito alla sostenibilità dell'indebitamento e all'equilibrio finanziario degli stessi.

2.2.14 Sezione regionale Molise

L'esame delle partecipate regionali è stato condotto dalla Sezione alla luce del piano operativo di razionalizzazione approvato con la deliberazione di G.R. n. 497 del 23 settembre 2015¹⁶⁰.

In ordine al contenuto del piano, la Sezione, con la relazione di accompagnamento al giudizio di parificazione del rendiconto regionale del 2015, approvata con deliberazione n. 99/2016/FRG, ha dato conto di una diffusa approssimazione nelle valutazioni, troppo spesso rimandate a momenti futuri ed a forme di controllo/monitoraggio delle situazioni ancora da implementare¹⁶¹. È stato segnalato, altresì, che troppo spesso non vengono illustrati in maniera adeguata i criteri a cui l'azione di razionalizzazione è ispirata, soprattutto sotto il profilo della coerenza della partecipazione detenuta e della valutazione di economicità, quale corollario del principio di buon andamento dell'azione amministrativa ex art. 97, Cost.

¹⁶⁰ La Sezione ha più volte segnalato il mancato rispetto del termine normativo di cui al comma 612, l. n. 190/2014, fissato al 31 marzo 2015 per l'adozione del piano, il quale non risulta ancora approvato dal Consiglio Regionale ex art. 16, co. 2, lett. f), dello Statuto regionale, che precisa come spetti al Consiglio "deliberare con legge l'istituzione e la soppressione di enti e aziende dipendenti dalla Regione e la partecipazione ad associazioni, società ed enti pubblici". Di conseguenza, non è stata trasmessa alla Sezione, entro la data del 31 marzo 2016 (ex art. 1, l. n. 190/2014), neppure la relazione sui risultati conseguiti.

¹⁶¹ Dalla relazione tecnica allegata al piano emergono informazioni ed elementi di dettaglio relativi all'oggetto sociale, la natura dei servizi offerti, il rapporto di strumentalità, la composizione dell'organo amministrativo e di controllo, il numero di unità lavorative, la strategia (mantenimento/dismissione della partecipazione, reinternalizzazione del servizio), le modalità attuative, la tempistica, nonché il risparmio eventualmente conseguito. L'obiettivo dell'analisi era anche quello di effettuare una valutazione della dimensione quantitativa delle società partecipate e dei principali dati contabili forniti dalle stesse al fine di desumere le informazioni sulla situazione economico-patrimoniale di ognuna di esse.

In difformità dalle previsioni normative, che coinvolgono nell'adozione delle misure di razionalizzazione anche le partecipazioni indirette, la Regione ha inteso inoltre affrontare la questione della razionalizzazione con esclusivo riguardo alle 26 società direttamente partecipate (di cui 5 *in house* e altre 6 con partecipazioni di controllo), individuando, tra queste, 5 società da dismettere e 2 da affidare alla procedura concordataria.

In considerazione del fatto che la Regione detiene tuttora partecipazioni in società che svolgono "attività non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali" (art. 3, co. 27, l. n. 244/2007), è stato rinnovato l'invito ad effettuare una puntuale ricognizione della sussistenza dei relativi presupposti di permanenza.

È stata evidenziata, altresì, l'ormai consueta carenza di dati contabili aggiornati, sintomo di acquiescenza (ed assenza di incisive sollecitazioni in senso contrario) da parte dell'Ente regionale all'acquisizione tardiva dei dati delle società partecipate rispetto al termine previsto per l'approvazione del rendiconto. È stato ritenuto essenziale il rispetto dei termini soprattutto con riferimento alle numerose società che nei tre esercizi precedenti hanno fatto registrare risultanze negative di gestione, con significativo impatto sulla finanza regionale¹⁶².

Criticità sono state riscontrate, poi, in tema di spese di personale, obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione¹⁶³. È stata rilevata, inoltre, la diffusa presenza di società i cui bilanci chiudono in perdita, l'elevato livello di indebitamento e la carenza di interventi di carattere strutturale, con specifico riferimento al caso, ripetutamente riscontrato negli anni passati, di versamento a copertura delle perdite¹⁶⁴.

Con riguardo alle partecipazioni dei 138 Enti locali molisani, i risultati del monitoraggio sono ancor meno confortanti, avendo adottato il piano di razionalizzazione soltanto il 20,2% degli enti

¹⁶² È stata, altresì, sollecitata l'adozione da parte della Regione degli schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi partecipati, non potendo l'Ente regionale continuare a giustificare i propri ritardi invocando l'inadempimento dei vari organi sociali, di cui essa stessa (nel caso delle società *in house* e direttamente partecipate) è responsabile.

¹⁶³ Tali lacune costituiscono, altresì, un *vulnus* per i controlli della Corte in ordine alle spese per il personale impiegato presso gli organismi partecipati, a quelle per studi ed incarichi di consulenza, nonché ai compensi percepiti dagli amministratori.

¹⁶⁴ Emblematica appare, altresì, la vicenda, segnalata dalla Sezione di controllo, degli affidamenti dei servizi informatici/informativi a società private (segnatamente, la ditta "PA Digitale Adriatica s.r.l." e la ditta "Zucchetti Molise s.r.l.") che intrattengono rapporti diretti con la Regione Molise, quali aggiudicatarie di servizi che rientrano nell'oggetto della convenzione che l'Ente regionale ha stipulato con la "Molise Dati S.p.A." e, dunque, nelle competenze esclusive di quest'ultima, realizzando, di fatto, una duplicazione del servizio per il quale la "Molise Dati" è diventata organismo *in house*, con conseguente non giustificata moltiplicazione di costi.

La Sezione, inoltre, con le deliberazioni n. 104/2015/FRG (parifica del rendiconto 2014) e n. 113/2015/PARI, ha stigmatizzato sia l'intervento di ricapitalizzazione della partecipata "Gestione Agroalimentare Molisana s.r.l." (in costante perdita da tre esercizi consecutivi, oltre che nell'esercizio in corso), attuato indirettamente attraverso la "Fimmolise s.p.a.", società *in house providing* autorizzata a versare la somma prevista in conto futuro aumento di capitale., sia la decisione dell'esecutivo regionale di procedere – a meno di due anni dall'operazione di trasformazione in organismo *in house* – allo scioglimento e liquidazione della "Korai S.r.l.", sulla scorta di una presa d'atto delle risultanze contabili negative e dell'assenza di una finalità strategica.

Segnalata, infine, la D.G.R. n.726/2014, che ha riscritto la direttiva recante le linee guida in materia di controllo analogo sulle società *in house*, sancendo che lo stesso si svilupperà attraverso tre fasi temporali differenti e riguarderà il controllo societario, contrattuale/amministrativo ed economico/finanziario, permettendo di disporre dei primi reports solo dal 2016.

tenuti all'adempimento e solo il 63,6% di questi ha trasmesso, nei tempi, la relazione sulla gestione¹⁶⁵.

Dall'esame dei piani risulta che la Provincia di Campobasso ha avviato processi di dismissione, scioglimento e liquidazione di tutte le partecipazioni¹⁶⁶, mentre quella di Isernia ha previsto la dismissione di 7 partecipazioni¹⁶⁷. Diversamente, l'8,2% dei Comuni ha dichiarato di detenere solo partecipazioni indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali e, comunque, prive di oneri finanziari correlati, mentre il 7,3% degli stessi ha dichiarato di dover dismettere, complessivamente, solo 16 partecipazioni¹⁶⁸.

2.2.15 Sezione regionale Campania

La Sezione territoriale, con due distinte deliberazioni n. 71/2016/VSGO e 16/2016/VSGO, ha esaminato i piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie degli enti, rispettivamente, della Provincia di Salerno e della Provincia di Napoli (escluso il Comune di Napoli).

Con la prima deliberazione, l'analisi condotta dalla Sezione regionale ha fatto emergere la criticità dell'adozione, da parte di ben 42 amministrazioni, di piani non operativi, ma meramente ricognitivi circa il mantenimento di partecipazioni in società o in altre forme associative¹⁶⁹.

Relativamente agli enti che hanno correttamente interpretato il dato normativo, la Sezione regionale ha proceduto ad una analisi dei dati e alla loro classificazione in tre aree di intervento:

a) razionalizzazione dei costi; b) dismissioni, ivi comprese le fattispecie dell'alienazione, del recesso e dello scioglimento); c) accorpamento, mediante fusione o aggregazione.

¹⁶⁵ Occorre tener presente che 29 enti (pari al 21% del totale regionale) hanno dichiarato di non possedere partecipazioni o di non essere tenuti ad adottare il piano, mentre un solo ente (corrispondente al 4,5% di quelli che hanno adottato il piano) ha deliberato l'integrazione al piano.

¹⁶⁶ Cfr. altresì la deliberazione n.146/2015/PRSE (avente ad oggetto il rendiconto 2013) in ordine a persistenti perdite d'esercizio nelle società partecipate dalla Provincia di Campobasso, di cui, peraltro, l'ente non ha dato contezza nell'apposito prospetto allegato al Questionario SIQUEL.

¹⁶⁷ Cfr. deliberazione n. 212/2015/PRSP (avente ad oggetto il rendiconto 2013), la quale, oltre ad evidenziare persistenti perdite d'esercizio nelle società partecipate dalla Provincia di Isernia, prende atto del piano di razionalizzazione adottato nel 2015 e degli accantonamenti al fondo per la copertura delle perdite nelle società ed organismi partecipati per gli esercizi 2015-2017, ai sensi dell'art. 1, commi 550-552, della legge di stabilità per il 2014.

Con successiva deliberazione n. 10/2016/VSG (avente ad oggetto il sistema dei controlli interni per il 2015) si evidenzia che alcuni organismi partecipati presentano l'ultimo bilancio approvato in perdita: esercizio 2010 ("Consorzio Moligal – Agenzia di Sviluppo Rurale"), esercizio 2011 ("Consorzio del giardino di Flora Appenninica" e "Azienda Speciale AGENIS", per l'energia della Provincia di Isernia), esercizio 2012 ("Consorzio Universitario del Molise"). D'altro canto, la Provincia ha escluso di aver adottato direttive per il contenimento delle spese del personale, ai sensi dell'art.18, co. 2-bis, d.l. n. 112/2008 e dell'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014.

¹⁶⁸ Tra le varie pronunce della Sezione si segnalano le deliberazioni n. 148, 237, 186, 165, 169 e 211 del 2015, e n. 8 del 2016, dalle quali emerge la mancata predisposizione della nota informativa sulle eventuali discordanze tra crediti e debiti tra il Comune e le società partecipate, ai sensi dall'art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012, nonché la presenza di partecipazioni in organismi in perdita in almeno uno degli ultimi tre esercizi.

¹⁶⁹ Ciò senza considerare la diversità della tipologia degli atti di approvazione. Per alcune amministrazioni, infatti, i piani sono stati adottati da parte del Sindaco, in altre dalla Giunta ed in altre ancora da parte del Consiglio comunale, con evidente ampliamento o restringimento del grado di rappresentatività dell'organo decisionale deputato a siffatta delicata scelta deliberativa, a seconda dell'opzione ermeneutica adottata nel caso concreto.

Nell'ambito della prima tipologia (razionalizzazione dei costi) gli interventi più pregnanti hanno riguardato la nomina di un amministratore unico a seguito dell'operazione di riduzione degli organi esecutivi e/o all'adeguamento del compenso dell'amministratore alla normativa attualmente vigente¹⁷⁰.

Con riferimento all'obiettivo delle dismissioni, gli enti della Provincia di Salerno hanno ritenuto di provvedere in tal senso nei casi in cui non sia evidenziabile un ritorno economico dell'investimento, né si ravvisano ulteriori presupposti, quali, ad esempio, un ritorno in termini di sviluppo dell'indotto sul territorio.

Relativamente, poi, agli interventi di accorpamento, l'attività di razionalizzazione si è manifestata in fusioni per incorporazione finalizzate alla riduzione del numero di partecipazioni con l'obiettivo della loro riduzione e del conseguente efficientamento del sistema dell'erogazione dei servizi e riduzione dei relativi costi.

Anche il fenomeno del disallineamento dei debiti e crediti è stato oggetto specifico da parte della Sezione di controllo¹⁷¹. Quanto ai casi di provvedimenti di ripiano delle perdite, di ricapitalizzazione o di riconoscimento dei debiti fuori bilancio (per quanto riguarda in particolare il ripiano di disavanzi dei consorzi), la Sezione regionale non ha riscontrato il pieno rispetto del principio del buon andamento e dei suoi corollari (principi di trasparenza e di motivazione dei provvedimenti amministrativi). In particolare, la documentazione rassegnata in atti non ha

¹⁷⁰ Il Comune di Salerno, nell'ottica della riduzione della spesa pubblica (minore incidenza delle erogazioni sul bilancio dell'ente e distribuzione di utili di esercizio in favore dell'ente socio), nel giugno del 2014 ha adottato un indirizzo, disponendo per le società *in house* la riorganizzazione degli organi amministrativi delle società direttamente partecipate con soppressione del Consiglio di Amministrazione ed introduzione della figura dell'Amministratore Unico, con l'ulteriore riduzione della remunerazione spettante all'Amministratore Unico. Il relativo compenso lordo è stato determinato nell'importo omnicomprensivo di euro 45.000,00. L'atto di indirizzo ha previsto, altresì, il contenimento delle politiche retributive, individuali e collettive, del personale, la riduzione progressiva della spesa, la predisposizione di piani industriali di organizzazione dei servizi finalizzati a migliorare la qualità e garantire una riduzione significativa dei costi, nonché la riorganizzazione delle spese per consulenze, collaborazioni e per l'acquisizione di beni e servizi.

¹⁷¹ Al riguardo, la deliberazione n. 71/2016/VSGO ha evidenziato che "laddove i crediti vantati dall'organismo partecipato non siano riconosciuti dall'ente, si può configurare, da un lato, la fittizia appostazione contabile nel bilancio dell'organismo partecipato di crediti, non svalutati, con violazione del principio di veridicità e con il possibile occultamento di perdite societarie. D'altra parte, ove l'ente invece procedesse con molto ritardo e, comunque, oltre la scadenza dell'esercizio finanziario, all'iscrizione in bilancio delle predette passività (...) si potrebbe configurare la sussistenza di debiti riferiti a precedenti esercizi la cui appostazione contabile viene rinviata, con conseguenti effetti distortivi sia sugli equilibri sia sul patto di stabilità interno. Ai fini del patto, infatti, vanno imputati all'esercizio finanziario in cui sorgono gli impegni di parte corrente cui sembrano riconducibili, tra gli altri, i debiti contratti a titolo di adeguamento ISTAT e a titolo di interessi moratori. Inoltre, se venisse accertato che gli organismi partecipati continuano a contabilizzare nel proprio bilancio come crediti certi ed esigibili quelli vantati nei confronti dell'Ente locale, sebbene lo stesso li abbia contestati o comunque non li abbia ancora fatti oggetto di riconoscimento e, quindi, inseriti nella propria contabilità, si potrebbe prefigurare l'ipotesi della redazione di documenti contabili societari non in linea con i principi di trasparenza, di correttezza, di annualità e di competenza. In proposito si richiama l'art. 6, co. 4, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, relativamente alla nota informativa sui debiti/crediti: "a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie" (deliberazioni n. 241/2014 e n. 164/2015).

consentito di concludere nel senso del pieno rispetto della normativa vigente in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio per le ipotesi di ripiano dei disavanzi dei Consorzi, così come carente si è dimostrata la motivazione dei provvedimenti di ricapitalizzazione e ripiano delle perdite. Con riferimento, infine, al monitoraggio delle passività potenziali derivanti dagli organismi societari, la Sezione regionale evidenzia, sovente, l'assenza di un costante monitoraggio, così come sollecitato dalla Sezione delle autonomie, con deliberazione 23 del 17 ottobre del 2013. Venendo agli esiti dei controlli sull'invio dei piani di razionalizzazione degli Enti locali della Provincia di Napoli (come detto, escluso il Comune di Napoli), la Sezione territoriale, con deliberazione n. 16/2016/VSGO, ha analizzato i dati finanziari raccolti raggruppandoli in tre settori, mettendo in relazione la percentuale di proprietà pubblica con i settori di attività. Pur nella diversità delle realtà territoriali e sociali, i risultati della rilevazione sono di sicuro interesse. Considerando le società partecipate al 100%, emerge che il settore maggiormente interessato da partecipazioni totalitarie attiene alla gestione dei rifiuti solidi urbani e igiene urbana, seguito da gestione immobili, servizi socio assistenziali, attività di diporto, trasporto pubblico e manutenzione strade ed immobili. La forma giuridica più ricorrente è la società per azioni, seguita dalle società a responsabilità limitata e, in ultimo, dalla forma dell'azienda speciale. Dalle indicazioni contenute nei piani di razionalizzazione risulta che in soli sei casi intercorre un contratto di servizio tra le società analizzate e l'ente proprietario; per le restanti società non è pervenuto alcuna indicazione a riguardo¹⁷².

Relativamente alle partecipazioni con quote di controllo inferiori al 100%, ma superiori al 50%, risulta dai dati raccolti che i settori interessati da società con quote pubbliche quasi totalitarie (che raggiungono il 99%) riguardano la gestione rifiuti; mentre i settori occupati da società con quote pubbliche del 51% e con la partecipazione di soci privati sono quelli della diportistica e dell'accertamento e riscossione tributi¹⁷³.

¹⁷² Analizzando il patrimonio netto delle società partecipate al 100%, si evince che il capitale "proprio" pubblico investito complessivamente dagli Enti locali nelle società partecipate ammonta a euro 35.526.514,00 nel 2012 e euro 33.801.931,00 nel 2013. Più in generale si evidenzia nel 2013 una riduzione del capitale pubblico investito pari almeno a euro 1.724.583,00, a seguito di perdite di esercizio nel 2013 pari a euro 19.931.595,00, con potenziali conseguenze finanziarie sul bilancio dell'Ente locale partecipante. Si assiste, pertanto, ad una riduzione del capitale pubblico (tra il 2012 e il 2013) pari al 4,85% del capitale investito nel 2012. I settori che assorbono maggiore investimento sono quelli della gestione immobiliare, che assorbe il 58% nel 2012 (56% nel 2013), il settore dei rifiuti, che assorbe il 15% del 2012 (il 14% nel 2013), quello dei trasporti, che assorbe il 26% del capitale investito nel 2012 (il 28% nel 2013).

¹⁷³ Si evince, poi, che il numero di addetti occupati è di 223 unità, 1 dirigente e 11 amministratori (ovvero un amministratore ogni 20 dipendenti); ciò a differenza del dato rilevato, allo stato degli atti, per le società a partecipazione pubblica totalitaria sopra esaminate, dove si registra un amministratore ogni 163 dipendenti.

Le predette società, poi, presentano un risultato d'esercizio positivo. In particolare, analizzando i dati di esercizio 2012 e 2013, si registra un incremento del patrimonio netto investito di circa 300.000 euro, a differenza del dato negativo registrato per le società a totale partecipazione degli Enti locali.

Procedendo, infine, alla ricognizione delle società partecipate con quote minoritarie inferiori al 50%, si rileva, con riferimento ai dati disponibili, che gli Enti locali con proprietà societaria "diffusa" (attinenti a settori di servizio tecnologico, consulenza, promozione e sviluppo del territorio) evidenziano perdite inferiori rispetto a quelle con partecipazione totalitaria.

La Sezione Campania, con deliberazione n. 285/2016/PARI (relativa all'esercizio 2013), ha analizzato la situazione economico-finanziaria e patrimoniale relativa alle società partecipate dalla Regione. La verifica dell'ammontare del capitale investito, dei trasferimenti regionali (e di altri enti), dei risultati economici e dell'ammontare del debito di ciascuna di esse, ha fatto emergere che il capitale sociale investito dalla Regione, al 31 dicembre 2013, ammonta alla notevole somma totale di 105,8 milioni di euro e che i risultati economici rilevati nell'anno 2013, hanno restituito una perdita a carico della Regione per 19,4 milioni di euro¹⁷⁴.

Dal cospicuo ammontare dei trasferimenti, che raggiunge, nell'anno 2013, la somma di 3.930,77 milioni (sia da Regione che da altri enti), la Sezione deduce la indiscussa esigenza - al fine di evitare nocimento delle pubbliche risorse - di una puntuale verifica sia della congruità dei finanziamenti che del raggiungimento dei risultati per i quali gli stessi sono stati erogati (specie per gli importi più rilevanti, a qualsiasi titolo effettuati), verifica non sempre emersa da quanto comunicato alla Corte dai singoli Dipartimenti¹⁷⁵.

Rilevanti censure riguardano anche la situazione dei rapporti di credito-debito tra la Regione e le partecipate¹⁷⁶. La Sezione ha invitato la Regione a verificare la congruenza dei debiti a breve, medio e lungo termine con i crediti di egual natura e scadenza e con le risorse finanziarie disponibili, per ciascuna società, al fine di rilevarne l'equilibrio economico-patrimoniale e, in mancanza, prendere tutte le misure idonee ad evitare il peggioramento di situazioni strutturalmente deficitarie. In definitiva, la Sezione ha rilevato la assoluta necessità di eliminare

¹⁷⁴ Al riguardo, la Sezione ha rilevato la difficile confrontabilità dei dati dei risultati economici globali tra i diversi esercizi, essendo possibile che, in un anno, non siano disponibili quelli relativi ad alcune delle società nelle quali si concentravano le rilevanti perdite degli anni precedenti. Pur se inquadrato nell'ambito delle difficoltà collegate alle particolari situazioni nelle quali si trovano alcuni dei soggetti in questione, l'analisi fa emergere rilevanti criticità in merito alla scarsa conoscenza dei fenomeni gestionali di molte società partecipate (come ammesso dalla stessa Regione nel piano operativo di razionalizzazione), inducendo la Corte a sollecitare gli organi regionali competenti a porre in essere una puntuale analisi economico-finanziaria di ciascun soggetto partecipato, sia in attività, che in liquidazione o in fallimento, nonché delle società di nuova costituzione, quali Campania ambiente e servizi e Sviluppo Campania che, pur se ritenute al centro del rilancio del sistema delle partecipate regionali, hanno già prodotto ragguardevoli perdite.

¹⁷⁵ I trasferimenti totali effettuati dalla Regione, sono pari, rispettivamente, a 1.319,3 milioni di euro per l'anno 2012 e a 3.734,1 milioni di euro per l'anno 2013 (gli importi, al netto di quelli destinati alla società Soresa, ammontano a 329 milioni di euro per l'anno 2012 e a 409,1 milioni di euro per il 2013 mostrando, anch'essi, un *trend* in espansione).

A tali finanziamenti si aggiungono quelli di altri Enti, per 27,59 milioni di euro, e quelli per interventi su fondi comunitari per 169,06 milioni di euro (compresa la quota a carico della Regione), per un importo totale di altri trasferimenti pari a 196,65 milioni di euro.

¹⁷⁶ Il debito cumulato delle società partecipate dirette è pari, al 31 dicembre 2013, a 2.044,34 milioni di euro, e quello delle indirette, alla stessa data, a 58,80 milioni di euro. L'ammontare totale dei crediti, pari a 1.154,98 milioni di euro per le partecipate dirette e a 27,34 milioni di euro per le indirette, non sembra coprire le esigenze delle scadenze debitorie.

il circuito per cui la dazione di risorse pubbliche (attraverso conferimenti di capitale sociale o a copertura perdite, oltre che trasferimenti a vario titolo), continuino, in molti casi, a generare perdite e inefficienti servizi, oltre che crescenti esposizioni debitorie, con palese sperpero di pubbliche risorse.

Del pari, desta preoccupazione il considerevole ammontare dei trasferimenti totali ricevuti da tutti gli enti finanziati dalla Regione, divisi per singolo Dipartimento e per tipologia di sistema contabile adottato. La Sezione ha osservato che tali circostanze, unitamente a considerazioni legate alla situazione in cui si trovano alcuni degli enti in questione (interessati da riorganizzazioni, liquidazioni e commissariamenti), alla mancanza di alcuni dati relativi a trasferimenti, a situazioni debitorie e a dati di conto economico, nonché all'assenza di specifiche analisi e commenti da parte degli Organi regionali di controllo, lascia emergere rilevanti criticità in merito alla scarsa conoscenza dei fenomeni gestionali degli enti in questione, e induce la Corte a sollecitare gli Organi regionali competenti a porre in essere le dovute analisi economico-finanziarie di ciascun soggetto partecipato, e specifiche verifiche sia della congruità dei finanziamenti che del raggiungimento dei risultati, per i quali gli stessi sono stati erogati, verifiche non sempre emerse da quanto comunicato alla Corte dai singoli Dipartimenti.

È stata quindi auspicata una puntuale analisi dei costi e dei risultati misurabili, che è elemento essenziale di una sana gestione a tutela della finanza pubblica allargata, nella quale certamente rientrano gli organismi partecipati dagli enti e organizzazioni pubbliche¹⁷⁷.

2.2.16 Sezione regionale Puglia

La Sezione del controllo, con delibera di parifica n. 126/2015 (esercizio 2014), ha rilevato, che nel marzo 2015, il Presidente della Regione, con proprio decreto, ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione prescrivendo, altresì, il riordino di partecipazioni societarie detenute dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti nello sviluppo d'impresa¹⁷⁸. Particolare

¹⁷⁷ Aggiunge la deliberazione n. 285/2016/PARI, che "l'orientamento a raccogliere adeguati feedback relativi alla soddisfazione dei bisogni e delle esigenze a cui tali enti sono istituzionalmente finalizzati e il miglioramento costante della performance come obiettivo quantificabile, rappresentano dei *must* a cui nessuna amministrazione pubblica moderna può sottrarsi, per cui questa Corte invita la Regione ad adeguare e perfezionare, a tal fine, i propri strumenti di controllo".

¹⁷⁸ Nella relazione è stato sottolineato come il Presidente della Regione Puglia abbia dedicato particolare attenzione al controllo regionale sugli organismi partecipanti attraverso lo strumento informatico denominato "piattaforma COROLLA", elaborato al fine di consentire: a) l'interazione diretta, continua e sinergica tra le strutture regionali deputate ad esercitare vigilanza, controllo e monitoraggio e tutti gli Enti - società partecipate, agenzie regionali, Enti del SSR, consorzi, fondazioni, associazioni, aziende pubbliche, ARCA, ASP; b) la raccolta, catalogazione e verifica della documentazione giuridica, contabile, amministrativa e di bilancio, relativa agli enti partecipati. La piattaforma è stata concretamente realizzata nel 2016 (delibera n. 134/2016/PARI). La Sezione del controllo, con delibera n. 126/2015, ha dedicato particolare attenzione alle procedure di dismissione delle partecipazioni societarie della Regione. In particolare, quanto alle partecipazioni indirette, è stato precisato che le procedure di

attenzione è stata dedicata alle anticipazioni di liquidità concesse dalla Regione alle società Acquedotto pugliese S.p.A. e Aeroporti di Puglia, di cui è stata rappresentata la mancata restituzione¹⁷⁹.

Con la successiva delibera n. 134/2016/PARI (esercizio 2015), la Sezione ha evidenziato che il Presidente della Regione Puglia, con decreto n. 192 del marzo 2016 ha approvato la relazione al piano operativo contenente i risultati conseguiti.

Sono state individuate le partecipazioni societarie che la Regione intende mantenere (Innova Puglia S.p.A., Puglia sviluppo S.p.A., acquedotto pugliese S.p.A. e Puglia valore immobiliare S.r.l.)¹⁸⁰. Tutte le società indicate hanno registrato utili negli esercizi compresi nel triennio 2012-2014 ed hanno osservato il limite numerico di composizione degli organi di amministrazione nonché i principi di aderenza delle attività svolte alle funzioni strumentali dell'ente Regione, di riduzione dei compensi degli organi di amministrazione, di individuazione di settore di intervento specifici per ciascuna società in aderenza anche alle disposizioni comunitarie.

dismissione della quota azionaria della Società STP di Brindisi SPA si perfezionavano nel dicembre 2014 (sottoscrizione del protocollo di intesa fra Regione Puglia e Amministrazione provinciale di Brindisi) e nel gennaio 2015 (trasferimento dei titoli azionari della stessa società), mentre risultavano ancora in corso le procedure per la dismissione delle partecipazioni nelle società STP Terra d'Otranto SPA e Terme di S. Cesarea SPA. Per quest'ultima, società in perdita, la Giunta regionale, con deliberazione del 14/10/2014 n. 2121, ha disposto la dismissione della partecipazione ed ha previsto l'avvio di una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un soggetto qualificato cui conferire incarico per la valutazione della quota azionaria detenuta.

¹⁷⁹ Al riguardo, è stata richiamata la precedente delibera n. 217/PRSP/2014, ove si è rilevato come le temporanee anticipazioni di liquidità erogate dall'azionista pubblico – che devono avere natura temporanea, essere rimborsate entro un arco temporale definito ed essere gravate di interessi da corrispondersi semestralmente – possano, in realtà, configurare dei veri e propri finanziamenti a favore della società; si tratta, formalmente, di capitale di credito, che costituisce, nella sostanza, parte del capitale (ciò al fine di ovviare a fenomeni di sottocapitalizzazione).

L'art. 48 della l.r. n. 37/2014 precisa che le anticipazioni, in favore delle società partecipate AQP S.p.A. e AdP S.p.A., rientrano tra le operazioni di reimpiego temporaneo delle somme giacenti presso la tesoreria della Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di contabilità pubblica e patto di stabilità interno mentre, viceversa, le operazioni di finanziamento in esame – essendo i termini di scadenza per il recupero estremamente dilazionati nel tempo (art. 46, co. 4, art. 47, co. 4, l.r. n. 37/2014) – non sembrano destinate ad esaurirsi in un breve arco temporale.

La Sezione, relativamente ai finanziamenti nei confronti della società AQP, ha, inoltre, posto il problema della loro compatibilità rispetto alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato laddove gli stessi abbiano ad oggetto il servizio idrico integrato; la Regione ha prospettato la possibilità, coerentemente alla posizione dell'Unione europea, di derogare alle norme sulla concorrenza e ai relativi principi di trasparenza quando si tratti di una missione di interesse generale da risolvere mediante il contemperamento tra la tutela dell'interesse generale ed il principio della concorrenza nel settore dei servizi.

Tali principi sono stati ribaditi con delibera n. 134/2016/PARI. In questa sede, è stata evidenziata la concessione, da parte della Regione Puglia, di garanzie fideiussorie a favore della Società acquedotto pugliese S.p.A., ricordando che le garanzie prestate concorrono al limite di indebitamento di cui all'art. 62, co. 6, d.lgs. n. 118/2011 e che la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, con la conseguenza che il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibile all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua.
¹⁸⁰ Nello specifico, le società Innova Puglia S.p.A. e Puglia sviluppo S.p.A. sono state definite *in house* mentre per la società Acquedotto Pugliese S.p.A. sono in corso approfondimenti funzionali per definire il nuovo assetto societario in vista della scadenza della concessione del servizio idrico integrato prevista al 31 dicembre 2018.

Per la società Puglia valore immobiliare S.r.l., anch'essa totalmente partecipata dall'ente, è stata considerata la possibilità di estendere l'attività della stessa alla dismissione e valorizzazione degli immobili di proprietà degli enti strumentali della Regione favorendo, in tal modo, l'attività di ricognizione dell'intero patrimonio immobiliare anche indirettamente facente capo all'ente Regione (in quanto di proprietà di enti ed organismi partecipati o sottoposti a vigilanza e controllo della Regione stessa).

Con riferimento alla Società aeroporti di Puglia S.p.A. in cui la Regione detiene il 99,41% delle partecipazioni, la relazione esterna ha evidenziato la volontà di identificare un partnerariato in grado di attrarre fondi per la realizzazione di interventi volti a migliorare la definizione del sistema aeroportuale.

Per quanto concerne le problematiche connesse alla dismissione delle partecipazioni la Sezione ha segnalato il mancato perfezionamento della procedura concernente la dismissione della quota azionaria pari al 29,20% del capitale della società STP Terra d'Otranto in quanto, in presenza della volontà contraria alla decadenza del socio Regione espressa dalla Provincia di Lecce che detiene la maggioranza del capitale, l'assemblea non ha approvato la decadenza. Analoghe problematiche si pongono in merito alla società Terme di Santa Cesarea S.p.A.¹⁸¹, ove è stata prospettata la possibilità di procedere alla separazione tra la proprietà della società e la gestione della stessa, quest'ultima da affidarsi con procedure di evidenza pubblica ad un soggetto privato. Tuttavia, l'avvio della procedura di dismissione veniva revocata dall'assemblea della società. In tal senso, il problema riguarda le modalità di attuazione della dismissione tenuto conto che la volontà dell'ente pubblico di recedere dalla compagine societaria in ragione della non indispensabilità della propria partecipazione risulta, di fatto, condizionata dalla volontà di un soggetto terzo (l'assemblea), in palese contraddizione con l'esigenza di razionalizzazione degli organismi partecipati.

Con riferimento alle Agenzie regionali, il piano operativo di razionalizzazione ha distinto tra agenzie strategiche e quelle operative; le prime sarebbero di supporto all'amministrazione nella costruzione di percorsi di ricerca e di innovazione mentre le altre avrebbero compiti operativi in aree specifiche depurate da eventuali sovrapposizioni¹⁸².

Per quanto concerne la verifica dei crediti e debiti reciproci, la Sezione di controllo dà atto della rassicurazione del Presidente della Regione circa l'avvenuta conciliazione dei rapporti con i propri organismi partecipati (grazie al sistema informativo regionale) anche mediante una doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo; tuttavia, è emerso che tale procedura è in fase istruttoria.

Con riferimento alle delibere adottate dalla Sezione regionale nei confronti degli organismi partecipati dei Comuni, si segnala la delibera n. 132/2016/PRSP (Comune di Bari) dalla quale emergono numerose criticità riferibili, soprattutto, al disallineamento dei rapporti di credito-

¹⁸¹ Al riguardo, la Sezione territoriale ha reputato non indispensabile la partecipazione in Terme di Santa Cesarea S.p.A. rilevato che, dall'analisi di bilancio, emergevano anche ricavi afferenti "Attività alberghiera" e "Vendita di cosmetici".

¹⁸² Quanto alle procedure di stabilizzazione del personale degli organismi partecipati, la Consulta, con sentenza n. 37/2016, ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 2, l.r. n. 47/2014 e l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 della medesima legge che estendeva le procedure di stabilizzazione previste per il personale regionale ex articolo 1, comma 529, l. n. 147/2013, anche a quello delle Agenzie regionali, degli enti, dell'Autorità di bacino e delle società *in house* della Regione Puglia. La Sezione, in sede di parifica, ha osservato che, per effetto della intervenuta declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 4 della l.r. n. 47/2014, ogni eventuale provvedimento di stabilizzazione del personale di organismi partecipati adottato sulla base di tale norma può generare un'ipotesi di danno all'erario. Sono stati, quindi, dichiarati nulli i procedimenti di stabilizzazione avviati e si è provveduto alla risoluzione dei rapporti di lavoro per i dipendenti stabilizzati appartenenti ad alcune agenzie regionali.

debito reciproci tra l'ente e alcune società partecipate in via indiretta o in liquidazione¹⁸³, la mancata definizione delle procedure di dismissione già avviate¹⁸⁴, l'omessa riscossione dei dividendi¹⁸⁵. Conclusivamente, la Sezione ha evidenziato, stante il notevole numero di partecipazioni societarie e la possibile incidenza delle stesse sul bilancio dell'ente e sullo svolgimento dei compiti istituzionali, la necessità di una adeguata e costante applicazione del sistema di controlli sulle società partecipate (articoli 147-*quater* e ss. d.lgs. n.267/2000) e che il mantenimento di una partecipazione societaria corrisponda ad una utilità per la collettività amministrata (art.1, co. 611 e ss. l. n. 190/2014).

2.2.17 Sezione regionale Basilicata

La Sezione regionale del controllo, con delibera di parifica n. 34/2015/PARI, ha segnalato che:

- a) non risulta adottato il bilancio consolidato regionale negli esercizi 2013 e 2014;
- b) la Giunta regionale ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione (deliberazione n. 400 del 31 marzo 2015) il quale tende al:
 1. perseguimento delle finalità di contenimento della spesa pubblica temperato allo sviluppo e crescita sociale ed economica;
 2. contenimento dei costi di *governance* e di funzionamento non ricorrendo le fattispecie previste nelle lettere a, b, c, d, dell'art. 1, comma 611, l. n. 190/2014 e, dunque, delle ipotesi di riduzione delle società partecipate¹⁸⁶.

¹⁸³ Il Comune di Bari - titolare di varie partecipazioni societarie - ha provveduto alla verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'ente e alcune società partecipate (AMGAS S.p.A., AMGAS S.r.l., AMIU, AMTAB e Multiservizi), ma non ha effettuato la suddetta attività di verifica nei confronti delle società partecipate dal Comune in via indiretta o in liquidazione (es. AMS, Pugliaenergy, CESE) nonostante la giurisprudenza contabile abbia avuto modo di chiarire che il suddetto obbligo di verifica riguarda tutte le società, comprese le partecipazioni indirette (Sez. Lombardia n.479/PAR/2013) e le società in liquidazione (Sez. Regione siciliana, n.394/PAR/2013). L'attività di verifica ha evidenziato, per entrambi gli esercizi in esame, discordanze di significativo importo (maturate anche negli esercizi precedenti) per i crediti ed i debiti reciproci tra Comune e alcune società partecipate (AMIU, Multiservizi e AMTAB) e non tutte hanno formato oggetto di riconciliazione nei termini previsti. Alcune situazioni risultano tuttora in via di definizione (lettere n.214708 del 18 settembre 2015 e n.92680 del 19 aprile 2016 della Ripartizione Enti partecipati).

¹⁸⁴ Si tratta di LASER S.c.r.l. (deliberazione del C.C. n. 2/2010), Pugliaenergy S.p.A. (in liquidazione dal 22 marzo 2012 e con perdite nei bilanci 2012 e 2013), Patto territoriale dell'area metropolitana (in liquidazione dal 27 aprile 2006), società relativamente alle quale le procedure di dismissione non sono state portate a compimento per: 1) rinuncia del professionista incaricato di valutare le quote societarie detenute dall'ente (società Laser nel 2013); 2) protratta fase di chiusura (società Pugliaenergy); 3) riconoscimento di ingenti fondi da parte del Ministero dello sviluppo economico e, quindi, temporanea sospensione della procedura (Patto territoriale dell'Area metropolitana); 4) proroga del termine di cessazione dei Consorzi ATO disposta dalla Regione Puglia con D.G.R. n.2346/2015.

¹⁸⁵ La Sezione di controllo ha segnalato la mancata riscossione, per più esercizi, dei dividendi della AMGAS S.p.A. La società, interamente partecipata, ha previsto, per anni, la distribuzione di utili in misura eccedente le sue possibilità, ma non ha mai corrisposto alcunché al Comune; ciò non ha mai formato oggetto di rilievo da parte dei competenti organi di controllo della società nonostante la reiterazione della condotta nel tempo.

¹⁸⁶ Nella relazione allegata alla deliberazione n. 34/2015/PARI è stato sottolineato che il piano di razionalizzazione delle società partecipate «...assume le caratteristiche di work in progress, ben potendo essere suscettibile di integrazioni, anche migliorative, in considerazione delle variabili verosimilmente emergenti in corso d'opera e delle peculiarità organizzativo-gestionali proprie delle

Risulta, altresì, che alla data del 31 marzo 2016, la maggior parte dei Comuni non ha presentato la relazione sui risultati conseguiti.

Nel precedente referto si era segnalato come la delibera di parifica (n. 91/2014/PARI) avesse evidenziato la mancata assunzione delle deliberazioni motivate di autorizzazione al mantenimento delle partecipazioni e l'omessa instaurazione da parte della Regione di procedure atte a verificare che le partecipate regionali esistenti rispettassero le vigenti disposizioni di legge ad esse applicabili e, tra queste, quelle tese al contenimento e alla razionalizzazione della spesa pubblica o alla limitazione di particolari tipologie di spesa. Inoltre era stata rilevata la mancata adozione di un sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la Regione e le sue società partecipate unitamente alla carenza di procedure idonee ad assicurare la conciliazione dei rapporti debitori -creditori tra l'ente e gli organismi.

2.2.18 Sezione regionale Calabria

La Sezione di controllo, con delibera n. 61/2015/PARI, avendo riscontrato anomalie contabili nel rendiconto esaminato della Regione, ha deciso di rinviare la trattazione relativa alle società partecipate.

Numerose irregolarità nella gestione delle società partecipate, anche con riferimento al percorso di razionalizzazione delle stesse, sono emerse in sede di esame dei rendiconti 2012-2014 degli Enti locali siti nella Regione¹⁸⁷.

Con riferimento ai risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie (approvato con decreto di Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 89), la Sezione ha adottato una relazione che considera anche gli enti strumentali della Regione Calabria (deliberazione n. 95/2015/PRS).

Preso atto che il piano di razionalizzazione risulta composto da una relazione ricognitiva delle società a partecipazione regionale nonché da una analisi economico-patrimoniale e per indici di bilancio degli ultimi tre esercizi, la Sezione ha evidenziato che la Regione Calabria:

single società, connotate, evidentemente, da background e prospettive di crescita differenti che renderanno necessari adattamenti modulati in ragione delle specificità di ognuna. Tuttavia, il filo conduttore del processo già intrapreso è, e resta, il contenimento della spesa pubblica, opportunamente temperato con quello, non già contrapposto, ma complementare dello sviluppo e della crescita sociale ed economica».

¹⁸⁷ Le delibere adottate dalla Sezione del controllo nei confronti dei Comuni hanno riguardato soprattutto il mancato invio del piano di razionalizzazione nonché la mancata riconciliazione dei rapporti di credito-debito tra ente e organismo (*ex multis*, delibere nn. 7, 35, 39, 70, 71, 79, 94, 95, 96 del 2015 ecc.). Altre delibere hanno riguardato: 1) l'invito all'accantonamento in caso di perdite di esercizio di società partecipate (delibere nn. 93/2015 e 59/2015); 2) la mancata ricognizione delle società partecipate (delibera 88/2015); 3) la mancata quantificazione dei programmati risparmi di spesa da conseguire (delibera n. 89/2015); 4) la non efficace rilevazione dei rapporti finanziari con le società partecipate (delibera n. 33/2015).

- a) ha posto in essere le attività meramente propedeutiche all'adempimento dell'obbligo di consolidamento per l'anno 2016 (art. 11-bis, d.lgs. n. 118/2011) e, quindi, si presenta in forte ritardo rispetto agli impegni precedentemente assunti con proprie leggi regionali e non attrezzata al raggiungimento dei limiti fissati dal legislatore;
- b) ha interpretato in modo non corretto le norme sui piani di razionalizzazione, ossia: 1) ha adottato una delibera di Giunta regionale nonostante la norma statale avesse individuato nel Presidente della Regione il soggetto deputato all'approvazione; 2) ha approvato il piano senza attribuirgli carattere cogente, puntando sulla rilevanza strategica della partecipazione societaria anziché sulla indispensabilità della stessa per il raggiungimento delle finalità istituzionali;
- c) ha dimostrato, sul piano dell'analisi di bilancio, la scarsa redditività del sistema delle partecipazioni, ovvero una insufficiente remunerazione globale delle risorse pubbliche destinate all'esternalizzazione di funzioni e servizi, pur in presenza di indici di bilancio con valori spesso fuorvianti e, quindi, non in grado di dare giusta significatività alle scelte operate in tema di mantenimento o dismissione delle società¹⁸⁸;
- d) ha rappresentato un quadro di insieme da cui si evince come la Regione incontri pesanti difficoltà nell'attività di programmazione e di attuazione in tempi celeri del processo di liquidazione delle proprie partecipazioni con conseguente aggravio del dispendio di risorse pubbliche in gestioni improduttive e spesso onerose. Risulta carente l'attività degli strumenti decisionali e di controllo che la Regione ha a propria disposizione in qualità di socio non potendo segnalare, tra l'altro, condotte inadempienti o pretendere l'adempimento tempestivo delle direttive impartite ai Dipartimenti vigilanti¹⁸⁹;
- e) ha esposto una grave carenza informativa sia nel sistema di reporting istituzionalizzato dalla normativa nazionale e regionale sia nel corretto funzionamento dell'ordinario meccanismo di comunicazione societaria¹⁹⁰;

¹⁸⁸ È stato rilevato che la sopravvivenza nel mercato delle società partecipate si regge pressoché esclusivamente sulle contribuzioni dell'ente di riferimento anziché sulla capacità dell'organizzazione aziendale di generare ricchezza o di autofinanziarsi; tale situazione acquista connotati di maggiore gravità in quanto la scarsa remuneratività dell'investimento regionale era già stata segnalata dalla Corte (delibere nn. 10/2005, 29/2010, 38/2013).

¹⁸⁹ La Regione ha dichiarato: 1) che la definitiva cessione delle quote di alcune società (COMAC S.r.l., COMALCA S.r.l. e COMARC S.r.l.) è stata condizionata dall'assenza di interesse all'acquisto (modalità di dismissione) e dalla rinuncia all'esercizio del diritto di recesso inizialmente deciso dal Comune di Reggio Calabria nonché dalla non accettazione, da parte del consiglio di amministrazione della società COMALCA S.r.l., della volontà di recesso manifestata dall'ente; 2) che il rallentamento delle procedure di liquidazione di alcune aziende regionali (azienda forestale regionale, azienda per lo sviluppo di servizi in agricoltura, agenzia regionale per il diritto allo studio di Catanzaro) è da ascrivere a diverse ragioni, tra cui la difficoltà nel ricollocamento del personale interessato e nell'esatta determinazione delle poste attive e passive da iscrivere nei bilanci di liquidazione.

¹⁹⁰ Infatti, non risultano, negli atti degli organi regionali concernenti decisioni circa l'opportunità o meno del mantenimento di partecipazioni societarie, motivazioni nonché valutazioni circa l'efficienza, l'economicità e l'efficacia delle gestioni societarie, non

- f) ha ritenuto non applicabile il divieto di “soccorso finanziario” delle società in perdita di cui all’art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, nel caso in cui non sussista un rapporto di controllo sulla società partecipata, diversamente da quanto prescritto dalla Sezione territoriale¹⁹¹;
- g) ha ipotizzato misure di contenimento della spesa, derivanti dall’attività di razionalizzazione, non verosimili (risparmio di circa euro 809.800)¹⁹²;
- h) Nella precedente delibera, adottata in sede di parifica (n. 36/2014/PARI), la Sezione regionale aveva segnalato soltanto la presenza di ingenti perdite delle società partecipate.

2.2.19 Sezione di controllo per la Regione siciliana

Dalla relazione alla parifica del rendiconto 2015 della Regione Siciliana (deliberazione n. 133/2016/GEST) risulta che il piano di razionalizzazione è stato approvato con decreto del Presidente della Regione n. 553/Gab del 27 novembre 2015 (pubblicato nella GURS n. 1 del giorno 8 gennaio 2016).

In merito ai contenuti del piano, è stato osservato come esso non contenga alcuna previsione in ordine ai sistemi di controllo benché la lett. e) dell’art. 1, co. 611, della l. n. 190/2014 indichi, tra i criteri di razionalizzazione, il contenimento dei costi di funzionamento, da attuare anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo nonché delle strutture aziendali. Tale previsione appare tanto più necessaria in quanto la Sezione di controllo, nel rilevare la tardività e la concreta inadeguatezza dei controlli effettuati nei confronti delle società partecipate in ragione della resistenza di alcune di esse a fornire i dati necessari al loro corretto svolgimento, ha

essendo, tra l’altro, mai stata fornita alcuna informazione sulla qualità e diffusione dei servizi resi e sulla loro capacità di soddisfare bisogni pubblici.

¹⁹¹ Nonostante la Regione abbia adottato nel tempo specifiche leggi che regolano la dismissione delle quote di partecipazione nelle società che hanno chiuso in perdita negli ultimi tre esercizi ed abbiano stabilito espresso divieto di assunzione e mantenimento, direttamente o indirettamente, di partecipazioni, anche di minoranza, in tali società (leggi regionali nn. 15/2008, 56/2003, 11/2015), non ha concluso il processo di dismissione come dalla stessa delineato normativamente, né ha esercitato i poteri/doveri di controllo confermando la mancata attuazione delle disposizioni dalla medesima emanate.

¹⁹² Al pari degli anni precedenti, la Sezione territoriale ha evidenziato (delibere nn. 10/2005, 201/2011 e 38/2013) l’inadeguatezza delle decisioni e la mancanza di programmazione, coordinamento e aggiornamento della politica economica regionale. La Regione non ha fornito alla Sezione i valori dei risparmi di spesa raggiunti, dichiarando apertamente le proprie difficoltà nel verificare le politiche e i risultati di contenimento della spesa. Ciò ha comportato un costante intervento regionale a ripiano delle perdite e un pesante e diretto danno alle finanze regionali a detrimento di ogni politica pubblica alternativa all’erogazione esternalizzata dei servizi pubblici. In realtà, i valori dei compensi agli amministratori al 2013 non risulterebbero ridotti, ma sarebbero in netta crescita rispetto al dato pubblicato nel 2011 e, quanto alla riduzione dei costi di gestione e di funzionamento, non tutte le società partecipate hanno fornito idonea attestazione circa il contenimento della spesa. La richiesta di un monitoraggio e di un riscontro in ordine alle attività di riduzione dei costi non ha avuto un esito significativo da parte degli enti subregionali e delle società partecipate ex legge regionale n. 69/2012, anche per quanto riguarda la spesa per incarichi e consulenze, acquisti di autovetture e contratti di locazione finanziaria. La mancata ottemperanza degli obblighi di comunicazione ha reso di fatto impossibile la verifica regionale sul rispetto delle norme in tema di contenimento della spesa anche da parte delle fondazioni e degli altri enti strumentali. Quanto alla spesa per il personale, questa rappresenta una fondamentale voce di costo delle società partecipate dalla Regione e dei suoi enti strumentali; le politiche di gestione del personale, secondo la Sezione, si presentano scarsamente omogenee sia dal punto di vista dell’andamento della spesa che da quello dell’incidenza della stessa sui costi della produzione. L’incidenza media del costo del personale sul costo totale della produzione è estremamente elevato (circa il 33%) mantenendosi pressoché inalterato rispetto a quello rilevato nel 2011. In ogni caso non vi sono indicazioni concrete delle necessarie azioni di riduzione.

più volte rappresentato l'esigenza di un fermo intervento del Governo regionale nei confronti di quegli enti, e dei loro amministratori, che hanno impedito l'esercizio del controllo vanificando così gli obiettivi di trasparenza e di razionalizzazione della spesa.

Sul piano normativo, deve peraltro segnalarsi che la Regione, ai sensi dell'art. 32, commi 1 e 2, l.r. n. 9 del 2015, è stata sollecitata ad agevolare il processo di dismissione delle proprie partecipazioni azionarie avvalendosi anche dei servizi di *advisory* tecnico-finanziari. In questo quadro, il comma 3 della medesima legge ha disposto, altresì, che le società strategiche a totale e maggioritaria partecipazione della Regione, con esclusione delle società affidatarie di servizi pubblici che operano in regime di concessione regolata dalla normativa nazionale, devono sopperire ai propri fabbisogni di personale attingendo direttamente dall'albo del personale istituito dal comma 1 dell'art. 64, l.r. 12 agosto 2014, n. 21, ove sono iscritti i dipendenti delle società in liquidazione a totale o maggioritaria partecipazione regionale. Il successivo art. 33 interviene, infine, sulla *governance* delle società a partecipazione totale o maggioritaria, stabilendo che, a decorrere dal primo rinnovo degli organi societari nelle società che svolgono attività *in house providing*, l'amministrazione sia affidata, per un periodo non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, ad un amministratore unico. Nelle altre società, l'amministrazione dovrà essere attribuita invece ad un consiglio di amministrazione con durata triennale, composto da un presidente e due consiglieri.

Quanto ai piani di razionalizzazione dei 399 Enti locali (390 Comuni e 9 liberi consorzi *ex* Province), è emerso che 32 enti (pari all'8% del totale) hanno dichiarato di non possedere partecipazioni o di detenere solo partecipazioni obbligatorie per legge, così da non essere tenuti ad adottare il piano. Quest'ultimo è stato quindi adottato dall'91,6% degli enti residui (il 62,5% dei quali, in un primo tempo, non ha trasmesso idonea relazione tecnica); 8 enti (pari al 2,2%) hanno deliberato l'integrazione al piano. La relazione sulla gestione, invece, è stata inviata nei termini solo dal 21,2% degli enti (il 23,1% di quelli che hanno adottato il piano)¹⁹³.

Con particolare riferimento al piano di razionalizzazione del Comune di Palermo, la Sezione ha rilevato l'assenza di elementi di significativa novità rispetto all'assetto previgente, sostanzialmente confermato in riferimento anche alle ipotesi di liquidazione già da tempo avviate

¹⁹³ Dall'esame dei piani risultano censite 1.315 partecipazioni, societarie e non, delle quali è stata attestata la necessità del mantenimento di 433 partecipazioni, mentre quelle in liquidazione sono risultate 415. Al netto delle 322 partecipazioni in società d'ambito, sono al vaglio 93 ipotesi di liquidazione su base volontaria da parte dell'ente, mentre 19 (di cui 6 società) sono quelle dismesse. Le partecipazioni in società fallite ammontano, complessivamente, a 12, tutte relative a "Belice Ambiente S.p.A." (ATO TP 2).

Ben più incisive appaiono, rispetto ai Comuni, le misure di razionalizzazione deliberate dai liberi Consorzi: sul totale di 77 partecipazioni censite, ben 17 risultano in fallimento/liquidazione, mentre ne risultano mantenute solo 20, a fronte di 35 dismissioni.

senza esito (cfr. deliberazione n. 389/2015). Al riguardo, la Sezione aveva accertato anche una serie di gravi criticità riconducibili, principalmente, alla presenza di perduranti perdite di esercizio, alla progressiva erosione del patrimonio netto, all'elevata incidenza del costo del personale rispetto ai costi di produzione, nonché alla forte esposizione debitoria (cfr. deliberazione n. 176/2013).

La Sezione di controllo ha effettuato specifici approfondimenti anche sul Comune di Messina (deliberazioni n. 202/2015 e n. 26/2016), riscontrando la presenza di numerose irregolarità, tra le quali: a) una situazione di grave incertezza relativamente a basilari informazioni sugli organismi partecipati; b) la rilevazione di numerose e significative discordanze tra debiti e crediti reciproci; c) la presenza di società con perdite di esercizio, nei confronti delle quali il Comune ha maturato debiti di consistente ammontare; d) la mancata stipula di contratti di servizio con tutte le società ed organismi partecipati ai quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali; e) la mancata verifica della qualità dei servizi erogati; f) la presenza di partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali; g) la mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione; h) la presenza di società che non hanno approvato i bilanci del 2013 e 2014¹⁹⁴.

2.2.20 Sezione regionale Sardegna

Il comparto degli organismi partecipati dalla Regione è stato oggetto di puntuali analisi da parte della Sezione regionale di controllo in occasione sia delle verifiche condotte sugli ultimi rendiconti regionali sia nell'ambito di apposite indagini di controllo sulla gestione.

In tali sedi è stata più volte richiamata l'attenzione della Regione sulla necessità di implementare gli strumenti di indirizzo e di controllo e di avviare efficaci iniziative volte al riordino dell'intero sistema. Ciò in quanto un ragguardevole numero di organismi partecipati dalla Regione Sardegna registra risultati d'esercizio negativi e le numerose procedure liquidatorie, avviate da tempo, non sono ancora giunte a conclusione.

Il Presidente della Regione, dopo aver trasmesso nei termini il "Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie", ha successivamente inviato alla Sezione di controllo una versione aggiornata ed integrata al 1° luglio 2015 del predetto piano. Anche la relazione sulla gestione è stata prodotta nei termini.

¹⁹⁴ Si evidenzia, altresì, che, con deliberazione n. 61/2016/INPR, la Sezione ha fornito agli enti una serie analitica di chiarimenti in ordine alle modalità di composizione del piano di razionalizzazione.

Meno puntuale è apparsa, invece, l'attività di indirizzo e di riorganizzazione dei 385 Enti locali sardi, il 10% dei quali ha dichiarato di non possedere partecipazioni o di non essere tenuto ad adottare il piano. Al momento in cui è stato effettuato il monitoraggio, solo il 34,2% degli enti aveva adottato il piano (di cui 7 Province su 8) ed un solo ente aveva trasmesso la relazione sui risultati gestionali.

Anche dal monitoraggio condotto dalla Sezione regionale di controllo nel 2014 (deliberazione n. 25/2014/VSFG) erano emersi risultati sostanzialmente analoghi, allorché solo 54 enti, tra quelli con più significative partecipazioni, avevano regolarmente adottato deliberazioni di ricognizione delle partecipazioni societarie ai fini della loro dismissione o conservazione.

Dai piani di razionalizzazione sinora pervenuti, emerge un più adeguato sforzo ricognitivo da parte di detti enti (in passato totalmente assente) nonché ripetuti differimenti, dal punto di vista operativo, in ordine alla conclusione delle procedure di dismissione/liquidazione ovvero alla tempistica di attuazione dei piani.

La Sezione di controllo ha comunque avviato nel 2016 indagini puntuali sui principali enti regionali, da cui è emerso un quadro di relativa attuazione dei criteri di legge, pur con qualche eccezione.

Dalla deliberazione n. 42/2016/FRG del 21 aprile 2016, contenente il referto sullo stato della finanza locale negli esercizi 2011-2014, la Sezione ha evidenziato che le partecipazioni azionarie nei Comuni sardi aumentano complessivamente nel 2014 di importi marginali, così come le spese per le partecipazioni azionarie risultano scarsamente significative, a differenza delle Province sarde, le cui spese sono state pressoché azzerate a decorrere dal 2012.

È stata ribadita, altresì, l'essenzialità del quadro conoscitivo fornito dai piani di razionalizzazione, che devono contenere tutte le notizie e i dati relativi sia ai soggetti partecipati (dati di bilancio, utili o perdite d'esercizio, dotazioni di personale, notizie sulle attività, etc.) sia alla loro ricaduta sul bilancio e sull'organizzazione del Comune (trasferimenti finanziari, affidamenti, modalità di indirizzo e controllo, etc.), in modo da poter assicurare l'adozione di decisioni supportate adeguatamente sotto il profilo tecnico-gestionale.

In particolare, per il Comune di Cagliari, il cui piano è risultato conforme ai criteri di legge, sono state evidenziate una serie di difficoltà nella redazione del bilancio consolidato, imputabili alla scarsa permeabilità delle partecipate, costituite da un insieme variegato e disomogeneo di enti, nonché alla distanza tra bilancio comunale (seppur armonizzato) e bilancio civilistico. Di fronte alla forte resistenza delle partecipate a fornire riscontri nei modi e tempi richiesti dall'Amministrazione partecipante, la scelta del Comune è stata quella di includere nel

consolidamento i soli enti per i quali l'ente possiede la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione, oltre ad altri enti ritenuti più significativi e strategici per fatturato e attività svolta (quali: "CTM S.p.A.", "ITS Area vasta S.c. a r.l.", "Società Ippica S.r.l.", "Multiservizi S.r.l. in liquidazione", "Abbanoa S.p.A.", "Cacip").

In ordine alla relazione sulla gestione del piano, la Sezione ha riscontrato frequenti omissioni di notizie in merito ad alcune partecipazioni, alle dotazioni di personale e al loro costo, nonché ai dati relativi ai contratti di servizio e ai costi/oneri a carico del bilancio comunale. È stato segnalato, altresì, il ritardo nella dismissione di alcune partecipazioni, nonché la carenza di aggiornamento sui dati finanziari-patrimoniali per ciascun soggetto interessato dalla razionalizzazione. Altra criticità riscontrata riguarda la mancata determinazione dei tempi previsti per l'attuazione del piano¹⁹⁵.

¹⁹⁵ Dalla puntuale ricostruzione che la Sezione ha effettuato della situazione finanziaria degli organismi partecipati dei principali Comuni della Regione (cfr. deliberazioni n. 71/2016/VSGF e seguenti), è emerso che i piani adottati dai Comuni di Olbia, Alghero, Nuoro, Oristano e Cagliari risultano conformi ai criteri dettati dalla legge, a differenza di quelli della Provincia di Carbonia-Iglesias e del Comune di Sassari, oltreché della Provincia di Nuoro, per la quale è stata riscontrata la mancata approvazione del piano di razionalizzazione. Carenze informative sono state segnalate, inoltre, nelle relazioni sulla gestione delle Province dell'Ogliastra, del Medio Campidano e di Carbonia-Iglesias, nonché dei Comuni di Alghero, Quartu Sant'Elena, Olbia-Tempio e Nuoro.

3 MONITORAGGIO DEI RISULTATI ECONOMICI DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

3.1 Verifica dei risultati di esercizio

L'analisi dei risultati economici e finanziari relativi agli organismi partecipati è il primo passo verso la complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad attuare una gestione esternalizzata dei servizi; valutazione che deve tener conto anche delle risorse impegnate ed effettivamente erogate dal soggetto pubblico, la cui entità è rappresentativa, da un lato, del grado di "dipendenza" dell'organismo dall'ente partecipante e, dall'altro, del contributo pubblico ai risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

Da tempo è evidente l'attenzione riposta dal legislatore sulla verifica dei risultati di esercizio degli organismi partecipati dagli Enti territoriali; è, infatti, prevista la liquidazione di aziende speciali, istituzioni e società *in house*, diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali, in caso di risultato d'esercizio negativo conseguito per quattro volte nel quinquennio precedente (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013). Simmetricamente, ai risultati negativi della gestione sono correlate significative decurtazioni dei compensi degli amministratori (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013), unitamente all'obbligo di accantonamento nel fondo vincolato di cui all'art. 1, commi 551 e 552, l. n. 147/2013. Le predette disposizioni sono state recepite nel d.lgs. n. 175/2016, le ultime due con l'art. 21 (v. par. 1.3.4 e 6.3.2), mentre il verificarsi della situazione di cui al co. 555 è uno degli elementi considerati (art. 20, co. 2) ai fini della razionalizzazione delle partecipazioni societarie (v. par. 1.3.2).

3.2 I risultati economici negli organismi osservati

Con riferimento ai più significativi aspetti della gestione economica, sono stati messi a confronto i valori degli organismi partecipati osservati (i 4.217 OO.PP. con dati di bilancio 2014) con quelli concernenti un nucleo più ristretto (comunque incluso nel totale degli organismi osservati), rappresentato dagli organismi a totale partecipazione pubblica (cfr. tabelle 24 e 38 per i 1.575 OO.PP.), con unico socio o con più soci¹⁹⁶.

Come già anticipato al par. 1.7, la presente indagine non consente di verificare l'andamento dei risultati economici di taluni importanti organismi partecipati che, nella rilevazione relativa

¹⁹⁶ L'indagine ha tenuto conto della collocazione territoriale degli organismi; nel caso fossero partecipati da una pluralità di enti appartenenti a diverse aree geografiche, sono stati attribuiti a una singola Regione secondo il criterio della priorità della data di acquisizione a sistema delle relative informazioni, al fine di non considerare più volte lo stesso organismo.

all'esercizio 2012 evidenziavano forti perdite (v. deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, tavole 4 e 5), a causa dell'omessa comunicazione dei dati di bilancio 2014 nella banca dati SIQUEL¹⁹⁷. Tanto premesso, a livello aggregato si registra una netta prevalenza degli organismi in utile sia per il complesso degli organismi osservati che per quelli interamente pubblici. Relativamente a quest'ultima categoria, ciò non toglie che in alcune Regioni (Valle d'Aosta, Veneto, Molise, Campania, Calabria e Sicilia) le perdite d'esercizio risultino in larga misura superiori agli utili d'esercizio al netto delle imposte (cfr. tabelle 11 e 12)¹⁹⁸. Per Molise, Campania e Sicilia la prevalenza delle perdite sugli utili si ripete per entrambi gli aggregati, sintomo della presenza di criticità di sistema più marcate che altrove)¹⁹⁹.

Tabella 11-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	729.738.551	618.014.195	159.626.646	49.542.298	28.066.533	63
Piemonte	5.249.889.631	4.990.378.874	1.064.572.114	345.631.033	88.341.484	377
Lombardia	15.144.741.042	14.367.531.101	2.704.076.343	608.814.457	240.908.301	897
Liguria	3.830.147.530	3.689.398.216	433.976.743	124.451.597	28.076.511	149
Trentino-Alto Adige	4.892.536.926	4.527.235.940	571.065.564	367.758.014	29.219.580	316
Veneto	5.133.962.015	4.835.685.937	1.115.012.217	220.678.718	150.488.611	448
Friuli-Venezia Giulia	1.280.163.045	1.165.523.066	330.513.683	99.558.169	67.478.497	105
Emilia-Romagna	6.875.795.975	6.460.305.826	1.377.072.377	392.960.845	37.275.229	462
Toscana	4.097.399.379	3.802.579.994	917.496.485	216.964.099	127.178.727	512
Umbria	878.761.329	888.250.338	122.567.559	12.281.277	5.902.583	63
Marche	1.241.796.351	1.153.905.248	247.194.610	85.050.826	19.458.643	177
Lazio	2.570.883.861	2.131.505.305	552.838.938	242.094.274	29.735.409	115
Abruzzo	406.336.080	395.738.011	109.720.800	18.577.083	7.040.471	64
Molise	24.121.124	29.539.750	11.611.663	107.888	4.245.403	18
Campania	1.000.066.610	980.373.706	482.815.857	34.607.881	48.382.159	106
Puglia	745.517.496	720.935.141	308.581.693	17.480.734	12.374.526	136
Basilicata	81.424.523	78.284.638	19.517.572	79.884	41.627	10
Calabria	115.888.229	122.551.049	59.036.422	1.812.562	4.014.430	33
Sicilia	318.181.016	329.810.355	141.841.486	2.857.521	20.017.057	76
Sardegna	930.455.076	875.879.048	341.162.538	55.046.954	14.359.899	90
Totale	55.547.805.789	52.163.425.738	11.070.301.310	2.896.356.114	962.605.680	4.217

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OOPP con bilancio 2014 (riferimento a n. 4.217 OO.PP.).

¹⁹⁷ Per la stessa ragione, tali organismi non erano inclusi nel monitoraggio di cui alla precedente deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG, tavole 2 e 3.

¹⁹⁸ Tra i risultati delle partecipate pubbliche al 100% è significativo il forte divario tra le perdite e gli utili presente in Valle d'Aosta (con perdite pari a 21,56 milioni contro i 5,17 milioni di utili), Molise (rispettivamente, 3,51 milioni e 62 mila), Campania (rispettivamente, 33,39 e 15,35 milioni), Sicilia (rispettivamente, 1,89 milioni e 915 mila).

Va, inoltre, considerato che la presente indagine non consente di verificare l'andamento dei risultati economici di taluni importanti organismi partecipati, già considerati nella rilevazione del 2014 con evidenziazione di forti perdite (v. deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, tavole 4 e 5), che non hanno comunicato in SIQUEL i dati di bilancio 2014 (così come non erano inclusi nel monitoraggio di cui alla precedente deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG, tavole 2 e 3).

¹⁹⁹ Nel totale degli organismi osservati, prevalgono le perdite sugli utili in Campania (con perdite pari a 48,38 contro i 34,60 milioni di utili), Molise (perdite pari a 4,24 milioni contro i 108 mila di utili) e in Sicilia (perdite pari a 20,01 milioni contro i 2,86 milioni di utili).

Tabella 12-Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	165.963.907	195.527.676	68.259.821	5.167.333	21.557.725	10
Piemonte	978.784.787	955.834.171	385.963.585	35.167.925	8.176.454	100
Lombardia	5.042.809.183	4.876.773.061	1.165.146.009	137.354.380	99.072.730	421
Liguria	697.142.584	678.091.287	277.111.967	22.372.893	7.659.709	60
Trentino-Alto Adige	1.545.329.287	1.460.486.410	219.857.037	74.641.977	3.137.272	80
Veneto	1.024.785.848	1.015.525.396	309.769.528	25.649.921	28.921.529	165
Friuli-Venezia Giulia	247.633.221	231.421.329	80.397.968	6.657.863	1.895.508	22
Emilia-Romagna	1.469.100.474	1.435.560.473	270.152.658	42.485.108	7.830.232	158
Toscana	847.205.877	828.334.131	224.144.048	22.805.920	22.890.725	173
Umbria	145.611.559	166.295.992	44.776.256	4.899.507	1.297.043	18
Marche	269.786.655	258.312.212	55.642.752	15.134.152	6.778.374	69
Lazio	927.278.232	781.034.781	240.312.279	82.448.642	18.710.753	52
Abruzzo	124.092.277	120.480.756	36.632.767	2.615.051	1.960.608	25
Molise	19.461.728	23.843.785	9.753.988	62.251	3.509.260	10
Campania	750.621.264	743.504.617	399.564.328	15.350.182	33.390.556	54
Puglia	536.411.267	515.993.774	222.241.005	14.472.266	9.414.362	58
Basilicata	799.061	784.500	613.702	495		2
Calabria	40.363.196	41.798.820	24.929.696	1.281.795	471.169	8
Sicilia	113.298.523	112.342.577	54.494.457	915.513	1.890.779	37
Sardegna	445.114.906	437.696.649	220.196.370	28.933.646	8.552.533	53
Totale	15.391.593.836	14.879.642.397	4.309.960.221	538.416.820	287.117.321	1.575

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OOPP con bilancio 2014 (riferimento a n. 1.575 OO.PP.).

Passando ad un'analisi di maggiore dettaglio (cfr. tabelle 13 e 14), si rilevano valori medi di incidenza del costo del personale sul costo della produzione più elevati negli organismi a totale partecipazione pubblica (31,48%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 23,06%.

Tali risultati assumono particolare valenza in Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna, dove l'incidenza del costo del personale nelle partecipazioni totalitarie supera il 50% del costo della produzione.

In alcuni casi, la forbice tra le partecipazioni totalitarie e l'insieme degli organismi partecipati osservati si presenta notevolmente più ampia rispetto al dato medio nazionale (pari al 8,42%): tra questi, il Piemonte, la Liguria, l'Umbria, il Molise, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna²⁰⁰.

Tale fenomeno può essere sintomatico della scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro e dei vincoli assunzionali nei confronti delle società partecipate pubbliche al 100%. Sotto altro profilo, il peso determinante del costo del lavoro sull'intero costo della produzione, quale fattore produttivo capace di condizionare il rendimento degli altri fattori, può

²⁰⁰ Nella Regione Liguria il rapporto costo personale/costo produzione è quasi quadruplicato nelle partecipate al 100% rispetto alle altre (40,87% rispetto a 11,76%), mentre nella Basilicata è oltre il triplo (78,23% rispetto a 24,93%).

trovare spiegazione nel più intenso impiego di forza lavoro nei servizi pubblici di interesse generale, ove il numero degli addetti risulta essere consistente, come emerge dalla tabella 24. Pertanto, la prevalenza del fattore produttivo umano rispetto all'apporto tecnologico non consente di inferire che tali organismi interamente pubblici siano funzionali a mere esigenze di carattere occupazionale piuttosto che allo svolgimento di servizi essenziali per le comunità territoriali.

Tale assunto trova parziale conferma nell'esame dei dati che riguardano i costi e il valore della produzione per unità di personale.

In generale, emerge che il valore della produzione *pro* unità, realizzato mediante l'impiego di tutti i fattori della produzione (con relativo costo), copre di poco il costo della produzione *pro* unità, realizzando così un margine operativo lordo (MOL)²⁰¹ minimo, sintomatico di una gestione economica poco efficiente.

In alcuni casi, i dati evidenziati dimostrano che il costo unitario della produzione è maggiore del valore unitario della produzione. Si fa riferimento, per gli organismi a totale partecipazione pubblica, alle Regioni Valle d'Aosta, Umbria, Molise e Calabria e, per il complesso degli organismi, ad Umbria, Molise, Calabria e Sicilia. In questi casi, ad eccezione della Valle d'Aosta in cui il fattore lavoro è predominante (per l'elevato costo unitario soprattutto nelle partecipate totalitarie), la differenza tra i due valori non sembra dipendere tanto dal costo del personale quanto dalla limitata redditività degli altri fattori della produzione.

Infine, l'analisi fa emergere una diversa entità del costo di ogni unità di personale per Regione di appartenenza e ciò potrebbe essere determinato dall'impiego di qualifiche professionali e di forme contrattuali diversificate da Regione a Regione (cfr. tabelle 13 e 14).

²⁰¹ Il MOL è un indicatore essenziale per verificare se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa, senza tener conto della gestione non caratteristica, che comprende l'area finanziaria (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quella straordinaria (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Tabella 13-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero addetti	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	2.611	61.136	236.696	279.486	25,83	63
Piemonte	20.465	52.019	243.849	256.530	21,33	377
Lombardia	51.830	52.172	277.205	292.200	18,83	897
Liguria	9.381	46.261	393.284	408.288	11,76	149
Trentino-Alto Adige	10.752	53.112	421.060	455.035	12,61	316
Veneto	23.140	48.185	208.975	221.865	23,10	448
Friuli-Venezia Giulia	6.124	53.970	190.321	209.040	28,36	105
Emilia-Romagna	33.789	40.755	191.196	203.492	21,30	462
Toscana	20.834	44.038	182.518	196.669	23,75	512
Umbria	2.304	53.198	385.525	381.407	13,80	63
Marche	5.768	42.856	200.053	215.291	21,35	177
Lazio	15.385	35.934	138.544	167.103	25,94	115
Abruzzo	2.535	43.282	156.110	160.290	27,73	64
Molise	433	26.817	68.221	55.707	39,31	18
Campania	11.350	42.539	86.377	88.112	49,25	106
Puglia	7.143	43.201	100.929	104.370	42,80	136
Basilicata	405	48.192	193.295	201.048	24,93	10
Calabria	1.287	45.871	95.222	90.045	48,17	33
Sicilia	3.552	39.933	92.852	89.578	43,01	76
Sardegna	8.091	42.166	108.253	114.999	38,95	90
Media		45.782	198.524	209.528	23,06	4.217

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OOPP con bilancio 2014 (riferimento a n. 4.217 OO.PP.).

Tabella 14-Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Numero addetti	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	619	110.274	315.877	268.116	34,91	10
Piemonte	8.380	46.058	114.061	116.800	40,38	100
Lombardia	24.485	47.586	199.174	205.955	23,88	421
Liguria	6.181	44.833	109.706	112.788	40,87	60
Trentino-Alto Adige	4.164	52.799	350.741	371.117	15,05	80
Veneto	6.678	46.387	152.070	153.457	30,61	165
Friuli-Venezia Giulia	1.479	54.360	156.471	167.433	34,74	22
Emilia-Romagna	6.771	39.898	212.016	216.969	18,82	158
Toscana	5.017	44.677	165.105	168.867	27,06	173
Umbria	915	48.936	181.744	159.138	26,93	18
Marche	1.331	41.805	194.074	202.695	21,54	69
Lazio	9.467	25.384	82.501	97.948	30,77	52
Abruzzo	946	38.724	127.358	131.176	30,41	25
Molise	410	23.790	58.156	47.468	40,91	10
Campania	9.374	42.625	79.316	80.075	53,74	54
Puglia	4.980	44.627	103.613	107.713	43,07	58
Basilicata	16	38.356	49.031	49.941	78,23	2
Calabria	720	34.025	58.054	56.060	59,64	8
Sicilia	1.571	34.688	71.510	72.119	48,51	37
Sardegna	5.571	39.525	78.567	79.899	50,31	53
Media		44.998	142.957	143.287	31,48	1.575

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OOPP con bilancio 2014 (riferimento a n. 1.575 OO.PP.).

3.3 I risultati della gestione finanziaria negli organismi osservati

Con riferimento alla gestione finanziaria degli organismi oggetto della presente indagine, i valori mostrano, a livello aggregato, una prevalenza dei debiti sui crediti in tutte le Regioni, ad eccezione della Sardegna e, per le partecipazioni pubbliche totalitarie, della Campania e della Basilicata (v. tabelle 15 e 16).

Nel complesso, i debiti degli organismi partecipati ammontano a 83,3 miliardi, di cui circa un quarto è attribuibile, in sostanza, alle partecipazioni totalitarie. La gran parte di tali debiti è stata contratta dalle partecipate del Nord Italia, di cui circa il 42% è concentrata in due sole Regioni: Lombardia (per 23 miliardi) ed Emilia-Romagna (12 miliardi).

Al fine di valutare la sostenibilità di tale indebitamento è possibile calcolare il rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto), dal quale si evince un quoziente di indebitamento generalmente superiore all'unità, indice di ridotta capitalizzazione delle aziende (specie in quelle del Sud mentre, per le altre Regioni, spiccano i valore oltre la media dell'Umbria, della Sardegna e del Lazio)²⁰².

Valori inferiori all'unità si osservano nei soli organismi del Trentino-Alto Adige/Südtirol e del Friuli-Venezia Giulia, mentre, tra le partecipazioni totalitarie, si registrano valori sotto l'unità nel Trentino-Alto Adige/Südtirol, in Emilia-Romagna e nelle Marche.

²⁰² È da considerare anomalo il quoziente di indebitamento rilevato in Sicilia (81,49 nel complesso degli OO.PP. e -14,10% in quelli a totale partecipazione pubblica), dovuto a perdite ingenti registrate in una società 100% pubblica che hanno determinato un patrimonio netto aggregato di segno negativo.

Tabella 15-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	538.531.406	2.288.280.697	1.980.334.531	1,16	63
Piemonte	4.389.346.020	9.858.560.197	7.529.482.753	1,31	377
Lombardia	10.410.266.326	23.110.723.947	16.412.245.443	1,41	897
Liguria	2.017.958.875	3.516.082.182	2.347.395.010	1,50	149
Trentino-Alto Adige	2.503.389.081	3.858.397.775	6.488.708.973	0,59	316
Veneto	3.008.933.424	6.618.384.426	4.720.462.045	1,40	448
Friuli-Venezia Giulia	741.054.526	1.664.731.279	2.439.776.243	0,68	105
Emilia-Romagna	3.050.623.970	12.178.998.649	10.518.662.320	1,16	462
Toscana	2.540.494.079	6.266.563.445	4.541.027.789	1,38	512
Umbria	497.526.221	888.085.684	279.385.417	3,18	63
Marche	659.648.778	1.171.408.788	998.299.078	1,17	177
Lazio	3.236.309.413	6.274.862.637	3.026.782.289	2,07	115
Abruzzo	492.675.128	670.241.250	555.824.054	1,21	64
Molise	60.204.191	83.498.201	46.927.008	1,78	18
Campania	1.336.981.190	1.458.284.017	912.022.441	1,60	106
Puglia	511.235.363	795.913.246	571.214.952	1,39	136
Basilicata	166.780.942	192.379.626	17.920.021	10,74	10
Calabria	161.535.693	162.952.532	34.090.518	4,78	33
Sicilia	654.701.443	720.102.918	8.836.161	81,49	76
Sardegna	1.604.073.296	1.505.840.371	520.984.032	2,89	90
Totale	38.582.269.365	83.284.291.867	63.950.381.078	1,30	4.217

Fonte: Cortei dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014 (riferimento a n. 4.217 OO.PP.)

** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale, incluse le forme di garanzia

Tabella 16-Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	53.677.098	1.157.418.769	411.797.244	2,81	10
Piemonte	1.666.494.231	2.053.138.973	1.221.333.375	1,68	100
Lombardia	4.839.842.600	6.696.649.027	4.553.134.810	1,47	421
Liguria	477.246.188	1.180.103.893	842.944.083	1,40	60
Trentino-Alto Adige	1.120.097.962	1.498.321.568	2.657.936.214	0,56	80
Veneto	608.385.364	1.568.288.124	1.292.643.944	1,21	165
Friuli-Venezia Giulia	158.667.179	202.955.139	158.764.762	1,28	22
Emilia-Romagna	575.803.399	1.151.845.955	1.739.529.988	0,66	158
Toscana	668.555.163	1.179.724.739	965.614.353	1,22	173
Umbria	161.010.029	328.424.832	94.734.783	3,47	18
Marche	157.929.612	252.126.551	287.179.843	0,88	69
Lazio	1.199.283.035	3.078.589.543	853.144.685	3,61	52
Abruzzo	147.618.000	187.652.675	92.465.091	2,03	25
Molise	53.687.560	67.974.918	35.390.972	1,92	10
Campania	973.843.676	946.776.373	463.565.513	2,04	54
Puglia	292.696.784	443.337.854	248.967.717	1,78	58
Basilicata	878.567	567.278	258.046	2,20	2
Calabria	41.715.885	43.490.917	4.414.400	9,85	8
Sicilia	216.230.847	244.528.382	(17.339.204)	-14,10	37
Sardegna	679.533.958	707.595.055	91.442.920	7,74	53
Totale	14.093.197.137	22.989.510.565	15.997.923.539	1,44	1.575

Fonte: Cortei dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014 (riferimento a n. 1.575 OO.PP.)

** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale, incluse le forme di garanzia

3.4 Gli organismi in perdita

Come già accennato al par. 3.1, le situazioni di perdite reiterate negli organismi partecipati impongono agli enti una profonda riflessione sulle iniziative da intraprendere al fine di porvi rimedio. Nel redigere i piani di razionalizzazione essi sono, infatti, tenuti ad evidenziare le criticità che riguardano le società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale, in vista di un loro riassetto o della dismissione delle partecipazioni (v. par. 1.3.2).

Nelle tabelle 17-20 è esposto il numero degli organismi in perdita nell'ultimo triennio (con i relativi importi complessivi), individuati all'interno dei 3.454 OO.PP. di cui sono disponibili i dati di bilancio per ciascuna delle tre annualità esaminate. Un *focus* particolare è dedicato ai 469 organismi che hanno fatto registrare perdite per l'intero triennio (2012-2014).

L'analisi per tipologia di partecipazione mostra come circa un terzo degli organismi in perdita sia a totale partecipazione pubblica, mentre quelli misti a prevalenza privata costituiscono la categoria all'interno della quale le perdite sono più diffuse, con una tendenza al peggioramento dei risultati, nell'arco del triennio (cfr. tabella 17). Con riguardo ai 469 organismi in perdita nell'intero triennio, emerge che solo un quinto dei risultati d'esercizio negativi è ascrivibile a quelli a totale partecipazione pubblica, mentre le maggiori perdite sono riconducibili agli organismi misti (cfr. tabella 19).

Sul piano territoriale (cfr. tabella 18), si osserva, invece, come in quasi tutte le Regioni del Nord (ad eccezione della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia) il fenomeno delle perdite di esercizio non interessi più di un terzo degli organismi ivi censiti, a differenza delle altre Regioni in cui il *trend* negativo degli organismi, pur essendo maggiormente diffuso, è comunque di minor impatto a livello complessivo.

Sotto il profilo quantitativo, quasi due terzi delle perdite sono concentrate tra gli organismi del Nord, anche se il fenomeno si mostra negli ultimi due anni in rapida attenuazione per effetto delle migliori *performance* degli organismi dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia e del Piemonte. Sul versante opposto, si distinguono gli enti della Regione Toscana, le cui perdite complessive sono praticamente raddoppiate in soli due anni (nonostante la crescita del fatturato). Analoghe risultanze si registrano per gli organismi in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014, ad eccezione di quelli operanti nel Piemonte (cfr. tabella 20). Allo stesso tempo, emerge che l'andamento delle perdite non è sempre correlato alle oscillazioni del valore della produzione e che, in rari casi, le perdite hanno finito con il sovrastare lo stesso fatturato (cfr. Campania e Sicilia, tabella 20).

Tabella 17-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel triennio 2012-2014* distinti per tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	Totale OOPP	2012		2013		2014	
		N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite
Totalmente pubblica con unico socio/partecipante	705	190	128.009.454	172	167.726.118	168	100.585.908
Totalmente pubblica con più soci/partecipanti	561	146	83.053.488	146	121.708.622	141	96.999.148
Mista a prevalenza pubblica	1.390	394	418.828.552	369	448.529.370	365	246.306.104
A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata	28	8	611.699	7	435.947	5	113.683
Mista a prevalenza privata	770	276	237.454.276	264	181.861.029	258	292.809.252
Totale complessivo	3.454	1.014	867.957.469	958	920.261.086	937	736.814.095

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (n. 3.454 OO.PP).

Tabella 18-Numerosità e importo delle perdite degli organismi partecipati nel triennio 2012-2014* distinti per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale OOPP	2012		2013		2014	
		N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite	N. OOPP in perdita	Perdite
VALLE D'AOSTA	38	16	2.963.908	12	2.642.211	13	1.596.315
PIEMONTE	330	96	141.701.093	81	107.197.920	76	86.127.582
LOMBARDIA	757	186	199.365.141	184	219.954.282	173	227.251.492
LIGURIA	120	40	25.828.426	36	35.385.295	38	18.745.006
TRENTINO ALTO ADIGE	247	71	15.744.167	63	15.313.454	55	24.303.423
VENETO	407	107	150.507.957	106	78.189.860	111	127.751.108
FRIULI VENEZIA GIULIA	7	4	11.215.334	2	6.679.775	2	2.031.887
EMILIA ROMAGNA	417	111	114.840.956	118	103.483.393	104	35.737.793
TOSCANA	454	143	58.895.852	140	72.323.985	141	125.094.150
UMBRIA	53	21	11.870.720	16	38.184.951	17	5.024.024
MARCHE	147	45	9.814.399	45	24.555.250	44	13.213.782
LAZIO	94	36	21.628.892	29	13.992.402	36	15.127.824
ABRUZZO	51	18	15.178.754	20	14.751.118	18	6.709.588
MOLISE	14	9	16.168.890	8	41.271.883	9	4.241.179
CAMPANIA	79	28	20.202.188	20	17.119.442	26	20.834.427
PUGLIA	102	30	19.840.780	33	9.497.037	26	4.405.974
BASILICATA	6	0	-	1	6.925	1	4.602
CALABRIA	20	10	4.978.542	9	22.250.336	9	3.718.124
SICILIA	47	18	9.710.307	14	95.939.117	14	7.833.156
SARDEGNA	64	25	17.501.163	21	1.522.450	24	7.062.659
Totale complessivo	3.454	1.014	867.957.469	958	920.261.086	937	736.814.095

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (n. 3.454 OO.PP).

Tabella 19-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014* distinti per tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	OOPP in perdita	2012			2013			2014		
		Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione
Totalmente pubblica con unico socio/partecipante	64	36.312.500	223.552.639	255.336.556	64.455.558	238.972.689	250.799.675	32.305.942	167.777.805	134.290.790
Totalmente pubblica con più soci/partecipanti	72	54.748.097	720.287.241	227.289.116	73.611.535	776.573.927	351.422.706	79.230.946	608.144.492	323.701.982
Mista a prevalenza pubblica	184	204.564.579	2.233.808.780	1.698.617.274	243.120.635	1.881.963.071	1.352.403.736	163.113.913	1.526.319.813	1.338.214.807
A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata	3	166.904	2.613.571	1.044.254	161.850	2.481.722	1.178.722	108.071	2.408.652	1.281.321
Mista a prevalenza privata	146	129.709.266	1.554.313.520	362.756.740	135.560.742	2.113.515.523	496.462.087	259.787.216	1.892.646.069	463.836.295
Totale complessivo	469	425.501.346	4.734.575.751	2.545.043.940	516.910.320	5.013.506.932	2.452.266.926	534.546.088	4.197.296.831	2.261.325.195

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (n. 3.454 OO.PP).

Tabella 20-Risultati economico-patrimoniali degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014* distinti per Regione

OO.PP. con sede legale nella Regione	OOPP in perdita	2012			2013			2014		
		Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione	Perdite	Patrimonio netto	Valore della produzione
VALLE D'AOSTA	5	1.673.823	9.958.229	17.223.924	2.172.525	11.160.584	20.516.032	1.276.360	11.206.972	19.445.627
PIEMONTE	43	48.975.725	923.680.926	142.268.397	86.704.522	774.236.049	128.122.170	66.826.860	703.693.936	105.804.783
LOMBARDIA	86	159.730.433	1.960.437.472	1.402.627.095	172.654.809	2.396.606.979	1.202.905.882	190.183.933	1.979.245.696	1.196.075.116
LIGURIA	16	3.688.431	53.839.633	72.150.459	8.518.229	36.782.364	32.910.081	5.079.842	37.030.537	32.023.207
TRENTINO ALTO ADIGE	34	9.024.978	151.891.120	43.908.171	9.740.299	144.727.757	44.407.500	19.205.106	132.737.030	42.438.313
VENETO	54	72.994.246	441.161.405	253.508.661	46.819.089	538.956.088	369.418.932	90.341.707	351.340.109	239.511.460
FRIULI VENEZIA GIULIA	2	603.231	2.755.863	427.810	6.679.775	-3.023.914	36.864	2.031.887	-5.390.312	1.089
EMILIA ROMAGNA	50	34.591.783	292.364.809	225.182.656	30.513.161	331.499.205	145.473.184	23.263.749	280.309.724	133.372.561
TOSCANA	72	40.230.326	541.350.776	195.792.542	40.363.893	510.501.589	310.469.540	96.893.181	424.818.896	338.680.188
UMBRIA	8	2.989.482	33.987.183	10.284.407	22.532.035	12.526.462	8.832.893	3.500.595	10.723.864	9.649.134
MARCHE	23	5.462.541	61.160.278	104.037.605	21.646.067	44.554.907	97.290.532	5.977.013	59.316.601	84.483.578
LAZIO	19	13.271.174	14.986.777	16.664.226	12.756.886	-820.937	12.363.752	7.075.040	4.814.174	15.042.163
ABRUZZO	6	2.333.554	4.678.321	15.540.520	1.644.311	5.931.324	14.481.536	1.391.000	4.931.189	15.849.729
MOLISE	4	15.428.700	17.887.518	15.820.129	40.676.133	-6.098.613	38.736.300	3.551.916	-3.118.505	5.544.737
CAMPANIA	10	11.340.730	183.851.839	17.240.243	11.185.394	174.666.472	15.693.459	13.408.272	164.829.448	12.905.583
PUGLIA	14	1.528.037	29.670.083	6.719.839	1.094.008	31.412.010	5.451.462	2.387.016	32.715.539	6.230.674
BASILICATA	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CALABRIA	3	381.682	4.296.609	688.621	130.380	4.071.034	637.475	293.401	3.872.826	34.238
SICILIA	7	628.642	4.894.693	1.372.474	391.857	4.386.869	1.081.041	1.242.251	3.205.509	1.033.541
SARDEGNA	13	623.828	1.722.217	3.586.161	686.947	1.430.703	3.438.291	616.959	1.013.598	3.199.474
Totale complessivo	469	425.501.346	4.734.575.751	2.545.043.940	516.910.320	5.013.506.932	2.452.266.926	534.546.088	4.197.296.831	2.261.325.195

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (n. 3.454 OO.PP).

3.5 Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni negli organismi osservati

Il ripiano delle perdite degli organismi partecipati costituisce una spesa corrente per l'ente proprietario, soggetta ai limiti previsti dall'art. 187, d.lgs. n. 267/2000, in caso di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, comunque, da adottare con il meccanismo del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, a norma dell'art. 194, d.lgs. n. 267/2000²⁰³.

Correlativamente, è vietato all'ente contrarre nuovo debito per il ripiano delle perdite, in ossequio al disposto dell'art. 119, co. 6, Cost., che non consente il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento.

Il divieto posto in Costituzione è stato recepito dall'art. 3, co. 19, l. 24 dicembre 2003, n. 350, il quale ha precluso il ricorso all'indebitamento per conferimenti volti alla ricapitalizzazione e al ripiano di perdite delle aziende o delle società. A tal fine l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente informazioni specifiche sull'investimento da effettuare, nonché l'attestazione che il bilancio dell'azienda o della società destinataria dei fondi non presenti perdite nell'esercizio precedente.

Ancora più restrittivo è il disposto dell'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, come modificato dall'art. 1, co. 740, l. 28 dicembre 2015, n. 208, il quale, richiamandosi ai "principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza" e fatto salvo quanto previsto dall'art. 2447 c.c. (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), ha stabilito il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate (con esclusione delle società quotate e degli istituti bancari) che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali²⁰⁴. Restano tuttavia consentiti, a

²⁰³ Cfr. *ex multis*, C. conti, Sez. contr. Lombardia, 4 febbraio 2010, n. 86/PAR, che ha rimarcato la necessaria ponderazione che deve guidare l'Ente locale nel dare corso ad una scelta che, inevitabilmente, incide sugli equilibri di bilancio. Al riguardo, la Sezione osserva che "In presenza di una confermata tendenza della società a generare perdite d'esercizio, l'ente di riferimento non dovrà solo ponderare attentamente la modalità economicamente più vantaggiosa per ripianarle, ma dovrà analizzare a fondo le cause generative, al fine di migliorare l'andamento della gestione dell'organismo di erogazione del servizio pubblico locale, il cui primario obiettivo, oltre la resa obbligatoria del servizio, è realizzare l'economicità della gestione e prefiggersi almeno il pareggio di bilancio. Il modello societario non può infatti essere abusivamente utilizzato quale soggetto giuridico in cui si concentrano i costi di gestione del servizio pubblico al fine di non imputarli direttamente agli enti locali di pertinenza".

²⁰⁴ C. conti, Sez. contr. Liguria, 30 marzo 2012, n. 18/PAR, dopo aver illustrato la differenza civilistica fra *patronage* debole (comunicazioni solo informative per indurre la banca a concedere un finanziamento) e *patronage* forte (assunzione di puntuali obblighi giuridici per garantire la solvibilità della società patrocinata, anche con interventi diretti sulla gestione e con pubbliche garanzie sussidiarie per i debiti sociali nei confronti dei finanziatori), ha escluso la possibilità, per il Comune richiedente, di sottoscrivere una lettera di *patronage* forte a favore di un *pool* di banche, per conto di una società a totale partecipazione pubblica in perdita nell'ultimo triennio, che gestisce, tramite due partecipate al 100%, il servizio idrico e quello della raccolta rifiuti.

Tabella 21-Spese per copertura perdite riferite agli organismi partecipati osservati*
Impegni e pagamenti – Consuntivo 2014

OO.PP. con Sede Legale nella Regione	Oneri per copertura perdite (Impegni)	Oneri per copertura perdite (Pagamenti)	Valore della produzione	Costi della produzione	Numerosità organismi partecipati
Valle d'Aosta	0	0	247.993.761	270.194.843	23
Piemonte	166.329	258.293	4.979.845.974	4.768.356.269	302
Lombardia	296.001	1.333.209	14.374.094.707	13.611.819.215	736
Liguria	3.242.694	274.756	3.459.723.385	3.367.777.791	68
Trentino-Alto Adige	157.123	1.166.425	4.691.706.113	4.345.368.598	225
Veneto	2.028.772	63.486	4.466.210.789	4.265.206.073	339
Friuli-Venezia Giulia	500.000	1.000.000	1.139.572.839	1.036.128.445	77
Emilia-Romagna	343.673	538.369	6.329.610.106	5.939.687.499	379
Toscana	414.094	661.830	3.547.883.713	3.235.523.476	374
Umbria	0	0	697.779.849	707.529.303	34
Marche	149.917	234.431	1.065.345.106	989.501.415	125
Lazio	0	0	308.340.196	268.853.648	41
Abruzzo	0	1.149.832	274.000.956	264.839.955	26
Molise	0	0	14.112.450	14.606.650	9
Campania	0	0	116.222.642	112.373.422	32
Puglia	1.105.668	2.120.698	416.279.607	396.393.337	59
Basilicata	0	0	79.896.785	76.789.412	3
Calabria	0	0	48.950.835	52.145.101	12
Sicilia	0	6.500	153.950.806	151.746.816	33
Sardegna	0	0	701.296.870	672.154.282	27
Totale	8.404.271	8.807.829	47.107.767.489	44.546.995.550	2.924

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OOPP con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.924 OO.PP.).

3.6 Gli organismi con scarso numero di dipendenti e/o ridotto fatturato

Un profilo centrale della riforma approvata con d.lgs. n. 175/2016 è l'individuazione delle società di ridotte dimensioni (con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori o, comunque, con esigui valori della produzione), finalizzato all'assunzione, da parte degli enti, delle decisioni più appropriate in termini di razionalizzazione/dismissione delle partecipazioni societarie (v. par. 1.3.2).

I dati numerici delle predette entità sono ragguagliati alla tipologia di partecipazione e alla presenza di risultati di esercizio negativi, per evidenziare la redditività di tali categorie, nonché al numero complessivo del personale dipendente, al fine di valutare le ricadute occupazionali di eventuali provvedimenti di dismissione.

Dall'esame dei dati si evidenzia una consistente presenza di organismi con numero di dipendenti inferiore ai membri del consiglio di amministrazione (1.279 organismi, di cui 776 società) e/o con meno di 20 dipendenti (2.953 organismi, di cui 2.015 società), di cui una parte rilevante è a totale partecipazione pubblica e in perdita (cfr. tabelle 22 e 23).

Tabella 22-Organismi partecipati osservati* di ridotte dimensioni

Tipologia dimensionale	Numero organismi partecipati **	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero organismi partecipati in Perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Organismi con n. dipendenti inferiore ai membri del cda	1.279	297	459	107	1.653
Organismi con n. dipendenti < 20	2.953	1.069	994	334	12.196
Organismi con valore della produzione < 1 mln	1.860	647	791	261	5.724
Organismi con valore della produzione tra 1 mln e 5 mln	1.216	539	255	100	21.075

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OOPP con bilancio 2014 (n. 4.217)

** Si precisa che uno stesso organismo può rientrare in più tipologie dimensionali.

Tabella 23-Società partecipate osservate* di ridotte dimensioni

Tipologia dimensionale	Numero società partecipate **	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero società partecipate in perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Società con n. dipendenti inferiore ai membri del cda	776	141	290	56	925
Società con n. dipendenti < 20	2.015	697	701	223	8.295
Società con valore della produzione < 1 mln	1.220	407	552	174	3.888
Società con valore della produzione tra 1 mln e 5 mln	863	368	188	69	13.915

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* Società partecipate con bilancio 2014.

** Si precisa che una stessa società può rientrare in più tipologie dimensionali.

Con riferimento ai 3.076 organismi con fatturato non superiore a 5 milioni, si rileva che il numero degli addetti è di poco inferiore alle 27.000 unità (pari ad una media di 8,71 dipendenti per organismo), a fronte di un totale di oltre 237.000 dipendenti distribuiti su 4.217 organismi complessivamente osservati (pari ad una media di 56 dipendenti per organismo). Le attività prevalentemente svolte dal totale degli organismi osservati mediante un numero di addetti superiore alla media riguardano taluni servizi di interesse economico generale (fornitura di energia elettrica, gas e trasporti) (cfr. tabella 24). L'impiego di maggiori unità lavorative si registra anche nel settore dell'assistenza sociale, nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento, come pure nelle categorie residuali ("Altre attività di servizi" e "Non definito").

Di interesse anche l'analisi delle perdite riportate dagli organismi a totale partecipazione pubblica che, a differenza del nucleo ristretto esaminato nel par. 3.4, sono riferiti a tutti i 4.217 organismi con bilancio 2014. Ne deriva che, nei servizi strumentali, sono più frequenti gli organismi in perdita. Inoltre, gli organismi a totale partecipazione pubblica operanti nei servizi strumentali, con particolare riferimento alla categoria "Altre attività di servizi", mostrano un grado di deficitarietà più elevato rispetto ai soggetti che svolgono servizi pubblici locali.

Tabella 24-Organismi partecipati osservati* – Addetti per attività prevalente

Attività Prevalente - Organismo Partecipato	Numero organismi partecipati	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero organismi partecipati in perdita	di cui a totale partecipazione pubblica	Numero addetti
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	552	211	95	41	60.583
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	334	111	53	20	12.545
Trasporto e magazzinaggio	342	105	114	30	73.739
Sanità e assistenza sociale	236	105	51	24	14.991
TOTALE SPL	1.464	532	313	115	161.858
Agricoltura, silvicoltura e pesca	61	14	21	5	1.254
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	66	29	18	6	1.725
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	330	141	120	43	9.063
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41	16	15	6	2.465
Attività finanziarie e assicurative	47	24	20	8	1.368
Attività immobiliari	141	71	59	28	2.587
Attività manifatturiere	30	3	10	1	662
Attività professionali, scientifiche e tecniche	249	53	84	18	3.428
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	184	99	25	13	5.724
Costruzioni	136	52	62	21	3.322
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	3	2	2	505
Istruzione	171	64	37	10	4.998
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	174	50	57	15	4.688
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4		2		58
Servizi di informazione e comunicazione	78	27	21	7	4.983
Altre attività di servizi	524	218	190	68	12.321
Non definito	513	179	143	41	16.170
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	2.753	1.043	886	292	75.321
TOTALE	4.217	1.575	1.199	407	237.179

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OO.PP. con bilancio 2014.

3.7 Le partecipazioni “rilevanti” ai fini del consolidamento

Come evidenziato nel par. 1.3.3, il consolidamento dei conti degli Enti territoriali con quelli degli organismi partecipati è un irrinunciabile strumento per l'effettivo governo delle risorse, per la trasparenza e la responsabilizzazione della gestione. Si è anche visto come sia ampio il perimetro degli organismi (par. 1.5) da comprendere nel consolidamento.

Peraltro, ancora l'esperienza del bilancio consolidato è appena in fase di avvio, e non è ancora generalizzata. Di fatto molti enti inizieranno a redigere il bilancio consolidato nel 2017.

Si rammenta che il richiamato principio contabile chiarisce che “Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento

per gli enti locali e al 5 per cento per le regioni e le province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente (...). In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata". Con riferimento all'esercizio 2014, oggetto delle analisi questa relazione, si è ritenuto utile effettuare una prima proiezione degli enti che avrebbero dovuto redigere il bilancio consolidato, sulla base del criterio della rilevanza come declinato dal principio contabile applicato al bilancio consolidato, sulla base dei dati disponibili nei sistemi informativi della Corte, in taluni casi integrati con altre fonti (v. la nota metodologica che segue).

I dati esposti nella Tavola 5 in Appendice costituiscono una prima valutazione, soggetta inevitabilmente a correzioni e rivisitazioni una volta che la disciplina in questione sia compiutamente applicata, per tutte le ragioni di seguito esplicitate.

3.7.1 Nota metodologica

- Quanto alla platea degli organismi considerati, sono state osservate le partecipazioni totalmente pubbliche con unico socio, sia pure con riferimento a tutte le tipologie (società, consorzi, istituzioni, fondazioni, etc.).
- Tra queste, è stata calcolata la rilevanza/irrilevanza per tutti gli enti per i quali erano disponibili i dati necessari per la valutazione dei tre parametri indicati dal principio applicato (patrimonio netto, attivo, valore della produzione). Sono stati presi in considerazione anche i casi in cui, pur non essendo disponibili tutti i dati, è stato possibile calcolare almeno un parametro superante la soglia di irrilevanza.

- I calcoli per la determinazione della rilevanza/irrelevanza dell'organismo partecipato sono stati effettuati, per gli Enti locali, sulla base dei dati di conto economico e di stato patrimoniale redatti ai sensi del d.p.r. n. 194/1996 presenti sui sistemi informativi della Corte (SIRTEL), integrati, per quanto riguarda gli Enti locali in sperimentazione e non più rilevati dal SIRTEL, con le informazioni reperibili sui siti web istituzionali (conto economico e stato patrimoniale redatti secondo gli schemi del d.lgs. 118/2011). Per quanto riguarda gli organismi partecipati sono stati utilizzati i dati presenti sulla banca dati SIQUEL della Corte. Non sono stati oggetto di ricerca e di analisi bilanci consolidati eventualmente già redatti dagli enti.
- Occorre avvertire che valori economico patrimoniali degli enti che redigono i conti ai sensi del d.p.r. n. 194/1996 potrebbero non coincidere con i corrispondenti aggregati calcolati applicando i principi armonizzati. L'oscillazione in più o in meno dei valori definiti con i diversi criteri potrebbe incidere sulla determinazione della soglia di rilevanza.
- Per quanto riguarda le Regioni, a seguito di un'analisi preliminare si è ritenuto di escluderle dalla presente rilevazione per la scarsa significatività degli elementi acquisiti nel sistema Con.te (ove si chiedeva una classificazione semplificata degli schemi armonizzati, anche se solo tre Regioni erano in sperimentazione) e per la disomogeneità nella rappresentazione dei dati del patrimonio riscontrata negli allegati al bilancio pubblicati dalle diverse Regioni. Inoltre, con riferimento al valore della produzione, non è stato possibile enucleare i componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario, come indicato dal ripetuto principio applicato.

3.7.2 I risultati della rilevazione

Con riguardo ai Comuni, sono stati rilevati complessivamente n. 664 organismi a totale partecipazione di un unico Ente locale, riferiti a 462 Comuni, di cui 139 organismi riferiti a 70 enti in sperimentazione nel 2014 (48 rilevanti e 91 non rilevanti per il consolidamento). Per n. 21 organismi non è stato possibile calcolare la rilevanza sulla base dei parametri indicati dal Principio applicato al bilancio consolidato, in quanto, pur risultando sotto soglia con riferimento ai valori patrimoniali, non si è potuto valutare il parametro tarato sul valore della produzione (i Comuni inferiori a 3.000 abitanti non erano tenuti a redigere e ad inviare il conto economico tramite SIRTEL). I restanti 643 organismi si dividono quasi perfettamente tra rilevanti (n. 319) e non rilevanti (n. 324).

Per quanto riguarda le Province, sono stati rilevati 55 organismi riferiti a 33 Province, di cui 18 organismi riferiti a 12 Province in sperimentazione nel 2014 (2 rilevanti e 16 non rilevanti). Complessivamente sono risultati non rilevanti 44 organismi, pari all'80% del totale, e solo 11 compresi nei parametri della rilevanza.

Complessivamente, su 698 organismi per i quali è stato calcolato l'indice di rilevanza delle partecipazioni, 330 (47,3% del totale) sono risultati assoggettabili a consolidamento, contro 368 (52,7% del totale) che sfuggirebbero al consolidamento, salvo che l'ente proprietario non li ritenga significativi a sua discrezione.

Se si prendono in considerazione gli Enti locali in sperimentazione, che dovrebbero presentare informazioni aderenti ai nuovi criteri di contabilità economico-patrimoniale, si riduce, in termini percentuali, l'area della rilevanza: su 158 organismi partecipati da 82 enti in sperimentazione, solo 51 di essi, pari al 32,3%, risultano rilevanti.

Si tratta di un dato che fa riflettere sull'adeguatezza dei parametri previsti per la riconducibilità al consolidamento.

La partecipazione totalitaria da parte di un unico ente dovrebbe, infatti, far ritenere l'organismo come un'articolazione organica del primo (sia pure con tutti i "distinguo" correlati anche alle diverse tipologie di partecipazione), e dovrebbe naturalmente far confluire la partecipazione nel bilancio del "gruppo". Ampia, invece, è l'area della "irrilevanza". Si tenga conto, in proposito, che gli organismi osservati costituiscono solo un segmento delle partecipazioni totalmente pubbliche. Come si evince dalla Tabella 2, nella banca dati SIQUEL sono registrati, sia pure con carenza di dati di bilancio 2014, n. 1526 con socio unico (n. 998 società e n. 528 altre forme) e n. 1.116 con più soci pubblici (n. 698 società e n. 418 altre forme).

Se il test effettuato su questo campione parziale può essere considerato sufficientemente attendibile, in proiezione appare difficile che partecipazioni non totalitarie riescano ad essere oggetto di consolidamento, anche se di importante consistenza. Resta in capo agli enti, dunque, la facoltà meramente discrezionale di ritenere consolidabili partecipazioni in quanto "significative" ancorché matematicamente non rilevanti.

In mancanza di un'adeguata applicazione del criterio della significatività si corre il rischio che, in concreto, le disposizioni sul bilancio consolidato vengano sostanzialmente vanificate e non si raggiungano gli obiettivi per i quali queste sono state poste.

4 MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI TRA ENTE E ORGANISMO PARTECIPATO

4.1 I crediti e i debiti verso gli enti controllanti negli organismi osservati

L'analisi sulla situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici presuppone il richiamo alla nozione di "società a controllo pubblico" secondo la definizione dell'art. 2, co. 1, lettere b) ed m), d.lgs. n. 175/2016 (su cui v. par. 1.4.2).

Ciò premesso, i criteri utilizzati dai revisori nella compilazione delle colonne crediti/debiti verso controllanti potrebbero non aver rispecchiato fedelmente il disposto normativo, secondo cui vanno inclusi tra i soggetti controllanti gli enti che esercitano un potere di controllo, anche se non in possesso di partecipazioni maggioritarie.

Nei predetti limiti, si osserva la significativa incidenza, negli organismi a totale partecipazione pubblica, dei crediti verso i controllanti sul totale (39,63%), cui corrispondono livelli percentuali più modesti dal lato dei debiti (29,66%). Ancor meno elevata è l'incidenza dei predetti crediti nel complesso degli organismi partecipati presi in considerazione, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 19,31% e del 15,64% (v. tabelle 25 e 26).

Emerge, quindi, la maggiore dipendenza delle partecipazioni pubbliche totalitarie dagli enti controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso questi ultimi²⁰⁹.

È, infatti, interessante constatare che, sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti è superiore al doppio di quello dei crediti, mentre nelle partecipazioni pubbliche al 100% tale divario si attenua fin quasi ad azzerarsi in corrispondenza del rapporto crediti/debiti verso controllanti²¹⁰.

Nei confronti degli organismi controllati, invece, il fenomeno, si inverte e si assiste ad un rapporto di prevalenza dei crediti (sia pur di misura) rispetto ai debiti. La minor esposizione verso le

²⁰⁹ Un profilo di rilievo, in materia, è costituito dall'accollo, da parte dell'ente, dei debiti della società; operazione, questa, che rientra tra le scelte discrezionali e, pertanto, deve essere assistita da puntuali verifiche di convenienza economica e di razionalità, ad evitare che il ricorso all'istituto possa costituire pratica elusiva dei vincoli di finanza pubblica Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, deliberazione 6 febbraio 2015, n. 30/2015/PAR. La Sezione "ribadendo il proprio orientamento, ritiene che il contratto di accollo esterno, con il quale un ente locale assume un mutuo precedentemente stipulato da società interamente partecipata, sia qualificabile come nuovo indebitamento e, come tale, sottoposto alla relativa disciplina contabile (artt. 202, e seguenti, d.lgs. n. 267/2000) e di coordinamento della finanza pubblica (art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010). In particolare, sotto quest'ultimo profilo, non può stipulare un contratto di accollo esterno l'ente locale cui è preclusa l'assunzione di indebitamento per mancato conseguimento, nell'esercizio precedente, degli obiettivi finanziari posti dal patto di stabilità interno (art. 31, comma 26, legge n. 183/2011, e s.m.i.)".

²¹⁰ A livello di confronto regionale, il rapporto è sbilanciato a favore dei debiti verso controllanti per gli organismi a totale partecipazione pubblica censiti nelle Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Sicilia e Sardegna.

Significativa è, viceversa, la preminenza dei crediti negli enti della Campania (336 milioni su 19 di debiti).

controllate è comunque fenomeno maggiormente diffuso, a livello territoriale, tra gli organismi a totale partecipazione pubblica.

Tabella 25-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati*

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate	Totale debiti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	538.531.406	13.664.685	217.851.593	2.288.280.697	1.020.559.347	163.923.098	63
Piemonte	4.389.346.020	585.974.561	124.131.339	9.858.560.197	2.715.404.670	197.953.008	377
Lombardia	10.410.266.326	3.242.212.209	725.153.030	23.110.723.947	3.587.554.905	541.540.298	897
Liguria	2.017.958.875	189.805.899	82.063.453	3.516.082.182	1.287.041.307	191.208.708	149
Trentino-Alto Adige	2.503.389.081	784.228.815	354.505.087	3.858.397.775	451.950.040	185.379.096	316
Veneto	3.008.933.424	481.413.553	349.250.181	6.618.384.426	1.009.845.968	224.223.805	448
Friuli-Venezia Giulia	741.054.526	92.533.058	6.857.384	1.664.731.279	12.021.282	9.891.296	105
Emilia-Romagna	3.050.623.970	190.653.127	147.737.312	12.178.998.649	513.232.977	162.963.129	462
Toscana	2.540.494.079	183.510.557	108.891.692	6.266.563.445	770.669.102	132.228.936	512
Umbria	497.526.221	51.250.017	7.195.766	888.085.684	39.809.889	3.958.985	63
Marche	659.648.778	35.743.963	42.670.515	1.171.408.788	54.462.496	13.014.992	177
Lazio	3.236.309.413	993.110.087	9.650.518	6.274.862.637	1.175.621.607	44.076.342	115
Abruzzo	492.675.128	15.533.204	1.892.662	670.241.250	7.946.268	993.830	64
Molise	60.204.191	22.717.509	827.508	83.498.201	18.274.828	1.585.911	18
Campania	1.336.981.190	342.433.041	14.904.788	1.458.284.017	22.355.200	29.409.790	106
Puglia	511.235.363	84.283.992	15.345.985	795.913.246	70.196.092	2.163.362	136
Basilicata	166.780.942	54.868.050	1.557.114	192.379.626	19.644.046	3.160.614	10
Calabria	161.535.693	15.326.037	20.431.011	162.952.532	5.159.208	413.256	33
Sicilia	654.701.443	32.201.209	1.272.352	720.102.918	39.112.887	1.760.328	76
Sardegna	1.604.073.296	40.409.040	41.837.691	1.505.840.371	201.340.829	19.978.158	90
Totale	38.582.269.365	7.451.872.612	2.274.026.981	83.284.291.867	13.022.202.947	1.929.826.942	4.217

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014 (riferimento a n. 4.217 OO.PP.)

Tabella 26-Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

OO.PP. con sede legale nella Regione	Totale crediti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate	Totale debiti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	53.677.098	104.931	0	1.157.418.769	895.167.531	0	10
Piemonte	1.666.494.231	461.075.464	10.845.392	2.053.138.973	735.549.862	8.864.921	100
Lombardia	4.839.842.600	2.780.396.694	140.009.034	6.696.649.027	2.772.903.698	275.902.824	421
Liguria	477.246.188	154.048.370	22.098.789	1.180.103.893	385.882.933	12.794.157	60
Trentino-Alto Adige	1.120.097.962	585.463.031	87.903.732	1.498.321.568	327.354.019	10.744.258	80
Veneto	608.385.364	95.002.742	165.701.703	1.568.288.124	136.977.857	71.443.630	165
Friuli-Venezia Giulia	158.667.179	87.195.409	40.000	202.955.139	3.868.334	596.083	22
Emilia-Romagna	575.803.399	37.145.039	24.276.101	1.151.845.955	58.298.656	16.385.275	158
Toscana	668.555.163	113.137.680	33.748.657	1.179.724.739	89.063.422	8.015.272	173
Umbria	161.010.029	20.849.634	4.123.075	328.424.832	16.094.895	1.274.143	18
Marche	157.929.612	14.530.428	20.621.964	252.126.551	19.435.708	4.129.704	69
Lazio	1.199.283.035	739.084.640	210.102	3.078.589.543	1.158.320.487	286.273	52
Abruzzo	147.618.000	5.888.209	1.005.132	187.652.675	3.772.456	496.915	25
Molise	53.687.560	22.717.509	827.508	67.974.918	18.249.503	1.585.911	10
Campania	973.843.676	336.130.700	14.060.823	946.776.373	19.255.404	29.354.321	54
Puglia	292.696.784	66.535.170	13.353.475	443.337.854	54.833.695	1.438.812	58
Basilicata	878.567	425.800	0	567.278	0	0	2
Calabria	41.715.885	2.997.255	3.191	43.490.917	818.321	3.750	8
Sicilia	216.230.847	24.047.090	0	244.528.382	35.745.761	0	37
Sardegna	679.533.958	37.873.230	40.492.999	707.595.055	86.403.375	13.913.626	53
Totale	14.093.197.137	5.584.649.024	579.321.677	22.989.510.565	6.817.995.916	457.229.875	1.575

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014 (riferimento a n. 1.575 OO.PP.)

4.2 Le spese degli Enti territoriali verso gli organismi osservati

La situazione creditoria/debitoria degli organismi nei confronti degli enti pubblici controllanti, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio esaminato (31 dicembre 2014), può essere osservata dalla prospettiva dei bilanci di questi ultimi, mediante l'analisi delle somme impegnate ed effettivamente erogate in favore degli organismi loro partecipati.

Invero, dall'esame complessivo delle erogazioni si coglie l'effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti partecipanti; ricaduta che è certamente negativa in caso di perdite di esercizio, fermo restando che talune criticità, in termini di carenza di liquidità e di scarsa competitività sul mercato, possono manifestarsi anche nelle situazioni di bilancio in utile, connotate dalla presenza di un elevato accumulo di crediti verso gli enti controllanti e da un rilevante indebitamento verso terzi.

Il grado di "dipendenza" di tali organismi dagli enti controllanti si misura anche dall'incidenza del valore dei servizi prestati nella formazione del fatturato, posto che l'andamento dei rapporti contrattuali tra i due soggetti è parte integrante della complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad esternalizzare servizi.

In tal senso, la spesa degli enti a titolo di oneri per contratti di servizio è rappresentativa della corretta programmazione delle esigenze di funzionamento di entrambi e, in generale, della gestione attenta degli organismi controllati, spesso affidatari diretti di servizi pubblici e, pertanto, soggetti ai pregnanti poteri di vigilanza e di controllo spettanti agli enti proprietari (v. par. 5.5). Tuttavia, le erogazioni degli enti agli organismi possono trovare giustificazione causale anche in ulteriori trasferimenti in conto esercizio (a carattere straordinario e per esigenze di investimento), ovvero nella copertura delle perdite (mediante spese correnti o aumenti di capitale), o nelle ricapitalizzazioni vere e proprie (su cui v. par. 3.5).

Nelle premesse della presente indagine si è dato conto della scelta di limitare l'attenzione ai 4.217 organismi con dati di bilancio 2014 (par. 1.7). Allo stesso tempo, si è precisato che gli organismi considerati nelle tabelle relative ai flussi finanziari tra enti e organismi (entrate e spese) sono in numero inferiore, corrispondenti al nucleo di organismi, con dati di bilancio 2014, per i quali è stato possibile acquisire le relative informazioni dagli Enti territoriali partecipanti. Lo stesso dicasi per gli organismi a totale partecipazione pubblica (1.575, di cui 902 con unico socio, come da tabella 38) i cui flussi, al pari della precedente relazione (deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG), sono messi a confronto con quelli erogati in favore del complesso degli organismi osservati.

Tali aggregati, si rammenta, comprendono gli organismi partecipati in via diretta e indiretta.

Va, inoltre, precisato che nel novero degli organismi sono compresi quelli per i quali l'ente ha dichiarato almeno una tipologia di erogazione (che può essere solo trasferimenti, oppure oneri per contratti di servizio o per copertura perdite, etc.), il che è compatibile con talune lacune rinvenibili nella base dati²¹¹.

L'esame delle tabelle di seguito riportate, pur non consentendo, per l'incompletezza delle informazioni disponibili, di trarre conclusioni univoche e definitive, induce tuttavia a ritenere ragionevolmente ipotizzabile che l'entità delle erogazioni sia molto più estesa di quella documentabile in questa sede.

Tutte le tabelle sono state elaborate in una duplice visuale. Da un lato viene data dimostrazione della spesa degli Enti territoriali di ciascuna Regione verso gli organismi affidatari residenti in Italia (tabelle 27, 29, 31 e 33)²¹² e dall'altro vengono rappresentati gli importi ricevuti dagli organismi con sede legale in ciascuna Regione dagli Enti territoriali partecipanti di tutta Italia (tabelle 28, 30, 32 e 34).

Ferma restando la corrispondenza delle somme totali erogate per le diverse causali (contratti di servizio, trasferimenti²¹³, copertura perdite, aumenti di capitale), la prospettazione di una lettura più ampia dei dati consente di apprezzare la dinamica delle spese fuori Regione, come evidenziato nel par. 5.4.

Rispetto al valore della produzione, i pagamenti effettuati alle partecipate al 100%, rappresentano il 31,15%, laddove l'incidenza dei pagamenti verso il totale degli organismi osservati si riduce al 16,60% (tabelle 34 e 30). Analogo scostamento si coglie tra i valori degli impegni, pari, rispettivamente, al 28,15% e al 13,78% (v. tabelle 32 e 28)²¹⁴. In talune Regioni

²¹¹ Di conseguenza, le tabelle 27-34, nelle quali i dati degli organismi contabili sono posti a confronto con le spese degli Enti territoriali partecipanti, sono state elaborate tenendo conto di un nucleo ristretto, rispetto ai 4.217 generalmente considerati nel referto, come puntualmente riportato in calce alle singole tabelle. Lo stesso dicasi per le tabelle 35-36 (par. 4.3) e 43-46 (par. 5.4). Inoltre, si precisa che tra gli impegni e i pagamenti assunti dalla Regione Lombardia non sono stati considerati quelli destinati a Finlombarda S.p.A. (società finanziaria regionale) in quanto si tratta di somme devolute, in prevalenza, al fondo sanità e, quindi, non significative ai fini dell'analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e la partecipata (v. par. 2.2.3 per le analisi della Sez. reg. contr. Lombardia).

²¹² Nelle tabelle 27, 29, 31 e 33, è stato considerato il "Valore della produzione aggregato". Tale importo corrisponde alla somma dei valori della produzione degli organismi destinatari delle risorse erogate dagli enti residenti in ciascuna Regione e, pertanto, presenta importi diversi e maggiori rispetto al "Valore della produzione" indicato nelle tabelle 28, 30, 32 e 34. Pertanto, sono state prese in considerazione queste ultime tabelle per le considerazioni svolte nel presente paragrafo.

²¹³ La voce "Trasferimenti, garanzie e altre spese" raggruppa, per impegni e pagamenti, le seguenti poste tratte dalla banca dati SIQUEL: "Trasferimenti e altre spese in c/esercizio", "Trasferimenti e altre spese in c/capitale", "Oneri per trasformazione, cessione, liquidazione", "Oneri per garanzie, fidejussioni, lettere di patronage, altre forme", "Escussioni".

²¹⁴ Rispetto alle risultanze della rilevazione dello scorso anno (deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG), che riferiva di un'eccedenza delle somme impegnate sul totale di quelle effettivamente erogate, soprattutto con riferimento agli oneri per i contratti di servizio, i dati riferiti al 2014 riportano, invece, un'eccedenza del pagato sull'impegnato, in ogni categoria; segno evidente della rilevanza della problematica dei debiti pregressi e del necessario adeguamento degli enti alla normativa sui ritardi nei pagamenti.

(Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Sicilia e Sardegna) l'incidenza degli impegni di spesa verso organismi a totale partecipazione pubblica raggiunge valori particolarmente elevati (rispettivamente, per il 53,46%, il 74,44%, il 94,09%, il 62,07%, e 58,39% del valore della produzione, come da tabella 32). Con riferimento sempre alle partecipate 100% pubbliche, i pagamenti in determinate Regioni sono decisamente esorbitanti rispetto agli impegni (Lazio, Abruzzo, Campania e Calabria, con un'incidenza sul fatturato, rispettivamente, del 135,72%, 103,04%, 94,09% e 102,3%), probabilmente a seguito del saldo di debiti pregressi. L'opposta situazione si verifica in Liguria, ove i pagamenti incidono sul fatturato nella misura del 3,45% (come risulta da tabelle 32 e 34). Le stesse evidenze si producono, in misura minore, per il complesso degli organismi osservati (tabelle 28 e 30).

Le informazioni contenute nelle tabelle che seguono debbono essere confrontate con i dati esposti nelle tavole 2 e 3, Appendice, in modo da apprezzare le peculiarità degli incroci tra i dati contabili dei singoli organismi a totale partecipazione pubblica con unico socio, l'assunzione di affidamenti e le spese sostenute dagli enti nei loro confronti, sempre che tali dati siano presenti a sistema²¹⁵ e ne sia data corretta rappresentazione contabile²¹⁶.

Dall'esame dei dati contabili dei singoli organismi (circa 500, cfr. Tavole n. 2 e 3 Appendice) e correlative spese dell'ente proprietario, risulta, in generale, che l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto evidenziato nel complesso degli OO.PP. osservati, e che i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano; questo, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica, in ragione della quale – trattandosi di soggetti che “vivono” delle risorse del pubblico – la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (fatti salvi i servizi a tariffa) si riduce al minimo.

Ma vi è di più. Dall'analisi dei dati di dettaglio, si riscontrano molti casi di eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione. Pur considerando le possibili distorsioni derivanti dalla contabilizzazione dei ricavi dalle vendite al netto dell'imposta sul valore aggiunto, queste situazioni appaiono meritevoli di attenzione²¹⁷.

²¹⁵ Per esigenze espositive, nelle tavole 2 e 3, Appendice, la voce “Trasferimenti, aumenti di capitale ed altre spese” (di cui alle tabelle 27-34) include le poste per “Aumento di capitale non per ripiano perdite”, sia per impegni sia per pagamenti.

²¹⁶ Con riferimento alla platea degli enti affidanti che hanno compilato i campi relativi alle spese dell'ente nei confronti degli organismi partecipati, è possibile ritenere che una parte consistente di essi abbia erroneamente imputato ai “Trasferimenti” gli “Oneri per contratti di servizio”, come si evidenzia nelle tavole 2 e 3, Appendice, relative agli organismi a totale partecipazione pubblica con unico socio. Si rileva, inoltre, la scarsità di dati contabili sulle operazioni di “Ripiano perdite”, in favore di cospicue somme appostate sulla voce “Trasferimenti”.

²¹⁷ Le situazioni in cui il totale delle erogazioni dell'ente affidante è superiore al valore della produzione dell'organismo, esposte nelle tavole 2 e 3, Appendice, sono evidenziate in carattere grassetto.

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se, come sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori erogazioni a vario titolo (trasferimenti ordinari e straordinari; contributi per ripiano perdite, etc.) le quali finiscono per rappresentare un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

In alcuni casi, l'eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, in quanto le maggiori erogazioni sono dovute alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, il fenomeno è associato a bilanci in utile e, pertanto, appare di difficile interpretazione.

Tenendo conto dei limiti della presente indagine (che richiederebbe, altrimenti, la presenza di informazioni contabili per ciascuno degli affidamenti concessi dagli Enti territoriali)²¹⁸ e in mancanza di puntuali riscontri delle informazioni contabili inserite nella banca dati SIQUEL, può ipotizzarsi che tali maggiori importi – ove non diversamente giustificati – rappresentino un contributo pubblico al miglioramento dei risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo²¹⁹.

In conclusione, l'esposizione dei dati di dettaglio dimostra che l'incidenza delle erogazioni degli enti proprietari, a qualsiasi titolo, dovrebbe essere, in realtà, molto più elevata di quanto risulta dalle sottostanti tabelle n. 27-34; il che appare coerente con gli esiti delle richiamate verifiche eseguite dalle Sezioni regionali di controllo le quali documentano l'insufficiente consapevolezza, da parte degli enti proprietari, circa lo svolgersi dei rapporti contrattuali e finanziari con gli organismi partecipati e la scarsa redditività delle relative gestioni, in gran parte destinatarie di affidamenti senza gara, risultato di un carente esercizio di effettivi poteri di controllo (v. par. 2.2 e ss.).

²¹⁸ Come già accennato al par. 3.2, va, inoltre, considerato che molti organismi che, nella rilevazione del 2014 presentavano forti perdite (v. deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, tavole 4 e 5), non rientrano nel novero dei 4.217 OO.PP. con bilancio 2014 (così come non erano inclusi nella precedente deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG, tavole 2 e 3). Si fa riferimento, in particolare, agli OO.PP. aventi sede legale nel Lazio, pochissimi dei quali sono presenti nelle tavole 2 e 3.

²¹⁹ Infatti, molte situazioni di contratti di servizio sovradimensionati rispetto al valore della produzione e, in generale, di erogazioni di importo eccedente il valore della produzione si registrano con riferimento a società in utile.

A mero titolo esemplificativo, si considerino le spese impegnate, in Piemonte, per la FCT holding s.r.l., in Lombardia per L.I.S.p.A., in Liguria, per l'Atene – Centro di eccellenza per l'innovazione formativa S.r.l., in Veneto per Farmacasa S.p.A, nel Friuli-Venezia Giulia, per Insiel S.p.A, in Emilia-Romagna, per Benicomuni s.r.l, in Umbria, per F.I.L.L.S. s.r.l., nelle Marche, per Ancona entrate s.r.l., nel Molise, per Korai s.r.l., in Campania, per Enam S.p.A., in Puglia per Copertino Multiservizi, in Sicilia, per PrioloInhouseproviding s.r.l., in Sardegna, per Prometeo s.r.l. (tavola 2, Appendice).

Analoghe problematiche si riscontrano sul versante dei pagamenti, in alcuni casi con riferimento alle medesime società evidenziate dal lato impegni (tavola 3, Appendice).

Tabella 27-Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* (Impegni)

Enti territoriali della Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore della produzione aggregato	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	20.182.454	29.437.649	0	4.261	49.624.364	247.993.761	20,01
Piemonte	305.668.032	159.430.122	166.329	14.600	465.279.083	7.323.875.257	6,35
Lombardia	1.362.622.755	1.412.118.509	296.001	281.218	2.775.318.483	15.139.796.300	18,33
Liguria	309.668.154	64.851.872	3.242.694	170.471	377.933.191	820.600.324	46,06
Trentino-Alto Adige	79.158.070	219.116.698	157.123	24.864.663	323.296.554	5.274.837.641	6,13
Veneto	567.277.333	166.023.026	2.028.772	2.071.250	737.400.381	7.048.685.789	10,46
Friuli-Venezia Giulia	155.866.286	70.204.693	500.000	42.104.734	268.675.713	2.399.939.748	11,20
Emilia-Romagna	442.030.601	321.811.907	343.673	9.523.000	773.709.181	10.983.049.926	7,04
Toscana	137.587.492	69.868.841	414.094	501.186	208.371.613	5.502.305.630	3,79
Umbria	2.840.950	0	0	0	2.840.950	331.521.936	0,86
Marche	74.940.315	8.436.935	149.917	2.217.512	85.744.679	1.610.079.755	5,33
Lazio	5.260.482	537.535	0	0	5.798.017	318.248.143	1,82
Abruzzo	138.507	170.000	0	0	308.507	271.806.174	0,11
Molise	7.947.401	1.792.252	0	1.531.919	11.271.572	14.197.531	79,39
Campania	9.842.743	952.055	0	0	10.794.798	117.179.264	9,21
Puglia	114.250.105	4.643.443	1.105.668	0	119.999.216	436.235.859	27,51
Basilicata	0	0	0	0	0	79.896.785	0,00
Calabria	671.629	3.196	0	0	674.825	48.950.835	1,38
Sicilia	13.939.043	5.634.850	0	10.231.813	29.805.706	153.398.169	19,43
Sardegna	119.607.110	97.864.046	0	28.000.000	245.471.156	701.296.870	35,00
Totale	3.729.499.463	2.632.897.629	8.404.271	121.516.627	6.492.317.989	58.823.895.697	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.924 OO.PP.)

Tabella 28-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	20.182.454	29.437.649	0	4.261	49.624.364	247.993.761	20,01	23
Piemonte	304.258.390	159.256.476	166.329	14.600	463.695.795	4.979.845.974	9,31	302
Lombardia	1.361.279.288	1.411.071.084	296.001	281.218	2.772.927.590	14.374.094.707	19,29	736
Liguria	312.232.001	65.193.119	3.242.694	170.471	380.838.285	3.459.723.385	11,01	68
Trentino-Alto Adige	79.158.070	219.149.698	157.123	17.374.706	315.839.597	4.691.706.113	6,73	225
Veneto	568.618.679	167.265.217	2.028.772	9.561.207	747.473.875	4.466.210.789	16,74	339
Friuli-Venezia Giulia	155.869.689	70.305.949	500.000	42.104.734	268.780.372	1.139.572.839	23,59	77
Emilia-Romagna	440.371.859	321.055.818	343.673	9.523.000	771.294.350	6.329.610.106	12,19	379
Toscana	136.918.975	69.872.272	414.094	501.186	207.706.527	3.547.883.713	5,85	374
Umbria	2.840.950	48	0	0	2.840.998	692.729.849	0,41	34
Marche	74.726.445	8.436.887	149.917	1.895.762	85.209.011	1.065.345.106	8,00	125
Lazio	6.606.529	542.535	0	321.750	7.470.814	308.340.196	2,42	41
Abruzzo	178.103	177.542	0	0	355.645	274.000.956	0,13	26
Molise	7.947.401	1.784.710	0	1.531.919	11.264.030	14.112.450	79,82	9
Campania	9.842.743	952.055	0	0	10.794.798	116.222.642	9,29	32
Puglia	114.250.105	4.643.443	1.105.668	0	119.999.216	416.279.607	28,83	59
Basilicata	0	0	0	0	0	79.896.785	0,00	3
Calabria	671.629	3.196	0	0	674.825	48.950.835	1,38	12
Sicilia	13.939.043	5.885.885	0	10.231.813	30.056.741	153.950.806	19,52	33
Sardegna	119.607.110	97.864.046	0	28.000.000	245.471.156	701.296.870	35,00	27
Totale	3.729.499.463	2.632.897.629	8.404.271	121.516.627	6.492.317.989	47.107.767.489	13,78	2.924

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.924 OO.PP.)

Tabella 29-Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* (Pagamenti)

Enti territoriali della Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore della produzione aggregato	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	11.641.411	14.369.478	0	6.261	26.017.150	276.623.306	9,41
Piemonte	426.783.282	345.827.736	258.293	21.158	772.890.469	7.278.601.602	10,62
Lombardia	1.507.279.128	719.602.012	1.333.209	1.256.778	2.229.471.126	13.954.584.961	15,98
Liguria	48.827.495	5.751.688	274.756	171.413	55.025.352	731.109.591	7,53
Trentino-Alto Adige	112.869.043	240.853.545	1.166.425	20.615.828	375.504.841	5.321.646.904	7,06
Veneto	570.153.555	246.331.692	63.486	4.780.214	821.328.947	7.048.685.789	11,65
Friuli-Venezia Giulia	158.391.304	52.223.863	1.000.000	37.854.735	249.469.902	2.866.608.202	8,70
Emilia-Romagna	697.601.530	654.123.308	538.369	10.176.200	1.362.439.407	10.983.054.526	12,40
Toscana	431.527.870	364.319.447	661.830	560.298	797.069.445	5.499.255.989	14,49
Umbria	36.784.091	25.736.092	0	86.063	62.606.246	331.521.936	18,88
Marche	98.894.287	35.860.792	234.431	2.216.795	137.206.305	1.610.079.755	8,52
Lazio	43.821.293	39.634.192	0	0	83.455.485	318.248.143	26,22
Abruzzo	31.317.929	36.491.027	1.149.832	3.976	68.962.764	271.806.174	25,37
Molise	9.141.724	4.065.195	0	0	13.206.919	14.173.531	93,18
Campania	32.887.953	24.467.006	0	0	57.354.959	117.179.264	48,95
Puglia	122.324.213	23.305.188	2.120.698	0	147.750.099	436.235.859	33,87
Basilicata	0	0	0	0	0	79.896.785	0,00
Calabria	8.770.859	8.334.887	0	0	17.105.746	48.950.835	34,94
Sicilia	12.816.154	4.920.570	6.500	10.240.813	27.984.037	153.273.516	18,26
Sardegna	166.043.848	77.247.413	0	83.000.507	326.291.768	738.903.068	44,16
Totale	4.527.876.969	2.923.465.131	8.807.829	170.991.039	7.631.140.968	58.080.439.736	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.914 OO.PP.)

Tabella 30-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	11.630.735	14.369.478	0	6.261	26.006.474	258.716.989	10,05	25
Piemonte	425.347.078	345.611.458	258.293	21.158	771.237.987	4.934.572.319	15,63	302
Lombardia	1.505.711.269	621.626.152	1.333.209	1.256.778	2.129.927.408	13.188.883.368	16,15	728
Liguria	51.583.209	6.126.292	274.756	171.413	58.155.670	3.370.232.652	1,73	51
Trentino-Alto Adige	112.869.043	240.886.545	1.166.425	6.360.071	361.282.084	4.738.515.376	7,62	233
Veneto	572.358.980	345.264.267	63.486	12.270.171	929.956.904	4.466.210.789	20,82	339
Friuli-Venezia Giulia	158.394.707	52.327.150	1.000.000	37.854.735	249.576.592	1.206.917.293	20,68	79
Emilia-Romagna	697.831.600	654.479.734	538.369	10.176.200	1.363.025.903	6.329.614.706	21,53	380
Toscana	428.765.386	362.398.107	661.830	560.298	792.385.621	3.544.834.072	22,35	375
Umbria	36.786.618	25.749.685	0	86.063	62.622.366	692.729.849	9,04	34
Marche	98.666.061	35.860.744	234.431	1.895.045	136.656.281	1.065.345.106	12,83	125
Lazio	44.602.228	39.639.192	0	7.087.550	91.328.970	326.246.513	27,99	42
Abruzzo	31.345.304	36.498.569	1.149.832	3.976	68.997.681	274.000.956	25,18	26
Molise	9.141.724	4.057.653	0	0	13.199.377	14.088.450	93,69	8
Campania	32.887.953	24.467.006	0	0	57.354.959	116.222.642	49,35	32
Puglia	122.324.213	23.305.188	2.120.698	0	147.750.099	416.279.607	35,49	59
Basilicata	0	0	0	0	0	79.896.785	0,00	3
Calabria	8.770.859	8.334.887	0	0	17.105.746	48.950.835	34,94	12
Sicilia	12.816.154	5.215.611	6.500	10.240.813	28.279.078	153.826.153	18,38	30
Sardegna	166.043.848	77.247.413	0	83.000.507	326.291.768	738.903.068	44,16	31
Totale	4.527.876.969	2.923.465.131	8.807.829	170.991.039	7.631.140.968	45.964.987.528	16,60	2.914

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.914 OO.PP.)

Tabella 31-Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica (Impegni)

Enti territoriali della Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore della produzione aggregato	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	5.690.989	29.436.879	0	0	35.127.868	139.783.117	25,13
Piemonte	28.957.530	87.791.257	108.219	3.485	116.860.491	963.756.528	12,13
Lombardia	954.894.989	708.576.073	246.001	145.805	1.663.862.868	5.032.008.802	33,07
Liguria	274.068.040	58.241.042	0	53.310	332.362.392	621.731.428	53,46
Trentino-Alto Adige	20.929.462	207.006.861	157.123	24.411.427	252.504.873	1.489.800.607	16,95
Veneto	217.557.988	74.060.014	2.028.772	1.815.967	295.462.741	923.647.169	31,99
Friuli-Venezia Giulia	130.125.881	47.468.631	0	0	177.594.512	243.523.053	72,93
Emilia-Romagna	49.499.021	81.353.933	0	1.710.000	132.562.954	1.393.531.901	9,51
Toscana	97.385.770	19.985.950	358.430	500.000	118.230.150	764.285.674	15,47
Umbria	2.254.952	0	0	0	2.254.952	109.127.800	2,07
Marche	27.406.156	2.243.353	74.800	322.467	30.046.776	205.953.870	14,59
Lazio	5.012.426	440.000	0	0	5.452.426	61.250.869	8,90
Abruzzo	1.673	170.000	0	0	171.673	46.370.947	0,37
Molise	7.744.199	1.739.530	0	1.531.919	11.015.648	11.707.522	94,09
Campania	9.842.743	923.557	0	0	10.766.300	40.220.068	26,77
Puglia	110.263.636	931.674	1.105.668	0	112.300.978	291.998.874	38,46
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,00
Calabria	291.672	0	0	0	291.672	16.490.260	1,77
Sicilia	7.313.537	1.023.547	0	0	8.337.084	13.282.586	62,77
Sardegna	110.735.423	70.176.737	0	0	180.912.160	309.825.298	58,39
Totale	2.059.976.087	1.391.569.038	4.079.013	30.494.380	3.486.118.518	12.678.296.373	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.068 OO.PP.)

Tabella 32-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	5.690.989	29.436.879	0	0	35.127.868	139.783.117	25,13	5
Piemonte	28.957.260	87.789.710	108.219	3.485	116.858.674	959.737.407	12,18	79
Lombardia	954.885.798	708.542.863	246.001	145.805	1.663.820.467	4.769.613.520	34,88	323
Liguria	274.068.040	58.241.042	0	53.310	332.362.392	621.731.428	53,46	31
Trentino-Alto Adige	20.929.462	207.006.861	157.123	16.921.470	245.014.916	1.489.800.607	16,45	60
Veneto	217.568.499	74.114.143	2.028.772	9.305.924	303.017.338	924.196.789	32,79	128
Friuli-Venezia Giulia	130.125.200	47.464.950	0	0	177.590.150	238.577.455	74,44	16
Emilia-Romagna	49.597.543	81.087.526	0	1.710.000	132.395.069	1.395.284.850	9,49	133
Toscana	97.287.248	19.985.631	358.430	500.000	118.131.309	737.246.791	16,02	127
Umbria	2.254.952	0	0	0	2.254.952	109.439.512	2,06	12
Marche	27.406.156	2.243.353	74.800	717	29.725.026	202.126.238	14,71	47
Lazio	5.012.057	440.000	0	321.750	5.773.807	58.118.055	9,93	20
Abruzzo	1.673	170.000	0	0	171.673	46.370.947	0,37	8
Molise	7.744.199	1.739.530	0	1.531.919	11.015.648	11.707.522	94,09	6
Campania	9.842.743	923.557	0	0	10.766.300	40.220.068	26,77	19
Puglia	110.263.636	931.674	1.105.668	0	112.300.978	300.257.893	37,40	22
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,00	0
Calabria	291.672	0	0	0	291.672	16.490.260	1,77	3
Sicilia	7.313.537	1.274.582	0	0	8.588.119	13.835.223	62,07	12
Sardegna	110.735.423	70.176.737	0	0	180.912.160	309.825.298	58,39	17
Totale	2.059.976.087	1.391.569.038	4.079.013	30.494.380	3.486.118.518	12.384.362.980	28,15	1.068

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.068 OO.PP.)

Tabella 33-Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica (Pagamenti)

Enti territoriali della Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Anumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore della produzione aggregato	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	5.957.391	374.432	0	0	6.331.823	72.898.736	8,69
Piemonte	41.302.969	150.546.827	208.219	7.185	192.065.200	929.627.709	20,66
Lombardia	1.018.226.480	326.148.297	1.286.801	388.857	1.346.050.435	4.652.029.371	28,93
Liguria	14.480.972	4.301.742	3.008	53.310	18.839.032	546.329.586	3,45
Trentino-Alto Adige	36.792.613	210.242.776	1.166.425	10.895.157	259.096.971	1.534.586.390	16,88
Veneto	221.841.757	90.577.862	30.986	4.545.059	316.995.664	923.647.169	34,32
Friuli-Venezia Giulia	126.994.328	31.027.547	0	0	158.021.875	245.097.616	64,47
Emilia-Romagna	79.662.689	212.717.528	0	1.710.000	294.090.217	1.393.531.901	21,10
Toscana	282.606.018	213.535.905	600.000	559.112	497.301.035	760.120.609	65,42
Umbria	15.440.554	5.426.724	0	0	20.867.278	109.127.800	19,12
Marche	39.349.941	14.213.090	74.800	321.750	53.959.581	205.953.870	26,20
Lazio	41.435.745	37.119.477	0	0	78.555.222	61.250.869	128,25
Abruzzo	20.670.750	25.967.784	1.139.088	1.704	47.779.326	46.370.947	103,04
Molise	8.878.227	3.982.653	0	0	12.860.880	11.683.522	110,08
Campania	23.146.777	14.695.599	0	0	37.842.376	40.220.068	94,09
Puglia	111.093.301	11.952.274	2.120.698	0	125.166.273	291.998.874	42,87
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,00
Calabria	8.560.817	8.308.059	0	0	16.868.876	16.490.260	102,30
Sicilia	7.266.437	893.547	0	9.000	8.168.984	13.281.402	61,51
Sardegna	158.077.955	61.332.736	0	507	219.411.198	348.859.797	62,89
Totale	2.261.785.721	1.423.364.859	6.630.025	18.491.641	3.710.272.246	12.203.106.496	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.054 OO.PP.)

Tabella 34-Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella Regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)

OO.PP. con sede legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti, garanzie e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Anumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.	Numero organismi partecipati
Valle d'Aosta	5.957.391	374.432	0	0	6.331.823	72.898.736	8,69	4
Piemonte	41.300.311	150.504.374	208.219	7.185	192.020.089	925.608.588	20,75	78
Lombardia	1.018.214.486	326.060.593	1.286.801	388.857	1.345.950.737	4.389.634.089	30,66	317
Liguria	14.480.972	4.301.742	3.008	53.310	18.839.032	546.329.586	3,45	20
Trentino-Alto Adige	36.792.613	210.242.776	1.166.425	3.405.200	251.607.014	1.534.586.390	16,40	66
Veneto	222.091.930	90.966.027	30.986	12.035.016	325.123.959	924.196.789	35,18	128
Friuli-Venezia Giulia	126.993.647	31.025.897	0	0	158.019.544	240.152.018	65,80	16
Emilia-Romagna	80.773.103	213.440.481	0	1.710.000	295.923.584	1.395.284.850	21,21	133
Toscana	281.261.097	212.261.553	600.000	559.112	494.681.762	733.081.726	67,48	125
Umbria	15.440.554	5.426.724	0	0	20.867.278	109.439.512	19,07	12
Marche	39.349.941	14.213.090	74.800	0	53.637.831	202.126.238	26,54	47
Lazio	41.435.412	37.119.477	0	321.750	78.876.639	58.118.055	135,72	20
Abruzzo	20.670.750	25.967.784	1.139.088	1.704	47.779.326	46.370.947	103,04	8
Molise	8.878.227	3.982.653	0	0	12.860.880	11.683.522	110,08	5
Campania	23.146.777	14.695.599	0	0	37.842.376	40.220.068	94,09	19
Puglia	111.093.301	11.952.274	2.120.698	0	125.166.273	300.257.893	41,69	22
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,00	0
Calabria	8.560.817	8.308.059	0	0	16.868.876	16.490.260	102,30	3
Sicilia	7.266.437	1.188.588	0	9.000	8.464.025	13.834.039	61,18	11
Sardegna	158.077.955	61.332.736	0	507	219.411.198	348.859.797	62,89	20
Totale	2.261.785.721	1.423.364.859	6.630.025	18.491.641	3.710.272.246	11.909.173.103	31,15	1.054

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 1.054 OO.PP.)

4.3 Le entrate degli Enti territoriali provenienti dagli organismi partecipati

Nell'attuale rilevazione, per la prima volta, sono oggetto di analisi le entrate che gli Enti territoriali hanno accertato e riscosso dagli organismi partecipati. Si tratta delle voci riferite ai dividendi (accertati/riscossi) e alle altre entrate provenienti dai medesimi soggetti, anche a seguito delle operazioni di dismissione e di liquidazione delle relative quote di partecipazione²²⁰.

Come già precisato con riferimento alle spese (par. 4.2), gli organismi considerati nelle tabelle sottostanti sono in numero inferiore rispetto ai 4.217 con dati di bilancio 2014 e comprendono gli organismi partecipati in via diretta e indiretta.

L'analisi è stata compiuta avendo ad esclusivo riferimento gli Enti territoriali della Regione indicata, i cui accertamenti/riscossioni sono stati posti a confronto con il "Valore della produzione aggregato"²²¹ relativo agli organismi da cui provengono i relativi importi.

Gli importi più elevati, in valore assoluto e nel confronto con i dati dimensionali degli organismi partecipati, si apprezzano negli enti della Regione Piemonte (ove l'incidenza degli accertamenti, pari a 716 milioni, sul valore della produzione aggregato è del 9,80% e, per le riscossioni, pari a 237 milioni, è del 3,25%).

²²⁰ La colonna "Accertamenti" della tabella 35 include "Entrate da organismi partecipati per cessione di quote" ed "Altre entrate da organismi partecipati". Analogamente per la colonna "Riscossioni" della tabella 36.

²²¹ Si rammenta che il "Valore della produzione aggregato" corrisponde alla somma dei valori della produzione degli organismi da cui provengono le risorse accertate/riscosse dagli enti residenti in ciascuna Regione. Ipotizzando la presenza di organismi partecipati da enti residenti in Regioni diverse, è possibile che il fatturato di un organismo sia replicato in più Regioni. Perciò si parla di "Valore della produzione aggregato".

Tabella 35-Accertamenti e valore della produzione per Enti della Regione

Enti territoriali della Regione	Accertamenti	Valore della produzione aggregato	Incidenza % accertamenti su V.P.
Valle d'Aosta	3.854.194	238.047.326	1,62
Piemonte	716.085.400	7.305.240.664	9,80
Lombardia	131.607.477	13.947.046.773	0,94
Liguria	1.753.583	854.598.349	0,21
Trentino-Alto Adige	40.910.630	5.711.051.542	0,72
Veneto	44.052.564	6.910.899.690	0,64
Friuli-Venezia Giulia	5.331.709	2.245.574.539	0,24
Emilia-Romagna	64.256.950	10.978.661.776	0,59
Toscana	21.948.291	5.479.464.372	0,40
Umbria	582.648	331.521.936	0,18
Marche	13.071.323	1.602.040.198	0,82
Lazio	1.055.288	318.248.143	0,33
Abruzzo	69.236	271.806.174	0,03
Molise	0	2.617.154	0,00
Campania	50.000	117.219.421	0,04
Puglia	125.696	436.235.859	0,03
Basilicata	0	79.896.785	0,00
Calabria	0	48.950.835	0,00
Sicilia	300.000	149.444.311	0,20
Sardegna	327.676	327.494.125	0,10
Totale	1.045.382.665	57.356.059.972	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.914 OO.PP.)

Tabella 36-Riscossioni e valore della produzione per Enti della Regione

Enti territoriali della Regione	Riscossioni	Valore della produzione aggregato	Incidenza % riscossioni su V.P.
Valle d'Aosta	4.564.796	245.740.757	1,86
Piemonte	236.614.018	7.272.652.166	3,25
Lombardia	149.412.728	13.947.046.773	1,07
Liguria	2.028.438	849.585.901	0,24
Trentino-Alto Adige	76.464.094	5.671.191.247	1,35
Veneto	38.939.693	6.858.083.751	0,57
Friuli-Venezia Giulia	4.861.317	2.240.611.181	0,22
Emilia-Romagna	64.512.949	10.978.661.776	0,59
Toscana	80.643.764	5.479.464.372	1,47
Umbria	14.620.533	331.521.936	4,41
Marche	9.237.221	1.602.040.198	0,58
Lazio	92.499	318.248.143	0,03
Abruzzo	87.769	271.806.174	0,03
Molise	0	2.617.154	0,00
Campania	53.000	117.179.264	0,05
Puglia	125.696	436.235.859	0,03
Basilicata	0	79.896.785	0,00
Calabria	0	48.950.835	0,00
Sicilia	0	149.444.311	0,00
Sardegna	326.356	352.012.783	0,09
Totale	682.584.871	57.252.991.366	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.908 OO.PP.)

5 AFFIDAMENTO DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E STRUMENTALI

5.1 Gli organismi osservati per settore di attività

In mancanza di un'elencazione tassativa delle attività riconducibili, di volta in volta, ai servizi pubblici locali e a quelli strumentali, spetta agli Enti territoriali individuare gli ambiti oggettivi dei singoli servizi e giustificare, in base a tale definizione, l'inquadramento nelle diverse specie di attività e nei corrispondenti modelli organizzativo-gestionali²²².

Ai fini della presente indagine, è stata considerata l'attività prevalente svolta dagli organismi considerati (i 4.217 OO.PP. con dati di bilancio 2014), così come individuata, nell'elenco dei codici ATECO, dagli Organi di revisione contabile nel sistema SIQUEL.

Sono stati enucleati quattro settori di attività, afferenti a servizi pubblici locali di interesse economico generale: a) fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; b) fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; c) trasporto e magazzinaggio; d) sanità e assistenza sociale.

La limitazione dell'indagine sui SPL ai predetti settori di attività è stata determinata dalla difficoltà di individuare, nella classificazione ATECO di primo livello, altre voci riconducibili in modo univoco alla materia dei SPL. D'altro canto, la carenza di informazioni presenti in banca dati per i successivi livelli di codifica ATECO non ha consentito di cogliere ulteriori dettagli.

Nei predetti limiti, l'indagine ha evidenziato che gli organismi operanti nei SPL sono numericamente esigui (il 34,72% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione (il 69,34% dell'importo complessivo).

La maggioranza degli organismi si colloca, invece, nelle diversificate attività definite come "Strumentali" (il 65,28% del totale), oscillanti da "Agricoltura, silvicoltura e pesca" ad "Attività finanziarie ed assicurative", sino alla voce residuale "Altre attività di servizi" che, unitamente all'ulteriore voce residuale "Non definito", rappresenta quasi il 25% degli organismi esaminati (circa l'11% del valore della produzione totale, v. tabella 37)²²³.

²²² Cfr. C. conti, sez. contr. Valle d'Aosta, n. 4/2014/PAR, ove si legge, sulla scia della giurisprudenza amministrativa, che "la qualificazione differenziale tra attività strumentale e gestione di servizi pubblici deve essere riferita non all'oggetto della gara, bensì all'oggetto sociale delle imprese esercenti la gara".

²²³ Tra i servizi strumentali sono incluse le attività non specificate dall'Organo di revisione in sede di compilazione del questionario SIQUEL, neppure come classificazione di primo livello ATECO. Di qui la voce "Non definito".

Tabella 37-Organismi partecipati osservati* ripartiti per settore di attività e valore della produzione

Attività prevalente	Numero organismi	% sul totale Numero organismi	Valore della produzione	% sul totale Valore della produzione
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	552	13,09	12.243.899.553	22,04
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	334	7,92	13.268.264.877	23,89
Trasporto e magazzinaggio	342	8,11	11.473.835.176	20,66
Sanità e assistenza sociale	236	5,60	1.531.541.290	2,76
TOTALE SPL	1.464	34,72	38.517.540.896	69,34
Agricoltura, silvicoltura e pesca	61	1,45	161.557.492	0,29
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	66	1,57	314.370.952	0,57
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	330	7,83	1.058.295.015	1,91
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41	0,97	238.858.596	0,43
Attività finanziarie e assicurative	47	1,11	235.112.049	0,42
Attività immobiliari	141	3,34	477.626.204	0,86
Attività manifatturiere	30	0,71	205.041.062	0,37
Attività professionali, scientifiche e tecniche	249	5,90	1.152.155.592	2,07
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	184	4,36	3.318.302.276	5,97
Costruzioni	136	3,23	1.461.458.298	2,63
Estrazione di minerali da cave e miniere	4	0,09	46.185.262	0,08
Istruzione	171	4,06	458.384.693	0,83
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	174	4,13	835.089.634	1,50
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4	0,09	8.586.293	0,02
Servizi di informazione e comunicazione	78	1,85	920.438.322	1,66
Altre attività di servizi	524	12,43	1.738.783.351	3,13
Non definito	513	12,17	4.400.019.802	7,92
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	2.753	65,28	17.030.264.893	30,66
TOTALE	4.217	100,00	55.547.805.789	100,00

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OOPP con bilancio 2014.

5.2 Modalità di affidamento

Nel richiamare quanto illustrato ai paragrafi 1.4.3 e 1.4.4 in materia di partecipazioni societarie e di servizi pubblici di interesse economico generale, si procede alla disamina delle forme di affidamento previste dalla normativa vigente²²⁴.

Tenuto conto della sovrapposizione dei regimi, nel corso del tempo, nella banca dati SIQUEL sono presenti le seguenti modalità di affidamento:

- affidamento a società mista con gara a doppio oggetto;
- affidamento con gara a impresa terza rispetto all'ente;
- affidamento diretto a società *in house* a capitale pubblico totalitario;
- affidamento diretto a società mista in base a normativa antecedente;
- altra forma di affidamento/altre forme di rapporto con l'ente.

²²⁴ Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, paragrafi da 3.3 a 3.6.2, per l'evoluzione della normativa sulle modalità di affidamento di servizi pubblici locali e strumentali, e sulla giurisprudenza nazionale e comunitaria intervenuta in materia.

È stato, infatti, riconosciuto che rientra nel potere organizzativo delle autorità pubbliche “autoprodurre” beni, servizi o lavori, mediante il ricorso a soggetti che, ancorché giuridicamente distinti dall’ente conferente, siano legati a quest’ultimo da una “relazione organica” (cosiddetto affidamento *in house* su cui v. par. 5.2.1)²²⁵.

Per gli affidamenti non conformi alla normativa europea e nazionale, è previsto il loro adeguamento o la loro cessazione alla scadenza del contratto di servizio²²⁶.

5.2.1 Modello “*in house*” e tutela della concorrenza

A tutela del libero mercato e della parità di trattamento tra imprese pubbliche e private, il modello dell’*in house providing* è rigorosamente circoscritto ai casi di:

- a) società a capitale interamente pubblico;
- b) esercizio di attività prevalente per l’ente pubblico;
- c) controllo analogo da parte del socio pubblico.

Tali requisiti, di derivazione comunitaria, sono stati recepiti dalla legislazione nazionale²²⁷.

²²⁵ Nel quadro del generale principio di liberalizzazione dei servizi pubblici locali in tutti i casi in cui non sia possibile dimostrare, in base ad un’analisi di mercato, che la libera iniziativa economica privata risulti non idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità, non ha superato il vaglio di costituzionalità la norma secondo cui la modalità ordinaria dell’affidamento a imprese e società in qualsiasi forma costituite (sia private sia pubbliche) è rappresentata dalle procedure competitive ad evidenza pubblica (art. 4, d.l. n. 138/2011, disposizione dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, con sentenza 20 luglio 2012, n. 199, sia nel testo originario sia in quello risultante dalle successive modificazioni, avendo la Corte ritenuto violato il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall’art. 75 Cost.

Infatti, l’art. 23-bis, d.l. n. 112/2008 (abrogato per iniziativa referendaria), prevedeva che gli Enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con gara c.d. “a doppio oggetto”. L’affidamento a società *in house* era previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato).

²²⁶ L’art. 34, co. 22, d.l. n. 179/2012, sostituito dall’art. 8, co. 1, l. 29 luglio 2015, n. 115, ha disposto che gli affidamenti diretti assentiti alla data del 31 dicembre 2004 a società a partecipazione pubblica già quotate in mercati regolamentati a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell’articolo 2359 c.c. alla medesima data, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell’ente affidante, il 31 dicembre 2020. Gli affidamenti diretti a società poste, successivamente al 31 dicembre 2004, sotto il controllo di società quotate a seguito di operazioni societarie effettuate in assenza di procedure conformi ai principi e alle disposizioni dell’Unione europea applicabili allo specifico affidamento cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell’ente affidante, il 31 dicembre 2018 o alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto, se anteriori.

²²⁷ Cfr. art. 113, co. 4, lett. a), d.lgs. n. 267/2000, lettera modificata dall’art. 14, co. 1, lett. c), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, secondo cui gli enti locali per la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, qualora sia separata dall’attività di erogazione dei servizi, possono avvalersi “di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico cui può essere affidata direttamente tale attività, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l’ente o gli enti pubblici che la controllano”.

Dal ultimo, cfr. art. 149-bis, co. 1, secondo periodo d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sostituito dall’art. 1, co. 615, l. n. 190/2014, secondo cui “L’affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall’ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell’ambito territoriale ottimale”.

Sotto il primo aspetto, occorre tener conto dell'evoluzione delle regole comunitarie, a seguito dell'emanazione della direttiva n. 2014/24/UE del 26 febbraio 2014, che estende il modello dell'*in house* alla partecipazione privata di minima entità²²⁸.

Principi, questi, che sono stati accolti dal d.lgs. n. 175/2016, ove è consentito l'affidamento diretto da parte delle società in controllo pubblico (pur in presenza di partecipazione di capitali privati in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla controllata), a norma dell'art. 16, co. 1²²⁹.

Con riguardo al secondo profilo, la condizione della "prevalenza" si realizza quando il soggetto affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente pubblico, senza fornire i suoi servizi a soggetti terzi (diversi dall'ente affidante), oppure qualora li fornisca in misura esigua o saltuaria²³⁰. Anche sul punto, l'art. 16, co. 4, d.lgs. n. 175/2016 quantifica tale condizione nella previsione statutaria che almeno l'80% del fatturato sia riferito allo svolgimento di compiti assegnati dall'ente pubblico e che la produzione ulteriore sia consentita soltanto al fine di realizzare economie di scala o altri recuperi di efficienza sull'attività principale²³¹.

Per quanto concerne il "controllo analogo" è noto che si tratta di un controllo effettivo e strutturale da parte dell'ente pubblico; modello che è configurabile in mancanza di "un rapporto contrattuale intersoggettivo tra aggiudicante e affidatario, perché quest'ultimo è, in realtà, solo la *longa manus* del primo"²³². Di conseguenza, le verifiche devono essere al tempo stesso sugli organi e, quindi, strutturali, e sugli atti, ovvero sulle azioni e sui comportamenti. Trattasi

²²⁸ La direttiva 2014/24/UE, all'articolo 12, chiarisce che ci si trova di fronte a tale figura "quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi; b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata (...)".

Tali enunciati sono stati valorizzati dalla giurisprudenza del giudice contabile al fine di ritenere la provvista di giurisdizione della Corte dei conti anche in caso di partecipazione privata di minima entità. Cfr. C. conti, sez. I, 20 febbraio 2015, n. 178.

²²⁹ V. par. 1.4.3 in merito alle società a controllo pubblico titolari di affidamento diretto (le c.d. *multiutilities*) che, a norma dell'art. 4, co. 5, d.lgs. n. 175/2016, possono avere come oggetto sociale esclusivo una più attività tra quelle indicate dall'art. 4, co. 2, nei limiti in cui tale affidamento è da ritenere legittimo, ai sensi dell'art. 16.

²³⁰ Cfr. C. conti, Sez. contr. Valle d'Aosta, n. 4/2014/PAR.

²³¹ In relazione al disposto dell'art. 16, co. 4, d.lgs. n. 175/2016, è di interesse la norma dell'art. 6 (rubricato "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico), il cui co. 1 prevede: "Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 2877, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività". Ne consegue che per le società pubbliche le tecniche di *unbundling* (ossia la separazione tra le varie componenti della filiera produttiva di un'impresa verticalmente integrata finalizzata all'apertura del mercato nei segmenti potenzialmente concorrenziali) si sostanziano unicamente nella separazione contabile e non più nell'obbligo di separazione societaria, potendo così attuare politiche di aggregazione di più sicuro risparmio di costi o per favorire economie di scala o di scopo.

²³² Cfr. Corte cost. 20 marzo 2013, n. 46. L'impossibilità di scindere le due entità è alla base della giurisprudenza di legittimità che considera la presenza dei requisiti dell'*in house providing* quale presupposto del radicamento della giurisdizione contabile (v. par. 4.14).

dell'esercizio di poteri pubblicistici più intensi di quelli spettanti al socio in base al regime civilistico, al punto che tutte le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell'ente affidante²³³. È stato così ritenuto come, nelle società titolari di affidamenti *in house*, sia maggiormente pregnante l'obbligo dell'ente di vigilare sui risultati di bilancio, trattandosi di un obbligo di diligenza che discende dal dovere di equilibrio economico settoriale e complessivo²³⁴. In relazione a tale assimilazione, le società titolari di affidamenti *in house* sono tenute all'applicazione del codice dei contratti pubblici per l'acquisto di lavori, beni e servizi (art. 16, co. 8).

Nella riforma introdotta dal d.lgs. n. 175/2016, tali concetti sono stati trasfusi in previsione normativa. A norma dell'art. 2, co. 1, lett. c), per "Controllo analogo" si intende "la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante". La successiva lett. d) reca la nozione di "Controllo analogo congiunto" che viene definito nella "situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Questa situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."

5.2.2 Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato

Una particolare forma di affidamento diretto è quella in favore di società mista il cui socio di minoranza sia stato scelto mediante una procedura di evidenza pubblica. Si tratta del

²³³ Cfr. Cons. Stato, Sez. V, 13 aprile 2014, n. 1181, che ha ritenuto insussistenti i requisiti del controllo analogo esercitato dalla Regione Puglia nei confronti della società affidataria InnovaPuglia, in quanto dalle norme statutarie non è stato possibile evincere controlli di tipo gerarchico come quelli che giustificano l'affidamento *in house*.

Tra le pronunce in sede di controllo, cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, deliberazione n. 2/2015/PRSP, che ha emesso una pronuncia specifica di grave irregolarità ritenendo, in concreto, non sussistente il controllo analogo su una società interamente partecipata dal Comune di Bracciano, oltre ad aver censurato il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio, in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria.

Sulla giurisprudenza comunitaria e costituzionale in tema di controllo analogo e sulle problematiche del controllo analogo congiunto, in caso di pluralità di soci pubblici, cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, paragrafi 3.6.1 e 3.6.2.

²³⁴ C. conti, Sez. contr. Lombardia, 22 gennaio 2015, n. 15/2015/PRSE che, muovendo dal presupposto che l'organismo *in house* costituisce articolazione sostanziale dell'ente proprietario, sia pure organizzata nelle forme del diritto privato, ha evidenziato che le decisioni amministrative della proprietà presuppongono una prodromica valutazione in termini di efficacia ed economicità, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 97 Cost. Ciò non significa che, a priori, è preclusa all'ente la possibilità di contribuire finanziariamente o economicamente alla gestione della propria partecipata per rendere un servizio migliore alla collettività di riferimento, bensì che si impone agli amministratori una profonda riflessione circa l'opportunità di proseguire una partecipazione in società che presenta forti criticità gestionali (v. par. 4.12).

partenariato pubblico-privato (PPP) costituito per la gestione di uno specifico servizio per un tempo determinato²³⁵.

Si tratta di una modalità di svolgimento di lavori e servizi da tempo monitorata dalle istituzioni comunitarie e dalla giurisprudenza contabile per l'impatto sui conti pubblici degli Stati e degli Enti territoriali, anche in relazione alle operazioni correlate da considerate come indebitamento²³⁶.

L'attuale disciplina è posta dall'art. 2, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, che consente la costituzione di società miste per la realizzazione e la gestione di un'opera pubblica ovvero l'organizzazione e la gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180, d.lgs. n. 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, commi 1 e 2 dello stesso testo unico²³⁷.

Restano in vigore le cautele poste dall'art. 15, co. 9, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, secondo cui le società che gestiscono servizi pubblici locali, in forza di un affidamento diretto o di una procedura di evidenza pubblica, non possono acquisire la

²³⁵ Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.5, ove si riferisce della costruzione, a livello comunitario, dei PPP e della giurisprudenza comunitaria e del Consiglio di Stato in materia di società miste e sulla natura di norme di stretta interpretazione delle deroghe alla concorrenza previste nel modello.

²³⁶ Secondo le regole Eurostat 2004 (aggiornate nel Manuale Sec 2010) i partenariati pubblico-privati sono davvero tali, e dunque il costo di investimento può essere classificato "fuori bilancio", senza impatto solo se c'è un vero trasferimento ai concessionari privati di almeno due dei seguenti rischi: a) costruzione; b) mercato (introiti da tariffe o pedaggi); c) disponibilità (canoni variabili pagati dalla P.A. in base a parametri di qualità). In applicazione di tali criteri, la giurisprudenza della Corte dei conti, in sede di controllo ha ritenuto, ai fini della corretta qualificazione di un'operazione di leasing finanziario *in costruendo*, che quando l'operazione abbia natura di partenariato, con utilizzo di risorse private, e i principali rischi siano sostanzialmente a carico del soggetto realizzatore, la spesa inerente la costruzione dell'opera pubblica non grava sul bilancio dell'ente» (Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 342/2012). Pertanto, il rispetto delle regole Eurostat 2004 sui partenariati pubblico-privati assolve il precipuo scopo di discriminare tra le operazioni che hanno incidenza sul debito pubblico e quelle che realizzano forme proprie di collaborazione (Sez. reg. contr. Veneto, deliberazione n. 360/2011). In pari sensi, cfr. Corte dei conti, SS.RR. deliberazione n. 49/CONTR/2011. Per una puntuale ricostruzione della problematiche relative all'applicazione del principio contabile di cui all'allegato 4/2 punto 3.25, del d.lgs. n. 118/2011, nella contabilizzazione del leasing finanziario *in costruendo*, cfr. Corte conti, Sez. autonomie, deliberazione n. 26/2016, secondo cui "costituiscono senz'altro indebitamento e vanno contabilizzate secondo il metodo finanziario soltanto le operazioni poste in essere successivamente al 1° gennaio 2015, mentre, per i contratti stipulati prima di tale data, ai fini della loro contabilizzazione secondo il metodo finanziario o, in alternativa, patrimoniale, vanno considerate le caratteristiche concrete dell'operazione medesima e la collocazione dei tre rischi definiti dall'Eurostat nella decisione dell'11 febbraio 2004 nei rapporti tra contraente privato e contraente pubblico in applicazione dei criteri fissati dalle Sezioni Riunite con la deliberazione n. 49/CONTR/2011".

Dal rapporto «A focus on PPPs in Italy» della Ragioneria generale dello Stato (Ministero dell'economia e delle finanze), presentato nel corso del Meeting Ocse sul PPP (Parigi, 23-24 marzo 2015) e pubblicato sul sito MEF a maggio 2015, generato dalle verifiche ISTAT, è emerso che per 17 casi su 24 (3,5 miliardi su 4), i privati non rischiavano nulla (o quasi) e, dunque, non si trattava di un vero *project financing* ma di un "appalto mascherato". Pertanto i progetti sono stati riclassificati "on balance", cioè nel bilancio pubblico, in quanto è mancato un vero trasferimento dei rischi (canoni fissi, garanzie, clausole contrattuali e altri strumenti di fatto hanno protetto i privati da ogni vero rischio). Questo significa che nella maggior parte di questi casi il PPP non è stata la scelta migliore per Comuni e Asl, che alla lunga devono sopportare costi maggiori.

²³⁷ L'art. 17, co. 6, d.lgs. n. 175/2016, reiterando una previsione già contenuta nell'art. 32, d.lgs. 163/2006, prevede che: "Alle società di cui al presente articolo che non siano organismi di diritto pubblico, costituite per la realizzazione di lavori o opere o per la produzione di beni o servizi non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di concorrenza, limitatamente alla realizzazione dell'opera pubblica o alla gestione del servizio per i quali sono state specificamente costituite non si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 50 del 2016, se ricorrono le seguenti condizioni: a) la scelta del socio privato è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica; b) il socio privato ha i requisiti di qualificazione previsti dal decreto legislativo n. 50 del 2016 in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita; c) la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo".

gestione di servizi ulteriori, né degli stessi servizi in ambiti territoriali diversi, neppure partecipando a gare²³⁸.

5.2.3 Relazione sulla forma di affidamento prescelta

Sempre a tutela dei valori della concorrenza l'ordinamento richiede scelte informate e motivate nei casi in cui sia necessario far ricorso all'autoproduzione.

Risponde a tali finalità la relazione prevista dall'art. 34, co. 20, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221, secondo cui "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste"²³⁹. Le uniche eccezioni sono rappresentate dai servizi di distribuzione di gas naturale e di energia elettrica, nonché dalla gestione delle farmacie comunali (art. 34, co. 25, d.l. n. 179/2012).

La stessa relazione si arricchisce di nuovi contenuti con la previsione di cui all'art. 3-bis, co. 1-bis, d.l. n. 138/2011, modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014.

Nella menzionata relazione, gli enti di governo, oltre a dar conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e a motivarne le ragioni

²³⁸ Cfr. Cons. Stato, sez. V, 4 agosto 2010, n. 5214, secondo cui, in caso di società miste c.d. aperte, si è in presenza di un mutamento dell'oggetto della gara che, invece, deve sempre essere esperita, non per trovare il terzo gestore del servizio, bensì il partner privato con cui gestire il servizio. Conseguentemente, il giudice amministrativo ha ritenuto che l'acquisizione di una partecipazione azionaria di una società costituita in precedenza, ancorché avente ad oggetto la gestione dei rifiuti, non fosse sufficiente a legittimare l'affidamento diretto e ad escludere la necessità della gara.

In precedenza, cfr. art. 32, co. 3, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Cfr. anche Corte di giustizia, sez. III, 15 ottobre 2009, C-196/08 (Acoset s.p.a.), secondo cui le norme comunitarie "non ostano all'affidamento diretto di un servizio pubblico che preveda l'esecuzione preventiva di determinati lavori, come quello di cui trattasi nella causa principale, a una società a capitale misto, pubblico e privato, costituita specificamente al fine della fornitura di detto servizio e con oggetto sociale esclusivo, nella quale il socio privato sia selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, previa verifica dei requisiti finanziari, tecnici, operativi e di gestione riferiti al servizio da svolgere e delle caratteristiche dell'offerta in considerazione delle prestazioni da fornire, a condizione che detta procedura di gara rispetti i principi di libera concorrenza, di trasparenza e di parità di trattamento imposti dal Trattato CE per le concessioni".

²³⁹ L'art. 13, co. 25-bis, d.l. 23 dicembre 2013 n. 145, convertito dalla l. 21 febbraio 2014, n. 9, prevede, altresì, che "Gli enti locali sono tenuti ad inviare le relazioni di cui all'articolo 34, commi 20 e 21, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e comunque senza maggiori oneri per la finanza pubblica, che provvederà a pubblicarle nel proprio portale telematico contenente dati concernenti l'applicazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sul territorio".

(con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio), includono:

1. un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento *in house*, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio, al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario;
2. l'asseverazione del predetto piano economico-finanziario da parte di un istituto di credito o di una società di servizi iscritta nell'albo degli intermediari finanziari o di una società di revisione ai sensi dell'art. 1, l. 23 novembre 1939, n. 1966.

In caso di affidamento *in house*, è, inoltre, previsto l'accantonamento *pro quota* di una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio e l'obbligo di redigere il bilancio consolidato con l'affidatario. Tali cautele sono confermate dall'art. 192, co. 3, d.lgs. n. 50/2016, secondo cui, in caso di contratto riguardante servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, deve essere effettuata una valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti *in house*, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto in motivazione delle ragioni del mancato ricorso al mercato nonché per la collettività della forma di gestione prescelta.

5.2.4 Affidamento diretto nei servizi strumentali

È da ricondurre alla tutela della concorrenza la norma di cui all'art. 4, co. 7, d.l. n. 95/2012, secondo cui i soggetti pubblici "acquisiscono sul mercato i beni e servizi strumentali alla propria attività mediante le procedure concorrenziali", disposizione che ha superato indenne il giudizio di costituzionalità (sent. cost n. 229/2013).

La predetta disposizione è stata interpretata dalla giurisprudenza amministrativa nel senso che le procedure concorrenziali costituiscono modalità necessaria di acquisizione di beni e servizi strumentali, sia pure con riferimento ad attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato²⁴⁰.

²⁴⁰ Cfr. Cons. Stato, sez. III, 7 maggio 2015, n. 2291, secondo cui "si tratta di disposizione avente una propria ratio, complementare a quelle sulla cessazione delle società controllate e suscettibile di essere applicata a prescindere dall'avvenuta caducazione di queste ultime". In ogni caso, la fattispecie all'esame del giudice amministrativo riguarda un servizio strumentale (servizio di pulizia e sanificazione delle strutture della ASL), in precedenza reso in regime di appalto da parte di operatori commerciali, il che "porta ad escludere la sussistenza di ragioni tali da far ritenere che il servizio non possa proficuamente essere acquisito sul mercato". Sul

5.3 Gli organismi osservati per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi

Dall'esame degli organismi oggetto della presente indagine (4.217), si rileva la netta prevalenza di quelli partecipati, direttamente o indirettamente, in misura totalitaria o maggioritaria dagli Enti territoriali (3.192 sul totale), di cui 1.595 sono interamente pubblici (e più della metà di questi sono a socio unico), oltre alla presenza, nelle diverse forme giuridiche, di un numero consistente di società miste a prevalenza pubblica (cfr. tabella 38).

Un *focus* è dedicato agli organismi totalmente pubblici partecipati in via diretta da più Enti territoriali, da cui risulta che sono 86 gli organismi partecipati da oltre 10 enti, di cui 17 partecipati da oltre 40 enti, a fronte di una maggioranza partecipata da 515 enti²⁴¹. Nelle ipotesi di partecipazione plurima si avverte l'esigenza di monitorare la sussistenza dei requisiti del "controllo analogo congiunto" ai fini della legittimità degli affidamenti *in house* (v. par. 5.2.1).

Gli organismi pubblici al 100%, di norma, sono annoverabili tra i destinatari degli affidamenti senza gara (*in house providing*), al ricorrere delle ulteriori condizioni della prevalenza dell'attività per l'ente socio e del "controllo analogo" esercitato dallo stesso ente.

Dalla tabella 40 si evidenzia il ricorso generalizzato a tale modalità di affidamento, in quanto le gare con impresa terza risultano essere soltanto 150 (su un totale di 22.342 rapporti tra ente ed organismo) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, sono limitati a 319 casi.

È da sottolineare che gli affidamenti con gara sono, in larga parte, presenti tra i servizi pubblici locali (338 su 469, che rappresentano circa il 72% del totale), come risulta dall'analisi della tabella 40, che evidenzia le modalità di affidamento in relazione alla tipologia dei servizi affidati.

La prevalenza degli affidamenti senza gara emerge dalla sommatoria degli affidamenti *in house* ai sensi delle disposizioni vigenti (nazionali e comunitarie) e degli affidamenti diretti assentiti in base alla normativa antecedente.

In conclusione, la lettura dei dati esposti nelle tabelle che seguono conferma la grande rilevanza del fenomeno degli affidamenti in deroga alle regole della concorrenza e la conseguente necessità di monitorare l'effettività dei controlli degli enti proprietari sulle società che godono di tale regime privilegiato.

punto si richiama la finalità istituzionale delle società "strumentali", che resta quella dello svolgimento di attività amministrativa in forma privatistica mentre, nella specie, trattasi di attività non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico, anche ai sensi dell'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014 (v. par. 1.3.3 e par. 3.2.1).

²⁴¹ La tabella 39 è costruita avendo a riferimento le sole partecipazioni dirette degli Enti territoriali (per la difficoltà del sistema conoscitivo di associare gli organismi agli enti in caso di partecipazione plurima), diversamente dalla tabella 38 che considera tutte le partecipazioni anche indirette, purché interamente possedute dal socio pubblico. Pertanto, il totale degli OO.PP. della tabella 39 si riduce a 638, contro i 673 della tabella precedente.

Tabella 38-Organismi partecipati osservati* distinti per tipologia di partecipazione

Forma giuridica	Tipologia di partecipazione						
	Totalmente pubblica			Mista prevalenza pubblica	Paritaria pubblica privata	Mista prevalenza privata	Totale
	Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale				
Società per azioni	190	211	401	525	7	300	1.233
Società a responsabilità limitata	403	196	599	355	13	276	1.243
Società consortile	7	57	64	182	3	143	392
Società cooperativa	0	8	8	27	0	80	115
Consorzio	5	90	95	248	2	48	393
Fondazione	66	54	120	120	11	117	368
Istituzione	67	1	68	1	0	0	69
Azienda speciale	116	8	124	27	0	0	151
Altre forme**	48	48	96	132	2	23	253
TOTALE	902	673	1.575	1.617	38	987	4.217

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OOPP con bilancio 2014.

Tabella 39-Organismi osservati* a capitale interamente pubblico partecipati direttamente da più Enti territoriali

Forma giuridica	Numero partecipanti				Totale organismi
	fino a 9	da 10 a 24	da 25 a 39	40 e oltre	
Società per azioni	154	38	8	6	206
Società a responsabilità limitata	153	14	6	1	174
Società consortile	41	7	2		50
Società cooperativa	7	1			8
Consorzio	69	11	2	8	90
Fondazione	49	5			54
Istituzione	1				1
Azienda speciale	7	1			8
Altre forme	34	9	2	2	47
Totale organismi	515	86	20	17	638

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OOPP con bilancio 2014.

Tabella 40-Servizi affidati agli organismi partecipati osservati* distinti per modalità di affidamento dei servizi

SERVIZIO AFFIDATO	Affidamento con gara a impresa terza	Affidamento con gara a doppio oggetto a società mista	Affidamento diretto <i>in house</i> a società con capitale pubblico totalitario	Affidamento diretto a società miste in base a normativa antecedente	Totale
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	24	143	1.251	6.754	8.172
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	28	28	160	1.153	1.369
Trasporto e magazzinaggio	39	64	230	1.155	1.488
Sanità e assistenza sociale	8	4	147	1.180	1.339
TOTALE SPL	99	239	1.788	10.242	12.368
Agricoltura, silvicoltura e pesca			8	228	236
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	1	36	123	162
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	5	96	962	1.065
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	7	31	40	79
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze			1		1
Attività finanziarie e assicurative	1	1	24	217	243
Attività immobiliari	1		42	59	102
Attività manifatturiere	1		8	62	71
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	1	147	378	529
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6	13	79	156	254
Costruzioni	7	8	131	442	588
Istruzione	8	1	68	284	361
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	14	189	560	767
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali				7	7
Servizi di informazione e comunicazione	9	6	274	320	609
Altre attività di servizi	4	2	160	152	318
Non definito	2	21	193	4.366	4.582
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	51	80	1.487	8.356	9.974
TOTALE	150	319	3.275	18.598	22.342

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OOPP con bilancio 2014 (n. 4.217)

5.4 La dimensione territoriale: partecipazioni, affidamenti e flussi finanziari nei confronti degli organismi

Con riferimento all'insieme degli organismi osservati (i 4.217 con dati di bilancio 2014), la tabella 41 tende ad evidenziare come le partecipazioni dirette degli Enti territoriali (già censite dalla tabella 7) siano distribuite sul territorio.

Si tratta di una tabella a doppia entrata ove, in orizzontale, sono indicati gli Enti territoriali della Regione mentre, in verticale, sono riportati gli organismi partecipati con sede legale nella stessa. Le partecipazioni dirette possedute dagli Enti territoriali negli organismi della medesima Regione emergono dall'asse diagonale della tabella, mentre le altre sono distribuite nella parte restante.

Al riguardo, è interessante notare come, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'Ente territoriale, le partecipazioni siano presenti anche fuori di essa, con evidenti differenze gestionali tra enti appartenenti a Regioni diverse.

La Toscana risulta essere l'ente con il maggior numero di partecipazioni fuori dal proprio ambito territoriale distribuite tra organismi aventi sede legale in 10 diverse Regioni; lo stesso fenomeno, seppur in misura inferiore si registra per il Piemonte, l'Emilia-Romagna, la Liguria e le Marche. Nel Sud il fenomeno, in base ai dati forniti, appare alquanto circoscritto (solo la Campania evidenzia un certo numero di partecipazioni fuori Regione, mentre altrove i casi sono sporadici, come mostra la tabella 41).

L'esame prosegue con l'analisi dei servizi affidati dai predetti enti nell'ambito della Regione di appartenenza e fuori dalla stessa (tabella 42). Viene così analizzata la distribuzione sul territorio degli affidamenti già censiti nella tabella 40 e, anche in questo caso, oltre alla prevedibile concentrazione nella Regione di appartenenza dell'Ente territoriale, è possibile evidenziare una tendenza ad affidare servizi anche fuori Regione.

In linea generale si evidenzia una corrispondenza tra il possesso di partecipazioni fuori Regione e l'affidamento di servizi da parte degli enti possessori di tali quote (tabella 42).

Infatti, sono numerosi gli affidamenti che si registrano in Toscana e nelle restanti Regioni del Nord, oltre alle Marche, mentre sono eccezionali gli affidamenti esterni nelle Regioni del Sud e nelle Isole. Sotto questo profilo, è degna di nota la presenza di partecipazioni con relativi affidamenti di servizi da parte di enti di Sicilia e Sardegna nei confronti di organismi aventi sede legale in Veneto e nel Lazio.

L'analisi si completa con il confronto dei flussi, di spesa e di entrata, tra enti e organismi.

Sotto il primo profilo, sono esaminati i dati degli impegni e dei pagamenti degli Enti territoriali, nella Regione di appartenenza e fuori (tabelle 43 e 44), posto che l'affidamento dei servizi dà luogo a una spesa degli Enti territoriali che, quindi, segue la tendenza evidenziata per partecipazioni ed affidamenti.

I dati relativi alla spesa sono rapportati sia agli importi versati dagli enti agli organismi, sia alle erogazioni complessive ricevute dai medesimi (come esposti nelle tabelle 27-30 del par. 4.2); si tratta appunto di tabelle a doppia entrata nella quale è accolta la duplice visuale ente/organismo²⁴². Tali importi tengono conto della circoscritta platea degli organismi di cui la banca dati contiene informazioni sotto il profilo dei flussi finanziari tra enti e soggetti partecipati²⁴³.

I risultati dell'indagine, per quanto parziali, confermano i dati esposti nelle precedenti tabelle, ossia la prevalenza degli impegni di spesa e dei pagamenti fuori Regione nell'area Nord, mentre sono rare le spese fuori Regione nel Sud e nelle Isole.

Dal lato delle entrate, sempre nella duplice visuale ente/organismo, i maggiori movimenti fuori Regione si registrano in Emilia-Romagna e in Piemonte²⁴⁴.

Gli esiti dell'indagine tengono conto, da un lato, del necessario collegamento al territorio dei servizi affidati, specie per i servizi strumentali, e, dall'altro, delle esigenze di aggregazione per economie di scala e razionalizzazione dei servizi, in ossequio al dettato normativo (par. 1.4.5).

²⁴² I totali di riga riportati nella tabella 43 (Impegni) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale erogazioni" della tabella 27. Simmetricamente, i totali di colonna riportati nella stessa tabella 43 corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale erogazioni" della tabella 28.

Analogamente, i totali di riga riportati nella tabella 44 (Pagamenti) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale erogazioni" della tabella 29. Simmetricamente, i totali di colonna riportati nella stessa tabella 44 corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Totale erogazioni" della tabella 30.

²⁴³ Al riguardo, si rammenta che tra gli impegni e i pagamenti assunti dalla Regione Lombardia non sono stati considerati quelli destinati a Finlombarda S.p.A. (società finanziaria regionale) in quanto si tratta di somme devolute, in prevalenza, al fondo sanità e, quindi, non significative ai fini dell'analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e la partecipata.

Inoltre, si fa presente che gli importi delle tabelle 43 e 44 sono esposti in migliaia di euro, per esigenze di editing, e questo spiega il lieve disallineamento rispetto alle tabelle 27 e 29, dovuto agli arrotondamenti. Lo stesso dicasi per le tabelle 44 e 45, relative alle entrate, rispetto alle precedenti tabelle 35 e 36.

²⁴⁴ I totali di riga riportati nella tabella 45 (Accertamenti) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Accertamenti" della tabella 35. Analogamente, i totali di riga riportati nella tabella 46 (Riscossioni) corrispondono, per ciascuna Regione, a quelli della colonna "Riscossioni" della tabella 36.

Tabella 41-Numero partecipazioni dirette degli enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Numero partecipazioni possedute dagli Enti territoriali della Regione																					
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale	
Valle d'Aosta	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	207	
Piemonte	1	4.480	2	14	-	-	-	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4.501	
Lombardia	-	2	5.508	3	11	2	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.536	
Liguria	-	1	-	424	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	427	
Trentino Alto Adige	-	-	4	-	2.038	4	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.048	
Veneto	-	41	86	3	5	2.928	42	39	9	6	10	3	4	-	2	-	-	-	2	3	3.183	
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	1	19	733	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	754	
Emilia Romagna	-	1	15	6	-	7	28	2.567	41	-	59	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2.726	
Toscana	-	5	-	2	1	-	-	8	2.492	1	2	1	-	-	-	1	-	-	-	-	2.513	
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	17	346	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	367	
Marche	-	1	-	-	-	-	-	3	2	2	1.264	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1.273	
Lazio	1	3	1	1	5	6	-	3	5	4	2	320	-	-	-	-	-	-	-	2	2	355
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	587	2	-	-	-	-	-	-	-	591
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-	-	-	-	43
Campania	-	-	-	1	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	512	-	-	1	-	-	516	
Puglia	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323	-	-	-	-	325	
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	72	-	-	-	73	
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	37	-	-	279	1	-	318	
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	350	-	351	
Sardegna	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	468	469	
TOTALE	209	4.536	5.616	454	2.061	2.967	803	2.633	2.573	359	1.343	328	591	46	552	324	72	280	355	474	26.576	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OOPP con bilancio 2014.

Tabella 42-Affidamenti degli enti (della Regione) verso organismi* della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Numero affidamenti da parte degli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
Piemonte	-	4.066	2	15	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4.086
Lombardia	-	2	4.980	3	2	3	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.997
Liguria	-	1	-	364	-	-	-	16	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	383
Trentino Alto Adige	-	-	2	-	568	4	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	576
Veneto	-	26	75	1	1	2.801	8	34	7	5	7	3	3	-	2	-	-	-	2	1	2.976
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	21	262	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	284
Emilia Romagna	-	-	10	4	-	1	-	2.440	41	-	66	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2.564
Toscana	-	2	-	2	-	-	-	7	2.277	-	2	1	-	-	-	1	-	-	-	-	2.292
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	14	317	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334
Marche	-	1	-	-	-	-	-	3	1	2	1.251	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1.259
Lazio	1	2	1	1	-	5	-	4	5	3	-	277	-	-	-	-	-	-	1	2	302
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	511	2	-	-	-	-	-	-	514
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47	-	-	-	-	-	-	47
Campania	-	-	-	1	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	410	-	-	-	-	-	413
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	247	-	-	-	-	247
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	65	-	-	-	66
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	25	-	-	233	1	-	260
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250	-	251
Sardegna	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	430	431
TOTALE	61	4.100	5.070	391	571	2.836	270	2.514	2.351	327	1.330	285	514	50	438	248	65	233	254	434	22.342

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016

* OOPP con bilancio 2014 (n. 4.217).

Tabella 43-Impegni degli enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Impegni da parte degli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	49.624	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.624
Piemonte	-	463.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	463.696
Lombardia	-	-	2.772.927	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.772.927
Liguria	-	-	-	377.933	-	-	-	2.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	380.838
Trentino Alto Adige	-	-	33	-	315.807	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	315.840
Veneto	-	192	2.335	-	7.490	737.196	99	160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	747.473
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	204	268.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	268.780
Emilia Romagna	-	-	23	-	-	-	-	770.389	669	-	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	771.294
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	4	207.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	207.707
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.841	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.841
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.209	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.209
Lazio	-	1.391	-	-	-	-	-	-	-	-	322	5.758	-	-	-	-	-	-	-	-	7.471
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	309	8	-	-	-	-	-	-	356
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.264	-	-	-	-	-	-	11.264
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.795	-	-	-	-	-	10.795
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.999	-	-	-	-	119.999
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	675	-	-	675
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.806	-	30.057
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	245.471	245.471
TOTALE	49.624	465.279	2.775.318	377.933	323.297	737.400	268.676	773.709	208.371	2.841	85.745	5.798	309	11.272	10.795	119.999	0	675	29.806	245.471	6.492.317

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in migliaia di euro

* OOPP con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (n. 2.924).

Tabella 44-Pagamenti degli enti (della Regione) verso organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Pagamenti da parte degli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	26.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.006
Piemonte*	-	771.238	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	771.238
Lombardia	-	21	2.129.827	-	-	-	-	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.129.927
Liguria	-	611	-	55.025	-	-	-	2.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.156
Trentino Alto Adige	-	-	33	-	361.249	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	361.282
Veneto	-	218	99.591	-	7.490	821.125	97	799	637	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	929.957
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	204	249.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	249.577
Emilia Romagna	-	-	21	-	-	-	-	1.358.739	4.038	-	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.363.026
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	8	792.378	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	792.386
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	16	62.606	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.622
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	136.656	-	-	-	-	-	-	-	-	-	136.656
Lazio	11	803	-	-	6.766	-	-	-	-	-	322	83.428	-	-	-	-	-	-	-	-	91.329
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27	68.963	8	-	-	-	-	-	-	68.998
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.199	-	-	-	-	-	-	13.199
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.355	-	-	-	-	-	57.355
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.750	-	-	-	-	147.750
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.106	-	-	17.106
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.984	28.279
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	326.292	326.292
TOTALE	26.017	772.890	2.229.471	55.025	375.505	821.329	249.470	1.362.439	797.069	62.606	137.206	83.455	68.963	13.207	57.355	147.750	0	17.106	27.984	326.292	7.631.141

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione del 19 giugno 2015; importi in migliaia di euro

* OOPP con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (n. 2.914).

Tabella 45-Accertamenti degli enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Accertamenti degli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	3.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.854
Piemonte	-	715.711	0	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	715.748
Lombardia	-	-	130.220	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130.220
Liguria	-	0	-	1.716	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.721
Trentino Alto Adige	-	-	1.291	-	40.901	1.765	-	1.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.259
Veneto	-	-	-	-	-	41.795	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.795
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	10	486	5.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.827
Emilia Romagna	-	227	96	-	-	7	0	62.926	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.356
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	21.848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.848
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	583	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	583
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.068
Lazio	-	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055	-	-	-	-	-	-	-	-	1.203
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	69	-	-	-	-	-	-	-	70
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	-	-	-	-	-	50
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126	-	-	-	-	126
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	-	323
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328	328
TOTALE	3.854	716.085	131.607	1.754	40.911	44.053	5.332	64.257	21.948	583	13.068	1.055	69	0	50	126	0	0	300	328	1.045.380

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in migliaia di euro

* OOPP con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (n. 2.914).

Tabella 46-Riscossioni degli enti (della Regione) provenienti dagli organismi della stessa o di altre Regioni

OOPP con sede legale nella Regione	Riscossioni degli Enti territoriali della Regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Valle d'Aosta	4.565	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.565
Piemonte	-	236.243	0	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	236.281
Lombardia	-	-	148.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148.024
Liguria	-	0	-	1.991	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.996
Trentino Alto Adige	-	-	1.291	-	76.454	1.765	-	4.973	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.483
Veneto	-	-	-	-	-	36.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.685
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	10	483	4.861	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.353
Emilia Romagna	-	223	98	-	-	7	0	59.512	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.964
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	80.519	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.519
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.621
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.233
Lazio	-	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92	-	-	-	-	-	-	-	-	240
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	88	-	-	-	-	-	-	-	88
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	-	-	-	-	-	53
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126	-	-	-	-	126
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	326	326
TOTALE	4.565	236.614	149.413	2.028	76.464	38.940	4.861	64.513	80.644	14.621	9.234	92	88	0	53	126	0	0	0	326	682.582

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in migliaia di euro

* OOPP con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (n. 2.908).

5.5 Controllo dei contratti di servizio e prevenzione dei comportamenti elusivi

A norma del codice civile, il contratto di affidamento dei servizi è la sede privilegiata per l'esercizio del controllo spettante all'ente azionista (e affidante) che può effettivamente imporre modalità, termini e condizioni particolarmente pregnanti anche mediante i particolari vincoli contrattuali previsti dall'art. 2359, co. 1, n. 3, c.c., nonché attraverso i patti parasociali (art. 2341-bis c.c.).

Si realizza, in tal modo, un controllo effettivo, anche se non "analogo" a quello effettuato dall'ente sulle proprie articolazioni interne (v. par. 1.4.2).

Da parte delle Sezioni regionali della Corte dei conti si osserva che le maggiori criticità inerenti alla gestione degli organismi partecipati si innestano su una cattiva configurazione dei rapporti finanziari tra i medesimi e gli enti proprietari. Il contratto di servizio è, in sostanza, l'atto su cui si basano la programmazione delle risorse e le esigenze di funzionamento di entrambi gli enti, la cui corretta regolazione allontana la facoltà di ricorso ai finanziamenti straordinari²⁴⁵.

Le predette circostanze sono note al legislatore che, nell'ottica della razionalizzazione e del contenimento degli oneri contrattuali a carico delle P.A., ha consentito a queste ultime di "provvedere alla revisione con riduzione del prezzo dei contratti di servizio stipulati con le società" non quotate "e con gli enti direttamente o indirettamente controllati" (art. 3-bis, d.l. n. 101/2013). La riduzione degli oneri contrattuali è associata alla rinegoziazione dei contratti aziendali²⁴⁶.

Specifici obblighi di revisione sono stabiliti a carico degli enti in condizioni di deficitarietà strutturale i quali sono tenuti a includere nei contratti di servizio con le società controllate (escluse quelle quotate in borsa) clausole volte a prevedere la riduzione delle spese di personale (art. 243, co. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012).

²⁴⁵ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, deliberazione n. 2/2015/PRSP, che ha emesso una pronuncia specifica di grave irregolarità ritenendo che il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio fosse in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria. Id., Sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 34/2013/COMP, con la quale si invitano gli Enti locali a sorvegliare sia la fase di stipulazione dei contratti di servizio e sia quella di esecuzione di tali contratti, nel rispetto della dinamica prestazioni-corrispettivi. Id., Sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI, che censura l'omessa esplicitazione, nei singoli statuti o nelle leggi regionali, dei poteri di indirizzo, verifica e coordinamento che dovrebbero spettare alla Regione ai sensi dell'art. 2497 c.c., ai fini della soggezione a verifica delle società controllate.

Il sovradimensionamento dei contratti di servizio è talora considerato, in sede giurisdizionale, quale elemento fondante della responsabilità per *mala gestio* da parte di amministratori locali. Cfr. C. conti, Sez. I appelli, sentenza n. 402/2011, ove è stata riconosciuta l'illiceità dei comportamenti degli amministratori locali in fattispecie connotata dalla violazione dei principi comunitari in materia di aiuti di Stato, per alterazione della concorrenza, e nella quale si è ritenuto che lo strumento societario fosse stato piegato al conseguimento di altre finalità (occupazione illegittima dei lavoratori socialmente utili).

²⁴⁶ È infatti previsto che le società e gli enti controllati procedano, entro i successivi novanta giorni, alla rinegoziazione dei contratti aziendali relativi al personale impiegato nell'attività contrattualmente affidata, al fine di pervenire a una riduzione del salario accessorio e dei relativi costi" (art. 3-bis, d.l. n. 101/2013).

Sul piano sanzionatorio, sono significative le norme che dispongono la nullità dei contratti di servizio (e degli altri atti posti in essere dalle Regioni e dagli Enti locali) laddove siano elusivi delle regole del patto di stabilità interno (art. 1, co. 111-*bis*, l. 13 dicembre 2010, n. 220, aggiunto dall'art. 20, co. 10, d.l. n. 98/2011), nonché le disposizioni che pongono il divieto della stipulazione di contratti di servizio qualora dovessero rivelarsi elusivi dei predetti vincoli di finanza pubblica (art. 76, co. 4, d.l. n. 112/2008)²⁴⁷.

Tali comportamenti elusivi sono suscettibili di attivare l'applicazione, nei confronti degli amministratori e del responsabile del servizio economico-finanziario, delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dalle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti; misure che conseguono all'accertamento della circostanza che il rispetto del patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o mediante altre forme elusive (art. 1, co. 111-*ter*, l. n. 220/2010, aggiunto dall'art. 20, co. 12, d.l. n. 98/2011)²⁴⁸. Le predette disposizioni sono state riprodotte, per le Regioni e le Province autonome, dall'art. 32, co. 26, l. 12 novembre 2011, n. 183, ma la nullità dei contratti non è associata a sanzioni pecuniarie, diversamente da quanto previsto per gli Enti locali (art. 31, co. 31, l. n. 183/2011).

Grazie all'attenzione riservata dal legislatore al controllo dei contratti di servizio e ai correlativi fenomeni elusivi dei vincoli di finanza pubblica, le Sezioni regionali di controllo hanno indirizzato la loro attenzione verso gli enti in difficoltà finanziaria, registrando carenze ed illegittimità²⁴⁹.

5.6 I contratti di servizio negli organismi osservati

Pur considerando la non esaustività dei dati presenti a sistema, che non consente di ricostruire in modo completo il quadro informativo dei flussi finanziari intercorrenti tra soggetto pubblico ed

²⁴⁷ La circolare MEF, Ragioneria generale dello Stato, 10 febbraio 2016, n. 5, concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli Enti territoriali (l. 28 dicembre 2015, n. 208), a pag. 56, dopo aver individuato come elusivi del patto di stabilità i "comportamenti che, pur legittimi, risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica", ha ricordato che "appaiono riconducibili alle forme elusive anche le ipotesi di evidente sottostima dei costi dei contratti di servizio tra l'ente e le sue diramazioni societarie e para-societarie".

²⁴⁸ Nell'ambito della c.d. responsabilità sanzionatoria, è prevista la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, per il responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali (art. 1, co. 111-*ter*, l. n. 220/2010, aggiunto dall'art. 20, co. 12, d.l. n. 98/2011).

²⁴⁹ Cfr. C. conti, Sez. contr. Campania, 19 febbraio 2014, n. 12, ove è descritta la situazione fortemente critica delle società partecipate dal Comune di Napoli, definite come "lo strumento per garantire il finanziamento a debito della maggioranza dei servizi". Dall'esame delle tabelle inserite in deliberazione, risulta che le maggiori società espongono importi per contratti di servizio, in conto competenza, di gran lunga superiori ai rispettivi valori della produzione, talora con scostamenti di oltre il 200% (es. Metronapoli S.p.A. ed ASIA Napoli S.p.A.), oppure di poco inferiori (ANM S.p.A.).

Importanti manchevolezze, sia in sede di stipulazione dei contratti di servizio sia in quella dell'emanazione delle direttive preordinate ad una attenta applicazione delle regole contrattuali pattuite, sono state rilevate da Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 410/2013/PRSP, che ha accertato la violazione dei canoni di sana gestione e di legalità finanziaria nel rapporto tra l'Ente locale e Mozzate patrimonio S.r.l.

organismo partecipato, è possibile evidenziare alcune tendenze di fondo relativamente alla dinamica dei rapporti contrattuali in essere tra le stesse parti.

Nel confronto con i principali valori economici degli organismi partecipati (valore della produzione e costo della produzione) e con il totale delle erogazioni degli Enti territoriali a favore di tali soggetti (tabelle 27-34), emerge, da un lato, la centralità del contratto di servizio come strumento di regolazione dei rapporti finanziari e, dall'altro, la stretta correlazione dei relativi oneri con i valori di bilancio degli organismi.

Tali grandezze, riferite al totale degli organismi osservati, nelle diverse forme di partecipazione, anche miste e a prevalenza privata, di cui si dispone di informazioni contabili sulla spesa, sono rappresentate nella tabella che segue (tabella n. 47). Al netto della riferita incompletezza delle informazioni fornite in sede di compilazione dei questionari-relazione è evidente il maggior rilievo del contratto di servizio negli organismi che “vivono” delle risorse degli enti rispetto a quelle che sono sul mercato²⁵⁰.

²⁵⁰ L'incidenza degli oneri per contratto di servizio sul valore della produzione negli OO.PP. a partecipazione totalitarie supera il 16% mentre nel complesso sfiora l'8% (cfr. tabelle 32 e 47).

Tabella 47-Spese per contratti di servizio riferite agli organismi partecipati osservati*
Impegni e pagamenti – Consuntivo 2014

OO.PP. con Sede Legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (Impegni)	Oneri per contratti di servizio (Pagamenti)	Valore della produzione	Costi della produzione	Numerosità organismi partecipati
Valle d'Aosta	20.182.454	11.630.735	247.993.761	270.194.843	23
Piemonte	304.258.390	425.347.078	4.979.845.974	4.768.356.269	302
Lombardia	1.361.279.288	1.505.711.269	14.374.094.707	13.611.819.215	736
Liguria	312.232.001	51.583.209	3.459.723.385	3.367.777.791	68
Trentino-Alto Adige	79.158.070	112.869.043	4.691.706.113	4.345.368.598	225
Veneto	568.618.679	572.358.980	4.466.210.789	4.265.206.073	339
Friuli-Venezia Giulia	155.869.689	158.394.707	1.139.572.839	1.036.128.445	77
Emilia-Romagna	440.371.859	697.831.600	6.329.610.106	5.939.687.499	379
Toscana	136.918.975	428.765.386	3.547.883.713	3.235.523.476	374
Umbria	2.840.950	36.786.618	692.729.849	707.529.303	34
Marche	74.726.445	98.666.061	1.065.345.106	989.501.415	125
Lazio	6.606.529	44.602.228	308.340.196	268.853.648	41
Abruzzo	178.103	31.345.304	274.000.956	264.839.955	26
Molise	7.947.401	9.141.724	14.112.450	14.606.650	9
Campania	9.842.743	32.887.953	116.222.642	112.373.422	32
Puglia	114.250.105	122.324.213	416.279.607	396.393.337	59
Basilicata	0	0	79.896.785	76.789.412	3
Calabria	671.629	8.770.859	48.950.835	52.145.101	12
Sicilia	13.939.043	12.816.154	153.950.806	151.746.816	33
Sardegna	119.607.110	166.043.848	701.296.870	672.154.282	27
Totale	3.729.499.463	4.527.876.969	47.107.767.489	44.546.995.550	2.924

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL – rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* OOPP con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.924 OO.PP).

6 MISURE DI PUBBLICIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

6.1 Obblighi di pubblicità e trasparenza

Gli oneri di pubblicità e di trasparenza imposti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 sono un importante tassello verso l'obiettivo della riduzione di eventuali aree di opacità nella gestione, con riferimento all'intero "gruppo amministrazione pubblica".

Con le modifiche introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, il titolo del decreto è mutato in "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"²⁵¹.

Rinviando alla precedente relazione (par. 4.1 della deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG), per l'esame dei profili non modificati dal d.lgs. n. 97/2016, si rammenta che il perimetro della trasparenza riguarda anche soggetti diversi dalle P.A. in senso stretto, ma i relativi oneri sono diversamente modulati nelle società in controllo pubblico rispetto a quelle a partecipazione pubblica non di controllo, secondo la dettagliata graduazione operata dal citato decreto²⁵².

²⁵¹ Il d.lgs. n. 97/2016 è intitolato "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Al riguardo, si segnala che l'art. 7, l. n. 124/2015, rubricato "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", delegava il Governo ad adottare una disciplina integrativa e correttiva del d.lgs. 33/2013 enucleando, a tal fine, principi e criteri direttivi a cui deve attenersi il legislatore delegato. In particolare, si fa riferimento alla "ridefinizione e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza"; alla "previsione di misure organizzative...anche ai fini della valutazione dei risultati, per la pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente di appartenenza" di una serie di informazioni; alla "riduzione e concentrazione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche (ferme restando le previsioni in materia di verifica, controllo e sanzioni)"; alla "precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa"; alla "razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale, ai fini di eliminare le duplicazioni..."; alla "individuazione dei soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza".

In precedenza l'Anac, con determinazione 17 giugno 2015, n. 8, ha emanato le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici». È stato, così, fornito un dettagliato quadro applicativo in materia di obblighi di trasparenza nei confronti di tali organismi, sciogliendo taluni nodi derivanti dal tenore letterale del d.lgs. n. 33/2013, avuto riguardo, in particolare, al diverso grado di controllo esercitato dall'ente pubblico proprietario.

²⁵² Art. 2-bis (Ambito soggettivo di applicazione), d.lgs. n. 33/2013, introdotto dall'art. 3, d.lgs. n. 97/2013 (con contestuale abrogazione dell'art. 11, d.lgs. n. 33/2013 da parte dell'art. 43, co. 1, lett. b).

«1. Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

- a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari

Dal novero delle società partecipate oggetto degli obblighi di trasparenza, sono escluse quelle partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate (art. 22, co. 6, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016).

Gli obblighi di trasparenza gravano in primo luogo sulle P.A. partecipanti²⁵³.

Una novità posta dal d.lgs. n. 97/2016 è rappresentata dal fatto che gli obblighi informativi sono assolti mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni o dei documenti detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale²⁵⁴. Tale previsione, indubbiamente, semplifica gli oneri comunicativi, secondo gli obiettivi del legislatore della riforma.

Una specifica disciplina è dedicata alle informazioni relative ai titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e ai titolari di incarichi dirigenziali (art. 14, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 13, d.lgs. n. 97/2016), ai titolari di incarichi di collaborazione o di consulenza (art. 15, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 14, d.lgs. n. 97/2016), agli incarichi conferiti nelle società controllate, nonché agli amministratori e agli esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi (rispettivamente, artt. 15-*bis* e 15-*ter*, d.lgs. n. 33/2013, introdotti dall'art. 14, d.lgs. n. 97/2016).

È, inoltre, previsto che, in caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti partecipati, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte

consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.»

²⁵³ In sintesi, l'art. 22, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016, pone a carico di ciascuna P.A. gli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento annuale dei seguenti dati:

- a) l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con la specificazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
- b) l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria precisandone l'entità, le funzioni attribuite e le attività svolte in favore dell'amministrazione o le attività di servizio pubblico affidate;
- c) l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;
- d) una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti vigilati;

d-bis) i provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (lettera aggiunta dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016).

²⁵⁴ Cfr. art. 9-*bis*, d.lgs. n. 33/2013, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016; disposizione richiamata dall'art. 22, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 33/2013.

dell'amministrazione interessata, ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore (art. 22, co. 4, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 21, d.lgs. n. 97/2016).

Sono poi previste sanzioni amministrative a carico dei responsabili di tale violazione, sanzioni che si applicano anche nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione sugli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica e che sono ora attribuite alla competenza dell'Anac (art. 47, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, come modificato dall'art. 38, d.lgs. n. 97/2016)²⁵⁵.

6.2 Conto annuale del personale

Tra gli obblighi di pubblicità e trasparenza, sono da considerare le disposizioni sul "conto annuale" delle spese di personale e sul controllo del costo del lavoro delle amministrazioni pubbliche affidato alla Corte dei conti (art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001), la cui operatività è stata estesa a quelle incluse nell'elenco ISTAT (ai sensi dell'articolo 1, co. 3, l. n. 196/2009)²⁵⁶. Ne risulta che l'obbligo di presentazione del conto annuale riguarda anche gli organismi partecipati compresi in tale elenco.

Sotto altro profilo, si segnala la sussistenza dell'obbligo, per gli Enti pubblici economici, le aziende pubbliche e le società pubbliche non quotate, con partecipazione diretta o indiretta, di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze il costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dai predetti Ministeri, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente o autonomo (art. 2, co. 11, d.l. n. 101/2013, che ha modificato l'art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001).

²⁵⁵ Con determinazione 28 aprile 2015, n. 6, l'Anac ha emanato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" per la corretta interpretazione dell'art. 54-bis, d.lgs. n. 165/2001 (introdotto dalla l. n. 190/2012 per tutelare i dipendenti pubblici che segnalano comportamenti potenzialmente illeciti posti in essere da propri colleghi); tali disposizioni si applicano ai dipendenti pubblici, tuttavia l'Anac ha ritenuto di estendere le Linee guida ai dipendenti degli enti di diritto privato in controllo pubblico (es. società partecipate) e degli enti pubblici non economici (es. aziende speciali), individuando margini applicativi per consulenti, collaboratori e dipendenti di soggetti appaltatori di amministrazioni pubbliche.

²⁵⁶ Nell'ottica del complessivo riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, tale obbligo informativo è stato, da ultimo, richiamato dall'art. 16, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, che dispone la pubblicazione dei dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con separata evidenza dei dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.

Analogo adempimento è previsto per i dati relativi al personale non a tempo indeterminato, in riferimento alle diverse tipologie di rapporto, con pubblicazione trimestrale del relativo costo complessivo (art. 17, co. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013).

Con le modifiche introdotte d.lgs. n. 97/2016, gli obblighi informativi sono stati ricondotti a sistema, prevedendo che le amministrazioni adempiono agli obblighi di pubblicazione mediante la comunicazione dei dati, delle informazioni o dei documenti detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati (nella specie, il SICO) e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale (art. 9-bis, d.lgs. n. 33/2013, introdotto dal d.lgs. n. 97/2016; disposizione fatta salva dagli artt. 16 e 17, d.lgs. n. 33/2013, come modificati dagli artt. 16 e 17 del d.lgs. n. 33/2013).

Tali informazioni, attualmente presenti nella banca dati delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche gestita dal Dipartimento del tesoro (art. 17, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114), saranno resi disponibili nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) prevista dall'art. 13, l. n. 196/2009.

In ogni caso, le predette informazioni hanno carattere autonomo e non determinano l'inclusione del personale appartenente ad Enti pubblici economici, aziende pubbliche e società pubbliche non quotate nel "conto annuale" di cui al citato art. 60, d.lgs. n. 165/2001.

6.3 Componenti dei consigli di amministrazione e incarichi nelle società pubbliche

La disciplina generale prevede che se lo Stato o gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni non quotata, lo statuto può ad essi attribuire la facoltà di nominare amministratori, sindaci, o componenti del consiglio di sorveglianza, in numero proporzionale alla partecipazione al capitale sociale (art. 2449 c.c.).

In materia, un elemento di novità, introdotto dall'art. 11, co. 8, d.lgs. n. 175/2016, è rappresentato dal divieto di nominare nei consigli di amministrazione delle società in controllo pubblico i dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione, con rovesciamento di prospettiva rispetto alla precedente disposizione dell'art. 4, d.l. n. 95/2012 che, invece, prevedeva la prevalenza di membri interni all'amministrazione.

Specifiche disposizioni sono dettate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante norme sulle cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le P.A. e presso gli enti privati in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 1, commi 49 e 50, l. n. 190/2012²⁵⁷. Disposizioni che sono richiamate dall'art. 11, co. 14, d.lgs. n. 175/2016.

Rinviano al par. 4.3 della deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG per la disamina delle singole fattispecie previste dal d.lgs. n. 39/2013, si ricorda che tali disposizioni comportano un

²⁵⁷ L'inconferibilità consiste nella preclusione, temporanea o permanente, a conferire gli incarichi pubblici a coloro che abbiano riportato condanne penali per i c.d. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ovvero che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, ovvero che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es. sindaco, assessore o consigliere regionale, provinciale e comunale) (art. 1, co. 2, lett. g, d.lgs. n. 39/2013).

L'incompatibilità comporta "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1, co. 2, lett. h, d.lgs. n. 39/2013).

Le predette disposizioni in materia di ineleggibilità, incandidabilità, inconferibilità e incompatibilità (previste dalla legge per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) sono applicabili anche agli amministratori dei nuovi Comuni nati dalla fusione di più Comuni (cui hanno preso parte Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) e alle Unioni di Comuni comprendenti Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (art. 1, co. 109, l. 7 aprile 2014, n. 56).

irrigidimento dei requisiti per le nomine degli amministratori degli organismi partecipati, siano essi società interamente partecipate affidatarie *in house*, società miste, oppure fondazioni e associazioni.

Gli atti di conferimento degli incarichi adottati in violazione delle disposizioni in parola sono nulli, ai sensi dell'art. 17, d.lgs. n. 39/013; mentre l'art. 18 prevede, in capo ai componenti degli organi che hanno conferito gli incarichi nulli, una responsabilità per le conseguenze economiche cagionate dagli atti adottati nonché la preclusione, per tre mesi, dal conferimento di incarichi di loro competenza²⁵⁸.

Le richiamate disposizioni innovano il tessuto normativo che, già in precedenza, prevedeva specifiche misure, tuttora in vigore. A norma dell'art. 1, co. 734, l. n. 296/2006 “non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi”²⁵⁹.

Si segnala, infine, che la legge di stabilità 2016 ha dettato nuove norme anche con riguardo al conferimento di incarichi nelle società pubbliche.

Ai sensi dell'art. 1, co. 675, l. n. 208/2015, “Le società non quotate direttamente e indirettamente controllate da una P.A., pubblicano, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, le seguenti informazioni: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura”²⁶⁰.

²⁵⁸ L'art. 18, d.lgs. n. 39/2013 (sanzioni) prevede che sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti o dissenzienti o che si siano astenuti nel momento della votazione relativo al conferimento dell'incarico dichiarato nullo. Inoltre, il co. 3 prevede espressamente che le Regioni, le Province ed i Comuni provvedono, entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto, ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possano procedere, nel periodo di interdizione, a conferire incarichi, nonché, in caso di inadempienza dell'ente, a prevedere, con il co. 4, una apposita procedura sostitutiva disciplinata dall'art. 8, l. n. 131/2003.

²⁵⁹ Cfr. Corte cost., 20 maggio 2008, n. 159, che ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità del comma 734, nella parte in cui si riferisce alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

²⁶⁰ La pubblicazione di tali informazioni “relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso” (art. 1, co. 676, primo periodo, l. n. 208/2015). È, altresì, prevista un'ipotesi di responsabilità sanzionatoria in caso di omessa o parziale pubblicazione, a carico del soggetto responsabile della pubblicazione e del soggetto che ha effettuato il pagamento. La sanzione è pari alla somma corrisposta (art. 1, co. 676, secondo periodo, l. n. 208/2015).

6.3.1 Riduzione del numero dei componenti

Ai fini del contenimento della spesa negli organismi partecipati, la legge di stabilità 2015 ha incluso, tra i criteri del processo di razionalizzazione di cui all'art. co. 611, l. n. 190/2014, la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (v. par. 1.4.1 e 2.1 e ss.).

Va, poi, considerato che le disposizioni recate dall'art. 4, commi 4 e 5, d.l. n. 95/2012²⁶¹, in materia di componenti dei consigli di amministrazione nelle società partecipate, già innovate dall'art. 16, d.l. n. 90/2014, sono state riscritte dall'art. 11, d.lgs. n. 175/2016.

La riduzione del numero dei componenti (tre o cinque, a seconda della complessità dell'attività), nel nuovo testo si declina nella regola dell'amministratore unico, salvo diversa opzione dell'assemblea dei soci che potrà optare per il consiglio di amministrazione a tre o cinque membri, "sulla base di specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa", tenendo conto dei criteri stabiliti con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione (art. 11, commi 2 e 3).

6.3.2 Contenimento dei compensi

Come misura di carattere generale, si segnala la previsione di veri e propri tetti retributivi, applicati sia ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche in società non quotate direttamente e indirettamente controllate da una P.A., sia ai trattamenti economici annui onnicomprensivi dei dipendenti di tali società.

Nella regolamentazione posta dalla legge di stabilità 2016, le società direttamente o indirettamente controllate da amministrazioni dello Stato e dalle altre amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate, sono classificate in cinque fasce, in relazione a determinati indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi da individuare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (art. 23-bis, co. 1, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, sostituito dall'art. 1, comma 672, della l. n. 208/2015). La nuova disciplina

²⁶¹ Con riguardo alle società strumentali (che hanno conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazioni di servizi superiore al 90% dell'intero fatturato), è stato stabilito che i cda delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche devono essere composti da non più di tre membri, fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico (art. 4, co. 4, d.l. n. 95/2012). Per le società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, la stessa disposizione, al co. 5, prevede che i cda debbano essere composti da tre o da cinque membri tenendo conto della complessità delle attività svolte (se non diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge), fatta salva, anche in questo caso, la possibilità di nomina di un amministratore unico.

è mutuata da quella prevista per le società non quotate controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze²⁶². L'applicazione generalizzata dei predetti limiti retributivi è stata prevista con l'art. 1, co. 471-473, l. n. 147/2013²⁶³ mentre, con l'art. 13, co. 1, d.l. n. 66/2014, il tetto è stato prefissato nell'importo di 240 mila euro²⁶⁴.

Le menzionate disposizioni sono state riassetate nell'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 175/2016 che, pertanto, recepisce il progetto della ripartizione delle società in cinque fasce, il limite massimo dei 240.000 euro e il principio di onnicomprensività della retribuzione²⁶⁵. La novità della riforma delle partecipazioni societarie è quella di far coincidere l'applicazione dei tetti retributivi con l'ambito delle società a controllo pubblico²⁶⁶.

Tra le disposizioni di dettaglio, in merito al contenimento dei compensi, va ricordata la norma che prevede la riduzione dei compensi degli amministratori, nella misura del 30%, nelle società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle amministrazioni locali titolari di affidamento diretto, che abbiano conseguito un risultato negativo nei tre esercizi precedenti (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013)²⁶⁷, anch'essa recepita nel d.lgs. n. 175/2016 (art. 21, co. 3).

Unitamente alle predette limitazioni, permangono le riduzioni sulle retribuzioni previste dall'art. 6, co. 3, d.l. n. 78/2010, il quale stabilisce che le retribuzioni, al pari di ogni altra indennità o altra

²⁶² Il 1° aprile 2014 è entrato in vigore il decreto ministeriale 24 dicembre 2013, n. 166 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2014), che ha disposto la classificazione delle citate società "per fasce", in funzione della complessità della società amministrata. La complessità è stata valutata sulla base di precisi parametri che riguardano il valore della produzione, gli investimenti e il numero dei dipendenti. Per ciascuna fascia è stato, quindi, fissato un limite retributivo per il trattamento economico degli amministratori, in misura proporzionale al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di cassazione (100% associato alla prima fascia, 80% alla seconda e 50% alla terza).

²⁶³ Con la modifica dell'art. 1, co. 473, l. n. 147/2013, posta dall'art. 13, co. 2, d.l. n. 66/2014, il tetto retributivo comprende tutti gli emolumenti corrisposti all'interessato, anche da parte di società partecipate in via diretta o indiretta dalle pubbliche amministrazioni.

²⁶⁴ La misura sopra indicata discende dal tetto retributivo previsto per tutti coloro i quali ricevano emolumenti a carico delle pubbliche finanze, secondo quanto disposto dall'articolo 3, co. 44, l. n. 244/2007; tetto che non esclude la presenza di limiti inferiori fissati da altre disposizioni legislative o regolamentari.

²⁶⁵ Nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 11, co. 6, d.lgs. n. 175/2016, continua ad applicarsi l'art. 4, co. 4, secondo periodo, d.l. n. 95/2012, come modificato dall'art. 16, d.l. n. 90/2014. La norma prevede, in merito ai compensi da corrispondere agli amministratori sia delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche sia di quelle a totale partecipazione pubblica, diretta e indiretta, che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per tali compensi (ivi compresa la remunerazione per particolari cariche), non possa superare l'80 % del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Inoltre, per il principio di onnicomprensività della retribuzione e nel rispetto dei limiti di spesa di cui sopra, qualora vengano nominati dipendenti della società controllante, i compensi debbano essere riversati alla società di appartenenza (art. 11, co. 8, d.lgs. n. 175/2016).

²⁶⁶ Con diversa tecnica legislativa, la previsione dell'art. 23-bis (come emendato dall'art. 1, co. 672, l. n. 208/2015), escludeva espressamente dal perimetro le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate (tra cui le società a controllo pubblico che avessero emesso obbligazioni di un certo tipo). Di fatto, oggi l'esclusione si rinviene nell'art. 1, co. 5, d.lgs. n. 175/2016.

²⁶⁷ La stessa norma dispone, inoltre, che l'aver conseguito per due anni consecutivi un risultato economico negativo rappresenta una giusta causa ai fini della revoca degli amministratori, fermo restando che la regola non trova applicazione nei confronti dei soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013).

Con specifico riferimento al perseguimento delle finalità di trasparenza, sussiste l'obbligo di pubblicazione dei compensi degli amministratori (v. par. 6.1).

utilità comunque denominata, corrisposta da una P.A. ai componenti di diversi organi, tra cui i consigli di amministrazione, sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010; importi che restano fermi sino al 31 dicembre 2016²⁶⁸. Analoga decurtazione è disposta dall'art. 6, co. 6, dello stesso decreto con riferimento ai compensi degli organi societari nelle società possedute in via totalitaria da una pubblica amministrazione. Resta, inoltre, vigente l'art. 4, co. 12, d.l. n. 95/2012, secondo cui: "Le amministrazioni vigilanti verificano sul rispetto dei vincoli di cui ai commi precedenti; in caso di violazione dei suddetti vincoli gli amministratori esecutivi e i dirigenti responsabili della società rispondono, a titolo di danno erariale, per le retribuzioni ed i compensi erogati in virtù dei contratti stipulati". Risultano, invece, abrogate le misure specificamente previste per le società totalmente partecipate dagli Enti locali, secondo cui il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore, per il presidente, al 70% e, per i componenti, al 60% delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della Provincia (art. 1, co. 725, l. n. 296/2006, abrogato dall'art. 28, d.lgs. n. 175/2016)²⁶⁹.

6.4 Limitazioni alla spesa di personale

Ad evitare che il ricorso alle esternalizzazioni comporti una duplicazione della spesa per il personale, il legislatore impone alle amministrazioni, al momento di assumere la decisione di acquisire partecipazioni in società o altri organismi, di adottare le conseguenti misure di riduzione e rideterminazione della dotazione organica (art. 6-bis, d.lgs. n. 165/2001, già art. 3, co. 30, l. n. 244/2007)²⁷⁰.

²⁶⁸ Il predetto termine, originariamente fissato al 31 dicembre 2013, è slittato dapprima di un anno per effetto dell'art. 1, co. 10, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15, poi, di un ulteriore anno, in virtù del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito dalla l. 27 febbraio 2015, n. 11 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016, ex art. 10, co. 5, d.l. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito dalla l. 25 febbraio 2016, n. 21.

²⁶⁹ Le disposizioni dell'art. 1, co. 725, l. n. 296/2006 (modificato dall'art. 61, co. 12, d.l. n. 112/2008), sono applicabili dal 1° gennaio 2009. Sulle disposizioni recate dall'art. 1, co. 725-728, v. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 4.4.2.

²⁷⁰ Da ultimo, cfr. Corte dei conti, Sez. aut., 4 maggio 2016, n. 14, secondo cui «Tale disposizione impone alle amministrazioni, al momento di assumere la decisione di esternalizzare un servizio, di adottare le conseguenti misure di riduzione e rideterminazione della dotazione organica. Ne deriva che l'esternalizzazione di un servizio "deve essere attuata dall'ente nel quadro di misure di programmazione ed organizzazione in grado di assicurare, nell'ambito della generale riduzione della spesa corrente, anche la riduzione delle spese di personale", come peraltro, affermato dalla deliberazione di remissione n. 97/2016/QMIG. Infatti, tale modalità organizzativa, fisiologicamente, deve generare una contrazione della spesa di personale, in relazione ad attività non più svolte all'interno dell'ente». In precedenza, sul tema della reinternalizzazione di servizi esternalizzati, la Corte dei conti ha precisato che gli Enti locali non possono assumere personale proveniente dagli organismi partecipati in deroga ai limiti di contenimento della spesa di personale. Parimenti, è stata esclusa ogni deroga al principio costituzionale del pubblico concorso per il personale assunto direttamente dagli organismi partecipati (C. conti, Sez. riun., 2 febbraio 2012, n. 3/2012/CONTR, e 3 febbraio 2012, n. 4/2012/CONTR).

La disposizione, che non si applica alle partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati²⁷¹, demanda ai collegi dei revisori dei conti e agli altri uffici di controllo interno la vigilanza sulla sua concreta attuazione²⁷². Allo stesso tempo, sussiste l'obbligo dell'Ente locale di contenere e monitorare la dinamica retributiva dei dipendenti della società, nel più ampio quadro dei controlli che l'ente controllante deve esercitare sugli organismi partecipati ai sensi dell'art.147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000²⁷³.

6.5 Concorso agli obiettivi di finanza pubblica

Nella logica di favorire una maggiore responsabilizzazione degli enti proprietari in luogo del coinvolgimento diretto degli organismi partecipati nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la legge di stabilità 2014, nel riscrivere l'art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/2008 (art. 1, co. 557, l. n. 147/2013), ha espunto la disposizione che prevedeva l'assoggettamento diretto al patto di stabilità delle società *in house* (cfr. anche l'art. 1, co. 559, l. n. 147/2013, che ha abrogato l'art. 3-*bis*, co. 5, d.l. n. 138/2011)²⁷⁴.

Identica soluzione è stata adottata per le aziende speciali e le istituzioni, ai sensi dell'art. 1, co. 560, l. n. 147/2013, che ha sostituito l'art. 114, co. 5-*bis*, d.lgs. n. 267/2000.

Attualmente, il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, da parte delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società a partecipazione di maggioranza, diretta o indiretta, di una pubblica amministrazione territoriale, si concreta nell'applicazione dei criteri della "sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza"; i parametri *standard* di riferimento sono costituiti, per i servizi strumentali, dai prezzi di mercato mentre, per i servizi pubblici locali, dai parametri *standard* dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche (art. 1, co. 553, l. n. 147/2013).

²⁷¹ Cfr. art. 32-*ter*, l. n. 244/2007, aggiunto dall'art. 71, co. 1, lett. f), l. n. 69/2009.

²⁷² L'art. 6-*bis*, co. 3, d.lgs. n. 165/2001 stabilisce, infatti, che "I collegi dei revisori dei conti e gli organi di controllo interno delle amministrazioni che attivano i processi di cui al comma 1 vigilano sull'applicazione del presente articolo, dando evidenza, nei propri verbali, dei risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di organizzazione e di personale, anche ai fini della valutazione del personale con incarico dirigenziale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286".

²⁷³ Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 23 gennaio 2014, n. 28/2014/PAR.

²⁷⁴ In proposito, è utile richiamare la sentenza 20 marzo 2013, n. 46, con la quale la Corte costituzionale ha ritenuto che le regole sul patto siano riferibili al totale delle spese e delle entrate dell'Ente locale, nella logica del consolidato di gruppo. Ciò in quanto «una diversa disciplina che favorisca le società *in house* rispetto all'aggiudicante Amministrazione pubblica si potrebbe porre in contrasto con la stessa disciplina comunitaria, in quanto verrebbe a scindere le due entità e a determinare un ingiustificato *favor* nei confronti di questo tipo di gestione dei servizi pubblici dato che il bilancio delle società *in house* non sarebbe soggetto alle regole del patto di stabilità interno. Le suddette regole, invece, debbono intendersi estese a tutto l'insieme di spese ed entrate dell'ente locale sia perché non sarebbe funzionale alle finalità di controllo della finanza pubblica e di contenimento delle spese permettere possibili forme di elusione dei criteri su cui detto "Patto" si fonda, sia perché la maggiore ampiezza degli strumenti a disposizione dell'ente locale per svolgere le sue funzioni gli consente di espletarle nel modo migliore, assicurando, nell'ambito complessivo delle proprie spese, il rispetto dei vincoli fissati dallo stesso Patto di stabilità».

Il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, di cui all'art. 1, co. 553, l. n. 147/2013, non riguarda le partecipazioni di minoranza.

6.6 Consumi intermedi e acquisti centralizzati

Le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., ai sensi dell'art. 1, co. 3, l. n. 196/2009, sono le sole assoggettate ai limiti di spesa per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, e sponsorizzazioni stabiliti per le P.A. (art. 6, co. 11, d.l. n. 78/2010, con riferimento ai vincoli di cui allo stesso art. 6, co. 7-9). La predetta disposizione prevede che i relativi risparmi di spesa sono destinati ad essere distribuiti tra i soci a titolo di dividendo e che analoghe riduzioni saranno disposte in sede di rinnovo dei contratti di servizio. Aggiunge, la norma, che la necessità della spesa effettuata per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, è dimostrata con apposita relazione sottoposta al controllo del collegio sindacale²⁷⁵.

Le medesime società inserite nell'elenco ISTAT, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta "relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento" (art. 1, co. 7, d.l. n. 95/2012).

Tali disposizioni sono fatte salve dalle norme che impongono la generalizzata applicazione delle disposizioni sull'acquisizione di beni e servizi in forma centralizzata, mediante la previsione di soggetti aggregatori e prezzi di riferimento²⁷⁶ ferma restando la possibilità, per le stazioni appaltanti di procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro²⁷⁷.

²⁷⁵ Talune indagini hanno rilevato criticità nella delicata materia della spesa per consumi intermedi, che sono riferite ad una platea di organismi certamente più ampia di quella considerata dal legislatore (le società incluse nel conto consolidato della P.A.). Cfr. C. conti, Sez. contr. Liguria, deliberazione n. 1/2013/PARI, ove si sottolinea l'incremento della spesa per le attività d'indagine e ricerca affidate alle società *in house*, con riferimento alle società partecipate dalla Regione; spesa che, oltre ad essere esclusa dalle limitazioni indicate dalla legislazione regionale, costituisce il 66% dell'ammontare complessivo di quella sostenuta per studi ed incarichi di consulenza.

²⁷⁶ Cfr. art. 9, co. 3, d.l. n. 66/2014. Con riferimento alle Regioni, è prevista la costituzione o la designazione di un soggetto aggregatore, ferma restando la facoltà delle Regioni di costituire centrali di committenza regionali o di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze (art. 9, co. 5 e 6, d.l. n. 66/2014).

Per quanto concerne gli Enti locali, è stabilito che i Comuni non capoluogo di Provincia procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi secondo una delle seguenti modalità: a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati; b) mediante Unioni di Comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento; c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli enti di area vasta ai sensi della l. 7 aprile 2014, n. 56 (art. 37, co. 4, d.lgs. n. 50/2016).

²⁷⁷ Cfr. art. 37, co. 1, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Al riguardo, è istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, operante nell'ambito dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), l'elenco dei soggetti aggregatori²⁷⁸, tra cui rientrano i consorzi tra Enti locali²⁷⁹.

6.7 La giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche

Nel precedente referto si è dato atto degli orientamenti assunti in ordine alla giurisdizione della Corte dei conti in tema di società pubbliche (par. 4.14 della Deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG), tenuto conto che il legislatore, a determinati fini e con riferimento a specifici istituti, ha esteso l'applicazione di talune norme pubblicistiche nei confronti di soggetti non riconducibili direttamente all'ambito delle pubbliche amministrazioni in senso stretto.

È nota l'evoluzione della giurisprudenza, contabile e di legittimità, sull'individuazione del giudice competente a conoscere del danno erariale prodotto dagli amministratori delle predette società; oscillazione che ha tenuto conto, da una parte, della natura giuridica delle predette società (dichiarando la giurisdizione del giudice ordinario) e, dall'altro, della natura pubblica delle risorse gestite dalle predette società (con riconoscimento della competenza della Corte dei conti)²⁸⁰.

In materia, un punto di equilibrio è stato raggiunto con la previsione dell'art. 16-bis, d.l. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla l. 28 febbraio 2008, n. 31, secondo cui nelle *società quotate*, con partecipazione anche indiretta dello Stato o di altre amministrazioni o di enti pubblici, inferiore al 50% e loro controllate, la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti è regolata dalle norme del diritto civile e le relative controversie sono devolute esclusivamente alla giurisdizione del giudice ordinario.

²⁷⁸ A norma dell'art. 9, co. 1, d.l. n. 66/2014, Consip S.p.A. fa parte dell'elenco dei soggetti aggregatori istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Anac, unitamente a una centrale di committenza per ciascuna Regione, qualora istituita. Con d.P.C.M. 11 novembre 2014 (pubblicato su G.U. 20 gennaio 2015, n. 15), sono stabiliti i criteri per l'iscrizione a detto elenco degli altri soggetti aggregatori, potenzialmente individuati nelle Città metropolitane, nelle Province, nelle associazioni, unioni e consorzi di Enti locali, elenco che non potrà comprendere più di 35 unità, a norma dell'art. 9, co. 5, d.l. n. 66/2014.

Inoltre, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2015 (pubblicato nella G.U. 9 febbraio 2016, n. 32), sono state individuate le categorie merceologiche a norma dell'art. 9, co. 3, d.lgs. n. 66/2014.

²⁷⁹ L'Anac, con delibera 30 aprile 2015, n. 32, ha censurato l'operato di una società partecipata da un Comune campano (ASMEL), ritenuta non legittimata a svolgere attività di intermediazione negli acquisti pubblici, peraltro senza alcun limite territoriale definito, per la presenza di società private nella compagine consortile, in contrasto con la logica della centralizzazione degli acquisti che è quella di consentire la condivisione delle risorse umane e strumentali degli enti interessati e non di delegare le funzioni di committenza ad enti che agiscono come soggetti autonomi.

²⁸⁰ La giurisprudenza di legittimità ha da tempo evidenziato che, ai fini del radicamento della giurisdizione contabile di responsabilità, è irrilevante la veste formale, societaria o meno, dell'ente danneggiato, a causa del sempre più frequente operare dell'amministrazione al di fuori degli schemi della contabilità di Stato e tramite soggetti in essa non organicamente inseriti, sicché, in tema di riparto di giurisdizione, "il baricentro si è spostato dalla qualità del soggetto (privato o pubblico) alla natura del danno e degli scopi perseguiti" (così, Cass., sez. un., 3 marzo 2010, n. 5019/ord; id., sez. un., 1° marzo 2006, n. 4511; in termini, Cass., sez. un., 3 maggio 2005, n. 9096; id., sez. un., 25 maggio 2005, n. 10973; id., sez. un., 12 ottobre 2004, n. 20132; id., sez. un., 20 ottobre 2006, n. 22513; id., sez. un., 20 novembre 2007, n. 24002).

Allo stesso tempo, la giurisprudenza di legittimità ha riconosciuto che la sussistenza dei requisiti propri della società *in house* costituisce il presupposto per l'affermazione della giurisdizione della Corte dei conti sull'azione di responsabilità esercitata nei confronti degli organi sociali per i danni da essi cagionati al patrimonio della società²⁸¹. Ciò in quanto tali società, in presenza di determinati indici di "pubblicizzazione" rientrano nel più ampio settore della "finanza pubblica allargata", fermo restando il loro radicamento nell'alveo del diritto civile.

Secondo la stessa Corte di Cassazione un tale tipo di società, quanto meno ai fini del riparto della giurisdizione, non è effettivamente in rapporto di alterità con la pubblica amministrazione partecipante, bensì è una sua *longa manus*, come uno dei servizi propri dell'amministrazione stessa. Di conseguenza, il danno arrecato al patrimonio sociale si configura, in questo caso, come danno direttamente riferibile all'ente pubblico, al quale sono sostanzialmente riconducibili gli organi della società²⁸². Peraltro, la tematica ha assunto negli ultimi anni particolare rilievo in relazione al numero assolutamente prevalente degli affidamenti senza gara (v. par. 5.3).

Il d.lgs. n. 175/2016, in accoglimento dei predetti arresti giurisprudenziali, ha fatto salva la giurisdizione contabile sugli amministratori delle società *in house*²⁸³, come eccezione alla regola

²⁸¹ Il riconoscimento giurisdizione contabile sulle società affidatarie di servizi *in house*, ormai pacifico (V. Cass. Sez. un., 8 luglio 2016, n. 14040/ord; id., 24 febbraio 2015, n. 3677), è stato avviato da Cass., sez. un., 25 novembre 2013, n. 26283. Da ultimo, cfr. Cass., sez. un., 8 luglio 2016, n. 14040, che ha riconosciuto la giurisdizione contabile nei confronti dei dirigenti AMA indagati dalla Procura regionale per il Lazio.

La novità della sentenza n. 26283/2013 consiste nella presa d'atto della particolare configurazione, nell'ambito delle società pubbliche, del modello dell'*in house providing*, nel quale i diritti speciali di amministrazione conferiti al socio pubblico sono tali da escludere qualsivoglia autonomia della società. Il giudice di legittimità, dilatando i concetti esplicitati dal Giudice delle leggi con la sent. cost. n. 46/2013 (in ordine alla carenza di terzietà dell'ente *in house* rispetto all'amministrazione controllante), ha ritenuto che "Il velo che normalmente nasconde il socio dietro la società è dunque squarciato: la distinzione tra socio (pubblico) e società (*in house*) non si realizza più in termini di alterità soggettiva".

La sentenza n. 26283/2013 si inserisce, tuttavia, nel solco della giurisprudenza pregressa, escludendo la riqualificazione di tali società in ente pubblico, in quanto la soluzione "trova un solido ostacolo nel disposto della L. 20 marzo 1975, n. 70, art. 4, a tenore del quale occorre l'intervento del legislatore per l'istituzione di un ente pubblico"; concetti che sono richiamati anche nella rilevante pronuncia sul fallimento delle società pubbliche, che risulta consentito proprio in ragione dello statuto di imprenditore commerciale al quale esse sono soggette (Cfr. Cass., sez. I, 27 settembre 2013, n. 22209).

Parte della dottrina ha sottolineato come la creazione, in via pretoria, di un modello societario caratterizzato dalla sussistenza di un potere di comando non riconducibile alle facoltà di norma spettanti al socio, costituisca un'anomalia del sistema, laddove la strada più semplice sarebbe stata l'emersione di un tipo di società pubblica "legale" cui applicare regole in deroga al diritto comune, analoghe a quelle previste per l'azienda speciale. Cfr. F. Fimmano, La giurisdizione sulle "società *in house providing*", in *Le società*, 1/2014.

²⁸² Si tratta di un profilo di diritto sostanziale che la Corte costituzionale, con la sentenza 20 marzo 2013, n. 46, aveva sottolineato essere l'unica chiave di volta per ritenere esistente un rapporto contrattuale intersoggettivo tra amministrazione e società, escludendo che quest'ultima sia, nella realtà, unicamente una propaggine esterna (*longa manus*) della prima, da cui esclusivamente attinge le risorse necessarie per la sua sopravvivenza. L'assenza di una soggettività giuridica implica, quindi, che il danno erariale causato da condotte di *mala gestio* degli amministratori è nocimento inferto al patrimonio (separato) dell'ente pubblico partecipante, così configurandosi un indice di collegamento che radica nella Corte dei conti la giurisdizione sull'azione di responsabilità.

²⁸³ Nel precedente referto è stato concluso che, per effetto della norma limitativa di cui al citato art. 16-bis e della riferita interpretazione giurisprudenziale, attualmente coesistono diverse fattispecie, tra loro disarticolate:

- a) la Corte conti è sempre competente nelle ipotesi di società *in house* (Cass., sez. un. n. 26283/2013);
- b) la Corte dei conti è sempre priva di giurisdizione nei danni cagionati dagli amministratori delle quotate partecipate in misura inferiore al 50% (art. 16-bis, d.l. n. 248/2007);
- c) nelle altre società (non quotate e quotate maggioritarie) il giudice competente va individuato in relazione alla tipologia del danno, ossia, in caso di danno al patrimonio del socio pubblico è competente il giudice contabile (un esempio è dato dal danno

della soggezione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo di tali società alle azioni civili di responsabilità ordinariamente previste per le società di capitali, per i danni cagionati alla società; regola a sua volta coerente con la collocazione sistematica delle società a partecipazione pubblica nell'alveo della disciplina privatistica (art. 12, co. 1)²⁸⁴.

Simmetricamente, viene riconosciuta la sussistenza della giurisdizione contabile per i danni subiti dagli enti partecipanti; danni che possono essere cagionati dai rappresentanti dei medesimi enti (ad esempio per colpevole omissione dell'esercizio dei diritti di socio e delle azioni ad esso spettanti), ma anche dai componenti degli organi della società a partecipazione pubblica.

Va, inoltre, considerato che, ai sensi dell'art. 12, co. 2, d.lgs. n. 175/2016, costituisce danno erariale il documento prodotto dai rappresentanti dell'ente che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione. Nella categoria rientrano anche i casi di omesso/ritardato esercizio dell'azione sociale di responsabilità da parte dei medesimi rappresentanti, così come negli altri casi di *mala gestio*²⁸⁵.

La sussistenza della giurisdizione contabile è, altresì, certa qualora sia contestato all'amministratore della società il c.d. danno all'immagine, trattandosi di documento arrecato alla reputazione dell'ente proprietario. L'ambito della giurisdizione contabile è, comunque, destinato ad ampliarsi a seguito dell'emanazione della direttiva comunitaria n. 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 (recepita dall'art. 16, co. 1, d.lgs. n. 175/2016), che estende il modello dell'*in house* alla partecipazione privata di minima entità, in ragione dell'irrilevante influenza del socio di minoranza sulla persona giuridica controllata (v. par. 5.2.1)²⁸⁶.

Una possibile evoluzione della normativa, *de iure condendo*, potrebbe essere rappresentata dall'accorpamento della giurisdizione in tema di responsabilità patrimoniale di amministratori e

all'immagine della pubblica amministrazione, la cui riconducibilità entro i parametri della giurisdizione contabile è confermata dall'art. 17, co. 30-ter, l. 3 agosto 2009, n. 102, come modificato dal d.l. 3 agosto 2009, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 ottobre 2009, n. 141), mentre in caso di danno al patrimonio della società, insiste la giurisdizione dell'autorità giurisdizionale ordinaria (azione sociale di responsabilità ex art. 2392 e ss. c.c.).

²⁸⁴ In proposito, si richiama l'orientamento del giudice di legittimità in materia di fallimento delle società pubbliche, consentito proprio in ragione dello statuto di imprenditore commerciale cui sono soggette (Cass., sez. I, 27 settembre 2013, n. 22209).

L'attuale formulazione dell'art. 14, d.lgs. n. 175/2016 è, sostanzialmente una disposizione di coordinamento sostanziale, che recepisce l'orientamento consolidato della giurisprudenza di legittimità.

²⁸⁵ Cfr. V. C. conti, sez. I, 24 marzo 2015, n. 249, con particolare riferimento ad una *holding*, che si pone «come una mera interposizione tra il Comune e la società di servizi al fine di detenerne le azioni o come coordinatrice "sotto il profilo patrimoniale, finanziario, amministrativo, tecnico ed organizzativo, delle società ed enti in cui partecipa"» e, quindi, come strumento di *governance* di società di servizi. Tra le altre, cfr. C. conti, sez. I, 21 settembre 2011, n. 402, con riguardo alla condanna di amministratori locali in una fattispecie di "gestione dissennata della società" che ha visto, in dispregio di ogni regola di sana amministrazione "un Comune che pagava al proprio prestatore di servizi non soltanto il corrispettivo previsto nei contratti di appalto, ma forniva altresì allo stesso ulteriori provviste finanziarie a fondo perduto, anticipazioni a colloquio di mutui per l'acquisto di beni strumentali alla prestazione dei servizi stessi".

²⁸⁶ Cfr. C. conti, Sez. I, 20 febbraio 2015, n. 178. In passato, il modello dell'*in house providing* è stato ritenuto insussistente qualora la previsione statutaria non preveda espressamente l'esclusione del concorso dell'azionariato privato. Cfr. Cass, sez. un., 12 febbraio 2014, n. 3201; id., 10 marzo 2014, n. 5491, in quanto nello statuto societario era prevista sia la possibilità di opzione da parte dei titolari di obbligazioni convertibili e sia la collocabilità presso terzi di azioni inopiate.

dipendenti di organismi partecipati nell'unico plesso della Corte dei conti – almeno per le società non quotate e per le quotate a maggioranza di capitale pubblico – adottando una soluzione chiara ed univoca di riparto della giurisdizione, simmetricamente a quanto previsto dal citato art. 16-bis, d.l. n. 248/2007, che ha assoggettato le quotate minoritarie alla giurisdizione esclusiva del giudice ordinario²⁸⁷.

²⁸⁷ Cfr. Corte dei conti, Sez. riun., deliberazione n. 9/SSRRCO/AUD/16 del 14 giugno 2016 -Audizione sull'Atto di Governo 297 riguardante gli Organismi partecipati - Commissioni congiunte I- (affari costituzionali) Senato della Repubblica e V- (bilancio) Camera dei deputati, ove si è concluso che, in tale prospettiva, essere garantita la concentrazione delle tutele, con il presidio di una garanzia oggettiva più efficace, rappresentata dall'obbligatorietà ed officiosità dell'azione contabile, a fronte della mera eventualità dell'azione civile rimessa e lasciata all'autonoma e solo potenziale iniziativa dello stesso soggetto danneggiato, nei confronti degli amministratori responsabili di atti di mala gestione dell'ente partecipato.

7 SINTESI E CONCLUSIONI

7.1 La Sezione delle autonomie, nel riferire sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale, ai sensi dell'art. 7, co. 7, l. n. 131/2003, ha incentrato la presente indagine sui risultati economici e finanziari degli organismi partecipati dagli Enti territoriali e sull'impatto delle esternalizzazioni dei servizi sui bilanci degli enti partecipanti. Ciò al fine di dare evidenza di un fenomeno, diffuso a livello nazionale, che ha generato ingenti costi a carico della finanza locale ed è stato, pertanto, oggetto di vari interventi di riordino culminati nel recente d.lgs. n. 175/2016.

Il quadro di sintesi che la Corte intende fornire al Parlamento tiene conto dei dati e delle informazioni raccolti dalle Sezioni regionali e, allo stesso tempo, costituisce uno strumento operativo ad uso delle stesse articolazioni della Corte le quali, nell'esercizio delle competenze loro assegnate, valutano la sana gestione degli enti in uno con i risultati complessivi del "gruppo ente territoriale".

Con la riforma delle partecipazioni societarie, si conferma il ruolo cruciale delle Sezioni regionali di controllo nel monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione, che ora costituiscono un adempimento a regime per tutte le amministrazioni pubbliche. Il percorso, avviato con l'art. 1, co. 611-612, l. n. 190/2014, è articolato in incentivi alla dismissione delle partecipazioni non indispensabili e sanzioni *ad hoc* in caso di omessa adozione dei provvedimenti di attuazione delle decisioni (alienazione/razionalizzazione). Sarà la Corte a vigilare sull'effettivo completamento delle procedure di dismissione e/o liquidazione delle quote societarie, nonché a monitorare la costituzione di nuove società o l'acquisto di partecipazioni in società già costituite.

7.2 Il monitoraggio effettuato dalle Sezioni regionali di controllo sui piani di razionalizzazione presentati a seguito della legge di stabilità 2015 mostra un elevato numero di enti adempienti (quasi l'80%). Nel novero sono, però, ricompresi anche quelli che hanno dichiarato di non essere in possesso di partecipazioni (o di non essere soggetti nell'obbligo di trasmissione dei piani).

Gli esiti delle istruttorie svolte dalle Sezioni territoriali (par. da 2.2.1 a 2.2.20) evidenziano, invece, diffusi comportamenti di disapplicazione della normativa, soprattutto per la difficoltà degli enti di esercitare compiutamente i poteri di indirizzo e di controllo nei confronti delle proprie partecipate e, di conseguenza, di motivare le scelte di mantenimento delle partecipazioni sotto il duplice profilo della redditività e della indispensabilità per il conseguimento delle finalità istituzionali. Poiché la rappresentazione lacunosa e parziale delle partecipazioni possedute ha impedito, in molti casi, di cogliere l'opportunità di intraprendere le necessarie azioni correttive, le

Sezioni hanno invitato gli enti ad una più completa mappatura degli organismi, prodromica ad una semplificazione del frammentato quadro partecipativo.

7.3 Gli organismi oggetto di indagine sono quelli censiti nella banca dati SIQUEL della Corte dei conti di cui sono stati esaminati i dati di bilancio 2014 allo stato disponibili, anche per ricostruire il sistema degli affidamenti e i flussi finanziari con i soggetti pubblici partecipanti/controllanti. Allo scopo, sono state considerate anche le partecipazioni indirette, qualora gli organismi siano titolari di un affidamento da parte dell'ente territoriale.

Al riguardo, si evidenzia che il 16,65% dei Comuni (1.340 su 8.047) non risulta in possesso di partecipazioni in società/organismi, sulla base delle informazioni inserite dagli Organi di revisione. Tuttavia, la ridotta consistenza della popolazione residente nei Comuni in parola, pari al 7,11% del totale nazionale (cfr. tabella 8), è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al dato.

Al fine di rendere comparabili i risultati dell'analisi, dal totale degli organismi partecipati in via diretta e indiretta (n. 7.181, esclusi gli istituti di credito) è stato considerato un insieme omogeneo (n. 4.217), caratterizzato dalla presenza a sistema dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2014. Ancor più ristretto è il nucleo dei soggetti per i quali si hanno informazioni sui flussi di entrata e di spesa degli enti affidanti.

Va segnalato che importanti organismi (tra cui alcuni operanti in Lazio, Campania e Sicilia) sono rimasti fuori dalla rilevazione, per il mancato aggiornamento della banca dati in Enti locali di rilevanti dimensioni, con notevole impatto sull'analisi della gestione economico-finanziaria degli OO.PP (par. 3.2 e ss.), nonché sui riflessi di tali risultati complessivi sui bilanci degli enti partecipanti (par. 4.2 e ss.).

La relazione, come la precedente, è corredata del "Cruscotto" disponibile sotto forma file html dinamico (.mht), consultabile attraverso qualsiasi *browser* (par. 1.7), onde consentire all'utente finale di navigare attraverso i dati del referto per singole realtà territoriali.

7.4 Dall'esame degli organismi oggetto dell'indagine risulta che quelli operanti nei servizi pubblici locali sono numericamente ridotti (il 34,72% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione (il 69,34% dell'importo complessivo). La maggioranza (il 65,28%) si colloca nelle diversificate attività definite come "strumentali" (cfr. tabella 37), dove, peraltro, sono più frequenti gli organismi in perdita (cfr. tabella 24).

Il profilo dimensionale, nella riforma delle partecipazioni societarie, è particolarmente rilevante al fine di assumere le decisioni più appropriate in termini di razionalizzazione e/o dismissione. Con riferimento ai 3.076 organismi con fatturato non superiore a 5 milioni, si rileva che il numero degli addetti è di poco inferiore alle 27.000 unità (pari ad una media di 8,71 dipendenti per organismo), a fronte di un totale di oltre 237.000 dipendenti distribuiti su 4.217 organismi complessivamente osservati (pari ad una media di 56 dipendenti per organismo). Analoghe considerazioni possono essere svolte per gli organismi con un numero di dipendenti inferiore alle 20 unità (2.953 organismi, di cui 2.015 società) o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori (1.279 organismi, di cui 776 società).

L'osservazione sotto il profilo del rispetto dei principi della concorrenza – ulteriormente salvaguardati dal d.lgs. n. 175/2016 – evidenzia, per la totalità degli organismi osservati, la netta prevalenza di affidamenti *in house*, mentre le gare con impresa terza risultano essere soltanto 150 (su un totale di 22.342 affidamenti) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, 319 (cfr. tabella 40).

7.5 Nel quadro normativo novellato dal d.lgs. n. 175/2016, acquista particolare rilievo l'analisi dei risultati economici e della gestione finanziaria relativa agli organismi partecipati. Sono, infatti, confermate le misure intese a garantire una maggiore responsabilizzazione degli enti soci, i quali, in caso di perdite reiterate negli organismi, sono tenuti ad accantonare risorse e a decurtare i compensi degli amministratori (art. 21), nonché a razionalizzare le società che mostrano un *trend* negativo per quattro anni nell'ultimo quinquennio (artt. 20 e 24).

Il collegamento tra risultati di esercizio degli organismi ed obblighi degli enti proprietari si coglie anche in sede di valutazione dell'opportunità di effettuare interventi a ripiano delle perdite, quando non si disponga di seri indicatori circa la capacità della società di tornare in utile.

Nei limiti della presente indagine che, si ripete, non può considerare i risultati economici di taluni importanti organismi partecipati per i quali, nella rilevazione relativa all'esercizio 2012, emergevano forti perdite, l'analisi mette a confronto i risultati conseguiti dagli organismi interamente pubblici (n. 1.575) con quelli del totale esaminato (n. 4.217).

A livello aggregato, si registra una netta prevalenza degli organismi in utile anche per quanto riguarda quelli interamente pubblici. Relativamente a quest'ultima categoria, ciò non toglie che in alcune Regioni (Valle d'Aosta, Veneto, Molise, Campania, Calabria e Sicilia) le perdite d'esercizio risultino in larga misura superiori agli utili d'esercizio al netto delle imposte. Per gli organismi operanti in Molise, Campania e Sicilia la prevalenza delle perdite sugli utili si ripete per

entrambi gli aggregati, sintomo della presenza di criticità di sistema più marcate che altrove (cfr. tabelle 11 e 12).

Da un'analisi di maggiore dettaglio, si rilevano valori medi di incidenza del costo del personale sul costo della produzione più elevati negli organismi a totale partecipazione pubblica (31,48%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 23,06%.

Tali risultati assumono particolare valenza in Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna, dove l'incidenza del costo del personale nelle partecipazioni pubbliche totalitarie supera il 50% del costo della produzione (cfr. tabelle 13 e 14).

Il fenomeno può essere sintomatico della scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro e dei vincoli assunzionali nei confronti delle società partecipate pubbliche al 100%. Sotto altro profilo, il peso determinante del costo del lavoro sull'intero costo della produzione, quale fattore produttivo capace di condizionare il rendimento degli altri fattori, può trovare spiegazione nel più intenso impiego di forza lavoro nei servizi pubblici di interesse generale, ove il numero degli addetti risulta essere consistente (cfr. tabella 24).

7.6 Un *focus* è stato dedicato agli organismi in perdita nell'ultimo triennio (individuati tra i 3.454 OO.PP. di cui sono disponibili i dati di bilancio per ciascuna delle tre annualità esaminate) e, in particolare, ai 469 organismi che hanno fatto registrare perdite per l'intero triennio.

L'analisi mostra come circa un terzo degli organismi in perdita sia a totale partecipazione pubblica, mentre quelli misti a prevalenza privata costituiscano la categoria all'interno della quale le perdite sono più diffuse, con una tendenza al peggioramento dei risultati, nell'arco del triennio (cfr. tabella 17). Con riguardo ai 469 organismi in perdita nell'intero triennio, emerge che solo un quinto dei risultati d'esercizio negativi è ascrivibile a quelli a totale partecipazione pubblica, mentre le maggiori perdite sono riconducibili agli organismi misti (cfr. tabella 19).

Sul piano territoriale (cfr. tabella 18), si osserva che quasi due terzi delle perdite sono concentrate tra gli organismi del Nord, anche se il fenomeno si mostra negli ultimi due anni in rapida attenuazione per effetto delle migliori *performance* degli organismi dell'Emilia-Romagna, del Friuli-Venezia Giulia e del Piemonte. Al contrario, si distinguono gli enti della Regione Toscana, le cui perdite complessive sono praticamente raddoppiate in soli due anni (nonostante la crescita del fatturato). Analoghe risultanze si registrano per gli organismi in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014, ad eccezione di quelli che operano nel Piemonte (cfr. tabella 20). Allo stesso tempo, emerge che l'andamento delle perdite non è sempre correlato alle oscillazioni del valore della

produzione e che, in rari casi, le perdite hanno finito con il sovrastare lo stesso fatturato (v. Campania e Sicilia).

7.7 Una novità del presente referto è costituita dall'analisi delle partecipazioni rilevanti ai fini del consolidamento dei conti richiesto dalle norme sull'armonizzazione contabile.

Con riferimento alla platea degli organismi totalmente pubblici ad unico socio (Comune/Provincia), è stata calcolata la rilevanza/irrilevanza in relazione a tutti gli enti/organismi per i quali erano disponibili i dati necessari per la valutazione dei tre parametri indicati dal principio contabile applicato allegato n. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 (patrimonio netto, attivo, valore della produzione). Su 700 organismi osservati, 332 (47,4% del totale) sono risultati assoggettabili a consolidamento, contro 368 (52,6% del totale) che non superano la soglia di rilevanza e che potrebbero essere consolidati solo se ritenuti significativi dall'ente proprietario, secondo la sua valutazione discrezionale.

L'area della rilevanza si riduce per gli Enti locali in sperimentazione (che presentano informazioni aderenti ai nuovi criteri di contabilità economico-patrimoniale): su 158 organismi totalmente partecipati solo 51, pari al 32,3%, risultano rilevanti.

Si tratta di un dato che fa riflettere sull'adeguatezza dei parametri previsti dalla legge, soprattutto con riguardo alle società da considerare come un'articolazione organica dell'unico ente cui appartengono in via totalitaria e, pertanto, dovrebbero naturalmente confluire nell'area del consolidamento. Se il *test* effettuato è sufficientemente attendibile, in proiezione appare difficile che partecipazioni non totalitarie, anche di importante consistenza, possano rientrare nel perimetro del consolidamento. In mancanza di un'adeguata applicazione del criterio della significatività si corre il rischio che, in concreto, le disposizioni sul bilancio consolidato vengano sostanzialmente vanificate e non si raggiungano gli obiettivi per i quali sono state dettate.

7.8 L'esame della gestione finanziaria – effettuata su 4.217 OO.PP, per i quali erano disponibili i dati di bilancio 2014 – dimostra una prevalenza dei debiti sui crediti in tutti gli organismi oggetto della presente indagine, ad eccezione della Sardegna e, per le partecipazioni pubbliche totalitarie, della Campania e della Basilicata (cfr. tabelle 15 e 16). Nel complesso, i debiti degli organismi partecipati ammontano a 83,3 miliardi, di cui circa un quarto è attribuibile, in sostanza, alle partecipazioni totalitarie. Il numero, si ricorda, è calcolato per difetto in ragione della carenza di dati di importanti organismi.

Dal rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto) emerge un andamento del quoziente di indebitamento difforme da Regione a Regione (cfr. tabelle 15 e 16).

Il quoziente è generalmente superiore all'unità, indice di ridotta capitalizzazione delle aziende (specie in quelle del Sud mentre, per le altre Regioni, spiccano i valori oltre la media dell'Umbria, della Sardegna e del Lazio).

7.9 L'analisi sulla situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici mostra, in quelli a totale partecipazione pubblica, il significativo peso dei crediti verso controllanti sul totale (39,63%), cui corrispondono livelli percentuali più modesti dal lato dei debiti (29,66%). Ancora meno elevata è l'incidenza dei predetti crediti nel complesso degli organismi partecipati osservati, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 19,31% e del 15,64% (cfr. tabelle 25 e 26).

Emerge, quindi, la maggiore dipendenza delle partecipazioni pubbliche totalitarie dagli enti controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso questi ultimi. È, infatti, di interesse constatare che, sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti verso i soci è superiore al doppio di quello dei crediti, mentre nelle partecipazioni pubbliche al 100% tale divario si attenua.

Per gli organismi controllati il fenomeno tende, invece, ad invertirsi, assistendosi ad una prevalenza (sia pur di misura) dei crediti rispetto ai debiti. La minor esposizione verso le controllate è comunque fenomeno maggiormente diffuso, a livello territoriale, tra gli organismi a totale partecipazione pubblica.

7.10 L'indagine si completa con l'esame dei flussi di entrata e di spesa tra Enti territoriali ed organismi partecipati. I primi sono riferiti ai dividendi che gli enti hanno accertato/riscosso dagli organismi e alle altre entrate realizzate anche a seguito delle operazioni di dismissione e di liquidazione delle relative quote di partecipazione.

Come flussi di spesa si considerano le erogazioni che trovano giustificazione causale nell'affidamento dei servizi (oneri per i contratti di servizio), negli ulteriori trasferimenti in conto esercizio (a carattere straordinario e per esigenze di investimento), ovvero nella copertura delle perdite (mediante spese correnti o aumenti di capitale) o nelle ricapitalizzazioni vere e proprie.

L'analisi si riferisce al nucleo di organismi, con dati di bilancio 2014, per i quali l'ente partecipante ha dichiarato almeno una tipologia di erogazione (che può essere costituita solo da trasferimenti, oppure soltanto da oneri per contratti di servizio o per copertura perdite, etc.).

Ciò comporta una vista parziale dell'impatto delle esternalizzazioni sui bilanci degli Enti territoriali, per l'incompletezza di informazioni sulla totalità delle spese destinate agli organismi.

Rispetto al valore della produzione, i pagamenti effettuati alle partecipate pubbliche al 100% rappresentano il 31,15%, laddove l'incidenza dei pagamenti verso il totale degli organismi osservati si riduce al 16,60% (cfr. tabelle 34 e 30). Analogo scostamento si coglie tra i valori degli impegni, pari, rispettivamente, al 28,15% e al 13,78% (cfr. tabelle 32 e 28). In talune Regioni (Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Sicilia e Sardegna) l'incidenza degli impegni di spesa verso organismi a totale partecipazione pubblica raggiunge valori particolarmente elevati (rispettivamente, per il 53,46%, il 74,44%, il 94,09%, il 62,07%, e 58,39% del valore della produzione, come da tabella 32). Con riferimento sempre alle partecipate 100% pubbliche, i pagamenti in determinate Regioni sono decisamente esorbitanti rispetto agli impegni (Lazio, Abruzzo, Campania e Calabria, con un'incidenza sul fatturato, rispettivamente, del 135,72%, 103,04%, 94,09% e 102,3%), probabilmente a seguito del saldo di debiti pregressi. L'opposto si verifica in Liguria (ove i pagamenti incidono sul fatturato nella misura del 3,45%), come risulta dalle tabelle 32 e 34. Le stesse evidenze si producono, con minore enfasi, per il complesso degli organismi osservati (cfr. tabelle 28 e 30).

7.11 Dall'esame dei dati contabili dei singoli organismi partecipati in misura totalitaria da un unico socio (circa 500, cfr. Tavole n. 2 e 3 in Appendice) e delle relative spese sostenute dall'ente proprietario, risulta, in generale, che l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto evidenziato nel complesso degli OO.PP. osservati, e che i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano; Tale tendenza, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica di ridurre al minimo la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (fatti salvi i servizi a tariffa), trattandosi di soggetti che "vivono" delle risorse del pubblico.

Ma vi è di più. Dall'analisi dei dati di dettaglio, si riscontrano molti casi di eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione. Pur considerando le possibili distorsioni derivanti dalla contabilizzazione dei ricavi dalle vendite al netto dell'imposta sul valore aggiunto, queste situazioni appaiono meritevoli di attenzione.

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se, come sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori risorse (a titolo di trasferimenti ordinari e straordinari; contributi per ripiano perdite, etc.) che, comunque, rappresentano un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

In alcuni casi, l'eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, in quanto i maggiori trasferimenti sono dovuti alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, il fenomeno è associato a bilanci in utile e, pertanto, appare di difficile interpretazione.

Tenendo conto dei limiti della presente indagine (che richiederebbe, altrimenti, la presenza di informazioni contabili per ciascuno degli affidamenti concessi dagli Enti territoriali) e della mancanza di puntuali riscontri sui dati contabili emersi dalla banca dati SIQUEL, può ipotizzarsi che tali maggiori importi – ove non diversamente giustificati – rappresentino un contributo pubblico al miglioramento dei risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

7.12 Con riferimento allo stesso insieme degli organismi osservati (i 4.217 con dati di bilancio 2014), la tabella 41 tende ad evidenziare la distribuzione geografica delle partecipazioni dirette degli Enti territoriali.

È interessante notare come, al di là di una prevalente concentrazione nella Regione di appartenenza dell'ente socio, le partecipazioni siano presenti anche fuori Regione, con evidenti differenze di comportamento tra enti appartenenti a realtà regionali diverse.

La Toscana evidenzia il maggior numero di partecipazioni esterne al suo territorio, distribuite tra organismi aventi sede legale in 10 diverse Regioni, ma anche il Piemonte, l'Emilia-Romagna, la Liguria e le Marche mostrano un certo dinamismo. Nel Sud il fenomeno è molto circoscritto (solo la Campania detiene alcune di partecipazioni fuori Regione, mentre nelle altre Regioni i casi sono del tutto sporadici).

Le stesse valutazioni sono valide con riferimento agli affidamenti, manifestandosi una sostanziale corrispondenza tra possesso di partecipazioni fuori Regione e affidamento di servizi fuori Regione da parte dei medesimi enti (cfr. tabella 42).

Anche in questo caso, l'analisi si completa con il confronto dei flussi, di spesa e di entrata, tra enti e organismi.

Sotto il primo profilo, sono esaminati i dati degli impegni e dei pagamenti degli Enti territoriali, nella Regione di appartenenza e fuori Regione (cfr. tabelle 43 e 44), posto che l'affidamento dei servizi dà luogo a una spesa degli enti proprietari, principalmente correlata alla remunerazione dei contratti di servizio. I risultati dell'indagine, per quanto parziali, confermano i dati esposti nelle precedenti tabelle, ossia la prevalenza degli impegni di spesa e dei pagamenti fuori Regione nell'area Nord, mentre sono rare le spese fuori Regione nel Sud e nelle Isole.

Dal lato delle entrate, sempre nella duplice visuale ente/organismo, i maggiori movimenti fuori Regione si registrano in Emilia-Romagna e in Piemonte.

L'analisi della dimensione territoriale delle partecipazioni, degli affidamenti e dei flussi, di spesa e di entrata, tra enti e organismi, offre spunti di riflessione sul necessario collegamento tra l'esternalizzazione dei servizi e la comunità amministrata che ne trae beneficio e, per quanto riguarda le attività strumentali, sulla loro inerenza alle funzioni istituzionali dell'ente affidante.

APPENDICE

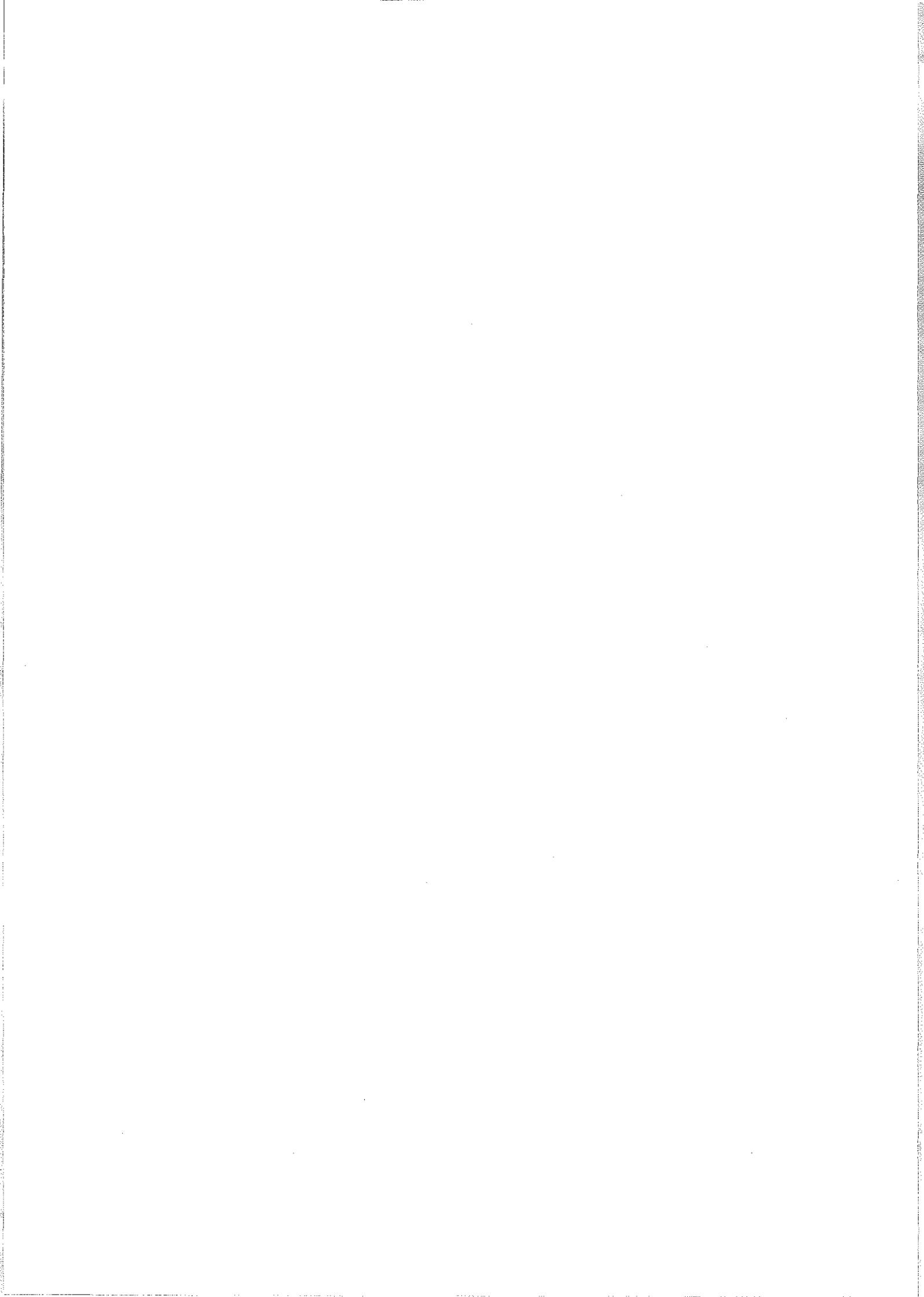


Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Piemonte	Andezeno (b)	2
	Borgo Vercelli (a)	2
	Locana (b)	2
	Pettenasco	2
	Ponzone	2
	Suno	2
	Vaprio d'Agogna	2
	Villata	2
	Albera Ligure (b)	1
	Alice Superiore (a)	1
	Alluvioni Cambiò (b)	1
	Aramengo (b)	1
	Camandona (b)	1
	Casalvolone	1
	Castelletto d'Erro	1
	Cellio	1
	Chiusano d'Asti (b)	1
	Collobiano	1
	Cravagliana	1
	Denice (b)	1
	Dernice (b)	1
	Fraconalto	1
	Giffenga	1
	Gorzegno (a)	1
	Grana (b)	1
	Isolabella (b)	1
	Lignana (b)	1
	Montafia (b)	1
	Monterosso Grana (b)	1
	Oldenico (b)	1
	Ostana (b)	1
	Pagno (b)	1
	Parella (b)	1
	Pareto	1
	Pradleves (a)	1
	Rittana (b)	1
	Rive (b)	1
	Rocca Cigliè (b)	1
	Roccasparvera (a)	1
	Rocchetta Ligure (b)	1
	Sambuco (b)	1
	San Giorgio Scarampi (b)	1
	Sardigliano (b)	1
Soglio (b)	1	
Veglio (b)	1	
Villanova Biellese (a)	1	
Villanova Solaro (b)	1	
Vocca (b)	1	
Voltaggio	1	
Vottignasco (b)	1	
Lombardia	Adro (b)	3
	Bagnolo San Vito (b)	3
	Basiglio (b)	3
	Cosio Valtellino (b)	3
	Ispra (b)	3
	Landriano	3
	Mozzo (a)	3
	Prevalle (b)	3
	Tremezzina	3
	Verderio (b)	3
	Zibido San Giacomo (b)	3
	Bisuschio (b)	2
	Blevio (b)	2
	Borgo Priolo (b)	2

Regione	Ente	Fascia
Lombardia	Brusimpiano (b)	2
	Bubbiano (b)	2
	Capizzone (b)	2
	Capriano del Colle (a)	2
	Codevilla (b)	2
	Confienza (b)	2
	Cuasso al Monte (b)	2
	Gera Lario (b)	2
	Lungavilla (b)	2
	Miradolo Terme (b)	2
	Misano di Gera d'Adda (a)	2
	Moltrasio (b)	2
	Montebello della Battaglia	2
	Nesso (b)	2
	Pinarolo Po (b)	2
	Pomponesco (b)	2
	Rivarolo Mantovano (b)	2
	Roncaro (b)	2
	Sorico (b)	2
	Strozza (b)	2
	Torrazza Coste (b)	2
	Torre d'Isola	2
	Travedona-Monate (b)	2
	Ubiale Clanezzo (b)	2
	Val Brembilla (b)	2
	Varzi	2
	Vermezzo (b)	2
	Zerbolò (b)	2
	Albaredo per San Marco	1
	Averara (b)	1
	Azzio (b)	1
	Bedero Valcuvia (b)	1
	Borghetto Marmorolo (b)	1
	Brallo di Pregola	1
	Branzi (b)	1
	Calvignano (b)	1
	Cassiglio (b)	1
	Castelnuovo (b)	1
	Cino (b)	1
	Cornale e Bastida (b)	1
	Corrido (b)	1
	Costa de' Nobili (b)	1
	Cremona (b)	1
	Duno (a)	1
	Filighera	1
	Galliate Lombardo (b)	1
	Gambarana (b)	1
	Griante	1
	Isola di Fondra (a)	1
Laglio (b)	1	
Livo (b)	1	
Menconico	1	
Montalto Pavese (b)	1	
Montemezzo (b)	1	
Mura (b)	1	
Olevano di Lomellina	1	
Olmo al Brembo (a)	1	
Ornica (a)	1	
Osmate (b)	1	
Peglio (b)	1	
Piazzolo (a)	1	
Rancio Valcuvia (b)	1	
Rea (b)	1	
Romagnese	1	
Roncobello (b)	1	
Sant'Angelo Lomellina	1	
Santa Margherita di Staffora	1	

Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015 (segue)
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Lombardia	Semiana (b)	1
	Ticengo (b)	1
	Torre d'Arese (b)	1
	Torre de' Negri (b)	1
	Trezzone (b)	1
	Val di Nizza (b)	1
	Vedeseta (b)	1
	Campososso (a)	3
	Ortonovo (b)	3
	Avegno (a)	2
Beverino (a)	2	
Bogliasco (a)	2	
Borgio Verezzi (b)	2	
Calice al Cornoviglio (a)	2	
Carasco (a)	2	
Ceriana (a)	2	
Cicagna (b)	2	
Davagna (a)	2	
Dolceacqua (a)	2	
Leivi (a)	2	
Moconesi (a)	2	
Moneglia (a)	2	
Pieve di Teco (a)	2	
Pieve Ligure (b)	2	
San Biagio della Cima (a)	2	
Tovo San Giacomo (b)	2	
Vallebona (a)	2	
Airole (a)	1	
Apricale (a)	1	
Aquila di Arroscia (a)	1	
Armo (a)	1	
Arnasco (b)	1	
Aurigo (a)	1	
Borghetto d'Arroscia (a)	1	
Borgomaro (a)	1	
Caravonica (a)	1	
Carpasio (a)	1	
Casanova Lerrone (b)	1	
Castel Vittorio (a)	1	
Castelvechio di Rocca Barbena (a)	1	
Cesio (a)	1	
Chiusanico (a)	1	
Chiusavecchia (b)	1	
Civezza (a)	1	
Coreglia Ligure (b)	1	
Diano Arentino (a)	1	
Fontanigorda (a)	1	
Lucinasco (a)	1	
Maissana (a)	1	
Massimino (a)	1	
Mendatica (a)	1	
Mioglia (b)	1	
Molini di Triora (a)	1	
Montalto Ligure (a)	1	
Montebruno (a)	1	
Montegrosso Pian Latte (a)	1	
Murialdo (b)	1	
Nasino (b)	1	
Olivetta San Michele (a)	1	
Osiglia (a)	1	
Perinaldo (a)	1	
Pietrabruna (a)	1	
Pigna (a)	1	
Pontinvrea (a)	1	
Prelà (a)	1	

Regione	Ente	Fascia	
Liguria	Propata (a)	1	
	Ranzo (a)	1	
	Rezzo (a)	1	
	Rocchetta di Vara (b)	1	
	Rocchetta Nervina (a)	1	
	Rondanina (a)	1	
	Rovegno (a)	1	
	Seborga (a)	1	
	Soldano (a)	1	
	Stellanello (a)	1	
	Testico (a)	1	
	Urbe (a)	1	
	Vasia (a)	1	
	Vessalico (a)	1	
	Vezi Portio (a)	1	
	Villa Faraldi (a)	1	
	Zuccarello (b)	1	
	Trentino-Alto Adige	Caldaro sulla Strada del vino	3
		Chienes	2
Marebbe		2	
San Martino in Badia		2	
Veneto	Martello	1	
	Agugliaro (b)	2	
	Bergantino (a)	2	
	Enego (b)	2	
Friuli-Venezia Giulia	Torre di Mosto	2	
	Cividale del Friuli (b)	3	
	Pasiano di Pordenone (b)	3	
	Remanzacco (b)	3	
	Tavagnacco (b)	3	
	Artegna (b)	2	
	Lestizza (b)	2	
	Pinzano al Tagliamento (b)	2	
	Ragogna (b)	2	
	San Leonardo (b)	2	
	Barcis	1	
	Castelnovo del Friuli (b)	1	
	Claut (b)	1	
Emilia-Romagna	Clauzetto (b)	1	
	Stregna (b)	1	
	Poggio Torriana (b)	3	
	Pontenure (b)	3	
	Caorso (b)	2	
	Caminata (b)	1	
	Castel delci (b)	1	
	Cerignale (b)	1	
	Corte Brugnatella (b)	1	
	Ottone (b)	1	
Pecorara (b)	1		
Zerba (b)	1		
Toscana	Scarperia e San Piero (b)	3	
Umbria	Montefalco (b)	3	
	Costacciaro	2	
Marche	Scheggia e Pascelupo (a)	2	
	Cupra Marittima (b)	3	
Lazio	Trecastelli (b)	3	
	Ardea	4	
	Guidonia Montecelio	4	
	Arce	3	
	Ariccia (b)	3	
	Campagnano di Roma (a)	3	
	Capena (a)	3	
	Castel Gandolfo (b)	3	
	Castel Madama (a)	3	
	Castelnuovo di Porto (a)	3	
	Ceccano	3	
Ceprano	3		
Cittaducale	3		

Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015 (segue)
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Fabrica di Roma (a)	3
	Fiano Romano (b)	3
	Grottaferrata	3
	Monte Compatri	3
	Monte San Giovanni Campano	3
	Olevano Romano	3
	Poggio Mirteto	3
	Riano	3
	Rignano Flaminio	3
	San Cesareo	3
	San Felice Circeo	3
	Santi Cosma e Damiano (b)	3
	Subiaco	3
	Vitorchiano (b)	3
	Affile	2
	Agosta	2
	Alvito	2
	Amaseno	2
	Amatrice (a)	2
	Antrodoco	2
	Arnara	2
	Arsoli	2
	Atina	2
	Canale Monterano	2
	Cantalice	2
	Cantalupo in Sabina	2
	Casalvieri	2
	Casperia	2
	Castel Sant'Angelo	2
	Castelnuovo di Farfa (a)	2
	Castrocielo	2
	Cerreto Laziale	2
	Ciciliano	2
	Civitella San Paolo	2
	Colfelice	2
	Collevecchio (a)	2
	Contigliano	2
	Esperia	2
	Fiamignano	2
	Fontechiari	2
	Forano	2
	Gallese (b)	2
	Gavignano (b)	2
	Gerano	2
	Giuliano di Roma	2
	Graffignano	2
	Guarcino	2
Leonessa (a)	2	
Licenza	2	
Magliano Romano	2	
Mazzano Romano (a)	2	
Monteflavio (a)	2	
Montelanico	2	
Monteleone Sabino (a)	2	
Montorio Romano (a)	2	
Moricone (a)	2	
Morolo	2	
Nazzano (b)	2	
Nerola (a)	2	
Oriolo Romano	2	
Pastena	2	
Patrica	2	
Pescorocchiano	2	
Pescosolido	2	
Petrella Salto	2	

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Picinisco	2
	Poggio Bustone (a)	2
	Poggio Catino	2
	Ponzano Romano	2
	Posta Fibreno	2
	Rivodutri	2
	Rocca Massima	2
	Rocca Santo Stefano	2
	Roccasecca dei Volsci (b)	2
	Roviano	2
	San Giorgio a Liri	2
	San Giovanni Incarico	2
	San Gregorio da Sassola	2
	San Polo dei Cavalieri	2
	San Vito Romano	2
	San Vittore del Lazio	2
	Sant'Andrea del Garigliano	2
	Sant'Angelo Romano	2
	Sant'Oreste	2
	Santopadre	2
	Scandriglia	2
	Selci	2
	Sgurgola	2
	Spigno Saturnia	2
	Stimigliano	2
	Strangolagalli	2
	Supino	2
	Tarano	2
	Toffia (a)	2
	Torre Cajetani	2
	Torri in Sabina	2
	Torricella in Sabina	2
	Torrita Tiberina (b)	2
	Trevi nel Lazio	2
	Trivigliano	2
	Vallecorsa	2
	Vallerano	2
	Vallerotonda	2
	Vasanello	2
	Vejano (b)	2
	Vico nel Lazio	2
	Vicovaro	2
	Villa Latina	2
	Villa Santo Stefano (a)	2
	Accumoli (a)	1
	Acquafondata	1
	Anticoli Corrado	1
Ascrea (a)	1	
Belmonte Castello	1	
Belmonte in Sabina (a)	1	
Borbona	1	
Borgo Velino	1	
Camerata Nuova	1	
Campodimele (a)	1	
Canterano	1	
Capranica Prenestina	1	
Casape	1	
Casaprota	1	
Castel di Tora (a)	1	
Cervara di Roma	1	
Cineto Romano	1	
Cittareale	1	
Collalto Sabino	1	
Colle di Tora	1	
Colle San Magno	1	
Collegiove (a)	1	
Colli sul Velino	1	
Concerviano (a)	1	

Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015 (segue)
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Configni	1
	Cottanello	1
	Falvaterra	1
	Filaccian (b)o	1
	Frasso Sabino (a)	1
	Jenne	1
	Labro	1
	Longone Sabino (a)	1
	Mandela	1
	Marano Equo	1
	Marcellini (a)	1
	Micigliano (a)	1
	Mompeo	1
	Montasola	1
	Monte San Giovanni in Sabina (a)	1
	Montebuono	1
	Montenero Sabino (a)	1
	Morro Reatino	1
	Nespolu (a)	1
	Orvinio	1
	Paganico Sabino (a)	1
	Percile	1
	Pisoniano	1
	Poggio San Lorenzo (a)	1
	Posta (a)	1
	Pozzaglia Sabina (a)	1
	Proceno	1
	Riofreddo	1
	Rocca Canterano	1
	Rocca d'Arce	1
	Rocca di Cave (b)	1
	Rocca Sinibalda (a)	1
	Roccagiovine (a)	1
	Roccantica	1
	Salisano	1
	Sambuci	1
	San Biagio Saracinisco	1
	Sant'Ambrogio sul Garigliano	1
	Saracinesco	1
	Settefrati	1
	Terelle	1
	Turania (a)	1
Vacone	1	
Vallepia	1	
Vallinfreda (a)	1	
Varco Sabino (a)	1	
Ventotene	1	
Vicalvi	1	
Viticuso	1	
Vivaro Romano (a)	1	
Abruzzo	Guardiagrele	3
	Tortoreto (b)	3
	Bussi sul Tirino (b)	2
	Casacanditella (b)	2
	Furci (b)	2
	Gioia dei Marsi (b)	2
	Lucoli	2
	Nocciano (b)	2
	Orsogna (b)	2
	Picciano (b)	2
	S. Valentino in Abruzzo Citeriore (b)	2
	Torino di Sangro (b)	2
	Tornimparte	2
	Vacri (b)	2
	Bisegna	1

Regione	Ente	Fascia	
Abruzzo	Campotosto (b)	1	
	Cappadocia (b)	1	
	Castelguidone (b)	1	
	Fallo	1	
	Montazzoli	1	
	Opi	1	
	Sant'Eufemia a Maiella (b)	1	
	Villa Santa Lucia degli Abruzzi (b)	1	
	Molise	Agnone	3
		Montenero di Bisaccia (a)	3
		Riccìa (a)	3
		Baranello	2
		Bonefro	2
		Busso (a)	2
		Campodipietra	2
		Casacalenda	2
		Castelpetroso (a)	2
Ceremaggiore		2	
Cerro al Volturno		2	
Colletorto		2	
Colli a Volturno		2	
Ferrazzano		2	
Fornelli		2	
Fossalto		2	
Jelsi (a)		2	
Mafalda		2	
Matrice		2	
Mirabello Sannitico		2	
Miranda (b)		2	
Montagano		2	
Montaquila		2	
Montecilfone		2	
Oratino		2	
Pesche (b)		2	
Petacciato		2	
Petrella Tifernina (b)		2	
Pietracatella		2	
Portocannone (a)		2	
Pozzilli (b)		2	
Rionero Sannitico		2	
Ripalimosani	2		
Rocchetta a Volturno	2		
Rotello (a)	2		
San Giuliano del Sannio	2		
San Giuliano di Puglia	2		
San Martino in Pensilis	2		
Sant'Agapito	2		
Santa Croce di Magliano	2		
Sepino	2		
Sesto Campano (b)	2		
Spinete	2		
Toro	2		
Ururi (a)	2		
Vinchiaturò	2		
Acquaviva Collecroce	1		
Acquaviva d'Isernia	1		
Bagnoli del Trigno (b)	1		
Belmonte del Sannio	1		
Campochiaro	1		
Campolieto	1		
Casalciprano	1		
Castel del Giudice (b)	1		
Castel San Vincenzo	1		
Castelbottaccio	1		
Castellino del Biferno	1		
Castelpizzuto	1		
Castelverrino	1		
Castropignano (a)	1		

Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015 (segue)
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Molise	Cercepiccola	1
	Civitatampomariano	1
	Civitanova del Sannio	1
	Colle d'Anchise (a)	1
	Conca Casale	1
	Duronia	1
	Filignano	1
	Forlì del Sannio	1
	Gildone	1
	Guardiaregia	1
	Limosano	1
	Longano	1
	Lucito (a)	1
	Lupara	1
	Macchia Valfortore	1
	Molise	1
	Monacilloni	1
	Montemitro	1
	Montenero Val Cocchiara	1
	Montorio nei Frentani (a)	1
	Pescopennataro	1
	Pettoranello del Molise	1
	Pietracupa	1
	Pizzone	1
	Poggio Sannita	1
	Ripabottoni	1
	Salcito	1
	San Biase (a)	1
	San Giovanni in Galdo	1
	San Polo Matese	1
	Sant'Angelo del Pesco	1
	Sant'Angelo Limosano	1
	Sant'Elena Sannita	1
	Santa Maria del Molise	1
	Scapoli	1
	Sessano del Molise (b)	1
	Tavenna	1
	Torella del Sannio	1
	Vastogirardi (a)	1
	Campania	Caivano
Giugliano in Campania (b)		4
Marano di Napoli (b)		4
Pozzuoli (b)		4
Quarto (b)		4
Sant'Antimo		4
Villaricca (b)		4
Alife (a)		3
Apice (b)		3
Arienzo (a)		3
Ascea (a)		3
Bellona (b)		3
Boscotrecase (b)		3
Campagna (a)		3
Casandrino (b)		3
Casapesenna (b)		3
Casavatore (b)		3
Castel Volturno (b)		3
Cellole (b)		3
Cervino (a)		3
Cicciano (b)		3
Cimitile (b)		3
Frignano (b)		3
Grazzanise (a)		3
Gricignano di Aversa (b)		3
Guardia Sanframondi (b)		3

Regione	Ente	Fascia
Campania	Lettere (b)	3
	Lusciano (a)	3
	Mirabella Eclano	3
	Monte di Procida (b)	3
	Montesano sulla Marcellana (b)	3
	Montoro	3
	Palma Campania (b)	3
	Parete (a)	3
	Pimonte (b)	3
	Polla (a)	3
	Pollena Trocchia (b)	3
	Portico di Caserta (b)	3
	Recale (b)	3
	Sala Consilina (b)	3
	San Cipriano d'Aversa (b)	3
	San Felice a Cancellò (a)	3
	San Gennaro Vesuviano (b)	3
	San Marco Evangelista (b)	3
	San Nicola la Strada (b)	3
	San Vitaliano (b)	3
	Sant'Agata de' Goti (a)	3
	Sant'Anastasia (b)	3
	Santa Maria a Vico (a)	3
	Sassano	3
	Scisciano (b)	3
	Siano (a)	3
	Sparanise (b)	3
	Striano (b)	3
	Succivo	3
	Teverola (b)	3
	Trecase	3
	Trentola-Ducenta (b)	3
	Vairano Patenora (a)	3
	Villa di Briano (b)	3
	Villa Literno	3
	Vitulazio (a)	3
	Acerno (a)	2
	Ailano (a)	2
	Alfano (b)	2
	Andretta (a)	2
	Aquilonia	2
	Arpaia	2
	Auletta (a)	2
	Bagnoli Irpino (b)	2
	Baiano	2
	Baselice (b)	2
	Bonea (b)	2
	Buonalbergo	2
Caggiano (b)	2	
Calitri	2	
Calvanico (b)	2	
Calvi	2	
Camigliano (a)	2	
Candida	2	
Cannalunga (a)	2	
Capriati a Volturno (b)	2	
Carbonara di Nola (b)	2	
Carife	2	
Casalduni	2	
Casaletto Spartano (b)	2	
Casola di Napoli	2	
Castel Baronia (b)	2	
Castel di Sasso (a)	2	
Castel San Lorenzo (a)	2	
Castelfranci	2	
Castello del Matese (b)	2	
Castelpagano (b)	2	
Celle di Bulgheria (b)	2	

Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015 (segue)
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Campania	Cerreto Sannita	2
	Colliano (b)	2
	Comiziano (b)	2
	Contursi Terme (a)	2
	Domicella (b)	2
	Dragoni (b)	2
	Dugenta (a)	2
	Durazzano (b)	2
	Falciano del Massico (b)	2
	Flumeri	2
	Foglianise (b)	2
	Foiano di Val Fortore	2
	Formicola (a)	2
	Frasso Telesino	2
	Frigento	2
	Galluccio (b)	2
	Gesualdo	2
	Gioi (a)	2
	Guardia Lombardi (b)	2
	Lacco Ameno (b)	2
	Lapio (b)	2
	Laureana Cilento (a)	2
	Liberi (a)	2
	Limatola	2
	Liveri (b)	2
	Lustra (b)	2
	Manocalzati	2
	Melizzano	2
	Mignano Monte Lungo (a)	2
	Molano	2
	Montefalcione	2
	Montefredane	2
	Morra De Sanctis (b)	2
	Nusco (b)	2
	Ogliastro Cilento (a)	2
	Omignano (a)	2
	Orria (a)	2
	Ospedaletto d'Alpinolo	2
	Paduli	2
	Pago del Vallo di Lauro (b)	2
	Pago Veiano (b)	2
Pannarano	2	
Paolisi	2	
Pastorano (b)	2	
Paternopoli (b)	2	
Perdifumo (a)	2	
Petina (b)	2	
Piana di Monte Verna (b)	2	
Pietramelara (a)	2	
Pietravairano (a)	2	
Pisciotta (a)	2	
Pontelatone (b)	2	
Postiglione	2	
Prata Sannita (b)	2	
Pratella (b)	2	
Presenzano (a)	2	
Puglianello	2	
Quadrelle (b)	2	
Quindici (b)	2	
Ravello (b)	2	
Raviscanina (a)	2	
Rocca d'Evandro (a)	2	
Roccabascera (b)	2	
Roccamonfina	2	
Rofrano (a)	2	

Regione	Ente	Fascia
Campania	Rotondi (b)	2
	Salento (a)	2
	San Bartolomeo in Galdo (a)	2
	San Giorgio La Molara	2
	San Gregorio Matese (a)	2
	San Lorenzello	2
	San Lorenzo Maggiore	2
	San Marco dei Cavoti (b)	2
	San Martino Sannita (b)	2
	San Martino Valle Caudina	2
	San Paolo Bel Sito (b)	2
	San Pietro al Tanagro (b)	2
	San Potito Ultra	2
	San Salvatore Telesino	2
	Sant'Angelo a Cupolo (b)	2
	Sant'Angelo d'Alife (b)	2
	Sant'Arsenio (b)	2
	Santa Marina (b)	2
	Santo Stefano del Sole (b)	2
	Sanza (b)	2
	Savignano Irpino	2
	Scampitella	2
	Serre (a)	2
	Sessa Cilento (b)	2
	Sicignano degli Alburni (a)	2
	Sirignano (a)	2
	Solopaca	2
	Sturno	2
	Summonte	2
	Taurano (b)	2
	Taurasi (b)	2
	Teora (b)	2
	Tocco Caudio (b)	2
	Torella dei Lombardi (b)	2
	Trevico (b)	2
	Valle di Maddaloni (b)	2
	Vallesaccarda	2
	Vibonati (a)	2
	Villanova del Battista (b)	2
	Vitulano	2
	Arpaise (b)	1
Cairano	1	
Cassano Irpino	1	
Castelnuovo di Conza (a)	1	
Chianche	1	
Ciorlano (a)	1	
Conca dei Marini (a)	1	
Controne (a)	1	
Fontegreca (a)	1	
Gallo Matese (b)	1	
Giano Vetusto (a)	1	
Ginestra degli Schiavoni (a)	1	
Greci (b)	1	
Laurito (a)	1	
Letino (b)	1	
Montaguto	1	
Ottati (a)	1	
Perito (a)	1	
Petraro Irpino (b)	1	
Pietraraja	1	
Roccaromana (b)	1	
Rocchetta e Croce (a)	1	
Salvitelle (a)	1	
San Lupo (a)	1	
San Nicola Baronia	1	
San Pietro Infine (a)	1	
Sant'Angelo a Fasanella (a)	1	
Sant'Angelo a Scala	1	

Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015 (segue)
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Campania	Sant'Arcangelo Trimonte (a)	1
	Senerchia (b)	1
	Serramezzana (a)	1
	Stella Cilento (a)	1
	Tora e Piccilli (a)	1
	Torrioni (b)	1
	Tortorella (a)	1
	Tufo	1
	Villamaina (b)	1
	Alessano (a)	3
Alezio (a)	3	
Alliste (a)	3	
Apricena (a)	3	
Aradeo (a)	3	
Avetrana (a)	3	
Bitritto (a)	3	
Capurso (a)	3	
Carapelle (a)	3	
Castellaneta (a)	3	
Ceglie Messapica (a)	3	
Cellamare (a)	3	
Cellino San Marco (a)	3	
Collepasso (a)	3	
Erchie (a)	3	
Gagliano del Capo (a)	3	
Lequile	3	
Lesina (a)	3	
Lizzanello (a)	3	
Martano (a)	3	
Matino (a)	3	
Mattinata (a)	3	
Minervino Murge (b)	3	
Monte Sant'Angelo (a)	3	
Monteroni di Lecce (a)	3	
Muro Leccese (a)	3	
Neviano (a)	3	
Oria	3	
Otranto (a)	3	
Parabita (b)	3	
Porto Cesareo (a)	3	
Presicce	3	
Pulsano (b)	3	
San Marco in Lam (a)is	3	
San Pancrazio Salentino (a)	3	
San Paolo di Civitate (a)	3	
San Vito dei Normanni (a)	3	
Sannicandro di Bari (b)	3	
Sannicola (a)	3	
Scorrano (a)	3	
Soletto (a)	3	
Spinazzola (b)	3	
Squinzano (a)	3	
Stornarella (a)	3	
Torchiarolo (a)	3	
Torre Santa Susanna	3	
Tuglie (a)	3	
Veglie (a)	3	
Vernole (a)	3	
Vico del Gargano (a)	3	
Villa Castelli	3	
Accadia (a)	2	
Acquarica del Capo (b)	2	
Andrano (b)	2	
Anzano di Puglia (a)	2	
Arnesano (b)	2	

Regione	Ente	Fascia
Puglia	Botrugno (a)	2
	Cannole (a)	2
	Caprarica di Lecce (a)	2
	Carlantino (a)	2
	Carpignano Salentino (a)	2
	Carpino (a)	2
	Casalnuovo Monterotaro (a)	2
	Casalvecchio di Puglia (a)	2
	Castelluccio dei Sauri (a)	2
	Castelluccio Valmaggiore (a)	2
	Castelnuovo della Daunia (a)	2
	Castro (a)	2
	Celenza Valfortore (a)	2
	Chieuti (a)	2
	Cursi (a)	2
	Deliceto (a)	2
	Diso (a)	2
	Giurdignano (a)	2
	Ischitella (a)	2
	Martignano (a)	2
	Miggiano (a)	2
	Monteleone di Puglia (a)	2
	Montemesola (a)	2
	Monteparano (a)	2
	Montesano Salentino (a)	2
	Morciano di Leuca (a)	2
	Nociglia (a)	2
	Ordona (a)	2
	Orsara di Puglia (a)	2
	Palmariggi (a)	2
	Patù (a)	2
	Peschici (a)	2
	Pietramontecorvino (a)	2
	Poggio Imperiale (a)	2
	Rignano Garganico (a)	2
	Roccaforzata (a)	2
	Rodi Garganico (a)	2
	Salve (a)	2
	San Marco la Catola (a)	2
	San Pietro in Lama (b)	2
	Sanarica (a)	2
	Secù (a)	2
Serracapriola (a)	2	
Spongano (a)	2	
Supersano (a)	2	
Surano (a)	2	
Tiggiano (a)	2	
Torricella (a)	2	
Volturno (a)	2	
Zapponeta (a)	2	
Zollino (b)	2	
Alberona (a)	1	
Celle di San Vito (a)	1	
Faeto (a)	1	
Isole Tremiti (a)	1	
Motta Montecorvino (a)	1	
Volturnara Appula (a)	1	
Avigliano (b)	3	
Bella (b)	3	
Ferrandina (b)	3	
Lagonegro	3	
Palazzo San Gervasio (b)	3	
Rionero in Vulture	3	
Tito	3	
Tricarico (b)	3	
Tursi (b)	3	
Venosa	3	
Abriola (b)	2	

Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015 (segue)
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Basilicata	Albano di Lucania <i>(b)</i>	2
	Aliano	2
	Anzi	2
	Atella <i>(b)</i>	2
	Banzi <i>(b)</i>	2
	Barile	2
	Brienza	2
	Calvello <i>(b)</i>	2
	Castelluccio Inferiore	2
	Castelsaraceno <i>(b)</i>	2
	Chiaromonte <i>(b)</i>	2
	Colobraro <i>(b)</i>	2
	Corleto Perticara	2
	Episcopia <i>(b)</i>	2
	Filiano	2
	Gorgoglione	2
	Grottole <i>(b)</i>	2
	Grumento Nova <i>(b)</i>	2
	Laurenzana <i>(b)</i>	2
	Marsico Nuovo <i>(b)</i>	2
	Maschito	2
	Miglionico <i>(b)</i>	2
	Montemilone	2
	Montemurro <i>(b)</i>	2
	Paterno <i>(b)</i>	2
	Pescopagano <i>(b)</i>	2
	Pomarico <i>(b)</i>	2
	Rapolla	2
	Ripacandida	2
	Rivello <i>(b)</i>	2
	Roccanova	2
	Ruoti <i>(b)</i>	2
	Ruvo del Monte	2
	San Chirico Raparo <i>(b)</i>	2
	San Giorgio Lucano <i>(b)</i>	2
	San Severino Lucano <i>(b)</i>	2
	Sant'Angelo Le Fratte <i>(b)</i>	2
	Sarconi <i>(b)</i>	2
	Satriano di Lucania <i>(b)</i>	2
	Spinoso <i>(b)</i>	2
	Terranova di Pollino	2
	Vietri di Potenza <i>(b)</i>	2
	Armento	1
	Brindisi Montagna <i>(b)</i>	1
	Calciano <i>(b)</i>	1
	Calvera <i>(b)</i>	1
Castelgrande <i>(b)</i>	1	
Cersosimo <i>(b)</i>	1	
Cirigliano	1	
Fardella <i>(b)</i>	1	
Guardia Perticara	1	
Noepoli	1	
Rapone <i>(b)</i>	1	
San Costantino Albanese	1	
San Paolo Albanese	1	
Sasso di Castalda <i>(b)</i>	1	
Teana	1	
Calabria	Acri	3
	Bagnara Calabria	3
	Belvedere Marittimo	3
	Botricello	3
	Bovalino	3
	Caulonia <i>(b)</i>	3
	Cetraro	3
	Filadelfia	3

Regione	Ente	Fascia
Calabria	Fuscaldo	3
	Gioiosa Ionica <i>(b)</i>	3
	Melito di Porto Salvo	3
	Motta San Giovanni	3
	Roggiano Gravina	3
	San Lucido	3
	Terranova da Sibari	3
	Tortora	3
	Tropea	3
	Acquaformosa	2
	Acquappesa	2
	Acquaro	2
	Aiello Calabro <i>(b)</i>	2
	Amendolara	2
	Aprigliano	2
	Ardore <i>(b)</i>	2
	Badolato	2
	Belcastro	2
	Belmonte Calabro	2
	Bianchi <i>(b)</i>	2
	Bianco	2
	Bivongi	2
	Brancaleone	2
	Briatico	2
	Calopezzati	2
	Caloveto <i>(b)</i>	2
	Capistrano	2
	Caraffa di Catanzaro	2
	Careri <i>(b)</i>	2
	Castelsilano	2
	Cessaniti	2
	Cleto <i>(a)</i>	2
	Cortale <i>(b)</i>	2
	Dasà	2
	Dinami	2
	Fabrizia	2
	Fagnano Castello	2
	Falconara Albanese	2
	Figline Vegliaturo	2
	Filogaso	2
	Fiumara	2
FrancaVilla Angitola	2	
FrancaVilla Marittima <i>(b)</i>	2	
Francica	2	
Gasperina	2	
Gerocarne	2	
Gimigliano <i>(b)</i>	2	
Ionadi	2	
Joppolo <i>(b)</i>	2	
Limbadi	2	
Longobardi	2	
Longobucco <i>(b)</i>	2	
Magisano	2	
Maierà	2	
Maierato	2	
Maropati <i>(b)</i>	2	
Mongrassano	2	
Mormanno	2	
Mottafollone	2	
Nardodipace	2	
Nocera Terinese	2	
Oriolo	2	
Orsomarso	2	
Palizzi	2	
Pallagorio	2	
Paludi	2	
Petronà	2	
Pietrapaola	2	

Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015 (segue)
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Calabria	Pizzoni	2
	Placanica	2
	Plati (b)	2
	Portigliola (b)	2
	Ricadi	2
	Rocca Imperiale	2
	Roccabernarda (b)	2
	Roghudi (b)	2
	Rombiolo	2
	Roseto Capo Spulico	2
	Rota Greca	2
	San Calogero (b)	2
	San Costantino Calabro	2
	San Demetrio Corone	2
	San Donato di Ninea	2
	San Fili	2
	San Giorgio Albanese	2
	San Gregorio d'Ippona	2
	San Luca (b)	2
	San Mango d'Aquino (b)	2
	San Martino di Finita	2
	San Mauro Marchesato (b)	2
	San Pietro di Caridà	2
	San Sosti	2
	San Vincenzo La Costa	2
	Sanginetto	2
	Sant'Agata di Esaro	2
	Sant'Onofrio	2
	Santa Caterina Albanese	2
	Santa Domenica Talao	2
	Santa Severina (b)	2
	Santa Sofia d'Epiro	2
	Seminara	2
	Settingiano	2
	Simeri Crichi	2
	Sinopoli	2
	Sorianello	2
	Soriano Calabro	2
	Soveria Simeri	2
	Squillace	2
	Stefanaconi	2
	Stilo	2
	Tirtole	2
	Torre di Ruggiero	2
	Vaccarizzo Albanese	2
	Vazzano (b)	2
	Zambrone	2
Zungri	2	
Aieta	1	
Albi	1	
Alessandria del Carretto	1	
Argusto	1	
Bova	1	
Brognature	1	
Canna	1	
Caraffa del Bianco	1	
Carpanzano (b)	1	
Castroregio	1	
Cellara	1	
Cenadi	1	
Civita (b)	1	
Cosoleto	1	
Domanico	1	
Gagliato	1	
Laino Castello (b)	1	

Regione	Ente	Fascia	
Calabria	Marcedusa	1	
	Mongiana	1	
	Nocara	1	
	Pazzano	1	
	Pedivigliano	1	
	Plataci	1	
	Samo	1	
	San Cosmo Albanese	1	
	San Lorenzo Bellizzi	1	
	San Pietro in Amantea	1	
	San Procopio	1	
	Sant'Agata del Bianco	1	
	Santa Cristina d'Aspromonte	1	
	Scido	1	
	Sellia	1	
	Simbario	1	
	Sorbo San Basile	1	
	Spadola	1	
	Terranova Sappo Minulio	1	
	Terravecchia	1	
	Umbriatico	1	
	Vallelonga	1	
	Zaccanopoli	1	
	Sicilia	Milazzo (b)	4
		Acquedolci (b)	3
		Calatafimi-Segesta (b)	3
		Gioiosa Marea (b)	3
		Pace del Mela (b)	3
		Riesi (b)	3
		San Filippo del Mela (b)	3
		Santa Croce Camerina (b)	3
		Spadafora (b)	3
		Torregrotta	3
		Villafranca Tirrena (b)	3
		Bolognetta	2
		Buscemi (b)	2
		Camporotondo Etneo (b)	2
		Capizzi (b)	2
		Castiglione di Sicilia (b)	2
Ferla (b)		2	
Gualtieri Sicaminò		2	
Itala (b)		2	
Letojanni (b)		2	
Milo (b)		2	
Monforte San Giorgio (b)		2	
Montedoro (b)		2	
Monterosso Almo		2	
Novara di Sicilia (b)		2	
Oliveri (b)		2	
Roccapalumba (b)		2	
Roccalvaldina (b)		2	
San Fratello		2	
San Pier Niceto (b)		2	
San Piero Patti (b)		2	
San Salvatore di Fitalia (b)	2		
San Teodoro (b)	2		
Sant'Alessio Siculo	2		
Santa Lucia del Mela (b)	2		
Savoca (b)	2		
Scaletta Zanclea (b)	2		
Sinagra (b)	2		
Ucria (b)	2		
Valdina (b)	2		
Venetico (b)	2		
Vicari (b)	2		

Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015 (segue)
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Sicilia	Basicò <i>(b)</i>	1
	Comitini <i>(b)</i>	1
	Floresta <i>(b)</i>	1
	Malvagna <i>(b)</i>	1
	Mandanici <i>(b)</i>	1
	Mongiuffi Melia <i>(b)</i>	1
	Roccafiorita <i>(b)</i>	1
	Sperlinga <i>(b)</i>	1
	Tripi <i>(b)</i>	1
Sardegna	Assemini	3
	Budoni	3
	Cabras	3
	Dorgali	3
	Gonnesa	3
	Muravera	3
	Orosei	3
	San Giovanni Suergiu	3
	Sarroch	3
	Settimo San Pietro	3
	Siniscola	3
	Terralba	3
	Uta	3
	Bari Sardo <i>(b)</i>	2
	Bitti	2
	Bolotana	2
	Bonarcado <i>(b)</i>	2
	Busachi	2
	Calangianus	2
	Calasetta	2
	Castiadas	2
	Cuglieri	2
	Decimoputzu	2
	Desulo	2
	Fluminimaggiore	2
	Fonni	2
	Furtei <i>(b)</i>	2
	Gavoi	2
	Gergei <i>(b)</i>	2
	Giba <i>(b)</i>	2
	Girasole	2
	Irgoli	2
	Laconi	2
	Loceri	2
	Lodè	2
	Lotzorai	2
	Lula	2
	Lunamatrona <i>(b)</i>	2
	Mamoiada	2
	Mandas	2
	Marrubiu	2
Milis	2	
Mores	2	
Narbolia	2	
Narcao	2	
Nule	2	
Nurachi	2	
Nurallao	2	
Nuraminis	2	
Ollastra	2	
Orani	2	
Orgosolo	2	
Orune	2	
Oschiri <i>(b)</i>	2	
Ottana	2	
Ovodda	2	

Regione	Ente	Fascia
Sardegna	Palau	2
	Palmas Arborea	2
	Ploaghe	2
	Posada	2
	San Basilio	2
	San Vito	2
	Sant'Antonio di Gallura	2
	Santa Giusta	2
	Santadi	2
	Sarule	2
	Scano di Montiferro	2
	Senorbì	2
	Serdiana	2
	Silius	2
	Simaxis	2
	Soleminis <i>(b)</i>	2
	Sorgono	2
	Suelli	2
	Talana	2
	Tertenia	2
	Tissi	2
	Tuili <i>(b)</i>	2
	Uras	2
	Uri	2
	Valledoria	2
	Vallermosa	2
	Viddalba	2
	Villa San Pietro	2
	Villamassargia	2
	Villanova Tulo	2
	Villaperuccio	2
	Villasalto	2
	Villaspeciosa	2
	Zeddiani	2
	Allai	1
	Asuni	1
	Banari	1
	Bessude	1
	Bidoni <i>(b)</i>	1
	Bonnanaro	1
	Boroneddu	1
	Borutta	1
	Bottidda	1
	Dualchi	1
	Elini	1
	Escolca	1
	Esporlatu	1
Fordongianus	1	
Gesico	1	
Ittireddu	1	
Lei <i>(b)</i>	1	
Loculi	1	
Magomadas	1	
Modolo	1	
Mogorella	1	
Monteleone Rocca Doria	1	
Montresta	1	
Morgongiori	1	
Neoneli <i>(b)</i>	1	
Nughedu San Nicolò	1	
Nughedu Santa Vittoria	1	
Nuragus	1	
Olzai	1	
Onani	1	
Onifai	1	
Oniferi	1	
Ortacesus	1	
Osidda	1	

Tavola 1 - Estrazione dell'8 luglio 2015 (segue)
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Sardegna	Pauli Arbarei	1
	Ruinassas	1
	Sadali	1
	Sagama	1
	Seulo	1
	Siapiccia	1
	Simala	1
	Tadasuni	1
	Teti	1
	Tiana	1
	Tinnura	1
	Torralba	1
	Ussassai <i>(b)</i>	1
	Villa Sant'Antonio <i>(b)</i>	1
	Villanova Truschedu	1
Totale Comuni:	1.340	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione dell'8 luglio 2016

* Fonte: Istat - Popolazione residente al 1 gennaio 2015

Nota:

Fascia 1 = 0 - 1.000 abitanti

Fascia 2 = 1.001 - 5.000 abitanti

Fascia 3 = 5.001 - 30.000 abitanti

Fascia 4 = oltre 30.000 abitanti

(a): Ente che, dal monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione di cui al par. 1.3.4., risulta non essere in possesso di partecipazioni.

(b): Ente che, dal monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione di cui al par. 1.3.4., risulta aver inviato alla competente Sezione regionale di controllo un piano operativo di razionalizzazione

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta	Gressoney-Saint-Jean	Gressoney Sport Haus S.r.l.	214.620	237	0	0	0	0
	Valle d'Aosta	Finanziaria regionale Valle d'Aosta - società per azioni (Finaosta S.p.A.)	66.884.381	4.913.119			28.936.879	28.936.879
	Valle d'Aosta	Società di servizi Valle d'Aosta S.p.A. (soc. de services Vallee d'Aoste S.p.A.)	5.223.891	33.941		5.681.023	0	5.681.023
Piemonte	Acqui Terme	A.V.Im. S.r.l. (in liquidazione)	0	-76.865	0	0	0	0
	Asti	Fondazione Biblioteca Astense	546.660	-35.814	0	0	0	0
	Beinasco	Beinasco Servizi S.r.l.	4.975.723	7.379	0	2.980.529	500.000	3.480.529
	Borgosesia	Seso S.r.l.	2.361.282	995	0	0	2.357.041	2.357.041
	Fossano	Azienda speciale multiservizi del Comune di Fossano	3.206.697	866	108.219	31.000	509.664	648.883
	Montanaro	Città Futura S.r.l.	1.531.808	0	0	1.890	5.915	7.805
	Orbassano	Azienda speciale S. Giuseppe	5.657.430	112.088	0	0	0	0
	Piossasco	Fondazione A. Cruto	329.875	726	0	0	0	0
	Rivoli	Istituto Musicale Città di Rivoli	402.474	4.759	0	0	108.000	108.000
	Saluzzo	Fondazione Amleto Bertoni	596.684	-15.946	0	0	120.922	120.922
	Saluzzo	Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale Città di Saluzzo	853.211	174	0	29.480	59.225	88.705
	San Maurizio Canavese	Fondazione Comune di San Maurizio Canavese Bibliopan	152.226	0	0	0	113.660	113.660
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo Torinese S.r.l.	4.613.111	4.141	0	0	0	0
	Settimo Torinese	S.C.S. Società Settesime di Cartolarizzazione S.r.l. Siglabile S.C.S. S.r.l.	254.316	4.393	0	0	0	0
	Torino	AFC Torino S.p.A.	18.638.556	1.483.525	0	1.989.000	0	1.989.000
	Torino	Cartolarizzazione Città di Torino S.r.l.	43.221	0	0	0	379.295	379.295
	Torino	FCT Holding S.r.l.	1.588.788	25.317.062	0	0	1.966.972	1.966.972
	Torino	Fondazione Cascina Roccafranca	229.929	-9.154	0	0	6.300	6.300
	Torino	Fondazione per la cultura Torino	5.196.190	1.317	0	0	1.300.000	1.300.000
	Torino	Fondazione Torino Musei	13.702.545	988	0	0	6.808.418	6.808.418
	Torino	Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. Siglabile GTT S.p.A.	466.184.628	2.190.913	0	3.127.000	6.204.727	9.331.727
	Torino	Infratrasporti TO S.r.l.	57.852.635	146.247	0	0	23.664.491	23.664.491
	Torino	Istituzione Torinese per una educazione responsabile	1.841.178	-78.742	0	0	567.500	567.500
	Torino	Lumiq S.r.l. (in liquidazione)	118.277	-6.352	0	0	0	0
	Torino	Società Riscossioni S.p.A. Siglabile Soris S.p.A.	10.777.971	573.596	0	0	13.997.606	13.997.606
	Varallo	Centro sportivo Milanaccio S.r.l.	538.898	-237.712	0	0	0	0
	Venaria Reale	Azienda speciale multiservizi – A.S.M.	32.565.473	20.190		440.785	0	440.785
	Venaria Reale	Fondazione via Maestra	1.117.764	55.121			540.000	540.000
	Venaria Reale	Vera Servizi unipersonale S.r.l.	1.134.602	5.704		1.452.600	0	1.452.600
	Vercelli	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	6.346.782	2.649	0	0	0	0
Lombardia	A.P. di Bergamo	A.B.M. Azienda Bergamasca Multiservizi S.p.A.	240.711	-1.830.630	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	ABM Service S.r.l.	783.512	-51.834	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	Azienda Bergamasca Formazione	14.566.109	5.054	0	6.131.536	0	6.131.536
	A.P. di Bergamo	Big Fibra S.p.A.	1.011.957	-96.802	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo	849.153	97.515	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	Vocem S.r.l. (in liquidazione)	43.005	-115.468	0	0	0	0
	A.P. di Como	Azienda Speciale per la formazione, l'orientamento ed il lavoro della Provincia di Como	3.456.121	1.157	0	0	0	0
	A.P. di Como	Azienda Speciale Ufficio d'ambito della Provincia di Como	262.943	-30.606	0	0	0	0
	A.P. di Cremona	Cr. Forma - Azienda Speciale servizi di formazione Provincia di Cremona	4.267.291	229.728	0	87.357	1.501.380	1.588.737

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	A.P. di Cremona	Ufficio d'ambito della Provincia di Cremona	4.186.254	0	0	0	0	0
	A.P. di Lecco	Agenzia Provinciale per le attività formative (A.P.A.F.)	2.340.060	49.465	0	674.127	518.415	1.192.542
	A.P. di Lecco	Ufficio d'ambito di Lecco (Ato)	278.496	117.156	0	0	0	0
	A.P. di Lodi	S.I.S.A. Società Italiana Servizi Automobilistici S.p.A. a Socio Unico	480.977	-171.684	0	0	0	0
	A.P. di Lodi	Ufficio d'ambito di Lodi	298.104	99.389	0	0	0	0
	A.P. di Mantova	Azienda Formazione Mantova	3.617.902	173.273	0	0	1.697.209	1.697.209
	A.P. di Milano	AFOL Milano - Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro Provincia di Milano	11.280.178	7.424	0	6.006.648	1.621.206	7.627.854
	A.P. di Milano	Ufficio d'ambito della Città Metropolitana di Milano	1.044.624	353	0	25.943	0	25.943
	Abbiategrosso	A.M.A.G.A. S.p.A.	3.556.985	848	0	0	0	0
	Abbiategrosso	Amaga Energia e Servizi S.r.l.	3.009.131	3.237	0	0	0	0
	Abbiategrosso	Azienda Speciale Servizi alla Persona	1.111.335	821	0	0	0	0
	Agrate Brianza	Azienda Speciale Servizi di Agrate Brianza	3.445.282	474	0	36.600	232.850	269.450
	Arese	Azienda Speciale Casa di Riposo Gallazzi-Vismara	5.198.773	0	0	109.865	160.000	269.865
	Berbenno di Valtellina	Berbenno Energia S.r.l.	692.439	4.592	0	0	0	0
	Bergamo	A.T.B. Agenzia della Mobilità S.p.A.	8.007.287	383.560	0	0	0	0
	Bergamo	A.T.B. Servizi S.p.A.	29.322.406	1.739.807	0	0	320.235	320.235
	Bergamo	Bergamo Onoranze Funebri S.r.l.	1.883.673	29.265	0	0	0	0
	Bergamo	Bergamo Servizi Pubblici S.r.l.	4.158.707	-8.267	0	87.797	126.379	214.176
	Bergamo	Istituzione per i Servizi alla Persona	11.258.483	229.654	0	0	8.495.836	8.495.836
	Besozzo	Centro Formazione Professionale del Comune di Besozzo S.r.l. unipersonale	384.731	-2.660	0	0	0	0
	Bollate	Gaia Servizi di Utilità Sociale S.r.l.	7.130.791	-280.163	0	419.550	3.081	422.631
	Bollate	Gaia Servizi S.r.l.	7.644.676	14.497	0	5.441.531	362.718	5.804.249
	Borgosatollo	Borgosatollo Servizi S.r.l.	1.202.794	580	0	0	0	0
	Bormio	Bormio Servizi S.r.l.	673.449	145	0	243.568	182.556	426.124
	Botticino	Botticino Servizi S.r.l.	1.106.035	46.590	0	0	0	0
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.855.669	8.818	0	529.251	0	529.251
	Brescia	A2a Ciclo Idrico Integrato	72.401.730	174.759	0	0	1.214.875	1.214.875
	Brescia	A2a Reti Elettriche S.p.A.	380.125.542	44.381.172	0	0	8.098	8.098
	Brescia	Brescia Infrastrutture S.r.l.	40.444.505	92.651	0	0	582.865	582.865
	Brescia	Centro Sportivo San Filippo S.p.A.	2.875.066	3.277	0	1.391.345	154.398	1.545.743
	Brescia	Fondazione Brescia Solidale	8.801.439	8.034	0	5.000.848	193.502	5.194.350
	Brescia	Fondazione Eulo	104.892	75.613	0	0	40.000	40.000
	Broni	Farmabroni S.r.l. (in liquidazione)	0	2.623	0	0	0	0
	Brugherio	Azienda Speciale Farmacie Comunali Brugherio	2.013.320	29.579	0	0	0	0
	Brugherio	Fondazione Luigi Piseri	487.217	13.015	0	0	200.000	200.000
	Busto Garolfo	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	1.519.454	68.979	0	0	0	0
	Calolziocorte	Azienda Unica Servizi Municipalizzati S.p.A. di Calolziocorte	2.079.630	279.591	0	0	0	0
	Camerata Cornello	Azienda Speciale Camerata Cornello	287.183	2.266	0	0	0	0
	Cantù	Canturina Servizi Territoriali S.p.A.	8.540.471	35.713	0	106.049	0	106.049
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Servizi S.r.l.	2.073.464	3.814	0	0	0	0
Caronno Pertusella	Fondazione Artos	631.575	-3.396	0	0	0	0	
Casalpusterleno	Astem Gestioni S.r.l.	23.692.148	1.086.542	0	0	1.706.488	1.706.488	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Casalpusterlengo	Azienda Speciale di servizi di Casalpusterlengo	6.993.543	31.456	0	792.848	80.000	872.848
	Castegnato	Castegnato Servizi S.r.l.	1.112.402	13.537	0	0	15.000	15.000
	Castelvetro	C.A.S.T. S.r.l. (in liquidazione)	9.913	7.703	0	0	0	0
	Castellanza	Castellanza Patrimonio S.r.l.	700.850	11.704	0	0	0	0
	Castelleone	A.S.M. Castelleone S.p.A.	955.182	81.327	0	0	0	0
	Castelverde	Castelverde Infrastrutture S.r.l. (Cast. In. S.r.l.)	112.226	-5.150	0	0	0	0
	Castiglione delle Stiviere	Azienda Speciale Servizi alla Persona Alto Mantovano - ASPAM	899.205	1.128	0	284.319	0	284.319
	Castiglione delle Stiviere	Istituzione dei servizi culturali Città di Castiglione delle Stiviere	467.259	0	0	0	277.559	277.559
	Castiglione delle Stiviere	Società intervento per depurazione acque reflue Castiglione Stiviere S.r.l. (Indecast S.r.l.)	10.232.457	443.557	0	3.338.469	303.824	3.642.293
	Cavenago di Brianza	Cavenago Brianza Servizi Strumentali S.r.l.	1.760.267	8.697	0	44.500	0	44.500
	Cernusco sul Naviglio	Cernusco Verde S.r.l.	5.523.795	21.611	0	5.409.300	0	5.409.300
	Cernusco sul Naviglio	Farma. Cer. S.p.A.	948.121	-156.168	0	0	987.500	987.500
	Cernusco sul Naviglio	Formest Milano S.r.l.	0	15.539	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Azienda Multiservizi Cerro Maggiore	1.370.578	1.322	0	53.020	0	53.020
	Cerro Maggiore	C.E.A. Cerro Energia e Ambiente S.r.l.	1.186	-184.785	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Energeco S.r.l. (in liquidazione)	65.226	12.965	0	0	0	0
	Cesano Maderno	ASSP S.p.A.	6.375.484	4.253.932	0	398	0	398
	Cilavegna	Casa Serena RSA azienda speciale del Comune di Cilavegna	10.190.801	-159.366		164.835	306.308	471.143
	Clusone	Fondazione Sant'Andrea	5.050.824	714.672	0	329.710	0	329.710
	Coccaglio	Coccaglio Servizi unipersonale S.r.l.	1.453.129	35.002	0	0	0	0
	Concesio	Azienda Speciale Comune di Concesio	2.252.664	10.746	0	418.565	0	418.565
	Cornaredo	Azienda Comunale Servizi Ambientali A.C.S.A. S.p.A.	2.979.180	107.117	0	3.059.000	0	3.059.000
	Cornaredo	Azienda Farmacia Comunale	2.450.396	68.387	0	0	0	0
	Costa Volpino	Costa Servizi S.r.l.	1.129.589	-174.719	0	924.736	0	924.736
	Cremona	AEM Service S.r.l.	3.705.678	-8.739	0	0	0	0
	Cremona	Azienda Energetica Municipale S.p.A.	10.146.071	-13.921.002	0	1.584.880	61.948	1.646.828
	Cremona	Azienda Speciale Comunale Cremona Solidale	21.922.297	200.379	0	0	0	0
	Cremona	Cremona Parcheggi S.r.l.	171.315	7.543	0	0	0	0
	Dalmine	Geseco S.r.l. (in liquidazione)	2.145.081	-79.023	0	0	0	0
	Desio	Fondazione Civica Scuola Musica e Danza	377.509	980	0	0	0	0
	Fagnano Olona	Ge.A.S.C.	2.670.820	424	0	284.060	143.207	427.267
	Ferno	Ferno Par. Co. S.r.l.	26.550	73	0	0	0	0
	Gaggiano	Azienda Servizi Gaggiano S.r.l.	1.860.087	-230.931	0	63.000	0	63.000
	Gallarate	3SG Azienda Servizi Sociosanitari Gallarate	8.343.193	55.073	0	1.674.644	450.000	2.124.644
	Gallarate	Consorzio Scuole dell'infanzia del Comune di Gallarate	2.670.475	184.503	0	0	0	0
	Gavardo	Gavardo Servizi S.r.l.	604.889	10.054	0	0	0	0
	Gerenzano	Azienda Speciale Multiservizi Gerenzano	1.054.917	16.394	0	0	0	0
	Ghedi	Azienda Ghedi Servizi S.p.A.	4.990.317	843	0	39.180	248.874	288.054
	Goito	SISAM Servizi S.r.l.	851.023	47.933	0	9.360	0	9.360
	Gonzaga	Gonzaga Servizi S.r.l.	0	-12.125	20.000	0	0	20.000
	Gorgonzola	Accademia Formativa Martesana - Città di Gorgonzola	2.690.505	56.772	0	283.865	0	283.865
	Gorgonzola	Gorgonzola Servizi Comunali S.r.l.	644.178	5.746	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Gussago	Azienda Speciale Farmacia Comunale di Gussago	179.392	-33.740	0	0	0	0
	Lacchiarella	Gestione Servizi Ambientali Comunali Società Unipersonale	1.384.909	358	0	0	0	0
	Lainate	Azienda Speciale Farmaceutica Di Lainate	3.249.599	0	0	0	0	0
	Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.360.190	24.564	0	391.614	0	391.614
	Livigno	Azienda di promozione e sviluppo turistico di Livigno S.r.l.	4.132.238	8.350	0	3.810.586	0	3.810.586
	Lombardia	Azienda Regionale Centrale Acquisti S.p.A.	6.519.715	665.202			11.510.125	11.510.125
	Lombardia	Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica	25.311.553	6.869.901			25.000.000	25.000.000
	Lombardia	Infrastrutture Lombarde S.p.A.	155.595.113	275.799			159.158.151	159.158.151
	Lombardia	Lombardia Informatica S.p.A. (o brevemente Lispa)	190.556.440	752.182			227.743.994	227.743.994
	Lonato	Farmacia di Lonato S.r.l.	1	0	0	0	0	0
	Lonato	Lonato Servizi S.r.l.	2.914.544	11.787	0	0	0	0
	Lovere	Fondazione Santa Maria in Valvendra	110.352	84.538	0	0	1.500	1.500
	Lumezzane	Azienda Speciale Agenzia Formativa Don Angelo Tedoldi	1.080.702	682	0	121.884	0	121.884
	Lumezzane	Azienda Speciale Albatros A.S.D.	750.875	7.711	0	147.905	120.000	267.905
	Lumezzane	Azienda Speciale Le Rondini	0	-2.450	0	0	0	0
	Magnago	Azienda Speciale Pluriservizi Magnago	1.655.007	71.148	0	450	0	450
	Malnate	Aspem Farmacia e Servizi Sociosanitari	1.634.875	24.826	0	103.700	0	103.700
	Marcaria	Marcaria Sviluppo S.p.A.	451.109	14.036	0	0	0	0
	Mariano Comense	Mariano Comense Servizi M.C.S. S.r.l.	5.189.141	145.226	0	0	0	0
	Melzo	Azienda Speciale Comune di Melzo	1.987.985	-56.381	0	0	0	0
	Melzo	Fondazione Teatro Trivulzio	491.117	-47.793	0	2.161	144.162	146.323
	Melzo	La Stazione - Società di Trasformazione Urbana S.p.A.	320	-58.748	0	0	0	0
	Melzo	Residenza Socio Sanitaria Melzo S.r.l.	383.848	46.090	0	0	0	0
	Milano	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.R.L.	6.199.639	68.771	0	4.910.375	866.720	5.777.095
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi S.p.A. (in Forma Abbreviata A.T.M. S.p.A.)	556.460.220	3.085.130	0	344.047	18.993.267	19.337.314
	Milano	Azienda Trasporti Milanesi Servizi S.p.A.	752.499.585	2.290.165	0	735.819.757	85.280	735.905.037
	Milano	Metropolitana Milanese S.p.A.	262.690.240	8.844.079	0	14.557.929	97.343.845	111.901.774
	Milano	Milano Immobili E Reti S.r.l.	2.963.332	106.719	0	0	0	0
	Milano	Milanosport S.p.A.	21.206.915	56.563	0	4.196.860	1.012.533	5.209.393
	Milano	Scuole Civiche Milano	16.650.337	3.050	0	11.243.885	110.000	11.353.885
	Montano Lucino	Farmacia Comunale e servizi di Montano Lucino S.r.l.	1.353.463	21.686	0	0	29.387	29.387
	Monticelli Brusati	Aem Gestioni S.r.l.	64.013.134	871.790	0	0	0	0
	Monticello Brianza	Azienda Speciale del Comune di Monticello Brianza - Casa di Riposo Monticello	4.765.663	16.520	0	79.669	43.019	122.688
	Monza	Azienda Speciale di Formazione Scuola Paolo Borsa	1.382.079	1.717	0	63.557	23.961	87.518
	Monza	Trasporti Pubblici Monzesi S.p.A.	2.520.610	88.830	0	420.000	0	420.000
	Mortara	Asmia S.r.l.	3.308.658	546.299	0	111.000	0	111.000
	Muggiò	Azienda Speciale Multiservizi di Muggiò	4.703.037	67.216	0	0	0	0
	Nova Milanese	Azienda Comunale di Servizi - Azienda Speciale	4.775.262	-22.755	0	0	0	0
	Orzinuovi	Orceania S.r.l.	465.805	95	0	0	0	0
	Orzinuovi	Piemonti Immobiliare S.r.l.	137	28	0	0	0	0
Osio Sotto	San Donato S.r.l.	3.803.466	2.386	0	31.113	0	31.113	
Paderno Dugnano	Azienda Gestione Servizi Paderno Dugnano Società per azioni	6.848.443	9.464	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Parabiago	Azienda Speciale Servizi Parabiago	793.916	-60.241	0	0	0	0
	Pavia	ASM Lavori S.r.l.	3.985.640	-148.675	0	0	0	0
	Pavia	Technostone S.r.l.	427.755	-99.665	0	0	0	0
	Peschiera Borromeo	Azienda Speciale farmacie comunali	3.494.374	107.582	0	0	0	0
	Quinzano d'Oglio	Quinzano Servizi S.r.l.	474.563	5.341	0	0	265.000	265.000
	Rescaldina	Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina	1.654.049	-38.837	0	232.888	0	232.888
	Rezzato	Azienda Speciale Evaristo Almici	2.537.508	3.314	0	0	330.000	330.000
	Rho	Azienda Speciale farmacie comunali	3.232.646	52.078	0	0	0	0
	Rozzano	A.M.A. Azienda Multiservizi Ambientali di Rozzano S.p.A.	23.931.847	107.836	0	0	0	0
	Rudiano	Rutilianus S.r.l. unipersonale	5.296	-1.209.917	0	147.254	25.000	172.254
	Samarate	Azienda Servizi comunali Società a responsabilità limitata (in liquidazione)	2.180.193	1.518	0	75.529	779.806	855.335
	Samarate	Fondazione Montevecchio	151.856	143	0	0	40.365	40.365
	San Donato Milanese	Azienda Comunale di Servizi S.r.l. (o in forma abbreviata A.C.S. S.r.l.)	5.150.609	288.274	0	43.200	0	43.200
	San Giuliano Milanese	Azienda Speciale Servizi Farmaceutici e socio-sanitari	8.026.711	36.480	0	0	0	0
	Segrate	Segrate Servizi S.p.A.	7.590.613	41.012	0	1.049.406	0	1.049.406
	Selvino	Amias Servizi S.r.l.	2.080.189	33.371	0	449.859	64.479	514.338
	Seriate	Sanitas Seriate S.r.l.	2.943.986	161.718	0	0	0	0
	Sesto San Giovanni	Farmacie Comunali Sesto S.r.l.	11.197.600	46.583	0	0	0	0
	Somma Lombardo	Somma Patrimonio e Servizi S.r.l.	3.911.744	22.966	0	0	0	0
	Stezzano	Piscina Comunale Stezzano S.S.D. a r.l.	465.422	1.737	0	0	0	0
	Suzzara	Azienda Speciale Suzzara servizi	2.330.525	3.401	0	0	0	0
	Suzzara	Istituzione Città di Suzzara	581.964	63.342	0	0	550.000	550.000
	Suzzara	Scuola di arti e mestieri F.Bertazzoni	1.335.295	40.114	0	0	7.500	7.500
	Tradate	Seprio Patrimonio Servizi S.r.l.	5.880.775	2.145.327	200.000	1.232.852	78.599	1.511.451
	Trescore Balneario	Trescore Infrastrutture S.r.l.	652.065	1.925			1.497	1.497
	Treviglio	Treviglio Futura S.p.A.	0	-9.253	0	0	120.000	120.000
	Treviglio	Ygea S.r.l.	7.050.218	80.449	0	0	0	0
	Uboldo	Azienda Gestione Servizi Uboldo S.r.l.	1.124.056	19.430	0	0	0	0
	Varese	A.V.T. - Azienda Varesina Trasporti S.p.A.	3.396.900	81.587	0	0	16.636	16.636
	Varese	Aspem Reti S.r.l.	5.050.249	375.892	0	0	0	0
	Verolanuova	Server S.r.l.	1.625.703	1.433	0	0	0	0
	Verolanuova	Server.Com S.r.l. Unipersonale	4.046.879	6.353	0	0	0	0
	Viadana	Farmacia Comunale di Viadana S.r.l.	2.549.575	13.483	0	0	10.323	10.323
Viadana	Viadana Sviluppo S.p.A.	0	-314.062	0	0	0	0	
Vimercate	Azienda Speciale farmacie comunali Vimercatesi	2.745.778	155.691	0	3.000	217	3.217	
Voghera	Asm Vendita e Servizi S.r.l.	48.774.194	1.090.123	0	535.765	0	535.765	
Voghera	Voghera Ristorazione S.r.l.	1.834.371	9.004	0	984.946	0	984.946	
Liguria	A.P. di Genova	Atene-Centro di eccellenza per l'innovazione formativa S.r.l. con socio unico	1.362.973	3.092		1.559.378	0	1.559.378
	A.P. di Genova	Fondazione Muvita	500.753	-130.757		385.299	0	385.299
	Albissola Marina	Istituzione Casa di Riposo C. Corrado	667.278	0			295.380	295.380
	Genova	A.M.I.U. Bonifiche Società per azioni	4.300.000	266.165			5.795	5.795
Genova	Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.	180.764.230	67.108	0	105.629.735	4.296.382	109.926.117	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Liguria	Genova	Azienda Multiservizi e d'igiene urbana Genova S.p.A. (A.M.I.U.Genova S.p.A.)	207.047.817	117.055	0	132.118.789	101.655	132.220.444
	Genova	Azienda Servizi Funebri del Comune di Genova società a responsabilità limitata	10.000.726	285.351			39.963	39.963
	Genova	Azienda Servizi Territoriali Genova società per azioni (siglabile A.S.Ter. S.p.A.)	30.689.296	8.143		20.321.036	14.982.209	35.303.245
	Genova	Bagni Marina Genovese S.r.l.	1.223.970	15.127		174.062	0	174.062
	Genova	Farmacie Genovesi S.r.l.	6.921.378	740	0	0	214.487	214.487
	Genova	Genova Parcheggi	11.909.465	-972.696		779.331	1.677.500	2.456.831
	Genova	Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni	1.136.617	-62.211			690.000	690.000
	Genova	Job Centre S.r.l.	556.512	-31.441			674.297	674.297
	Genova	Società per Il Patrimonio Immobiliare - S.P.Im. S.p.A.	8.699.749	848.102	0	0	6.491.751	6.491.751
	Genova	Sportingeno S.p.A.	202.868	359.366			102.452	102.452
	Genova	Tono S.r.l.	3.044.415	0			4.164	4.164
Trentino-Alto Adige	Albiano	So.Ge.Ca. S.r.l.	326.680	9.886	0	0	0	0
	Andalo	Andalo Gestioni S.r.l. a socio unico	1.865.530	968	0	0	0	0
	Bolzano	Azienda Energetica Reti S.p.A.	63.037.171	1.605.233	0	661.684	0	661.684
	Bolzano	Azienda Energetica Trading S.r.l.	675.520.227	8.667.540	0	6.310.731	0	6.310.731
	Bolzano	Azienda Energetica Trasmissione Alto Adige S.r.l.	3.421.902	366.892	0	0	0	0
	Bolzano	Azienda Servizi Sociali Bolzano	85.994.261	0	0	383.278	64.016.605	64.399.883
	Bolzano	Funivia del Colle S.r.l.	289.450	2.365	0	4.892	146.700	151.592
	Bolzano	Stazione Autostradale Doganale di confine del Brennero	1.652.201	45.625	0	0	0	0
	Bressanone	ASM Bressanone S.p.A.	45.795.924	75.637		171.337	344.100	515.437
	Brunico	Azienda Pubbliservizi Brunico	41.893.814	4.326.841	0	233.000	1.529.748	1.762.748
	Campo Tures	Sport Center S.r.l.	2.146.788	-638.516	0	0	0	0
	Campo Tures	Taufer S.r.l.	1.629.155	-258.890	0	0	0	0
	Cavalese	Società per l'amministrazione e la gestione di impianti sportivi S.r.l.	1.082.356	639	0	0	364.826	364.826
	Malè	Società gestione servizi e strutture Malè S.r.l.	608.462	2.763	0	14.334	324.500	338.834
	Malles Venosta	E - S.p.A.	1.982.418	256.706		120.250	0	120.250
	Merano	Azienda servizi municipalizzati di Merano S.p.A.	13.967.593	75.436	0	0	0	0
	Merano	Meranarena S.r.l.	3.288.655	13.234	0	0	0	0
	Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	304.679	3.085	0	0	0	0
	Ortisei	Park Urtijei S.r.l.	281.961	2.696	0	30.252	0	30.252
	P.A. di Trento	Istituto Trentino per l'edilizia abitativa Società per azioni (in Sigla ITEA S.p.A.)	56.648.694	1.584.762			39.297.145	39.297.145
	P.A. di Trento	Patrimonio del Trentino S.p.A.	19.174.915	2.318.519			35.218.899	35.218.899
	P.A. di Trento	Trentino Network S.r.l.	22.608.404	73.211		3.065.558	3.957.263	7.022.821
	Pergine Valsugana	Azienda servizi all'infanzia e alla famiglia G.B. Chimelli	5.553.440	14.339		1.820.000	0	1.820.000
	Riva del Garda	Alto Garda parcheggi e mobilità S.r.l.	1.390.290	68.678	0	35.157	0	35.157
	Rovereto	Azienda Multiservizi Rovereto	6.407.804	55.262	0	0	0	0
	San Candido	IB S.r.l.	792.241	-141.311	157.123	0	0	157.123
	San Leonardo in Passiria	Passeirer Sportarena S.r.l.	150.952	447	0	0	0	0
	Selva di Val Gardena	Pranives S.r.l.	348.087	-34.530	0	0	0	0
	Sluderno	Einrichtung Kulturhaus - Istituzione casa culturale	37.141	437		10.000	0	10.000
	Trento	Azienda Speciale per la gestione degli impianti sportivi del Comune di Trento	9.925.804	18.479	0	125.228	7.566.540	7.691.768
Vermiglio	Società Gestione servizi e strutture turistico sportive S.r.l.	170.217	1.564	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	A.P. di Padova	Padova attiva S.r.l.	2.071.653	-1.964.199	0	906.085	1.439.472	2.345.557
	A.P. di Verona	Azienda provinciale trasporti Verona S.p.A. (in liquidazione)	1.014.829	-51.714	0	0	0	0
	A.P. di Verona	Provincia di Verona - Turismo S.r.l.	2.379.907	13.087	0	207.661	1.000.000	1.207.661
	A.P. di Vicenza	Fondazione centro studi amministrativi	11.600	1.171	0	0	12.200	12.200
	Agordo	Azienda Speciale Agordo Servizi	1.398.897	0	0	75.000	0	75.000
	Bassano del Grappa	Farmacasa S.p.A.	3.306.881	4.550	0	8.861.052	0	8.861.052
	Belluno	Belluno S.r.l.	5.243.946	192.601	0	5.265.553	6.700	5.272.253
	Belluno	Sportivamente Belluno S.r.l.	1.532.330	6.307	0	0	0	0
	Bolzano Vicentino	Vicenza Nord Servizi S.r.l.	731.264	891	16.515	586.821	0	603.336
	Bosco Chiesanuova	Bei Passi S.r.l.	231.946	3.325	0	204.800	10.300	215.100
	Bovolone	Bovolone Attiva S.r.l.	1.557.545	27.806	0	1.755.979	0	1.755.979
	Breganze	Breganze Servizi società a responsabilità limitata (in liquidazione)	0	-16.263	0	0	0	0
	Caldiero	Azienda Speciale Terme di Giunone	968.180	-155.823	0	0	15.494	15.494
	Castelfranco Veneto	A.E.E.P. - Azienda per l'edilizia economica e popolare	1.773.058	176.673	0	0	150.000	150.000
	Castelfranco Veneto	Castelfranco Patrimonio e Servizi S.r.l.	2.353.279	11.871	0	713.000	0	713.000
	Chioggia	Fondazione della Pesca	91.380	2.071	0	0	0	0
	Conegliano	Conegliano Servizi S.p.A.	778.471	-1.296	0	0	0	0
	Eraclea	Azienda Speciale Farmacia Comunale di Ponte Crespaldo	968.344	21.107	0	0	0	0
	Eraclea	Eraclea Patrimonio e Servizi S.r.l. unipersonale	385.828	6.269	0	0	0	0
	Ficarolo	Residenza San Salvatore S.r.l.	2.397.924	49.494	0	15.116	1.815.967	1.831.083
	Jesolo	Jesolo Patrimonio S.r.l.	6.030.330	13.956	0	0	0	0
	Jesolo	Jtaca S.r.l.	3.049.902	104.334	0	800.429	40.000	840.429
	Isola della Scala	Ente Fiera di Isola della Scala S.r.l.	3.788.846	38.822	0	0	3.800	3.800
	Malcesine	Marina Navene S.r.l.	531.638	28.547	0	0	0	0
	Mel	Ge.Mel S.r.l.	3.212.655	8.541	0	52.118	10.000	62.118
	Nove	Pedemontana Patrimonio e Servizi S.r.l.	1.017.248	140.409	0	66.267	0	66.267
	Noventa Vicentina	Vis Servizi S.r.l. Società con unico socio	0	23.673	0	0	0	0
	Paese	Paese Servizi S.r.l.	0	-6.299	0	0	0	0
	Ponzano Veneto	Ponzano Patrimonio e Servizi S.r.l.	732.148	6.939	0	0	0	0
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	990.041	23.623	0	0	126.000	126.000
	Rosà	Rosà Patrimonio S.r.l.	1.276.374	4.184	0	255.621	0	255.621
	Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	7.459.476	145.655	0	3.242.577	0	3.242.577
	San Donà di Piave	San Donà Patrimonio S.r.l.	42.752	-23.633	0	0	300.708	300.708
	San Donà di Piave	San Donà Servizi S.r.l.	489.831	-4.231	0	244.750	10.000	254.750
	San Michele al Tagliamento	Azienda Speciale per i Servizi Sociali Ida Zuzzi	2.778.366	60.444	0	83.300	115.000	198.300
	Sedico	Sedico Servizi Azienda Speciale	4.921.340	14.101	0	67.500	5.466	72.966
	Silea	Fondazione Villa d'Argento	3.416.409	7.727	0	0	130.061	130.061
	Taibon Agordino	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Taibon Agordino	579.250	23.151	0	0	0	0
	Trichiana	Villanova Servizi S.r.l.	2.431.080	6.325	0	56.242	0	56.242
	Veneto	Immobiliare Marco Polo S.r.l.	876.713	-329.863	0	785.585	43.860	829.445
	Veneto	Società Edilizia Veneziana Canalgrande	603.795	31.974	0	0	152.265	152.265
	Veneto	Veneto Acque S.p.A.	4.529.242	-7.059.870	0	508.800	2.400.000	2.908.800

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014. affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Veneto	Veneto Innovazione S.p.A.	1.531.864	-200.304		316.583	200.000	516.583
	Venezia	Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A. (in forma abbreviata A.V.M. S.p.A.)	24.727.803	103.414	0	3.000.000	0	3.000.000
	Venezia	Bosco e Grandi Parchi	1.604.352	3.996			390.000	390.000
	Venezia	Casinò di Venezia Gioco S.p.A.	80.429.496	-6.266.798	0	72.133.736	27.210	72.160.946
	Venezia	Centri di Soggiorno	1.870.072	4.067			700.000	700.000
	Venezia	Centro Previsioni e Segnalazioni Maree	1.456.190	20.726	0	0	75.000	75.000
	Venezia	CMV S.p.A.	5.826.263	-5.774.195	2.000.000	0	32.181	2.032.181
	Venezia	Fondazione di partecipazione Casa dell'Ospitalità	750.544	-6.579			590.000	590.000
	Venezia	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	34.696.120	18.264	0	0	2.400.000	2.400.000
	Venezia	Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa	533.575	-22.253	0	0	159.868	159.868
	Venezia	Istituzione Parco della Laguna	223.436	14.335			70.000	70.000
	Venezia	Istituzione per la Conservazione della Gondola e Tutela del Gondoliere	228.615	38.351			70.000	70.000
	Verona	AGSM Lighting S.r.l.	3.534.088	403.181	0	3.750.000	0	3.750.000
	Verona	Azienda Gestione edifici comunali del Comune di Verona	60.084.298	-3.464.418	0	20.824.998	0	20.824.998
	Verona	Fondazione Bentegodi	1.008.542	-374.962	0	0	485.000	485.000
	Vicenza	Aziende Industriali Municipal Vicenza S.s.A. (A.I.M. Vicenza S.p.A.)	60.048.022	1.221.695	0	0	0	0
	Vigonza	Vigonza Sviluppo S.p.A.	1.569.027	-78.615	0	0	0	0
	Villafranca di Verona	G.S.I. Gestione Servizi Integrati S.r.l.	3.178.593	20.004	0	0	0	0
	Vittorio Veneto	A.T.M. Servizi S.r.l.	122.707	19.464	0	0	0	0
	Vittorio Veneto	Vittorio Veneto Servizi S.p.A.	4.261.125	117.541	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	Friuli-Venezia Giulia	Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	14.436.760	-1.252.046		593.923	3.030.000	3.623.923
	Friuli-Venezia Giulia	Consorzio Innova FVG	166.247	-47.919			255.000	255.000
	Friuli-Venezia Giulia	Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.	31.829.881	10.550		7.500.000	32.911.968	40.411.968
	Friuli-Venezia Giulia	Insiel-Informatica per Il Sistema degli Enti locali S.p.A. (in Breve InSIEL S.p.A.)	94.777.904	1.720.999		104.278.443	4.425.884	108.704.327
	Friuli-Venezia Giulia	Società Ferrovie Udine - Cividale S.r.l.	7.176.640	92.964		1.579.456	4.873.267	6.452.723
	Monfalcone	Monfalcone Ambiente S.r.l.	122.203	-9.612	0	0	0	0
Emilia-Romagna	A.P. di Modena	Provincia di Modena Valorizzazioni Immobiliari S.r.l.	0	-5.940	0	0	0	0
	A.P. di Reggio nell'Emilia	Fieremilia S.r.l.	1.258.949	-99.804	0	0	380.000	380.000
	Argelato	Farmacia Comunale Funo S.r.l.	1.754.628	79.221	0	0	0	0
	Argenta	Soelia Officine S.r.l.	1.221.082	2.245	0	0	0	0
	Argenta	Soelia S.p.A.	15.065.248	320.359	0	6.014.297	1.010.060	7.024.357
	Budrio	S.Te.P. Budrio S.r.l.	3.464.119	10.531	0	1.216.151	1.872.808	3.088.959
	Busseto	Busseto Servizi S.r.l.	504.643	-44.814	0	134.616	0	134.616
	Carpi	Fondazione Antonio Zamparo	0	0	0	0	0	0
	Cavriago	Azienda Speciale Cavriagoservizi	5.504.730	-251.457	0	2.928.410	1.257.959	4.186.369
	Cesena	Energie per la Città S.p.A.	1.922.506	210.877	0	0	0	0
	Cotignola	La Caserma S.r.l.	0	-7.124	0	0	0	0
	Crevalcore	Istituzione Culturale Paolo Borsellino	552.637	9.949	0	0	251.035	251.035
	Dozza	Fondazione Dozza Città d'Arte	169.254	1.411			11.000	11.000
	Emilia Romagna	A.R.P.A. - Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna	75.887.226	4.068.245	0	0	0	0
	Ferrara	Fondazione Teatro Comunale di Ferrara	3.398.472	52.518	0	0	1.540.000	1.540.000
	Ferrara	Holding Ferrara Servizi S.r.l.	842.101	2.612.459	0	261.858	0	261.858

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Ferrara	Istituzione Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie	22.668.670	67.147	0	0	6.350.000	6.350.000
	Fidenza	San Donnino Multiservizi S.r.l.	6.499.251	26.505	0	0	0	0
	Fiorano Modenese	Fiorano Gestioni Patrimoniali S.r.l.	2.229.624	2.293	0	538.000	448.894	986.894
	Forlì	Forlì Mobilità Integrata S.r.l.	2.986.024	12.017	0	0	0	0
	Forlì	Forlì Città Solare S.r.l. Unipersonale	956.148	53.442	0	0	0	0
	Forlì	Forlifarma S.p.A.	10.273.451	57.796	0	0	0	0
	Forlì	Livia Tellus Governance S.p.A.	66.823	3.285.888	0	0	0	0
	Forlimpopoli	Farmacia Comunale Forlimpopoli	627.731	16.881	0	0	0	0
	Formigine	Formigine Patrimonio S.r.l.	6.219.809	2.173	0	0	0	0
	Fornovo di Taro	En.For. Società a responsabilità limitata	17.419	-22.903	0	5.292	0	5.292
	Imola	Benicomuni S.r.l.	13.742.267	41.636	0	14.217.591	0	14.217.591
	Luzzara	Fondazione "Un Paese"	207.554	8.314	0	0	165.450	165.450
	Meldola	Istituzione ai Servizi Sociali del Comune di Meldola - Davide Drudi	9.640.382	30.039	0	114.946	533.988	648.934
	Mirandola	ACOF S.r.l.	420.293	211.317	0	0	0	0
	Modena	Fondazione Cresci@Mc	2.108.317	151.461	0	48.533	1.452.987	1.501.520
	Monghidoro	SPM	512.805	-32.299	0	0	0	0
	Nonantola	Nonaginta	3.382.910	22.350	0	745.000	1.162.000	1.907.000
	Novellara	Millefiori	3.781.082	0	0	3.357	1.111.613	1.114.970
	Parma	ADE Servizi S.r.l.	2.641.412	233.778	0	0	0	0
	Parma	ADE S.p.A.	4.717.015	329.365	0	0	10.000	10.000
	Parma	Alfa Agenzia Logistica Filiere Agroalimentari S.r.l. (In liquidazione)	1.313.712	42.573	0	0	0	0
	Parma	Area Stazione - Società di Trasformazione Urbana S.p.A.	5.733.151	-282.001	0	0	0	0
	Parma	Authority S.T.U. S.p.A. (in liquidazione)	950.313	-685.431	0	0	0	0
	Parma	IT City S.p.A.	2.982.537	128.827	0	2.631.978	0	2.631.978
	Parma	Parma Sviluppo S.r.l.	0	-30.568	0	0	0	0
	Parma	S.T.T. Holding S.p.A.	180.382	-3.255.730	0	0	0	0
	Pennabilli	Val.Se.Co. S.r.l.	431.713	941	0	0	269.346	269.346
	Ravenna	ASER Azienda Servizi Romagna	2.474.085	172.647	0	0	0	0
	Ravenna	Istituzione Biblioteca Classense	709.139	-36.419	0	0	0	0
	Ravenna	Museo d'arte della Città di Ravenna	742.460	67.696	0	0	0	0
	Reggio nell'Emilia	Campus Reggio S.r.l.	1.636.443	855	0	0	1.948.030	1.948.030
	Reggio nell'Emilia	Farmacie Comunali Riunite	158.237.504	602.544	0	0	0	0
	Reggio nell'Emilia	Fondazione dello Sport	2.567.940	220.663	0	0	1.901.500	1.901.500
	Reggio nell'Emilia	Fondazione Mondinsieme del Comune di Reggio nell'Emilia	254.437	-34.987	0	6.000	165.000	171.000
	Reggio nell'Emilia	Istituzione Scuole e Nidi dell'infanzia	30.443.894	2.735.833	0	0	22.558.262	22.558.262
	Reggio nell'Emilia	M.A.P.R.E. S.r.l.	461.330	14.283	0	0	0	0
	Rimini	Istituzione Musica Teatro Eventi	1.910.409	0	0	0	0	0
	Rimini	Rimini Holding S.p.A.	2	1.610.604	0	0	0	0
	Rio Saliceto	Istituzione Culturale W. Biagini	143.130	1.423	0	67.050	0	67.050
	San Felice sul Panaro	Azienda Speciale Farmacia Comunale San Felice sul Panaro	179.390	9.100	0	0	30.000	30.000
San Lazzaro di Savena	Istituzione per i Servizi Scolastici ed Educativi Sophia	4.742.238	4.585	0	0	0	0	
Sassuolo	Sassuolo Gestioni Patrimoniali S.r.l.	7.298.746	35.206	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Savignano sul Rubicone	Istituzione Cultura Savignano	911.011	0	0	0	485.000	485.000
	Scandiano	Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici	2.463.215	87.839	0	0	2.378.261	2.378.261
	Spilamberto	Comune di Spilamberto Investimenti S.r.l.	0	-24.658	0	0	0	0
	Valsamoggia	Istituzione Servizi alla Persona	7.218.782	2.980	0	0	4.310.904	4.310.904
	Vignola	Vignola Patrimonio S.r.l.	2.475.542	142	0	0	0	0
Toscana	A.P. di Firenze	Azienda Agraria Mondeggi Lappeggi S.r.l. (in liquidazione)	162.253	4.437	0	0	0	0
	A.P. di Firenze	Florence Multimedia S.r.l.	774.921	1.394	0	10.000	0	10.000
	A.P. di Siena	Terre Cablate Reti e Servizi S.r.l.	3.864.012	-1.237.270	0	0	6.183	6.183
	Arezzo	A.T.A.M. S.p.A. (Azienda Territoriale Arezzo Mobilità S.p.A.)	3.240.208	364.745	0	0	0	0
	Arezzo	Istituzione Biblioteca Città di Arezzo	667.001	138.262	0	0	0	0
	Bucine	Bucine Servizi e Sviluppo S.r.l.	52.853	8.476	0	0	24.800	24.800
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	5.268.928	79.449	0	0	0	0
	Capannori	Capannori Servizi S.r.l.	2.302.026	1.964	0	551.998	470.000	1.021.998
	Carrara	Amiatel S.r.l.	15.905	2.452	0	0	0	0
	Cascina	Amicobus S.r.l.	616.248	481	0	673.975	0	673.975
	Cascina	Sogefarm S.r.l.	4.026.396	20.290	0	0	350	350
	Cecina	A.F.C. Azienda Farmaceutica Cecinese S.r.l.	2.543.188	-5.416	0	0	0	0
	Certaldo	Agescom S.r.l.	236.052	-6.734	0	0	0	0
	Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	2.416.185	40.249	0	0	0	0
	Chianciano Terme	Fondazione Museo Archeologico delle Acque di Chianciano Terme	83.020	-11.063	0	0	0	0
	Civitella in Val di Chiana	Azienda Speciale Civitella	1.147.494	1.128	0	0	0	0
	Colle di Val d'Elsa	Azienda Speciale Multiservizi	4.390.589	10.084	0	663.111	0	663.111
	Empoli	Farmacie Comunali Empoli S.r.l.	4.708.938	113.630	0	0	6.056	6.056
	Firenze	Servizi alla Strada S.p.A.	13.064.384	15.044	0	0	0	0
	Follonica	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	2.606.490	68.678	0	0	0	0
	Fucecchio	Fucecchio Servizi S.r.l. (in breve Fucecchio S.r.l.)	2.748.630	14.920	0	0	0	0
	Livorno	A.Am.P.S. - Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.A.	40.706.100	-11.701.022	0	35.566.486	769.822	36.336.308
	Livorno	Esteem S.r.l.U.	444.622	9.072	0	0	0	0
	Livorno	Farmacie Comunali Livorno S.r.l.U.	11.184.434	-115.777	0	9.669	50.012	59.681
	Livorno	Fondazione Trossi Uberti	149.188	20.038	0	0	0	0
	Livorno	Labronica Corse Cavalli S.r.l. (in liquidazione)	301.175	-72.130	0	0	295.790	295.790
	Livorno	Livorno Reti ed Impianti S.p.A.	6.559.858	1.063.539	0	0	25.538	25.538
	Lucca	Azienda Teatro del Giglio	3.420.027	-354.481	358.430	23.070	2.138.224	2.519.724
	Lucca	Lucca Comics&Games S.r.l.	4.500.289	233.576	0	0	0	0
	Lucca	Lucca Holding Progetti Speciali e Risorse S.r.l.	991.567	32	0	0	0	0
	Lucca	Metro Società a responsabilità limitata Unipersonale	4.112.309	83.977	0	354.514	354.514	709.028
	Lucca	Opera delle Mura di Lucca	1.853.919	92.672	0	0	0	0
	Monte San Savino	Azienda Speciale Monteservizi S.r.l.	1.126.960	-88.308	0	103.881	20.000	123.881
Montecatini-Terme	Gestioni Complementari Termali S.r.l.	48.513	-21.726	0	0	0	0	
Montecatini-Terme	Montecatini Parcheggi & Servizi S.p.A.	1.833.812	197.741	0	709.775	0	709.775	
Montepulciano	Biblioteca Comunale e Archivio Storico "Piero Calamandrei"	61.369	0	0	0	48.000	48.000	
Montepulciano	Montepulciano Servizi S.r.l.	184.865	8.930	0	132.098	66.750	198.848	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Monteriggioni	Monteriggioni A.D. 1213 S.r.l.	572.302	3.140	0	0	0	0
	Monteverdi Marittimo	Monteverdi Energia - Società a responsabilità limitata	424.487	21.292	0	0	0	0
	Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l. Società Unipersonale	1.096.094	1.404	0	0	0	0
	Pietrasanta	Azienda Speciale Farmaceutica di Pietrasanta	824.685	-20.039	0	0	0	0
	Pietrasanta	Pietrasanta Sviluppo S.p.A.	2.016.812	6.181	0	755.658	0	755.658
	Pisa	Sviluppo Pisa S.r.l.	3.355.415	9.166			172.834	172.834
	Porcari	Fondazione Cavanis	153.211	-5.455	0	0	0	0
	Portoferraio	Cosimo De' Medici S.r.l.	1.440.667	16.738	0	0	0	0
	Prato	C.S.N. - Centro di Scienze Naturali	429.361	813	0	0	0	0
	Prato	Essegimme S.p.A.	2.144.626	3.377	0	0	0	0
	Prato	Programma Ambiente S.p.A.	12.272.870	20.321	0	0	0	0
	San Giovanni Valdarno	A.S.P. Masaccio	2.028.733	20.579	0	0	0	0
	San Miniato	Azienda Speciale Farmacie	3.943.621	124.376	0	0	0	0
	San Miniato	Fondazione San Miniato Promozione	399.184	-14.722	0	0	0	0
Scansano	Scansano Servizi S.r.l.	31.494	-307.131	0	0	0	0	
Umbria	Città di Castello	Farmacie Tifernati S.r.l.	3.735.589	28.646	0	0	0	0
	Città di Castello	Polisport S.r.l. Società Sportiva Dilettantistica	1.575.085	4.239	0	0	0	0
	Foligno	Foligno Impresa Lavoro Sviluppo S.r.l. (in breve F.I.L.S. S.r.l.)	2.213.876	6.319	0	2.254.952	0	2.254.952
	Orvieto	A.T.C. Parcheggi S.r.l.	1.513.234	-83.487	0	0	0	0
	Terni	Azienda Servizi Municipalizzati	56.557.834	388.651	0	0	0	0
Marche	Terni	Terni Reti S.r.l.	4.095.456	774.002	0	0	0	0
	A.P. di Macerata	Rinascita e Sviluppo S.r.l.	16.506	-9.646	0	0	9.648	9.648
	Ancona	Ancona Entrate S.r.l.	1.727.814	15.164	0	2.105.000	0	2.105.000
	Ancona	M&P Mobilità&Parcheggi S.p.A.	3.053.223	1.495	0	0	0	0
	Cagli	Istituzione Teatro Comunale di Cagli	118.458	-11.929	0	0	108.535	108.535
	Castelfidardo	Edma Reti Gas S.r.l.	8.955.642	1.255.380	0	0	0	0
	Castelfidardo	Farmacia Comunale Centro S.r.l. - Società Unipersonale del Comune di Castelfidardo	814.584	2.248	0	0	1.420	1.420
	Castelfidardo	Pluriservizi Fidarrese S.r.l.	1.479.301	3.049	0	164.253	0	164.253
	Castorano	Farmacia Comunale Castorano S.r.l. Unipersonale	288.314	-13.274	0	0	0	0
	Chiaravalle	Fondazione Chiaravalle-Montessori	275.785	1.671	0	0	0	0
	Civitanova Marche	Civita.S Società a responsabilità limitata Unipersonale	807.304	48.095	0	871.000	0	871.000
	Fabriano	Agricom S.r.l.	261.516	3.599	0	0	0	0
	Fabriano	Farmacom Fabriano S.r.l.	2.486.735	6.382	0	0	0	0
	Fano	Fondazione Teatro della Fortuna	933.598	124	0	0	600.000	600.000
	Fermo	Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia S.r.l. (Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.)	18.578.944	2.312.406	0	5.421.671	559.983	5.981.654
	Fermo	Fermo Gestione Immobiliare società gestione patrimonio immobiliare Comune Fermo S.r.l.	941	-7.911	0	0	0	0
	Fermo	Società Linea Gas Attività Servizi S.r.l. (in forma abbreviata So.L.G.A.S. S.r.l.)	7.941.070	69.205	0	0	12.287	12.287
	Marche	I.R.Ma. Immobiliare Regione Marche S.r.l.	3.648.823	79.924		4.199.193	128.394	4.327.587
	Marche	Sviluppo Marche S.p.A. (in sigla Svi.M. S.p.A.)	2.852.212	79.239		2.590.523	115.500	2.706.023
	Porto Sant'Elpidio	Progetto Città e Cultura Fondazione	295.229	-10.070	0	0	190.000	190.000
San Giorgio di Pesaro	San Giorgio Innovazione Energia e Territorio S.r.l.	5.500	2.891	0	0	0	0	
Urbino	Urbino Servizi S.p.A.	3.595.389	2.121	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 00.PP. con bilancio 2014. affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Santa Marinella	Santa Marinella Servizi S.r.l.	1.417.727	8.663	0	0	0	0
	Sezze	Servizi Pubblici Locali Sezze S.p.A. (in sigla S.P.L. Sezze S.p.A.)	4.250.554	8.700	0	0	0	0
	Tarquinia	Tarquinia Multiservizi S.r.l.	3.111.248	41.967	0	0	0	0
	Tivoli	ASA Servizi S.r.l.	2.481.702	41.671	0	0	0	0
	Tivoli	Tivoli Forma S.r.l. Unipersonale	4.542.046	11.286	0	0	0	0
	Vetralla	Vetralla Servizi S.r.l.	611.548	42.051	0	0	0	0
	Viterbo	Francigena	7.842.890	47.389	0	5.012.057	0	5.012.057
Abruzzo	L'Aquila	Aquilana Società Multiservizi S.p.A.	14.863.780	-283.039	0	0	0	0
	L'Aquila	Azienda della Mobilità Aquilana	10.856.712	-192.097	0	0	0	0
	L'Aquila	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	11.800.929	-87.782	0	0	0	0
	L'Aquila	Centro Turistico del Gran Sasso	2.074.254	-700.195	0	0	0	0
	L'Aquila	Servizi Elaborazione Dati	1.679.015	148.734	0	0	0	0
Molise	Molise	Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise - Sviluppo Italia Molise S.p.A.	2.048.533	4.222		500.000	0	500.000
	Molise	Finanziaria regionale per lo sviluppo del Molise S.p.A. (FINMOLISE S.p.A.)	1.662.899	-87.124			800.000	-800.000
	Molise	Korai S.r.l.	24.000	-336.614			250.000	250.000
	Molise	Molise Dati - Società Informatica Molisana S.p.A.	7.644.945	12.416		7.244.199	2.145.449	9.389.648
	Molise	Sviluppo montagna molisana S.p.A.	200.000	-32.289			75.000	75.000
Campania	Anacapri	Anacapri Servizi S.r.l.	2.664.892	-15.805	0	0	0	0
	Boscoreale	Ambiente Reale	2.842.862	18.396	0	2.908.100	0	2.908.100
	Capri	Capri Servizi S.r.l.	4.606.764	5.651	0	0	0	0
	Ischia	Ischia Ambiente S.p.A.	5.502.843	1.628	0	0	0	0
	Mercato San Severino	Ge.Se.Ma.Holding S.p.A.	201.226	-821.749	0	0	0	0
	Mercato San Severino	Sanseverino Ambiente S.r.l.	2.443.697	2.066	0	0	0	0
	Pomigliano d'Arco	Azienda Speciale A.S.M.	8.492.119	193.843	0	350.000	0	350.000
	Pomigliano d'Arco	Enam S.p.A.	6.283.707	26.392	0	6.584.643	0	6.584.643
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano Infanzia Onlus	1.258.293	380	0	0	762.000	762.000
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano Jazz	122.425	1.766	0	0	5.000	5.000
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Vittorio Imbriani	125.524	136	0	0	60.000	60.000
Puglia	A.P. di Barletta-Andria-Trani	Fondazione Bonomo per la Ricerca in Agricoltura Onlus	885.305	59.452	0	0	538.000	538.000
	A.P. di Lecce	Celestini S.r.l.	2.127.866	7.815	445.570	0	0	445.570
	A.P. di Lecce	Istituto di Culture Mediterranee	162.015	-10.112	0	0	55.000	55.000
	A.P. di Lecce	Nuova Salento Energia S.r.l.	2.789.515	45.624	0	2.400.000	0	2.400.000
	Bari	A.M.Gas S.p.A.	13.739.593	3.184.543	0	0	0	0
	Bari	AMTAB S.p.A.	47.990.583	-1.189.410	0	26.814.242	0	26.814.242
	Bari	Bari Multiservizi S.p.A.	6.900.150	4.474	0	0	0	0
	Copertino	Copertino Multiservizi	3.679.432	195.448	0	3.822.450	0	3.822.450
	Lecce	Lupiae Servizi S.p.A.	9.726.002	20.891	0	0	0	0
	Molfetta	Azienda Servizi Municipalizzati S.r.l.	13.062.331	-221.652	603.470	10.068.356	0	10.671.826
	Molfetta	Mobilità e Trasporti Molfetta S.p.A.	722.786	-93.064	56.628	716.515	73.475	846.618
	Molfetta	Molfetta Porto Società a responsabilità limitata	0	-759	0	0	0	0
	Cosenza	AMACO S.p.A.	9.032.313	9.537	0	0	0	0
	Calabria	Crotone	Azienda Krotone per l'energia e l'ambiente A.Kr.E.A. S.p.A. (Ex ASPSC)	5.849.631	3.471	0	0	0
Palmi		Piana Palmi Multiservizi S.p.A.	1.608.316	-189.922	0	291.672	0	291.672

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - impegni (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sicilia	A.P. di Palermo	Fondazione Sant'Elia	88.680	5.206	0	0	0	0
	Priolo Gargallo	PrioloInhouseproviding S.r.l.	760.076	5.020		891.741	891.741	1.783.482
Sardegna	Berchidda	Multiservice Limbara S.r.l.	189.119	7.404		212.620	0	212.620
	Cagliari	Multiservizi Cagliari S.r.l. (Ex Multiservizi S.p.A.) in liquidazione	504.309	-15.808		788.187	0	788.187
	Olbia	Azienda Servizi Pubblici Olbia S.p.A. (in sigla A.S.P.O. S.p.A.)	8.030.549	57.895		1.897.647	0	1.897.647
	Ozieri	Istituzione San Michele del Comune di Ozieri	626.479	119	0	0	700.886	700.886
	Ozieri	Prometeo Società a responsabilità limitata (in sigla Prometeo S.r.l.)	1.983.754	13.336	0	2.045.768	2.045.768	4.091.536
	San Sperate	Istituzione Scuola Civica di Musica	57.869	-3.875			36.642	36.642
	Sardegna	Azienda Regionale Sarda Trasporti - ARST S.p.A.	141.805.322	8.919.613		89.772.741	27.833.907	117.606.648
	Sardegna	Carbosulcis S.p.A.	37.998.335	-6.654.983			9.075.415	9.075.415
	Sardegna	Fluorite di Silius S.p.A. (n liquidazione)	6.312.213	556.766			6.335.488	6.335.488
	Sardegna	Fondazione Sardegna Film Commission	1.059.700	280.548			3.614.000	3.614.000
	Sardegna	Igea S.p.A. (in liquidazione)	21.831.844	11.086.126			11.800.000	11.800.000
Sardegna	Sardegna Regionale Marittima S.p.A.	23.330.118	-275.203		15.055.086	0	15.055.086	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*519 00.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta	Gressoney-Saint-Jean	Gressoney Sport Haus S.r.l.	214.620	237	0	106.674	106.674	213.348
	Valle d'Aosta	Società di servizi Valle d'Aosta S.p.A. (soc. de services Vallee d'Aoste S.p.A.)	5.223.891	33.941		5.607.344	11.926	5.619.270
Piemonte	Acqui Terme	A.V.Im. S.r.l. (in liquidazione)	0	-76.865	0	0	0	0
	Asti	Fondazione Biblioteca Astense	546.660	-35.814	0	0	269.000	269.000
	Beinasco	Beinasco Servizi S.r.l.	4.975.723	7.379	0	2.919.739	500.000	3.419.739
	Borgosesia	Seso S.r.l.	2.361.282	995	0	0	2.453.592	2.453.592
	Fossano	Azienda speciale multiservizi del Comune di Fossano	3.206.697	866	208.219	31.145	217.222	456.586
	Montanaro	Città Futura S.r.l.	1.531.808	0	0	10.019	0	10.019
	Orbassano	Azienda speciale S. Giuseppe	5.657.430	112.088	0	0	89.331	89.331
	Piossasco	Fondazione A. Cruto	329.875	726	0	33.957	175.493	209.450
	Rivoli	Istituto Musicale Città di Rivoli	402.474	4.759	0	0	113.500	113.500
	Saluzzo	Fondazione Amleto Bertoni	596.684	-15.946	0	0	120.922	120.922
	Saluzzo	Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale Città di Saluzzo	853.211	174	0	29.480	59.225	88.705
	San Maurizio Canavese	Fondazione Comune di San Maurizio Canavese BiblioPan	152.226	0	0	0	55.000	55.000
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo Torinese S.r.l.	4.613.111	4.141	0	3.360.189	7.474.149	10.834.338
	Settimo Torinese	S.C.S. Società Settesime di Cartolarizzazione S.r.l. Siglabile S.C.S. S.r.l.	254.316	4.393	0	0	0	0
	Torino	AFC Torino S.p.A.	18.638.556	1.483.525	0	4.187.754	0	4.187.754
	Torino	Cartolarizzazione Città di Torino S.r.l.	43.221	0	0	0	3.895.283	3.895.283
	Torino	FCT Holding S.r.l.	1.588.788	25.317.062	0	0	1.366.993	1.366.993
	Torino	Fondazione Cascina Roccafranca	229.929	-9.154	0	0	7.600	7.600
	Torino	Fondazione per la cultura Torino	5.196.190	1.317	0	0	2.100.000	2.100.000
	Torino	Fondazione Torino Musei	13.702.545	988	0	0	9.596.246	9.596.246
	Torino	Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. (siglabile GTT S.p.A.)	466.184.628	2.190.913	0	5.814.491	14.650.906	20.465.397
	Torino	Infratrasporti. TO S.r.l.	57.852.635	146.247	0	0	30.643.962	30.643.962
	Torino	Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile	1.841.178	-78.742	0	0	728.500	728.500
	Torino	Lumiq S.r.l. (in liquidazione)	118.277	-6.352	0	0	0	0
	Torino	Società Riscossioni S.p.A. (Siglabile Soris S.p.A.)	10.777.971	573.596	0	0	17.891.165	17.891.165
	Varallo	Centro sportivo Milanaccio S.r.l.	538.898	-237.712	0	0	16.401	16.401
	Venaria Reale	Ge.S.In - Gestione Servizi Infrastrutturali S.p.A. (siglabile Ge.S.In S.p.A.)	575.116	27.239		140.862	0	140.862
Vercelli	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	6.346.782	2.649	0	0	830.000	830.000	
Lombardia	A.P. di Bergamo	A.B.M. Azienda Bergamasca Multiservizi S.p.A.	240.711	-1.830.630	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	A.B.M. Service S.r.l.	783.512	-51.834	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	Azienda Bergamasca Formazione	14.566.109	5.054	0	7.092.436	0	7.092.436
	A.P. di Bergamo	Big Fibra S.p.A.	1.011.957	-96.802	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo	849.153	97.515	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	Vocem S.r.l. (in liquidazione)	43.005	-115.468	0	0	0	0
	A.P. di Como	Azienda Speciale per la formazione l'orientamento e il lavoro della Provincia di Como	3.456.121	1.157	0	0	1.300.000	1.300.000
	A.P. di Como	Azienda Speciale Ufficio d'ambito della Provincia di Como	262.943	-30.606	0	0	338.872	338.872
	A.P. di Cremona	Cr.Forma - Azienda Speciale Servizi di Formazione Provincia di Cremona	4.267.291	229.728	0	87.357	1.596.065	1.683.422
	A.P. di Cremona	Ufficio d'ambito della Provincia di Cremona	4.186.254	0	0	0	0	0
	A.P. di Lecco	Agenzia Provinciale per le Attività Formative (A.P.A.F.)	2.340.060	49.465	0	190.670	489.905	680.575
	A.P. di Lecco	Ufficio d'ambito di Lecco (ATO)	278.496	117.156	0	0	1.248.196	1.248.196

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	A.P. di Lodi	S.I.S.A. Società Italiana Servizi Automobilistici S.p.A. a Socio Unico	480.977	-171.684	0	0	0	0
	A.P. di Lodi	Ufficio d'ambito di Lodi	298.104	99.389	0	0	0	0
	A.P. di Mantova	Azienda Formazione Mantova	3.617.902	173.273	0	0	744.174	744.174
	A.P. di Milano	AFOL Milano - Agenzia per formazione, orientamento e lavoro della Provincia di Milano	11.280.178	7.424	0	5.807.992	1.929.776	7.737.768
	A.P. di Milano	Ufficio d'ambito della Città Metropolitana di Milano	1.044.624	353	0	191.058	954.825	1.145.883
	Abbiategrasso	A.M.A.G.A. S.p.A.	3.556.985	848	0	198.500	198.500	397.000
	Abbiategrasso	A.M.A.G.A. Energia e Servizi S.r.l.	3.009.131	3.237	0	2.517.418	2.517.418	5.034.836
	Abbiategrasso	Azienda Speciale Servizi alla Persona	1.111.335	82	0	0	1.056.901	1.056.901
	Agrate Brianza	Azienda Speciale Servizi di Agrate Brianza	3.445.282	474	0	36.600	232.850	269.450
	Arese	Azienda Speciale Casa di Riposo Gallazzi-Vismara	5.198.773	0	0	73.442	100.000	173.442
	Berberno di Valtellina	Berberno Energia S.r.l.	692.439	4.592	0	107.357	107.357	214.714
	Bergamo	A.T.B. Agenzia della Mobilità S.p.A.	8.007.287	383.560	0	0	110.000	110.000
	Bergamo	ATB Servizi S.p.A.	29.322.406	1.739.807	0	0	230.617	230.617
	Bergamo	Bergamo Onoranze Funebri S.r.l.	1.883.673	29.265	0	0	0	0
	Bergamo	Bergamo Servizi Pubblici S.r.l.	4.158.707	-8.267	0	62.365	124.808	187.173
	Bergamo	Istituzione per i Servizi alla Persona	11.258.483	229.654	0	0	10.251.217	10.251.217
	Besozzo	Centro Formazione Professionale del Comune di Besozzo S.r.l. Unipersonale	384.731	-2.660	0	0	0	0
	Bollate	Gaia Servizi di Utilità Sociale S.r.l.	7.130.791	-280.163	0	466.414	3.081	469.495
	Bollate	Gaia Servizi S.r.l.	7.644.676	14.497	0	5.414.373	615.882	6.030.255
	Borgosatollo	Borgosatollo Servizi S.r.l.	1.202.794	580	0	923.312	976.312	1.899.624
	Bormio	Bormio Servizi S.r.l.	673.449	145	0	278.595	152.369	430.964
	Botticino	Botticino Servizi S.r.l.	1.106.035	46.590	0	123.516	123.516	247.032
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.855.669	8.818	0	235.859	0	235.859
	Brescia	A2a Ciclo Idrico Integrato	72.401.730	174.759	0	0	1.091.750	1.091.750
	Brescia	A2a Reti Elettriche S.p.A.	380.125.542	44.381.172	0	0	5.256	5.256
	Brescia	Brescia Infrastrutture S.r.l.	40.444.505	92.651	0	0	580.657	580.657
	Brescia	Centro Sportivo San Filippo S.p.A.	2.875.066	3.277	0	1.391.345	153.808	1.545.153
	Brescia	Foncazione Brescia Solidale	8.801.439	8.034	0	500.848	193.502	694.350
	Brescia	Foncazione Eulo	104.892	75.613	0	0	40.000	40.000
	Broni	Farmabroni S.r.l. (in liquidazione)	0	2.623	0	0	0	0
	Brugherio	Azienda Speciale Farmacie Comunali Brugherio	2.013.320	29.579	0	0	0	0
	Brugherio	Foncazione Luigi Piseri	487.217	13.015	0	0	210.000	210.000
	Busto Garolfo	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	1.519.454	68.979	0	0	0	0
	Calolziocorte	Azienda Unica Servizi Municipalizzati S.p.A. di Calolziocorte	2.079.630	279.591	0	1.171.496	1.171.496	2.342.992
	Camerata Cornello	Azienda Speciale Camerata Cornello	287.183	2.266	0	0	0	0
	Cantù	Canturina Servizi Territoriali S.p.A.	8.540.471	35.713	0	106.049	0	106.049
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Servizi S.r.l.	2.073.464	3.814	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Fondazione Artos	631.575	-3.396	0	0	470.000	470.000
	Casalpusterlengo	Astem Gestioni S.r.l.	23.692.148	1.086.542	0	0	1.250.239	1.250.239
	Casalpusterlengo	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	6.993.543	31.456	0	687.190	40.000	727.190
	Castegnato	Castegnato Servizi S.r.l.	1.112.402	13.537	0	0	15.000	15.000
	Castelcovati	C.A.S.T. S.r.l. (in liquidazione)	9.913	7.703	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Castellanza	Castellanza Patrimonio S.r.l.	700.850	11.704	0	34.880	0	34.880
	Castelleone	A.S.M. Castelleone S.p.A.	955.182	81.327	0	608.083	608.083	1.216.166
	Castelverde	Castelverde Infrastrutture S.r.l. (Cast.In. S.r.l.)	112.226	-5.150	0	0	0	0
	Castiglione delle Stiviere	Azienda Speciale Servizi alla Persona Alto Mantovano - ASPAM	899.205	1.128	0	190.673	0	190.673
	Castiglione delle Stiviere	Istituzione dei Servizi Culturali Città di Castiglione delle Stiviere	467.259	0	0	0	335.910	335.910
	Castiglione delle Stiviere	Società Intervento depurazione acque reflue Castiglione delle Stiviere S.r.l. (Indecast S.r.l.)	10.232.457	443.557	0	2.946.009	267.369	3.213.378
	Cavenago di Brianza	Cavenago B. Servizi Strumentali S.r.l.	1.760.267	8.697	0	0	0	0
	Cernusco sul Naviglio	Cernusco Verde S.r.l.	5.523.795	21.611	0	5.409.300	0	5.409.300
	Cernusco sul Naviglio	Farma.Cer. S.p.A.	948.121	-156.168	0	0	987.500	987.500
	Cernusco sul Naviglio	Formest Milano S.r.l.	0	15.539	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Azienda Multiservizi Cerro Maggiore	1.370.578	1.322	0	54.694	0	54.694
	Cerro Maggiore	C.E.A. Cerro Energia e Ambiente S.r.l.	1.186	-184.785	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Energeco S.r.l. (in liquidazione)	65.226	12.965	0	0	0	0
	Cesano Maderno	ASSP S.p.A.	6.375.484	4.253.932	0	102.963	5.071	108.034
	Cilavegna	Casa Serena Rsa Azienda Speciale del Comune di Cilavegna	10.190.801	-159.366	0	217.326	306.308	523.634
	Clusone	Fondazione Sant'Andrea	5.050.824	714.672	0	325.206	0	325.206
	Coccaglio	Coccaglio Servizi Unipersonale S.r.l.	1.453.129	35.002	0	0	0	0
	Concesio	Azienda Speciale Comune di Concesio	2.252.664	10.746	0	443.871	0	443.871
	Cornaredo	Azienda Comunale Servizi Ambientali A.C.S.A. S.p.A.	2.979.180	107.117	0	2.095.422	100.000	2.195.422
	Cornaredo	Azienda Farmacia Comunale	2.450.396	68.387	0	0	0	0
	Costa Volpino	Costa Servizi S.r.l.	1.129.589	-174.719	0	1.088.215	0	1.088.215
	Cremona	Aem Service S.r.l.	3.705.678	-8.739	0	0	0	0
	Cremona	Azienda Energetica Municipale S.p.A.	10.146.071	-13.921.002	0	1.504.880	1.090.442	2.595.322
	Cremona	Azienda Speciale Comunale Cremona Solidale	21.922.297	200.379	0	1.359.025	1.359.025	2.718.050
	Cremona	Cremona Parcheggi S.r.l.	171.315	7.543	0	0	0	0
	Dalmine	Geseco S.r.l. (in liquidazione)	2.145.081	-79.023	0	0	0	0
	Desio	Fondazione Civica Scuola Musica e Danza	377.509	980	0	0	15.000	15.000
	Fagnano Olona	Ge.A.S.C.	2.670.820	424	0	247.571	143.284	390.855
	Ferno	Ferno Par.Co. S.r.l.	26.550	73	0	0	0	0
	Gaggiano	Azienda Servizi Gaggiano S.r.l.	1.860.087	-230.931	0	62.855	0	62.855
	Gallarate	3sg Azienda Servizi Sociosanitari Gallarate	8.343.193	55.078	0	1.674.644	450.000	2.124.644
	Gallarate	Consorzio Scuole dell'infanzia del Comune di Gallarate	2.670.475	184.500	0	0	0	0
	Gavardo	Gavardo Servizi S.r.l.	604.889	10.054	0	425.951	425.951	851.902
	Gerenzano	Azienda Speciale Multiservizi Gerenzano	1.054.917	16.394	0	0	0	0
	Ghedi	Azienda Ghedi Servizi S.p.A.	4.990.317	840	0	39.180	248.874	288.054
	Goito	SISAM Servizi S.r.l.	851.023	47.933	0	21.520	0	21.520
	Gonzaga	Gonzaga Servizi S.r.l.	0	-12.125	0	0	0	0
	Gorgonzola	Accademia Formativa Martesana - Città di Gorgonzola	2.690.505	56.772	0	283.115	0	283.115
	Gorgonzola	Gorgonzola Servizi Comunali S.r.l.	644.178	5.746	0	690.791	690.791	1.381.582
	Gussago	Azienda Speciale Farmacia Comunale di Gussago	179.392	-33.740	0	0	140.000	140.000
	Lacchiarella	Gestione Servizi Ambientali Comunali Società Unipersonale	1.384.909	358	0	0	0	0
	Lainate	Azienda Speciale Farmaceutica di Lainate	3.249.599	0	0	205.000	207.184	412.184

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.360.190	24.564	0	324.147	0	324.147
	Livigno	Azienda di Promozione e Sviluppo Turistico di Livigno S.r.l.	4.132.238	8.350	0	3.211.771	0	3.211.771
	Lonato	Farmacia di Lonato S.r.l.	1	0	0	0	0	0
	Lonato	Lonato Servizi S.r.l.	2.914.544	11.787	0	464.595	464.595	929.190
	Lovere	Fondazione Santa Maria in Valvendra	110.352	84.538	0	0	1.500	1.500
	Lumezzane	Azienda Speciale Agenzia Formativa Don Angelo Tedoldi	1.080.702	682	0	121.884	0	121.884
	Lumezzane	Azienda Speciale Albatros A.S.D.	750.875	7.711	0	147.905	160.000	307.905
	Lumezzane	Azienda Speciale Le Rordini	0	-2.450	0	0	0	0
	Magnago	Azienda Speciale Pluriservizi Magnago	1.655.007	71.148	0	0	0	0
	Malnate	ASPEM Farmacia e Servizi Sociosanitari	1.634.875	24.826	0	79.300	0	79.300
	Marcaria	Marcaria Sviluppo S.p.A.	451.109	14.036	0	0	0	0
	Mariano Comense	Mariano Comense Servizi M.C.S. S.r.l.	5.189.141	145.226	0	0	0	0
	Melzo	Azienda Speciale Comune di Melzo	1.987.985	-56.381	0	0	0	0
	Melzo	Fondazione Teatro Trivulzio	491.117	-47.793	0	7.854	144.162	152.016
	Melzo	La Stazione - Società di Trasformazione Urbana S.p.A.	320	-58.748	0	0	1.797.549	1.797.549
	Melzo	Residenza Socio Sanitaria Melzo S.r.l.	383.848	46.090	0	0	0	0
	Milano	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	6.199.639	68.771	0	6.051.810	992.184	7.043.994
	Milano	Azienda Trasporti Milarresi S.p.A. (in forma abbreviata A.T.M. S.p.A.)	556.460.220	3.085.130	0	524.179	18.360.382	18.884.561
	Milano	Azienda Trasporti Milarresi Servizi S.p.A.	752.499.585	2.290.165	0	744.372.806	13.313.592	757.686.398
	Milano	Metropolitana Milanese S.p.A.	262.690.240	8.844.079	0	14.107.410	131.959.922	146.067.332
	Milano	Milano Immobili e Reti S.r.l.	2.963.332	106.719	0	153.046	0	153.046
	Milano	Milanosport S.p.A.	21.206.915	56.563	0	4.011.043	1.341.460	5.352.503
	Milano	Scuole Civiche Milano	16.650.337	3.050	0	11.206.921	114.885	11.321.806
	Montano Lucino	Farmacia Comunale e Servizi di Montano Lucino S.r.l.	1.353.463	21.686	0	0	30.081	30.081
	Monticelli Brusati	Aem Gestioni S.r.l.	64.013.134	871.790	0	0	0	0
	Monticello Brianza	Azienda Speciale del Comune di Monticello Brianza - Casa di Riposo Monticello	4.765.663	16.520	0	57.456	68.013	125.469
	Monza	Azienda Speciale di Formazione Scuola Paolo Borsa	1.382.079	1.717	0	87.517	0	87.517
	Monza	Trasporti Pubblici Monzesi S.p.A.	2.520.610	88.830	0	98.300	0	98.300
	Mortara	ASMIA S.r.l.	3.308.658	546.299	0	182.631	0	182.631
	Muggiò	Azienda Speciale Multiservizi di Muggiò	4.703.037	67.216	0	35.469	0	35.469
	Nova Milanese	Azienda Comunale di Servizi - Azienda Speciale	4.775.262	-22.755	142.216	322.665	322.665	787.546
	Orzinuovi	Orceania S.r.l.	465.805	95	0	444.029	444.029	888.058
	Orzinuovi	Piemonti Immobiliare S.r.l.	137	28	0	167	167	334
	Osio Sotto	San Donato S.r.l.	3.803.466	2.386	0	22.194	0	22.194
	Paderno Dugnano	Azienda Gestione Servizi Paderno Dugnano Società per Azioni	6.848.443	9.464	0	355.579	355.579	711.158
	Parabiago	Azienda Speciale Servizi Parabiago	793.916	-60.241	96.455	0	0	96.455
	Pavia	ASM Lavori S.r.l.	3.985.640	-148.675	0	0	0	0
	Pavia	Technostone S.r.l.	427.755	-99.665	0	0	0	0
	Peschiera Borromeo	Azienda Speciale Farmacie Comunali	3.494.374	107.582	0	0	0	0
	Quinzano D'oglio	Quinzano Servizi S.r.l.	474.563	5.341	0	0	289.500	289.500
	Rescaldina	Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina	1.654.049	-38.837	0	233.744	0	233.744
Rezzato	Azienda Speciale Evaristo Almici	2.537.508	3.314	0	0	330.000	330.000	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 00.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Rho	Azienda Speciale Farmacie Comunali	3.232.646	52.078	0	0	0	0
	Rozzano	A.M.A. Azienda Multiservizi Ambientali di Rozzano S.p.A.	23.931.847	107.836	0	11.019.890	13.219.890	24.239.780
	Rudiano	Rutilianus S.r.l. Unipersonale	5.296	-1.209.917	0	147.254	20.000	167.254
	Samarate	Azienda Servizi Comunali Società a responsabilità limitata (in liquidazione)	2.180.193	1.518	0	81.306	331.239	412.545
	Samarate	Fondazione Montevecchio	151.856	143	0	0	62.871	62.871
	San Donato Milanese	Azienda Comunale di Servizi S.r.l. (In forma abbreviata A.C.S. S.r.l.)	5.150.609	288.274	0	157.908	0	157.908
	San Giuliano Milanese	Azienda Speciale Servizi Farmaceutici e Socio-Sanitari	8.026.711	36.480	0	1.664.648	1.664.648	3.329.296
	Segrate	Segrate Servizi S.p.A.	7.590.613	41.012	0	941.175	0	941.175
	Selvino	AMIAS Servizi S.r.l.	2.080.189	33.371	0	431.603	62.101	493.704
	Seriate	Sanitas Seriate S.r.l.	2.943.986	161.718	0	0	0	0
	Sesto San Giovanni	Farmacie Comunali Sesto S.r.l.	11.197.600	46.588	506.441	0	0	506.441
	Somma Lombardo	Somma Patrimonio e Servizi S.r.l.	3.911.744	22.966	0	149.591	149.591	299.182
	Stezzano	Piscina Comunale Stezzano S.S.D. a r.l.	465.422	1.737	0	0	0	0
	Suzzara	Azienda Speciale Suzzara Servizi	2.330.525	3.401	0	0	0	0
	Suzzara	Istituzione Città di Suzzara	581.964	63.342	0	0	550.000	550.000
	Suzzara	Scuola di Arti e Mestieri F.Bertazzoni	1.335.295	40.114	0	0	6.198	6.198
	Tradate	Seprio Patrimonio Servizi S.r.l.	5.880.775	2.145.327	450.000	1.051.290	65.240	1.566.530
	Trescore Balneario	Trescore Infrastrutture S.r.l.	652.065	1.926	0	119.790	30.826	150.616
	Treviglio	Treviglio Futura S.p.A.	0	-9.258	0	0	120.000	120.000
	Treviglio	Ygea S.r.l.	7.050.218	80.449	0	667.307	0	667.307
	Uboldo	Azienda Gestione Servizi Uboldo S.r.l.	1.124.056	19.430	0	0	0	0
	Varese	A.V.T. - Azienda Varesina Trasporti S.p.A.	3.396.900	81.587	0	0	0	0
	Varese	ASPEM Reti S.r.l.	5.050.249	375.892	0	0	936	936
	Verolanuova	Server S.r.l.	1.625.703	1.438	0	0	0	0
	Verolanuova	Server.Com S.r.l. Unipersonale	4.046.879	6.353	0	0	0	0
	Viadana	Farmacia Comunale di Viadana S.r.l.	2.549.575	13.489	0	0	11.364	11.364
Viadana	Viadana Sviluppo S.p.A.	0	-314.062	0	0	0	0	
Vimercate	Azienda Speciale Farmacie Comunali Vimercatesi	2.745.778	155.691	0	3.000	0	3.000	
Voghera	ASM Vendita e Servizi S.r.l.	48.774.194	1.090.129	0	575.692	0	575.692	
Voghera	Voghera Ristorazione S.r.l.	1.834.371	9.004	0	1.032.530	0	1.032.530	
Liguria	A.P. di Genova	Atene - Centro di eccellenza per l'innovazione Formativa S.r.l. con socio unico	1.362.973	3.092	0	873.976	0	873.976
	A.P. di Genova	Fondazione Muvita	500.753	-130.757	0	355.550	0	355.550
	Albissola Marina	Istituzione Casa di Riposo C.Corrado	667.278	0	0	0	244.012	244.012
	Genova	Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.	180.764.230	67.108	0	0	0	0
	Genova	Azienda Multiservizi e d'igiene Urbana Genova S.p.A. (A.M.I.U.Genova S.p.A.)	207.047.817	117.055	0	0	0	0
	Genova	Farmacie Genovesi S.r.l.	6.921.378	740	0	0	0	0
Trentino-Alto Adige	Genova	Società per Il Patrimonio Immobiliare - S.P.Im. S.p.A.	8.699.749	848.102	0	0	0	0
	Albiano	So.Ge.Ca. S.r.l.	326.680	9.886	0	136.664	136.664	273.328
	Andalo	Andalo Gestioni S.r.l. a Socio Unico	1.865.530	968	0	0	100.000	100.000
	Bolzano	Azienda Energetica Reti S.p.A.	63.037.171	1.605.233	0	607.947	0	607.947
	Bolzano	Azienda Energetica Trading S.r.l.	675.520.227	8.667.540	0	7.061.634	0	7.061.634
Bolzano	Azienda Energetica Trasmissione Alto Adige S.r.l.	3.421.902	366.892	0	0	0	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Trentino-Alto Adige	Bolzano	Azienda Servizi Sociali Bolzano	85.994.261	0	0	84.858	62.915.837	63.000.695
	Bolzano	Funivia del Colle S.r.l.	289.450	2.365	0	4.892	146.700	151.592
	Bolzano	Stazione Autostradale Coganale di Confine del Brennero	1.652.201	45.625	0	0	0	0
	Bressanone	ASM Bressanone S.p.A.	45.795.924	75.637		168.049	262.857	430.906
	Brunico	Azienda Pubbliservizi Brunico	41.893.814	4.326.841	0	233.000	1.529.748	1.762.748
	Campo Tures	Sport Center S.r.l.	2.146.788	-638.516	496.010	7.439	752.179	1.255.628
	Campo Tures	Taufer S.r.l.	1.629.155	-258.890	426.105	151.124	151.124	728.353
	Cavalese	Società per L'amministrazione e la gestione di impianti sportivi S.r.l.	1.082.356	639	0	0	86.250	86.250
	Malè	Società Gestione Servizi e Strutture Malè S.r.l.	608.462	2.763	87.187	16.849	234.313	338.349
	Malles Venosta	E-S.p.A.	1.982.418	256.706		120.250	0	120.250
	Merano	Azienda Servizi Municipalizzati di Merano S.p.A.	13.967.593	75.436	0	1.141.895	4.870.462	6.012.357
	Merano	Meranarena S.r.l.	3.288.655	13.234	0	1.043	1.933.329	1.934.372
	Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	304.679	3.085	0	35.000	35.000	70.000
	Ortisei	Park Urzjoi S.r.l.	281.961	2.696	0	30.252	34.657	64.909
	P. A. di Bolzano	ABD Airport S.p.A./ABD Airport AG	5.798.368	10.016		2.626.050	0	2.626.050
	P. A. di Bolzano	Alto Adige Riscossioni S.p.A.	1.125.743	228.702		956.480	0	956.480
	P. A. di Bolzano	Business Location Südtirol-Alto Adige S.p.A./AG	5.463.119	371.057		2.731.227	9.916.279	12.647.506
	P. A. di Bolzano	Hospital Parking S.p.A.	1.944.385	32.411		812.520	0	812.520
	P. A. di Bolzano	Safety Park Vadena Alto Adige S.r.l.	1.268.284	-123.181		400.000	0	400.000
	P. A. di Bolzano	Strutture Trasporto Alto Adige S.p.A.	29.185.884	1.255.909		3.599.873	12.284.872	15.884.745
	P. A. di Trento	Istituto Trentino per l'edilizia abitativa Società per Azioni (in sigla I.T.E.A. S.p.A.)	56.648.694	1.584.762			23.047.047	23.047.047
	P. A. di Trento	Patrimonio del Trentino S.p.A.	19.174.915	2.318.519			9.328.238	9.328.238
	P. A. di Trento	Trentino Network S.r.l.	22.608.404	73.211		5.563.104	0	5.563.104
	Pergine Valsugana	Azienda Servizi all'infanzia e alla Famiglia - G.B. Chimelli	5.553.440	14.339		1.940.000	0	1.940.000
	Riva del Garda	Alto Garda Parcheggi e Mobilità S.r.l.	1.390.290	68.678	0	48.874	0	48.874
	Rovereto	Azienda Multiservizi Rovereto	6.407.804	55.262	0	702.358	0	702.358
	San Candido	IB S.r.l.	792.241	-141.311	157.123	0	0	157.123
	San Leonardo in Passiria	Passer Sportarena S.r.l.	150.952	447	0	0	61.000	61.000
	Selva di Val Gardena	Pranives S.r.l.	348.087	-34.530	0	0	0	0
	Sluderno	Einrichtung Kulturhaus - Istituzione Casa Culturale	37.141	437		10.000	0	10.000
	Trento	Azienda Speciale per la Gestione degli impianti sportivi del Comune di Trento	9.925.804	18.479	0	165.481	7.135.922	7.301.403
	Vermiglio	Società Gestione Servizi e Strutture Turistico Sportive S.r.l.	170.217	1.564	0	7.590	7.590	15.180
	Veneto	A.P. di Padova	Padova Attiva S.r.l.	2.071.653	-1.964.199	0	930.479	1.439.472
A.P. di Verona		Azienda Provinciale Trasporti Verona S.p.A. (in liquidazione)	1.014.829	-51.714	0	0	0	0
A.P. di Verona		Provincia di Verona - Turismo S.r.l.	2.379.907	13.087	0	232.661	1.000.000	1.232.661
A.P. di Vicenza		Fondazione Centro Studi Amministrativi	11.600	1.171	0	0	15.860	15.860
Agordo		Azienda Speciale Agordo Servizi	1.398.897	0	0	49.442	0	49.442
Bassano del Grappa		Farmacasa S.p.A.	3.306.881	4.550	0	8.861.052	0	8.861.052
Belluno		Bellunum S.r.l.	5.243.946	192.601	0	5.543.735	0	5.543.735
Belluno		Sportivamente Belluno S.r.l.	1.532.330	6.307	0	0	0	0
Bolzano Vicentino		Vicenza Nord Servizi S.r.l.	731.264	891	16.515	718.647	0	735.162
Bosco Chiesanuova		Bei Passi S.r.l.	231.946	3.325	0	202.500	10.300	212.800

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Bovolone	Bovolone Attiva S.r.l.	1.557.545	27.806	0	1.609.641	0	1.609.641
	Breganze	Breganze Servizi Società a responsabilità limitata (in liquidazione)	0	-16.263	0	0	0	0
	Caldiero	Azienda Speciale Terme di Giunone	968.180	-155.823	0	0	15.494	15.494
	Castelfranco Veneto	A.E.E.P. Azienda per l'edilizia economica e popolare	1.773.058	176.673	0	0	0	0
	Castelfranco Veneto	Castelfranco Patrimonio e Servizi S.r.l.	2.353.279	11.871	0	713.000	0	713.000
	Chioggia	Fondazione della Pesca	91.380	2.071	0	0	0	0
	Conegliano	Conegliano Servizi S.p.A.	778.471	-1.296	0	85.077	727.636	812.713
	Eraclea	Azienda Speciale Farmacia Comunale di Ponte Crepaldo	968.344	21.107	0	0	0	0
	Eraclea	Eraclea Patrimonio e Servizi S.r.l. Unipersonale	385.828	6.269	0	0	0	0
	Ficarolo	Residenza San Salvatore S.r.l.	2.397.924	49.494	0	13.934	0	13.934
	Jesolo	Jesolo Patrimonio S.r.l.	6.030.330	13.956	0	0	10.000	10.000
	Jesolo	Jtaca S.r.l.	3.049.902	104.334	0	800.429	0	800.429
	Isola della Scala	Ente Fiera di Isola della Scala S.r.l.	3.788.846	38.822	0	0	3.800	3.800
	Malcesine	Marina Navene S.r.l.	531.638	28.547	0	0	0	0
	Mel	Ge.Mel S.r.l.	3.212.655	8.541	0	35.746	0	35.746
	Novè	Pedemontana Patrimonio e Servizi S.r.l.	1.017.248	140.409	0	48.425	0	48.425
	Noventa Vicentina	Vis Servizi S.r.l. - Società con Unico Socio	0	23.673	0	0	0	0
	Paese	Paese Servizi S.r.l.	0	-6.299	0	0	0	0
	Ponzano Veneto	Ponzano Patrimonio e Servizi S.r.l.	732.148	6.939	0	544.300	785.621	1.329.921
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	990.041	23.628	0	0	179.307	179.307
	Rosà	Rosà Patrimonio S.r.l.	1.276.374	4.184	0	253.455	0	253.455
	Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	7.459.476	145.656	0	4.546.965	0	4.546.965
	San Donà Di Piave	San Donà Patrimonio S.r.l.	42.752	-23.639	0	0	1.718.928	1.718.928
	San Donà Di Piave	San Donà Servizi S.r.l.	489.831	-4.231	0	284.482	0	284.482
	San Michele al Tagliamento	Azienda Speciale per i Servizi Sociali Ida Zuzzi	2.778.366	60.444	0	83.300	115.000	198.300
	Sedico	Sedico Servizi Azienda Speciale	4.921.340	14.100	0	65.500	66.190	131.690
	Silea	Fondazione Villa d'Argento	3.416.409	7.727	0	0	113.211	113.211
	Taibon Agordino	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Taibon Agordino	579.250	23.150	0	0	0	0
	Trichiana	Villanova Servizi S.r.l.	2.431.080	6.326	0	50.061	0	50.061
	Veneto	Immobiliare Marco Polo S.r.l.	876.713	-329.868		817.962	40.000	857.962
	Veneto	Società Edilizia Veneziana Canalgrande	603.795	31.974			152.265	152.265
	Veneto	Veneto Acque S.p.A.	4.529.242	-7.059.870		332.745	1.505.214	1.837.959
	Veneto	Veneto Innovazione S.p.A.	1.531.864	-200.304		165.642	1.021.533	1.187.175
	Venezia	Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A. (in forma abbreviata A.V.M. S.p.A.)	24.727.803	103.414	0	4.098.192	0	4.098.192
	Venezia	Bosco e Grandi Parchi	1.604.352	3.996			390.000	390.000
	Venezia	Casinò di Venezia Gioco S.p.A.	80.429.496	-6.266.798	0	73.986.442	27.210	74.013.652
	Venezia	Centri di Soggiorno	1.870.072	4.067			700.000	700.000
	Venezia	Centro Previsioni e Segnalazioni Maree	1.456.190	20.726	0	0	500.000	500.000
	Venezia	CMV S.p.A.	5.826.263	-5.774.195	0	0	32.181	32.181
	Venezia	Fondazione di Partecipazione Casa dell'Ospitalità	750.544	-6.579			590.000	590.000
	Venezia	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	34.696.120	18.264	0	0	2.600.000	2.600.000
Venezia	Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa	533.575	-22.253	0	0	162.440	162.440	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Venezia	Istituzione Parco della Laguna	223.436	14.335			70.000	70.000
	Venezia	Istituzione per la Conservazione della Gondola e Tutela del Gondoliere	228.615	38.351			70.000	70.000
	Verona	AGSM Lighting S.r.l.	3.534.088	403.181	0	3.307.565	0	3.307.565
	Verona	Azienda Gestione Edifici Comunali del Comune di Verona	60.084.298	-3.464.418	0	20.363.060	0	20.363.060
	Verona	Fondazione Bentegodi	1.008.542	-374.962	0	0	460.000	460.000
	Vicenza	Aziende Industriali Muricipali Vicenza S.p.A. (A.I.M. Vicenza S.p.A.)	60.048.022	1.221.695	0	3.944.973	16.012.794	19.957.767
	Vigonza	Vigonza Sviluppo S.p.A.	1.569.027	-78.615	0	0	0	0
	Villafranca Di Verona	G.S.I. Gestione Servizi Integrati S.r.l.	3.178.593	20.004	0	0	0	0
	Vittorio Veneto	A.T.M. Servizi S.r.l.	122.707	19.464	0	0	0	0
	Vittorio Veneto	Vittorio Veneto Servizi S.p.A.	4.261.125	117.541	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	Friuli-Venezia Giulia	Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	14.436.760	-1.252.046		702.491	2.000.000	2.702.491
	Friuli-Venezia Giulia	Friuli-Venezia Giulia Strade S.p.A.	31.829.881	10.550		9.193.704	17.001.268	26.194.972
	Friuli-Venezia Giulia	Insiel-Informatica per il Sistema degli Enti locali S.p.A. (in breve InSIEL S.p.A.)	94.777.904	1.720.999		98.748.166	5.682.686	104.430.852
	Friuli-Venezia Giulia	Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.	7.176.640	92.964		1.346.977	4.271.267	5.618.244
	Lignano Sabbiadoro	Azienda Speciale Farmaceutica di Lignano Sabbiadoro	1.740.810	79.146		325	0	325
Emilia-Romagna	Monfalcone	Monfalcone Ambiente S.r.l.	122.203	-9.612	0	0	0	0
	A.P. di Modena	Provincia di Modena Valorizzazioni Immobiliari S.r.l.	0	-5.940	0	0	0	0
	A.P. di Reggio nell'Emilia	Fieremilia S.r.l.	1.258.949	-99.804	0	0	380.000	380.000
	Argelato	Farmacia Comunale Funo S.r.l.	1.754.628	79.221	0	0	0	0
	Argenta	Soelia Officine S.r.l.	1.221.082	2.245	0	0	0	0
	Argenta	Soelia S.p.A.	15.065.248	320.359	0	6.781.437	1.245.743	8.027.180
	Budrio	S.Te.P. Budrio S.r.l.	3.464.119	10.531	0	878.137	1.356.608	2.234.745
	Busseto	Busseto Servizi S.r.l.	504.643	-44.814	0	159.154	0	159.154
	Carpi	Fondazione Antonio Zamparo	0	0	0	0	0	0
	Cavriago	Azienda Speciale Cavriagoservizi	5.504.730	-251.457	0	2.899.274	6.096.439	8.995.713
	Cesena	Energie per la Città S.p.A.	1.922.506	210.877	0	1.796.930	0	1.796.930
	Cotignola	La Caserma S.r.l.	0	-7.124	0	0	0	0
	Crevalcore	Istituzione Culturale Paolo Borsellino	552.637	9.949	0	0	295.041	295.041
	Dozza	Fondazione Dozza Città d'Arte	169.254	1.411			11.000	11.000
	Emilia-Romagna	A.R.P.A.-Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna	75.887.226	4.068.245	0	1.505.891	62.364.335	63.870.226
	Ferrara	Fondazione Teatro Comunale di Ferrara	3.398.472	52.513	0	0	1.150.000	1.150.000
	Ferrara	Holding Ferrara Servizi S.r.l.	842.101	2.612.459	0	261.828	0	261.828
	Ferrara	Istituzione Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie	22.668.670	67.147	0	0	7.938.467	7.938.467
	Fidenza	San Donnino Multiservizi S.r.l.	6.499.251	26.505	0	4.939.382	4.957.087	9.896.469
	Fiorano Modenese	Fiorano Gestioni Patrimoniali S.R.L.	2.229.624	2.293	0	538.000	532.653	1.070.653
Forlì	Forlì Mobilità Integrata S.r.l.	2.986.024	12.017	0	820.383	820.383	1.640.766	
Forlì	Forlì Città Solare S.r.l. Unipersonale	956.148	53.442	0	112.993	112.993	225.986	
Forlì	Forlifarma S.p.A.	10.273.451	57.795	0	6.225	12.477	18.702	
Forlì	Livia Tellus Governance S.p.A.	66.823	3.285.883	0	3.050	3.050	6.100	
Forlimpopoli	Farmacia Comunale Forlimpopoli	627.731	16.881	0	0	0	0	
Formigine	Formigine Patrimonio S.r.l.	6.219.809	2.173	0	2.396.089	4.133.349	6.529.438	
Fornovo di Taro	En.For. Società a responsabilità limitata	17.419	-22.903	0	4.912	0	4.912	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Imola	Benicomuni S.r.l.	13.742.267	41.636	0	12.851.862	0	12.851.862
	Luzzara	Fondazione "Un Paese"	207.554	8.314	0	0	165.450	165.450
	Meldola	Istituzione ai Servizi Sociali del Comune di Meldola Davide Drudi	9.640.382	30.039	0	236.861	842.201	1.079.062
	Mirandola	ACOF S.r.l.	420.293	211.317	0	0	0	0
	Modena	Fondazione Cresci@Mo	2.108.317	151.461	0	48.533	1.383.618	1.432.151
	Monghidoro	SPM	512.805	-32.299	0	542.124	542.124	1.084.248
	Nonantola	Nonaginta	3.382.910	22.350	0	744.157	1.161.900	1.906.057
	Novellara	Millefiori	3.781.082	0	0	3.357	1.111.613	1.114.970
	Parma	ADE Servizi S.r.l.	2.641.412	233.778	0	0	0	0
	Parma	ADE S.p.A.	4.717.015	329.365	0	0	0	0
	Parma	Alfa Agenzia Logistica Filiere Agroalimentari S.r.l. (in liquidazione)	1.313.712	42.573	0	0	0	0
	Parma	Area Stazione - Società di Trasformazione Urbana S.p.A.	5.733.151	-282.001	0	0	11.095.479	11.095.479
	Parma	Authority S.T.U S.p.A. (in liquidazione)	950.313	-685.431	0	0	2.016.159	2.016.159
	Parma	IT City S.p.A.	2.982.537	128.827	0	2.627.766	1.052.586	3.680.352
	Parma	Parma Sviluppo S.r.l.	0	-30.568	0	0	0	0
	Parma	S.T.T Holding S.p.A.	180.382	-3.255.730	0	0	0	0
	Pennabilli	Val.Se.Co. S.r.l.	431.713	941	0	0	132.849	132.849
	Ravenna	ASER - Azienda Servizi Romagna	2.474.085	172.647	0	0	0	0
	Ravenna	Istituzione Biblioteca Classense	709.139	-36.419	0	0	545.000	545.000
	Ravenna	Museo d'Arte della Città di Ravenna	742.460	67.696	0	0	79.825	79.825
	Reggio nell'Emilia	Campus Reggio S.r.l.	1.636.443	855	0	0	1.948.030	1.948.030
	Reggio nell'Emilia	Farmacie Comunali Riunite	158.237.504	602.544	0	12.936	0	12.936
	Reggio nell'Emilia	Fondazione dello Sport	2.567.940	220.663	0	0	1.828.163	1.828.163
	Reggio nell'Emilia	Fondazione Mondinsieme del Comune di Reggio Emilia	254.437	-34.987	0	12.500	224.361	236.861
	Reggio nell'Emilia	Istituzione Scuole e Nidi dell'infanzia	30.443.894	2.735.833	0	0	22.608.262	22.608.262
	Reggio nell'Emilia	M.A.P.R.E. Società a responsabilità limitata (in forma abbreviata M.A.P.R.E. S.r.l.)	461.330	14.283	0	0	0	0
	Rimini	Istituzione Musica Teatro Eventi	1.910.409	0	0	0	2.374.976	2.374.976
	Rimini	Rimini Holding S.p.A.	2	1.610.604	0	0	0	0
	Rio Saliceto	Istituzione Culturale W. Biagini	143.130	1.429	0	97.000	0	97.000
	San Felice sul Panaro	Azienda Speciale Farmacia Comunale San Felice sul Panaro	179.390	9.100	0	0	30.000	30.000
	San Lazzaro di Savena	Istituzione per i Servizi Scolastici ed Educativi Sophia	4.742.238	4.585	0	2.207.061	2.207.061	4.414.122
	Sassuolo	Sassuolo Gestioni Patrimoniali S.r.l.	7.298.746	35.206	0	0	912.924	912.924
	Savignano Sul Rubicone	Istituzione Cultura Savignano	911.011	0	0	0	525.500	525.500
Scandiano	Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici	2.463.215	87.839	0	0	2.378.261	2.378.261	
Spilamberto	Comune di Spilamberto Investimenti S.r.l.	0	-24.658	0	0	0	0	
Valsamoggia	Istituzione Servizi alla Persona	7.218.782	2.980	0	0	4.310.904	4.310.904	
Vignola	Vignola Patrimonio S.r.l.	2.475.542	142	0	0	243.477	243.477	
Toscana	A.P. di Firenze	Azienda Agraria Mondeggi Lappeggi S.r.l. (in liquidazione)	162.253	4.437	0	0	0	0
	A.P. di Firenze	Florence Multimedia S.r.l.	774.921	1.394	0	10.000	0	10.000
	A.P. di Siena	Terre Cablate Reti e Servizi S.r.l.	3.864.012	-1.237.270	0	0	10.202	10.202
	Arezzo	A.T.A.M. S.p.A. (Azienda Territoriale Arezzo Mobilità S.p.A.)	3.240.208	364.745	0	0	411	411
	Arezzo	Istituzione Biblioteca Città di Arezzo	667.001	138.262	0	0	100.000	100.000

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Bucine	Bucine Servizi e Sviluppo S.r.l.	52.853	8.476	0	0	24.800	24.800
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	5.268.928	79.449	0	2.268.719	4.499.519	6.768.238
	Carrara	Amiatei S.r.l.	15.905	2.452	0		0	0
	Cascina	Amicobus S.r.l.	616.248	481		673.975	0	673.975
	Cascina	Sogefarm S.r.l.	4.026.396	20.290			639	639
	Cecina	A.F.C. Azienda Farmaceutica Cecinese S.r.l.	2.543.188	-5.416	0	0	0	0
	Certaldo	AGESCOM S.r.l.	236.052	-6.734	0	0	0	0
	Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	2.416.185	40.249	0	0	0	0
	Chianciano Terme	Fondazione Museo Archeologico delle Acque di Chianciano Terme	83.020	-11.063	0	0	40.000	40.000
	Civitella in Val di Chiana	Azienda Speciale Civitella	1.147.494	1.128	0	6.743	6.743	13.486
	Colle di Val d'Elsa	Azienda Speciale Multiservizi	4.390.589	10.084	0		0	0
	Empoli	Farmacie Comunali Empoli S.r.l.	4.708.938	113.630	0	0	5.464	5.464
	Firenze	Servizi alla Strada S.p.A	13.064.384	15.044	0	8.303.440	9.304.601	17.608.041
	Follonica	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	2.606.490	68.678	0	0	0	0
	Fucecchio	Fucecchio Servizi S.r.l. (in breve Fucecchio S.r.l.)	2.748.630	14.920	0	1.124.500	352	1.124.852
	Livorno	A.Am.P.S. - Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.A.	40.706.100	-11.701.022	0	27.297.850	891.314	28.189.164
	Livorno	Esteem S.r.l. U.	444.622	9.072	0	875.539	875.539	1.751.078
	Livorno	Farmacie Comunali Livorno S.r.l. U.	11.184.434	-115.777	0	9.669	29.489	39.158
	Livorno	Fondazione Trossi Uberti	149.188	20.038	0	0	83.000	83.000
	Livorno	Labronica Corse Cavalli S.r.l. (in liquidazione)	301.175	-72.130	0	0	428.936	428.936
	Livorno	Livorno Reti ed Impianti S.p.A.	6.559.858	1.063.539	0	0	48.914	48.914
	Lucca	Azienda Teatro del Giglio	3.420.027	-354.481	0	71.990	2.811.830	2.883.820
	Lucca	Lucca Comics&Games S.r.l.	4.500.289	233.576	0	2.178	2.178	4.356
	Lucca	Lucca Holding Progetti Speciali e Risorse S.r.l.	991.567	32	0	0	1.189.454	1.189.454
	Lucca	Metro Società a responsabilità limitata Unipersonale	4.112.309	83.977	0	19.406	19.406	38.812
	Lucca	Opera delle Mura di Lucca	1.853.919	92.672	0	0	820.000	820.000
	Monte San Savino	Azienda Speciale Monteservizi S.r.l.	1.126.960	-88.303		77.911	20.000	97.911
	Montecatini-Terme	Gestioni Complementari Termali S.r.l.	48.513	-21.725	0	0	0	0
	Montecatini-Terme	Montecatini Parcheggio&Servizi S.p.A.	1.833.812	197.741	0	769.675	0	769.675
	Montepulciano	Biblioteca Comunale e Archivio Storico "Piero Calamandrei"	61.369	0	0	0	43.000	43.000
	Montepulciano	Montepulciano Servizi S.r.l.	184.865	8.930	0	148.369	173.760	322.129
	Monteriggioni	Monteriggioni A.D. 1213 S.r.l.	572.302	3.140	0	21.478	21.478	42.956
	Monteverdi Marittimo	Monteverdi Energia S.r.l.	424.487	21.292	0	0	747.584	747.584
	Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l. Società Unipersonale	1.096.094	1.404	0	0	0	0
	Pietrasanta	Azienda Speciale Farmaceutica di Pietrasanta	824.685	-20.033	0	0	0	0
	Pietrasanta	Pietrasanta Sviluppo S.p.A.	2.016.812	6.181	0	1.504.014	0	1.504.014
	Porcari	Fondazione Cavanis	153.211	-5.455	0	0	147.000	147.000
	Portoferraio	Cosimo De' Medici S.r.l.	1.440.667	16.738	0	478.579	509.579	988.158
	Prato	C.S.N. - Centro di Scienze Naturali	429.361	813	0	0	262.000	262.000
	Prato	Essegemme S.p.A.	2.144.626	3.377	0	88.595	88.595	177.190
	Prato	Programma Ambiente S.P.A.	12.272.870	20.321	0	0	5.673	5.673
San Giovanni Valdarno	A.S.P. Masaccio	2.028.733	20.579	0	115.131	115.131	230.262	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti
(segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni	
Toscana	San Miniato	Azienda Speciale Farmacie	3.943.621	124.376	0	1.280	1.280	2.560	
	San Miniato	Fondazione San Miniato Promozione	399.184	-14.722	0	126.721	126.721	253.442	
	Scansano	Scansano Servizi S.r.l.	31.494	-307.131	0	125.838	125.838	251.676	
Umbria	Città di Castello	Farmacie Tifernati S.r.l.	3.735.589	28.646	0	0	0	0	
	Città di Castello	Polisport S.r.l. Società Sportiva Dilettantistica	1.575.085	4.239	0	1.257.967	1.257.967	2.515.934	
	Foligno	Foligno Impresa Lavoro Sviluppo S.r.l. (in breve F.I.L.S. S.r.l.)	2.213.876	6.319	0	2.112.049	0	2.112.049	
	Orvieto	A.T.C. Parcheggi S.r.l.	1.513.234	-83.487	0	0	0	0	
	Terni	Azienda Servizi Municipalizzati	56.557.834	388.651	0	11.986.265	83.916	12.070.181	
	Terni	Terni Reti S.r.l.	4.095.456	774.002	0	0	0	0	
Marche	A.P. di Macerata	Rinascita e Sviluppo S.r.l.	16.506	-9.646	0	0	26.815	26.815	
	Ancona	Ancona Entrate S.r.l.	1.727.814	15.164	0	2.230.800	0	2.230.800	
	Ancona	M&P Mobilità&Parcheggi S.p.A.	3.053.223	1.495	0	16.809	16.809	33.618	
	Cagli	Istituzione Teatro Comunale di Cagli	118.458	-11.929	0	0	107.708	107.708	
	Castelfidardo	Edma Reti Gas S.r.l.	8.955.642	1.255.380	0	0	0	0	
	Castelfidardo	Farmacia Comunale Centro S.r.l. - Società Unipersonale del Comune di Castelfidardo	814.584	2.248	0	0	1.420	1.420	
	Castelfidardo	Pluriservizi Fidardense S.r.l.	1.479.301	3.049	0	167.058	0	167.058	
	Castorano	Farmacia Comunale Castorano S.r.l. Unipersonale	288.314	-13.274	0	0	0	0	
	Chiaravalle	Fondazione Chiaravalle-Montessori	275.785	1.671	0	0	0	0	
	Civitanova Marche	Civita.S Società a responsabilità limitata Unipersonale	807.304	48.095	0	1.257.329	0	1.257.329	
	Fabriano	Agricom S.r.l.	261.516	3.599	0	0	0	0	
	Fabriano	Farmacom Fabriano S.r.l.	2.486.735	6.382	0	0	0	0	
	Fano	Fondazione Teatro della Fortuna	933.598	124	0	0	550.000	550.000	
	Fermo	Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia S.r.l. (Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.)	18.578.944	2.312.406	0	5.997.474	510.360	6.507.834	
	Fermo	Fermo Gestione Immobiliare società gestione patrimonio immobiliare Comune Fermo S.r.l.	941	-7.911	0	7.847	0	7.847	
	Fermo	Società Linea Gas Attività Servizi S.r.l. (in forma abbreviata So.L.G.A.S. S.r.l.)	7.941.070	69.205	0	0	12.287	12.287	
	Marche	I.R.Ma. Immobiliare Regione Marche S.r.l.	3.648.823	79.924	0	4.199.193	128.394	4.327.587	
	Marche	Sviluppo Marche S.p.A. (in sigla SvIM S.p.A.)	2.852.212	79.239	0	2.663.650	115.500	2.779.150	
	Porto Sant'Elpidio	Progetto Città e Cultura Fondazione	295.229	-10.070	0	0	251.000	251.000	
	San Giorgio di Pesaro	San Giorgio Innovazione Energia e Territorio S.r.l.	5.500	2.891	0	0	0	0	
	Urbino	Urbino Servizi S.p.A.	3.595.389	2.121	0	1.528.634	1.697.579	3.226.213	
	Lazio	Santa Marinella	Santa Marinella Servizi S.r.l.	1.417.727	8.663	0	1.392.981	1.392.981	2.785.962
		Sezze	Servizi Pubblici Locali Sezze S.p.A. (in sigla S.P.L. Sezze S.p.A.)	4.250.554	8.700	0	0	0	0
Tarquinia		Tarquinia Multiservizi S.r.l.	3.111.248	41.967	0	192.000	192.000	384.000	
Tivoli		Asa Servizi S.r.l.	2.481.702	41.671	0	1.464.696	1.464.696	2.929.392	
Tivoli		Tivoli Forma S.r.l. Unipersonale	4.542.046	11.286	0	0	0	0	
Vetralla		Vetralla Servizi S.r.l.	611.548	42.051	0	746.088	746.088	1.492.176	
Viterbo		Francigena	7.842.890	47.389	0	4.896.439	0	4.896.439	
Abruzzo	L'Aquila	Aquilana Società Multiservizi S.p.A.	14.863.780	-283.039	0	15.000.000	15.000.000	30.000.000	
	L'Aquila	Azienda della Mobilità Aquilana	10.856.712	-192.097	0	2.800.000	7.475.587	10.275.587	
	L'Aquila	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	11.800.929	-87.782	0	852.736	874.183	1.726.919	
	L'Aquila	Centro Turistico del Gran Sasso	2.074.254	-700.195	1.139.088	520.000	983.673	2.642.761	
	L'Aquila	Servizi Elaborazione Dati	1.679.015	148.734	0	1.496.341	1.496.341	2.992.682	
Molise	Molise	Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise - Sviluppo Italia Molise S.p.A.	2.048.533	4.222	0	510.000	753.309	1.263.309	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

→ segue

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti - pagamenti (segue)

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Risultato d'esercizio	Ripiano perdite	Oneri Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Molise	Molise	Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise Finmolise S.p.A.	1.662.899	-87.124			1.856.168	1.856.168
	Molise	Molise Dati - Società Informatica Molisana S.p.A.	7.644.945	12.416		8.368.227	973.176	9.341.403
	Molise	Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.	200.000	-32.289			400.000	400.000
Campania	Anacapri	Anacapri Servizi S.r.l.	2.664.892	-15.805	0	2.985.782	2.985.782	5.971.564
	Boscoreale	Ambiente Reale	2.842.862	18.396	0	2.663.811	0	2.663.811
	Capri	Capri Servizi S.r.l.	4.606.764	5.651	0	4.915.075	4.915.075	9.830.150
	Ischia	Ischia Ambiente S.p.A.	5.502.843	1.628	0	0	0	0
	Mercato San Severino	Ge.Se.Ma.Holding S.p.A.	201.226	-821.749	0	24.000	24.000	48.000
	Mercato San Severino	Sansaverino Ambiente S.r.l.	2.443.697	2.066	0	2.676.682	2.676.682	5.353.364
	Pomigliano d'Arco	Azienda Speciale A.S.M.	8.492.119	193.843	0	350.000	0	350.000
	Pomigliano d'Arco	Enam S.p.A.	6.283.707	26.392	0	6.584.643	0	6.584.643
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano Infanzia Onlus	1.258.293	380	0	0	762.000	762.000
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano Jazz	122.425	1.766	0	0	5.000	5.000
Puglia	Pomigliano d'Arco	Fondazione Vittorio Imbriani	125.524	136	0	0	60.000	60.000
	A.P. di Barletta-Andria-Trani	Foncazione Bonomo per la Ricerca in Agricoltura Onlus	885.305	59.452	0	0	710.000	710.000
	A.P. di Lecce	Celestini S.r.l.	2.127.866	7.815	445.570	0	0	445.570
	A.P. di Lecce	Istituto di Culture Mediterranee	162.015	-10.112	0	0	35.000	35.000
	A.P. di Lecce	Nuova Salento Energia S.r.l.	2.789.515	45.624	0	2.824.750	0	2.824.750
	Bari	A.M.Gas S.p.A.	13.739.593	3.184.543	0	0	0	0
	Bari	Amtab S.p.A.	47.990.583	-1.189.410	0	25.815.322	0	25.815.322
	Bari	Bari Multiservizi S.p.A.	6.900.150	4.474	0	0	0	0
	Copertino	Copertino Multiservizi	3.679.432	195.448	0	2.141.333	0	2.141.333
	Lecce	Lupiae Servizi S.p.A.	9.726.002	20.891	1.015.030	10.866.755	10.866.755	22.748.540
	Molfetta	Azienda Servizi Municipalizzati S.r.l.	13.062.331	-221.652	603.470	10.068.356	0	10.671.826
	Molfetta	Mobilità e Trasporti Molfetta S.p.A.	722.786	-93.064	56.628	716.515	73.475	846.618
	Molfetta	Molfetta Porto società a responsabilità limitata	0	-759	0	0	0	0
	Calabria	Cosenza	Amaco S.p.A.	9.032.313	9.537	0	2.580.759	2.580.759
Crotone		Azienda Krotone per l'energia e l'ambiente A.Kr.E.A. S.p.A. (Ex ASPSC)	5.849.631	3.471	0	5.727.300	5.727.300	11.454.600
Palmi		Piana Palmi Multiservizi S.p.A.	1.608.316	-189.922	0	252.758	0	252.758
Sicilia	A.P. di Palermo	Fondazione Sant'Elia	88.680	5.206	0	0	0	0
	Priolo Gargallo	Priolo inhouse providing S.r.l.	760.076	5.020		891.741	891.741	1.783.482
Sardegna	A.P. di Cagliari	Proservice S.p.A.	6.433.695	189.933		8.557.041	8.557.041	17.114.082
	Cagliari	Multiservizi Cagliari S.r.l. (Ex Multiservizi S.p.A. in liquidazione)	504.309	-15.808		788.187	0	788.187
	Cagliari	Tecnocasic S.p.A. con Socio Unico	47.683.659	389.338		13.849.974	0	13.849.974
	Olbia	Azienda Servizi Pubblici Olbia S.p.A. (in sigla A.S.P.O. S.p.A.)	8.030.549	57.895		1.794.325	0	1.794.325
	Ozieri	Istituzione San Michele del Comune di Ozieri	626.479	119	0	0	650.123	650.123
	Ozieri	Prometeo Società a responsabilità limitata (in sigla Prometeo S.r.l.)	1.983.754	13.335	0	1.933.108	1.933.108	3.866.216
	San Sperate	Istituzione Scuola Civica di Musica	57.869	-3.875			37.411	37.411
	Sardegna	Azienda Regionale Sarda Trasporti - Arst S.p.A.	141.805.322	8.919.613		113.237.829	34.250.093	147.487.922
	Sardegna	Fluorite di Silius S.p.A. (in liquidazione)	6.312.213	556.765			6.074.163	6.074.163
	Sardegna	Fondazione Sardegna Film Commission	1.059.700	280.543			1.730.204	1.730.204
Sardegna	Igea S.p.A. (in liquidazione)	21.831.844	11.086.125			4.843.329	4.843.329	
Sardegna	Sardegna Regionale Marittima S.p.A.	23.330.118	-275.203		13.981.514	0	13.981.514	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

*506 OO.PP. con bilancio 2014, affidamenti e spese degli Enti territoriali partecipanti.

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Valle d'Aosta	Le Chatelet S.r.l.	C	3.784	79.584	0	4.197	75.388	2.683	3.103	72.285	0
	Tybias Baucii Soc. coop.	C	1.833	97.131	22.606	10.801	82.893	17.016	19.205	67.126	13.308
	Ayas-Brusson energie S.r.l.	E	5.558	50.956	16.936	7.936	43.021	22.800	8.683	99.338	159.625
	Consorzio di miglioramento fondiario Saint-Pierre Villeneuve	E	348.587	-327.930	8.746	21.099	-21.099	70.803	841	7.370	61.703
	Monterosa S.p.A.	E	1.314.061	10.058.488	17.175.636	2.128.492	10.980.381	20.402.730	1.244.528	10.960.853	19.210.991
Piemonte	A.V.Im. S.r.l. (in liquidazione)	A	174.916	-137.587	500.000	85.735	-223.322	0	76.865	-921.432	0
	Fondazione Cascina Roccafranca	A	7.615	137.543	288.844	3.847	119.976	232.060	9.154	110.823	229.929
	Istituzione torinese per una educazione responsabile	A	5.491	-5.491	1.740.635	23.408	0	2.136.426	78.742	0	1.841.178
	Lumiq S.r.l. (in liquidazione)	A	565.528	132.510	1.387.286	1.275.695	-713.186	2.679.532	6.352	-985.175	118.277
	Azienda Trasporti e Mobilità S.p.A.	B	5.247.502	7.212.683	16.866.502	6.309.675	544.362	12.390.397	1.053.099	91.265	12.536.205
	Consorzio intercomunale Mappano	B	46.783	669.263	1.572.816	109.867	624.304	1.517.360	81.977	586.103	1.486.568
	Consorzio Monviso solidale	B	147.685	1.006.875	14.243.222	603.874	403.000	14.440.377	162.176	240.824	14.594.601
	Fondazione 20 marzo 2006	B	502.854	248.677.134	7.490.855	613.231	249.738.087	7.419.902	285.747	242.192.905	7.416.427
	Monterosa 2000 S.p.A.	B	367.114	23.735.921	2.888.302	508.212	23.671.348	2.955.973	605.032	23.066.316	3.022.367
	Pracatinat S.c.p.A.	B	698.678	3.812.548	1.903.265	360.566	3.451.982	1.709.159	309.695	3.142.287	1.371.324
	Villaggi d'Europa Valle Elvo S.r.l.	B	105.791	422.663	127.416	113.091	309.572	52.991	48.320	261.252	86.475
	Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	C	480.990	105.654.644	5.181.758	288.740	52.538.579	2.553.522	131.343	52.413.436	2.538.106
	C.S.Q.T. Consorzio per sviluppo qualità aziendale e tecnologia Canavese	C	10.063	-10.640	0	3.466	-14.106	0	3.930	-18.036	0
	Centro agro-alimentare Torino S.c.p.A. (C.A.A.T)	C	1.422.200	36.331.954	6.879.637	1.105.074	35.226.880	7.152.677	699.600	34.527.280	7.833.302
	Consorzio collettore e depuratore Ivrea Est	C	16.182	1.773.912	372	18.633	1.755.280	378	18.633	1.755.280	378
	Consorzio R.S.U. smaltimento rifiuti area acquese (in liquidazione)	C	94.087	-907.189	0	101.688	-908.880	0	115.244	-874.121	19
	Fingranda S.p.A.	C	392.984	2.481.044	-10.541	229.107	2.271.261	22.185	199.129	2.072.132	2.527
	Finpiemonte partecipazioni S.p.A.	C	8.611.087	296.023.954	15.960.517	15.563.486	262.872.469	15.644.561	16.710.946	221.992.524	7.193.827
	Fondazione per il libro, la musica e la cultura	C	1.596.553	1.189.166	1.941.252	2.476.534	322.632	1.828.060	788.441	-465.809	3.904.143
	Fruttinova S.r.l. ex sviluppo investimenti agroindustriali S.r.l.	C	3.160	6.841	0	5.767	4.233	0	13.233	96.769	0
	Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo-S.c.p.A. (M.I.A.C.)	C	192.895	6.171.527	653.031	71.455	6.100.071	865.056	579.158	5.520.914	566.875
	Millerivoli S.r.l.	C	922	931.378	762.394	56.004	875.374	769.737	130.689	744.685	753.340
	R.S.A. S.r.l.-soc. risan. e svil. Amb. ex miniera amianto Balangero e Corio	C	6.499	412.559	1.665.151	6.358	406.200	1.663.984	7.216	398.984	1.725.460
	S.p.A. S.A.A.M.O. - società autolinee Alto Monferrato Ovadese	C	28.548	1.241.560	1.512.653	80.981	1.160.579	1.523.793	58.894	1.101.684	1.506.178
	Sciovie del Viver Entracque S.r.l. (in liquidazione)	C	41.473	-10.546	4.684	106.710	-80.841	2	4.115	-84.956	37.335
	Società Aeroporto Cerrione S.p.A.	C	432.180	4.526.402	522.140	349.396	4.404.006	451.145	790.173	3.788.833	444.854
	Società gestione aeroporto Cuneo - Levaldigi S.p.A.	C	1.398.841	2.006.902	5.529.548	1.734.952	138.572	5.767.865	1.360.282	-123.461	5.012.448
	Tecnogranda S.p.A.	C	837.495	1.707.038	1.304.845	425.207	1.342.396	984.915	449.205	913.598	925.139
	Piattaforma logistica intermodale mediterraneo S.r.l.	D	7.795	92.205	0	8.905	83.300	5.000	9.218	74.082	0
	Alpi Ambiente S.r.l.	E	8.473	22.435	51	7.556	14.879	0	10.095	34.784	0
	Biella Intraprendere S.r.l.	E	34.549	66.720	3.437	16.569	50.151	0	6.491	43.660	0
	Città Studi S.p.A.	E	818.700	23.585.206	5.463.043	1.189.065	23.151.138	5.085.328	1.092.545	22.333.596	5.071.334
	Consorzio Movincom S.c.r.l.	E	49.333	148.823	156.276	25.921	122.302	162.176	67.276	54.426	153.294
Eurofidi - società consortile di garanzia collettiva fidi S.c.p.A.	E	17.796.965	92.735.748	33.489.655	27.048.558	67.045.334	40.676.611	7.547.041	60.955.620	27.739.176	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Piemonte	Expo Piemonte S.p.A.	E	944.997	15.903.450	153.797	922.767	14.980.683	61.486	938.145	14.042.536	43.103
	Fondazione Chierese per il Tessile	E	3.424	80.523	7.756	1.030	76.069	4.024	4.816	71.253	1.155
	Fondazione Sistema Logistico Arco Ligure e Alessandrino	E	121.423	474.667	310.718	59.943	414.723	204.293	49.930	364.793	104.899
	Insieme Serv. R.S.A. S.r.l. (in liquidazione)	E	4.894	109.381	0	1.355	107.527	0	908	106.619	0
	Lido di Suna S.r.l.	E	3.337	-39.269	0	551	-46.909	0	551	-47.434	0
	Limone Impianti Funiviari e Turistici S.p.A.	E	979.874	6.733.242	4.675.677	418.386	6.314.656	5.576.944	108.199	6.206.457	6.115.422
	Società aree industriali ed artigianali - S.A.I.A. S.p.A.	E	3.381.004	5.456.210	2.238.825	23.589.531	-18.133.323	-13.001.069	23.589.531	-18.133.323	-13.001.069
	Terme di Acqui S.p.A.	E	1.292.199	25.107.905	4.852.575	646.753	24.461.151	4.585.287	8.452.220	16.960.928	4.430.171
	Villa Melano S.p.A.	E	92.642	8.009.112	3	136.173	9.253.540	33	172.504	9.081.035	16
Lombardia	A.B.M. Azienda Bergamasca Multiservizi S.p.A.	A	1.473.203	66.978.669	8.235.478	507.384	31.736.304	96.796	1.830.630	64.307.684	481.422
	Azienda comunale Manerbio S.r.l.	A	487.114	4.728.940	2.536.989	333.193	4.395.747	2.540.699	243.940	4.151.806	1.672.293
	Azienda multiservizi e farmacie ora azienda speciale nido	A	41.163	1.099.643	9.759.366	151.790	-614.477	590.328	139.954	-139.954	393.166
	Azienda speciale servizi Parabiago	A	16.647	33.353	119.041	96.455	-63.102	664.154	50.241	-26.888	793.916
	Big Fibra S.p.A.	A	779.060	8.709	1.361.195	1.601.285	-1.592.577	1.575.649	96.802	485.956	1.011.957
	Bovegno Impianti S.r.l.	A	346.908	13.785.417	9.207	57.147	13.728.271	0	9.512.007	4.216.263	0
	C.E.A. Cerro Energia e Ambiente S.r.l.	A	779.211	153.174	403.675	102.775	50.398	21.962	184.785	-134.386	1.186
	Costa Servizi S.r.l.	A	283.865	-263.416	1.356.032	228.387	-491.801	1.416.333	174.719	-666.521	1.129.589
	Gonzaga Servizi S.r.l.	A	11.096	-1.512	0	11.586	-5.513	0	12.125	25.533	0
	Legnano Patrimonio S.r.l.	A	121.405	-251.239	0	96.249	-347.488	11	1.150.855	-1.498.343	0
	Adda Acque S.p.A. (in liquidazione)	B	625.039	4.655.570	41.800	431.158	3.752.087	72.285	242.833	3.509.252	47.350
	Bassa bresciana servizi S.r.l.	B	138.906	68.892	4.032.432	245.529	-868.286	1.886.068	258.234	-1.994.806	3.609.775
	Blugas S.r.l. (in liquidazione)	B	1.565.254	185.790	30.005	320.704	272.254	0	25.029	-171.493	2
	Centro zootecnico Valsassina e montagna lecchese Soc. Coop. agricola	B	4.740	152.169	71.609	312	171.223	76.802	7.587	171.254	77.448
	Consorzio intercomunale Alto Sebino S.r.l. (in liquidazione)	B	69.539	195.822	20.330	41.574	104.248	9.077	12.023	92.224	619
	Consorzio intercomunale smaltimento rifiuti	B	1.063.321	3.029.996	51.971	236.942	2.793.054	44.244	951.220	1.841.834	0
	Consorzio Parco dei Colli di Bergamo	B	18.855	-18.855	1.099.669	325.592	7.758.750	985.152	60.351	8.073.328	940.913
	Consorzio polizia locale Segrino	B	2.688	-2.688	24.972	47.835	-47.835	13.326	13.958	0	17.798
	Consorzio trasporti pubblici S.p.A. (in liquidazione)	B	140.120	-1.102.610	10.848	157.438	-1.115.926	3.507	208.252	-1.166.687	3
	Expo 2015 S.p.A.	B	2.389.362	47.939.463	28.675.308	7.423.607	60.995.856	67.135.198	45.261.580	46.784.288	130.498.075
	Grand hotel San Pellegrino Terme S.r.l. (in liquidazione)	B	16.800	3.905.508	0	25.003	3.880.505	0	14.729	3.865.776	0
	Istituti milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio	B	9.189.449	118.982.674	84.449.207	7.102.406	213.130.314	180.189.462	13.471.014	87.760.294	92.434.437
	L'ora S.r.l.	B	255.645	14.004.717	1.370.353	268.753	13.735.965	1.375.033	219.414	13.516.550	1.253.431
	Parco Lago Segrino	B	11.636	1.650.430	65.910	47.889	1.816.157	84.531	50.158	779.677	51.647
	Parco tecnico scientifico di Pavia S.c. a r.l.	B	12.101	133.268	0	31.708	277.831	900	35.940	241.892	2.087
	Polo logistico integrato del Bione, Lecco-Maggianico S.p.A.	B	87.307	3.971.294	82.644	69.377	2.564.881	91.996	69.701	2.495.180	41.322
	Rete sociale per l'Abbiazense	B	61	78.598	0	10.933	67.475	0	10.933	67.475	0
	Servizi idrici Valle Camonica S.r.l.	B	1.279	97.442	0	2.352	96.369	0	1.957	94.411	0
	Tramvie Elettriche Bergamasche S.p.A.	B	1.103.184	21.026.982	10.505.308	1.191.764	19.835.218	10.299.405	647.897	19.187.320	10.225.600
Amga Sport s.s.d. a responsabilità limitata	C	312.269	-297.191	2.352.234	992.166	-982.166	2.372.326	284.666	-75.198	2.218.559	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lombardia	Associazione Casa di Riposo per persone anziane Onlus	C	88.188	3.123.443	6.124.173	75.905	8.216.305	11.917.082	29.400	5.225.396	6.120.598
	Autostrade Bergamasche S.p.A.	C	182.818	1.673.045	0	178.583	1.494.462	0	211.831	1.282.632	0
	Azienda sviluppo ambiente e mobilità S.p.A.	C	89.964.692	650.275.295	235.567.330	95.361.334	470.517.980	234.971.904	9.206.596	151.091.149	527.289
	Azienda Trasporti Intercomunali Nord Ovest Milano S.p.A.	C	351.517	1.379.660	52.205	172.464	1.207.196	3.339	275.405	931.791	2.642
	Bergamo Fiera Nuova S.p.A.	C	230.106	9.039.475	1.818.305	1.081.499	7.957.976	1.916.544	397.713	10.560.263	1.885.539
	Berghem Ski S.r.l.	C	2.692	-11.805	0	3.369	-15.175	0	1.445	-16.619	0
	Bormio Terme S.p.A.	C	562.246	7.184.000	3.721.414	499.896	6.684.103	3.956.713	668.277	6.015.826	3.387.076
	Brianza Fiere S.c.p.a.	C	193.193	-3.991	1	12.031	10.186	852	12.564	59.052	4
	Brunate S.r.l.	C	11.104	385.038	9.053	35.808	349.231	6.338	25.439	323.790	4.979
	Castelleone patrimonio S.p.A. - Società di trasformazione urbana	C	27.404	1.445.192	0	8.631	1.463.965	984.296	88.289	1.375.676	1.254.307
	Centro intercomunale elaborazione dati S.r.l.	C	237.360	-588.950	98.450	51.806	-640.756	69.381	110.704	-751.460	0
	Consorzio Brianteo Villa Greppi	C	123.746	6.813.910	1.089.241	109.164	6.704.746	1.059.185	100.837	6.603.909	1.024.274
	Consorzio della castagna di Valle Camonica Società cooperativa	C	34.377	77.126	279.138	48.787	-74.619	307.311	48.405	67.367	277.805
	Consorzio intercomunale sviluppo economico (in liquidazione)	C	126.718	17.393	70.019	636.295	-618.902	27.269	366.134	-985.036	1.000
	Consorzio minerario Valle del Riso - Val Parina	C	2.733	12.752	0	4.767	7.984	0	5.445	11.146	0
	Consorzio realizzazione centro servizi multisettoriale e tecnol. S.c. a r.l.	C	134.304	3.367.310	204.703	160.253	3.207.057	180.766	174.406	3.032.651	154.793
	Cos Sviluppo & Servizi S.r.l.	C	36.568	237.247	20.482	48.942	224.873	16.750	97.934	126.940	17.199
	CSMT Gestione s.c. a r.l.	C	44.399	3.323.957	5.958.327	590.721	2.733.236	2.620.133	1.026.201	1.707.035	1.394.932
	CTF Group S.c. a r.l.	C	150.630	56.095.501	725.764.568	476.359	56.828.042	311.230.725	11.863.571	89.660.268	636.350.094
	Eal Compost S.r.l.	C	589.469	3.006.248	1.124.167	527.496	3.285.022	1.452.127	373.083	4.721.946	1.476.281
	Gestione Impianti Ecologici S.p.A.	C	8.227	240.503	1.351.030	26.124	189.483	1.449.538	34.999	179.994	1.463.164
	Lariofiere	C	244.962	4.621.117	2.720.751	156.748	4.964.369	2.763.799	193.032	4.771.339	3.037.532
	Lodinova S.r.l.	C	472.248	2.554.547	195.245	369.817	2.184.731	301.325	316.981	2.848.195	313.741
	Mipark S.p.A.	C	48.163	145.181	0	11.103	134.078	13.789	17.614	116.464	0
	S.I.VAL. S.p.A.	C	418.378	6.149.523	692.318	259.084	5.890.441	832.580	331.548	5.558.892	801.784
	S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia	C	2.399.527	10.377.216	549.095	2.129.401	8.247.814	774.653	4.155.000	4.800.679	1.073.478
	Scenaperta S.p.A.	C	242.337	2.130.394	762.245	481.715	1.728.679	600.400	121.859	1.623.870	261.419
	SE.CA.S. S.p.A. (in liquidazione)	C	83.648	218.307	58.378	34.423	183.884	4.528	49.346	134.539	0
	Sea Handling	C	5.769.654	21.414.215	129.817.773	11.109.556	10.304.659	117.316.251	27.034.905	-9.163.764	80.433.613
	Seprio Real Estate S.r.l.	C	2.780.184	123.421	711.840	69.342	72.241	624.683	286.063	-231.982	568.610
	Società del Politeama S.r.l.	C	7.910	125.174	21.604	22.156	103.018	16.736	24.641	78.377	21.374
	Tavernole Idroelettrica S.r.l.	C	7.074	39.445	0	2.511	36.934	0	3.246	33.689	0
	Valsaviore S.p.A.	C	82.142	1.524.096	645	84.223	1.451.353	257	23.961	1.427.392	0
	Villa Erba S.p.A.	C	1.066.956	21.420.419	3.934.411	554.983	20.865.439	5.374.944	384.517	20.480.922	6.301.623
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	E	3.008.973	182.443.195	7.449.567	14.747.844	236.056.351	9.199.895	7.561.501	261.059.849	18.429.755	
Biopower Sardegna S.r.l.	E	7.134.648	-7.232.798	30.136.792	6.804.815	7.053.284	42.197.954	5.372.452	954.602	38.087.891	
Centro europeo sviluppo applicazioni plastiche S.r.l. consortile	E	16.382	438.688	547.773	72.765	365.923	474.965	41.356	324.567	571.779	
Comonext S.c.p.a.	E	455.630	3.418.125	1.384.739	407.566	3.014.736	1.444.998	396.793	3.517.943	1.613.298	
Cons. bresciano ricerc appl. innov. Tecn. Sett. automaz. Industr. S.c.a r.l.	E	381.915	599.666	15.956	50.128	549.537	0	519.510	30.027	0	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Lombardia	Consorzio Reindustrializzazione Area di Arese S.r.l. (in liquidazione)	E	22.406	345.446	0	37.771	307.675	0	18.646	289.029	0
	Fondazione Museco dell'Aeronautica	E	214.974	17.786.567	963.360	154.258	17.309.809	1.058.852	131.453	17.105.856	1.007.060
	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	E	57.266	734.484	4.184.796	271.220	463.264	3.955.904	64.477	398.786	3.928.078
	Funivie e Sciovie Schilpario S.r.l.	E	75.272	-24.207	1.655.557	105.786	48.456	38.128	84.336	49.121	5.967
	Parcheggio Piazza della Vittoria S.r.l.	E	5.146	1.980.602	0	6.915	1.973.687	2	5.446	1.968.241	0
	Pavia Sviluppo Impresa S.p.A. - PASVIM	E	786.474	11.082.051	629.750	735.929	10.346.122	698.157	714.159	13.931.963	928.419
	Polo Logistico Integrato di Mortara S.p.A.	E	1.400.508	63.440.531	666.345	1.441.806	61.998.727	749.356	1.293.005	60.705.720	1.287.456
	Prima S.r.l.	E	2.474.475	37.974.444	31.674.711	194.303	6.127.394	30.255.682	1.385.876	36.394.265	20.880.791
	Rocca Brivio Sforza S.r.l.	E	78.488	2.831.841	103.375	185.625	2.927.560	28.235	216.455	3.866.597	25.087
	Servitec - Serv. Innov. Tecnologica Prov. Bergamo S.r.l. (in liquidazione)	E	669.585	-907.296	1.556.679	120.805	-834.187	1.229.139	6.451	-840.636	1.388.090
	Società Autostrada Broni Mortara S.p.A.	E	194.812	23.957.777	0	256.661	27.093.115	0	208.167	27.395.548	757.484
	Società cooperativa rimboschimento Valle Bova	E	7.548	25.143	2.066	1.912	23.231	0	693	23.053	3.119
	Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia-Milano S.p.A.	E	3.864.899	312.239.902	40.488.204	6.252.182	305.987.719	132.431.805	35.410.266	270.577.454	74.775.423
	Stradivaria S.p.A.	E	387.952	18.336.670	0	367.216	17.969.454	835	386.008	17.583.446	773
	Tangenziale Esterna S.p.A.	E	2.794.161	94.510.615	1.059.184	1.894.291	457.561.323	6.059.659	2.548.404	455.012.919	36.542.672
	Tangenziali Esterne di Milano S.p.A.	E	7.240.897	70.466.813	0	713.698	236.481.302	0	223.612	236.257.689	49.007
	Valtellina Golf Club S.p.A.	E	385.121	3.124.800	725.747	276.074	2.848.726	742.874	279.942	3.143.608	735.222
Liguria	Società Bagni del Mare S.r.l.	A	81.818	-8.166	43	12.086	-20.253	0	28.094	-48.346	0
	Sviluppo Camogli S.r.l.	A	20.059	427.877	0	17.826	410.051	0	89.110	320.941	0
	Centro Fieristico de La Spezia S.r.l.	B	111.405	4.409.412	253.177	163.089	4.246.323	144.841	216.314	4.030.009	145.433
	Ri.Genova Riqualf. Urbana Genova S.r.l.	B	65.506	4.105.467	653.486	125.957	3.979.510	792.945	88.225	3.891.285	632.581
	Tunnel di Genova S.p.A.	B	20.441	32.225	0	4.193	1.098	2	922	-26.758	1.216
	ACTS	C	211.438	5.067.023	379.393	1.486.736	4.236.202	570.523	269.454	9.255.218	1.180.190
	Aeroporto Villanova d'Albenga	C	378.555	326.181	1.051.709	385.160	219.707	936.877	257.982	240.364	997.520
	AREA 24 S.p.A.	C	381.345	6.954.186	4.237.841	1.074.462	5.879.726	1.483.321	1.382.532	4.497.192	1.348.599
	Azienda Agricola Dimostrativa S.r.l.	C	36.342	1.521.757	831.809	9.983	1.511.774	776.497	68.413	1.443.360	757.994
	Cengio Sviluppo Società consortile per azioni	C	11.262	83.100	0	4.041	79.059	5.000	7.190	71.869	0
	Marina fiera S.p.A.	C	372.521	4.648.238	1.184.252	429.760	4.218.479	1.026.535	449.236	3.769.245	576.783
	Promoprovincia Genova S.r.l.	C	10.207	20.315	1	2.554	23.020	0	4.967	-179.947	0
	Riviera Trasporti S.p.A.	C	835.648	18.914.094	62.606.452	3.899.105	5.557.942	26.444.407	1.682.492	3.875.450	25.280.038
	Tirreno Brennero S.r.l.	C	18.367	276.060	0	36.565	239.395	1	12.350	227.044	1
	Coop. Artig. a r.l. garanzia Provincia Genova (modif. denom. il 28/3/66)	E	809.744	3.969.246	788.405	333.515	3.640.709	819.630	299.862	3.326.690	944.254
	Insedamenti Produttivi Antoniana S.r.l.	E	323.773	3.092.618	163.891	532.397	2.559.622	-90.498	222.699	2.336.921	158.598
	Trentino-Alto Adige	Ahrntaler Hallenbad GMBH	A	3.587	21.543	2.746	4.130	17.412	554	4.735	-12.678
IB S.r.l.		A	147.740	-121.979	806.973	157.122	-131.358	783.543	141.311	-115.547	792.241
Sport center S.r.l.		A	632.686	-1.155.554	3.665.382	496.010	-882.206	4.126.002	638.516	-583.607	2.146.788
Taufer S.r.l.		A	645.071	-1.250.140	2.866.346	426.105	-812.210	3.139.644	258.890	-238.890	1.629.155
Alto Garda Impianti S.r.l.		B	1.067	13.350	0	2.842	10.508	0	1.874	8.633	0
Areale Bolzano S.p.A.	B	120.972	3.814.022	64	888.292	2.925.730	2.501	306.536	2.619.194	1	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Trentino- Alto Adige	Coop. Sviluppo regionale e formazione	B	3.949	9.830	383.991	4.712	5.170	237.686	27.533	-22.362	304.140
	Macello Valle Isarco S.r.l.	B	65.850	400.536	272.328	67.616	332.920	269.213	22.922	309.997	278.891
	Teleriscaldamento Sesto S.r.l.	B	243.329	922.560	2.566.641	243.329	922.560	2.267.202	24.243	898.316	2.307.577
	Heinrich Von Stuck Genossenschaft	C	53.145	1.011.129	135.711	66.644	944.485	113.122	8.128	936.202	120.604
	Interbrennero S.p.A.	C	1.463.940	60.754.914	2.917.810	1.623.962	59.130.952	2.784.699	1.633.726	57.497.226	2.826.674
	Lido di Riva del Garda S.r.l. Società di partecipazioni	C	126.138	27.613.558	50.054	201.447	27.412.111	54.530	256.085	28.656.026	43.610
	Noce Energia Servizi S.r.l.	C	23.034	94.358	0	28.604	37.150	40.932	11.663	54.092	18.777
	Nuova Panarotta S.p.A.	C	537.565	1.383.489	277.507	518.841	864.647	340.806	398.509	476.138	390.940
	Trento Funivie S.p.A.	C	484.516	10.147.653	2.554.828	668.674	9.478.979	2.782.550	7.410.189	2.068.791	2.420.960
	Turismo&tempo libero-touristik&freizeit AG	C	608.259	5.750.850	2.826.836	81.433	4.732.879	1.731.572	2.469.553	1.724.254	3.361.641
	Viehverwertung Schlernggebiet società agricola cooperativa	C	29.576	72.670	149.547	26.836	46.034	162.178	52.884	-6.600	133.792
	Col De Lin S.r.l.	E	59.628	122.034	78.942	49.650	133.804	85.132	1.854	131.950	130.384
	Cooperativa acquisto vicinato Alto Adige	E	165.197	117.578	1.045.571	100.737	140.216	1.960.174	64.844	79.797	2.571.733
	Eco-Research	E	206.046	93.954	1.636.921	65.223	28.731	1.723.439	225.596	-31.643	2.130.297
	Funivie Buffaure S.p.A.	E	390.350	10.030.009	2.742.613	351.589	9.678.425	2.777.436	466.203	9.212.224	2.717.085
	Funivie Ghiacciai Val Senales S.p.A.	E	897.579	6.404.969	7.939.270	1.670.931	4.734.041	7.473.943	1.893.513	2.979.706	8.079.103
	Funivie Lagorai S.p.A.	E	1.000.685	11.845.937	1.806.084	779.077	9.508.705	2.201.758	937.219	10.129.639	1.661.196
	Golf Valsugana S.r.l.	E	14.267	45.297	0	7.039	38.258	0	5.449	32.809	0
	Karezza Golf S.r.l.	E	47.880	259.101	74.068	115.418	143.683	166.063	92.423	351.260	148.180
	Konsortium Talferkraft GMBH	E	3.414	5.672	0	3.418	5.669	0	4.223	8.277	0
	Latemar 2200 S.p.A.	E	117.556	6.767.083	2.998.381	117.556	6.846.250	2.998.381	502.010	6.344.242	1.963.742
	Mandacarù Onlus SCS	E	68.553	1.889.873	2.275.819	42.378	1.818.343	2.129.966	24.805	1.799.620	2.162.068
	PEG S.r.l.	E	14.281	72.490	98	3.220	66.050	0	3.220	33.025	0
	Pragis Kraft GMBH	E	43.781	56.219	1	200.146	-100.146	13.096	310.226	-210.226	27.894
	Reipertinger Sportanlagen GMBH	E	567.829	3.874.731	3.463.361	488.165	5.886.566	3.611.548	786.749	6.699.817	3.669.584
	Sciovie di Braies S.r.l.	E	57.553	612.417	194.691	37.171	575.247	251.709	20.496	755.683	227.928
	Skiliftgesellschaft St. Magdalena/Gsies S.r.l.	E	14.620	246.302	124.880	31.734	227.069	136.496	28.731	165.226	131.140
WPP Uno S.p.A.	E	165.335	-35.335	50.707	170.248	-38.917	41.625	170.248	-38.917	41.625	
Veneto	Azienda Gestione Edifici Comunali del Comune di Verona	A	6.228.250	102.778.680	59.970.906	5.714.518	194.128.324	122.347.732	3.464.418	93.599.741	60.084.298
	Fondazione Bentegodi	A	310.335	6.574.078	1.108.950	405.603	6.168.474	1.006.720	374.962	5.793.513	1.008.542
	Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa	A	87	101.299	583.553	19.351	47.580	549.579	22.253	25.328	533.575
	Jebeum S.r.l.	A	18.588	-14.579	9.789	10.774	-6.766	14.079	14.935	-21.702	9.828
	Veneto Innovazione S.p.A.	A	344.992	6.103.791	1.763.682	216.944	4.706.193	1.507.270	200.304	4.316.586	1.531.864
	Fiera di Padova Immobiliare S.p.A.	B	653.151	36.845.915	1.462.304	381.205	36.464.712	1.520.161	340.103	36.124.609	1.494.296
	Gestione servizi com. Monte Antelao S.r.l.	B	318.278	494.571	59.849	15.441	479.127	131.162	54.335	424.794	35
	Impianti Leogra S.r.l.	B	62.323	2.426.267	90.372	56.680	2.369.587	89.109	52.585	2.317.002	77.819
	Interporto di Venezia S.p.A.	B	2.476.694	24.666.017	5.529.719	6.470.340	18.195.677	5.704.905	507.194	17.688.484	5.590.700
	Società Impianti Berico Tesina S.r.l.	B	78.047	7.119.168	538	76.385	7.042.783	1.691	76.964	6.965.819	1.569
Vega - parco scientifico-tecnologico di Venezia S.c. a r.l.	B	5.673.110	9.935.940	4.047.675	2.848.981	7.089.566	3.813.630	855.217	6.234.349	2.885.026	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Veneto	Acque Vive Servizi e Territorio S.r.l.	C	250.794	7.572.432	1.046.140	446.025	7.040.109	1.062.077	34.022	7.092.385	1.014.045
	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	C	11.570.838	59.066.742	96.300.241	3.212.981	48.426.294	79.011.075	8.769.320	94.366.360	79.720.590
	APS Holding S.p.A.	C	2.523.095	39.741.410	48.690.479	3.807.517	69.885.200	119.627.926	2.456.454	33.317.182	49.993.623
	Arcobaleno G.C. S.r.l.	C	70.008	277.082	-19.113	32.685	244.397	-9.805	34.274	210.123	-9.440
	Auronzo d'Inverno S.r.l.	C	345.535	269.041	1.157.158	204.575	64.464	1.214.267	8.977	55.488	1.078.784
	Centro Intersc. Mercè e Serv.-C.I.S. S.p.A. (in liquid.-concord. preventivo)	C	7.993.390	-3.556.041	-5.621.649	7.849.822	-11.405.864	-7.126.211	1.893.128	-13.258.992	165
	Centro servizi S.p.A.	C	293.135	9.880.029	1.182.853	302.747	9.577.281	1.060.691	523.103	9.054.179	1.069.872
	College Valmarana Morosini	C	132.815	3.161.224	436.394	1.554.001	1.607.226	504.961	207.485	1.399.738	516.256
	Consorzio Dolomiti	C	29.191	380.877	1.497.779	34.816	346.160	1.455.051	37.845	308.515	1.171.772
	Consorzio per il recupero La Fornace di Aso	C	20.978	-2.991.031	330.494	66.354	-3.057.385	372.934	23.029	-3.080.416	375.899
	Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis - Unesco	C	22.776	398.250	435.000	175.653	222.598	658.354	7.310	215.289	670.864
	Ente autonomo magazzini generali di Verona (in liquidazione)	C	26.289	2.625.365	0	26.038	2.599.328	0	25.916	2.573.412	0
	Eolie Servizi S.p.A. (in liquidazione)	C	13.876	189.750	0	11.505	178.246	0	13.906	164.340	0
	Fondazione culturale museo archeologico Altopiano del Sette Comuni	C	2.706	47.452	25.501	12.924	34.528	1.300	8.814	25.715	14.350
	Fondazione La Fornace dell'Innovazione	C	350	123.564	463.737	40.132	83.432	491.141	43.087	68.045	520.347
	Impianti Scoter S.r.l.	C	142.623	1.048.943	978.663	377.917	671.028	986.529	127.862	543.165	934.200
	Magazzini generali merci e derrate S.p.A.	C	1.826.727	436.037	909.015	32.245	-991.190	491.182	2.223.910	-3.215.101	49.249
	Miani Park S.r.l.	C	122.201	103.811	137.876	99.429	164.382	137.876	111.838	129.231	185.305
	Nicelli S.p.A.	C	197.289	1.713.835	457.155	188.404	1.525.431	441.533	405.718	1.119.713	434.293
	Nuova Pramaggiore S.r.l.	C	26.909	776.448	17.569	21.579	754.870	16.448	197.188	797.681	8.773
	Rovigo Expò S.p.A.	C	173.421	203.946	314.681	100.833	103.118	331.445	77.672	19.094	57.650
	Teatro Sociale S.r.l.	C	31.658	303.637	68.268	18.411	285.225	52.648	14.739	270.487	46.124
	Val Maor S.r.l. (in liquidazione)	C	2.065	1.095.596	2.300	81.976	1.013.621	0	2.297	973.355	0
	Veneto Nanotech S.c.p.A.	C	627.925	949.464	4.724.571	819.207	230.256	5.620.929	4.736.270	-4.016.163	5.375.473
	Vicenza Logistic City Center S.r.l.	C	93.672	352.876	278.163	57.804	295.072	290.364	51.657	243.415	276.372
	Aeroporto civile di Padova S.p.A.	E	143.016	372.412	786.671	168.354	329.784	795.896	256.616	73.168	744.961
	Autodromo del Veneto S.p.A.	E	249.442	30.604.492	2.662.422	395.447	31.136.343	2.556.024	381.926	30.979.417	2.451.926
	Autoparco di Sandrigo società consortile a r.l.	E	1.904	205.241	2.757.683	2.323	244.180	2.748.043	972	252.704	2.363.375
	Compagnia Investimenti e Sviluppo - C.I.S. S.p.A.	E	27.254.448	64.576.970	580.230	7.543.302	78.985.235	514.984	56.449.144	584.024	440.244
	Confederazione Autostrade S.p.A.	E	242.299	4.997.805	47.309	293.354	4.703.951	1.764	71.866	4.632.085	382.964
	Consorzio promozione turistica - Promocorle - società consortile a r.l.	E	50.188	36.470	5.044	25.591	10.778	1	38.065	-27.287	29
	Consorzio Feltreenergia	E	7.290	1.873	63	7.090	3.134	0	7.475	3.309	1
	Consorzio Venezia Ricerche	E	146.888	305.774	855.919	311.540	130.133	731.930	565.056	-66.138	401.023
	E.B.S. - Etra Biogas Schievon Società agricola a r.l.	E	3.073	908.637	400	11.432	897.205	0	60.327	836.877	0
Intermodale vittoriese S.r.l.	E	25.327	413.966	56.634	23.755	390.211	56.635	23.225	366.983	56.634	
Interporto di Rovigo S.p.A.	E	231.061	7.138.674	1.838.621	246.955	6.891.719	1.642.120	527.726	6.363.993	1.425.953	
Lessiland S.r.l.	E	3.013	70.342	49.447	39.440	30.903	65.778	49.777	-18.874	8.935	
Nord Est Terminal S.p.A. (in liquidazione)	E	85.078	1.947.666	29.791	25.792	1.921.874	14.321	34.737	1.470.637	11.924	
Obiettivo Sviluppo S.p.A.	E	382.199	-9.388	-16.910	677.385	-686.774	-318.452	2.347.465	-3.034.239	1.358.096	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Veneto	Pace e sviluppo società cooperativa sociale	E	36.349	952.424	2.181.027	73.484	884.291	2.084.445	111.377	780.362	1.820.426
	Padovafiere S.p.A.	E	1.337.195	6.895.492	13.233.698	424.675	6.470.815	15.142.275	1.378.622	5.092.195	11.322.851
	Rijeka Una Invest S.r.l. (in liquidazione)	E	66.119	507.380	0	750.820	-35.630	4.415	682	-36.312	0
	Unicaenergia S.r.l.	E	25.236	33.289	0	5.148	64.852	0	37.558	282.442	0
Friuli-Venezia Giulia	Fiera Trieste S.p.A. (in liquidazione)	C	323.083	1.103.101	365.571	617.473	485.628	4.423	379.626	106.002	1.089
	Amest S.r.l. (in liquidazione)	E	280.148	1.652.762	62.239	6.062.302	-3.509.542	32.441	1.652.261	-5.496.314	0
Emilia- Romagna	Area stazione - società di trasformazione urbana S.p.A.	A	901.114	209.765	79.064.118	511.729	495.037	12.118.345	282.001	213.034	5.733.151
	Authority S.T.U S.p.A. (in liquidazione)	A	1.021.750	2.111.136	13.277.331	2.969.917	-858.780	8.393.090	685.431	4.725.252	950.313
	Fondazione Mondinsieme del Comune di Reggio Emilia	A	6.491	82.895	292.875	39.189	43.707	300.015	34.987	8.719	254.437
	Istituzione Biblioteca Classense	A	53.260	53.001	663.002	94.685	-41.685	664.937	36.419	-78.104	709.139
	Parma Sviluppo S.r.l.	A	3.419	-46.276	15.848	80	-46.356	2.627	30.568	-49.729	0
	Consorzio Comuni Bassa Val d'Enza	B	103.022	1.100.858	3.183.904	128.455	843.947	3.295.883	26.749	1.976.436	195.797
	Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale	B	211.676	958.384	3.234.626	191.643	978.417	2.527.695	279.799	698.619	1.996.163
	Fondazione Andrea Borri	B	4.839	68.237	14.717	3.637	60.963	22.928	9.708	54.893	7.596
	Fondazione Dopo di Noi	B	5.411	301.673	151.739	36.739	264.934	140.702	31.606	233.329	127.836
	Fondazione per le vittime dei reati	B	151.008	965.201	190.000	72.835	892.367	167.503	31.419	860.948	149.702
	Fondazione Villa Emma - Ragazzi Ebrei Salvati	B	2.955	608.773	61.497	1.615	607.158	76.522	164	0	67.261
	Sogliano Sviluppo S.r.l. (in liquidazione)	B	2.331.615	-1.048.402	620.004	340.719	-1.404.298	828.688	53.815	-1.458.113	223.528
	A.S.P.-azienda pubblica di servizi alla persona centro servizi alla persona	C	128.872	7.083.843	16.880.277	972.095	-1.532.342	16.051.044	1.407.538	6.890.666	18.142.020
	ASP Azalea	C	457.468	-1.096.696	9.457.537	784.253	2.686.095	8.424.182	828.548	3.040.730	12.125.634
	Azienda pubblica di servizi alla persona Città di Piacenza	C	1.068.019	442.345	12.903.970	1.104.213	3.522.568	12.619.505	1.337.069	8.359.510	10.495.760
	Centro agro-alimentare e logistica S.r.l.	C	1.136.271	3.979.153	2.245.957	593.480	3.385.670	2.299.242	712.253	3.985.689	2.234.820
	Centro agro-alimentare riminese S.p.A.	C	94.056	9.566.399	2.775.064	37.736	9.528.666	2.745.941	125.109	9.403.555	2.631.251
	Centro innov. Tessile E.-Rom.-C.I.T.E.R.-Soc. cons. a r.l. (in liquidazione)	C	15.656	-601.647	0	12.443	-614.090	0	10.169	-624.260	0
	Consorzio Montano	C	13.714	15.947	13.241	8.128	7.819	63.308	4.567	3.252	21.681
	Consorzio Parma Tecnnova	C	2.737	702.710	12	2.473	348.883	0	2.427	692.914	0
	Consorzio per la promozione, sviluppo e tutela dell'asparago piacentino	C	2.445	7.641	7.253	1.278	6.363	4.500	1.228	5.135	6.700
	Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro Stabile Pubblico Regionale	C	13.924	627.412	10.496.064	95.704	541.708	10.177.380	160.152	401.557	13.005.853
	Fondazione Mario del Monte	C	933	141.896	47.894	5.067	138.279	64.000	9.122	129.158	26.499
	Fondazione Ravenna Capitale - Onlus	C	6.110	102.848	0	5.490	97.358	0	5.122	92.236	0
	Fondazione Teatro Comunale	C	1.511.914	36.942.901	19.868.547	2.752.150	41.190.753	20.180.438	1.025.599	39.287.177	19.185.600
	La Romagnola Promotion S.r.l.	C	9.384	14.767	232.916	5.427	9.341	79	2.079	7.261	238.193
	Matilde di Canossa S.r.l.	C	421.653	1.710.753	2.621	81.379	423.506	10	235.643	126.028	923
	Osservanza	C	239.674	6.436.950	2.111.889	312.734	6.124.215	278.048	270.535	5.853.680	178.173
	SAP - Società Attracchi Parmensi	C	5.281	31.802	65	2.747	29.146	70	1.180	27.967	0
	SO.PR.I.P. S.p.A.	C	4.600.560	-1.972.125	301.622	5.744.567	-7.716.692	-2.896.648	1.135.961	-8.852.653	1.490.051
	Te.Am. S.r.l. - Società territorio ambiente	C	259.967	87.121.160	1.159.466	285.073	86.836.086	1.106.138	275.238	86.560.848	1.112.737
	Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A.	C	2.380.041	20.227.863	19.136.349	2.428.299	17.799.564	17.693.891	3.416.575	14.382.991	17.090.245
Fondazione orchestra giovanile Luigi Cherubini	D	5.783	-24.517	1.044.254	23.051	-17.568	1.173.722	1.284	16.149	1.281.321	

Fonte: Cortei dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Emilia- Romagna	AGESS ag. energia e svil. sostenibile Prov. Forlì-Cesena (in liquidazione)	E	40.886	176.618	262.735	3.799	171.010	21.670	6.751	164.259	0
	Consorzio agroalimentare basso ferrarese soc. cons. a r.	E	150.856	-85.999	528.069	43.902	13.746	306.519	11.719	11.140	5.250
	Farmacie di Parma S.p.A.	E	61.495	520.821	4.988.825	12.916	507.905	4.834.837	16.409	491.496	6.031.797
	Fondazione Mario Tommasini	E	10.228	109.270	5	10.177	37.723	2.620	15.996	93.325	4.600
	Fondazione Ravenna Manifestazioni	E	10.211	582.546	8.892.482	5.151	677.395	9.741.277	5.226	952.169	8.360.217
	Fondazione San Filippo Neri	E	117.647	4.021.430	223.600	104.707	3.916.724	225.984	60.918	3.855.806	308.452
	Fondazione Teatro Sociale	E	12.458	315.794	60.280	7.740	308.053	60.835	7.651	300.403	64.900
	IMEBEP S.p.A.	E	185.736	2.541.476	149.973	82.038	2.459.457	149.806	119.960	2.359.478	159.891
	Imola Scalo S.r.l. (in liquidazione)	E	124.227	3.625.836	2.457	59.671	3.566.165	7.303	542	3.555.674	1.036
	La Mirandola S.p.A.	E	132.640	395.414	549.883	69.173	326.239	616.300	113.147	213.094	674.220
	Parco industriale della Sabina S.p.A.	E	158.011	41.611	7.962.385	170.403	2.778.298	2.739.870	457.501	7.082.826	3.677.799
	Pieve 6 S.p.A. - Società di trasformazione urbana	E	142.895	1.859.767	0	158.008	1.701.760	1.774.593	1.488.048	213.712	0
	REFRI S.r.l.	E	280.235	4.960.137	226.057	769.895	4.370.242	316.101	1.308.378	3.061.863	411.799
	Reggio Emilia Fiere S.r.l.	E	7.784.441	14.460.002	-1.432.404	3.529.764	10.930.241	1.115.559	2.283.572	8.646.669	209.143
	SO.GE.A.P. aeroporto di Parma S.p.A.	E	5.392.635	20.245.366	2.123.539	3.721.802	16.523.562	2.147.743	3.098.441	14.426.726	2.113.649
	Società del palazzo dei congressi S.p.A.	E	2.814.566	60.923.390	1.190.111	2.081.049	117.769.202	2.888.382	1.795.676	57.159.216	1.666.607
Valsalva S.r.l.	E	1.594	844.680	0	33.936	810.744	0	3.750	806.994	817	
Toscana	A.F.C. Azienda Farmaceutica Cecinese S.r.l.	A	13.862	392.249	2.629.515	272.336	119.411	2.570.111	5.416	113.998	2.543.188
	Agescom S.r.l.	A	10.067	134.981	833.841	328.258	-193.276	352.037	6.734	42.109	236.052
	Azienda speciale farmaceutica di Pietrasanta	A	62.139	3.259	868.202	38.370	-35.112	866.996	20.039	-55.152	824.685
	Azienda Teatro del Giglio	A	118.486	-415.605	3.409.263	175.290	-590.899	3.395.666	354.481	58.685	3.420.027
	Farmacie comunali Livorno S.r.l. unico socio	A	428.269	184.291	11.715.465	362.569	249.996	11.296.050	115.777	496.787	11.184.434
	Fondazione museo archeologico delle acque di Chianciano Terme	A	7.580	110.723	112.745	19.305	56.112	38.239	11.063	64.852	83.020
	Gestioni complementari termali S.r.l.	A	13.174	8.860.225	47.324	13.541	8.814.953	48.241	21.726	8.793.228	48.513
	Polo scientifico e tecnologico - Business Innovation Centre Livorno S.r.l.	A	272.739	-553.609	186.923	57.744	-611.353	68.815	57.329	-668.684	5.840
	Publicogen S.r.l. con socio unico	A	1.371.258	-5.351.870	0	2.997.026	-8.348.897	0	2.386.825	-10.735.723	0
	Terre cablate reti e servizi S.r.l.	A	25.452	387.995	4.017.050	508.360	-120.964	3.704.692	1.237.270	592.731	3.864.012
	XXVII Aprile S.r.l.	A	18.371	584.132	52.638	11.532	280.534	25.701	57.332	10.300	23.668
	Apuafarm farmacie comunali S.p.A.	B	247.853	2.679.787	10.496.694	154.169	2.525.618	10.478.034	1.484.241	1.041.378	10.561.398
	Biogenera S.r.l.	B	288.912	22.358	1.475.719	504.753	43.042	1.249.333	198.395	31.147	1.345.061
	C.Ro.M. Servizi S.r.l.	B	270.896	5.572.040	3.694.708	181.208	5.389.360	3.685.892	84.909	5.305.925	3.797.509
	Centro ricerche ed alta formazione S.r.l.	B	299.603	6.038.754	17	500.408	5.538.346	256	448.982	5.089.365	162.751
	Fondazione musei senesi	B	57.732	506.775	668.256	62.306	444.470	891.128	103.162	341.308	1.076.768
	GEA Patrimonio S.r.l.	B	16.776	8.657.064	0	3.350	8.654.012	0	3.393	8.650.621	3
	Polis - Patto di cittadinanza per una vita autonoma	B	1.514	59.986	78.856	1.409	183.577	98.401	16.489	167.088	200.090
	Progetto Carrara S.p.A.	B	3.852.066	66.033.567	2.352.484	3.193.064	62.840.499	2.080.726	2.135.720	60.704.779	2.076.786
Publicom S.r.l.	B	97.444	101.449	1.867.425	738.445	-266.996	1.846.392	468.042	-393.747	1.342.155	
A.E.R. Impianti S.r.l.	C	109.195	887.179	222.552	19.432	772.078	170.665	36.437	735.641	116.708	
Associazione per l'Arno Onlus	C	43.733	42.053	25.200	24.140	17.913	11.650	5.376	12.537	15.950	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Toscana	Cevalco S.p.A.	C	59.724	476.876	13.210	24.757	427.362	9.206	24.641	427.478	10.994
	Consorzio Aretusa	C	8.407	2.812.149	855.944	5.828	2.398.057	841.353	5.373	1.984.420	831.010
	Consorzio il Giardino di Archimede	C	7.492	287.808	158.206	20.974	266.834	139.568	2.800	264.034	119.097
	CTT Nord S.r.l.	C	1.714.923	40.250.992	18.763.526	4.564.545	35.686.447	95.233.428	1.762.613	33.923.834	96.031.439
	Ferrovia alto pistoiese	C	2.943	33.733	0	1.624	32.109	0	10.632	21.478	0
	Fidi Toscana S.p.A.	C	2.354.122	171.887.443	6.345.200	6.062.765	168.964.253	23.222.919	3.746.319	166.773.069	28.215.271
	Fondazione di Comunità per Rondine	C	17.021	1.563.717	0	7.603	1.556.114	10.000	17.492	1.538.622	500
	Fondazione Livorno euro mediterranea	C	32.887	547.654	314.929	22.551	525.106	208.824	92.885	432.218	188.415
	Fondazione Palazzo Strozzi	C	2.151.666	3.137.471	5.121.390	2.104.792	2.382.680	5.007.682	993.839	2.538.841	6.015.269
	Fondazione teatro del maggio musicale fiorentino	C	10.282.656	4.187.721	33.228.162	9.303.147	-5.115.426	28.923.582	5.870.593	-10.986.020	32.406.652
	G.e.t.r.i. gestione e trattamento rifiuti industriali S.r.l. (in liquidazione)	C	7.202	-217.281	0	7.259	-224.540	0	8.864	-154.113	0
	Grosseto Sviluppo S.p.A.	C	252.654	3.824.051	753.549	428.635	3.395.417	451.670	311.210	3.084.207	365.601
	Il cuore della Toscana Convention Bureau di Montecatini-Terme	C	293	24.458	0	12.146	11.863	112	60.767	-48.905	70.724
	Mattatoi di Maremma S.r.l.	C	18.134	946.293	0	9.502	936.791	0	368.533	568.259	0
	Polo Navacchio S.p.A.	C	346.855	11.406.606	2.363.521	254.957	11.114.720	1.809.493	406.712	10.671.082	1.447.690
	Q. Thermo S.r.l.	C	16.995	3.293.005	0	16.995	3.293.005	0	56.184	3.169.367	0
	Siena jazz - accademia nazionale del jazz	C	123.626	813.744	905.401	114.001	-242.306	1.100.089	139.364	1.150.314	1.149.584
	Società agricola fondi rustici Montefoscoli S.r.l. con socio unico	C	405.520	12.292.894	278.785	178.672	12.114.222	400.257	178.931	11.935.291	387.555
	Soc. cons. a r.l. Terre Levante Fiorentino	C	23.334	58.652	87.311	58.379	273	15.463	8.570	-8.297	1.385
	Terme di Equi S.p.A.	C	600.989	130.481	361.245	391.200	680.537	222.031	376.980	-818.106	175.090
	Terme salute e ambiente S.p.A.-stab. Galleraie (Radicondoli) e Petriolo	C	176.848	2.697.868	467.990	161.738	2.465.346	411.516	235.352	2.229.994	398.890
	Valdarno sviluppo S.p.A.	C	399.377	8.134	725.739	191.014	382.601	387.891	15.159	367.442	270
	Vespucci service S.r.l. a socio unico	C	1.419	18.581	0	109.496	-90.915	0	4.949	50.135	0
	Ximenes S.p.A.	C	394.099	-195.834	208.033	118.794	950.680	417.170	460.909	214.467	276.911
	Aeroporto di Siena S.p.A.	E	5.815.588	8.119.917	231.221	483.323	7.636.593	231.163	304.650	7.331.943	5.758
	Associaz. Pistoia futura-lab. programmazione strategica Prov. Pistoia	E	20.429	500.694	160.652	31.428	489.694	166.507	43.470	441.237	9.289
	Autolinee Toscana Nord S.r.l.	E	718.897	743.824	13.608.317	595.756	148.082	13.504.716	420.224	54.645	16.392.529
	Biofund S.p.A.	E	609.903	1.886.382	4	533.991	1.352.392	0	399.572	952.820	0
	Consorzio appennino aretino S.c. a r.l.	E	24.111	140.005	194.664	14.255	147.607	213.789	13.542	160.486	271.314
	Consorzio Aquarno S.p.A.	E	3.516	798.670	25.606.679	8.669	793.516	30.678.434	5.556	796.629	27.463.361
	E. di c. S.p.A.	E	134.694	5.834.976	784.175	98.817	5.896.160	554.595	237.197	5.658.963	509.091
	Far.co.san. S.p.A.	E	71.242	2.313.252	3.330.374	25.511	2.307.961	3.450.427	14.394	2.344.589	4.580.269
	Farmacie comunali S.p.A.	E	15.109	5.634.867	7.327.489	197.881	5.292.917	7.149.633	139.935	5.297.048	8.080.732
	Fondazione accademia musica italiana per organo	E	8.966	158.056	76.886	7.277	142.101	109.677	10.400	131.701	95.547
	Fondazione di Firenze per l'artigianato artistico	E	131.359	422.734	426.273	107.697	314.857	449.267	60.195	254.664	279.518
	Fondazione I.T.S. per la manutenzione industriale	E	140.809	556.324	5.193	169.229	734.705	10.207	168.048	732.277	16.946
	Fondazione istituto dramma popolare di San Miniato	E	156.229	150.432	105.118	171.764	143.670	104.085	148.260	150.409	161.898
	Fondazione Marini San Pancrazio	E	4.583	3.757.559	696.736	4.501	3.855.320	750.262	2.527	3.852.290	599.196
	Fondazione scienza e tecnica	E	56.694	450.697	134.655	154.604	296.092	82.018	76.646	219.447	128.632

Fonte: Cortei dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Toscana	Fondazione scuola di alta formazione per il terzo settore	E	59.718	73.542	272.936	9.277	64.264	127.285	2.526	61.740	74.149
	Innesco S.p.A.	E	165.810	1.032.973	217.581	1.542	1.031.432	313.847	201.393	830.039	215.389
	Ippodromo del Casalone S.p.A.	E	200.598	6.671.773	1.889.666	384.420	6.287.353	1.771.139	359.555	5.927.799	1.654.569
	La Costigliola S.r.l. società agricola (in liquidazione)	E	98.375	128.218	186.142	151.275	150.193	99.426	364.782	11.411	20.972
	Livorno city sightseeing S.r.l.	E	24.600	81.953	2.283.675	96.359	117.463	1.135.593	9.224	108.242	1.243.841
	Olt off shore Ing Toscana S.p.A.	E	3.840.008	133.506.827	21.122.372	756.211	134.482.721	38.736.610	65.243.691	69.239.029	60.293.766
	Pianvallico S.p.A.	E	292.470	1.501.002	371.227	319.790	1.181.212	357.824	380.064	801.146	357.910
	Politeama pratese S.p.A.	E	1.159	2.066.558	846.745	1.059	2.066.656	635.030	2.334	2.064.323	693.976
	Porta a mare S.p.A.	E	409.621	3.669.385	20.808	51.188	3.618.197	10.920	49.619	3.568.577	1.580
	Promotoscana	E	8.607	205.800	185.926	5.564	200.136	159.615	16.399	183.736	142.595
Volta S.p.A.	E	190.924	5.719.357	10	1.642.716	4.076.641	7.976.192	3.800.169	3.915.422	4.366.396	
Umbria	TNS consorzio sviluppo aree ed iniziative industriali	B	1.434.497	11.297.663	1.541.452	19.787.427	-8.489.942	1.268.980	1.210.161	-9.699.923	2.344.356
	Consorzio acquedotti Perugia S.r.l.	C	413.319	17.775.892	751.406	495.552	17.625.292	750.725	457.133	17.168.157	747.171
	Mattatoio Valle Umbra Sud S.p.A. (in liquidazione e fallimento)	C	126.378	-1.099.125	0	90.228	-1.196.280	1.188	33.123	-1.229.403	12.000
	Narni rocca gestione S.c. a r.l. (in liquidazione)	C	11.901	10.027	0	10.359	-11.961	0	3.377	-15.338	0
	Valnestore sviluppo S.r.l.	C	130.539	4.383.643	675.844	447.377	3.935.766	465.551	400.223	3.535.542	397.689
	Fondazione di partecipazione Umbria jazz	E	105.873	157.814	2.819.850	169.389	-11.275	3.031.678	200.456	69.744	2.668.359
	PRT progetto ricerche terziario S.r.l. (in liquidazione)	E	18.844	-61.411	40.391	1.110	-62.521	59.052	19.733	-82.254	3.512
S.A.S.E. S.p.A. - Società aeroporto Sant'Egidio	E	748.131	1.522.680	4.455.464	1.529.793	737.383	3.255.719	1.176.389	977.339	3.476.047	
Marche	A.S.Co. Falconara S.r.l.	A	153.200	-220.881	640	32.509	-253.389	0	21.406	-274.795	0
	Fano solidale-Onlus	A	5.014	452.595	208.058	19.384	419.441	173.726	9.809	428.717	65.266
	Fermo gestione immobiliare S.r.l. (soc. gestione patr. Imm. Comune)	A	240.108	-225.319	64.760	244.941	-469.363	-130.673	7.911	-477.273	941
	G.p.c. S.r.l. (in liquidazione)	A	79.278	199.475	3.898	163.289	43.010	3.887	247.281	-204.270	3.888
	Campo boario S.p.A. (in liquidazione)	B	102.048	5.855.782	1	1.766.688	4.089.095	1	36.538	3.644.139	0
	Progettojesi S.r.l.	B	364.984	20.152.951	787.508	4.908.813	15.244.139	1.214.735	458.883	14.785.255	230.092
	Società agricola Arcafelice S.r.l.	B	23.774	82.531	639.152	330.389	-247.858	570.201	275.910	-523.768	520.356
	Valli Varanensi S.r.l.	B	26.309	48.431	57.459	39.718	35.020	1.242	25.236	9.784	14
	Aerdorica S.p.A.	C	3.045.411	3.581.989	12.928.696	12.070.717	-3.126.849	9.315.739	2.931.741	15.982.165	10.573.803
	Centro agro-alimentare piceno società consortile per azioni	C	221.107	8.226.511	1.144.940	505.259	7.721.240	1.014.011	316.692	7.404.549	929.145
	Conerobus S.p.A.	C	615.274	20.943.097	83.021.865	412.423	20.118.245	81.835.418	995.849	18.006.552	70.186.980
	Consorzio di sviluppo industriale del fermano	C	45.869	142.190	403.891	207.134	-89.494	221.897	97.979	-182.923	308.063
	Cooperativa sociale terra e vita	C	20.249	60.147	170.822	4.633	55.462	143.770	2.851	52.612	158.650
	Fondazione le Città del teatro	C	163.457	-78.280	2.976.464	586.772	-665.052	1.960.616	12.006	-677.058	580.358
	Palombina S.r.l. (in liquidazione)	C	3.768	47.575	0	4.912	42.663	0	6.009	36.656	0
	Portonovo S.r.l. (in liquidazione)	C	70.912	45.797	590.380	39.827	5.970	11.821	3.661	2.309	2.147
	Proposte ambiente S.r.l.	C	14.496	388.772	0	15.535	373.237	0	140.201	233.036	0
Società aeroportuale Fanum Fortunae S.r.l.	C	22.027	1.214.438	375.262	58.826	1.155.613	321.154	118.930	1.036.682	332.246	
Consorzio regionale imprese settore cantieristico marchigiano S.c. a r.l.	E	124.637	-72.903	155.853	100.252	-166.843	32.346	12.835	-179.679	2.869	
Convention Bureau Terre Ducali S.c. a r.l.	E	37.744	92.618	351.860	39.720	91.058	452.260	20.255	70.803	410.100	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Marche	Cross park Monterosato	E	56.516	56.503	26.500	68.635	39.233	10.000	228.595	-727	10.000
	Marina di Pesaro S.r.l.	E	22.173	159.359	0	23.011	136.348	0	5.962	130.385	0
	Sibilla - società consortile a r.l.	E	4.186	6.900	129.596	2.920	3.981	138.381	473	13.450	168.660
Lazio	Istituzione formativa Rieti	A	22.204	-467	3.054.623	7.519	6.698	3.114.160	7.519	6.698	3.634.595
	Comunità bacino lago di Bolsena - S.p.A.	B	1.436.198	8.500.998	525.807	1.998.983	6.502.017	391.650	2.118.586	4.383.430	255.082
	Consorzio per la tutela e la salvaguardia alle persone e all'ambiente	B	4.518	23.212	478.238	1.901	21.311	498.976	52	21.259	507.841
	Farmacia Comune di Colleferro	B	373.895	3.269.502	3.373.589	348.336	2.921.166	3.037.425	2.745.378	175.786	2.953.283
	Terme di Fogliano S.p.A. (in liquidazione)	B	1.104.701	-5.669.751	20.420	428.511	-5.973.505	17.903	271.284	-6.130.430	19.370
	Volscia ambiente S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo)	B	7.880.664	-16.952.440	146.450	196.379	-18.352.605	4.961	74.755	-19.062.813	85
	Capo d'Anzio	C	244.419	450.781	4	257.572	193.210	0	177.539	72.221	86.851
	Compagnia Lepini Società consortile per azioni	C	238.455	272.809	264.321	263.489	235.692	139.535	231.600	238.094	177.244
	Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti	C	1.278.008	2.655.528	7.888.193	435.246	2.220.285	4.416.508	475.132	1.745.152	6.719.272
	I.M.O.F. S.p.A. - società consortile per azioni	C	290.536	14.890.096	582.106	8.300.263	6.589.833	581.724	670.308	16.457.922	583.759
	Montagna reatina società consortile per azioni	C	18.738	-21.811	0	20.750	7.375	0	19.266	-11.891	0
	Servizi ambientali Provincia di Rieti S.r.l.	C	22.146	104.461	23.563	45.218	59.243	0	19.029	40.215	0
	Società logistica merci S.p.A. - S.L.M. S.p.A. (in liquidazione)	C	281.447	5.297.979	142.533	353.438	2.561.241	79.012	186.380	4.758.162	4.175
	Tecno Ficei S.c. a r.l.	C	3.490	11.746	0	4.084	7.568	0	12.607	-1.245	1
	Terme di Suio S.r.l.	C	1	18.157	28.127	1	18.156	17.341	1.541	16.615	3.700
	Fondazione patrimonio culturale Città dell'Italia - fondazione Città Italia	E	19.490	266.861	135.866	29.283	237.578	64.381	69	237.511	94.042
	Lexorfin S.r.l.	E	1.545	1.556.936	0	15.381	1.541.556	0	6.982	1.534.573	0
	Società Consortile Mista	E	4.575	248.123	1	7.684	232.756	0	14.639	225.800	3
	Terme etrusche di Musignano S.p.A.	E	46.144	64.057	385	42.848	149.488	176	42.374	107.115	2.860
Abruzzo	Azienda farmaceutica municipalizzata	A	18.549	2.012.361	10.607.665	236.502	748.325	10.880.981	87.782	1.786.385	11.800.929
	Centro turistico del Gran Sasso	A	1.518.788	3.009.759	1.857.625	639.811	3.230.959	2.007.013	700.195	3.170.591	2.074.254
	Notaresco patrimonio S.r.l.	A	1.667	54.911	1.294	20.407	34.503	123.380	24.254	10.250	12.000
	Consorzio Chietino smaltimento rifiuti	B	40.940	123.169	1.902.662	200.603	-77.433	591.143	109.955	-98.591	945.655
	Consorzio comprensoriale smalt. rifiuti solidi urbani area Piomba-Fino	C	698.370	-597.877	1.164.386	483.663	1.982.297	784.721	434.075	-8.219	785.694
	Alfa consorzio abruzzese per lo sviluppo industriale S.p.A.	E	55.240	75.998	6.888	63.325	12.673	94.298	34.739	70.773	231.197
Molise	Gestione agroalimentare molisana S.r.l.	A	14.597.046	2.109.642	13.846.891	39.896.498	-21.096.856	36.686.266	2.901.595	-21.313.069	3.159.084
	Sviluppo Montagna Molisana S.p.A.	A	51.481	3.932.013	0	53.084	3.878.930	0	32.289	7.693.280	400.000
	Consorzio per lo sviluppo industriale Isernia-Venafro	C	626.847	9.299.980	1.973.238	596.657	8.703.323	2.050.034	520.463	8.182.863	1.985.653
Autostrada del Molise S.p.A.	D	153.326	2.545.883	0	129.894	2.415.990	0	97.569	2.318.421	0	
Campania	Azienda mobilità Uftana S.p.A.	A	165.504	727.458	1.034.848	198.129	539.656	980.065	63.160	445.025	1.060.028
	Centro ittico campano S.p.A.	A	561.586	1.236.806	1.082.348	140.994	841.991	891.072	1.867.361	-771.553	970.546
	Porta della Campania S.p.A.-soc. trasformazione urbana Città Afragola	A	63.577	436.423	0	49.875	404.031	0	22.938	381.294	1
	Agenzia locale di sviluppo Sele Picentino S.p.A. (in liquidazione)	B	28.913	-44.193	41.696	434	-44.627	41.694	43.765	-88.592	3
	Polisportiva comunale	B	28.789	-276	106.340	2.803	-3.079	74.701	7.735	-11.122	69.562
	Consorzio aeroporto Salerno/Pontecagnano società consortile a r.l.	C	2.939.270	4.322.786	12	3.951.496	2.627.608	474	2.056.662	3.902.758	229.748
Mostra d'oltremare S.p.A.	C	5.303.601	159.122.604	10.095.172	4.458.589	154.664.013	8.344.724	6.666.546	147.997.467	7.596.464	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP).

Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=mista a prevalenza privata.

→ segue

Tavola 4 - Risultati economico-patrimoniali e tipologia di partecipazione degli organismi partecipati in perdita in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014*
(segue)

Regione Organismo Partecipato	Denominazione Organismo Partecipato	Tipo Partecipazione Organismo Partecipato	2012			2013			2014		
			Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione	Perdite	Patrimonio Netto	Valore della Produzione
Campania	Sviluppo Costa d'Amalfi S.r.l.	C	17.714	78.126	0	22.743	29.481	2.275	16.658	12.822	0
	Consorzio per l'area di sviluppo industriale Provincia di Caserta (A.S.I.)	E	2.226.663	17.962.801	4.879.827	2.355.952	15.606.852	5.358.454	2.658.522	12.961.349	2.979.188
	G.A.L. Costiera Amalfitana-Monti Lattari società consortile a r.l.	E	5.113	9.304	0	4.379	546	0	4.925	0	43
Puglia	Centro ittico tarantino S.p.A.	A	111.030	522.888	273.006	82.415	440.469	319.019	93.745	346.728	411.787
	Città unica S.r.l.	A	961	8.078	0	623	7.828	0	580	7.283	0
	Crispiano servizi locali S.r.l. unico socio	A	14.577	-60.058	1.289.450	135.171	-134.562	568.281	96.941	-136.502	353.328
	Consorzio intercomunale Trulli grotte mare	B	81.456	4.638	0	21.500	-24.045	23.482	14.210	-38.254	20.089
	Puglienergy S.p.A.	B	48.226	-63.077	0	37.766	-100.842	0	37.619	-138.460	0
	Farmacie comunali Altamura Faralta S.r.l.	C	40.889	22.291	424.420	37.035	118	372.672	50.936	-50.819	379.458
	Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. (in liquidazione)	C	530.096	-913.314	132.624	17.392	-883.355	12.260	358.567	-1.212.818	37.311
	Fondazione Ico Tito Schipa	C	116.286	1.687.595	2.755.772	254.502	1.433.093	2.477.079	238.966	1.194.127	2.387.692
	Ge.fa. S.r.l.	C	1.037	74.035	919.391	78.593	-4.558	871.125	251.894	-256.453	898.693
	Cala Ponte S.p.A.	E	97.405	3.495.094	0	92.735	5.317.928	0	540.893	8.105.966	282.244
	Distretto agroalimentare regionale società consortile a r.l.	E	288.520	1.024.689	613.704	216.898	571.230	402.379	179.278	608.848	830.169
	Gruppo Azione Locale Conca barese società consortile mista a r.l.	E	919	155.431	311.472	955	154.477	405.164	2.775	151.701	609.403
	Mercato agricolo alimentare Bari	E	120.863	23.817.353	0	109.679	24.715.725	1	520.535	24.195.188	0
	Patto verde-Società consortile mista a r.l.	E	75.772	-105.560	0	8.744	-81.496	0	77	-60.996	20.500
	Cosenza Acque S.p.A.	E	13.552	232.747	9	10.207	222.540	0	14.135	208.404	0
	Calabria	STU Stazione - S.p.A. (in liquidazione)	C	11.476	65.016	0	24.978	40.038	0	14.708	25.330
Lameziaeuropa S.p.A.		E	356.654	3.998.846	688.612	95.195	3.808.456	637.475	264.558	3.639.092	34.238
Sicilia	E.M.A.I.A.	A	176.321	2.374.142	1.102.661	200.921	2.173.221	785.417	938.649	1.234.571	745.700
	Soc. regolamentaz. serv. gest. rifiuti Ato3 Caltanissetta Provincia Nord	B	3.788	112.424	0	24.298	43.318	0	25.294	68.888	0
	Caltanissetta agricoltura e sviluppo S.c.p.a.	C	42.554	144.134	0	5.089	65.743	0	7.315	59.663	0
	L.M.T. immobiliare mediterranea turistica S.r.l.	C	7.599	27.358	0	16.147	10.263	0	704	18.106	0
	Stazione consorziale sperimentale di granicoltura per la Sicilia	C	109.634	1.242.902	269.811	36.772	1.206.129	295.624	47.977	1.158.152	287.841
	Sviluppo Eolie S.r.l. (in liquidazione)	C	131.428	-221.279	2	52.183	-270.370	0	41.809	-311.933	0
Sardegna	Lipari Porto S.p.A.	E	157.318	1.215.012	0	56.447	1.158.565	0	180.503	978.062	0
	Istituzione Scuola Civica di Musica	A	1.695	10.175	47.642	954	9.219	60.640	3.875	5.346	57.869
	Multiservizi Cagliari S.r.l. (ex multiservizi S.p.A. in liquidazione)	A	129.638	72.942	841.354	29.721	43.222	705.212	15.808	27.413	504.309
	Società Ippica di Cagliari S.p.A.	B	212.704	1.333.793	500.233	192.472	1.141.319	413.728	183.211	958.089	414.187
	Fondazione Salvatore Cambosu	C	14.586	-21.372	20.178	567	6.866	40.233	9.908	77.130	10.016
	G.A.L. sole grano terra Reg storiche Sarrabus, Gerrei, Trexenta, Campidano Cagliari	C	2.398	164.139	232.035	2.310	161.378	284.474	3.184	158.195	385.814
	Gallura Sviluppo S.r.l.	C	59.880	121.220	0	64.434	56.787	0	43.332	13.455	0
	Gestione Servizi Territorio S.r.l.	C	28.415	-18.417	1.680.592	209.721	-199.720	1.591.235	112.216	-424.640	1.348.644
	G.A.L. Sarcidano Barbagia di Seulo fondazione di partecipazione	C	2.103	154.926	248.900	100	155.125	340.510	18.685	136.740	476.336
	Tamuli S.r.l.	C	58.044	-267.066	0	59.452	-325.698	0	41.707	-367.404	182
	Biotecnologie da microalghe S.r.l.	E	3.171	93.658	0	2.519	88.620	1	2.570	88.570	0
	Consorzio reindustrializzazione area chimica Assemini-Cagliari (C.Re.A.)	E	423	43.385	0	382	43.003	0	939	42.064	0
	FDP Gruppo Azione Locale Alta Gallura	E	86.625	17.973	0	93.382	179.934	0	154.529	254.988	0
Società promozione industriale Nord Sardegna S.c.p.a.	E	24.046	16.861	15.227	29.733	70.648	2.258	26.995	43.652	2.117	
Totale			425.501.346	4.734.575.751	2.545.043.940	516.910.320	5.013.506.932	2.452.266.926	534.546.088	4.197.296.831	2.261.325.195

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione dell'8 luglio 2016; importi in euro

* 469 OOPP che hanno presentato il bilancio in tutti gli esercizi del triennio 2012-2014 (riferimento n. 3.454 OO.PP). Legenda codici tipo partecipazione: a=Totalmente pubblica con unico socio/partecipante; b=Totalmente pubblica con più soci partecipanti; c=Mista a prevalenza pubblica; d=A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata; e=Mista a prevalenza privata.

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Valle d'Aosta	Courmayeur	Centro Servizi Courmayeur S.r.l.	72.635.731	1.314.288	57.997.158	112.222	n.d.	2.499.904	n.c.
	Gressoney-Saint-Jean	Gressoney Sport Haus S.r.l.	30.415.441	94.500	23.740.570	62.515	n.d.	214.620	n.c.
Piemonte	Acqui Terme	A.V.Im. S.r.l. (in liquidazione)	110.580.689	5.463.711	35.042.813	-921.432	21.851.032	0	No
	Alessandria	A.S.P.A.L. S.r.l. (in liquidazione)	541.738.437	6.960.214	169.866.872	-2.263.882	104.410.187	1.725.530	No
	Alessandria	Costruire Insieme Azienda Speciale Multiservizi	541.738.437	602.049	169.866.872	102.247	104.410.187	1.342.509	No
	Asti	Fondazione Biblioteca Astense	327.604.869	681.530	158.265.111	118.220	74.544.201	546.660	No
	Beinasco	Beinasco Servizi S.r.l.	54.168.785	3.425.046	36.026.878	279.736	16.491.252	4.975.723	Si
	Borgosesia	Seso S.r.l.	60.259.968	1.661.582	26.260.354	340.008	11.059.898	2.361.282	Si
	Bra	Fondazione Politeama	82.886.582	565.279	18.264.672	55.292	23.284.715	594.663	No
	Candelo	La Baraggia S.r.l.	18.087.405	907.169	2.845.986	165.682	5.213.569	1.263.338	Si
	Cossato	Civitatiss Schola	35.635.747	157.698	12.992.144	40.655	9.498.929	7.220	No
	Cuneo	Scuola Comunale Professionale A. Lattes	259.096.826	324.832	111.854.151	276.282	53.132.983	156.594	No
	Fossano	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Fossano	73.071.338	1.843.593	30.267.898	26.440	18.467.119	3.206.697	Si
	Montanaro	Città Futura S.r.l.	19.113.812	4.401.014	9.875.547	2.212.381	4.104.457	1.531.808	Si
	Orbassano	Azienda Speciale S. Giuseppe	90.946.293	4.391.073	48.425.614	563.014	18.389.431	5.657.430	Si
	Piossasco	Fondazione A. Cruto	36.386.391	200.775	19.436.423	43.037	11.158.712	329.875	No
	Premia	Società Idroelettrica Fiume Toce S.r.l.	19.821.024	6.046.321	12.839.784	424.583	n.d.	953.006	Si
	Rivoli	Istituto Musicale Città di Rivoli	167.965.898	194.126	63.826.053	56.564	45.198.378	402.474	No
	Saluzzo	Fondazione Amleto Bertoni	51.050.056	493.583	20.595.036	261.207	14.687.323	596.684	No
	Saluzzo	Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale Città di Saluzzo	51.050.056	853.546	20.595.036	114.789	14.687.323	853.211	No
	San Maurizio Canavese	Fondazione Comune di San Maurizio Canavese Bibliopan	38.346.233	174.169	15.943.600	82.151	8.370.047	152.226	No
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo Torinese S.r.l.	357.933.021	28.885.923	176.544.758	8.863.332	55.167.271	4.613.111	No
	Settimo Torinese	S.C.S. Società Settesime di Cartolarizzazione S.r.l.	357.933.021	3.760.146	176.544.758	3.622.009	55.167.271	254.316	No
	Stresa	Società Stresa Servizi S.r.l.	49.905.901	644.818	37.335.676	308.163	8.206.991	634.988	No
	Torino	AFC Torino S.p.A.	7.618.124.851	19.662.004	3.157.525.210	5.699.994	1.270.280.215	18.638.556	No
	Torino	Cartolarizzazione Città di Torino S.r.l.	7.618.124.851	156.654	3.157.525.210	115.000	1.270.280.215	43.221	No
	Torino	FCT Holding S.p.A.	7.618.124.851	535.978.696	3.157.525.210	371.165.413	1.270.280.215	1.588.788	Si
	Torino	Fondazione Cascina Roccafranca	7.618.124.851	326.878	3.157.525.210	110.823	1.270.280.215	229.929	No
	Torino	Fondazione per la Cultura Torino	7.618.124.851	3.753.073	3.157.525.210	1.863.726	1.270.280.215	5.196.190	No
	Torino	Fondazione Torino Musei	7.618.124.851	17.158.457	3.157.525.210	9.465.531	1.270.280.215	13.702.545	No
	Torino	Infratrasporti.To S.r.l.	7.618.124.851	1.521.387.274	3.157.525.210	218.349.632	1.270.280.215	57.852.635	Si
	Torino	Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile	7.618.124.851	0	3.157.525.210	0	1.270.280.215	1.841.178	No
Torino	Soris S.p.A.	7.618.124.851	19.923.742	3.157.525.210	3.713.989	1.270.280.215	10.777.971	No	
Varallo	Centro Sportivo Milanaccio S.r.l.	42.589.724	8.120.295	16.034.821	2.426.521	9.362.622	538.898	Si	
Venaria Reale	Azienda Speciale Multiservizi - A.S.M.	121.582.521	18.006.412	23.858.267	3.347.750	25.050.109	32.565.473	Si	

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.
Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Piemonte	Venaria Reale	Fondazione Via Maestra	121.582.521	473.263	23.858.267	80.683	25.050.109	1.117.764	No
	Venaria Reale	Gestione Servizi Infrastrutturali S.p.A.	121.582.521	2.276.050	23.858.267	239.235	25.050.109	575.116	No
	Venaria Reale	Vera Servizi S.r.l.	121.582.521	1.131.528	23.858.267	415.618	25.050.109	1.134.602	No
	Venasca	Istituto Musicale Venasca Valle Varaita	16.155.237	32.528	5.313.336	22.870	n.d.	45.368	n.c.
	Vercelli	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	335.470.721	2.151.462	185.577.716	192.137	46.169.524	6.346.782	Si
	Vercelli	Istituzione Scuola Comunale di Musica Francesco Antonio Vallotti	335.470.721	160.106	185.577.716	97.329	46.169.524	515.000	No
	Vercelli	Vercelli e i suoi Eventi	335.470.721	102.505	185.577.716	8.667	46.169.524	709.000	No
Lombardia	Abbiategrosso	A.M.A.G.A. S.p.A.	110.199.501	11.543.276	71.889.052	6.684.007	22.258.425	3.556.985	Si
	Abbiategrosso	Azienda Speciale Servizi alla Persona	110.199.501	855.334	71.889.052	74.987	22.258.425	1.111.335	No
	Agrate Brianza	Azienda Speciale Servizi di Agrate Brianza	62.059.855	6.338.053	32.931.679	766.645	13.121.372	3.445.282	Si
	Arcisate	Istituzione dei Servizi alla Persona A. Parmiani	27.692.014	277.993	7.860.434	0	5.676.182	695.367	Si
	Arse (S)	Azienda Speciale Casa di Riposo Gallazzi-Vismara	82.410.973	2.370.392	29.782.641	500.000	14.173.949	5.198.773	Si
	Berbenno di Valtellina	Berbenno Energia S.r.l.	17.604.996	825.478	10.172.029	316.640	3.326.340	692.439	Si
	Bergamo	A.T.B. Agenzia Della Mobilità S.p.A.	747.158.346	56.241.457	492.712.736	49.404.021	132.892.120	8.007.287	Si
	Bergamo	Bergamo Onoranze Funebri S.r.l.	747.158.346	946.647	492.712.736	567.423	132.892.120	1.883.673	No
	Bergamo	Bergamo Servizi Pubblici S.r.l.	747.158.346	2.150.506	492.712.736	16.273	132.892.120	4.158.707	No
	Bergamo	Istituzione per i Servizi alla Persona	747.158.346	8.202.295	492.712.736	5.476.820	132.892.120	11.258.483	No
	Besozzo	Centro Formazione Professionale del Comune di Besozzo S.r.l. Unipersonale	34.850.959	254.609	16.106.229	96.592	6.414.165	384.731	No
	Bollate	Gaia Servizi S.r.l.	159.090.886	11.039.149	70.122.123	1.417.047	29.079.890	7.644.676	Si
	Borgosatollo	Borgosatollo Servizi S.r.l.	22.869.940	2.053.510	7.333.599	48.588	5.165.128	1.202.794	Si
	Bormio	Bormio Servizi S.r.l.	38.955.695	372.270	26.973.360	23.224	7.973.298	673.449	No
	Botticino	Botticino Servizi S.r.l.	44.265.167	516.841	29.668.800	227.263	7.331.493	1.106.035	Si
	Bovegno	Bovegno Impianti S.r.l.	13.021.856	5.389.374	8.003.663	4.216.263	1.553.663	0	Si
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	15.473.451	3.647.940	9.184.130	116.234	4.585.149	1.855.669	Si
	Brescia (S)	A2a Ciclo Idrico Integrato	2.042.700.284	289.725.755	1.741.714.234	163.576.192	244.290.013	72.401.730	Si
	Brescia (S)	A2a Reti Elettriche S.p.A.	2.042.700.284	1.234.492.928	1.741.714.234	733.714.162	244.290.013	380.125.542	Si
	Brescia (S)	Brescia Infrastrutture S.r.l.	2.042.700.284	990.930.343	1.741.714.234	221.840.803	244.290.013	40.444.505	Si
	Brescia (S)	Centro Sportivo San Filippo S.p.A.	2.042.700.284	7.852.122	1.741.714.234	6.693.161	244.290.013	2.875.066	No
	Brescia (S)	Fondazione Brescia Solidale	2.042.700.284	3.934.911	1.741.714.234	1.027.569	244.290.013	8.801.439	No
	Brescia (S)	Fondazione Eulo	2.042.700.284	19.304.662	1.741.714.234	19.005.686	244.290.013	104.892	No
	Bresso	Azienda Speciale Farmaceutica	89.485.039	2.572.622	30.955.144	959.185	22.720.398	4.712.009	Si
	Bresso	Istituzione Scuole Civiche di Bresso	89.485.039	245.817	30.955.144	93.414	22.720.398	272.693	No
	Broni	Farmabroni S.r.l. (in liquidazione)	49.041.212	25.995	10.478.293	-130.525	7.113.808	0	No
	Brugherio	Azienda Speciale Farmacie Comunali Brugherio	166.568.782	1.064.952	123.329.546	316.730	26.075.249	2.013.320	No
	Brugherio	Fondazione Luigi Piseri	166.568.782	275.554	123.329.546	144.290	26.075.249	487.217	No
	Busto Garolfo	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	52.702.332	855.539	43.623.702	457.635	9.866.465	1.519.454	Si

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.
 Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Lombardia	Calcinato (S)	Azienda Servizi Comunali S.r.l. Unipersonale	58.804.743	877.899	55.393.608	283.264	9.464.615	1.597.047	Si
	Calolziocorte	Azienda Unica Servizi Municipalizzati S.p.A. di Calolziocorte	46.094.693	12.262.250	24.348.521	5.276.683	8.849.847	2.079.630	Si
	Calvisano	Calvisano Servizi S.r.l.	26.858.797	1.687.257	11.293.760	111.572	4.129.939	281.015	No
	Camerata Cornello	Azienda Speciale Camerata Cornello	10.373.770	3.361.287	7.463.808	17.670	n.d.	287.183	Si
	Cantù	Canturina Servizi Territoriali S.p.A.	132.533.988	18.595.628	79.692.870	12.235.313	31.698.764	8.540.471	Si
	Cardano al Campo	Azienda Speciale Servizi Pubblici	37.034.626	2.287.574	21.711.103	719.680	10.119.540	1.707.096	Si
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Metano S.r.l.	60.768.051	3.689.652	22.907.496	523.397	11.017.000	6.357.305	Si
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Omnia S.r.l.	60.768.051	849.263	22.907.496	292.272	11.017.000	219.275	No
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella Servizi S.r.l.	60.768.051	3.815.259	22.907.496	427.490	11.017.000	2.073.464	Si
	Caronno Pertusella	Fondazione Artos	60.768.051	357.321	22.907.496	166.418	11.017.000	631.575	No
	Casalpusterlengo	Azienda Speciale di Servizi di Casalpusterlengo	41.430.705	4.341.183	15.314.757	1.506.686	11.807.420	6.993.543	Si
	Casirate d'Adda	Casirate Gas 2 S.r.l.	22.225.214	587.850	13.979.874	46.624	2.190.605	960.881	Si
	Casirate d'Adda	Casirate Gas S.r.l.	22.225.214	295.420	13.979.874	34.172	2.190.605	300.146	Si
	Cassano d'Adda	Istituzione Belvedere Casa di Riposo	61.228.513	120.090	19.763.585	102.285	14.439.717	1.350.679	No
	Castegnato	Castegnato Servizi S.r.l.	34.984.099	948.418	14.178.705	72.854	4.813.611	1.112.402	Si
	Castelvotati	C.A.S.T. S.r.l. (in liquidazione)	18.740.806	237.005	10.418.840	92.478	3.173.244	9.913	No
	Castellanza (S)	Castellanza Patrimonio S.r.l.	61.323.116	7.364.513	52.978.453	4.435.982	11.911.908	700.850	Si
	Castelleone	A.S.M. Castelleone S.p.A.	26.293.595	5.890.784	16.771.784	3.061.339	5.788.756	955.182	Si
	Castelverde	Castelverde Infrastrutture S.r.l.	17.642.894	1.788.288	8.766.471	-170.454	3.855.430	112.226	Si
	Castiglione delle Stiviere	Azienda Speciale Servizi alla Persona Alto Mantovano – ASPAM	75.075.598	505.566	34.462.448	34.646	17.010.259	899.205	No
	Castiglione delle Stiviere	Istituzione dei Servizi Culturali Città di Castiglione delle Stiviere	75.075.598	0	34.462.448	0	17.010.259	467.259	No
	Castiglione delle Stiviere	Indecast S.r.l.	75.075.598	15.792.501	34.462.448	5.110.925	17.010.259	10.232.457	Si
	Cavenago di Brianza	Cavenago B. Servizi Strumentali S.r.l.	25.322.452	1.412.933	13.466.072	796.622	4.430.076	1.760.267	Si
	Cernusco sul Naviglio (S)	Cernusco Verde S.r.l.	164.204.463	5.637.745	125.819.981	1.133.831	42.330.560	5.523.795	Si
	Cernusco sul Naviglio (S)	Farma.Cer. S.p.A.	164.204.463	1.014.972	125.819.981	1.002.972	42.330.560	948.121	No
	Cernusco sul Naviglio (S)	Formest Milano S.r.l.	164.204.463	33.701	125.819.981	-18.592	42.330.560	0	No
	Cerro Maggiore	Azienda Multiservizi Cerro Maggiore	62.495.381	577.500	32.286.076	84.281	11.576.439	1.370.578	Si
	Cerro Maggiore	C.E.A. Cerro Energia e Ambiente S.r.l.	62.495.381	207.148	32.286.076	-134.386	11.576.439	1.186	No
	Cerro Maggiore	Energeco S.r.l. (in liquidazione)	62.495.381	813.122	32.286.076	-535.793	11.576.439	65.226	No
	Cesano Maderno	ASSP S.p.A.	130.722.063	20.482.212	57.570.546	16.299.819	23.626.542	6.375.484	Si
	Cilavegna	Casa Serena Rsa Azienda Speciale del Comune di Cilavegna	20.535.153	13.084.739	16.140.812	1.114.771	3.753.450	10.190.801	Si
	Cinisello Balsamo	Azienda Multiservi e Farmacie Ora Azienda Speciale Nido	291.445.598	439.453	176.062.023	-139.954	61.991.047	393.166	No
	Cinisello Balsamo	Azienda Multiservizi Farmacie S.p.A.	291.445.598	4.938.098	176.062.023	1.760.954	61.991.047	11.626.561	Si
	Cinisello Balsamo	Multiservizi Nord Milano S.p.A.	291.445.598	7.374.916	176.062.023	3.107.141	61.991.047	10.511.498	Si
	Clusone (S)	Fondazione Sant'Andrea	37.911.668	12.307.439	18.244.917	7.093.234	13.112.762	5.050.824	Si

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Lombardia	Coccaglio	Coccaglio Servizi Unipersonale S.r.l.	40.130.794	971.485	20.266.115	137.492	5.482.329	1.453.129	Si
	Comezzano-Cizzago	Servizi Municipalizzati Comezzano-Cizzago S.r.l.	12.801.526	160.334	9.237.688	44.251	1.990.012	320.365	Si
	Concesio	Azienda Speciale Comune di Concesio	57.134.396	2.307.374	21.571.764	574.915	10.215.412	2.252.664	Si
	Concorezzo	Azienda Speciale Concorezzese – ASPECON	57.072.916	1.003.453	39.252.183	548.637	10.070.942	1.688.686	Si
	Cornaredo	Azienda Comunale Servizi Ambientali A.C.S.A. S.p.A.	69.288.884	2.006.096	41.009.693	660.978	15.586.297	2.979.180	Si
	Cornaredo	Azienda Farmacia Comunale	69.288.884	1.255.965	41.009.693	483.424	15.586.297	2.450.396	Si
	Costa Volpino	Costa Servizi S.r.l.	21.660.898	1.100.379	9.253.586	-666.521	5.985.691	1.129.589	Si
	Crema	Creasca Servizi S.r.l.	89.941.008	3.429.197	42.769.275	3.017.054	35.815.994	156	No
	Cremona	Azienda Energetica Municipale S.p.A.	484.198.067	227.840.071	312.067.178	99.480.919	78.232.093	10.146.071	Si
	Cremona	Azienda Speciale Comunale Cremona Solidale	484.198.067	9.273.294	312.067.178	4.349.258	78.232.093	21.922.297	Si
	Dalmine	Geseco S.r.l. (in liquidazione)	77.458.914	7.244.928	42.252.951	1.807.484	16.865.448	2.145.081	Si
	Daverio	Daverio Servizi S.r.l.	11.691.817	395.830	4.449.974	55.045	2.368.739	392.696	Si
	Desio	Fondazione Civica Scuola Musica e Danza	160.072.992	153.232	108.367.438	23.068	31.396.762	377.509	No
	Fagnano Olona	Ge.A.S.C.	24.573.937	1.574.711	15.874.477	122.844	7.485.797	2.670.820	Si
	Ferno	Ferno Par.Co. S.r.l.	23.430.228	333.861	15.814.461	52.810	5.314.217	26.550	No
	Gaggiano	Azienda Servizi Gaggiano S.r.l.	32.489.722	1.396.860	12.656.023	15.563	8.566.300	1.860.087	Si
	Gallarate	Bsg Azienda Servizi Sociosanitari Gallarate	240.186.560	7.103.314	120.965.448	2.871.165	58.945.970	8.343.193	Si
	Gallarate	Consorzio Scuole dell'infanzia del Comune di Gallarate	240.186.560	558.391	120.965.448	62.812	58.945.970	2.670.475	No
	Gavardo	Gavardo Servizi S.r.l.	28.868.555	4.410.724	7.660.759	1.213.931	8.580.928	604.889	Si
	Gerenzano	Azienda Speciale Multiservizi Gerenzano	33.051.025	518.665	19.074.162	224.683	5.569.052	1.054.917	Si
	Ghedi	Azienda Ghedi Servizi S.p.A.	60.634.171	7.559.846	39.267.810	1.992.984	9.919.398	4.990.317	Si
	Gonzaga	Gonzaga Servizi S.r.l.	42.442.679	298.293	9.662.714	25.533	6.660.767	0	No
	Gorgonzola	Accademia Formativa Martesana - Città di Gorgonzola	90.191.680	1.342.507	47.356.105	150.884	15.864.029	2.690.505	Si
	Gorgonzola	Gorgonzola Servizi Comunali S.r.l.	90.191.680	314.296	47.356.105	77.746	15.864.029	644.178	No
	Gussago	Azienda Speciale Farmacia Comunale di Gussago	47.819.555	137.509	34.813.170	115.345	10.274.706	179.392	No
	Lacchiarella	Gestione Servizi Ambientali Comunali Società Unipersonale	34.194.465	524.826	11.042.172	80.657	7.253.228	1.384.909	Si
	Lainate	Azienda Speciale Farmaceutica di Lainate	82.784.678	1.981.925	46.258.479	1.138.820	16.530.733	3.249.599	Si
	Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	33.113.637	5.377.702	19.858.173	1.938.672	8.222.993	3.360.190	Si
	Lecco (S)	Linee Lecco S.p.A.	239.788.959	6.097.061	176.325.351	1.901.803	36.359.844	7.664.141	Si
	Legnano (S)	CFP Agenzia per formazione, orientamento, lavoro e servizi alla persona di Legnano	253.151.937	120.382	206.020.008	100.000	53.753.160	270	No
	Legnano (S)	Legnano Patrimonio S.r.l.	253.151.937	3.135.506	206.020.008	-1.498.343	53.753.160	0	No
	Livigno	Azienda di Promozione e Sviluppo Turistico di Livigno S.r.l.	136.003.616	3.244.995	81.706.778	646.065	26.726.536	4.132.238	Si
	Lodi (S)	AFC Lodi Azienda Farmacie Comunali	219.425.891	3.785.457	190.325.735	1.206.005	45.182.312	7.545.011	Si
	Lodi (S)	Gestione Impianti Sportivi	219.425.891	533.664	190.325.735	15.506	45.182.312	892.536	No
	Lomazzo	Azienda Speciale Farmaceutica	25.852.386	650.417	10.973.002	126.668	6.319.858	1.282.588	Si
	Lonato (S)	Farmacia di Lonato S.r.l.	69.278.798	802.706	57.182.977	233.139	11.155.829	1.241.224	Si

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Lombardia	Lonato (S)	Lonato Servizi S.r.l.	69.278.798	3.626.757	57.182.977	384.883	11.155.829	2.914.544	Si
	Lovere	Fondazione Santa Maria in Valvendra	33.014.760	1.311.281	16.775.120	101.824	5.430.619	110.352	No
	Lumezzane	Azienda Speciale Agenzia Formativa Don Angelo Tedoldi	80.862.735	585.195	59.028.426	126.390	15.776.224	1.080.702	No
	Lumezzane	Azienda Speciale Albatros A.S.D.	80.862.735	1.788.023	59.028.426	195.005	15.776.224	750.875	No
	Lumezzane	Azienda Speciale Le Rondini	80.862.735	6.201	59.028.426	-934	15.776.224	0	No
	Magnago	Azienda Speciale Pluriservizi Magnago	30.597.066	1.209.758	15.808.594	689.186	6.315.536	1.655.007	Si
	Malnate	Aspem Farmacia e Servizi Sociosanitari	26.377.960	751.728	18.997.236	291.167	8.590.071	1.634.875	Si
	Manerba del Garda	Manerba Servizi Turistici S.r.l.	36.763.050	619.288	24.385.438	94.931	9.125.149	1.255.491	Si
	Manerbio	Azienda Comunale Manerbio S.r.l.	55.458.293	8.580.803	21.987.681	4.151.806	10.300.597	1.672.293	Si
	Manerbio	Far.Ma. S.r.l.	55.458.293	780.834	21.987.681	61.889	10.300.597	2.295.529	Si
	Mantova	A.S.P.E.F. Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia	322.791.167	10.239.604	216.171.580	2.332.413	58.520.279	8.628.566	Si
	Mantova	Aster Agenzia Servizi al Territorio S.r.l.	322.791.167	1.925.337	216.171.580	76.804	58.520.279	2.625.865	No
	Marcaria	Marcaria Sviluppo S.p.A.	25.151.107	615.688	12.516.399	246.164	4.939.560	451.109	No
	Mariano Comense	Mariano Comense Servizi M.C.S. S.r.l.	90.620.626	3.089.105	38.015.804	180.402	14.737.828	5.189.141	Si
	Marone	Sebino Servizi S.r.l.	29.385.484	1.390.274	23.008.958	377.738	2.407.429	497.364	Si
	Martinengo	Azienda Farmaceutica Comunale di Martinengo	26.942.244	679.436	17.561.376	485.568	5.125.998	1.456.620	Si
	Melzo	Azienda Speciale Comune di Melzo	81.337.986	702.557	35.406.014	76.634	17.926.406	1.987.985	Si
	Melzo	Fondazione Teatro Trivulzio	81.337.986	899.399	35.406.014	78.499	17.926.406	491.117	No
	Melzo	La Stazione - Società di Trasformazione Urbana S.p.A.	81.337.986	246.560	35.406.014	246.002	17.926.406	320	No
	Melzo	Residenza Socio Sanitaria Melzo S.r.l.	81.337.986	6.739.636	35.406.014	3.169.888	17.926.406	383.848	No
	Milano (S)	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio S.r.l.	14.810.106.373	4.605.384	6.600.584.382	221.488	3.036.719.471	6.199.639	No
	Milano (S)	Autorità d'ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano	14.810.106.373	2.047.483	6.600.584.382	304.194	3.036.719.471	489.938	No
	Milano (S)	Azienda Trasporti Milanesi S.p.A.	14.810.106.373	1.706.488.427	6.600.584.382	876.958.037	3.036.719.471	556.460.220	Si
	Milano (S)	Metropolitana Milanese S.p.A.	14.810.106.373	2.539.568.571	6.600.584.382	56.043.978	3.036.719.471	262.690.240	Si
	Milano (S)	Milano Immobili e Reti S.r.l.	14.810.106.373	46.404.878	6.600.584.382	46.387.081	3.036.719.471	2.963.332	No
	Milano (S)	Milanosport S.p.A.	14.810.106.373	52.644.805	6.600.584.382	34.500.243	3.036.719.471	21.206.915	No
	Milano (S)	Scuole Civiche Milano	14.810.106.373	11.197.099	6.600.584.382	2.388.810	3.036.719.471	16.650.337	No
	Montagna in Valtellina	Fondazione Culturale Montagna in Valtellina	12.971.099	40.922	6.730.057	40.915	2.326.168	4.240	No
	Montagna in Valtellina	Montagna Servizi S.r.l. Unipersonale	12.971.099	397.340	6.730.057	65.078	2.326.168	324.939	Si
	Montano Lucino	Farmacia Comunale e Servizi di Montano Lucino S.r.l.	22.680.533	2.075.170	7.089.877	986.709	4.578.581	1.353.463	Si
	Monticello Brianza	Azienda Speciale Comune di Monticello Brianza - Casa di Riposo Monticello	25.107.569	2.253.733	17.822.754	717.668	3.014.587	4.765.663	Si
	Monza	Azienda Speciale di Formazione Scuola Paolo Borsa	949.580.780	1.071.130	360.488.615	637.352	138.899.353	1.382.079	No
	Monza	Trasporti Pubblici Monzesi S.p.A.	949.580.780	3.646.589	360.488.615	682.808	138.899.353	2.520.610	No
	Mornico al Serio	Mornico Energia S.r.l.	10.904.172	487.839	9.431.745	15.390	n.d.	45.662	n.c.
	Muggiò (S)	Azienda Speciale Multiservizi Muggiò	76.611.259	1.537.442	62.150.930	363.153	16.140.441	4.703.037	Si
	Nova Milanese	Azienda Comunale di Servizi - Azienda Speciale	77.586.195	2.668.670	43.959.099	51.400	14.554.411	4.775.262	Si

Fonte: Cortei dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Lombardia	Novate Milanese	C.I.S Novate S.S.D. a responsabilità limitata	83.963.786	1.831.918	53.600.638	-310.912	15.778.916	1.636.221	Si
	Olgiate Comasco	Tre Torri - Olgiate Comasco S.r.l.	43.820.164	921.654	24.123.737	18.975	8.323.576	3.899.184	Si
	Orio al Serio	Orio Servizi S.r.l.	15.415.096	250.890	12.984.946	68.250	n.d.	1.231.506	n.c.
	Orzinuovi	Oreecania S.r.l.	64.121.049	1.237.706	51.154.165	114.365	9.776.245	465.805	No
	Orzinuovi	Piemonti Immobiliare S.r.l.	64.121.049	2.798.138	51.154.165	86.084	9.776.245	137	No
	Osio sotto	San Donato S.r.l.	49.900.733	1.298.442	31.583.606	262.120	9.169.208	3.803.466	Si
	Paderno Dugnano	Azienda Gestione Servizi Paderno Dugnano S.p.A.	121.959.485	3.923.406	71.935.114	1.718.336	31.867.479	6.848.443	Si
	Palazzolo sull'Oglio	Società Gestione Impianti (So.Ge.Im.) S.r.l. (in liquidazione)	80.911.331	14.959.957	48.279.599	14.855.602	15.401.303	19.630	Si
	Palosco	Palosco Servizi S.r.l.	20.394.052	954.643	7.480.298	43.369	3.512.867	539.734	Si
	Pandino	Azienda Speciale Multiservizi Pandino	29.468.705	18.849.068	18.849.068	10.431.230	5.842.692	2.944.313	Si
	Parabiago (S)	Azienda Speciale Servizi Parabiago	81.028.044	319.261	68.818.848	-26.888	21.573.250	793.916	No
	Paratico	Paratico Patrimoniale S.r.l.	20.291.075	3.195.696	12.560.034	358.524	4.159.836	362.851	Si
	Paullo	Società Paullese Multiservizi S.r.l.	56.357.933	6.634.730	31.390.733	3.591.771	6.570.722	3.379.680	Si
	Pero	Azienda Speciale Farmacia di Pero	50.449.683	311.737	15.652.827	-7.434	10.929.535	1.016.604	No
	Peschiera Borromeo	Azienda Speciale Farmacie Comunali	123.719.644	1.809.913	79.494.787	783.917	22.254.858	3.494.374	Si
	Poggiridenti	Poggiridenti Servizi Comunali S.r.l.	6.949.226	254.778	4.417.692	45.159	n.d.	652.163	n.c.
	Pogliano Milanese	Azienda Speciale Farmaceutica di Pogliano Milanese	27.369.072	575.880	20.710.517	245.675	5.591.239	759.732	Si
	Provaglio d'Iseo	Ags Azienda Global Service S.r.l. (in liquidazione)	26.244.492	4.344.350	5.083.098	-181.350	3.832.994	566.269	Si
	Quinzano d'Oglio	Quinzano Servizi S.r.l.	18.886.550	413.337	3.173.122	74.979	3.197.628	474.563	Si
	Rescaldina	Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina	38.873.852	1.095.327	18.089.600	81.871	10.439.768	1.654.049	Si
	Rezzato	Azienda Speciale Evaristo Almici	53.293.638	1.288.536	36.305.978	316.410	10.079.101	2.537.508	Si
	Rho	Azienda Speciale Farmacie Comunali	211.879.365	1.605.913	120.510.892	542.308	41.305.844	3.232.646	No
	Roccafranca	R.L. S.r.l.	14.941.287	251.898	8.544.059	51.419	2.609.462	473.024	Si
	Rodengo-Saiano (S)	Rosfarm S.r.l.	36.711.573	575.907	21.805.510	190.642	7.815.544	1.566.217	Si
	Rozzano	A.M.A. Azienda Multiservizi Ambientali Di Rozzano S.p.A.	137.226.611	34.669.030	54.452.231	4.430.471	36.711.808	23.931.847	Si
	Rudiano	Rutiliamus S.r.l.	37.415.385	6.138.834	27.313.010	1.621.978	4.728.092	5.296	Si
	Samarate	Azienda Servizi Comunali S.r.l. (in liquidazione)	42.231.000	1.950.031	32.937.339	55.300	10.461.339	2.180.193	Si
	Samarate	Fondazione Montevecchio	42.231.000	53.144	32.937.339	5.277	10.461.339	151.856	No
	San Donato Milanese (S)	Azienda Comunale di Servizi S.r.l.	132.249.453	3.907.068	94.860.244	423.270	31.129.033	5.150.609	Si
	San Giuliano Milanese	Azienda Speciale Servizi Farmaceutici e Socio-Sanitari	65.024.383	4.066.401	12.828.672	1.339.458	29.307.299	8.026.711	Si
	San Giuliano Milanese	Genia S.p.A.	65.024.383	65.924.009	12.828.672	5.312.554	29.307.299	1.202.562	Si
	Sant'Angelo Lodigiano	Farmacia Comunale	29.550.429	1.415.706	19.935.471	711.297	9.420.640	1.643.150	Si
	Saronno (S)	Fondazione Culturale Giuditta Pasta	139.163.546	372.961	75.253.787	5.452	31.118.772	1.083.554	No
Sedriano (S)	Azienda Speciale Farmacie Comunali	38.170.712	885.780	28.213.454	294.250	8.288.543	1.303.886	Si	
Segrate	Segrate Servizi S.p.A.	218.003.334	3.089.773	91.136.975	1.068.496	35.816.159	7.590.613	Si	

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza	
Lombardia	Selvino	Amias Servizi S.r.l.	16.129.424	4.821.851	5.648.390	2.283.408	n.d.	2.080.189	Si	
	Seregno	Azienda Municipale Servizi Pubblici Gestioni S.r.l.	290.762.559	8.310.375	230.710.928	7.540.804	36.364.257	376.185	No	
	Seriate	Sanitas Seriate S.r.l.	72.479.213	929.564	63.495.323	374.334	17.054.782	2.943.986	Si	
	Sesto San Giovanni	Farmacie Comunali Sesto S.r.l.	320.380.558	6.459.954	262.648.506	1.743.799	82.579.342	11.197.600	Si	
	Solbiate Olona	Solbiate Olona Servizi S.r.l.	19.059.383	1.288.012	11.616.533	216.813	3.969.016	629.497	Si	
	Somma Lombardo	Somma Patrimonio e Servizi S.r.l.	63.469.118	5.447.927	30.196.756	3.787.813	14.724.121	3.911.744	Si	
	Stezzano	Piscina comunale Stezzano S.S.D. a r.l.	37.188.640	307.895	10.908.740	11.737	6.749.302	465.422	No	
	Suzzara	Azienda Speciale Suzzara Servizi	73.092.810	898.822	30.293.679	45.648	11.686.826	2.330.525	Si	
	Suzzara	Istituzione Città di Suzzara	73.092.810	140.194	30.293.679	63.342	11.686.826	581.964	No	
	Suzzara	Scuola di Arti e Mestieri F.Bertazzoni	73.092.810	5.057.302	30.293.679	3.986.098	11.686.826	1.335.295	Si	
	Tignale	Casa di riposo di Tignale	13.709.848	1.971.638	3.853.198	1.480.566	n.d.	1.601.318	Si	
	Tradate	Seprio Patrimonio Servizi S.r.l.	82.895.563	10.792.343	39.004.894	536.410	11.845.874	5.880.775	Si	
	Trenzano	Trenzano Servizi S.r.l.	25.861.750	467.657	21.760.370	112.888	2.672.727	475.533	Si	
	Trescore Balneario	Trescore Infrastrutture S.r.l.	40.876.854	687.051	16.984.440	36.071	6.400.226	652.065	Si	
	Treviglio	Treviglio Futura S.p.A.	215.188.377	119.550	112.088.009	110.743	30.774.475	0	No	
	Treviglio	Ygea S.r.l.	215.188.377	5.025.079	112.088.009	1.922.259	30.774.475	7.050.218	Si	
	Treviglio	Servizi Ambientali Territoriali S.r.l.	35.689.657	5.343.319	18.599.678	4.741.922	5.989.423	1.111.692	Si	
	Uboldo (S)	Azienda Gestione Servizi Uboldo S.r.l.	19.686.425	824.516	16.079.802	509.756	6.584.320	1.124.056	Si	
	Varese (S)	A.V.T.-Azienda Varesina Trasporti S.p.A.	298.039.378	3.548.820	239.323.754	1.016.885	93.161.699	3.396.900	No	
	Varese (S)	Aspem Reti S.r.l.	298.039.378	81.082.712	239.323.754	39.195.547	93.161.699	5.050.249	Si	
	Vergiate (S)	Omnia Ver S.r.l.	21.425.344	4.407.050	15.436.328	52.721	6.688.576	773.015	Si	
	Verolanuova	Server S.r.l.	45.407.467	2.547.335	23.093.643	153.864	4.594.813	1.625.703	Si	
	Viadana	Farmacia comunale di Viadana S.r.l.	62.980.575	1.393.592	40.119.969	40.239	14.960.965	2.549.575	Si	
	Viadana	Viadana Sviluppo S.p.A.	62.980.575	4.699.896	40.119.969	120.897	14.960.965	0	No	
	Vigevano (S)	Vigevano Futura S.r.l.	188.808.473	4.735.423	162.720.003	5.723	50.142.573	0	No	
	Vimercate	Azienda Speciale Farmacie comunali vimercatesi	104.299.379	2.172.645	64.127.912	1.138.390	22.896.129	2.745.778	Si	
	Vobarno	Progetto Vobarno S.r.l.	24.138.141	4.500.855	7.561.497	323.342	5.305.064	1.625.159	Si	
	Liguria	Alassio	Gestione Servizi Comunali S.r.l.	77.645.328	483.316	47.417.933	74.650	29.585.062	894.417	No
		Alassio	Società Bagni bel mare S.r.l.	77.645.328	74.406	47.417.933	-48.346	29.585.062	0	No
		Albissola Marina (S)	Istituzione Casa di riposo C.Corrado	27.651.477	107.303	17.930.905	0	7.416.178	667.278	No
Amevia		Amevia Servizi Turistici S.r.l.	27.737.594	538.601	13.449.294	-1.505.526	6.934.061	773.033	Si	
Camogli		Sviluppo Camogli S.r.l.	34.187.219	772.524	24.076.483	320.941	10.071.369	0	No	
Genova (S)		A.M.I.U. Genova S.p.A.	3.681.908.528	247.670.208	2.088.687.662	17.745.176	848.441.571	207.047.817	Si	
Genova (S)		Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.	3.681.908.528	193.679.827	2.088.687.662	9.201.806	848.441.571	180.764.230	Si	
Genova (S)		Azienda servizi funebri del Comune di Genova S.r.l.	3.681.908.528	9.574.484	2.088.687.662	4.880.606	848.441.571	10.000.726	No	
Genova (S)		A.S.Ter. S.p.A.	3.681.908.528	38.760.025	2.088.687.662	16.066.970	848.441.571	30.689.296	No	

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Liguria	Genova (S)	Bagni Marina Genovese S.r.l.	3.681.908.528	756.960	2.088.687.662	87.689	848.441.571	1.223.970	No
	Genova (S)	Farmacie Genovesi S.r.l.	3.681.908.528	3.310.836	2.088.687.662	25.775	848.441.571	6.921.378	No
	Genova (S)	Genova Parcheggi	3.681.908.528	8.334.118	2.088.687.662	653.827	848.441.571	11.909.465	No
	Genova (S)	Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni	3.681.908.528	1.536.667	2.088.687.662	394.978	848.441.571	1.136.617	No
	Genova (S)	Job Centre S.r.l.	3.681.908.528	493.849	2.088.687.662	109.722	848.441.571	556.512	No
	Genova (S)	Società per il Patrimonio Immobiliare - S.P.Im. S.p.A.	3.681.908.528	156.324.073	2.088.687.662	124.022.747	848.441.571	8.699.749	No
	Genova (S)	Sportingenova S.p.A.	3.681.908.528	58.448.986	2.088.687.662	26.548.178	848.441.571	202.868	No
	Genova (S)	Urban Lab Genoa International School	3.681.908.528	4.836.025	2.088.687.662	1.266.625	848.441.571	8.821.784	No
	Imperia	Go Imperia S.r.l.	176.641.823	2.424.140	36.425.518	147.840	39.652.332	3.459.521	No
	Portovenere	Porto Venere Sviluppo S.r.l.	32.035.089	3.746.414	17.239.807	212.189	8.040.183	1.017.012	Si
	Santo Stefano d'Aveto	Santo Stefanod'aveto Servizi S.r.l.	13.592.837	373.677	8.662.133	33.133	n.d.	416.136	n.c.
	Villanova d'Albenga	Villanova Servizi S.r.l.	37.446.250	177.431	22.395.343	98.509	n.d.	260.570	n.c.
Trentino-Alto Adige	Albiano	So.Ge.Ca. S.r.l.	39.192.811	424.233	26.633.193	134.736	5.388.850	326.680	No
	Badia	Aceat Badia S.r.l.	67.193.407	781.553	16.923.379	100.564	8.464.813	108.054	No
	Bolzano	Azienda Servizi Sociali Bolzano	1.067.559.012	26.978.684	614.118.247	1.032.914	206.492.696	85.994.261	Si
	Bolzano	Funivia del Colle S.r.l.	1.067.559.012	287.432	614.118.247	168.079	206.492.696	289.450	No
	Bressanone	Asm Bressanone S.p.A.	198.700.455	139.108.459	88.012.543	43.672.314	28.348.349	45.795.924	Si
	Brunico	Azienda Pubbliservizi Brunico	228.410.979	134.628.168	85.629.240	63.348.317	27.873.304	41.893.814	Si
	Campo Tures	Sport Center S.r.l.	84.331.678	10.183.028	37.784.915	-583.607	11.950.601	2.146.788	Si
	Campo Tures	Taufers S.r.l.	84.331.678	13.775.295	37.784.915	-238.890	11.950.601	1.629.155	Si
	Malles Venosta	E S.p.A.	74.624.701	5.005.955	30.969.590	1.085.576	6.529.708	1.982.418	Si
	Merano	Azienda Servizi Municipalizzati di Merano S.p.A.	588.031.879	44.773.511	440.487.947	35.263.724	55.375.975	13.967.593	Si
	Merano	Meranarena S.r.l.	588.031.879	3.225.928	440.487.947	217.078	55.375.975	3.288.655	No
	Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	47.101.066	368.338	18.885.350	72.473	4.271.790	304.679	No
	Ortisei	Park Urtizei S.r.l.	53.432.031	627.963	21.570.669	456.659	9.158.487	281.961	No
	Pergine Valsugana	Azienda Servizi all'infanzia e alla famiglia G.B. Chimelli	192.159.885	3.835.630	48.839.175	262.968	21.076.332	5.553.440	Si
	Riva del Garda	Alto Garda Parcheggi e Mobilità S.r.l.	218.776.242	3.397.179	150.522.092	411.406	26.901.178	1.390.290	No
	Rovereto	Azienda Multiservizi Rovereto	568.537.455	7.051.942	318.749.126	4.813.828	60.590.872	6.407.804	Si
	San Candido	Ib S.r.l.	50.772.062	278.844	16.962.649	-115.547	6.634.094	792.241	Si
	San Leonardo in Passiria	Passerir Sportarena S.r.l.	59.144.973	63.180	37.044.095	13.531	10.011.450	150.952	No
	Selva di Val Gardena	Pranives S.r.l.	49.326.883	231.614	25.857.805	84.470	n.d.	348.087	n.c.
	Sluderno	Istituzione Casa Culturale	27.722.962	40.821	10.371.748	22.317	n.d.	37.141	n.c.
Trento	Azienda Speciale per la gestione degli impianti sportivi del Comune di Trento	1.036.550.335	11.511.295	534.502.268	4.392.250	181.320.339	6.925.804	No	
Valle Aurina	Ahrntaler Hallenbad GMBH	60.084.313	12.678	22.252.063	12.678	6.550.603	563	No	
Veneto	Agordo	Azienda Speciale Agordo Servizi	18.683.651	1.123.309	8.784.983	757.109	3.541.297	1.398.897	Si
	Bassano del Grappa (S)	Farmacasa S.p.A.	18.602.343	2.537.027	131.927.532	1.490.887	41.290.209	3.306.881	Si

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Veneto	Belluno (S)	Bellunum S.r.l.	145.863.969	4.767.732	70.736.760	2.340.242	32.152.729	5.243.946	Si
	Belluno (S)	Sportivamente Belluno S.r.l.	145.863.969	575.223	70.736.760	-634.022	32.152.729	1.532.330	No
	Bolzano Vicentino	Vicenza Nord Servizi S.r.l.	20.001.998	354.202	9.490.413	15.890	3.854.798	731.264	Si
	Bosco Chiesanuova	Bei Passi S.r.l.	25.003.258	147.884	10.253.671	47.017	4.183.847	231.946	No
	Bovolone	Bovolone Attiva S.r.l.	48.104.319	759.442	36.014.278	163.275	10.845.144	1.557.545	Si
	Breganze (S)	Breganze Servizi S.r.l. (in liquidazione)	29.518.288	12.421	13.705.317	12.421	5.675.469	0	No
	Caldiero	Azienda Speciale Terme di Giunone	30.290.771	3.529.608	19.236.812	1.102.603	4.161.506	968.180	Si
	Caorle (S)	Azienda Speciale Don Moschetta	86.512.437	1.512.774	43.829.308	784.110	25.778.666	3.315.918	Si
	Caorle (S)	Caorle Patrimonio S.r.l.	86.512.437	18.320.457	43.829.308	5.392.358	25.778.666	2.111.084	Si
	Caorle (S)	Fondazione Caorle Città dello Sport	86.512.437	262.905	43.829.308	107.444	25.778.666	450.173	No
	Castelfranco Veneto	A.E.E.P. Azienda per l'edilizia economica e popolare	195.157.743	29.420.473	138.502.825	7.183.329	19.213.924	1.773.058	Si
	Castelfranco Veneto	Castelfranco Patrimonio e Servizi S.r.l.	195.157.743	3.734.627	138.502.825	133.023	19.213.924	2.353.279	Si
	Chioggia	Fondazione della Pesca	345.031.459	74.181	48.061.833	49.857	45.975.502	91.380	No
	Conegliano (S)	Conegliano Servizi S.p.A.	158.263.899	5.003.070	127.525.746	2.558.071	26.712.601	778.471	No
	Eraclea	Azienda Speciale Farmacia Comunale di Ponte Crepaldo	56.716.459	597.575	36.649.641	93.495	10.786.390	968.344	No
	Eraclea	Eraclea Patrimonio e Servizi S.r.l.	56.716.459	357.436	36.649.641	239.986	10.786.390	385.828	No
	Ficarolo	Residenza San Salvatore S.r.l.	11.768.602	2.021.477	4.129.335	1.379.225	2.956.733	2.397.924	Si
	Fontaniva	Farmacia Comunale Beato Bertrando S.r.l.	28.025.598	920.839	11.607.448	193.076	4.288.937	1.239.037	Si
	Iesolo	Jesolo Patrimonio S.r.l.	145.503.200	11.056.166	102.992.656	6.139.533	46.375.169	6.030.330	Si
	Iesolo	Jtaea S.r.l.	145.503.200	1.747.573	102.992.656	612.426	46.375.169	3.049.902	No
	Isola della Scala	Ente Fiera di Isola della Scala S.r.l.	34.498.576	3.468.796	12.927.394	356.587	6.862.338	3.788.846	Si
	Malcesine	Marina Navene S.r.l.	54.055.214	5.557.411	11.546.020	2.449.440	8.871.891	531.638	Si
	Malo (S)	Istituzione Culturale Villa Clementi	40.206.641	307.951	49.125.274	0	10.514.129	430.952	No
	Mel	Ge.Mel S.r.l.	23.947.427	1.327.289	15.031.728	68.731	3.895.172	3.212.655	Si
	Mirano (S)	Miranoteatro S.r.l.	85.595.446	63.243	62.109.842	57.360	21.720.108	17.545	No
	Noale	Istituzione Casa di Riposo Santa Maria dei Battuti	39.888.841	138.492	28.151.782	138.492	9.679.511	1	No
	Nove (S)	Pedemontana Patrimonio e Servizi S.r.l.	18.478.532	2.880.122	13.933.182	1.863.977	3.818.876	1.017.248	Si
	Noventa di Piave	Noventa Servizi e Patrimonio S.r.l.	34.463.359	758.528	15.048.911	21.811	5.917.057	35.307	No
	Noventa Vicentina	Vis Servizi S.r.l.	25.318.908	25.084	13.609.525	25.084	5.207.057	0	No
	Paese	Paese Servizi S.r.l.	60.286.867	43.897	32.506.072	-7.091	9.420.560	0	No
	Ponzano Veneto	Ponzano Patrimonio e Servizi S.r.l.	40.114.094	3.571.717	23.067.804	362.317	6.437.671	732.148	Si
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	47.209.812	3.726.529	15.990.802	384.869	7.092.458	990.041	Si
	Rosà	Rosà Patrimonio S.r.l.	67.038.969	1.731.952	36.519.831	499.475	9.394.917	1.276.374	Si
Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	243.656.110	29.681.398	127.833.410	11.976.959	54.557.639	7.459.476	Si	
San Donà di Piave	San Donà Patrimonio S.r.l.	129.247.600	11.929.429	57.890.614	8.229.018	28.049.723	42.752	Si	
San Donà di Piave	San Donà Servizi S.r.l.	129.247.600	438.059	57.890.614	125.971	28.049.723	489.831	No	

Fonte: Cortei dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Veneto	San Giovanni Lupatoto	Lupatotina Gas-Vendite S.r.l.	93.300.884	4.538.466	65.568.555	1.218.936	18.725.815	12.276.332	Si
	San Giovanni Lupatoto	S.G.L. Multiservizi S.r.l.	93.300.884	5.603.517	65.568.555	1.156.114	18.725.815	4.644.155	Si
	S. Martino Buon Albergo (S)	Archimede Servizi S.r.l.	54.028.663	1.620.216	28.410.900	116.480	13.266.817	1.666.750	Si
		Istituzione Comunale per i Servizi al Cittadino	54.028.663	1.016.085	28.410.900	114.610	13.266.817	2.753.685	Si
	S. Michele al Tagliamento	Azienda Speciale per i Servizi Sociali Ida Zuzzi	86.827.230	1.531.587	43.500.768	256.047	24.826.670	2.778.366	Si
	Sedico	Sedico Servizi Azienda Speciale	34.929.812	3.153.145	22.153.797	196.462	4.992.891	4.921.340	Si
	Silea	Fondazione Villa d'Argento	37.009.487	1.615.282	20.497.109	535.967	5.362.980	3.416.409	Si
	Taibon Agordino	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Taibon Agordino	10.784.100	233.422	6.109.037	84.971	n.d.	579.250	n.c.
	Trevignano	Villa Pasinetti S.r.l.	34.138.270	732.471	23.844.441	631.815	6.022.900	745.523	Si
	Trichiana	Villanova Servizi S.r.l.	16.485.959	933.012	6.563.476	73.320	4.092.434	2.431.080	Si
	Valdobbiadene	Farmacia Comunale Dalla Costa S.r.l.	45.949.886	744.017	35.437.896	187.909	6.233.347	1.314.401	Si
	Venezia (S)	Azienda Veneziana della Mobilità S.p.A.	3.590.195.418	201.854.641	730.862.936	87.794.808	588.322.471	24.727.803	Si
	Venezia (S)	Bosco e Grandi Parchi	3.590.195.418	3.430.953	730.862.936	651.258	588.322.471	1.604.352	No
	Venezia (S)	Centri di Soggiorno	3.590.195.418	2.136.250	730.862.936	1.294.961	588.322.471	1.870.072	No
	Venezia (S)	Centro Previsioni e Segnalazioni Maree	3.590.195.418	1.115.596	730.862.936	121.624	588.322.471	1.456.190	No
	Venezia (S)	CMV S.p.A.	3.590.195.418	144.379.480	730.862.936	-2.436.612	588.322.471	5.826.263	No
	Venezia (S)	Fondazione di Partecipazione Casa dell'Ospitalità	3.590.195.418	3.197.417	730.862.936	2.891.647	588.322.471	750.544	No
	Venezia (S)	Fondazione Musei Civici di Venezia	3.590.195.418	7.798.015	730.862.936	1.140.897	588.322.471	24.379.621	No
	Venezia (S)	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	3.590.195.418	87.283.584	730.862.936	51.269.558	588.322.471	34.696.120	No
	Venezia (S)	Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa	3.590.195.418	341.486	730.862.936	25.328	588.322.471	533.575	No
	Venezia (S)	Istituzione Parco della Laguna	3.590.195.418	320.671	730.862.936	298.424	588.322.471	223.436	No
	Venezia (S)	Istituzione per la Conservazione della Gondola e Tutela del Condoliere	3.590.195.418	567.723	730.862.936	81.566	588.322.471	228.615	No
	Verona	Azienda Gestione Edifici Comunali del Comune di Verona	1.397.154.460	151.161.088	720.832.275	93.599.741	313.031.056	60.084.298	Si
	Verona	Fondazione Bentegodi	1.397.154.460	6.275.502	720.832.275	5.793.513	313.031.056	1.008.542	No
	Verona	Fondazione Scaligera per la Locazione	1.397.154.460	304.447	720.832.275	304.447	313.031.056	0	No
	Vicenza (S)	A.I.M. Vicenza S.p.A.	751.370.834	332.571.792	663.711.590	136.562.461	103.572.507	60.048.022	Si
	Vicenza (S)	Biblioteca Civica Bertoliana Istituzione Pubblica Culturale	751.370.834	1.025.112	663.711.590	732.912	103.572.507	808.516	No
	Vigonza	Vigonza Sviluppo S.p.A.	97.498.784	4.410.949	41.909.953	80.325	11.976.975	1.569.027	Si
	Villafranca di Verona	G.S.I. Gestione Servizi Integrati S.r.l.	108.485.549	1.465.651	54.309.325	104.654	23.789.517	3.178.593	Si
	Vittorio Veneto	A.T.M. Servizi S.r.l.	148.541.598	4.785.760	89.475.700	4.240.497	19.485.292	122.707	No
	Vittorio Veneto	Vittorio Veneto Servizi S.p.A.	148.541.598	5.903.450	89.475.700	4.168.631	19.485.292	4.261.125	Si
	Zevio	Jebetum S.r.l.	42.762.796	52.909	17.944.720	-21.702	8.642.185	9.828	No
	Friuli-Venezia G.	Lignano Sabbiadoro	Azienda Speciale Farmaceutica di Lignano Sabbiadoro	169.290.473	915.859	116.596.062	441.551	34.100.294	1.740.810
Emilia-Romagna	Argelato	Farmacia Comunale Funo S.r.l.	31.885.131	505.496	12.919.955	99.205	9.579.452	1.754.628	Si
	Argenta	Soelia S.p.A.	120.105.474	68.087.119	46.029.751	25.277.649	19.940.186	15.065.248	Si
	Bologna (S)	Fondazione Cineteca di Bologna	2.581.920.992	16.743.323	2.224.171.620	14.134.575	520.180.388	4.620.830	No

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Emilia-Romagna	Bologna (S)	Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna	2.581.920.992	1.278.082	2.224.171.620	288.805	520.180.388	2.812.320	No
	Bologna (S)	Istituzione Bologna Musei	2.581.920.992	8.113.686	2.224.171.620	7.520.635	520.180.388	2.408.510	No
	Bologna (S)	Istituzione per l'Inclusione Sociale Don Paolo Serra Zanetti	2.581.920.992	382.584	2.224.171.620	109.605	520.180.388	265.749	No
	Budrio	S.Te.P. Budrio S.r.l.	82.380.953	17.903.437	36.668.077	5.747.282	17.374.813	3.464.119	Si
	Busseto	Busseto Servizi S.r.l.	41.457.638	1.016.246	15.389.888	593.374	7.890.259	504.643	No
	Carpi	Fondazione Antonio Zamparo	221.995.699	236.884	96.645.380	183.680	64.065.102	0	No
	Casalecchio di Reno (S)	Casalecchio delle Culture Istituzione	106.813.400	318.655	74.216.126	0	34.109.250	585.886	No
	Castelfranco Emilia	Istituzione per la Gestione dei Servizi Educativi e Scolastici	109.175.068	2.292.389	48.618.552	1.098.042	28.388.310	6.562.369	Si
	Castelfranco Emilia	Istituzione per la Gestione dei Servizi Sociali	109.175.068	3.133.379	48.618.552	1.020.690	28.388.310	4.947.994	Si
	Cavriago	Azienda Speciale Cavriagoservizi	41.656.648	8.291.697	31.705.372	502.068	12.247.937	5.504.730	Si
	Cento	Fondazione Teatro	138.970.076	435.661	51.694.414	-13.600	36.137.253	830.113	No
	Cesena	Energie per la Città S.p.A.	602.597.435	3.659.261	439.410.746	2.302.378	92.460.588	1.922.506	No
	Cesenatico	Cesenatico Servizi S.r.l.	201.396.406	7.419.970	89.668.211	575.520	37.055.845	11.015.713	Si
	Cotignola (S)	La Caserma S.r.l.	41.192.949	1.006.166	36.555.615	420.239	6.913.172	0	No
	Crevolcore	Istituzione Culturale Paolo Borsellino	73.729.392	220.120	26.276.478	9.949	11.908.941	552.637	No
	Dozza	Fondazione Dozza Città d'Arte	29.191.623	87.289	14.317.160	20.645	5.743.424	169.254	No
	Ferrara	Fondazione Teatro Comunale di Ferrara	598.919.784	1.965.192	327.524.045	220.506	139.894.649	3.398.472	No
	Ferrara	Holding Ferrara Servizi S.r.l.	598.919.784	94.508.938	327.524.045	88.542.965	139.894.649	842.101	Si
	Ferrara	Istituzione Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie	598.919.784	14.395.453	327.524.045	314.823	139.894.649	22.668.670	Si
	Fidenza	Fidenza Sport S.r.l.	207.704.112	1.956.736	67.614.643	161.095	28.053.394	807.898	No
	Fidenza	San Donnino Multiservizi S.r.l.	207.704.112	27.614.919	67.614.643	13.780.288	28.053.394	6.499.251	Si
	Fiorano Modenese	Fiorano Gestioni Patrimoniali S.r.l.	96.170.687	34.324.741	63.695.353	14.705.498	21.345.937	2.229.624	Si
	Forlì	Livia Tellus Governance S.p.A.	704.725.165	188.052.364	430.398.208	183.907.378	119.454.200	66.823	Si
	Forlimpopoli	Farmacia Comunale Forlimpopoli	57.498.467	344.364	49.173.249	182.119	8.503.162	627.731	No
	Formigine	Formigine Patrimonio S.r.l.	136.225.412	64.188.871	72.160.818	21.886.812	28.444.550	6.219.809	Si
	Fornovo di Taro (S)	En.For.Società a responsabilità limitata	25.045.998	320.131	6.463.452	-13.397	6.793.054	17.419	No
	Imola	Benicomuni S.r.l.	480.099.356	12.490.506	357.902.876	4.670.751	62.962.627	13.742.267	Si
	Luzzara	Fondazione "Un Paese"	28.501.740	243.102	11.695.029	114.507	6.599.607	207.554	No
	Meldola	Istituzione ai Servizi Sociali del Comune di Meldola Davide Drudi	42.382.560	11.912.802	25.278.726	8.734.776	7.191.432	9.640.382	Si
	Minerbio	Società Locale Investimenti Minerbio S.r.l.	32.384.001	4.300.611	15.728.410	4.012.068	7.531.747	762.845	Si
	Mirandola	ACOF S.r.l.	143.115.090	253.855	94.161.977	-16.152	31.321.517	420.293	No
	Modena (S)	Fondazione Cresci@Mo	1.666.424.437	943.486	1.513.196.033	304.706	235.154.105	2.108.317	No
Monghidoro	SPM	15.097.587	4.396.012	5.658.840	1.990.009	3.992.101	512.805	Si	
Monterenzio	Monterenzio Patrimonio S.r.l.	24.230.030	1.927.067	5.421.618	440.550	5.215.620	756.411	Si	
Nonantola	Nonaginta	48.612.769	16.116.613	14.588.942	1.579.595	12.245.048	3.382.910	Si	
Novellara	Millefiori	47.578.643	2.195.619	20.846.756	38.301	13.598.250	3.781.082	Si	

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Emilia-Romagna	Parma	ADE S.p.A.	1.577.915.011	4.605.585	644.178.829	2.270.528	239.326.774	4.717.015	No
	Parma	IT City S.p.A.	1.577.915.011	4.104.329	644.178.829	582.009	239.326.774	2.982.537	No
	Parma	S.T.T Holding S.p.A.	1.577.915.011	76.458.027	644.178.829	25.807.906	239.326.774	180.382	No
	Pennabilli	Val.Se.Co. S.r.l.	15.338.570	276.180	3.294.134	25.513	n.d.	431.713	n.c.
	Ravenna	Istituzione Biblioteca Classense	1.019.489.900	428.900	739.443.952	-78.104	159.818.240	709.139	No
	Ravenna	Museo d'Arte della Città di Ravenna	1.019.489.900	506.405	739.443.952	217.484	159.818.240	742.460	No
	Reggio nell'Emilia (S)	Campus Reggio S.r.l.	1.110.835.345	9.255.899	846.211.888	5.769.376	178.214.833	1.636.443	No
	Reggio nell'Emilia (S)	Farmacie Comunali Riunite	1.110.835.345	73.325.897	846.211.888	14.547.052	178.214.833	158.237.504	Si
	Reggio nell'Emilia (S)	Fondazione dello Sport	1.110.835.345	2.498.994	846.211.888	1.364.882	178.214.833	2.567.940	No
	Reggio nell'Emilia (S)	Fondazione Mondinsieme del Comune di Reggio Emilia	1.110.835.345	83.147	846.211.888	8.719	178.214.833	254.437	No
	Reggio nell'Emilia (S)	Istituzione Scuole e Nidi dell'Infanzia	1.110.835.345	57.874.873	846.211.888	36.837.462	178.214.833	30.443.894	Si
	Reggio nell'Emilia (S)	M.A.P.R.E. S.r.l.	1.110.835.345	384.558	846.211.888	84.486	178.214.833	461.330	No
	Rimini	Istituzione Musica Teatro Eventi	908.063.559	0	661.728.567	0	162.155.116	1.910.409	No
	Rimini	Rimini Holding S.p.A.	908.063.559	214.981.935	661.728.567	202.131.058	162.155.116	2	Si
	Rio Saliceto	Istituzione Culturale W. Biagini	16.433.474	42.419	9.967.572	20.428	3.553.856	143.130	No
	San Felice sul Panaro	Azienda Speciale Farmacia Comunale San Felice Sul Panaro	69.486.679	227.961	13.022.784	89.100	12.848.294	179.390	No
	San Lazzaro di Savena (S)	Istituzione per i Servizi Scolastici ed Educativi Sophia	181.425.554	3.829.264	100.379.531	102.522	32.205.566	4.742.238	Si
	San Lazzaro di Savena (S)	Istituzione Prometeo	181.425.554	960.202	100.379.531	53.472	32.205.566	620.369	No
	Sassuolo	Sassuolo Gestioni Patrimoniali S.r.l.	520.659.027	89.662.267	451.258.285	1.033.856	45.956.965	7.298.746	Si
	Savignano sul Rubicone	Istituzione Cultura Savignano	59.615.923	293.685	28.584.607	4.320	11.923.166	911.011	No
	Scandiano	Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici	102.136.021	1.056.771	52.135.150	87.839	19.530.235	2.463.215	Si
	Spilamberto	Comune di Spilamberto Investimenti S.r.l.	45.512.053	1.435.586	18.753.132	215.725	10.164.655	0	No
	Valsamoggia	Istituzione Servizi alla Persona	132.444.715	2.624.420	62.028.188	10.283	25.514.388	7.218.782	Si
Vignola	Vignola Patrimonio S.r.l.	75.530.983	7.795.688	34.184.690	4.660.006	19.194.210	2.475.542	Si	
Toscana	Arezzo (S)	A.T.A.M. S.p.A.	418.565.697	10.822.909	309.050.075	8.936.201	94.665.335	3.240.208	No
	Arezzo (S)	Casa di Riposo V. Fossombroni	418.565.697	2.708.794	309.050.075	1.457.937	94.665.335	2.797.034	No
	Arezzo (S)	Istituzione Biblioteca Città di Arezzo	418.565.697	4.788.212	309.050.075	4.637.597	94.665.335	667.001	No
	Arezzo (S)	Istituzione Giostra del Saracino	418.565.697	1.006.926	309.050.075	903.070	94.665.335	365.453	No
	Borgo a Mozzano	Borgo Servizi S.r.l.	38.456.883	1.733.100	6.120.415	74.657	9.298.523	500.170	No
	Bucine	Bucine Servizi e Sviluppo S.r.l.	26.162.242	195.332	6.971.845	160.546	9.839.313	52.853	No
	Calenzano	Calenzano Comune S.r.l.	128.168.978	55.608.251	54.705.346	14.373.472	19.135.584	5.268.928	Si
	Campiglia Marittima	S.E.Fi. Campiglia Marittima	60.360.126	1.046.302	26.235.307	390.910	10.733.286	2.691.633	Si
	Capannori	Capannori Servizi S.r.l.	142.592.712	3.665.665	37.257.368	236.862	31.986.785	2.302.026	No
	Capoliveri	Caput Liberum	37.278.819	775.645	12.116.932	158.817	10.959.673	1.473.767	Si
	Cascina	Amicobus S.r.l.	137.282.135	209.116	74.678.376	46.418	30.850.597	616.248	No
	Cascina	Azienda Pubblica Servizi alla Persona Matteo Remaggi	137.282.135	3.690.082	74.678.376	1.777.602	30.850.597	2.812.430	No

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Toscana	Cascina	Sogefarm S.r.l.	137.282.135	2.232.943	74.678.376	707.152	30.850.597	4.026.396	Si
	Castelfranco di Sotto	Azienda Speciale Servizi Pubblici Locali	49.516.362	1.747.276	19.145.432	388.993	11.381.940	1.609.081	Si
	Cecina	Azienda Farmaceutica Cecinese S.r.l.	87.877.822	576.599	37.819.629	113.998	25.877.864	2.543.188	No
	Certaldo	Farmacie Certaldo S.r.l.	75.058.695	769.792	50.941.809	121.062	13.338.991	2.416.185	Si
	Chianciano Terme	Fondazione Museo Archeologico delle Acque di Chianciano Terme	35.190.193	272.262	7.155.999	64.852	8.768.772	83.020	No
	Chiusi (S)	Fondazione Orizzonti d'Arte	46.787.965	205.409	37.977.489	-51.975	8.844.540	310.240	No
	Civitella in Val di Chiana	Azienda Speciale Civitella	32.367.872	618.704	18.069.653	67.487	9.325.953	1.147.494	Si
	Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 S.r.l.	36.686.142	4.853.332	24.476.179	464.199	7.343.134	2.311.909	Si
	Colle di Val d'Elsa	Azienda Speciale Multiservizi	105.183.033	3.136.314	39.990.133	778.221	17.170.291	4.390.589	Si
	Collesalveti	Istituzione Comunale per la Cultura Clara Schumann	42.105.157	12.620	30.061.214	291	14.041.632	110.489	No
	Empoli	Farmacie Comunali Empoli S.r.l.	189.486.669	1.914.324	106.417.145	724.927	40.453.361	4.708.938	Si
	Firenze	Servizi alla Strada S.p.A.	3.095.908.319	11.150.335	1.842.578.566	709.816	614.792.022	13.064.384	No
	Follonica	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	121.043.855	1.337.564	52.287.132	481.840	26.735.789	2.606.490	No
	Fucecchio	Fucecchio Servizi S.r.l.	91.183.527	1.098.355	43.591.036	100.710	20.114.335	2.748.630	Si
	Livorno (S)	A. Am.P.S.-Azienda Ambientale di Pubblico Servizio S.p.A.	820.313.094	65.611.024	616.114.530	3.727.299	199.515.256	40.706.100	Si
	Livorno (S)	Esteem S.r.l. U.	820.313.094	481.343	616.114.530	158.317	199.515.256	444.622	No
	Livorno (S)	Fondazione Trossi Uberti	820.313.094	20.038	616.114.530	20.038	199.515.256	149.188	No
	Livorno (S)	Labronica Corse Cavalli S.r.l. (in liquidazione)	820.313.094	2.232.410	616.114.530	-442.553	199.515.256	301.175	No
	Livorno (S)	Livorno Reti ed Impianti S.p.A.	820.313.094	120.891.939	616.114.530	74.326.112	199.515.256	6.559.858	Si
	Livorno (S)	Livorno Sport S.r.l. (in liquidazione)	820.313.094	8.891	616.114.530	-6.775	199.515.256	0	No
	Lucca	Azienda Teatro Del Giglio	521.468.410	3.024.379	343.045.724	58.685	114.198.206	3.420.027	No
	Lucca	Opera delle Mura di Lucca	521.468.410	5.420.114	343.045.724	607.069	114.198.206	1.853.919	No
	Massa	A.S.M.I.U.	470.577.023	9.335.396	280.590.923	1.006.361	74.799.266	8.486.829	Si
	Massa	Massa Tributi e Riscossioni	470.577.023	1.287.323	280.590.923	174.162	74.799.266	1.779.768	No
	Monte San Savino	Azienda Speciale Monteservizi S.r.l.	26.055.466	321.305	15.148.174	-9.646	6.419.813	1.126.960	Si
	Montecatini-Terme	Montecatini Parcheggi&Servizi S.p.A.	129.174.317	3.021.382	90.670.585	2.391.233	28.580.096	1.833.812	No
	Montelupo Fiorentino	Istituzione Montelupo Cultura&Promozione	66.496.289	212.778	32.679.102	169.506	12.136.155	458.086	No
	Montepulciano	Biblioteca Comunale e Archivio Storico "Piero Calamandrei"	61.985.008	21.295	36.450.549	0	15.280.294	61.369	No
	Montepulciano	Montepulciano Servizi S.r.l.	61.985.008	625.498	36.450.549	18.200	15.280.294	184.865	No
	Monteriggioni	Monteriggioni A.D. 1213 S.r.l.	56.303.394	528.666	17.097.537	368.413	9.457.074	572.302	No
	Monteverdi Marittimo	Monteverdi Energia S.r.l.	10.909.360	1.709.278	3.187.463	54.796	n.d.	424.487	Si
	Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l.	35.577.940	560.937	17.415.733	27.860	7.842.377	1.096.094	Si
	Pietrasanta	Azienda Speciale Farmaceutica di Pietrasanta	158.286.266	296.615	75.764.703	-55.152	38.674.477	824.685	No
	Pietrasanta	Pietrasanta Sviluppo S.p.A.	158.286.266	12.509.410	75.764.703	11.678.440	38.674.477	2.016.812	Si
	Piombino	Piombino Patrimoniale S.r.l.	216.573.039	1	65.898.451	1	32.366.062	2	No
	Pistoia (S)	XXVII Aprile S.r.l.	319.830.211	54.697	127.061.123	10.300	103.272.497	23.668	No

Fonte: Cortei dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Toscana	Poggibonsi	Fondazione E.L.S.A.	125.362.439	1.105.281	54.028.501	62.467	27.662.496	1.012.245	No
	Porcari	Fondazione Cavanis	34.732.308	130.538	12.904.812	12.520	7.953.525	153.211	No
	Portoferraio	Cosimo De' Medici S.r.l.	64.881.590	978.285	27.906.384	120.785	16.859.988	1.440.667	No
	Prato (S)	C.S.N. - Centro di Scienze Naturali	1.013.384.975	836.329	719.161.851	311.437	220.188.833	429.361	No
	San Giovanni Valdarno	A.S.P. Masaccio	80.406.799	929.814	42.713.775	153.953	17.579.498	2.028.733	Si
	San Giuliano Terme	Gestione Servizi Territoriali S.r.l.	112.997.997	4.625.540	66.544.135	38.541	25.480.281	4.433.996	Si
	San Miniato	Azienda Speciale Farmacie	121.810.940	2.448.224	32.329.216	432.708	23.470.744	3.943.621	Si
	San Miniato	Fondazione San Miniato Promozione	121.810.940	311.846	32.329.216	71.220	23.470.744	399.184	No
	San Miniato	La Bottega di Geppetto	121.810.940	78.269	32.329.216	49.134	23.470.744	143.642	No
	Sansepolcro	Istituzione Biblioteca Museo	71.149.512	259.587	26.978.173	232.779	14.015.873	57.722	No
	Sansepolcro	Istituzione Polisportiva Sansepolcro	71.149.512	111.292	26.978.173	45.710	14.015.873	85.958	No
	Santa Croce sull'Arno (S)	Santa Croce Pubblici Servizi S.r.l.	70.287.348	1.212.516	57.263.644	281.585	13.925.441	2.722.769	Si
	Scansano	Scansano Servizi S.r.l.	27.616.698	159.935	16.149.903	-259.895	5.035.020	31.494	No
	Seggiano	Fondazione le Radici di Seggiano	5.389.571	36.011	2.429.389	15.750	n.d.	56.633	n.c.
	Seravezza	Residenza Socio Sanitaria Pio Istituto Campana	78.975.356	7.752.798	41.312.637	6.098.154	11.662.047	1.859.642	Si
	Sesto Fiorentino (S)	Doccia Service S.r.l.	214.646.841	272.805	179.422.324	76.571	45.333.437	398.246	No
	Siena	Azienda Servizi alla Persona	615.011.582	19.713.280	83.690.927	8.807.742	96.974.260	19.468.655	Si
	Siena	Istituzione Biblioteca Comunale degli Intronati	615.011.582	1.045.586	83.690.927	423.295	96.974.260	834.518	No
	Umbria	Città di Castello (S)	Farmacie Tifernati S.r.l.	142.843.267	997.123	51.234.118	86.376	43.729.218	3.735.589
Città di Castello (S)		Polisport S.r.l. Società Sportiva Dilettantistica	142.843.267	1.889.792	51.234.118	38.119	43.729.218	1.575.085	No
Foligno		Foligno Impresa Lavoro Sviluppo S.r.l.	658.928.202	5.455.624	282.516.326	91.368	46.578.007	2.213.876	No
Perugia (S)		AFAS - Azienda Speciale Farmacie	557.092.800	8.060.541	296.009.787	1.571.048	189.722.319	19.850.166	Si
Terni		Azienda Farmaceutica	668.984.295	7.603.537	260.608.868	662.112	112.781.775	10.845.794	No
Terni		Azienda Servizi Municipalizzati	668.984.295	184.170.791	260.608.868	49.738.118	112.781.775	56.557.834	Si
Terni		Centro di Formazione Fisica ed Avviamento allo Sport - CEFFAS	668.984.295	53.703	260.608.868	661	112.781.775	174.637	No
Marche	Terni	Terni Reti S.r.l.	668.984.295	30.425.197	260.608.868	3.529.164	112.781.775	4.095.456	No
	Ancona	Ancona Entrate S.r.l.	884.014.484	904.359	546.361.222	199.357	123.408.246	1.727.814	No
	Ancona	M & P Mobilità&Parcheggi S.p.A.	884.014.484	1.377.911	546.361.222	301.018	123.408.246	3.053.223	No
	Ascoli Piceno (S)	Piceno Gas Distribuzione S.r.l.	234.918.249	35.415.966	90.668.248	22.434.460	56.400.770	5.207.896	Si
	Cagli	Istituzione Teatro Comunale di Cagli	35.331.420	158.955	13.178.789	3.804	6.486.707	118.458	No
	Castelfidardo	Farmacia Comunale Centro S.r.l. - Comune di Castelfidardo	58.412.560	302.593	23.210.116	19.100	14.427.640	814.584	No
	Castelfidardo	Pluriservizi Fidardense S.r.l.	58.412.560	981.648	23.210.116	25.361	14.427.640	1.479.301	Si
	Castorano	Farmacia Comunale Castorano S.r.l.	5.978.050	561.541	3.075.807	447.902	n.d.	288.314	Si
	Chiaravalle (S)	Fondazione Chiaravalle-Montessori	52.810.047	81.910	43.630.091	40.212	11.924.709	275.785	No
	Civitanova Marche	Atac Civitanova S.p.A.	160.133.667	22.180.513	64.447.712	2.236.824	39.445.559	13.147.665	Si
Civitanova Marche	Azienda Speciale Servizi Cultura Turismo e Spettacolo Teatri	160.133.667	1.402.680	64.447.712	132.463	39.445.559	1.368.747	No	

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Marche	Civitanova Marche	Civita.S S.r.l.	160.133.667	828.396	64.447.712	180.341	39.445.559	807.304	No
	Civitanova Marche	Farmacie Comunali S.p.A.	160.133.667	3.807.649	64.447.712	411.549	39.445.559	8.754.201	Si
	Corridonia	Corridonia Servizi S.r.l.	69.808.045	1.303.251	60.360.562	165.608	10.356.976	1.995.099	Si
	Esanatoglia	Aesa Energie S.r.l.	18.626.183	1.595.671	12.266.111	1.424.964	n.d.	132.500	Si
	Fabriano	Agricom S.r.l.	173.495.851	823.621	74.087.891	36.178	26.479.379	261.516	No
	Fabriano	Farmacom Fabriano S.r.l.	173.495.851	845.975	74.087.891	85.097	26.479.379	2.486.735	No
	Falconara Marittima (S)	A.S.Co. Falconara S.r.l.	97.973.357	2.305.915	14.289.833	-274.795	30.189.642	0	No
	Falconara Marittima (S)	G.P.C. S.r.l. (in liquidazione)	97.973.357	479.581	14.289.833	-204.270	30.189.642	3.888	No
	Fano	Fano Solidale ONLUS	201.525.105	475.727	157.198.372	428.717	58.881.069	65.266	No
	Fano	Fondazione Teatro della Fortuna	201.525.105	415.103	157.198.372	109.558	58.881.069	933.598	No
	Fermo (S)	Fermo Ambiente Servizi Impianti Tecnologici Energia S.r.l.	170.070.468	24.670.138	62.874.425	3.638.355	36.578.987	18.578.944	Si
	Fermo (S)	Fermo Gestione Immobiliare S.r.l.	170.070.468	1.385.283	62.874.425	-477.273	36.578.987	941	No
	Fermo (S)	So.L.G.A.S. S.r.l.	170.070.468	8.872.037	62.874.425	1.753.905	36.578.987	7.941.070	Si
	Montedinove	Montedinove Energia&Futuro S.r.l.	5.588.269	3.964.565	1.329.344	138.880	n.d.	323.222	Si
	Offida	Energie Offida S.r.l.	12.064.856	15.023.750	4.840.551	83.806	4.044.624	4.902.836	Si
	Offida	Offidagas S.r.l.	12.064.856	1.400.145	4.840.551	-281.426	4.044.624	897.542	Si
	Osimo	A.S.S.O. - Azienda Speciale Servizi Osimo	148.106.182	2.138.081	82.973.803	195.185	28.562.935	4.300.337	Si
	Osimo	Park.O. S.p.A.	148.106.182	2.278.671	82.973.803	1.175.075	28.562.935	2.101.824	No
	Porto Recanati	Farmacia Comunale S.p.A.	43.170.188	1.314.914	17.202.344	615.077	11.451.405	1.850.861	Si
	Porto Sant'Elpidio	Progetto Città e Cultura Fondazione	97.569.486	125.850	33.813.090	5.538	17.664.284	295.229	No
	San Giorgio di Pesaro	San Giorgio Innovazione Energia e Territorio S.r.l.	7.557.070	709.396	3.254.582	14.782	n.d.	5.500	n.c.
	Urbino	Urbino Servizi S.p.A.	95.607.357	30.396.844	45.381.709	7.356.015	20.320.986	3.595.389	Si
	Lazio	Albano Laziale (S)	Albalonga S.p.A. (in liquidazione) e Concordato Preventivo	117.793.254	4.927.018	39.872.521	-3.594.779	29.981.416	2.823.386
Caprarola		Agricap S.r.l.	20.410.570	68.170	12.733.901	52.532	4.830.801	25.335	No
Fiuggi		Acqua e Terme Fiuggi Supa	188.126.088	47.758.997	139.113.040	12.486.325	11.646.359	16.334.634	Si
Ladispoli		Flavia Acque S.r.l.	135.899.359	5.297.137	37.715.657	403.245	35.693.773	4.854.483	Si
Montalto di Castro		Farmacia Comunale di Montalto di Castro - Servizi alla Persona S.r.l.	145.608.684	291.368	46.761.879	118.126	19.668.674	515.040	No
Montalto di Castro		Fondazione Solidarietà&Cultura ONLUS	145.608.684	397.987	46.761.879	244.172	19.668.674	370.609	No
Montalto di Castro		Mastarna S.r.l.	145.608.684	820.006	46.761.879	-261.791	19.668.674	1.993.193	Si
Monterotondo		Azienda Pluriservizi Monterotondo	229.004.322	8.251	121.130.836	351	35.428.868	12.614	No
Pomezia		Pomezia Servizi S.p.A.	360.260.598	21.011.670	31.162.863	6.139.103	76.393.148	11.141.056	Si
Pontecorvo		Azienda Speciale Multiservizi Pontecorvo	60.081.378	225.110	33.333.912	6.000	9.490.203	838.874	No
Santa Marinella		Santa Marinella Servizi S.r.l.	66.402.401	855.276	8.458.160	53.673	25.386.746	1.417.727	No
Sezze		Servizi Pubblici Locali Sezze S.p.A.	83.932.085	6.644.487	27.659.802	155.619	15.813.058	4.250.554	Si
Sonnino		Sociosanitaria Sonninese S.r.l.	31.560.467	2.169.084	8.977.026	24.076	4.761.126	2.448.206	Si
Tarquinia		Tarquinia Multiservizi S.r.l.	66.501.983	1.822.204	32.907.554	108.063	22.383.665	3.111.248	Si

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Lazio	Terracina	Azienda Speciale Terracina	81.178.285	3.826.611	5.866.592	391.187	39.324.861	3.033.935	No
	Tivoli	Tivoli Forma S.r.l. Unipersonale	211.645.469	2.996.713	35.582.611	21.358	51.845.495	4.542.046	No
	Velletri (S)	Velletri Servizi S.p.A.	164.862.253	10.792.840	105.062.927	179.683	43.754.396	6.435.970	Si
	Vetralla	Vetralla Servizi S.r.l.	45.748.555	489.062	18.745.753	129.817	9.812.882	611.548	No
	Viterbo (S)	Centro Energia Viterbo	217.145.632	2.179.607	101.271.645	-144.781	61.526.929	260.070	No
	Viterbo (S)	Francigena	217.145.632	3.926.178	101.271.645	323.774	61.526.929	7.842.890	Si
Abruzzo	Chieti	Azienda Speciale Multiservizi Chieti Solidale	315.891.456	4.883.716	92.672.463	2.285.672	70.537.494	7.382.961	Si
	Chieti	Teateservizi S.r.l.	315.891.456	3.688.695	92.672.463	274.918	70.537.494	2.440.695	No
	L'Aquila	Aquilana Società Multiservizi S.p.A.	1.963.044.345	10.626.144	829.145.345	661.865	117.012.992	14.863.780	Si
	L'Aquila	Azienda della Mobilità Aquilana	1.963.044.345	8.441.329	829.145.345	2.700.019	117.012.992	10.856.712	No
	L'Aquila	Azienda Farmaceutica Municipalizzata	1.963.044.345	10.433.547	829.145.345	1.786.385	117.012.992	11.800.929	Si
	L'Aquila	Centro Turistico del Gran Sasso	1.963.044.345	12.407.398	829.145.345	3.170.591	117.012.992	2.074.254	No
	L'Aquila	Servizi Elaborazione Dati	1.963.044.345	2.924.692	829.145.345	449.412	117.012.992	1.679.015	No
	Miglianico	Non Solo Golf S.r.l.	22.042.804	368.432	11.932.554	-47.400	4.130.439	427.587	Si
	Notaresco	Notaresco Distribuzione Gas	24.558.333	202.010	7.491.957	-144.335	4.845.843	1	No
	Notaresco	Notaresco Patrimonio S.r.l.	24.558.333	668.075	7.491.957	10.250	4.845.843	12.000	No
	Roccaraso	ACD Roccaraso Pietransieri 1994	29.848.047	513.740	22.335.308	293.940	n.d.	692.529	n.c.
	San Giovanni Teatino (S)	FB Servizi S.r.l. (in liquidazione)	65.250.384	1.518.939	9.947.168	56.122	11.668.049	2.256.134	Si
	Scoppito	Scoppito Servizi S.r.l.	18.995.777	924.360	7.549.458	48.235	2.689.216	570.497	Si
	Vasto (S)	Farmacie Comunali di Vasto S.r.l.	168.140.233	309.423	115.469.092	-77.966	24.103.798	842.679	No
Molise	Gugliesi (S)	Istituz. Asilo Comunale Mimi del Torto	30.985.810	30.218	15.573.643	3.288	3.292.922	71.965	No
Campania	Afragola	Afragol@Net S.r.l. Unipersonale	292.108.438	575.362	174.943.036	35.638	49.367.706	1.056.742	No
	Afragola	Porta della Campania S.p.A.	292.108.438	411.069	174.943.036	381.294	49.367.706	1	No
	Agropoli	Agropoli Cilento Servizi Azienda Speciale Consortile	136.134.301	460.885	44.314.161	9.330	23.194.130	1.144.766	No
	Agropoli	Agropoli S.T.U. S.r.l.	136.134.301	3.853.788	44.314.161	643.450	23.194.130	300.000	No
	Anacapri	Anacapri Servizi S.r.l.	47.899.377	849.701	16.725.949	70.145	10.190.731	2.664.892	Si
	Ariano Irpino	Azienda Mobilità Ufifana S.p.A.	164.073.275	1.538.418	63.992.511	445.025	17.527.281	1.060.028	No
	Bacoli	Centro Ittico Campano S.p.A.	95.089.310	3.773.503	19.351.370	-771.553	26.801.123	970.546	No
	Bacoli	Flegrea Lavoro S.p.A. con Socio Unico	95.089.310	2.178.498	19.351.370	182.057	26.801.123	4.469.273	Si
	Bellosguardo	Bellosguardo Servizi S.r.l.	11.645.195	32.155	4.235.685	7.781	n.d.	32.325	n.c.
	Boscotrecase	Ambiente Reale	91.558.877	1.199.986	45.573.283	99.464	15.430.098	2.842.862	Si
	Capri	Capri Servizi S.r.l.	104.682.869	3.056.552	46.629.060	441.627	16.550.843	4.606.764	Si
	Castel San Giorgio	San Giorgio Servizi S.r.l.	58.283.203	670.061	30.498.216	38.222	9.192.959	659.912	No
	Giffoni Valle Piana	Azienda del Cittadino Multiservice S.r.l.	114.909.019	522.879	14.467.361	27.043	8.760.234	476.722	No
	Ischia (S)	Ischia Ambiente S.p.A.	150.199.096	3.261.765	102.490.304	152.983	28.747.140	5.502.843	Si
	Laviano	Laviano Sviluppo e Territorio S.r.l.	43.460.565	455.272	18.517.219	107.333	n.d.	256.478	n.c.

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Campania	Laviano	Società Laviano Immobili S.r.l.	43.460.565	4.472.888	18.517.219	48.606	n.d.	97.951	Si
	Mercato San Severino	Ge.Se.Ma. Holding S.p.A.	85.373.325	13.357.609	6.113.813	33.235	16.067.640	201.226	Si
	Morigerati	Patrimonio Agricolo Forestale Morigerati S.r.l.	23.922.805	1.034	21.004.789	1.034	n.d.	10.230	n.c.
	Napoli	A.B.C. Napoli Azienda Speciale	11.883.863.076	885.502.679	5.101.469.274	222.754.913	1.321.061.190	114.626.327	No
	Napoli	Azienda Napoletana Mobilità S.p.A.	11.883.863.076	325.056.875	5.101.469.274	77.915.496	1.321.061.190	199.627.364	Si
	Napoli	Azienda Servizi Igiene Ambientale-Napoli S.p.A.	11.883.863.076	215.783.343	5.101.469.274	29.071.373	1.321.061.190	174.528.761	Si
	Napoli	Consorzio di Gestione e Manutenzione Impianti di Depurazione dei Liquami	11.883.863.076	6.514.061	5.101.469.274	6.062.959	1.321.061.190	5.567.692	No
	Napoli	Elpis S.r.l.	11.883.863.076	4.962.110	5.101.469.274	-1.042.966	1.321.061.190	6.178.332	No
	Napoli	Napoli Holding S.r.l.	11.883.863.076	108.295.352	5.101.469.274	89.326.944	1.321.061.190	7.283.883	No
	Napoli	Napoli Servizi S.p.A.	11.883.863.076	48.225.304	5.101.469.274	10.323.930	1.321.061.190	56.442.230	No
	Napoli	Napoli Sociale S.p.A.	11.883.863.076	36.765.622	5.101.469.274	-655.484	1.321.061.190	12.215.162	No
	Pignataro Maggiore	Pignataro Patrimonio S.r.l. (in liquidazione)	31.367.650	748.640	11.480.719	-520.900	5.409.871	1.074.388	Si
	Pomigliano d'Arco	Azienda Speciale A.S.M.	167.085.885	13.940.946	60.386.648	7.153.350	35.364.861	8.492.119	Si
	Pomigliano d'Arco	Enam S.p.A.	167.085.885	5.964.606	60.386.648	-925.994	35.364.861	6.283.707	Si
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano Infanzia ONLUS	167.085.885	787.547	60.386.648	391.970	35.364.861	1.258.293	No
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Pomigliano Jazz	167.085.885	274.318	60.386.648	101.250	35.364.861	122.425	No
	Pomigliano d'Arco	Fondazione Vittorio Imbriani	167.085.885	39.497	60.386.648	3.480	35.364.861	125.524	No
	Procida	Società Acqua Procida S.A.P. S.r.l.	91.453.957	1.944.070	21.018.327	95.311	10.255.415	1.196.401	Si
	Reino	Reino Multiservices S.r.l.	17.607.825	8.562	2.551.069	-41.441	n.d.	200	n.c.
	Torre Annunziata	Prima Vera S.r.l.	173.502.859	1.283.184	105.544.448	172.697	43.563.252	4.416.155	Si
Puglia	Andria	Andria Multiservice S.p.A.	293.539.815	3.052.455	63.858.111	1.149.047	70.446.767	4.020.138	No
	Bari (S)	A.M.Gas S.p.A.	1.796.095.635	60.804.587	1.284.346.299	33.986.765	361.278.627	13.739.593	No
	Bari (S)	Amtab S.p.A.	1.796.095.635	34.389.924	1.284.346.299	1.906.783	361.278.627	47.990.583	Si
	Bari (S)	Bari Multiservizi S.p.A.	1.796.095.635	5.899.540	1.284.346.299	1.566.149	361.278.627	6.900.150	No
	Brindisi	Servizi Farmaceutici Brindisi S.r.l.	634.266.642	455.617	163.149.447	96.888	101.060.445	1.530.440	No
	Carmiano	Carminio S.r.l.	38.108.673	424.482	12.660.564	20.952	7.924.878	734.325	No
	Castellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	49.607.793	918.907	24.426.911	238.802	13.619.241	3.174.544	Si
	Castellana grotte	Multiservizi S.p.A.	49.607.793	972.646	24.426.911	326.895	13.619.241	1.730.985	Si
	Copertino	Copertino Multiservizi	62.499.226	3.919.590	28.615.788	824.867	12.685.458	3.679.432	Si
	Corato	Azienda Servizi Igiene e Pubblica Utilità	104.557.339	6.216.559	56.314.700	1.076.586	29.162.826	9.783.463	Si
	Crispiano	Crispiano Servizi Locali S.r.l.	43.641.602	71.168	10.081.126	-136.502	8.451.447	353.328	No
	Foggia	Amgas S.p.A.	439.154.678	60.728.918	1.568.447	40.854.749	146.146.313	8.882.905	Si
	Foggia	Azienda Trasporti Automobilistici Foggia S.p.A.	439.154.678	40.689.880	1.568.447	1.937.518	146.146.313	19.439.503	Si
	Foggia	Foggia Cartolarizzazione S.r.l.	439.154.678	0	1.568.447	-13.632	146.146.313	0	No
	Guagnano	Prometeo S.r.l.	19.654.892	146.037	8.574.676	20.991	3.984.197	392.879	No
	Lecce (S)	Lupiae Servizi S.p.A.	581.423.287	10.019.540	306.454.949	70.894	112.549.291	9.726.002	No

Fonte: Cortei dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Puglia	Manfredonia	A.S.E Azienda Servizi Ecologici S.p.A.	237.050.357	6.177.210	63.715.856	1.784.322	52.315.292	8.301.767	Si
	Molfetta (S)	Azienda Servizi Municipalizzati S.r.l.	468.802.163	12.894.278	146.278.792	543.716	51.497.957	13.062.331	Si
	Molfetta (S)	Mobilità e Trasporti Molfetta S.p.A.	468.802.163	672.738	146.278.792	119.645	51.497.957	722.786	No
	Molfetta (S)	Molfetta Porto S.r.l.	468.802.163	93.383	146.278.792	92.214	51.497.957	0	No
	Monopoli (S)	Città Unica S.r.l.	132.699.700	7.283	58.307.629	7.283	37.165.921	0	No
	Panni	Pan S.r.l. - Residenza Sociosanitaria Assistenziale Santa Maria Stella	25.260.850	2.554.248	15.490.750	93.237	n.d.	1.704.062	Si
	Sant'Agata di Puglia	Santagata Servizi S.r.l.	14.590.671	753.121	1.942.437	58.793	n.d.	428.331	n.c.
	Taranto	AMIU S.p.A. - Azienda Multiservizi e Igiene Urbana S.p.A.	1.160.973.999	74.155.050	398.204.224	23.354.844	214.819.136	40.824.760	Si
	Taranto	Azienda Farmaceutica Comunale (in liquidazione)	1.160.973.999	5.206.903	398.204.224	3.321.846	214.819.136	0	No
	Taranto	Azienda per la Mobilità nell'area di Taranto S.p.A.	1.160.973.999	32.334.427	398.204.224	2.375.205	214.819.136	38.364.918	Si
	Taranto	Centro Ittico Tarantino S.p.A.	1.160.973.999	1.044.579	398.204.224	346.728	214.819.136	411.787	No
	Taranto	Infrataras S.p.A.	1.160.973.999	1.558.047	398.204.224	900.837	214.819.136	1.250.006	No
	Torremaggiore	Civico Liceo Musicale Luigi Rossi	70.879.282	52.087	38.453.257	52.087	10.415.634	49.488	No
	Trani	A.M.E.T. S.p.A.	198.611.520	52.731.373	37.448.202	25.420.307	44.749.575	18.458.756	Si
	Trani	AMET Iniziative e Gestioni Speciali S.r.l. (in liquidazione)	198.611.520	141.665	37.448.202	-477.646	44.749.575	0	No
	Trani	AMIU S.p.A.	198.611.520	39.179.641	37.448.202	-2.635.979	44.749.575	12.264.288	Si
	Basilicata	Melfi	Azienda Speciale 167-Incoronata Monte Perrone	106.935.934	494.123	46.090.664	232.368	14.777.128	67.002
Calabria	Bisignano	Bisignano Servizi S.r.l.	34.347.382	179.208	10.006.875	28.695	8.939.666	570.042	No
	Cosenza	AMACO S.p.A.	570.700.576	20.126.334	249.591.342	4.876.651	86.630.921	9.032.313	Si
	Crotone	Azienda Krotone per l'energia e l'ambiente A.Kr.E.A. S.p.A.	272.942.094	6.154.410	48.397.295	1.484.385	42.424.063	5.849.631	Si
	Lamezia Terme	Ente Piera Lamezia Terme	246.262.460	227.668	34.989.307	26.742	54.844.935	57.815	No
	Palmi	Piana Palmi Multiservizi S.p.A.	82.027.084	4.163.397	35.957.282	922.772	13.387.401	1.608.316	Si
	Reggio di Calabria	Azienda Trasporti per l'area Metropolitana - Società per Azioni	1.439.320.008	37.620.561	226.875.926	-6.873.962	226.589.263	20.547.681	No
	Villapiana	BSV S.r.l.	36.021.588	557.896	12.865.502	-137.528	4.578.816	953.385	Si
Sicilia	Gangi (S)	Istituzione Giambecchina	41.946.445	5.633	38.802.482	225	6.553.175	7.500	No
	Gela	Gelas Multiservizi S.p.A.	332.083.021	4.420.079	160.287.344	551.449	59.505.686	3.514.124	No
	Marsala	Istituzione Comunale Marsala Schola	373.050.791	1.893.877	216.587.405	248.082	78.129.126	6.711.781	No
	Messina	A.M.A.M. Azienda Meridionale Acque Messina S.p.A.	965.553.906	93.472.181	555.639.918	6.359.833	256.455.577	26.657.274	Si
	Messina	A.T.M. Azienda Trasporti Messina	965.553.906	34.491.678	555.639.918	-32.233.221	256.455.577	30.730.009	Si
	Noto	A.Spe.Co.N. - Azienda Speciale Comune di Noto	82.179.288	2.733.881	36.764.841	9.347	21.327.359	784.347	No
	Priolo Gargallo	Priolo inhouseproviding S.r.l.	96.562.203	367.601	78.314.545	82.841	18.932.894	760.076	No
	San Giovanni la Punta	Multiservizi Puntese S.r.l.	126.650.210	1.315.284	85.910.325	156.338	17.271.716	1.969.928	Si
	Trapani	A.T.M. S.p.A. Trapani (Ex Sau/Trapani)	250.775.118	5.863.344	95.694.358	1.849.612	70.309.617	5.407.997	No
	Trapani	Trapani Servizi S.p.A.	250.775.118	10.908.794	95.694.358	1.014.376	70.309.617	12.907.903	Si
	Vittoria	A.M.I.U. - Azienda Speciale del Comune di Vittoria	173.239.691	5.172.640	51.872.628	-2.157.360	41.180.861	0	No
Vittoria	E.M.A.I.A.	173.239.691	4.164.991	51.872.628	1.234.571	41.180.861	745.700	No	

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Comuni (segue)

Regione	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Sicilia	Vittoria	Vittoria Mercati S.r.l.	173.239.691	263.998	51.872.628	137.086	41.180.861	375.634	No
Sardegna	Arzachena	Ge.Se.Co. Arzachena S.r.l.	135.696.893	1.080.931	57.376.960	351.242	29.459.470	2.886.225	No
	Baunei	Marina di Baunei e S. Maria Navarrese S.r.l.	39.506.133	682.096	1.139.230	113.275	3.749.530	712.537	Si
	Berchidda	Multiservice Limbara S.r.l.	29.251.519	46.903	8.335.744	27.691	n.d.	189.119	n.c.
	Cagliari (S)	Multiservizi Cagliari S.r.l. (Ex Multiservizi S.p.A. in liquidazione)	1.500.407.066	144.583	956.064.388	27.413	234.493.691	504.309	No
	Iglesias (S)	Iglesias Servizi S.r.l.	112.929.833	1.705.988	94.963.206	1.200.135	32.636.351	2.339.801	No
	Maracalagonis	Maracalagonis S.r.l.	32.581.791	750.063	11.720.215	76.892	8.179.601	1.106.296	Si
	Olbia	Azienda Servizi Pubblici Olbia S.p.A.	381.443.125	13.783.327	73.307.620	8.808.191	64.957.091	8.030.549	Si
	Oristano	Fondazione Sa Sartiglia	224.535.658	393.844	79.681.292	27.564	39.301.374	515.908	No
	Oristano	Istituto Arborense per la ricerca e la documentazione sul giudicato e sul marchesato	224.535.658	32.872	79.681.292	6.974	39.301.374	27.298	No
	Oristano	Oristano Servizi Comunali S.r.l.	224.535.658	1.068.525	79.681.292	198.584	39.301.374	1.364.385	No
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	55.722.372	770.114	5.312.867	235.411	14.367.961	587.149	No
	Ozieri	Istituzione San Michele del Comune di Ozieri	55.722.372	477.750	5.312.867	1.489	14.367.961	626.479	No
	Ozieri	Prometeo S.r.l.	55.722.372	690.324	5.312.867	37.355	14.367.961	1.983.754	Si
	San Sperate	Istituzione Scuola Civica di Musica	38.017.704	18.514	17.485.038	5.346	7.195.482	57.869	No
	Santa Teresa di Gallura	Silene Multiservizi - S.U.R.L.	96.205.867	2.773.054	69.558.876	-290.809	11.161.888	2.833.134	Si
	Selargius (S)	Scuola Civica Musica Comune di Selargius	131.728.975	125.222	80.081.161	77.277	29.247.007	91.167	No
	Sorso (S)	Romangia Servizi S.r.l.	74.590.678	1.037.741	15.152.617	-174.341	19.390.179	968.868	No
Villaputzu	Marina di Villaputzu S.r.l.	43.467.612	370.602	21.741.752	151.038	4.696.381	929.047	Si	

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 664 OO.PP. dai Comuni con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.
 Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Province

Regione (Ente)	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente ^{30*}	Valore della produzione organismo	Rilevanza	
Lombardia	A.P. di Bergamo	A.B.M. Azienda Bergamasca Multiservizi S.p.A.	738.264.114	43.150.555	324.615.383	32.153.842	129.599.951	240.711	No	
	A.P. di Bergamo	Azienda Bergamasca Formazione	738.264.114	6.067.583	324.615.383	827.831	129.599.951	14.566.109	Si	
	A.P. di Bergamo	Big Fibra S.p.A.	738.264.114	11.172.461	324.615.383	485.956	129.599.951	1.011.957	No	
	A.P. di Bergamo	Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo	738.264.114	410.197	324.615.383	258.011	129.599.951	849.153	No	
	A.P. di Brescia (S)	Centro Formativo Provinciale Giuseppe Zanardelli	1.002.675.799	15.815.439	498.034.927	4.418.313	172.779.996	18.760.768	Si	
	A.P. di Brescia(S)	Ufficio d'Ambito di Brescia	1.002.675.799	42.363.538	498.034.927	715.922	172.779.996	908.151	No	
	A.P. di Como	Azienda Speciale per la Formazione l'orientamento e il Lavoro della Provincia di Como	714.377.069	2.072.301	431.482.973	145.508	77.899.099	3.456.121	No	
	A.P. di Como	Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Como	714.377.069	15.515.851	431.482.973	765.136	77.899.099	262.943	No	
	A.P. di Cremona (S)	CR. Forma - Azienda Speciale Servizi di Formazione Provincia di Cremona	374.204.905	4.093.644	102.001.300	1.220.123	64.083.473	4.267.291	No	
	A.P. di Cremona (S)	Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona	374.204.905	19.655.037	102.001.300	859.658	64.083.473	4.186.254	No	
	A.P. di Lecco (S)	Agenzia Provinciale per le Attività Formative (A.P.A.F.)	322.882.083	1.052.530	133.434.950	128.958	42.978.738	2.340.060	No	
	A.P. di Lecco (S)	Ufficio d'Ambito di Lecco (Ato)	322.882.083	8.908.610	133.434.950	538.062	42.978.738	278.496	No	
	A.P. di Lodi	S.I.S.A. Società Italiana Servizi Automobilistici S.p.A. a Socio Unico	189.219.747	14.883.415	69.519.910	7.907.890	25.200.691	480.977	Si	
	A.P. di Lodi	Ufficio d'Ambito di Lodi	189.219.747	5.952.797	69.519.910	125.566	25.200.691	298.104	No	
	A.P. di Mantova	Azienda Formazione Mantova	481.370.600	2.964.153	156.319.654	665.769	53.584.876	3.617.902	No	
	A.P. di Mantova	Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova	481.370.600	12.701.787	156.319.654	367.784	53.584.876	363.794	No	
	A.P. di Milano	AFOL Milano - agenzia per formazione, orientamento e lavoro della Provincia di Milano	2.182.677.239	6.120.138	821.586.977	655.391	339.491.312	11.280.178	No	
	A.P. di Milano	Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano	2.182.677.239	102.211.966	821.586.977	478.054	339.491.312	1.044.624	No	
	A.P. di Varese	Agenzia Formativa della Provincia di Varese	520.798.280	3.760.484	235.206.725	2.277.246	69.596.708	7.631.374	Si	
	A.P. di Varese	Società Patrimoniale della Provincia di Varese S.p.A.	520.798.280	31.070.390	235.206.725	28.849.287	69.596.708	1.600.433	Si	
	A.P. di Varese	Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese	520.798.280	22.704.646	235.206.725	284.132	69.596.708	19.585	No	
	Liguria	A.P. di Genova (S)	Atene - Centro Di Eccellenza Per L'innovazione Formativa S.r.l.	437.524.666	1.397.539	332.843.030	207.838	133.568.999	1.362.973	No
		A.P. di Genova (S)	Fondazione Muvita	437.524.666	602.069	332.843.030	4.299	133.568.999	500.753	No
	Veneto	A.P. di Padova	Padova Attiva S.r.l.	625.656.832	2.214.453	311.711.900	1.685.819	93.602.968	2.071.653	No
A.P. di Venezia (S)		San Servolo Servizi S.r.l.	644.055.415	1.550.322	439.143.061	395.080	108.805.338	2.297.755	No	
A.P. di Verona		Azienda Provinciale Trasporti Verona S.p.A. (in liquidazione)	631.688.514	32.043.350	491.691.096	29.671.922	93.805.905	1.014.829	No	
A.P. di Verona		Provincia di Verona - Turismo S.r.l.	631.688.514	584.832	491.691.096	347.219	93.805.905	2.379.907	No	
Emilia-Romagna	A.P. di Vicenza	Fondazione Centro Studi Amministrativi	597.148.013	69.538	400.979.366	63.243	79.998.908	11.600	No	
	A.P. di Bologna (S)	Provincia di Bologna - Istituzione G.F. Minguzzi	830.683.497	511.889	570.845.180	161.080	136.811.200	485.397	No	
	A.P. di Modena	Provincia di Modena Valorizzazioni Immobiliari S.r.l.	544.336.413	54.978	146.934.713	37.477	83.516.564	0	No	
Toscana	A.P. di Reggio nell'Emilia	Fieremilia S.r.l.	475.251.416	597.481	223.143.180	201.712	63.815.357	1.258.949	No	
	A.P. di Arezzo	Istituzioni Distretti Industriali	332.417.132	63.794	114.311.922	-36.206	60.356.523	0	No	
	A.P. di Firenze (S)	Azienda Agraria Mondoggi Lappeggi S.r.l. (in liquidazione)	744.946.994	7.026.305	552.371.258	6.017.346	212.119.544	162.253	No	
Marche	A.P. di Firenze (S)	Florence Multimedia S.r.l.	744.946.994	340.204	552.371.258	78.197	212.119.544	774.921	No	
	A.P. di Macerata (S)	Rinascita e Sviluppo S.r.l.	282.313.655	36.104	110.665.834	436	59.509.860	16.506	No	
Marche	A.P. di Pesaro-Urbino (S)	Valoreimmobiliare S.r.l.	349.966.675	9.203.392	242.713.989	4.777.849	87.100.675	246.209	No	

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 55 OO.PP. dalle Province con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 1) del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.

Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

→ segue

Tavola 5 – Tavola dimostrativa della rilevanza degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica unico socio ai fini del consolidamento dei conti degli Enti territoriali - Province (segue)

Regione (Ente)	Ente	Organismo Partecipato	Attivo patrimoniale Ente	Attivo patrimoniale organismo	Patrimonio netto ente	Patrimonio netto organismo	Valore della produzione Ente **	Valore della produzione organismo	Rilevanza
Lazio	A.P. di Latina	Fondazione Latina Film Commission	340.463.646	48.734	237.486.306	1.459	58.308.749	152.753	No
	A.P. di Latina	Latina Formazione S.p.A.	340.463.646	4.505.389	237.486.306	120.002	58.308.749	6.458.143	Si
	A.P. di Rieti	Istituzione Formativa Rieti	355.103.690	3.863.858	64.620.361	6.698	33.367.471	3.634.595	Si
	A.P. di Rieti	Risorse Sabine S.r.l.	355.103.690	2.804.662	64.620.361	-711.983	33.367.471	1.623.228	No
Abruzzo	A.P. di Teramo	Teramo Lavoro S.r.l.	560.308.336	530.412	136.516.574	-806.908	38.612.612	4.718	No
Campania	A.P. di Avellino	Irpiniambiente S.p.A.	526.692.928	57.947.836	158.808.338	3.315.783	69.340.683	55.891.046	Si
	A.P. di Benevento	Asea S.p.A.	476.311.372	593.757	121.586.612	191.891	37.478.041	1.053.667	No
	A.P. di Benevento	Sannio Ambiente e Territorio S.r.l.	476.311.372	17.060.860	121.586.612	933.090	37.478.041	8.907.989	Si
	A.P. di Caserta (S)	Gisec S.p.A.	810.081.646	46.127.273	348.409.699	2.368.889	93.502.136	37.356.013	Si
Puglia	A.P. di Caserta (S)	Terra di Lavoro S.p.A. con Socio Unico	810.081.646	3.644.562	348.409.699	1.875.636	93.502.136	4.056.534	No
	A.P. Barletta-Andria-Trani (S)	Fondazione Bonomo per la Ricerca in Agricoltura ONLUS	210.019.361	450.460	110.288.044	320.439	35.877.199	885.305	No
	A.P. di Brindisi	Santa Teresa S.p.A.	379.170.049	3.485.090	179.983.052	1.352.858	43.241.297	5.129.065	Si
	A.P. di Brindisi	Terra di Brindisi S.r.l. Con Socio Unico	379.170.049	10.487.605	179.983.052	119.613	43.241.297	523.452	No
	A.P. di Lecce	Celestini S.r.l.	596.395.134	18.290.660	196.928.845	17.816	96.456.184	2.127.866	No
	A.P. di Lecce	Istituto di Culture Mediterranee	596.395.134	204.816	196.928.845	13.666	96.456.184	162.015	No
Basilicata	A.P. di Lecce	Nuova Salento Energia S.r.l.	596.395.134	1.960.110	196.928.845	505.963	96.456.184	2.789.515	No
	A.P. di Potenza (S)	Apea Soc. Cons. a r.l.	692.813.425	655.672	171.647.944	25.678	101.223.572	732.059	No
Sicilia	A.P. di Palermo	Fondazione Sanr'Elia	917.321.392	298.240	729.718.226	273.619	95.285.344	88.680	No
Sardegna	A.P. di Cagliari	Proservice S.p.A.	528.410.420	2.930.515	282.870.563	975.676	73.374.950	6.433.695	No

Fonte: Corte dei conti, banche dati SIQUEL, SIRTEL - rilevazione dell'8 luglio 2016 e siti web delle amministrazioni; importi in euro

* 55 OO.PP. dalle Province con bilancio 2014; ** Corrisponde alla voce A) "Totale componenti positivi della gestione" del Conto economico di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 per gli enti sperimentatori e alla voce A) "Proventi della gestione" del Conto economico di cui allo schema approvato con d.p.r. n. 194/1996 per gli enti non sperimentatori.
Legenda: n.d.: dato non disponibile; n.c.: rilevanza non calcolabile; (S) Ente sperimentatore nell'esercizio 2014

